

Valutazione Ambientale Strategica

ai sensi della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio” e della L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

Piano Strutturale Intercomunale (PSI)



(Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo)



PSI_VAS02 - Rapporto ambientale vol.2

Gruppo di lavoro

Coordinamento tecnico

Ing. Andrea Lucioni

Gruppo di lavoro

Dott.ssa Mariagrazia Equizi

Ing. Tiziano Baruzzo

Indice generale

1	Premessa	5
2	Il processo partecipativo	6
3	Analisi di coerenza del PSI	17
3.1	Verifica di coerenza interna	17
3.1.1	Descrizione del PSI	17
3.1.2	Strategie, obiettivi ed azioni del PSI	26
3.1.2.1	L'Area vasta	27
3.1.2.2	Le UTOE ed i Transetti	36
3.1.3	Verifica della Coerenza interna tra politiche di Area vasta e politiche specifiche (UTOE e Transetti) del PSI	64
3.2	Valutazione delle strategie ed azioni di Piano rispetto alle criticità ambientali attualmente esistenti	100
3.2.1	Comune di Londa	100
3.2.2	Comune di Pelago	102
3.2.3	Comune di Pontassieve	105
3.2.4	Comune di Rufina	108
3.2.5	Comune di San Godenzo	110
3.3	Verifica di Coerenza esterna delle politiche di Area vasta del PSI	113
3.3.1	Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR)	113
3.3.2	Programma Regionale di Sviluppo (PRS)	115
3.3.3	Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012/2015	121
3.3.4	Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)	123
3.3.5	Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)	126
3.3.6	Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)	128
3.3.7	Piano di Tutela delle Acque (PTA)	131
3.3.8	Il Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale	134
3.3.8.1	Il Piano di Gestione delle Acque (PGA)	135
3.3.8.2	Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)	136
3.3.8.3	Il Piano di Bacino - stralcio Rischio idraulico	138
3.3.8.4	Il Piano di Bacino - stralcio Assetto idrogeologico per la pericolosità da frana	139
3.3.9	Il nuovo Piano Regionale Cave (PRC)	142
3.3.10	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Firenze (PTCP)	152
3.3.11	Il Piano Strategico dell'Area Metropolitana (PSM)	193
3.3.12	Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)	196
3.3.13	I Piani Comunali di Classificazione Acustica (PCCA)	199
4	Le previsioni di dimensionamento del PSI	204
4.1	Comune di Londa	204
4.2	Comune di Pelago	205
4.3	Comune di Pontassieve	207

4.4	Comune di Rufina	209
4.5	Comune di San Godenzo	211
4.6	Focus sulla definizione del perimetro del territorio urbanizzato (ptu).....	212
5	Valutazione dei possibili “Effetti” significativi derivanti dall’attuazione del PSI	257
5.1	Metodologia di valutazione	257
5.2	Valutazione degli “Effetti attesi” delle politiche specifiche del PSI e possibili ricadute ambientali	259
5.2.1	Individuazione degli Obiettivi strategici per “Dimensione” e definizione degli “Effetti attesi”	259
5.2.2	Valutazione degli Obiettivi ed Azioni specifiche del PSI rispetto agli “Effetti attesi”	260
5.2.2.1	Comune di Londa	261
5.2.2.2	Comune di Pelago	264
5.2.2.3	Comune di Pontassieve	274
5.2.2.4	Comune di Rufina	286
5.2.2.5	Comune di San Godenzo.....	293
5.2.3	La Valutazione degli Effetti ritenuti “Rilevanti”	298
5.2.3.1	Acque	298
5.2.3.2	Atmosfera ed Energia	302
5.2.3.3	Rumore.....	308
5.2.3.4	Suolo e sottosuolo	309
5.2.3.5	Rifiuti	311
5.2.3.6	Paesaggio, Beni culturali ed archeologia	313
6	Valutazione delle ragionevoli alternative	314
7	Possibile evoluzione dello stato delle risorse ambientali in assenza del PSI: definizione dell’opzione “zero”	318
8	Misure di mitigazione previste	320
8.1	Acque.....	320
8.2	Atmosfera ed Energia.....	322
8.3	Rumore e CEM.....	325
8.4	Suolo e sottosuolo.....	326
8.5	Rifiuti	328
8.6	Paesaggio, Beni culturali ed archeologia	328
9	Misure previste per il monitoraggio e il controllo degli impatti ambientali	330
9.1	Gli Indicatori per il monitoraggio.....	333
9.1.1	Gli Indicatori di prestazione	334
9.1.2	Gli Indicatori di contesto.....	340
9.1.3	Risorse e responsabilità del monitoraggio	341

1 PREMESSA

Il presente elaborato costituisce la **Parte II del Rapporto Ambientale di VAS (RA)** del PSI dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve.

Scopo prioritario della *Sezione II del RA di VAS* è quello di illustrare, in maniera dettagliata, la **valutazione di carattere ambientale del Piano Intercomunale in analisi**; la disamina del Piano si esplicherà a partire dalle “*Valutazioni di coerenza*” (interne ed esterne) degli obiettivi di Piano nei confronti delle ulteriori pianificazioni e programmazioni ad oggi vigenti ed interessanti l'area di studio.

Con riferimento alla *Valutazione dei possibili effetti significativi* generabili a seguito dell'attuazione del PSI essa è stata eseguita con riferimento agli *obiettivi* stabiliti dal Piano, procedendo, laddove ritenuto tecnicamente possibile, anche ad una stima di carattere *quantitativo* nei confronti delle tematiche ambientali maggiormente interessate, sulla base del dimensionamento stabilito dallo stesso.

Inoltre, nel presente documento sono fornite una serie di indicazioni utili al fine di poter implementare eventuali *misure di mitigazione ambientale* allo scopo di consentire, eventualmente e laddove ritenuto necessario, un controllo o comunque un'attenuazione degli effetti “negativi” generati.

In ultimo, come stabilito dalla LR 10/2010 e s.m.i., il presente documento contiene una sezione dedicata al *Monitoraggio ambientale*, che potrà essere attivato attraverso l'ausilio di set di Indicatori ambientali di monitoraggio tarati e prescelti in ragione degli obiettivi del Piano analizzato.

Si ricorda in questa sede che la **Parte I del Rapporto Ambientale** è da considerarsi **parte integrante e alla base delle valutazioni** di seguito condotte e da consultare ai fini di ottenere eventuali informazioni di dettaglio in merito al quadro conoscitivo attuale dell'area interessata.

2 IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il processo partecipativo di accompagnamento alla redazione del PSI si è svolto tra **aprile 2019 e dicembre 2021** ed ha interessato i **cittadini e gli stakeholder** che vivono, lavorano e studiano nel territorio.

Durante il percorso sono stati svolti diversi incontri e sono stati applicati molteplici strumenti di coinvolgimento attivati per ascoltare e raccogliere riflessioni, proposte, critiche, richieste ed esigenze da parte di partecipanti costituiti da cittadini, associazioni, comitati, associazioni di categoria, liberi professionisti, proprietari di aziende agricole e turistiche ecc.

Il percorso è stato coordinato e gestito interamente dalla figura del **Garante alla Partecipazione** (dott.ssa Maddalena Rossi).

L'intero percorso si è basato sull'ascolto attivo del territorio, un approccio fondato sull'osservazione della realtà in maniera "polifonica", ovvero: ascoltare tutte le voci per arricchire la visione del problema e le strategie per affrontarlo. L'applicazione di questo approccio ha permesso di adottare, durante tutto il percorso, uno sguardo esplorativo che aiuta a valorizzare la ricchezza dei punti di vista di tutti coloro che abitano o hanno interessi in un territorio. Partendo da tale presupposto, si è provveduto prima con un ascolto diffuso e generalizzato dei bisogni dei cittadini, dopo si è proceduto con la raccolta delle riflessioni e dei suggerimenti da parte di particolari categorie di popolazione e infine si è provveduto alla raccolta di strategie e suggerimenti utili alla redazione del piano.

È importante ricordare che il programma di partecipazione previsto inizialmente ha subito, dagli inizi di marzo del 2020, alcune modifiche determinate essenzialmente dal periodo di emergenza sanitaria legato al Covid-19, che ha reso di fatto impossibile la realizzazione di incontri pubblici in presenza, sospendendo qualsiasi tipo di assembramento. Nonostante il periodo di emergenza, l'Unione dei comuni e il Garante, considerando importante il ruolo dei cittadini nella formazione di un piano e l'importanza di mantenere informata l'intera comunità sugli sviluppi dello stesso, hanno deciso di portare avanti il percorso di coinvolgimento della comunità, attraverso una rimodulazione delle attività che ha visto la sostituzione degli incontri in presenza con incontri realizzati in modalità on-line. Questa rimodulazione degli incontri, sebbene abbia necessariamente determinato una modifica delle fasi e delle attività inizialmente previste, ha permesso comunque di mantenere inalterati gli obiettivi e le finalità attese dell'intero percorso partecipativo.

Il percorso partecipativo nella sua versione finale è stato strutturato principalmente in tre fasi:

- una **prima fase** di avvio del processo, con l'organizzazione di un primo incontro pubblico, aperto a tutta la cittadinanza, volto a comunicare e informare l'intera comunità dell'avvio di un percorso di partecipazione pubblica. L'incontro si è tenuto in data **10 Aprile 2019** presso la Sala del Consiglio Comunale del Comune di Pontassieve.
- una **seconda fase** di ascolto del territorio e di diagnostica condivisa, che ha visto la realizzazione di dieci incontri di partecipazione (**gennaio-febbraio 2020**), finalizzati alla costruzione collettiva dello stato di fatto del territorio. Più nello specifico: 4 interviste collettive dedicate a tutta la comunità; 1 intervista collettiva dedicata a tutte le associazioni di categoria presenti sul territorio dell'Unione; 3 interviste singole realizzate nei confronti di alcuni attori che hanno richiesto un colloquio diretto con il Garante alla comunicazione; 2 ulteriori incontri (realizzati nella forma di interviste collettive) organizzati dalla Città Metropolitana di Firenze all'interno del processo di accompagnamento all'elaborazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM).
- una **terza fase** "collaborativa", che ha visto la realizzazione di un questionario (luglio-agosto 2020) e di 5 incontri di partecipazione (**novembre-dicembre 2020**), finalizzati alla costruzione

condivisa delle strategie del piano. L'obiettivo principale era quello di raccogliere suggerimenti sulle possibili strategie e azioni da inserire nel piano (PSI).

Dalle riflessioni emerse durante i diversi incontri è possibile trarre alcune osservazioni conclusive. In linea generale emerge un *interesse della comunità locale per tutti gli aspetti e le componenti del territorio (turistiche, ambientali, agricole, commerciali, industriali, infrastrutturali ecc.)* mostrando una forte consapevolezza e conoscenza dello stato attuale del territorio. Sebbene gli argomenti trattati e raccolti durante gli eventi siano molto eterogenei tra loro, ci sono alcuni aspetti e tematiche che sembrano ritornare con frequenza nelle riflessioni dei partecipanti.

Uno dei temi che sembra emergere in modo trasversale in diverse riflessioni riguarda la ***richiesta diffusa di un miglioramento del trasporto pubblico e dell'accessibilità***. Tale richiesta si traduce in suggerimenti molto eterogenei tra loro che vanno: dalla richiesta di un sistema ferroviario più efficiente alla richiesta specifica di una metropolitana di superficie lungo le principali direttrici; dalla richiesta di un TPL diffuso sul territorio alla richiesta di un sistema di tariffazione più economico e in linea con il resto del territorio metropolitano; dalla richiesta di un sistema di mobilità dolce in grado di proporsi come alternativa sostenibile all'utilizzo del mezzo privato, alla richiesta di ciclovie lungo i principali assi fluviali. Si tratta di interventi considerati fondamentali per lo sviluppo futuro del territorio sia in campo turistico, che economico e sociale.

Un altro aspetto centrale per la comunità è rappresentato dalla ***richiesta di un numero maggiore di spazi pubblici a servizio della comunità***. Anche in questo caso la richiesta si traduce in suggerimenti eterogenei ma che vedono tutti al centro la richiesta di maggiori servizi, strutture e spazi pubblici. Si va dalla richiesta di interventi di carattere generale, come ad esempio la richiesta di servizi decentrati per le frazioni, di spazi pubblici e di centri di aggregazione per i giovani e per gli anziani; fino ad arrivare a richieste più specifiche e puntuali, quali ad esempio: la riqualificazione e il recupero delle aree dismesse, la realizzazione di orti sociali in contesti urbani e periurbani e la realizzazione di una "casa delle associazioni" dove dare la possibilità alle associazioni di incontrarsi e fare rete.

Emerge inoltre la visione di uno ***sviluppo futuro del territorio*** che tenga conto, ***in una visione integrata, di tutti gli elementi patrimoniali (naturali ed antropici) e di tutte le attività presenti (agricole, commerciali, industriali, turistiche) e che sia guidato da una marcata sensibilità ambientale e da una marcata promozione turistica*** del territorio in tutti i suoi aspetti. Ambiente e Turismo rappresentano infatti due tematiche che ricorrono spesso come sottotraccia nelle richieste della comunità locale.

Negli incontri emerge infatti ***un'attenzione particolare*** da parte dei cittadini ***nei confronti delle risorse ambientali del territorio*** che si traducono in richieste molto eterogenee tra loro: si va dalla richiesta di maggiore tutela e valorizzazione di parchi e risorse culturali, alla richiesta di una maggiore valorizzazione e tutela del sistema della sentieristica; dallo sviluppo di una rete di mobilità ciclopedonale diffusa, alla riqualificazione e il recupero delle strutture esistenti per evitare ulteriore consumo di suolo; dalla valorizzazione del sistema fluviale, alla realizzazione di un turismo lento sostenibile e rispettoso dell'ambiente; dalla realizzazione di un distretto agricolo, alla promozione della coltura idroponica ecc..

Il tema "ambiente" si intreccia spesso con quello del turismo considerato uno dei temi su cui centrare lo sviluppo futuro del territorio. La promozione del territorio infatti sembra rappresentare per diversi settori economici, uno degli elementi da traino che può garantire un reale sviluppo di qualità di cui potrebbero beneficiare tutte le attività economiche presenti. Per rendere possibile uno sviluppo turistico si rende necessario, secondo i partecipanti, in primo luogo una visione e pianificazione unitaria di tutto il territorio da un punto di vista turistico. Questa necessità si traduce in richieste molto eterogenee tra loro, tra cui: la brandizzazione del territorio, lo sviluppo di un turismo lento e rispettoso dell'ambiente, lo sviluppo di un turismo lungo tutto l'arco dell'anno ecc.

Alla luce di quanto detto sino ad ora di seguito si riporta la valutazione di coerenza tra le principali questioni emerse dal processo partecipativo e le linee strategiche e gli obiettivi previsti dal Piano Strutturale Intercomunale.

A tal fine la tabella contiene:

- nella prima colonna le strategie e gli obiettivi emersi dal processo partecipativo;
- nella seconda e terza colonna i temi e le strategie del PSI
- nella quarta colonna gli obiettivi specifici previsti dal PSI, al fine di evincere le coerenze tra gli stessi.

CORRISPONDENZA			
OBIETTIVI/STRATEGIE PERCORSO PARTECIPATIVO	TEMI E STRATEGIE PSI		OBIETTIVI SPECIFICI PSI
S.1 Riqualificazione del sistema delle infrastrutture e della mobilità			
<p>O.1.1 Potenziamento e incremento del servizio di trasporto pubblico su ferro</p> <p>O.1.2 Aumento dell'integrazione tra i diversi mezzi di trasporto pubblico</p> <p>O.1.3 Miglioramento del trasporto pubblico locale</p>	<p>INF - IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E LA MOBILITÀ</p>	<p>STR. D - Aumento dell'integrazione tra i diversi sistemi di mobilità ed il sistema della sosta al fine di ridurre il deficit di collegamenti tra i principali centri urbani, i centri collinari e le funzioni di livello locale e metropolitano, aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico su ferro o su gomma per l'intero ambito</p>	<p>OB. 1 - Aumentare l'integrazione tra i sistemi di mobilità di livello regionale, metropolitano e locale e la rete di mobilità dolce mediante la realizzazione di HUB primari e secondari in corrispondenza delle stazioni ferroviarie</p> <p>OB. 2 - Istituire nuova fermata ferroviaria e relativo Hub di interscambio nel margine Ovest dell'abitato di San Francesco.</p> <p>OB. 3 - Migliorare l'offerta del sistema di TPL per i collegamenti trasversali fondovalle/collina, integrare il TPL con sistemi di car pooling e car sharing e con il sistema del trasporto scolastico.</p> <p>OB. 4 - Istituire il biglietto unico metropolitano ferro/gomma per tutti comuni dell'ambito.</p>
	<p>FUN - RELAZIONI FRA BISOGNI SOCIALI, ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE</p>	<p>STR. B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere</p>	<p>OB. A.2 - Migliorare la possibilità di accesso dei giovani residenti nei centri montani e collinari ai servizi presenti nel fondovalle e nell'area metropolitana, anche mediante l'integrazione tra funzioni offerte dal territorio e TPL e scuolabus comunali, soprattutto in orario pomeridiano ed extrascolastico.</p>
<p>O.1.4 Creazione di un sistema di mobilità dolce diffuso su tutto il territorio intercomunale</p> <p>O.1.5 Creazione di un sistema infrastrutturale in grado di favorire e accogliere il turismo</p>	<p>INF - IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E LA MOBILITÀ</p>	<p>STR. C - Aumento dell'offerta di mobilità sostenibile (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) nell'ambito</p>	<p>OB. 1 - Aumentare l'offerta di mobilità dolce, connettere la viabilità ciclabile urbana con le direttrici primarie di interesse Regionale e Statale presenti o previste nell'ambito, collegare le principali funzioni urbane con gli hub intermodali, i poli dell'istruzione e dello sport, promuovere il turismo ciclistico all'interno della Valdisieve</p>
<p>Riqualificazione del sistema viario</p>	<p>INF - IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E LA MOBILITÀ</p>	<p>STR. B - Risoluzione delle problematiche sulle viabilità interne ai sistemi</p>	<p>DIR. I - Ridurre e fluidificare il traffico di attraversamento nei centri urbani, ridurre le emissioni</p>

CORRISPONDENZA			
OBIETTIVI/STRATEGIE PERCORSO PARTECIPATIVO	TEMI E STRATEGIE PSI		OBIETTIVI SPECIFICI PSI
		insediativi	inquinanti e l'incidentalità OB. 1 - Pedonalizzare le strade mercato interne ai centri storici, istituire zone 30km/h nei tratti di viabilità urbana con criticità di sicurezza e inadeguatezza funzionale
O.1.7 Incremento dell'accessibilità al sistema infrastrutturale	IND - INDUSTRIA, SISTEMA PRODUTTIVO ED ARTIGIANALE	STR. A - Consolidamento ed espansione del sistema produttivo presente mediante sostegno e valorizzazione alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali	OB. 1 -Migliorare l'accessibilità veicolare e dolce, le dotazioni di standard urbanistici, la connettività digitale e le prestazioni ambientali delle aree produttive esistenti.
	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. D.1 - Valorizzazione e tutela del paesaggio	DIR. III - Garantire l'accessibilità al territorio aperto mantenendo efficiente la rete di viabilità comunale, vicinale e podereale.
O.1.8 Miglioramento della viabilità delle zone agricole e dell'accessibilità alle principali attività agrituristiche, artigianali e ricettive	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. D1 - Valorizzazione e tutela del paesaggio	DIR. III - Garantire l'accessibilità al territorio aperto mantenendo efficiente la rete di viabilità comunale, vicinale e podereale.
S.2 Tutela e riqualificazione dei sistemi insediativi			
O.2.1 Incremento di spazi e strutture pubbliche a servizio della comunità locale	FUN - RELAZIONI FRA BISOGNI SOCIALI, ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE	STR. E - Riqualificazione e potenziamento degli standard urbanistici esistenti	OB. 5 - Potenziare nel sistema urbano di fondovalle Sieci-Pontassieve-San Francesco gli standard di urbanizzazione secondaria inerenti centri sociali e attrezzature culturali pubbliche, aree verdi di quartiere e verde di interfaccia con il territorio aperto, incubatori di impresa e spazi per coworking, con particolare riguardo alla riduzione del disagio giovanile, inclusione sociale, disabilità
		STR. B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere	OB. B.1 - Aumentare l'offerta di spazi e iniziative di carattere culturale, aumentare l'integrazione tra tali spazi il sistema del TPL e della mobilità sostenibile OB. C.2 - Progettare nuovi spazi pubblici inclusivi
O.2.2 Valorizzazione e riqualificazione dei centri storici e del patrimonio culturale	FUN - RELAZIONI FRA BISOGNI SOCIALI, ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE	STR. B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere	OB. B.2 - Valorizzare i musei e sale espositive esistenti, aumentare l'integrazione con il sistema museale metropolitano e con Internet
		STR. E - Riqualificazione e potenziamento degli standard urbanistici	DIR. I - Riqualificare gli spazi urbani degradati e l'immagine della città nel suo complesso

CORRISPONDENZA			
OBIETTIVI/STRATEGIE PERCORSO PARTECIPATIVO	TEMI E STRATEGIE PSI		OBIETTIVI SPECIFICI PSI
		esistenti	
		STR. F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali	DIR. 1 - Migliorare il decoro e l'arredo delle strade mercato e dei centri storici, favorire la pedonalizzazione, migliorare e ampliare l'offerta di parcheggi e le connessioni di mobilità sostenibile
	INF - IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E LA MOBILITÀ	STR. B - Risoluzione delle problematiche sulle viabilità interne ai sistemi insediativi	OB. 2 - Prevedere negli interventi di rigenerazione e riuso delle ex aree dismesse la risoluzione delle criticità del sistema viabilistico con queste connesse
O.2.3 Riqualficazione delle aree dismesse	FUN - Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive	STR. B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere	OB. C1- Favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, migliorare il coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali riguardanti rigenerazione urbana ed insediamento di nuove funzioni a scala urbana.
		STR. C - Promozione del diritto alla casa	OB. 4 --Prevedere nelle nuove previsioni residenziali a libero mercato la diversificazione delle tipologie di alloggi favorendone il mix sociale. OB. 6 - Privilegiare nelle ex aree dismesse interne al PTU la residenza economica e sociale per i giovani e le fasce più deboli per garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, moderni e convenienti. prediligere lo strumento del concorso di idee e/o di progettazione per un'architettura inclusiva, ecosostenibile e attrattiva per il territorio
	SVS - SVILUPPO SOSTENIBILE	STR. A - Riduzione del consumo di suolo	OB. 1 - Recuperare le ex aree industriali dismesse mediante inserimento di mixité di funzioni compatibili con la configurazione morfologica e le dotazioni infrastrutturali dell'intorno, privilegiare in ambito urbano l'insediamento di funzioni aperte alla città, favorire la densificazione urbana, limitare i processi di dispersione insediativa e di sprawl urbano OB. 2 - Favorire il riutilizzo di lotti e contenitori dismessi in contesti produttivi esistenti
O.2.5 Valorizzazione del commercio di vicinato nei borghi di frazione e nei centri urbani	FUN - RELAZIONI FRA BISOGNI SOCIALI, ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE	STR. F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali	OB. 3 - Rivalutare i centri storici quali sede per mercati rionali e straordinari, mercati a chilometro 0, fiere e manifestazioni culturali OB. 4 - Evitare l'insediamento di

CORRISPONDENZA			
OBIETTIVI/STRATEGIE PERCORSO PARTECIPATIVO	TEMI E STRATEGIE PSI		OBIETTIVI SPECIFICI PSI
			medie strutture di vendita in prossimità di centri storici e strade mercato
0.2.6 Efficientamento energetico degli edifici	IND - INDUSTRIA, SISTEMA PRODUTTIVO ED ARTIGIANALE	STR. A - Consolidamento ed espansione del sistema produttivo presente mediante sostegno e valorizzazione alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali	OB. 6 - Dotare i PO e i RE comunali di Regolamento per applicazione incentivi economici bioedilizia ex art. 217 e 220 L.R. 65/2014 DIR. III - Migliorare le prestazioni energetiche, ambientali e paesaggistiche degli edifici e dei tessuti produttivi esistenti.
	SVS - SVILUPPO SOSTENIBILE	STR. B1 - Contrasto ai cambiamenti climatici - Riduzione emissioni climalteranti	OB. 1 - Adeguare e migliorare le prestazioni energetiche degli edifici di proprietà comunale compresi i plessi scolastici OB. 2 - Normative prestazionali PO e incentivi per adeguamento/miglioramento prestazioni energetiche edifici privati DIR. I - Normative prestazionali PO e incentivi per realizzazione impianti fotovoltaici coperture edifici in contesti industriali e produttivi nel rispetto del contesto paesaggistico.
0.2.7 Recupero delle strutture in stato di abbandono	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. D1 - Valorizzazione e tutela del paesaggio	DIR. IX - Privilegiare e agevolare tramite normativa di PO azioni di recupero del patrimonio storico testimoniale in stato di abbandono, quale Ville, Ville Fattorie, Castelli e coloniche Leopoldine
		STR. D2 - Miglioramento dell'assetto paesaggistico dei fondovalle, riqualificazione delle aree oggetto di degrado e delle localizzazioni incongrue con i requisiti di qualità paesaggistica e ambientale	OB. 3 - Prevedere nel PO dispositivi per favorire la delocalizzazione dei depositi presenti nell'area di Stentatoio, in sinergia con previsioni di piani di recupero o ristrutturazione urbanistica finalizzati all'eliminazione del degrado paesaggistico e urbanistico presenti
5.3 Tutela e promozione delle attività agricole			
0.3.1 Creazione di un distretto rurale unico	FUN - RELAZIONI FRA BISOGNI SOCIALI, ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE	STR. G - Potenziamento del sistema del turismo e della ricettività	DIR. III - Istituire il Parco Agricolo della Valdisieve
	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni	DIR. II - Creare mediante l'istituzione del Parco Agricolo della Valdisieve un sistema integrato di produzione e offerta di prodotti del territorio tra grandi aziende e produttori minori, favorire l'integrazione tra

CORRISPONDENZA			
OBIETTIVI/STRATEGIE PERCORSO PARTECIPATIVO	TEMI E STRATEGIE PSI		OBIETTIVI SPECIFICI PSI
		di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore	offerta ricettiva agrituristica e tradizionale, migliorare la conoscenza e fruizione del territorio aperto a fini turistici e ludici, integrare le aziende agricole nelle azioni di riconnessione ecosistemica e difesa idrogeologica, valorizzare e incentivare le produzioni di nicchia (zafferano, Marrone del Mugello IGP, erbe officinali, allevamento bovino e ovino, viticoltura e olivicoltura biologiche)
O.3.2 Promozione di una coltivazione di tipi di agricoltura più sostenibili	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore	OB. 1 - Favorire la transizione verso l'agricoltura biologica e l'utilizzo di tecniche di coltivazione tradizionale
O.3.3 Depurazione e riuso delle acque reflue per l'irrigazione	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	OB. 1 - Migliorare le qualità delle acque nel reticolo secondario dotando i centri urbani ancora non serviti da depurazione di adeguati sistemi di post trattamento utilizzando soluzioni paesaggisticamente compatibili
	SVS - SVILUPPO SOSTENIBILE	STR. B2 - Contrasto ai cambiamenti climatici- Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	OB. 1 - Aumentare e incentivare normative di PO accumulo e riuso di acque meteoriche nel territorio aperto e nei tessuti urbani a destinazione residenziale e produttiva
O.3.4 Tutela del territorio rurale e delle sistemazioni idrauliche per la protezione del paesaggio	PER - RISCHI E PERICOLOSITÀ TERRITORIALI	STR. A - Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica	DIR. II - Coinvolgere gli operatori agricoli nella manutenzione del reticolo idrografico minore e delle sistemazioni agrarie tradizionali
	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	OB. 1 - Migliorare le qualità delle acque nel reticolo secondario dotando i centri urbani ancora non serviti da depurazione di adeguati sistemi di trattamento utilizzando soluzioni paesaggisticamente compatibili DIR. III - Riqualficare paesaggisticamente e ambientalmente i manufatti del sistema fognario (scaricatori di piena) esistenti in sponda destra del Fiume Arno nel tratto Pontassieve-Sieci
O.3.5 Riconoscere gli agricoltori quali "sentinelle del territorio"	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. C - miglioramento della rete ecologica	DIR. II - Mantenere e migliorare i livelli di continuità e permeabilità ecologica mediante azioni di coinvolgimento degli operatori

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

CORRISPONDENZA			
OBIETTIVI/STRATEGIE PERCORSO PARTECIPATIVO	TEMI E STRATEGIE PSI		OBIETTIVI SPECIFICI PSI
			agricoli per l'adozione di migliori pratiche agronomiche, vedi istituzione Parco Agricolo Valdisieve
O.3.6 Maggiore promozione dei prodotti agricoli tipici	FUN - RELAZIONI FRA BISOGNI SOCIALI, ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE	STR. F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali	OB. 2 - Favorire la specializzazione territoriale (prodotti ed eccellenze locali) nei settori dell'agroalimentare
	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore	DIR. III - Valorizzare e incentivare le filiere locali
		STR. B - Mantenimento del settore della Selvicoltura e dell'economia di montagna	OB. 2 - Valorizzare i prodotti del sottobosco, ottenere delle certificazioni FSC o PEFC per la filiera del legno provenienti dai boschi della Valdisieve DIR. II - Tutelare il mantenimento degli alpeggi appenninici e preappenninici: -incentivare allevamento ovino e bovino con metodi biologici in filiera di autoproduzione; -favorire il recupero dei seminativi di montagna ai fini della produzione di foraggio da allevamento e cereali per il consumo umano e altri prodotti agricoli idonei alla fascia climatica; -valorizzare ai fini turistici l'economia di montagna.
S.4 Tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali			
O.4.1 Valorizzazione delle risorse naturalistiche e gestione collettiva del patrimonio ambientale	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. C - miglioramento della rete ecologica	DIR. II - Mantenere e migliorare i livelli di continuità e permeabilità ecologica mediante azioni di coinvolgimento degli operatori agricoli per l'adozione di migliori pratiche agronomiche (Parco Agricolo). DIR. III - Aumentare il corredo vegetazionale ed ecosistemico nei nuovi vigneti e oliveti intensivi, mediante introduzione di corridoi verdi, stepping stones, patch ambientali. DIR. V - Perseguire le Misure di conservazione contenute

CORRISPONDENZA			
OBIETTIVI/STRATEGIE PERCORSO PARTECIPATIVO	TEMI E STRATEGIE PSI		OBIETTIVI SPECIFICI PSI
			all'interno dei singoli Formulari Natura 2000 di ciascun Sito tutelato
		STR. D1 - valorizzazione e tutela del paesaggio	DIR. I - Ampliare l'areale del parco foreste casentinesi con inclusione boschi e abitato Castagno d'Andrea
0.4.2 Potenziamento e miglioramento della rete sentieristica	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. D.1 - Valorizzazione e tutela del paesaggio	DIR. II - Migliorare la rete sentieristica esistente ed i servizi a questa connessi, e correlazione dell'offerta turistica e della rete di mobilità sostenibile di scala regionale
0.4.3 Maggiore tutela della risorsa idrica	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	OB. 2 - Attivazione del contratto di fiume per la Sieve e per l'Arno DIR. II - Migliorare la qualità delle acque fluviali del reticolo principali mediante separazione delle portate meteoriche e nere nelle reti fognarie esistenti
	PER - RISCHI E PERICOLOSITÀ TERRITORIALI	STR. A - Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica	DIR. III - Ridefinire il Vincolo Idrogeologico sull'intero ambito Unione Valdarno e Valdisieve
0.4.4 Educazione ambientale a tutte le scuole dei Comuni dell'Unione	SVS - SVILUPPO SOSTENIBILE	STR. B.2 - Contrasto ai cambiamenti climatici - Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	OB. 2 - Aumentare attraverso Educazione scolastica in tutte le scuole, di ogni ordine e grado nel territorio dell'Unione, la sensibilità delle nuove generazioni sulle tematiche ambientali e paesaggistiche
S.5 Sviluppo del sistema turistico			
0.5.1 Promozione di una visione identitaria dell'intero territorio	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore	DIR. II - Creare mediante l'istituzione del Parco Agricolo della Valdisieve un sistema integrato di produzione e offerta di prodotti del territorio tra grandi aziende e produttori minori, favorire l'integrazione tra offerta ricettiva agrituristica e tradizionale, migliorare la conoscenza e fruizione del territorio aperto a fini turistici e ludici, integrare le aziende agricole nelle azioni di riconnessione ecosistemica e difesa idrogeologica, valorizzare e incentivare le produzioni di nicchia (zafferano, Marrone del Mugello IGP, erbe officinali, allevamento bovino e ovino, viticoltura e olivicoltura biologiche
0.5.2 Sviluppo di un turismo lento, ovvero sostenibile e più rispetto del territorio	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. D1 - valorizzazione e tutela del paesaggio	OB. 1 - Migliorare l'offerta turistica e di servizi nei Comuni di San Godenzo e Londa quali porte di accesso al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, migliorare la conoscenza dell'accessibilità dal

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

CORRISPONDENZA			
OBIETTIVI/STRATEGIE PERCORSO PARTECIPATIVO	TEMI E STRATEGIE PSI		OBIETTIVI SPECIFICI PSI
			versante fiorentino al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.
0.5.3 Promozione di tutto il patrimonio artistico, culturale, ambientale e agro-alimentare	IND - INDUSTRIA, SISTEMA PRODUTTIVO ED ARTIGIANALE	STR. A - Consolidamento ed espansione del sistema produttivo presente mediante sostegno e valorizzazione alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali	OB. 6 - Valorizzare e incentivare i settori di eccellenza del sistema economico della Valdisieve in particolare pelletteria e moda, meccanica di precisione e olivi e viticoltura
	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore	DIR. III - Valorizzare e incentivare le filiere locali.
0.5.4 Maggiore regolamentazione per la gestione dell'afflusso turistico	FUN - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEL TURISMO E DELLA RICETTIVITÀ	STR. G - Potenziamento del sistema del turismo e della ricettività	OB. 1 - Equilibrare offerta turistica tra i Comuni dell'Unione per Alberghi, RTA ed altre strutture ricettive con offerta di posti letto superiore a 60. OB.2 - Valorizzare i centri collinari e montani di Santa Brigida, Pelago, San Godenzo e Castagno d'Andrea mediante l'istituzione dell'Albergo Diffuso OB.3 - Favorire l'attivazione di accordi con operatori e associazioni per la promozione dell'offerta di ospitalità turistica nel territorio, siti web, marketing territoriale
0.5.5 Promozione del turismo sportivo	INF - IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E LA MOBILITÀ	STR. C - Aumento dell'offerta di mobilità sostenibile (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) nell'ambito	OB. 1 - Aumentare l'offerta di mobilità dolce, connettere la viabilità ciclabile urbana con le direttrici primarie di interesse Regionale e Statale presenti o previste nell'ambito, collegare le principali funzioni urbane con gli hub intermodali, i poli dell'istruzione e dello sport, promuovere il turismo ciclistico all'interno della Valdisieve
	RUR - IL TERRITORIO RURALE, LA BIODIVERSITÀ ED IL PAESAGGIO	STR. E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	DIR. V - Valorizzare e migliorare la fruibilità degli ambiti fluviali a fini sportivi, turistici e educativi
0.5.6 Sviluppo di attività ludico-ricreative	FUN - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEL TURISMO E DELLA RICETTIVITÀ	STR. B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere	OB. A.1 - Realizzare nel sistema urbano di Sieci-Pontassieve-San Francesco, in sinergia con

CORRISPONDENZA			
OBIETTIVI/STRATEGIE PERCORSO PARTECIPATIVO	TEMI E STRATEGIE PSI		OBIETTIVI SPECIFICI PSI
			<p>associazionismo e istituzioni scolastiche, un Centro di aggregazione per giovani, con offerta di spazi per musica (concerti, sale prove) teatro, arte, tutoraggio e supporto attività scolastica</p> <p>OB. C.3 - Promuovere strumenti di integrazione sociale e dialoghi interculturali tra gli abitanti</p>
<p>O.5.7 Miglioramento e implementazione degli strumenti di comunicazione e coinvolgimento</p>	<p>FUN - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEL TURISMO E DELLA RICETTIVITÀ</p>	<p>STR. B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere</p>	<p>OB. C.1 - Favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, migliorare il coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali riguardanti rigenerazione urbana ed insediamento di nuove funzioni a scala urbana</p>
		<p>STR. D - Miglioramento dell'accessibilità della città e delle sue funzioni</p>	<p>OB. 2 - Attuare politiche di smart city locali e metropolitane volte alla maggior efficienza e sostenibilità nell'amministrazione e alla miglior interazione con la cittadinanza</p>
<p>S.6 Sviluppo della governance del territorio</p>			
<p>O.6.1 Maggiore collaborazione e comunicazione tra le pubbliche amministrazioni e le realtà associative presenti sul territorio</p>	<p>IND - INDUSTRIA, SISTEMA PRODUTTIVO ED ARTIGIANALE</p>	<p>STR. A - Consolidamento ed espansione del sistema produttivo presente mediante sostegno e valorizzazione alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali</p>	<p>OB.5 - Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori di punta mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio</p>
<p>O.6.2 Omogeneizzazione sull'intero territorio intercomunale delle tariffe e dei servizi offerti</p>	<p>FUN - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEL TURISMO E DELLA RICETTIVITÀ</p>	<p>STR. F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali</p>	<p>OB. 1 - Adottare politiche di sgravi fiscali e agevolazioni edilizie per le attività di piccolo commercio esistenti</p>

Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda alla consultazione del rapporto conclusivo della garante della comunicazione.

3 ANALISI DI COERENZA DEL PSI

3.1 Verifica di coerenza interna

3.1.1 Descrizione del PSI

Il PSI rappresenta lo strumento della pianificazione territoriale di livello sovracomunale della Val di Sieve e persegue gli obiettivi e le finalità indicate dagli artt. 92 e 94 della L.R. 65/2014 e s.m.i. al fine di garantire nel territorio interessato la salvaguardia e la valorizzazione del Patrimonio territoriale e lo sviluppo sostenibile, da attuarsi mediante:

- la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale, assunte come condizioni di ogni ammissibile scelta di trasformazione, fisica o funzionale, del medesimo territorio;
- la valorizzazione delle qualità, ambientali, paesaggistiche, urbane, architettoniche, relazionali e socio economiche presenti, nonché il ripristino delle qualità deteriorate, e il conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità, formale e funzionale.

Il PSI recepisce obiettivi, direttive e prescrizioni contenute negli strumenti della pianificazione di livello Regionale (PIT-PPR) e Metropolitano (PTCP,PTCM) e persegue in particolare:

- la conservazione, gestione e riproduzione del patrimonio territoriale, promovendone la valorizzazione;
- il contenimento del consumo di suolo ineditato esterno al Perimetro del Territorio Urbanizzato;
- la riduzione dei fattori di rischio territoriale presenti nel territorio ai fini di una maggiore sicurezza e qualità di vita delle comunità insediate;
- lo sviluppo sostenibile delle attività economiche rispetto alle trasformazioni territoriali da queste indotte;
- la valorizzazione del settore primario e l'integrazione delle pratiche agricole con funzioni di presidio idrogeologico, ecosistemico, ambientale e paesaggistico;
- la valorizzazione della multifunzionalità delle aree agricole di margine;
- la qualità insediativa ed edilizia sostenibile in termini di salubrità, accessibilità e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti;
- il contrasto e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico;
- il potenziamento del sistema delle mobilità sostenibile e l'integrazione dello stesso con gli Hub principali del sistema infrastrutturale e con le funzioni urbane esistenti e previste;
- l'equilibrio delle funzioni all'interno del sistema policentrico della Valdisieve.

Il PSI contiene inoltre le politiche e le strategie di area vasta in coerenza con il PIT, Il PTC della Città Metropolitana di Firenze, con particolare riferimento alla:

- razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell'intermodalità;
- l'attivazione di sinergie per il recupero e la riqualificazione dei sistemi insediativi e per la valorizzazione del territorio rurale;
- razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale ed industriale;
- previsione di forme di perequazione territoriale.

In generale, il PSI oggetto di valutazione si compone di:

- a) il **quadro conoscitivo** comprendente l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo Statuto del Territorio, a supportare la strategia dello sviluppo sostenibile, a individuare le identità locali integrandosi con il repertorio di conoscenze contenute negli atti di pianificazione sovraordinata di competenza Regionale e Metropolitana;
- b) lo **Statuto del Territorio** che contiene, come ulteriore specificazione di quanto riportato nel PIT; nel PTC e nel PTCM:
- gli elementi costitutivi del Patrimonio territoriale e le regole per la corretta riproduzione e conservazione, compresa la declinazione a scala di ambito delle invariati territoriali come definite dalla L.R. 65/2015 e l'adeguamento alla disciplina del Piano Paesaggistico Regionale;
 - la perimetrazione del territorio urbanizzato, dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza;
 - la ricognizione delle prescrizioni del PIT, del PTC e del PTCM;
 - la ricognizione delle aree e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico e delle aree tutelate Ex lege ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché le direttive e la relativa disciplina di tutela cui dare attuazione in sede di formazione dei PO dei Comuni Associati in attuazione del Piano Paesaggistico Regionale;
 - la ricognizione degli elementi prescrittivi contenuti nel PTCP;
 - i riferimenti statutari per l'individuazione delle Unità Territoriale Organiche Elementari (UTOE) e per le relative strategie;
 - la disciplina per la tutela dell'integrità fisica del territorio comprensiva delle prescrizioni per i Piani Operativi e per gli altri atti di governo del territorio di competenza comunale.
- c) le **strategie per lo sviluppo sostenibile della Valdisieve**, che individuano e definiscono:
- le funzioni e le nuove previsioni che per gli effetti territoriali indotti hanno una valenza di area vasta soggetta a governance sovracomunale e perequazione territoriale
 - la suddivisione del territorio dei singoli Comuni in Unità Territoriali Organiche Elementari , finalizzata ad assicurare la corretta distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale;
 - l'individuazione per ogni all'interno delle singole Utoe di sezioni trasversali di territorio definite Trasetti all'interno delle quali si concentrano nuove previsioni insediative unitamente a criticità e opportunità e degli obiettivi prestazionali richiesti ai PO ed alle progettualità pubbliche e private nella definizione dei nuovi assetti territoriali, indicando azioni di conservazione, riqualificazione e trasformazione coerenti con lo Statuto del Territorio e con le prescrizioni in esso contenute;
 - le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e nuove funzioni, articolate per singole UTOE, previste all'interno del territorio urbanizzato e da attuarsi mediante piani attuativi, progetti unitari convenzionati e interventi di rigenerazione urbana di cui all'art. 125 della L.R. 65/2014;
 - gli indirizzi e le prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la qualità degli insediamenti, compresi quelli diretti a migliorare il grado di accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;
 - l'indicazione degli eventuali ambiti e relative prescrizioni destinati alla localizzazione di interventi sul territorio di competenza della regione o della città metropolitana, con efficacia immediata;
 - gli obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico ambientale o per azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambienti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'art. 123 comma 1 let. a) e b).

Di seguito, per completezza, si riporta l'elenco elaborati del PSI oggetto di valutazione.

Relazioni e Disciplina

PSI_RELO0 - Relazione generale
 PSI_RELO1 - Atlante delle Unità Paesaggio
 PSI_RELO2 - Atlante dei nuclei storici e rurali
 PSI_RELO3 - Atlante UTOE e Transetti
 PSI_RELO4 - Esiti Copianificazione e approfondimenti
 PSI_RELO5 - Aspetti faunistici del territorio
 PSI_RELO6 - Ricognizione delle opere idrauliche storicizzate
 PSI_RELO7 - Rapporto socio economico
 PSI_NTA - Disciplina di Piano - Norme e strategie
 PSI_RUP01 - Relazione del Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 18 della L.R.65/2014
 PSI_GCP00 - Rapporto del Garante per la comunicazione e la partecipazione
 PSI_CONF00 - Relazione di coerenza e conformità con il PIT-PPR
 PSI_CONF01 - Relazione di adeguamento del PSI al Piano Regionale Cave

Elaborati Cartografici

QUADRO CONOSCITIVO

Inquadramento fisiografico:

PSI_QC_A00 - Inquadramenti territoriali - Scala 1:30/000
 PSI_QC_A01 - Inquadramento oro-idrografico - Scala 1:30/000
 PSI_QC_A02 - Acclività dei versanti - Scala 1:30/000
 PSI_QC_A03 - Esposizione dei versanti - Scala 1:30/000
 PSI_QC_A04 - Assolazione dei versanti - Scala 1:30/000

Supporto geologico:

PSI_QC_B01_1 - Carta geologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B01_2 - Carta geologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B01_3 - Carta geologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B01_4 - Carta geologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B01_5 - Carta geologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B01_6 - Carta geologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B01_7 - Carta geologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B01_8 - Carta geologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B02_1 - Carta geomorfologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B02_2 - Carta geomorfologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B02_3 - Carta geomorfologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B02_4 - Carta geomorfologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B02_5 - Carta geomorfologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B02_6 - Carta geomorfologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B02_7 - Carta geomorfologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B02_8 - Carta geomorfologica - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B03_1 - Carta idrogeologica e vulnerabilità degli acquiferi - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B03_2 - Carta idrogeologica e vulnerabilità degli acquiferi - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B03_3 - Carta idrogeologica e vulnerabilità degli acquiferi - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B03_4 - Carta idrogeologica e vulnerabilità degli acquiferi - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B03_5 - Carta idrogeologica e vulnerabilità degli acquiferi - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B03_6 - Carta idrogeologica e vulnerabilità degli acquiferi - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B03_7 - Carta idrogeologica e vulnerabilità degli acquiferi - Scala 1:10/000
 PSI_QC_B03_8 - Carta idrogeologica e vulnerabilità degli acquiferi - Scala 1:10/000

Tematiche idrauliche:

PSI_QC_C01 - Inquadramento del reticolo di studio - Scala 1:30/000
 PSI_QC_C02_1 - Battenti idraulici TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C02_2 - Battenti idraulici TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C02_3 - Battenti idraulici TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C02_4 - Battenti idraulici TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C02_5 - Battenti idraulici TR 30 anni - Scala 1:10/000

PSI_QC_C02_6 - Battenti idraulici TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C02_7 - Battenti idraulici TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C02_8 - Battenti idraulici TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C03_1 - Battenti idraulici TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C03_2 - Battenti idraulici TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C03_3 - Battenti idraulici TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C03_4 - Battenti idraulici TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C03_5 - Battenti idraulici TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C03_6 - Battenti idraulici TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C03_7 - Battenti idraulici TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C03_8 - Battenti idraulici TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C04_1 - Velocità della Corrente TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C04_2 - Velocità della Corrente TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C04_3 - Velocità della Corrente TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C04_4 - Velocità della Corrente TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C04_5 - Velocità della Corrente TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C04_6 - Velocità della Corrente TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C04_7 - Velocità della Corrente TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C04_8 - Velocità della Corrente TR 30 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C05_1 - Velocità della Corrente TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C05_2 - Velocità della Corrente TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C05_3 - Velocità della Corrente TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C05_4 - Velocità della Corrente TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C05_5 - Velocità della Corrente TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C05_6 - Velocità della Corrente TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C05_7 - Velocità della Corrente TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C05_8 - Velocità della Corrente TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C06_1 - Magnitudo idraulica TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C06_2 - Magnitudo idraulica TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C06_3 - Magnitudo idraulica TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C06_4 - Magnitudo idraulica TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C06_5 - Magnitudo idraulica TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C06_6 - Magnitudo idraulica TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C06_7 - Magnitudo idraulica TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C06_8 - Magnitudo idraulica TR 200 anni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_C07_5 - Aree presidiate da sistemi arginali - Scala 1:10/000

Temi agroforestali:

PSI_QC_D01_1 - Uso del suolo al 2019 - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D01_2 - Uso del suolo al 2019 - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D01_3 - Uso del suolo al 2019 - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D01_4 - Uso del suolo al 2019 - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D01_5 - Uso del suolo al 2019 - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D01_6 - Uso del suolo al 2019 - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D01_7 - Uso del suolo al 2019 - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D01_8 - Uso del suolo al 2019 - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D02_1 - Assetti agroforestali - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D02_2 - Assetti agroforestali - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D02_3 - Assetti agroforestali - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D02_4 - Assetti agroforestali - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D02_5 - Assetti agroforestali - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D02_6 - Assetti agroforestali - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D02_7 - Assetti agroforestali - Scala 1:10/000
 PSI_QC_D02_8 - Assetti agroforestali - Scala 1:10/000

Temi urbanistici e paesaggistici:

PSI_QC_E01_1 - PTU, Classificazione delle funzioni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_E01_2 - PTU, Classificazione delle funzioni - Scala 1:10/000
 PSI_QC_E01_3 - PTU, Classificazione delle funzioni - Scala 1:10/000

PSI_QC_E01_4 - PTU, Classificazione delle funzioni - Scala 1:10/000
PSI_QC_E01_5 - PTU, Classificazione delle funzioni - Scala 1:10/000
PSI_QC_E01_6 - PTU, Classificazione delle funzioni - Scala 1:10/000
PSI_QC_E01_7 - PTU, Classificazione delle funzioni - Scala 1:10/000
PSI_QC_E01_8 - PTU, Classificazione delle funzioni - Scala 1:10/000
PSI_QC_E02 - Sistema infrastrutturale e funzionale - Scala 1:30/000
PSI_QC_E03_1 - Reti e detrattori ambientali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E03_2 - Reti e detrattori ambientali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E03_3 - Reti e detrattori ambientali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E03_4 - Reti e detrattori ambientali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E03_5 - Reti e detrattori ambientali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E03_6 - Reti e detrattori ambientali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E03_7 - Reti e detrattori ambientali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E03_8 - Reti e detrattori ambientali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E04_1 - Percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane - Scala 1:10/000
PSI_QC_E04_2 - Percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane - Scala 1:10/000
PSI_QC_E04_3 - Percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane - Scala 1:10/000
PSI_QC_E04_4 - Percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane - Scala 1:10/000
PSI_QC_E04_5 - Percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane - Scala 1:10/000
PSI_QC_E04_6 - Percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane - Scala 1:10/000
PSI_QC_E04_7 - Percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane - Scala 1:10/000
PSI_QC_E04_8 - Percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane - Scala 1:10/000
PSI_QC_E05_1 - Periodizzazione - Scala 1:10/000
PSI_QC_E05_2 - Periodizzazione - Scala 1:10/000
PSI_QC_E05_3 - Periodizzazione - Scala 1:10/000
PSI_QC_E05_4 - Periodizzazione - Scala 1:10/000
PSI_QC_E05_5 - Periodizzazione - Scala 1:10/000
PSI_QC_E05_6 - Periodizzazione - Scala 1:10/000
PSI_QC_E05_7 - Periodizzazione - Scala 1:10/000
PSI_QC_E05_8 - Periodizzazione - Scala 1:10/000
PSI_QC_E06 - Risorse archeologiche - Scala 1:30/000
PSI_QC_E07_1 - Beni culturali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E07_2 - Beni culturali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E07_3 - Beni culturali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E07_4 - Beni culturali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E07_5 - Beni culturali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E07_6 - Beni culturali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E07_7 - Beni culturali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E07_8 - Beni culturali - Scala 1:10/000
PSI_QC_E08 - Aree naturali protette - Scala 1:30/000
PSI_QC_E09_1 - Vincoli paesaggistici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E09_2 - Vincoli paesaggistici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E09_3 - Vincoli paesaggistici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E09_4 - Vincoli paesaggistici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E09_5 - Vincoli paesaggistici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E09_6 - Vincoli paesaggistici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E09_7 - Vincoli paesaggistici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E09_8 - Vincoli paesaggistici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E10 - Vincolo idrogeologico - Scala 1:30/000
PSI_QC_E11_1 - Aspetti energetici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E11_2 - Aspetti energetici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E11_3 - Aspetti energetici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E11_4 - Aspetti energetici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E11_5 - Aspetti energetici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E11_6 - Aspetti energetici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E11_7 - Aspetti energetici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E11_8 - Aspetti energetici - Scala 1:10/000
PSI_QC_E12_1 - Altri vincoli sovraordinati e fasce di rispetto - Scala 1:10/000
PSI_QC_E12_2 - Altri vincoli sovraordinati e fasce di rispetto - Scala 1:10/000

PSI_QC_E12_3 - Altri vincoli sovraordinati e fasce di rispetto - Scala 1:10/000
 PSI_QC_E12_4 - Altri vincoli sovraordinati e fasce di rispetto - Scala 1:10/000
 PSI_QC_E12_5 - Altri vincoli sovraordinati e fasce di rispetto - Scala 1:10/000
 PSI_QC_E12_6 - Altri vincoli sovraordinati e fasce di rispetto - Scala 1:10/000
 PSI_QC_E12_7 - Altri vincoli sovraordinati e fasce di rispetto - Scala 1:10/000
 PSI_QC_E12_8 - Altri vincoli sovraordinati e fasce di rispetto - Scala 1:10/000
 PSI_QC_E13 - Intervisibilità teorica e assoluta - Scala 1:30/000

STATUTO DEL TERRITORIO

PSI_STA_01_1 - Pericolosità geologica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_01_2 - Pericolosità geologica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_01_3 - Pericolosità geologica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_01_4 - Pericolosità geologica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_01_5 - Pericolosità geologica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_01_6 - Pericolosità geologica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_01_7 - Pericolosità geologica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_01_8 - Pericolosità geologica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_02_1 - Pericolosità sismica Londa-Rincine (Comune di Londa) - Scala 1:5/000
 PSI_STA_02_2 - Pericolosità sismica Carbonile-Massolina-Paterno (Comune di Pelago) - Scala 1:5/000
 PSI_STA_02_3 - Pericolosità sismica San Francesco-Stentatoio-Palaie-Pelago-Diacceto-Borselli-Consuma (Comune di Pelago) - Scala 1:5/000
 PSI_STA_02_4 - Pericolosità sismica Pontassieve (Comune di Pontassieve) - Scala 1:5/000
 PSI_STA_02_5 - Pericolosità sismica Molino del Piano-Sieci (Comune di Pontassieve) - Scala 1:5/000
 PSI_STA_02_6 - Pericolosità sismica Monteloro-Acone-Montebonello-Doccia-Santa Brigida (Comune di Pontassieve) - Scala 1:5/000
 PSI_STA_02_7 - Pericolosità sismica Rufina-Contea-Scopeti (Comune di Rufina) - Scala 1:5/000
 PSI_STA_02_8 - Pericolosità sismica Pomino (Comune di Rufina) - Scala 1:5/000
 PSI_STA_02_9 - Pericolosità sismica San Godenzo-Castagno d'Andrea (Comune di San Godenzo) - Scala 1:5/000
 PSI_STA_03_1 - Pericolosità da alluvioni - Scala 1:10/000
 PSI_STA_03_2 - Pericolosità da alluvioni - Scala 1:10/000
 PSI_STA_03_3 - Pericolosità da alluvioni - Scala 1:10/000
 PSI_STA_03_4 - Pericolosità da alluvioni - Scala 1:10/000
 PSI_STA_03_5 - Pericolosità da alluvioni - Scala 1:10/000
 PSI_STA_03_6 - Pericolosità da alluvioni - Scala 1:10/000
 PSI_STA_03_7 - Pericolosità da alluvioni - Scala 1:10/000
 PSI_STA_03_8 - Pericolosità da alluvioni - Scala 1:10/000
 PSI_STA_04 - I invariante strutturale - Struttura idro-geomorfologica - Scala 1:30/000
 PSI_STA_05_1 - II invariante strutturale - Struttura ecosistemica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_05_2 - II invariante strutturale - Struttura ecosistemica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_05_3 - II invariante strutturale - Struttura ecosistemica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_05_4 - II invariante strutturale - Struttura ecosistemica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_05_5 - II invariante strutturale - Struttura ecosistemica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_05_6 - II invariante strutturale - Struttura ecosistemica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_05_7 - II invariante strutturale - Struttura ecosistemica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_05_8 - II invariante strutturale - Struttura ecosistemica - Scala 1:10/000
 PSI_STA_06 - III invariante strutturale - Morfotipi insediativi - Scala 1:30/000
 PSI_STA_07 - Struttura insediativa - III Invariante strutturale - Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee - Scala 1:7/000
 PSI_STA_08_1 - IV Invariante strutturale - Struttura agroforestale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_08_2 - IV Invariante strutturale - Struttura agroforestale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_08_3 - IV Invariante strutturale - Struttura agroforestale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_08_4 - IV Invariante strutturale - Struttura agroforestale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_08_5 - IV Invariante strutturale - Struttura agroforestale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_08_6 - IV Invariante strutturale - Struttura agroforestale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_08_7 - IV Invariante strutturale - Struttura agroforestale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_08_8 - IV Invariante strutturale - Struttura agroforestale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_09 - Territorio urbanizzato e Territorio Rurale - Scala 1:30/000
 PSI_STA_10 - Struttura resistente - Scala 1:30/000

PSI_STA_11_1 - Patrimonio territoriale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_11_2 - Patrimonio territoriale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_11_3 - Patrimonio territoriale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_11_4 - Patrimonio territoriale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_11_5 - Patrimonio territoriale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_11_6 - Patrimonio territoriale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_11_7 - Patrimonio territoriale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_11_8 - Patrimonio territoriale - Scala 1:10/000
 PSI_STA_12_1 - Criticità territoriali - Scala 1:10/000
 PSI_STA_12_2 - Criticità territoriali - Scala 1:10/000
 PSI_STA_12_3 - Criticità territoriali - Scala 1:10/000
 PSI_STA_12_4 - Criticità territoriali - Scala 1:10/000
 PSI_STA_12_5 - Criticità territoriali - Scala 1:10/000
 PSI_STA_12_6 - Criticità territoriali - Scala 1:10/000
 PSI_STA_12_7 - Criticità territoriali - Scala 1:10/000
 PSI_STA_12_8 - Criticità territoriali - Scala 1:10/000
 PSI_STA_13 - Unità di paesaggio - Scala 1:30/000
 PSI_STA_14 - Potenzialità insediative - Scala 1:30/000

STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PSI_STR_01 - UTOE e Transetti - Scala 1:30/000
 PSI_STR_02_1 - Ambiti di intervento - Scala 1:10/000
 PSI_STR_02_2 - Ambiti di intervento - Scala 1:10/000
 PSI_STR_02_3 - Ambiti di intervento - Scala 1:10/000
 PSI_STR_02_4 - Ambiti di intervento - Scala 1:10/000
 PSI_STR_02_5 - Ambiti di intervento - Scala 1:10/000
 PSI_STR_02_6 - Ambiti di intervento - Scala 1:10/000
 PSI_STR_02_7 - Ambiti di intervento - Scala 1:10/000
 PSI_STR_02_8 - Ambiti di intervento - Scala 1:10/000
 PSI_STR_03 - Scenario strategico - Scala 1:30/000

Elaborati Specialistici

PSI_QC_B00 - Geologia: Relazione tecnica illustrativa

MICROZONAZIONE SISMICA

Comune di Londa:

G/0 - Relazione Illustrativa
 G/01 - Carta delle indagini
 G/02 - Carta geologico tecnica
 G/03 - Carta delle frequenze
 G/04 - Carta delle MOPS
 G/05 - Carta di Microzonazione sismica FA 01-05
 G/06 - Sezioni Geologico-Tecniche
 G/07 - Relazione delle indagini geofisiche MS3
 G/08 - Relazione Tecnica RSL2D

Comune di Pelago:

G/0 - Relazione Illustrativa
 G/01 - Carta delle indagini - Pelago-Diacceto
 G/02 - Carta geologico tecnica - Pelago-Diacceto
 G/03 - Carta delle frequenze - Pelago-Diacceto
 G/04 - Carta delle MOPS - Pelago-Diacceto
 G/05 - Carta delle indagini - San Francesco-Palaie-Stentatoio
 G/06 - Carta geologico tecnica - San Francesco-Palaie-Stentatoio
 G/07 - Carta delle frequenze - San Francesco-Palaie-Stentatoio
 G/08 - Carta delle MOPS - San Francesco-Palaie-Stentatoio
 G/09 - Carta delle indagini - Borselli-Consuma

- G/10 - Carta geologico tecnica - Borselli-Consuma
- G/11 - Carta delle frequenze - Borselli-Consuma
- G/12 - Carta delle MOPS - Borselli-Consuma
- G/13 - Carta delle indagini - Carbonile-Massolina-Paterno
- G/14 - Carta geologico tecnica - Carbonile-Massolina-Paterno
- G/15 - Carta delle frequenze - Carbonile-Massolina-Paterno
- G/16 - Carta delle MOPS - Carbonile-Massolina-Paterno
- G/17 - Carta di microzonazione sismica - FH 0/1-0.5 - Pelago-Diacceto
- G/18 - Carta di microzonazione sismica - FH 0/1-0.5 - San Francesco-Palaie-Stentatoio
- G/19 - Carta di microzonazione sismica - FH 0/1-0.5 - Borselli-Consuma
- G/20 - Carta di microzonazione sismica - FH 0/1-0.5 - Carbonile-Massolina-Paterno
- G/21 - Carta di microzonazione sismica - FH 0.5-1/0 - Pelago-Diacceto
- G/22 - Carta di microzonazione sismica - FH 0.5-1/0 - San Francesco-Palaie-Stentatoio
- G/23 - Carta di microzonazione sismica - FH 0.5-1/0 - Borselli-Consuma
- G/24 - Carta di microzonazione sismica - FH 0.5-1/0 - Carbonile-Massolina-Paterno
- G/25 - Carta di microzonazione sismica - FH MAX PGA - Pelago-Diacceto
- G/26 - Carta di microzonazione sismica - FH MAX PGA - San Francesco-Palaie-Stentatoio
- G/27 - Carta di microzonazione sismica - FH MAX PGA - Borselli-Consuma
- G/28 - Carta di microzonazione sismica - FH MAX PGA - Carbonile-Massolina-Paterno
- G/29 - Sezioni Geologico-Tecniche
- G.30 - Indagine geofisica di sismica passiva
- G.31 - Relazione Tecnica indagini geofisiche MS2
- Comune di Pontassieve:
- G/0 - Relazione Illustrativa
- G/01 - Carta delle indagini - Pontassieve
- G/02 - Carta geologico tecnica - Pontassieve
- G/03 - Carta delle frequenze - Pontassieve
- G/04 - Carta delle MOPS - Pontassieve
- G/05 - Carta delle indagini - Molino del Piano-Sieci
- G/06 - Carta geologico tecnica - Molino del Piano-Sieci
- G/07 - Carta delle frequenze - Molino del Piano-Sieci
- G/08 - Carta delle MOPS - Molino del Pian-Sieci
- G/09 - Carta delle indagini - Altre frazioni
- G/10 - Carta geologico tecnica - Altre frazioni
- G/11 - Carta delle frequenze - Altre frazioni
- G/12 - Carta delle MOPS - Altre frazioni
- G/13 - Carta di microzonazione sismica - FH 0/1-0.5 - Pontassieve
- G/14 - Carta di microzonazione sismica - FH 0/1-0.5 - Molino del Piano-Sieci
- G/15 - Carta di microzonazione sismica - FH 0/1-0.5 - Altre frazioni
- G/16 - Carta di microzonazione sismica - FH 0.5-1/0 - Pontassieve
- G/17 - Carta di microzonazione sismica - FH 0.5-1/0 - Molino del Piano-Sieci
- G/18 - Carta di microzonazione sismica - FH 0.5-1/0 - Altre frazioni
- G/19 - Carta di microzonazione sismica - FH MAX PGA - Pontassieve
- G/20 - Carta di microzonazione sismica - FH MAX PGA - Molino del Piano-Sieci
- G/21 - Carta di microzonazione sismica - FH MAX PGA - Altre frazioni
- G/22 - Sezioni Geologico-Tecniche
- G/23 - Indagini geofisiche MS1 - Acquisizione microtremori
- G/24 - Relazione Tecnica indagini geofisiche MS1
- G/25 - Relazione Tecnica indagini geofisiche per MS2
- Comune di Rufina:
- G/0 - Relazione Illustrativa
- G/01 - Carta delle indagini - Scopeti-Rufina
- G/02 - Carta geologico tecnica - Scopeti-Rufina
- G/03 - Carta delle frequenze - Scopeti-Rufina
- G/04 - Carta delle MOPS - Scopeti-Rufina
- G/05 - Carta di microzonazione sismica - FA 0/1-0.5 - Scopeti-Rufina
- G/06 - Carta delle indagini - Contea-Pomino
- G/07 - Carta geologico-tecnica - Contea-Pomino
- G/08 - Carta delle frequenze- Contea-Pomino

G/09 - Carta delle MOPS - Contea-Pomino
 G/10 - Carta di microzonazione sismica - FA 0/1-0.5 - Contea-Pomino
 G/11 - Relazione delle indagini geofisiche MS3
 Comune di San Godenzo:
 G/0 - Relazione illustrativa
 G/01 - Carta delle indagini
 G/02 - Carta geologico tecnica
 G/03 - Carta delle frequenze
 G/04 - Carta delle MOPS
 G/05 - Carta di microzonazione sismica FA 0/1-0.5
 G/06 - Relazione Tecnica RSL2D

IDRAULICA

IDR_GEN_00 - Relazione Idrologica-Idraulica
 IDR_GEN_00.A1 - Allegato 1 - Analisi idrologica
 IDR_GEN_00.A2 - Allegato 2 - Risultati verifiche idrauliche
 IDR_GEN_01 - Inquadramento Generale
 IDR_M01_01/1 - Modello idraulico M01 - Planimetria - Quadro 1
 IDR_M01_01/2 - Modello idraulico M01 - Planimetria - Quadro 2 IDR_M01_01.3 - Modello idraulico M01 - Planimetria - Quadro 3
 IDR_M01_02 - Modello idraulico M01 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni
 IDR_M02_01 - Modello idraulico M02 - Planimetria
 IDR_M02_02 - Modello idraulico M02 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni IDR_M03_01 - Modello idraulico M03 - Planimetria
 IDR_M03_02 - Modello idraulico M03 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni
 IDR_M04_01 - Modello idraulico M04 - Planimetria IDR_M04_02 - Modello idraulico M04 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni
 IDR_M05_01 - Modello idraulico M05 - Planimetria
 IDR_M05_02 - Modello idraulico M05 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni
 IDR_M06_01 - Modello idraulico M06 - Planimetria
 IDR_M06_02 - Modello idraulico M06 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni
 IDR_M07_01 - Modello idraulico M07 - Planimetria IDR_M07_02 - Modello idraulico M07 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni
 IDR_M08_01 - Modello idraulico M08 - Planimetria
 IDR_M08_02 - Modello idraulico M08 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni
 IDR_M09_01 - Modello idraulico M09 - Planimetria
 IDR_M09_02 - Modello idraulico M09 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni
 IDR_M10_01 - Modello idraulico M10 - Planimetria
 IDR_M10_02 - Modello idraulico M10 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni
 IDR_M11_01 - Modello idraulico M11 - Planimetria
 IDR_M11_02 - Modello idraulico M11 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni
 IDR_M12_01 - Modello idraulico M12 - Planimetria
 IDR_M12_02 - Modello idraulico M12 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni
 IDR_M13_01 - Modello idraulico M13 - Planimetria
 IDR_M13_02 - Modello idraulico M13 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni
 IDR_M14_01 - Modello idraulico M14 - Planimetria
 IDR_M14_02 - Modello idraulico M14 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni
 IDR_M15_01 - Modello idraulico M15 - Planimetria
 IDR_M15_02 - Modello idraulico M15 - Libretto sezioni con livelli idrometrici TR 30-200 anni

Valutazione Ambientale Strategica

PSI_VAS01 - Rapporto ambientale vol.1
 PSI_VAS02 - Rapporto ambientale vol.2
 PSI_VAS03 - Sintesi non tecnica
 PSI_VAS04 - VINCA

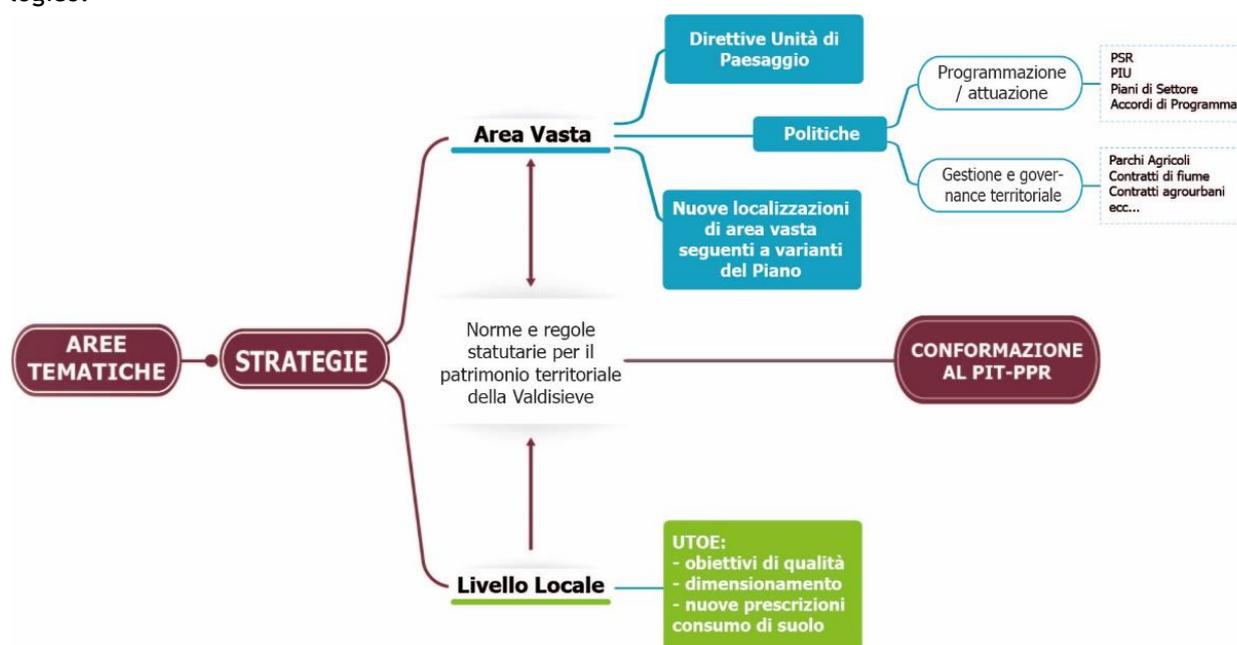
3.1.2 Strategie, obiettivi ed azioni del PSI

Il PSI individua **6 aree tematiche principali** sulla base delle quali *sono delineate le strategie di Area Vasta e locali volte allo sviluppo armonico e sostenibile del territorio.*

Le *strategie di sviluppo* sono a loro volta *declinate in Obiettivi per il territorio e le UTOE e Direttive per le Unità di Paesaggio.*

Aree tematiche, strategie, obiettivi e direttive costituiscono, unitamente all'adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT, la griglia di riferimento strategica all'interno della quale dovranno essere formati i successivi Piani Operativi dei singoli comuni, nonché declinate le politiche settoriali degli stessi enti e relative azioni.

Il PSI contiene le *strategie di area vasta* e di *livello locale* strutturate secondo il seguente schema logico.



Aree tematiche, strategie e direttive per le Unità di Paesaggio, unitamente all'adeguamento al PIT - PPR hanno valore per tutti i territori comunali associati nel Piano, al fine di garantire uniformità nella tutela, conservazioni e riproduzione del Patrimonio territoriale della Valdisieve; mentre gli **Obiettivi per il territorio e per le UTOE** hanno valore locale con eccezione delle UTOE e relativi **Transetti** dove sono presenti sistemi urbani complessi appartenenti a più territori comunali e dove è richiesto ai Piani Operativi, se non intercomunali, un coordinamento di livello attuativo progettuale su Criticità/Risposte afferenti il sistema urbano di comune interesse.

Di seguito si riportano alcune indicazioni specifiche utili alla comprensione delle disposizioni del Piano in analisi.

Unità di paesaggio

Il PSI riconosce gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio derivanti dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni, e ne identifica le **unità di paesaggio** quale specifica declinazione di carattere locale delle Schede di Ambito del PIT-PPR n. 7 MUGELLO e n. 11 VALDARNO. Le **Unità di Paesaggio** individuate dal Piano sono:

- *Il fondovalle Arno- Sieve;*
- *Le colline della Valdisieve;*
- *Le colline di Monteloro;*

- *I rilievi di Monte Giovi;*
- *I rilievi della Consuma;*
- *I terrazzamenti di Turicchi;*
- *La dorsale del Falterona;*
- *Il versante della Romagna toscana.*

Le UTOE

Le UTOE identificano porzioni di territorio urbanizzato e non, non necessariamente interne alla stessa Unità di Paesaggio, e si differenziano in ragione del principio della gravitazione dei cittadini sui principali servizi di scala locale e territoriale, individuando di fatto “centralità” urbane erogatrici di servizi e porzioni di territorio rurale interne al loro raggio di influenza. Le UTOE sono relative alle singole realtà comunali associate nel Piano e costituiscono sottomultipli del perimetro del territorio comunale stesso.

In ciascuna UTOE il perseguimento degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile del territorio definiti dal PSI presuppone:

- l’individuazione e la messa in atto di specifiche azioni progettuali al fine di conservare, integrare e riqualificare i valori caratterizzanti e presenti, consolidandone le interrelazioni
- l’individuazione delle Criticità presenti e l’enucleazione delle Risposte che, in coerenza con Aree Tematiche e Strategie del Piano, sono richieste a interventi di trasformazioni del territorio siano essi pubblici o privati come pure alle politiche settoriali interessanti l’ambito
- la definizione degli specifici obiettivi da perseguire localmente e la necessaria individuazione delle Dimensioni Massime sostenibili per nuovi insediamenti e nuove funzioni, articolate per categorie funzionali e riferite alle parti ricadenti all’interno del territorio urbanizzato come pure l’elencazione delle previsioni di nuovo consumo di suolo esterno al Territorio Urbanizzato oggetto di conferenza di copianificazione
- l’equilibrata distribuzione di servizi e le dotazioni territoriali pubbliche necessarie per garantire l’efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali nel rispetto degli standard di cui al DM 1444/1968.

I Transetti

Sono individuate all’interno delle UTOE sezioni trasversali di territorio definite “transetti” dove si concentrano particolari criticità e dove sono localizzate previsioni di interventi di iniziativa privata e pubblica, per le quali il presente piano definisce fabbisogni, criticità e indicazioni prestazionali per il Piano Operativo, per le politiche settoriali comunali e per gli interventi di iniziativa pubblica e privata, siano essi legati a pianificazione attuativa, titolo diretto o programmazione triennale delle OO.PP.

3.1.2.1 L’Area vasta

Eseguita la breve disamina sui principali contenuti del PSI, di seguito si riportano le **aree tematiche**, le **strategie** e **gli obiettivi** perseguiti dal Piano.

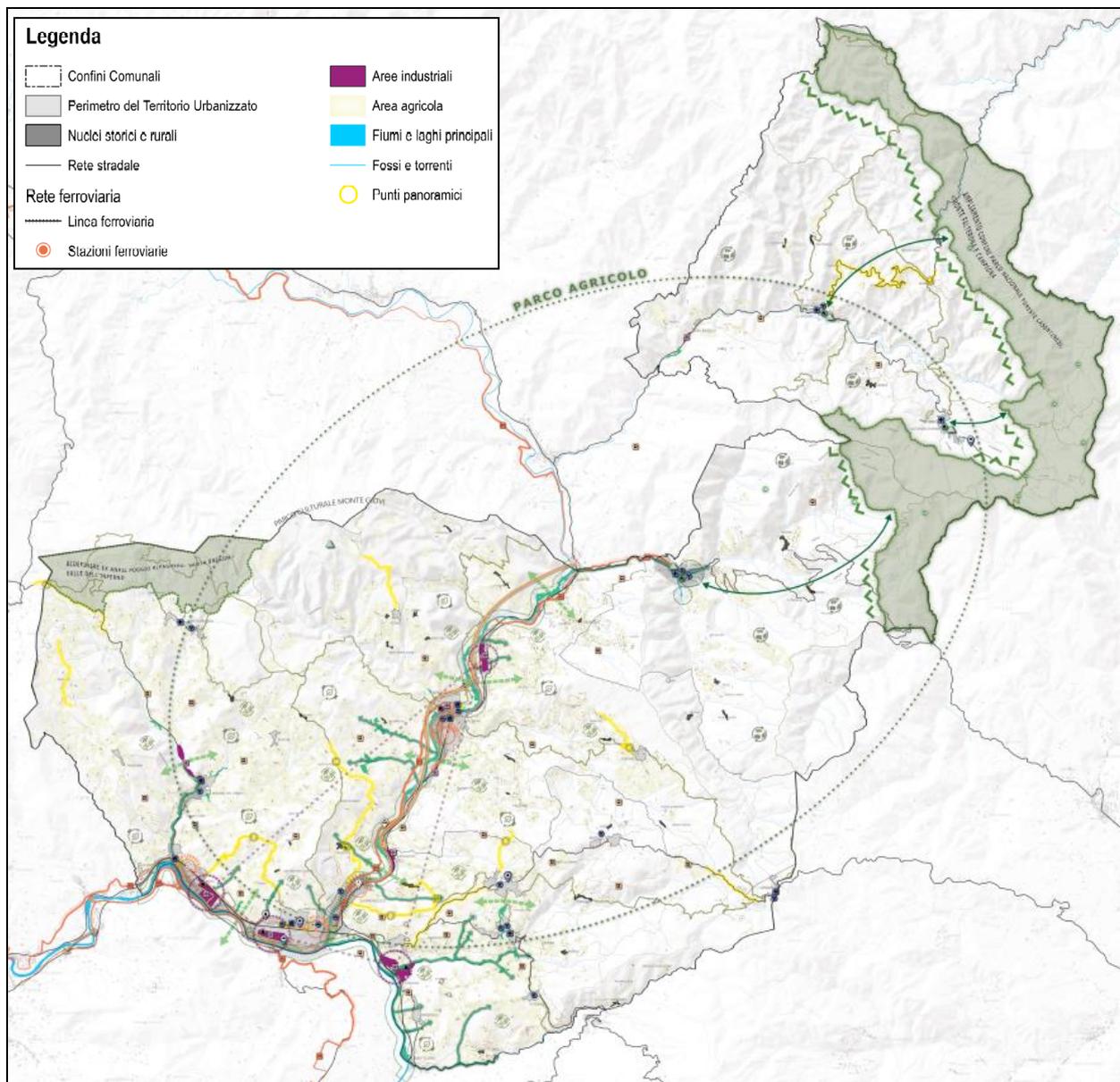
Le **aree tematiche individuate** dal PSI sono:

- **INF**-Il sistema infrastrutturale e la mobilità;
- **IND**-Industria, sistema produttivo ed artigianale;
- **RUR**-Il territorio rurale, la biodiversità, il paesaggio;
- **PER**-Rischi e pericolosità territoriali;
- **SVS**-Sviluppo sostenibile;

- **FUN-Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive.**

Sotto si riporta la tavola dello scenario strategico di Piano.

Figura 1. Tavola dello scenario strategico di Piano



Il sistema infrastrutturale e la mobilità - INF

Risoluzione delle problematiche di idoneità e sicurezza della viabilità sovracomunale

← Doppio by pass di Vallina

← Variante SS67

← Soppressione passaggi a livello linea Pontassieve - Borgo San Lorenzo

Risoluzione delle problematiche sulle viabilità interne ai sistemi insediativi

— Pedonalizzare le strade mercate e/o istituire zone 30km/h nei tratti di viabilità urbana con criticità di sicurezza e inadeguatezza funzionale

Aumento dell'offerta di mobilità sostenibile (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) nell'ambito

← Piste ciclabili di interesse sovracomunale

— Completamento e potenziamento della rete ciclopedonale locale

Aumento dell'integrazione tra i diversi sistemi di mobilità ed il sistema della sosta al fine di ridurre il deficit di collegamenti tra i principali centri urbani, i centri collinari e le funzioni di livello locale e metropolitano, aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico su ferro o su gomma per l'intero ambito

○ Realizzazione HUB intermodali

○ Istituzione nuova fermata ferroviaria e relativo HUB intermodale nel margine Ovest dell'abitato di San Francesco

○ Miglioramento dell'offerta del sistema di TPL per i collegamenti trasversali fondovalle/collina

Industria, sistema produttivo ed artigianale - IND

Consolidamento ed espansione del sistema produttivo presente mediante sostegno e valorizzazione alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli

✚ Miglioramento dell'accessibilità veicolare e dolce, le dotazioni di standard urbanistici, la connettività digitale e le prestazioni ambientali (APEA) delle aree produttive

✚ Valorizzazione e incentivazione dei settori di eccellenza del sistema economico della Valdisieve (pelletteria, moda, meccanica di precisione e olivi e viticoltura)

✚ Promozione del Know-how manifatturiero e la rete di relazioni commerciali esistente nel settore della Pelletteria

✚ Incentivazione e facilitazione dell'integrazione scuola-lavoro per i settori strategici. Ampliamento polo scolastico e scuola alta formazione professionale

Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio - RUR

Mantenimento e consolidamento del settore Primario

- Favorire la transizione ecologica verso l'agricoltura biologica e l'utilizzo di tecniche di coltivazione tradizionale
- Creazione mediante l'istituzione del Parco Agricolo della Valdiesive un sistema integrato di produzione e offerta di prodotti del territorio tra grandi aziende e produttori minori
- Valorizzazione e incentivazione delle filiere locali
- Contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario e delle coltivazioni tradizionali

Mantenimento del settore della Selvicoltura e dell'economia di montagna

- Tutelare il mantenimento degli alpeggi appenninici e preappenninici

Miglioramento della rete ecologica

- Mantenimento e miglioramento di corridoi ripariali

- Riapertura di varchi

- Riconnesioni di corridoi ecologici

Valorizzazione e tutela del paesaggio

- Miglioramento dell'offerta turistica e di servizi nei Comuni di San Godenzo e Londa quali porte di accesso al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterone e Campigna

- Ampliare l'areale del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterone e Campigna

- Migliorare la rete sentieristica esistente ed i servizi a questa connessi

- Ridefinire l'ANPIL di Poggio Ripaghera - Santa Brigida - Valle dell'Inferno

- Tutelare e valorizzare la rete viaria di valore panoramico

Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali

- Valorizzare e migliorare la fruibilità degli ambiti fluviali a fini turistici, ricreativi e educativi

Rischi e pericolosità territoriali - PER

Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica

- Contrastare la destrutturazione delle sistemazioni agrarie tradizionali (muretti a secco, ciglionamenti, rete di drenaggio)

Sviluppo sostenibile - SVS

Riduzione del consumo di suolo

- Recuperare le ex aree industriali dismesse

Contrasto ai cambiamenti climatici - riduzione emissioni climalteranti

- Prevedere la riconversione dell'ex impianto di incenerimento di Selvapiana in impianto di trattamento di biomasse

Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive - FUN

Miglioramento dell'assistenza sanitaria e del diritto salute

- Potenziare l'offerta di servizi sanitari e assistenziali interna all'ambito

Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere

- Ridurre il disagio giovanile
- Riallineare il deficit di spazi e iniziative in ambito culturale nel sistema urbano Rufina-Montebonello, Sieci-Pontassieve-S.Francesco, Londa
- Migliorare i livelli di socializzazione ed il senso di comunità e appartenenza della popolazione

Promozione del diritto alla casa

- Privilegiare nelle ex aree dismesse interne al PTU la residenza economica e sociale per i giovani e le fasce più deboli

Potenziamento del sistema del turismo e della ricettività

- Favorire la realizzazione di campeggi: campeggio Pontassieve e campeggio Castagno d'Andrea
- Recuperare la fruibilità del lago di Londa e degli spazi verdi attrezzati sulle sponde lacuali attraverso un progetto di paesaggio che interessi in maniera organica anche il torrente
- Privilegiare, nell'insediamento di nuove strutture ricettive, il recupero di Ville, Castelli e nuclei storici e rurali
- Favorire il potenziamento delle strutture ricettive esistenti o l'insediamento di nuove in prossimità dei tracciati della sentieristica escursionistica

Di seguito invece sono sintetizzate le sei **aree tematiche principali, le relative Strategie, nonché gli obiettivi stabiliti per ciascuna UTOE.**

Tabella 1. Aree tematiche del PSI, Strategie ed obiettivi di area vasta

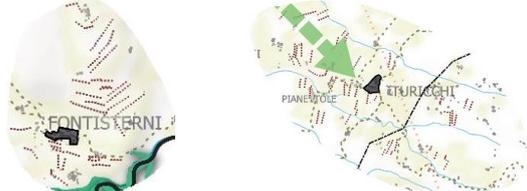
Strategie	Obiettivi, Direttive
Il sistema infrastrutturale e la mobilità - INF	
Strategia A - Risoluzione delle problematiche di idoneità e sicurezza della viabilità sovracomunale	Obiettivi per il territorio e le UTOE
	1. Attuare gli interventi di adeguamento della viabilità sovracomunale di interesse regionale e statale, con particolare riferimento al doppio by pass di Vallina, Variante SS 67 abitato di Rufina e successivi lotti, soppressione passaggi a livello linea Pontassieve-Borgo san Lorenzo.
	Direttive per le Unità di Paesaggio
	1. Ridurre il rischio di investimento delle specie faunistiche presso i tratti di strada dove è nota l'alta frequenza dei tentativi di passaggio sulle carreggiate ('punti focali di attraversamento') applicando strategie e azioni di mitigazione atte allo scopo (realizzazione di barriere antiattraversamento più sottopassaggi faunistici, predisposizione di sistemi di dissuasione e/o di)

Strategie	Obiettivi, Direttive
	<p>allerta, etc.).</p> <p>II. Completare il censimento nel territorio dei tratti di strada a maggior rischio di attraversamento delle specie faunistiche (individuazione di nuovi 'punti focali di attraversamento') e quindi applicare anche in questi luoghi le strategie e tecniche di mitigazione del rischio di cui al punto precedente.</p> <p>III. Dotare tutte le nuove infrastrutture viarie di progetto dei più efficaci manufatti atti a impedire l'ingresso delle specie sulle carreggiate e garantirne anche il libero passaggio protetto al di sotto (sottopassaggi faunistici) o al di sopra (sovrappassi faunistici).</p> <p>IV. Dotare tutti i nuovi ponti e viadotti di progetto di specifici siti per la tutela delle specie di maggior interesse conservazionistico, con particolare riferimento ai Chiroterteri (realizzazione specifici piccoli volumi adatti al rifugio delle specie).</p>
<p>Strategia B - Risoluzione delle problematiche sulle viabilità interne ai sistemi insediativi</p>	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Pedonalizzare le strade mercato interne ai centri storici, istituire zone 30km/h nei tratti di viabilità urbana con criticità di sicurezza e inadeguatezza funzionale. 2. Prevedere negli interventi di rigenerazione e riuso delle ex aree dismesse la risoluzione delle criticità del sistema viabilistico con queste connesse. 3. Definire analisi di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di un nuovo ponte di collegamento tra l'abitato di San Francesco e Pontassieve a monte della traversa di Bucanale. <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ridurre e fluidificare il traffico di attraversamento nei centri urbani ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti e rumorose e dell'incidentalità.
<p>Strategia C - Aumento dell'offerta di mobilità sostenibile (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) nell'ambito</p>	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare l'offerta di mobilità dolce, connettere la viabilità ciclabile urbana con le direttrici primarie di interesse Regionale e Statale presenti o previste nell'ambito, collegare le principali funzioni urbane con gli hub intermodali, i poli dell'istruzione e dello sport, promuovere il turismo ciclistico all'interno della Valdisieve. <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dotare le nuove infrastrutture di adeguato corredo vegetazionale ed aree di sosta per la fruizione del paesaggio.
<p>Strategia D - Aumento dell'integrazione tra i diversi sistemi di mobilità ed il sistema della sosta al fine di ridurre il deficit di collegamenti tra i principali centri urbani, i centri collinari e le funzioni di livello locale e metropolitano, aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico su ferro o su gomma per l'intero ambito</p>	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare l'integrazione tra i sistemi di mobilità di livello regionale, metropolitano e locale e la rete di mobilità dolce mediante la realizzazione di HUB primari e secondari in corrispondenza delle stazioni ferroviarie. 2. Istituire nuova fermata ferroviaria e relativo Hub di interscambio nel margine Ovest dell'abitato di San Francesco. 3. Migliorare l'offerta del sistema di TPL per i collegamenti trasversali fondovalle/collina, integrare il TPL con sistemi di car pooling e car sharing e con il sistema del trasporto scolastico. 4. Istituire il biglietto unico metropolitano ferro/gomma per tutti comuni dell'ambito. <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>Non si rilevano elementi da segnalare</p>
<p>Industria, sistema produttivo ed artigianale - IND</p> 	
<p>Strategia A - Consolidamento ed espansione del sistema produttivo presente mediante sostegno e valorizzazione alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali</p>	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare l'accessibilità veicolare e dolce, le dotazioni di standard urbanistici, la connettività digitale e le prestazioni ambientali (Apea) delle aree produttive esistenti. 2. Consentire nei tessuti produttivi esistenti l'insediamento di funzioni terziarie e commerciali favorendo il riuso dei contenitori dismessi e lo scioglimento dei residui vincoli di pertinenzialità residenza/laboratori. 3. Valorizzare e incentivare i settori di eccellenza del sistema economico della Valdisieve pelletteria e moda, meccanica di precisione e olivi e viticoltura. 4. Promuovere il know how manifatturiero e la rete di relazioni commerciali esistente nel settore della pelletteria valorizzando la Valdisieve come Polo Regionale di eccellenza, facilitare l'insediamento di grandi marchi internazionali anche ai fini dell'espansione dei rapporti di filiera e subfornitura da parte delle numerose PMI insediate nel territorio. 5. Incentivare e facilitare l'integrazione scuola lavoro per i settori strategici mediante attivazione di specifici percorsi di formazione professionale in sinergia con le Aziende del territorio. 6. Dotare i PO e i RE comunali di Regolamento per applicazione incentivi economici bioedilizia ex art. 217 e 220 L.R. 65/2014. <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Prevedere nuove localizzazioni manifatturiere comportanti nuovo consumo di suolo se assenti

Strategie	Obiettivi, Direttive
	<p>possibilità di insediamento in aree e contenitori dismessi - localizzare le nuove previsioni in coerenza con obiettivi di qualità e direttive del PIT-PPR ed in prossimità del margine di contesti produttivi esistenti e comunque sul margine di sistemi urbani adeguatamente dotati di connettività trasportistica, servizi di Tpl su ferro e su gomma, standard urbanistici e funzioni pubbliche.</p> <p>II. Agevolare l'ampliamento e il riutilizzo delle strutture artigianali/industriali presenti nel territorio aperto qualora finalizzato al mantenimento di funzioni produttive locali vincolandone l'attuazione a interventi di riqualificazione paesaggistica delle strutture esistenti.</p> <p>III. Migliorare le prestazioni energetiche, ambientali e paesaggistiche degli edifici e dei tessuti produttivi esistenti.</p>
<p>Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio - RUR</p>	
	
<p>Strategia A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore</p>	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1. Integrare le funzioni agricole nelle aree di margine periurbano con reti ecologiche multifunzionali, attività per la socializzazione, riduzione del disagio giovanile, sensibilizzazione ai temi dell'agricoltura sostenibile, paesaggio e dell'ambiente naturale, favorire la commercializzazione dei prodotti agricoli ortivi in sito di produzione.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I. Favorire la transizione verso l'agricoltura biologica e l'utilizzo di tecniche di coltivazione tradizionale.</p> <p>II. Creare mediante l'istituzione del Parco Agricolo della Valdisieve un sistema integrato di produzione e offerta di prodotti del territorio tra grandi aziende e produttori minori, favorire l'integrazione tra offerta ricettiva agrituristica e tradizionale, migliorare la conoscenza e fruizione del territorio aperto a fini turistici e ludici, integrare le aziende agricole nelle azioni di riconnessione ecosistemica e difesa idrogeologica, valorizzare e incentivare le produzioni di nicchia (zafferano, marrone fiorentino, erbe officinali, allevamento bovino e ovino, viticoltura e olivicoltura biologiche).</p> <p>III. Valorizzare e incentivare le filiere locali.</p> <p>IV. Contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario e delle coltivazioni tradizionali.</p> <p>V. Favorire nei contesti rurali l'insediamento di ecovillaggi e comunità sostenibili.</p>
<p>Strategia B - Mantenimento del settore della Selvicoltura e dell'economia di montagna</p>	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1. Promuovere un Piano di sviluppo autosostenibile di nuove centrali a biomasse da boschi pubblici e privati, a servizio di plessi scolastici, attrezzature sportive pubbliche, edifici pubblici, teleriscaldamento, in centri e frazioni montane non servite da rete gas metano.</p> <p>2. Valorizzare i prodotti del sottobosco, ottenere delle certificazioni FSC o PEFC per la filiera del legno provenienti dai boschi della Valdisieve.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I. Privilegiare, per le esigenze di ampliamento ed adeguamento aree di stoccaggio e segagione esistenti, localizzazioni esterne ai contesti forestali.</p> <p>II. Tutelare il mantenimento degli alpeggi appenninici e preappenninici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incentivare allevamento ovino e bovino con metodi biologici in filiera di autoproduzione; • favorire il recupero dei seminativi di montagna ai fini della produzione di foraggio da allevamento e cereali per il consumo umano e altri prodotti agricoli idonei alla fascia climatica; • valorizzare ai fini turistici l'economia di montagna. <p>III. Incentivare la formazione di maestranze preparate nell'esecuzione di interventi di taglio ed esbosco compatibili con la salvaguardia del valore ecologico degli habitat forestali, evitando il taglio di individui di particolare rarità e anzianità e minimizzando le possibilità di danno al suolo forestale.</p> <p>IV. Agevolare il passaggio dalle pratiche forestali di maggior impatto sull'ecosistema forestale (ceduo) a pratiche maggiormente sostenibili e rispettose del suo valore ecologico.</p>
<p>Strategia C - Miglioramento della Rete ecologica</p>	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1. Favorire il mantenimento e il miglioramento delle reti verdi in ambito urbano e extraurbano (filari di alberi, formazioni ripariali su fossi minori) e del corredo vegetazionale in genere</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I. Potenziare connessioni ecosistemiche, riapertura di varchi e riconnessioni di corridoi ecologici nelle discontinuità, presenti nel fondovalle.</p> <p>II. Mantenere e migliorare i livelli di continuità e permeabilità ecologica mediante azioni di coinvolgimento degli operatori agricoli per l'adozione di migliori pratiche agronomiche (Parco Agricolo).</p> <p>III. Aumentare il corredo vegetazionale ed ecosistemico nei nuovi vigneti e oliveti intensivi, mediante introduzione di corridoi verdi, stepping stones, patch ambientali.</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Strategie	Obiettivi, Direttive
	<p>IV.Sostenere il mantenimento delle sistemazioni agrarie legnose storiche e tradizionali. V.Perseguire le Misure di conservazione contenute all'interno dei singoli Formulari Natura 2000 di ciascun Sito tutelato. VI.Delegare ai PO l'individuazione e la disciplina delle 'Foreste vetuste' in riferimento al recente Decreto del <i>Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali</i> n. 604983 del 18 novembre 2021. VII.Delegare ai PO l'individuazione e relativa disciplina di tutela con divieto di taglio di aree forestali di superficie appropriata aventi valore di 'corridoio' fra le 'isole' di ambienti forestali presenti in aree protette già istituite, ai fini delle necessità di ricucitura e conservazione dell'ambiente forestale a scala territoriale. VIII.Nel territorio aperto e nelle aree di margine periurbano, ad eccezione delle aree destinate alla stabulazione di animali, delle pertinenze di edifici residenziali, o di aree con coltivazioni da proteggere, consentire esclusivamente l'installazione di recinzioni adeguatamente sollevate da terra ai fini del libero passaggio della fauna. IX.Prevedere, nell'aumento del corredo vegetazionale ed ecosistemico nei nuovi vigneti ed oliveti intensivi, la realizzazione di fasce protette non più interessate dalle pratiche agricole, con particolare riferimento alla creazione di piccoli ambienti umidi quali pozze e stagni e aree di rifugio per la fauna quali cumuli di pietrame o di ceppaie/tronchi.</p>
<p>Strategia D1 - Valorizzazione e tutela del paesaggio</p>	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1.Migliorare l'offerta turistica e di servizi nei Comuni di San Godenzo e Londa quali porte di accesso al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, migliorare la conoscenza dell'accessibilità dal versante fiorentino al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. 2.Aggiornare gli elenchi della viabilità vicinale e relativo regolamento di gestione, aggiornare e adeguare alle strategie del Piano i regolamenti di polizia rurale. 3.Prevedere il completamento di lottizzazioni incompiute interne al Ptù e sul margine urbano, anche ai fini della riqualificazione paesaggistica dello stesso.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I.Ampliare l'areale del parco foreste casentinesi con inclusione boschi e castagneti da frutto e abitato Castagno d'Andrea. II.Migliorare la rete sentieristica esistente ed i servizi a questa connessi, correlazione dell'offerta turistica e della rete di mobilità sostenibile di scala regionale. III.Garantire l'accessibilità al territorio aperto mantenendo efficiente la rete di viabilità comunale, vicinale e poderalo. IV.Ridefinire ex ANPIL di Poggio Ripaghera nel Comune di Pontassieve, ed integrare con il Parco della memoria di Montegiovi. V.Consolidare e riqualificare il margine della città laddove degradato o non definito. VI.Evitare nuova edificazione in zone visivamente fragili. VII.Dotare i Comuni dei Piani per la localizzazione degli impianti di radiotrasmissione. VIII.Privilegiare la localizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili qualora compatibili con la configurazione paesaggistica dell'ambito, conservando l'integrità dei crinali collinari e appenninici e relative visuali. IX.Privilegiare e agevolare azioni di recupero del patrimonio storico testimoniale in stato di abbandono, quale Ville, Ville Fattorie, Castelli e coloniche Leopoldine. X.Uniformare a livello di ambito classificazione e disciplina di tutela e trasformazione dei manufatti di interesse culturale e patrimoniale. XI. Tutelare e valorizzare la rete viaria di valore panoramico e le visuali che riguardano i nuclei storici e gli elementi identitari.</p>
<p>Strategia D2 - Miglioramento dell'assetto paesaggistico dei fondovalle, riqualificazione delle aree oggetto di degrado e delle localizzazioni incongrue con i requisiti di qualità paesaggistica e ambientale</p>	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1.Prevedere dispositivi per favorire la delocalizzazione dei depositi presenti nell'area di Stentatoio, in sinergia con previsioni di piani di recupero o ristrutturazione urbanistica finalizzati all'eliminazione del degrado paesaggistico e urbanistico presenti.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I.Prevedere un Piano degli Orti Sociali che privilegi usi e metodologie di coltivazione a basso impatto ambientale e l'uso di manufatti temporanei. II.Disciplinare nei PO tipologie e posizionamento di manufatti precari a servizio degli orti e dell'agricoltura amatoriale, evitando proliferazione di strutture abusive incoerenti per tipologia e dimensioni con le esigenze di tutela paesaggistica dell'ambito. III.Prevedere all'interno delle progettualità connesse con la riconfigurazione funzionale dell'ex impianto di incenerimento di Selvapiana, la riqualificazione ambientale, paesaggistica e architettonica di aree e manufatti.</p>
<p>Strategia E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali</p>	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1.Migliorare le qualità delle acque nel reticolo secondario dotando le reti pubbliche dei centri urbani ancora non serviti da depurazione di adeguati sistemi di post-trattamento, utilizzando soluzioni paesaggisticamente compatibili. 2.Attivare il contratto di fiume per la Sieve e per l'Arno.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I.Eliminare abusivismo e riqualificazione ambientale in aree di pertinenza fluviale demaniale anche ai fini della ricostituzione della vegetazione ripariale e spondale, ferme restando le priorità connesse con il rischio idraulico. II.Migliorare la qualità delle acque fluviali del reticolo principale mediante separazione delle portate meteoriche e nere nelle reti fognarie esistenti. III.Riqualificare paesaggisticamente e ambientalmente i manufatti del sistema fognario</p>

Strategie	Obiettivi, Direttive
	(scaricatori di piena) esistenti in sponda destra del Fiume Arno nel tratto Pontassieve-Sieci. IV. Valorizzare e migliorare la fruibilità degli ambiti fluviali a fini turistici , ricreativi e educativi.
Rischi e pericolosità territoriali - PER	
Strategia A - Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestire la pericolosità idraulica mediante aggiornamento e integrazione dei dati conoscitivi e delle carte di pericolosità. Attuare gli interventi di riduzione del rischio previsti dal PGRA, programmare e progettare gli interventi di riduzione del rischio di livello locale, risolvere le criticità idrauliche in ambito urbano derivanti dal reticolo secondario. 2. Ridurre l'apporto di acque meteoriche al reticolo fognario urbano mediante diminuzione dell'impermeabilizzazione dei suoli e recupero delle acque a fini irrigui. 3. Migliorare la regimazione idraulica e i sistemi di recapito al ricettore finale nella rete viaria di ogni ordine e grado presente nel territorio aperto con particolare riferimento ai territori di alta collina e montagna. <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Programmare e attuare interventi di bonifica dei principali dissesti geologici interferenti con ambiti urbani, viabilità pubblica e comunque per tutte le situazioni con presenza di Rischio per la pubblica incolumità. II. Coinvolgere gli operatori agricoli nella manutenzione del reticolo idrografico minore e delle sistemazioni agrarie tradizionali (Parco Agricolo). III. Ridefinire il Vincolo Idrogeologico sull'intero ambito Unione Valdarno e Valdisieve. IV. Prevedere, nella realizzazione e gestione di impianti agricoli intensivi a rittochino, pratiche agronomiche volte a ridurre i tempi di corrivazione delle precipitazioni meteoriche, ridurre il dilavamento e l'erosione dei suoli ed il trasporto solido nel reticolo idraulico secondario. V. Contrastare la destrutturazione delle sistemazioni agrarie tradizionali (muretti a secco, ciglionamenti, rete di drenaggio).
Sviluppo Sostenibile - SVS	
Strategia A - Riduzione del consumo di suolo	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Recuperare le ex aree industriali dismesse mediante inserimento di mixité di funzioni compatibili con la configurazione morfologica e le dotazioni infrastrutturali dell'intorno, privilegiare in ambito urbano l'insediamento di funzioni aperte alla città, favorire la densificazione urbana, limitare i processi di dispersione insediativa e di sprawl urbano. 2. Favorire il riutilizzo di lotti e contenitori dismessi in contesti produttivi esistenti. <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Favorire il riutilizzo di tessuti e contenitori produttivi esistenti nel territorio aperto vincolandone la riqualificazione paesaggistica dei manufatti esistenti.
Strategia B1 - Contrasto ai cambiamenti climatici - Riduzione emissioni climalteranti	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguare e migliorare le prestazioni energetiche degli edifici di proprietà comunale compresi i plessi scolastici. 2. Normative prestazionali PO e incentivi per adeguamento/miglioramento prestazioni energetiche edifici privati. 3. Riduzione uso auto privata mediante politiche ed interventi connessi con mobilità ciclabile, hub primari interscambio, potenziamento TPL, ed altre azioni indicate nella Tematica INF. 4. Prevedere la riconversione dell'ex impianto di incenerimento di Selvapiana verso impianto di trattamento di biomasse provenienti dall'ambito di Piano con produzione di energia termica e sottoprodotti per l'agricoltura. 5. Favorire ed incentivare la transizione energetica delle aziende agricole verso i principi di economia circolare, incentivare la filiera corta per l'utilizzo della biomassa prodotta (patate, taglio del bosco ceduo) verso produzione energia termica ed elettrica ai fini di autoconsumo. <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Normative prestazionali PO e incentivi per realizzazione impianti fotovoltaici coperture edifici in contesti industriali e produttivi nel rispetto del contesto paesaggistico.
Strategia B2 - Contrasto ai cambiamenti climatici-	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare e incentivare normative di PO accumulo e riuso di acque meteoriche nel territorio

Strategie	Obiettivi, Direttive
Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	<p>aperto e nei tessuti urbani a destinazione residenziale e produttiva.</p> <p>2. Aumentare attraverso Educazione scolastica in tutte le scuole, di ogni ordine e grado nel territorio dell'Unione, la sensibilità delle nuove generazioni sulle tematiche ambientali e paesaggistiche .</p> <p>3. Qualificare, nelle nuove aree soggette a progettazione unitaria, le superfici a standard verde DM 1444/68 anche ai fini del contrasto al cambiamento climatico.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I. Prevedere interventi di greening volti alla realizzazione di cinture verdi nelle fasce di rispetto degli insediamenti, anche ai fini della miglior definizione dei margini urbani.</p> <p>II. Mitigare le ondate di calore mediante interventi di "forestazione" urbana nei tessuti a prevalente funzione residenziale e produttiva, boschi urbani e viali alberati, aree di margine di rilevati infrastrutturali ferroviari e stradali.</p>
Strategia C - Valorizzazione e tutela della biodiversità	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>Non si rilevano elementi da segnalare</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>I. Ridurre la semplificazione paesaggistica e ecosistemica nelle pratiche agricole, prevedendo negli agrosistemi intensivi interventi compensativi di greening.</p> <p>II. Aumentare la qualità delle acque superficiali del reticolo secondario attuando le strategie inerenti la depurazione dei reflui afferenti centri e borghi minori.</p> <p>III. I Piani Operativi dovranno farsi carico di aggiornare ed integrare il quadro conoscitivo del PSI per quanto riguarda la fauna e le emergenze faunistiche presenti nel territorio, prevedendo specifiche norme di tutela e valorizzazione con particolare riferimento alle specie faunistiche ritenute a maggior rischio di conservazione all'interno dell'ambito di piano.</p> <p>IV. Nelle nuove opere di urbanizzazione e negli interventi di manutenzione straordinaria di quelle esistenti, adottare nei sistemi di drenaggio delle acque manufatti atti ad evitare la caduta all'interno da parte di specie faunistiche di piccole dimensioni quali Vertebrati, anfibi, rettili e mammiferi di piccole dimensioni.</p>
<p>Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive - FUN</p> 	
Strategia A - Miglioramento dell'assistenza sanitaria e del diritto alla salute	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>1. Potenziare l'offerta di servizi sanitari e assistenziali interna all'ambito.</p> <p>2. Realizzare la casa della salute nel capoluogo di Pontassieve.</p> <p>3. Ridurre il deficit di offerta ambulatoriale nei comuni montani.</p> <p>4. Equilibrare sul territorio l'offerta di nuove Residenze Sanitarie Assistite.</p> <p>5. Agevolare interventi di adeguamento funzionale e normativo nonché dell'offerta di servizi nelle strutture esistenti per assistenza ad anziani e disabili.</p> <p>6. Mantenere l'attuale livello di operabilità delle organizzazioni di volontariato.</p> <p>Direttive per le Unità di Paesaggio</p> <p>Non si rilevano elementi da segnalare</p>
Strategia B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere	<p>Obiettivi per il territorio e le UTOE</p> <p>A. Ridurre il disagio giovanile</p> <p>1. Realizzare nel sistema urbano di Sieci-Pontassieve-San Francesco, in sinergia con associazionismo e istituzioni scolastiche, un Centro di aggregazione per giovani, con offerta di spazi per musica (concerti, sale prove) teatro, arte, tutoraggio e supporto attività scolastica.</p> <p>2. Migliorare la possibilità di accesso dei giovani residenti nei centri montani e collinari ai servizi presenti nel fondovalle e nell'area metropolitana, anche mediante l'integrazione tra funzioni offerte dal territorio e TPL e scuolabus comunali, soprattutto in orario pomeridiano ed extrascolastico.</p> <p>3. Incentivare l'integrazione scuola lavoro, attuare le strategie inerenti la formazione professionale.</p> <p>4. Coinvolgere i giovani nell'agricoltura multifunzionale ai fini della gestione e valorizzazione delle aree di margine periurbano.</p> <p>B. Riallineare il deficit di spazi e iniziative in ambito culturale nel sistema urbano Rufina Montebonello e Sieci-Pontassieve-San Francesco, Londa.</p> <p>1. Aumentare l'offerta di spazi e iniziative di carattere culturale, aumentare l'integrazione tra tali spazi il sistema del TPL e della mobilità sostenibile.</p> <p>2. Valorizzare i musei e sale espositive esistenti, aumentare l'integrazione con il sistema museale metropolitano e con Internet.</p> <p>C. Migliorare i livelli di socializzazione ed il senso di comunità e appartenenza della popolazione</p> <p>1. Favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, migliorare il coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali riguardanti rigenerazione urbana ed insediamento di nuove funzioni a scala urbana.</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Strategie	Obiettivi, Direttive
	2. Progettare nuovi spazi pubblici inclusivi. 3. Promuovere strumenti di integrazione sociale e dialoghi interculturali tra gli abitanti. 4. Promuovere processi di autorganizzazione dal basso per presidio e gestione di spazi, contenitori e attività culturali. Direttive per le Unità di Paesaggio Non si rilevano elementi da segnalare
Strategia C - Promozione del diritto alla casa	Obiettivi per il territorio e le UTOE 1. Attuare interventi di adeguamento e ristrutturazione del patrimonio residenziale pubblico in cattivo stato manutentivo. 2. Riallineare il gap tra domanda e offerta di alloggi pubblici mediante realizzazione di interventi di housing sociale nei principali centri urbani, anche ai fini della riqualificazione del margine urbano. 3. Applicare nei PO di tutti i Comuni lo standard aggiuntivo per alloggio sociale di cui all'art. 63 della L.R. 65/2014. 4. Prevedere nelle nuove previsioni residenziali a libero mercato la diversificazione delle tipologie di alloggi favorendone il mix sociale. 5. Saturare con nuova edificazione residenziale i lotti liberi interni al PTU dotati di opere di urbanizzazione e di accesso diretto a viabilità pubblica. 6. Privilegiare nelle ex aree dismesse interne al PTU la residenza economica e sociale per i giovani e le fasce più deboli per garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, moderni e convenienti. prediligere lo strumento del concorso di idee e/o di progettazione per un'architettura inclusiva, ecosostenibile e attrattiva per il territorio. Direttive per le Unità di Paesaggio Non si rilevano elementi da segnalare
Strategia D - Miglioramento dell'accessibilità della città e delle sue funzioni	Obiettivi per il territorio e le UTOE 1. Redigere e attuare in tutti i Comuni associati i Piani per Eliminazione delle Barriere Architettoniche previsti dalla L.R. 47/91. 2. Attuare politiche di smart city locali e metropolitane volte alla maggior efficienza e sostenibilità nell'amministrazione e alla miglior interazione con la cittadinanza Direttive per le Unità di Paesaggio Non si rilevano elementi da segnalare
Strategia E - Riqualificazione e potenziamento degli standard urbanistici esistenti	Obiettivi per il territorio e le UTOE 1. Riallineare il deficit di parcheggi per la residenza e le funzioni urbane nei centri urbani, prevedendo se necessario nuovo consumo di suolo in aderenza al margine della città ed in prossimità di standard esistenti. 2. Aumentare l'offerta pubblica e privata di parcheggi/deposito per camper . 3. Migliorare la dotazione e l'adeguamento di attrezzature per lo sport e il verde attrezzato. 4. Incentivare politiche per la realizzazione di spazi pubblici di aggregazione inclusivi e intergenerazionali. 5. Potenziare nel sistema urbano di fondovalle Sieci-Pontassieve-San Francesco gli standard di urbanizzazione secondaria inerenti centri sociali e attrezzature culturali pubbliche, aree verdi di quartiere e verde di interfaccia con il territorio aperto, incubatori di impresa e spazi per coworking, con particolare riguardo alla riduzione del disagio giovanile, inclusione sociale, disabilità. Direttive per le Unità di Paesaggio 1. Riqualificare gli spazi urbani degradati e l'immagine della città nel suo complesso.
Strategia F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali	Obiettivi per il territorio e le UTOE 1. Adottare politiche di sgravi fiscali e agevolazioni edilizie per le attività di piccolo commercio esistenti. 2. Favorire la specializzazione territoriale (prodotti ed eccellenze locali) nei settori dell'agroalimentare. 3. Rivalutare i centri storici quali sede per mercati rionali e straordinari, mercati a chilometro 0, fiere e manifestazioni culturali. 4. Evitare l'insediamento di medie strutture di vendita in prossimità di centri storici e strade mercato Direttive per le Unità di Paesaggio 1. Migliorare il decoro e l'arredo delle strade mercato e dei centri storici, favorire la pedonalizzazione, migliorare e ampliare l'offerta di parcheggi e le connessioni di mobilità sostenibile.
Strategia G - Potenziamento del sistema del turismo e della ricettività	Obiettivi per il territorio e le UTOE 1. Equilibrare offerta turistica tra i Comuni dell'Unione per Alberghi, RTA ed altre strutture ricettive con offerta di posti letto superiore a 60. 2. Valorizzare i centri collinari e montani di Santa Brigida, Pelago, San Godenzo e Castagno d'Andrea mediante l'istituzione dell'Albergo Diffuso e l'aumento dell'offerta di servizi. 3. Favorire l'attivazione di accordi con operatori e associazioni per la promozione dell'offerta di ospitalità turistica nel territorio, siti web, marketing territoriale. 4. Previsioni ex art. 25 sottoposte a conferenza di copianificazione: Campeggio Pontassieve PO.01 (parere favorevole con prescrizioni) Campeggio Castagno d'Andrea, SG.01 (parere favorevole con prescrizioni). 5. Recuperare la fruibilità del lago di Londa e degli spazi verdi attrezzati sulle sponde lacuali attraverso un progetto di paesaggio che interessi in maniera organica anche il torrente Moscia e le

Strategie	Obiettivi, Direttive
	opere idrauliche storicizzate lungo il tratto a sud dell'abitato di Londa
	Direttive per le Unità di Paesaggio
	I.Privilegiare, nell'insediamento di nuove strutture ricettive, il recupero di Ville, Castelli e nuclei storici e rurali. II.Favorire il potenziamento delle strutture ricettive esistenti o l'insediamento di nuove in prossimità dei tracciati della Sentieristica escursionistica di interesse nazionale e regionale come pure della rete dei "Cammini". III.Istituire il Parco Agricolo della Valdiseve.

3.1.2.2 Le UTOE ed i Transetti

Per ciascuna UTOE e/o Transetti il PSI evidenzia una serie di "Criticità" e relative "Risposte/obiettivi" volte al loro superamento.

Di seguito sono quindi riportati gli aspetti appena enunciati.

UTOE LO01 - Comune di Londa

Tabella 2. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<u>Pericolosità:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio geologico 	Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale.
<ul style="list-style-type: none"> • Centro abitato di Londa interessato da rischio idraulico da Torrente Moscia 	Messa in sicurezza idraulica del Torrente Moscia attraverso la riorganizzazione funzionale del sistema di opere idrauliche che attraversano il territorio urbanizzato con adeguamento agli standard previsti dalla normativa di settore; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza
<ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente sezione dei tratti tombati del Fosso dell'Olmo 	Attuazione di interventi di adeguamento della sezione dei tratti tombati
<u>Ambientale e paesaggistica:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Perdita habitat e biodiversità delle specie ittiche del lago di Londa 	Recuperare il lago nelle sue funzioni e relazioni paesaggistiche e biotiche all'interno del progetto di Riqualficazione paesaggistica e valorizzazione turistico-culturale dell'area dell'invaso denominato "lago di Londa"; Recuperare entrambe le sponde dei torrenti Rincine e Moscia, in ambito urbano ed extraurbano all'interno di un sistema integrato di fruizione degli spazi verdi attrezzati e dell'ambiente urbano, di quello boscato e dell'ambiente fluviale
<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della semplificazione paesaggistica ed ecologica per avanzamento del fronte boscato 	Mantenere e favorire l'agro-biodiversità; Ridurre i processi di semplificazione degli assetti agricoli quali coltivazioni monospecifiche, povertà di infrastruttura verde, aumento delle tessere agricole, diminuzione delle sistemazioni agrarie delle pendici quali ciglionamenti e terrazzamenti
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio abbandono delle attività agricole e degli impianti tradizionali 	Preservare i caratteri di complessità e articolazione dell'agromosaico; Prevedere forme di incentivi e politiche per il mantenimento e il rafforzamento dell'olivicoltura su terrazzamenti che caratterizzano l'assetto rurale storico; Recuperare i terreni agricoli abbandonati incentivando il ritorno alla coltivazione della Pesca Regina di Londa quale produzione tipica del territorio; Censire e recuperare le strade comunali, vicinali e poderali indispensabili all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di spazi pubblici a servizio del carico turistico stagionale • Marginalità degli insediamenti alto collinari e montani con rischio di perdita del presidio stabile degli abitanti • Gestione delle risorse ambientali a fini turistici improntata quasi esclusivamente sulle seconde case o appartamenti in affitto • Spazi verdi pubblici sottoutilizzati • Carenza di spazi culturali e di aggregazione giovanile • Marginalità rispetto al raggiungimento dell'area metropolitana fiorentina e alle sue attrattive • Difficoltà di accesso e gestione dell'aumentato carico residenziale stabile nella frazione de La Rata • Mancanza di esercizi commerciali e artigianali nel centro storico di Londa 	<p>Adeguare le reti per un efficiente smaltimento e depurazione dei reflui e adeguamento dell'approvvigionamento idropotabile per gli insediamenti; Utilizzare preferibilmente materiali lignei certificati "FMMF Il Legno" e sempre in via prioritaria legnami locali per la progettazione e la riqualificazione di edifici e arredi urbani</p> <p>Aumentare le dotazioni di servizi legati al trasporto pubblico; Garantire orari compatibili e sincronizzati tra trasporto pubblico su gomma trasporto ferroviario dalla stazione di Contea-Londa; Ridurre il <i>digital divide</i> realizzando reti a banda larga nei nuclei sparsi, anche montani</p> <p>Incentivare le politiche di rafforzamento dell'accesso al parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna attraverso la realizzazione di materiale divulgativo, cartellonistica e aree sosta minimali; Organizzare eventi escursionistici, percorsi tematici e didattico scientifici per conoscere e accedere alla rete escursionistica locale; Rafforzare il presidio e le attività del centro informativo del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna posto in prossimità del lago di Londa; Rafforzare il legame e la posizione favorevole all'accesso al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Utilizzo di materiali lignei preferibilmente certificati a marchio "FMMF Il Legno" e sempre in via prioritaria legnami locali, per la progettazione seguendo i criteri della sostenibilità propri della bioarchitettura; Confermare le previsioni di nuovo consumo di suolo esternamente al PTU (LO.02 e LO.04) a destinazione turistico ricettiva</p> <p>Perseguire nella riqualificazione e nel recupero dello Chalet del Lago, finanziato con i fondi PNRR, obiettivi legati alla sostenibilità ambientale e funzionale, oltre a garantire spazi multifunzionali e inclusivi</p> <p>Incrementare gli spazi dedicati alle attività sportive; Rendere balneabile e fruibile alle piccole imbarcazioni il lago; Rendere maggiormente fruibile il Centro Visita attuando una serie di iniziative volte alla maggiore conoscenza del Parco e del territorio di Londa, alla maggiore fruibilità degli spazi naturali con la partecipazione degli abitanti locali e delle associazioni culturali</p> <p>Prevedere all'interno del Piano Operativo l'inserimento di nuove centralità urbane collegate ad un sistema integrato di servizi ai giovani e alle famiglie anche attraverso il recupero di spazi marginali o edifici in disuso; Rafforzare i collegamenti con il fondovalle attraverso l'aumento delle corse del trasporto pubblico, migliorare l'integrazione con i TPL, attuare politiche di <i>smart city</i> locali e coprire il territorio comunale con tecnologie di rete</p> <p>Prevedere un'adeguata viabilità di accesso alla frazione, con un semaforo che consenta l'alternanza di passaggio idonea a garantire flussi misurati per i residenti; Riorganizzazione funzionale degli insediamenti con un carico insediativo stabile aumentato mediante opportuna dotazione di standard a parcheggio</p> <p>Prevedere inserimento di spazi a parcheggio all'interno del centro storico; Consentire il riuso ai piani terra per le attività e le residenze ai piani alti degli edifici; Valutare la possibilità di realizzazione dell'Albergo diffuso anche ai fini dell'aumento dell'offerta di commercio e servizi alla persona nel capoluogo</p>

UTOE PE01 - Comune di Pelago**Tabella 3. Criticità ed obiettivi prestazionali**

Criticità	Risposte/Obiettivi
<u>Pericolosità geologica</u>	Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G4 ad Altomena e Carbonile contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento del dissesto franoso interessante la viabilità comunale; Contenere la localizzazione di nuove volumetrie favorendo il recupero degli edifici esistenti
<u>Ambientale e paesaggistica:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> Degrado e abbandono di architetture e complessi rurali sparsi Viticultura estensiva e specializzata con riduzione dei valori paesaggistici riduzione della biodiversità e semplificazione paesaggistica Mancanza di collettamento fognario e depurazione per il centro abitato di Paterno 	<p>Recuperare a fini turistico ricettivi l'Eremo di Campiglioni attraverso Piano di Recupero, mediante adeguato restauro e accurato progetto paesaggistico per l'inserimento della viabilità di accesso e dei parcheggi; Predisporre la ricognizione delle unità immobiliari libere nei centri e nei nuclei storici per promuovere l'albergo diffuso come forma di ospitalità turistica sostenibile; Consentire il recupero e la conversione di complessi rurali sparsi, fattorie e sistemi agrari in abbandono per l'inserimento di strutture ricettive sostenibili e adeguatamente integrate nel contesto morfologico e paesaggistico; Favorire l'insediamento di ecovillaggi e comunità sostenibili legate all'agricoltura</p> <p>Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti. Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del centro abitato</p>
<u>Funzionale e urbana:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> Spopolamento del capoluogo con perdita delle funzioni urbane e dei servizi essenziali nel centro storico Carenza di standard per le attività sportive e sociali 	<p>Adottare politiche di incentivazione per la rilocalizzazione nel centro storico di attività di somministrazione, esercizi commerciali di vicinato, artigianato di servizio alla persona; Rilocalizzare nel centro storico funzioni pubbliche quali uffici comunali, ambulatori, biblioteche, circoli ricreativi; Incentivare attività di somministrazione alimenti e bevande anche in spazi stagionali all'aperto; Riportare nel centro storico mercati, feste e eventi culturali; Realizzazione del Centro di Documentazione su Lorenzo Ghiberti e del Centro di Interpretazione del Territorio nel Palazzo comunale del Castello Guidingo di Pelago; Prevedere un aumento della frequenza del trasporto pubblico di collegamento tra Paterno e Pelago verso la stazione di Sant'Ellero e San Francesco con adeguamento e aumento delle fermate lungo i tragitti urbani ed extraurbani in prossimità degli agglomerati più consistenti; Aumentare l'attrattività residenziale anche mediante accordi con privati volti a reperire stock abitativo da destinare a ERS e nuove forme dell'abitare</p> <p>Adeguare ai progetti PNRR e PINQuA relativamente al potenziamento dei servizi offerti nell'esistente area sportiva di Bardiglioni e al miglioramento delle funzioni sportive, alla diversificazione delle attività inseribili nei diversi spazi e nuovi contenitori; Riquilibrare il centro sportivo mediante ampliamento degli spogliatoi, dei parcheggi e dei contenitori per spazi associativi e inclusivi;</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di collegamenti efficaci e comodi per raggiungere la stazione ferroviaria di Sant'Ellero 	<p>Realizzare un percorso pedonale in sicurezza lungo la viabilità esistente di collegamento con il centro di Pelago e con l'abitato di Diacceto, adeguatamente corredato di punti di sosta versatili e diversificati (percorso salute, panchine, percorso mountain bike, fontanelli, ecc.)</p> <p>Gestire con servizi digitali dedicati e applicativi <i>smart</i> lo stato del TPL in tempo reale oltre all'acquisto di biglietti integrati tra diversi sistemi di trasporto pubblico;</p> <p>Preferire la multi modalità del TPL e incentivare politiche volte alla condivisione delle automobili private oltre all'allargamento del trasporto scolastico alla cittadinanza;</p> <p>Istituire servizi di navetta anche per la popolazione residente all'interno del sistema dell'offerta ricettiva (vedi Parco agricolo)</p>
---	---

UTOE PE002 - San Francesco

Tabella 4. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da rischio idraulico del fiume Sieve • Rischio geologico 	<p>Attuare interventi riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 a Nipozzano contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Area ex giacimento minerario Monsavano • Area circondata da barriere fisiche a sud dell'ex Italcementi • Mancanza depurazione reflui in loc. Stentatoio 	<p>Prevedere la riconversione dell'area verso funzioni culturali e ricreative o restituirne l'uso al settore agricolo; In alternativa valutare l'idoneità dell'area ad ospitare impianti per la produzione di energie rinnovabili a basso impatto di cantierizzazione e compatibili con il valore paesaggistico del luogo e relativa visibilità dello stesso dal fondovalle del Fiume Arno, della Sieve e dai rilievi circostanti</p> <p>Favorire il potenziamento dell'area con interventi ad approccio ecosistemico multifunzionale quali mobilità dolce di collegamento tra Pontassieve e San Francesco, estensione del Parco fluviale dell'Arno e della Sieve, coltivazione a seminativi verso la produzione biologica di grani antichi e altri cereali; Prevedere interventi di mitigazione a verde con funzione di connessione ecologica per le infrastrutture viarie; Interrare le linee elettriche aree di bassa, media e alta tensione</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del contesto produttivo e abitativo</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di collegamenti per la mobilità sostenibile con Pontassieve 	<p>Adeguare il ponte della SS67-Via Aretina di attraversamento del fiume Sieve mediante la realizzazione di una passerella a sbalzo con un percorso ciclopedonale sicuro;</p> <p>Connettere reti ciclabili urbane ed extraurbane con la Ciclopista dell'Arno, con la stazione di Pontassieve e la prevista fermata di San Francesco sulla linea Pontassieve-Borgo San Lorenzo;</p> <p>Collegare percorsi ciclabili e pedonali a mini hub scambiatori e alla nuova fermata ferroviaria in prossimità del Valdisieve Hospital</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di parcheggi di interscambio • Area ex Italcementi in stato di degrado urbanistico e paesaggistico • Area insularizzata tra il fiume Sieve ed il rilevato ferroviario Pontassieve-Borgo S Lorenzo • Edifici dismessi in sponda sinistra del fiume Sieve prospicienti Via Albizi • Criticità del sistema del traffico veicolare in ambito urbano • Inadeguati spazi urbani pubblici dedicati al verde attrezzato • Carenza di funzioni pubbliche 	<p>Confermare la previsione per l'ampliamento del parcheggio scambiatore PE.07 e adeguare le prestazioni alle prescrizioni dell'elaborato 8B del PIT/PPR se in area vincolata; Prevedere collegamenti multimodali attraverso la passerella a sbalzo sul ponte della SS67; Realizzare un nuovo parcheggio interno al PTU in corrispondenza prevista fermata passante linea ferroviaria Pontassieve-Borgo San Lorenzo</p> <p>Attuare quanto previsto nella Variante RU approvata dal Comune di Pelago nel settembre 2022</p> <p>Connettere l'area al Parco fluviale dell'Arno e della Sieve, dotare l'area di servizi ecosistemici multifunzionali a servizio del sistema urbano Pontassieve-San Francesco, interrare o spostare le linee elettriche aree di bassa, media e alta tensione</p> <p>Valutare l'effettiva possibilità del recupero viste le problematiche idrauliche, considerando anche l'eventualità di demolizione dei volumi incompatibili presenti in alveo, con finalità di riduzione del rischio idraulico e riapertura delle visuali sul fiume e l'abitato di Pontassieve, prevedendo l'atterraggio di tali quantitativi in aree destinate a ristrutturazione urbanistica e/o riqualificazione urbana presenti nei due comuni e/o aree produttive Stentatoio e Massolina a Pelago</p> <p>Valutare istituzione zona 30 in via IV Novembre; Realizzare la rete urbana di connettività ciclopedonale; Rivedere il sistema del traffico della frazione valutando la possibilità di rendere ad uso esclusivamente residenziale la viabilità di penetrazione lungo Via del Molino, con possibilità di zone 30 e uso promiscuo pedonale/ciclabile</p> <p>Estendere il Parco fluviale del Fiume Arno al tratto urbano del fiume Sieve integrando nel sistema le due aree su Via Forlivese e Via del Molino</p> <p>In seguito alla realizzazione della Casa di Comunità presso l'ex area ferroviaria di Pontassieve prevedere di riconvertire o recuperare l'edificio di proprietà regionale attualmente occupato dal Poliambulatorio ASL verso funzioni pubbliche quali biblioteca, ludoteca, centro polivalente integrato con il limitrofo istituto scolastico, servizi sanitari di base, in sinergia e diversificazione rispetto all'offerta presente nel capoluogo di Pontassieve</p>
---	--

Transetto PE_T1 Stentatoio Selvapiana

Tabella 5. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da rischio idraulico per il torrente Macinaie • Pericolosità geologica 	<p>Predisporre progettazione generale per messa in sicurezza complessiva del contesto urbano interessato da pericolosità per alluvioni</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azzonamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle di Selvapiana</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Depositi non legittimi in ambito perifluviale con abbandono di materiali di scarto edili • Presenza di orti abusivi e manufatti incongrui lungo il fiume Sieve e il fosso Macinaie 	<p>Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi, condizionare futuri interventi edilizi su lotti produttivi e relativi manufatti legittimi alla realizzazione opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'esistente;</p> <p>Riqualificare e rinaturalizzare il reliquato stradale intercluso tra la SS67 ed il fiume Sieve. In alternativa restituire tale spazio alla mobilità eliminando il degrado paesaggistico presente</p> <p>Attuare stesse azioni nelle aree di pertinenza fluviale;</p> <p>I PO dovranno disciplinare le condizioni di realizzazione, tipologie e posizionamento di manufatti precari a servizio di orti e agricoltura amatoriale</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado urbanistico e paesaggistico dei tessuti produttivi, elevata incidentalità accessi su SS67 • Mancanza di connettività ciclopedonale • Mancanza di servizi alle imprese 	<p>Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al recupero delle acque piovane e all'utilizzo di fonti rinnovabili;</p> <p>Prediligere la copertura vegetale dei fronti stradali e la mitigazione ambientale e visiva dei piazzali antistanti i capannoni;</p> <p>Riallineare le carenze di standard urbanistici sia pertinenziali che pubblici utilizzando per questi ultimi le aree con utilizzi incongrui intercluse tra SS67 e linea ferroviaria in sinistra idraulica del torrente Macinaie, collegare pedonalmente i nuovi standard con gli edifici produttivi fronte SS67;</p> <p>Creare un percorso pedonale di connessione interna ed esterna al PTU ai fini di fruizione del paesaggio rurale, definendo un anello che consenta di raggiungere Stentatoio e San Francesco passando da Nipozzano sfruttando la rete dei tracciati poderali e delle vie vicinali presenti</p> <p>Prevedere una connessione funzionale con la Ciclopista della Sieve con i poli produttivi, il Parco fluviale lungo la Sieve, la nuova area camper attrezzata secondo la previsione RU.14</p> <p>Offrire all'interno dei tessuti produttivi una maggiore varietà di servizi e accesso alle diverse reti: alla variante SS67, alla Ciclopista della Sieve, ai tracciati rurali esistenti, all'infrastruttura tecnologica e <i>smart city</i> per la gestione più efficace del TPL;</p> <p>Adeguare le fermate del TPL con pensiline riconoscibili e architettonicamente omogenee per il territorio dell'UCVV;</p> <p>Agevolare politiche per l'inserimento di piccole attività commerciali a servizio dei lavoratori e dei residenti, diversificando l'offerta e il tipo di servizi di vicinato, anche in relazione ai punti di sosta lungo la ciclopista della Sieve</p>

UTOE PE003 - Diacceto

Tabella 6. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità geologica 	<p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nelle aree G3 e G4 a Diacceto e Ferrano contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale.</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p>	

Criticità	Risposte/Obiettivi
<ul style="list-style-type: none"> Viticultura e olivicoltura estensiva e specializzata con riduzione dei valori paesaggistici, riduzione della biodiversità e semplificazione paesaggistica 	<p>Contrastare le criticità morfologiche e idrogeologiche con interventi volti alla infrastrutturazione ecologica, agraria e paesaggistica per diminuire l'erosione dei suoli;</p> <p>Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti;</p> <p>Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Sottodimensionamento del centro riabilitativo presidio ODA Carenza di spazi aggregativi e inclusivi per attività culturali, ludiche e sportive Degrado architettonico e paesaggistico della lottizzazione residenziale incompiuta Marginalità del paese rispetto ai servizi e alle attrattive del fondovalle Degrado dell'area adibita a deposito /discarica a cielo aperto di materiali edili a Diacceto 	<p>Adeguare la viabilità di accesso dalla Via Casentinese al passaggio dei mezzi di soccorso;</p> <p>Prevedere un ampliamento della struttura per potenziamento e miglioramento dei servizi socio-sanitari e assistenziali in coerenza con la previsione PE.11 ex art. 25 LR 65/2014</p> <p>Prevedere l'inserimento di nuovi spazi per attività associative e dopo scuola;</p> <p>Potenziare l'offerta culturale e diversificare le opportunità di socializzazione e inclusione sociale anche con proposte sinergiche alle attività svolte dal Circolo ricreativo e dal <i>Diacetum Festival</i>;</p> <p>Prevedere all'interno del POI un sistema del verde con diverse aree connesse e contemporaneamente collegate con percorsi interni ai tessuti residenziali, alle aree di aggregazione e agli itinerari escursionistici del territorio rurale;</p> <p>Prevedere un percorso pedonale in sicurezza per raggiungere l'area sportiva di Bardiglioni</p> <p>Attuare politiche ed azioni volte all'insediamento di nuovi residenti negli alloggi invenduti, anche mediante accordi con privati verso ESR e nuove forme dell'abitare. Valutare la possibilità di minime dotazioni di nuova residenza e funzioni direzionali ai fini del completamento del sistema urbano e del raggiungimento di una massa critica di popolazione atta all'insediamento di nuove attività di commercio al dettaglio e artigianato di servizio alla persona, realizzando contestualmente contenitori pubblici per attività giovanili e culturali. Qualificare le consistenti aree verdi divenute di proprietà comunale aumentando le attrezzature per la sosta e il tempo libero e le dotazioni di verde, realizzare in sinergia con le scuole del territorio di ogni ordine e grado giardini e orti didattici</p> <p>Potenziare la frequenza e il numero delle corse giornaliere del TPL;</p> <p>Integrare l'accessibilità ai servizi pubblici tramite app dedicate e strumentazione tipica delle <i>smart city</i> con servizi di infomobilità e colonnine di ricarica per i mezzi elettrici;</p> <p>Aumentare l'accessibilità alla fibra ottica per i residenti di Diacceto e Ferrano e la connettività veloce nel tessuto edificato sparso;</p> <p>Adottare politiche per il miglioramento dell'efficientamento energetico degli edifici</p> <p>Favorire la riqualificazione dell'area prevedendo anche la possibilità di una minima dotazione di volumi, ma condizionandone la fattibilità all'eliminazione dei manufatti incongrui ed al rifacimento della recinzione con materiali idonei e ampie dotazioni di verde con specie diverse a portamento diversificato, evitando l'effetto muro tipico delle siepi in ambito urbano</p>

UTOE PE004 - Palaie - Arno

Tabella 7. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Pericolosità idraulica del fosso Vicano con allagamenti nella zona golenale 	<p>Predisporre progettazione per interventi di messa in sicurezza idraulica;</p> <p>Attuazione degli interventi mediante finanziamenti pubblici, scomputo oneri e opere compensative all'interno di Piani di Recupero, Piani attuativi, titoli edilizi convenzionati;</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
<ul style="list-style-type: none"> Insufficiente sezione dei tratti tombati del Colatore 1 - Massolina, Colatore 1 e Colatore 2 - Carbonile a monte della SR69 Pericolosità geologica 	<p>Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Attuazione degli interventi di adeguamento della sezione dei tratti tombati o stombamento laddove possibile mediante finanziamenti pubblici, scomputo oneri e opere compensative all'interno di Piani di Recupero, Piani attuativi, titoli edilizi convenzionati;</p> <p>Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Aggiornare la perimetrazione del vincolo idrogeologico alle criticità attuali; Nelle aree G4 in località Massolina, Altomena, Carbonile e Fontisterni contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale;</p> <p>Contenere la localizzazione di nuove volumetrie favorendo il recupero degli edifici esistenti.</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Direttrice secondaria interclusa tra insediamenti produttivi Aree agricole in abbandono Viticultura estensiva e specializzata con riduzione dei valori paesaggistici e della biodiversità Mancanza di collettamento fognario e depurazione per il sistema artigianale di Massolina e per l'abitato di Carbonile - Via di Campicuccioli Presenza di orti abusivi e manufatti incongrui lungo la parte terminale del Torrente Vicano 	<p>Mantenere e rafforzare la direttrice secondaria utilizzando specie arboree e arbustive coerenti con il contesto</p> <p>Prevedere azioni che favoriscano il riutilizzo agricolo delle aree in abbandono, limitare l'avanzamento del fronte boscato, contrastare per il complesso di Altomena l'espianto degli oliveti tradizionali, la destrutturazione della rete di drenaggio esistente e le sistemazioni agricole a rittochino</p> <p>Prevedere interventi volti alla infrastrutturazione ecologica, agraria e paesaggistica per diminuire l'erosione dei suoli;</p> <p>Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti;</p> <p>Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del contesto produttivo e del centro abitato</p> <p>Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi.</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Area produttiva Massolina: Scarsa qualità architettonica degli edifici industriali e elevato impatto visuale 	<p>Promuovere interventi APEA anche in titoli diretti ancora possibili e mitigare l'impatto paesaggistico dei capannoni esistenti;</p> <p>Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al risparmio e al recupero delle risorse ambientali;</p> <p>Prevedere all'interno del POI prestazioni architettoniche relative alla visibilità del sito, con diversificazione, per i nuovi volumi, delle altezze e delle</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
Inadeguata dotazione di standard e servizi	coperture, privilegiando quelle verdi anche per i rivestimenti verticali
<ul style="list-style-type: none"> Frazione de Le Palaie: mancanza di spazi aggregativi e inclusivi e per le attività ludico sportive 	Prevedere nelle aree pubbliche l'aumento degli standard urbanistici ed il miglioramento della accessibilità sia veicolare che pedonale e la dotazione di servizi in ottica APEA; Agevolare l'inserimento di piccole attività commerciali, diversificando l'offerta della ristorazione e il tipo di servizi a supporto delle imprese presenti
<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di adeguati ed efficaci collegamenti con la stazione ferroviaria di Sant'Ellero 	Potenziare gli standard a verde attrezzato e gli spazi di aggregazione giovanile reperendo contenitori prioritariamente tra gli immobili dismessi, utili a diversificare attività culturali e sociali Potenziare il TPL nel tratto Massolina-Carbonile-Sant'Ellero; Promuovere politiche di integrazione dei trasporti ferroviari e su gomma con un biglietto unico per tratte locali; Realizzare un percorso ciclopedonale dedicato a margine della SR69 o sulla rete poderale e vicinale esistente nel tratto Massolina-Carbonile-Sant'Ellero

UTOE PE005 - Borselli - Consuma

Tabella 8. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<u>Pericolosità</u>	
<ul style="list-style-type: none"> Pericolosità geologica 	Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 e G4 in località Borselli e Tosina evitare sistemazioni agrarie intensive e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale
<u>Ambientale e paesaggistica</u>	
<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di collettamento fognario e depurazione per i centri abitati di Consuma e Borselli 	Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati
<u>Funzionale e urbana:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di opere di urbanizzazione primaria nella parte ovest di Borselli Carenza di spazi aggregativi e di verde pubblico attrezzato Marginalità delle frazioni rispetto alle attrattive del fondovalle Pericolosità dovuta ai flussi di traffico nel 	Dotare la frazione delle opere di urbanizzazione primaria necessarie Prevedere la realizzazione di spazi di verde pubblico a margine dei tessuti edificati, collegandoli al giardino pubblico esistente e ai tracciati escursionistici sulla via Casentinese mediante cartellonistica e arredi per la sosta e l'aggregazione sociale; Potenziare l'offerta culturale e la disponibilità di adeguati spazi aggregativi nei circoli ricreativi e culturali presenti sul territorio mediante politiche di supporto e incentivi alla ristrutturazione e al miglioramento funzionale degli edifici Aumentare la frequenza e il numero delle corse del TPL lungo la SR70; Prevedere l'inserimento di mezzi pubblici per il trasporto biciclette Valutare all'interno del POI la fattibilità tecnico economica per la realizzazione di una variante alla SR70; Aumentare dispositivi di dissuasione e rallentamento della velocità per le

Criticità	Risposte/Obiettivi
centro storico di Consuma	automobili; Inserire nel tratto urbano storico zone promiscue pedonali a ridotta velocità per le automobili

Transetto PO T1 - Centro storico Curiel

Tabella 9. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da Pericolosità idraulica elevata • Rischio geologico 	<p>Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 a monte di Via della Resistenza approfondire gli aspetti geomorfologici con specifici studi e valutare la necessità di intervento per il consolidamento delle instabilità gravitative che interessano la viabilità pubblica e gli edifici; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fosso Bardellone come corridoio ecologico • Controrete in ambito urbano - rilevato ferroviario • Aree di degrado ambientale fiume Arno • Rischio destrutturazione del paesaggio storico in ambito periurbano a margine delle colline della Valdisieve 	<p>Migliorare l'infrastrutturazione ecosistemica</p> <p>Potenziare le cinture verdi lungo la ferrovia e interventi di forestazione urbana da progettare con un approccio integrato sul tutto il territorio urbanizzato, favorendo la realizzazione di collegamenti verdi tra i poli attrattori principali urbani e le direttrici ecologiche primarie della rete</p> <p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica degli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra</p> <p>Preservare la caratterizzazione della maglia agraria dell'olivicoltura e della viticoltura e il senso storico identitario del mosaico agrario, contrastare espianto olivi e vigneti ad impianto tradizionale e successivi reimpianti con sistemazioni intensive; Tutelare le visuali verso la collina pianificando paesaggisticamente la localizzazione delle Stazioni Radio Base nelle fasce di margine periurbano, redigere Piano Antenne</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incongrua localizzazione cabina primaria Enel • Area degradata Parco Curiel 	<p>Delocalizzazione cabina, interrimento o rimozione linee aree, riconversione area verso parcheggio pubblico, recupero edifici specialistici a fini abitativi o terziari</p> <p>Rispettare la coerenza con il progetto PINQuA per la Cittadella dello sport a cui il Parco Curiel si lega; Prevedere la progettazione unitaria dell'intero ambito comprendente il Parco Curiel, l'area del magazzino comunale, il lotto libero prospiciente Via Fanciullacci; Prevedere una progettazione architettonica secondo i criteri della bioarchitettura utilizzando preferibilmente materiali naturali e lignei locali certificati a marchio "FMMF Il Legno" e inserimento paesaggistico coerente con il contesto; Nelle nuove progettazioni assicurare il mantenimento della permeabilità delle visuali sul fiume, verso le colline e verso la torre Filicaia, coperture</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
<ul style="list-style-type: none"> Localizzazione Centro Operativo Comunale in area a Pericolosità per alluvioni frequenti (P3) Carenza parcheggi centro storico Impoverimento commercio di vicinato nel centro storico di Pontassieve Funzioni della città pubblica Incongrua localizzazione Misericordia 	<p>verdi e mitigazione delle altezze dei volumi; Dotare gli spazi pubblici e verdi attrezzati con parcheggi a servizio degli impianti sportivi in manto permeabile; Realizzare un sistema di recupero e riutilizzo acque meteoriche</p> <p>Delocalizzare in altra area non interessata da rischio idraulico la sede del Centro Operativo Comunale, recuperare a fini pubblici e previa messa in sicurezza idraulica le aree e strutture esistenti</p> <p>Aumentare gli spazi dedicati a standard per parcheggi pubblici, recuperando superfici da delocalizzazione volumi incompatibili (cabina Enel) e mediante sopraelevazione parcheggio pubblico Via della Resistenza; Attuare le previsioni ex art. 25, contrastare l'occupazione dei parcheggi pubblici da parte dei camper in sosta prolungata, ampliare il parcheggio scambiatore in Loc. La Palla a San Francesco, adeguare il ponte della SS67 per l'inserimento di passerella ciclopedonale di collegamento San Francesco-Pontassieve</p> <p>Evitare la localizzazione di nuove medie strutture di vendita nella zona nord del capoluogo ad eccezione dell'area Borgo Nuovo Est/Il Gobbo, valutandone comunque la superficie di vendita in relazione ai fabbisogni del quartiere di riferimento (Mezzana); Pedonalizzare Via Ghiberti ed il Ponte Mediceo, creando di dispositivi visivi, di illuminazione pubblica e arredo verde per incentivare la fruizione del centro storico; riportare nel centro storico mercati, feste e eventi culturali e incentivare attività di somministrazione di alimenti e bevande anche in spazi stagionali all'aperto; Progettare applicativi per il rafforzamento funzionale del TPL</p> <p>Attuare le previsioni del PEBA inerenti parcheggi, percorsi e funzioni pubbliche; Ri-pedonalizzare Piazza Vittorio Emanuele II restituendo lo spazio pubblico ai cittadini in integrazione con le attività della Ludoteca comunale e con il rinnovato spazio Muratine</p> <p>Delocalizzare le funzioni logistiche, di pronto soccorso e di protezione civile in altra sede, mantenere possibilmente ambulatori e sede rappresentanza</p>

Transetto PO T2 - Borgo verde - Cittadella dello sport

Tabella 10. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Aree urbane interessate da Pericolosità idraulica elevata Incongrua classificazione colatori fognari attraversanti aree ferroviarie Rischio geologico 	<p>Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza;</p> <p>Ottenere la derubricazione dal reticolo di gestione del colatore fognario attraversante il PTU</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Aree di degrado ambientale fiume Arno 	<p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica degli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Connessioni Rete Ecologica in ambito urbano 	<p>manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra; Rifunzionalizzare le aree libere incolte verso l'agricoltura multifunzionale; Rendere maggiormente accessibile il fiume nelle sue accezioni percettive e fruttive; Aumentare le fasce di verde lungo i percorsi pedonali e la ciclopista dell'Arno con specie autoctone; Realizzare il campeggio essenziale stagionale (previsione PO.01) prevedendo la localizzazione dei servizi collettivi all'interno del limitrofo parco urbano interno al PTU</p> <p>Realizzare aree verdi tampone a sud della ferrovia; favorire interventi di forestazione urbana lungo i principali viali e sulla viabilità alla ferrovia</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado urbano e sociale zona ERP compresa tra Via Guido Reni, Piazza Gramsci e Via Aretina • Congestione di Via Aretina, mancanza di percorsi pedonali e ciclabili in sicurezza • Area Borgo Verde dismessa e in stato di abbandono 	<p>Riqualificazione paesaggistica zona ERP prevedendo la separazione delle aree pubbliche dalle pertinenze degli edifici, realizzazione di un ascensore per disabili in affiancamento alla scalinata pubblica, valorizzazione del paramento in muratura in pietra interessata dal degrado gestionale degli spazi pubblicitari; Riqualificazione di piazza Gramsci, in progettazione unitaria con il sistema Borgo Verde-Via Aretina-Piazzale Ruffino-stazione ferroviaria</p> <p>Realizzare la rete urbana di mobilità dolce in continuità e connessione con la ciclopista dell'Arno ed il Parco fluviale; Realizzare un nuovo sistema di accessi alla ex area ferroviaria di proprietà comunale integrato con la revisione degli accessi alla zona collinare; Trasformare Via Aretina in boulevard urbano, prevedere la separazione dei percorsi di mobilità dolce, oltre ad adeguata infrastrutturazione verde con alberature autoctone</p> <p>Prevedere interventi di rigenerazione urbana mediante l'insediamento di nuove funzioni pubbliche aperte alla città, la progettazione e realizzazione delle opere pubbliche all'interno del quadro di coerenza delineato dalle Linee Guida allegate alla 14^ Variante RU ed al Masterplan 2022 approvato dalla Giunta Municipale, nonché a bandi PINQuA e PNRR ammessi a finanziamento</p>

Transetto PO T3 - Borgo nuovo - Veroni

Tabella 11. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità idraulica reticolo secondario • Pericolosità idraulica reticolo principale - Aree urbane a valle del rilevato ferroviario • Incongrua classificazione colatori fognari attraversanti aree ferroviarie • Pericolosità geologica 	<p>Demandare al POI la definizione degli interventi necessari alla messa in sicurezza idraulica del Borro delle Fogliacce, anche mediante interventi privati legati alla previsione PO.04;</p> <p>Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza; Ottenerne la variazione delle carte del PGRA da parte dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale per l'adozione del modello del reticolo principale Arno-Sieve nel tratto Le Falle-Pontassieve\Traversa Bucanale sulla Sieve a San Francesco, derivante da nuova modellazione idraulica del PSI</p> <p>Ottenerne la derubricazione dal reticolo di gestione del colatore fognario attraversante il PTU</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
	della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Connessioni Rete Ecologica in ambito urbano • Aree di degrado ambientale fiume Arno • Insufficiente infrastrutturazione verde dell'ambito urbano 	<p>Realizzare aree verdi tampone a sud della ferrovia; favorire interventi di forestazione urbana lungo i principali viali e sulla viabilità parallela alla ferrovia; riqualificazione ambientale dei tratti urbani del Borro delle Fogliacce</p> <p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica gli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra; Completare gli interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi; Salvaguardare gli ambienti ecologici e vegetazionali lungo l'Arno; Prevedere il proseguimento del Parco fluviale lungo il corso del fiume Arno in direzione Firenze creando punti accessibili per la fruizione percettiva e sportiva del fiume; Prevedere il riordino delle aree di pertinenza evitando ulteriori processi di insularizzazione delle aree agricole</p> <p>Potenziare la direttrice ecologica urbana tra l'area Centauro, la Cittadella dello sport e il Parco Curiel</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incongrua Localizzazione distributore carburanti di Via Aretina • Cesura tra due porzioni di città, a nord e a sud della ferrovia • Carenza di parcheggi su Via Lisbona • Mancanza di accessibilità ad un alloggio sostenibile per tutte le fasce della popolazione • Aree ferroviarie dismesse e inutilizzate 	<p>Delocalizzare il distributore esternamente al PTU, riconvertire l'area a funzioni residenziali e pubbliche in progettazione unitaria con il recupero a fini sociali di Casa Rossa e Borgo Nuovo est, inglobando nelle nuove previsioni il recupero edilizio e la riconversione funzionale della palazzina razionalista vincolata ex D.lgs 42/2004</p> <p>Creare un collegamento verde ciclo pedonale tra Borgo Verde e Borgo Nuovo, apertura di un asse di collegamento tra la Ciclopista dell'Arno, l'area produttiva a sud della ferrovia e la zona residenziale di Mezzana; Valutare la fattibilità tecnico economica di una passerella ciclopedonale di attraversamento della linea ferroviaria tra l'area Borgo Nuovo est e la Cittadella dello sport</p> <p>Realizzare il parcheggio in prossimità della Via di Rosano come previsto dalla previsione PO.06 rispettando le prescrizioni della Conferenza art. 25, rivalutare all'interno del POI i fabbisogni di standard di quartiere in relazione a parcheggi/addetti insediati anche ai fini di ulteriori previsioni a parcheggio</p> <p>Realizzare in affiancamento all'edilizia a libero mercato alloggi ERP, ERS, e nuove forme dell'abitare, dotazioni di nuovi servizi inclusivi ai cittadini delle fasce più fragili, giovani, anziani</p> <p>Prevedere la ristrutturazione urbanistica dell'area Borgo Verde ovest (P13) verso un'esclusiva funzione produttiva, in coerenza con la 43^a Variante RU ex 252 ter;</p> <p>Prevedere la rigenerazione e insediamento di nuove funzioni residenziali, commerciali e terziarie nell'area Borgo Nuovo est (P12), ex aree distributore di Via Aretina ed area Il Gobbo. Il POI dovrà prevedere un Progetto Direttore/Masterplan che definisca in maniera unitaria gli assetti territoriali futuri della zona secondo le seguenti necessità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione in coerenza con le linee guida per la

Criticità	Risposte/Obiettivi
<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di funzioni e collegamenti nel quartiere di Mezzana • Incongrua funzione area manifatturiera in sponda destra Arno - Viale Hanoi • Riqualficazione ex area trattamento rifiuti sulla sponda destra del fiume Arno in prossimità del Ponte di Rosano • Cittadella dello sport 	<p>trasformazione delle ex aree ferroviarie approvate con la 14^a Variante RU;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Delocalizzazione esterna al PTU del distributore di Via Aretina; • Creazione di un polo residenziale in regime di libero mercato affiancato a previsioni ERP ed ERS; • Insediamento di funzioni commerciali con possibilità di una sola media struttura di vendita, artigianato di servizio, terziario, strutture pubbliche, istituti di formazione professionale; • Miglioramento dell'intersezione stradale Via Aretina-Via Raffaello Sanzio, penetrazione viaria nelle ex aree ferroviarie; • Realizzazione ampliamento Istituto superiore Balducci di cui alla previsione PO.03, realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio dell'Istituto e del nuovo quartiere; • Interventi di riduzione del rischio idraulico del Borro delle Fogliacce; • Recupero e riqualificazione del reliquato stradale/orti sociali/portale sottopasso ferroviario/Via Aretina <p>Il Piano Operativo Intercomunale dovrà valutare la possibilità di ristrutturazione urbanistica con insediamento di mix funzionali, considerando anche la possibilità di compensazione urbanistica per demolizione di opifici dismessi in area a elevata pericolosità idraulica ubicati in Via Albizi a San Francesco, nel comune di Pelago</p> <p>Imporre alla proprietà l'attuazione delle procedure ambientali finalizzate al ripristino ambientale ed alla riqualificazione dell'area e della sponda fluviale</p> <p>Prevedere la riqualificazione urbanistica e architettonica e il miglioramento della connettività urbana verso la zona nord del capoluogo, nel rispetto dei bandi PINQuA e PNRR;</p> <p>Potenziare le fasce di verde urbano di connessione con il Parco Curiel</p>

Transetto PO - T4 . Mandorli

Tabella 12. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da rischio idraulico Fosso dello Stracchino • Rischio geologico 	<p>Predisporre una progettazione generale per la messa in sicurezza complessiva;</p> <p>Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico a monte del rilevato ferroviario, congiuntamente a interventi di ristrutturazione urbanistica del parco pubblico e alla nuova previsione di consumo di suolo</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle;</p> <p>In relazione all'aspetto afferente al consistente trasporto solido proveniente dai terreni agricoli interni al bacino, con evidenti ripercussioni sul regolare regime di deflusso nel tratto pianeggiante del Fosso dello Stracchino, si dovrà provvedere con adeguati accorgimenti da adottarsi in occasione di espanto di coltivazioni arboree esistenti e successivo reimpianto di nuovi impianti agricoli</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Problemi di cesure 	<p>Rendere il Fosso del Pelacane corridoio di elezione della rete ecologica</p>

<p>invalicabili per elementi della controtrete</p> <ul style="list-style-type: none"> • Viticoltura e olivicoltura estensiva e specializzata con riduzione dei valori paesaggistici, riduzione della biodiversità e semplificazione paesaggistica 	<p>locale mediante riqualificazione ambientale del tratto Arno/SS67, in associazione a interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale in sponda destra e sinistra nel tratto a nord del rilevato ferroviario fino a monte della località Magnale, come già previsti all'interno della realizzazione del nuovo polo agroalimentare</p> <p>Potenziare all'interno dell'agrosistema intensivo la rete ecologica minore con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone, piccoli boschetti, cumuli di pietra, stagni. Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Congestione del traffico su Via Aretina, alta incidentalità • Degrado urbano di Piazza Puccini e vie limitrofe • Realizzazione nuovo insediamento produttivo area I Mandorli 	<p>Estendere la traversa delimitata al nuovo limite urbanizzato lato est, adottare misure e provvedimenti di riduzione della velocità, migliorare a fini sicurezza l'innesto sulla SS67 della strada di accesso all'impianto di depurazione, realizzare il <i>bypass</i> di Vallina</p> <p>Riqualificare gli spazi pubblici all'interno di un progetto unitario che consideri anche le necessità di riqualificazione ambientale del confinante Fosso del Pelacane (vedi Piano Guida polo agroalimentare e criticità della II Invariante) e le connessioni con la Ciclopista dell'Arno.</p> <p>Rispettare i contenuti del documento integrativo alla scheda consumo di suolo PO.08 e relative prescrizioni della conferenza di copianificazione</p>

Transetto PO - T5 Area Brunelleschi-Sieci

Tabella 13. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da rischio idraulico reticolo primario fiume Arno e rigurgito Sieci • Pericolosità geologica 	<p>Attuare interventi riduzione rischio idraulico da PGRA</p> <p>Gestione del Rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Scarichi fognari in sponda destra del fiume Arno 	<p>Prevedere con il Gestore del Servizio Idrico integrato interventi di messa a regime funzionalità idraulica sfioratori di piena emissario Traversa Gualchiere/Aschieto, collettare gli scarichi esistenti non depurati, prevedere riqualificazione ambientale e paesaggistica manufatti fognari</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Cesura della rete ecologica data dalla SP84 • Oliveti in abbandono • Rischio perdita articolazione della maglia agraria 	<p>in sponda</p> <p>Limitare la destrutturazione del mosaico agrario; Implementare le dotazioni arboree lungo la direttrice di connessione secondaria (torrente Sieci)</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione della maglia agraria dell'olivicoltura di impronta tradizionale; Mantenimento della diversificazione colturale e delle relazioni tra bosco e vigneti</p> <p>Ridurre i processi di ricolonizzazione naturale</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Viabilità innesto SP84/SS67 • Rigenerazione e recupero area ex Brunelleschi 	<p>Rendere la viabilità più sicura ed efficiente attraverso la realizzazione di una rotatoria, allargando il sottopasso ferroviario e introducendo una zona 30 per il tratto urbano della SP84; Realizzare la Ciclopista dell'Arno in sede propria e protetta</p> <p>Il recupero dell'ex area industriale dovrà essere orientato prioritariamente alla valorizzazione dei manufatti tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004 ed al rapporto dell'intera area con il contesto fluviale e la città esistente, prevedendo un idoneo quantitativo di funzione residenziale in regime di libero mercato oltre a quantitativi da destinare a ERS, commercio, strutture sanitarie e assistenziali, servizi alla persona.</p> <p>Il Piano Operativo dovrà verificare le possibilità di insediamento all'interno dell'area delle Residenze Sanitarie Assistite su cui si è espressa positivamente, ai soli fini sanitari e assistenziali, l'Assemblea della conferenza dei Sindaci zona</p> <p>Fiorentina Sud Est integrata dalla Ausl Toscana Centro (deliberazione n. 5 del 25/9/2020), valutandone il dimensionamento in relazione alle necessità di equilibrio tra le varie funzioni insediabili ed alle preminenti esigenze di tutela del patrimonio culturale presente, come pure dovrà essere valutata l'opportunità di insediamento, all'interno del dimensionamento previsto per l'Utoe, di media struttura di vendita ricorrendo, se del caso, alle procedure di cui all'art. 26 della LR 65/2014. L'inserimento dei nuovi volumi, nel dialogo con il contesto di elevato valore architettonico e simbolico, dovrà prevedere, all'interno della scheda norma, criteri di sostenibilità legati alla fattibilità degli interventi in termini di adeguata e non eccessiva densificazione dell'area, altezza e posizione dei nuovi edifici, mantenimento degli spazi pubblici liberi e fruibili dall'esterno.</p> <p>Il progetto di recupero dell'area dovrà tenere in debito conto le necessità di miglioramento del sistema viabilistico sia per quanto riguarda l'incrocio della SS 67 con la SP 84 di Molino del Piano sia per quanto riguarda il sistema di accesso all'area stessa. Dovranno essere attuate le procedure di carattere ambientale in relazione a precedente utilizzo</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di collegamenti ciclopedonali in sicurezza quartiere Via delle Fonti/ I Giani/centro frazione • Carenza collegamenti funzionali e fruitivi sponda sinistra e destra Arno 	<p>manifatturiero come pure dovranno essere rispettate le disposizioni in merito alla classificazione di pericolosità idraulica dell'area di cui al PGRA.</p> <p>Per la complessità dell'intervento, del sistema di relazioni dell'area con il sistema funzionale e infrastrutturale dell'abitato di Sieci e per la presenza del vincolo paesaggistico fluviale e di edifici tutelati, l'intervento dovrà essere assoggettato a Pianificazione Attuativa improntata al rispetto di quanto sopra e di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il progetto di trasformazione dell'area dovrà essere subordinato al preventivo e prioritario recupero funzionale dei fabbricati tutelati secondo i metodi del restauro architettonico e alla verifica di compatibilità rispetto alle esigenze di tutela e conservazione dei beni culturali; • la nuova organizzazione dell'area dovrà assicurare la fruibilità pubblica degli spazi aperti, la permeabilità alla mobilità lenta e l'integrazione di esse nel sistema urbano attraverso un disegno che concorra alla valorizzazione del bene culturale oggetto di notifica, del suo ruolo gerarchico e ordinatore all'interno del comparto e alla ricostituzione delle relazioni percettive con il contesto fluviale; • mantenere le visuali sulle Gualchiere di Remole, aprire le visuali dalla sponda dell'Arno verso gli opifici vincolati e verso la collina <p>Migliorare la sicurezza del collegamento ciclopedonale tra il quartiere I Giani e la stazione ferroviaria , anche valutando la possibilità di realizzazione ,mediante progetto di opera pubblica, di un nuovo percorso nell'area a monte del rilevato ferroviario</p> <p>Realizzare collegamento tra SP84 e Via delle Fonti mediante una passerella pedonale o guado sul torrente Sieci</p> <p>Prevedere all'interno delle politiche di area metropolitana una passerella ciclopedonale di attraversamento del fiume Arno per il collegamento delle reti ciclabili di interesse sovracomunale previste in destra e sinistra del fiume Arno;</p> <p>Aumentare la fruizione sportiva del fiume Arno;</p> <p>Attivare in sinergia con le associazioni di volontariato un sistema di traghetto di memoria storica per la connessione fruitiva delle due sponde fluviali e dei relativi territori</p>
---	--

Transetto PO - T6 Molino del Piano

Tabella 14. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree interessate da rischio idraulico torrente Sieci, Fosso del Fulioni e Fosso di Rimaggio • Rischio geologico 	<p>Predisporre una progettazione generale per la messa in sicurezza complessiva dell'abitato;</p> <p>Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico;</p> <p>Ridurre l'erosione dei suoli, l'aumento delle velocità di corrivazione ed il trasporto solido derivanti dagli interventi agronomici interni ai bacini idraulici di Fulioni e Rimaggio;</p> <p>Gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018).</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
	Attuazione degli interventi di messa in sicurezza nell'areale dell'ex fronte di cava e nel settore in cui è individuata una frana quiescente in prossimità della zona industriale; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle
<u>Ambientale e paesaggistica:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Cesura della rete in corrispondenza della variante SP84 • Scarsa infrastrutturazione ecologica nei tratti urbani del corso d'acqua • Varco a rischio chiusura tra le due aree industriali • Rischio perdita articolazione della maglia agraria 	Prevedere interventi di riconnessione potenziando la rete ecologica minore e dotando l'infrastruttura viaria di appositi dispositivi di attraversamento per la fauna selvatica; Conservare la vegetazione ripariale sulla sponda sinistra del torrente Sieci; Creare una fascia verde di connettività esterna alle sponde del torrente Sieci e del Fosso di Rimaggio nel territorio rurale Incrementare le fasce verdi lineari lungo la SP84 e/o aumentare la vegetazione di mitigazione in aderenza alle piattaforme produttive Preservare i varchi da possibili processi di saldatura dei tessuti produttivi e prevedere rinverdimenti per salvaguardare la continuità ecologica con le strutture ecosistemiche limitrofe; Nelle nuove infrastrutture adottare opportune misure di mitigazione incrementando le fasce verdi Preservare i caratteri di complessità e articolazione della maglia agraria dell'olivicoltura di impronta tradizionale; Mantenere la diversificazione colturale e delle relazioni tra bosco e vigneto
<u>Funzionale e urbana:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Impianto depurazione e area limitrofa • Degrado della zona industriale Montetrini • Ex cava • Viabilità di accesso e interna all'abitato • Carenza di parcheggi per residenza • Degrado paesaggistico, ambientale e urbano dei fronti sul torrente 	Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato intervento di riqualificazione paesaggistica dell'impianto di depurazione reflui, in progettazione unitaria con il recupero dell'area di proprietà comunale e il miglioramento della fruibilità e qualità ambientale del torrente Sieci nel tratto compreso fra la traversa dell'Albereta ed il ponte della SP84 Riqualificare viabilità e aree verdi, prevendo prioritariamente l'aderenza a progetti APEA; Ottenere la declassificazione dal reticolo regionale dell'esistente fosso campestre Il POI dovrà prevedere l'introduzione di un ambito a progettazione unitaria finalizzato al recupero ambientale e contestuale recupero dei volumi dismessi con eventuale aumento di capacità edificatoria verso la funzione residenziale, da collegarsi alla realizzazione del parcheggio secondo la nuova previsione PO.11 Realizzare collegamenti ciclopedonali tra la zona industriale, il nucleo abitato con questa confinante ed il centro della frazione, valorizzando a tal fine il sedime dell'antica gora esistente a valle della strada comunale; Realizzare analogo collegamento con il nucleo di Molino Laura posto a sud dell'abitato Realizzare la previsione PO.11 e contrastare la sosta lunga dei camper nei parcheggi interni al PTU Realizzare il Parco fluviale del torrente Sieci mediante una progettazione unitaria che prenda in carico la risoluzione dei problemi di degrado delle aree di pertinenza fluviale, la riqualificazione del margine

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p>Sieci</p> <ul style="list-style-type: none"> Nuovi Tessuti residenziali Poggiolino e Via di Rimaggio Zona ERP Via di Rimaggio 	<p>urbano, l'integrazione del sistema parco con viabilità e spazi pubblici interni al PTU, l'accessibilità e fruibilità del corso d'acqua, la riqualificazione ambientale e funzionale dell'area dell'impianto di depurazione dei reflui, il collegamento ciclopedonale del nucleo di Molino Laura</p> <p>Prevedere ambiti di progettazione unitaria distinti per le due aree derivanti dalla Variante 3° RU, ripianificando condizioni alla trasformazione e fabbisogni di opere di urbanizzazione</p> <p>Prevedere la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli edifici ERP, la riqualificazione urbana della piazza antistante con una separazione degli spazi a parcheggio dalla viabilità pedonale e la creazione di spazi verdi</p>

Transetto PO - T7 Montebonello - Rufina

Tabella 15. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Aree urbane interessate da pericolosità elevata reticolo primario Scarsa accessibilità viabilistica Pericolosità geologica 	<p>Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA. In area urbana prestare particolare attenzione in fase progettuale alle esigenze di riqualificazione del <i>waterfront</i> urbano e alle necessità di mantenimento delle relazioni visive, fruibili e ecosistemiche tra il fiume e l'abitato, evitando effetti di inscatolamento dell'alveo e delle sponde del fiume; Gestione del rischio in condizioni di emergenza; Attuare interventi di messa in sicurezza idraulica degli edifici e degli impianti sportivi di Montebonello congiuntamente ad interventi di adeguamento e riqualificazione dell'area</p> <p>Realizzare la variante SS67</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle; Verificare con cadenza temporale i dissesti di crollo dei versanti sovrastanti la strada comunale di Acone e le procedure del caso nell'area del dissesto franoso quiescente in località Casellina al Moro</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Rischio interruzione della continuità ecosistemica in sponda destra della Sieve per realizzazione variante SS67 	<p>Dotare tutte le nuove infrastrutture viarie di progetto dei più efficaci manufatti atti a impedire l'ingresso delle specie animali sulle carreggiate e garantirne anche il libero passaggio protetto al di sotto (sottopassaggi faunistici) o al di sopra (sovrappassi faunistici); Dotare tutti i nuovi ponti e viadotti di progetto di specifici siti per la tutela delle specie di maggior interesse conservazionistico, con particolare riferimento ai Chiroteri (realizzazione specifici piccoli volumi adatti al rifugio delle specie); Ripristinare i collegamenti ecosistemici eventualmente interrotti dalla nuova infrastruttura mediante interventi compensativi di <i>greening</i> su fossi minori e rete idraulica campestre nell'intorno di riferimento; Dotare la nuova infrastruttura di idonei accessi e attraversamenti atti a consentire la continuità delle pratiche agricole nell'agroecosistema con particolare riferimento al morfotipo della viticoltura in area Chianti Rufina DOCG</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di manufatti abusivi e usi impropri lungo il corso del fiume Sieve e lungo il torrente Argomenna • Degradamento urbano e paesaggistico ex Cava Galardo 	<p>Attuare azioni congiunte di contrasto all'abusivismo e interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi. Attuare stesse azioni nelle aree di pertinenza fluviale e nei seminativi interessati da depositi abusivi;</p> <p>Il POI dovrà disciplinare condizioni di realizzazione, tipologie e posizionamento di manufatti precari a servizio di orti e agricoltura amatoriale</p> <p>Attuare azioni di eliminazione abusivismo, disciplinare con il POI l'uso dell'area verso funzioni compatibili con la disciplina del territorio aperto</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di collegamenti dolci tra Montebonello e Rufina e relativa integrazione dei trasporti pubblici su ferro e su gomma • Carenza di parcheggi per la zona artigianale e sportiva di Montebonello • Degradamento urbano e architettonico della cartiera Alessandri 	<p>Recepire i tracciati della ciclopista della Sieve integrandoli con le necessità di adeguamento della rete ciclopedonale da realizzare in ambito urbano per la connessione delle principali funzioni;</p> <p>Connettere la rete urbana con l'hub della stazione ferroviaria di Rufina;</p> <p>Realizzare la variante alla SS67 nel tratto di circonvallazione del sistema urbano Rufina-Montebonello</p> <p>Aumentare l'offerta di parcheggi pubblici valutando anche la possibilità di utilizzo di lotti e capannoni industriali dismessi interni al PTU ed in area a pericolosità idraulica elevata, fatte salve le esigenze di gestione del rischio idraulico</p> <p>Il POI dovrà disciplinare il recupero dell'area mediante inserimento di ambito a progettazione unitaria e redazione di un progetto direttore che coordini le trasformazioni e le nuove funzioni insediabili con l'intorno di riferimento, compreso l'area libera interna al PTU posta a nord della ex cartiera e destinata a contenere una nuova previsione ERP/ERS oltre a viabilità, verde e parcheggi, le necessità di valorizzazione del <i>waterfront</i> e dell'accessibilità al fiume Sieve, il recupero e la valorizzazione, anche verso la mobilità sostenibile, della ex gora Alessandri</p>

Transetto RU - T1 Rufina - Montebonello

Tabella 16. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da pericolosità idraulica elevata da reticolo primario • Aree urbane interessate da pericolosità elevate reticolo secondario • Pericolosità geologica 	<p>Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA. In area urbana prestare particolare attenzione in fase progettuale alle esigenze di riqualificazione del <i>waterfront</i> urbano e alle necessità di mantenimento delle relazioni visive, fruibili e ecosistemiche tra il fiume e l'abitato, evitando effetti di inscatolamento dell'alveo e delle sponde del fiume;</p> <p>Ottenere la derubricazione dal reticolo di gestione dei colatori fognari attraversanti il PTU;</p> <p>Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Predisporre progetto generale di messa in sicurezza idraulica sul reticolo secondario;</p> <p>Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
	fondo valle
<p><u>Ambientale e paesaggistica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Aree perifluviali comprese tra il margine del PTU di Rufina e la sponda sinistra del fiume Sieve 	<p>Attuare azioni congiunte di contrasto all'abusivismo e interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di margine, realizzare il parco fluviale del fiume Sieve nel tratto da Via Guido Rossa allo stadio comunale, prevedendo spazi di verde attrezzato, mobilità sostenibile collegata alla rete urbana e alle direttrici sovracomunali, agricoltura amatoriale in aree private, orti sociali, aree sgambettamento cani;</p> <p>Valorizzare e conservare i manufatti idraulici storicizzati esistenti dei "Muri dei Frati", evitare che le opere di riduzione del rischio idraulico del fiume Sieve previste dal PGRA destrutturino le permanenze e i valori paesaggistici presenti come pure alterino l'accessibilità e la fruibilità delle sponde fluviali ed all'area destinata a parco, come pure i rapporti di visibilità tra abitato e fiume</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Carenza di collegamenti dolci tra Montebonello e Rufina e relativa integrazione dei trasporti pubblici su ferro e su gomma Incongrua localizzazione nel centro urbano di Rufina del distributore carburanti Congestionamento del traffico di attraversamento del centro urbano di Rufina, carenza di collegamenti ciclopedonali con l'area produttiva Strettoia zona Arrighetti sulla SS67 	<p>Recepire i tracciati della Ciclopista della Sieve integrandoli con le necessità di adeguamento della rete pedo-ciclabile da realizzare in ambito urbano per la connessione delle principali funzioni; connettere la rete urbana con l'hub della stazione ferroviaria di Rufina prevedendone il potenziamento dell'offerta di parcheggi</p> <p>Delocalizzare l'impianto esternamente al PTU; Il PO dovrà valutare, anche mediante adozione di dispositivi di compensazione urbanistica, l'opportunità di inserimento di ambito a trasformazione unitaria esteso anche all'area dell'ex cinema, prevedendo nuove volumetrie con mix funzionale creazione di piazza pubblica con verde e parcheggi</p> <p>Realizzare il tracciato della variante alla SS67 con la realizzazione della quale introdurre zone 30 nel centro di Rufina; Eliminare i passaggi a livello presenti in ambito urbano; Connettere l'area industriale con il centro abitato e con il tracciato della ciclopista della Sieve; Adeguare il ponte sulla Sieve di collegamento con Montebonello inserendo un percorso ciclopedonale</p> <p>In seguito a realizzazione della variante SS67 migliorare la connettività pedonale e ciclabile anche mediante istituzione di zone 30 e adeguamento della sezione stradale</p>

Transetto RU - T2 Selvapiana - Stentatoio

Tabella 17. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Aree urbane interessate da rischio idraulico per il torrente Macinaie Pericolosità geologica 	<p>Predisporre progettazione generale per messa in sicurezza complessiva del contesto urbano interessato da pericolosità per alluvioni</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
	<p>vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale; Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle di Selvapiana</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Depositi non legittimi in ambito perfluviale con abbandono di materiali di scarto edili • Presenza di orti abusivi e manufatti incongrui lungo il fiume Sieve e il torrente Macinaie 	<p>Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi; condizionare futuri interventi edilizi su lotti produttivi e relativi manufatti legittimi alla realizzazione opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell’esistente</p> <p>Promuovere azioni volte a riconfigurare e riqualificare le aree degradate e gli assetti destrutturati attraverso aumento offerta di orti sociali e la definizione di disciplina prestazionale volta alla realizzazione di manufatti temporanei per l’attività agricola amatoriale.</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado urbanistico e paesaggistico dei tessuti produttivi, elevata incidentalità accessi su SS67 • Ex impianto AER di termo-utilizzazione e aree annesse • Mancanza di servizi alle imprese 	<p>Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al recupero delle acque piovane e all’utilizzo di fonti rinnovabili; Prediligere la copertura vegetale dei fronti stradali e la mitigazione ambientale e visiva dei piazzali antistanti i capannoni; Riallineare le carenze di standard urbanistici sia pertinenziali che pubblici utilizzando per questi ultimi le aree con utilizzi incongrui intercluse tra SS67 e linea ferroviaria in destra idraulica del torrente Macinaie, collegare pedonalmente i nuovi standard con gli edifici produttivi e residenziali esistenti, realizzare un collegamento ciclopedonale con le aree del comune di Pelago poste in sinistra idraulica del Macinaie</p> <p>Adeguare la futura pianificazione conformativa al redigendo progetto di riconversione verso realizzazione impianto volto alla produzione di biochar e biometano dagli scarti organici e da biomasse prodotti all’interno dell’ambito, recependo esiti delle procedure di valutazione ambientale attualmente in corso; Aderire alle prescrizioni, agli obiettivi e alle norme del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche; Inserire fasce verdi di mitigazione visiva e di connessione con le fasce ripariali; Prevedere, in conferma a quanto già previsto dal RU di Rufina, un nuovo centro di raccolta e stazione ecologica nell’area di proprietà dell’azienda AER spa a monte della SS67 per il conferimento e lo stoccaggio di rifiuti differenziati domestici; Realizzare le opere di mitigazione del rischio idraulico e gli interventi di mitigazione paesaggistica e compensazione ambientale previste dal progetto del biodigestore in corso di valutazione, adeguare la SS67 per l’accesso al nuovo impianto coerentemente al progetto di realizzazione della Variante SS67 di competenza ANAS; Prevedere percorsi multifunzionali e didattici relazionati con il fiume, la Ciclopista della Sieve e il nuovo impianto energetico</p> <p>Creare mediante la condivisione con il comune di Pelago del progetto direttore di riassetto dell’area un sistema produttivo integrato con il comune di Pelago, con messa a sistema delle risorse e dei servizi esistenti e previsti</p>

Transetto RU - T3 Masseto

Tabella 18. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/obiettivi
<p><u>Pericolosità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità geologica 	<p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell’ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azzonamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale;</p> <p>Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di elementi della rete infrastrutturale e delle opere di urbanizzazione primaria non utilizzate • Mantenimento delle connessioni ecologiche e delle relazioni morfologiche con il contesto paesaggistico 	<p>Completare la lottizzazione coerentemente con le reti già realizzate (illuminazione pubblica, reti Enel ecc.) e gli spazi a parcheggio presenti</p> <p>Dotare la frazione di collegamenti verdi che traggurano le visuali e le relazioni prospettiche verso il fiume Sieve, oltre a spazi pubblici verdi scegliendo per le nuove piantumazioni essenze locali</p> <p>Realizzazione del nuovo parcheggio evitando l’impermeabilizzazione del suolo e con opportune essenze arboree per il raffrescamento</p> <p>Garantire continuità ecosistemica attraverso un’opportuna copertura vegetale anche nelle aree di pertinenza, attraverso piantumazione di essenze autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado urbanistico e paesaggistico della lottizzazione incompiuta • Mancanza di servizi alla residenza 	<p>Consolidare e completare l’abitato attraverso la realizzazione di unità abitative mono e bifamigliari, anche con tipologie terratetto e a schiera, in aderenza al tessuto esistente, mantenendo tipologie architettoniche e scelte tecnologiche, costruttive e materiche in armonia con il contesto paesaggistico. Preservare il più possibile le aree prossime alla sponda fluviale, distanziandone il più possibile i nuovi volumi</p> <p>Prevedere all’interno del riassetto di completamento della lottizzazione,</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di collegamenti dolci tra Masseto e Rufina 	<p>uno spazio urbano che risponda alle esigenze di flessibilità per il gioco, l'aggregazione sociale, il tempo libero</p> <p>Realizzazione di percorsi pedonali verdi trasversali di collegamento interno all'abitato della frazione e realizzazione di un innesto ciclopedonale con la futura ciclovia della Sieve</p>
--	---

UTOE RU002 Scopeti - Contea

Tabella 19. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità geologica • Aree urbane interessate da pericolosità per alluvioni - reticolo primario 	<p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nelle aree G3 e G4 a Casini e Turicchi contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale.</p> <p>Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fragilità dei caratteri storici del paesaggio rurale di Turicchi • Rischio interruzione della continuità ecosistemica per realizzazione variante SS67 	<p>Mantenere il tessuto sociale e il presidio della popolazione rurale investendo nelle filiere agroalimentari e nella accessibilità alla scuola e ai trasporti pubblici;</p> <p>Favorire nuove forme di occupazione giovanile nei settori artigianali, artistici e agrituristici. Agevolare mediante accordi e politiche (Parco agricolo e altro) il mantenimento delle sistemazioni agrarie tradizionali con particolare riguardo ai terrazzamenti con muri a secco, valorizzare a fini fruitivi la peculiarità paesaggistica dell'ambito, anche mediante l'istituzione ed il potenziamento di fattorie didattiche ed ecomusei</p> <p>Dotare tutte le nuove infrastrutture viarie di progetto dei più efficaci manufatti atti a impedire l'ingresso delle specie animali sulle carreggiate e garantirne anche il libero passaggio protetto al di sotto (sottopassaggi faunistici) o al di sopra (sovrappassi faunistici);</p> <p>Dotare tutti i nuovi ponti e viadotti di progetto di specifici siti per la tutela delle specie di maggior interesse conservazionistico, con particolare riferimento ai Chiotteri (realizzazione specifici piccoli volumi adatti al rifugio delle specie);</p> <p>Ripristinare i collegamenti ecosistemici eventualmente interrotti dalla nuova infrastruttura mediante interventi compensativi di <i>greening</i> su fossi minori e rete idraulica campestre nell'intorno di riferimento;</p> <p>Dotare la nuova infrastruttura di idonei accessi e attraversamenti atti a consentire la continuità delle pratiche agricole nell'agroecosistema</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza in ambito urbano di Scopeti di deposito Gas e derivati del petrolio 	<p>Valutare all'interno del PO la delocalizzazione della attività inserendo un ambito a progettazione unitaria finalizzato alla realizzazione di residenza e commercio di vicinato e relativi standard urbanistici o in alternativa attività artigianali compatibili con la presenza in ambito urbano;</p> <p>Bonificare l'area dagli elementi incongrui e dall'eventuale</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
<ul style="list-style-type: none"> • Attraversamento abitati da parte della SS67, incidentalità, rumore e mancanza di connettività pedonale • Mancanza di adeguati parcheggi a Casini 	<p>inquinamento del suolo; Realizzare uno spazio pubblico versatile e inclusivo collegato al circolo ricreativo;</p> <p>Realizzare la variante SS67 e contestualmente liberare dai flussi di attraversamento gli abitati dedicando la penetrazione ai soli residenti, realizzare i percorsi pedonali mancanti; Nelle more della realizzazione del nuovo tracciato SS67 verificare la rispondenza all'urbanizzato esistente di tratti in traversa delimitata ai fini della realizzazione di attraversamenti stradali ad alta visibilità e istituzione zone 30</p> <p>Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo RU.12 per la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio dei residenti</p>

UTOE RU003 Pomino

Tabella 20. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio geologico 	<p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Nelle aree G3 e G4 a Pomino contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento degli estesi dissesti franosi che interessano la viabilità comunale a Pomino</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado urbano e paesaggistico del borgo abbandonato di Agna • Tessuti residenziali recenti incoerenti a Rimaggio • Margini urbani sfrangiati a Pomino • Mancanza di collettamento fognario e depurazione per i centri abitati di Pomino e Rimaggio 	<p>Prevedere all'interno del PO la ristrutturazione urbanistica dell'intero borgo e consentendone il riuso verso funzioni turistico-ricettive; Adeguare la viabilità di accesso al borgo con messa in sicurezza del manto stradale, idonea segnaletica e illuminazione pubblica</p> <p>Riorganizzare il tessuto recente mediante la realizzazione di spazi pubblici per la residenza connessi alle architetture rurali monumentali vicine; Facilitare il mantenimento del presidio artigianale e delle attività agricole nel territorio rurale a contatto con il tessuto insediativo recente</p> <p>Qualificare la fascia periurbana al fine di trovare un disegno urbano continuo e aggettivare i limiti insediativi; Aumentare la capacità insediativa attraverso una qualificazione estetica e funzionale dei margini urbani</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza aree verdi attrezzate e strutture 	<p>Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo per impianti sportivi</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p>sportive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di dotazioni per la socializzazione e l'inclusione sociale 	<p>e aree verdi attrezzate RU.08 con adeguata dotazione di percorsi pedonali e parcheggi in connessione con la viabilità interna all'abitato e con gli spazi verdi esistenti</p> <p>Rifunzionalizzare e diversificare i volumi dismessi introducendo funzioni legate ai servizi di interesse sociale; Prevedere il recupero della ex scuola elementare per realizzare un centro diurno convenzionato con l'ASL, inserendo un presidio medico e farmaceutico; Prevedere la demolizione di edifici incoerenti, non funzionali e in stato fatiscente per la realizzazione di nuove centralità urbane pubbliche aperte agli abitanti</p>

UTOE SG001 - San Godenzo

Tabella 21. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio geologico • Rischio idraulico nell'area di confluenza tra il Fosso di Corella ed il torrente San Godenzo in località San Bavello 	<p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azzonamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Nelle aree G4 provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale.</p> <p>Messa in sicurezza idraulica dei corsi d'acqua; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza.</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Eccessiva pressione antropica nei pressi delle Cascate dell'Acquacheta • Scarsa conoscenza dell'accessibilità al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, M. Falterona e Campigna dal versante fiorentino • Abbandono dei terreni agricoli nel fondovalle • Mancanza di collettamento fognario e depurazione per 	<p>Recepire gli obiettivi e le azioni proposte all'interno della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette per il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Valutare la possibilità/opportunità di istituire l'accesso contingentato unicamente su appuntamento con guida opportunamente formata tramite applicativi web e strumenti tipo smart city; Diversificare e aumentare la conoscenza del territorio montano relativamente anche ad altri siti geologici e naturalistici di valore patrimoniale; Realizzare servizi e applicativi con indicazione di rifugi, aperture attività ecc. legate all'escursionismo e alle attività collegate alla montagna</p> <p>Aderire alle azioni contenute nella Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette; Confermare le previsioni di nuovo consumo di suolo a destinazione turistico-ricettiva; Ristrutturare bivacchi e rifugi in stato di abbandono; Realizzare applicativi web, guide digitali e strumenti tipici delle smart city per aumentare la conoscenza e l'organizzazione delle risorse dedicate all'accoglienza, alla fruizione e alla gestione del patrimonio naturale e paesaggistico</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione dell'agromosaico; Recuperare i terreni agricoli abbandonati recuperando le produzioni tipiche del territorio e privilegiando agricoltura biologica, anche in sinergia con le analoghe azioni indicate per il comune di Londa</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
parte dell'abitato di San Godenzo	centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati
<u>Funzionale e urbana:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di spazi per l'aggregazione giovanile • Servizi turistico ricettivi e presidi di valico in stato di abbandono o degrado • Criticità degli accessi residenziali sulla SS67 • Carenza di spazi di verde attrezzato e per le attività sportive • Nuclei rurali in stato di degrado e abbandono • Degrado dell'area produttiva di San Bavello • Carenza di spazi per la sosta nel centro storico di San Godenzo 	<p>Prevedere all'interno del Piano Operativo spazi ad uso esclusivo per attività culturali e aggregative giovanili, con possibilità di diversificare spazi e utenze, all'interno del patrimonio edilizio storico presente nel centro di San Godenzo</p> <p>Prevedere all'interno del Piano Operativo nuovi spazi associativi e aggregativi collegati al sistema del verde e delle piazze esistenti e connessi al recupero della viabilità storica</p> <p>Recuperare e riqualificare le strutture ricettive come luoghi storici di fruizione e di accesso ai crinali centrali e al paesaggio appenninico e inserimento delle attività di ristorazione e commercio minime di supporto agli escursionisti in particolare a Cavallino e Muraglione</p> <p>Riorganizzare la viabilità interna a San Godenzo con alleggerimento del traffico di attraversamento mediante il recepimento della variante alla SS67;</p> <p>Modificare innesti tra la Strada Provinciale del Castagno e Via Falterona per mettere in sicurezza gli accessi ai tessuti residenziali del margine sud est del capoluogo</p> <p>Collegare il Parco urbano Comunale con un parco sul torrente San Godenzo e uno sul torrente Orsiano attraverso attraversamenti pedonali del centro urbano e connettere i percorsi con l'area sportiva a margine della città;</p> <p>Insiadare nuove attrezzature sportive nell'area esistente promuovendo e supportando associazioni sportive e scuole giovanili con nuovi impianti per lo sport</p> <p>Recuperare il nucleo storico di Petrognano attraverso il restauro degli edifici e il recupero delle pertinenze storiche, dei percorsi verso il mulino e la Pieve di San Giorgio;</p> <p>Creare un sistema volto alla fruizione ambientale e paesaggistica dei nuclei, del paesaggio e del territorio offrendo ospitalità nelle abitazioni non utilizzate e promuovendo escursionismo e attività diversificate sul territorio;</p> <p>Riorganizzare l'abitato di Castagneto con il rafforzamento delle attività turistiche e commerciali presenti;</p> <p>Il PO dovrà prevedere il riuso degli alloggi non utilizzati e degradati verso la destinazione turistico-ricettiva inserendo il recupero all'interno del sistema dell'albergo diffuso;</p> <p>Legare i nuovi posti letto alla promozione del territorio e della filiera agricola e artigianale</p> <p>Bonificare i tessuti artigianali dagli elementi incongrui;</p> <p>Prevedere ampliamenti dove vi è richiesta seguendo le direttive APEA e connettere con adeguata infrastruttura la nuova previsione di consumo di suolo a destinazione industriale al fine di definire opportunamente il margine urbano;</p> <p>Prevedere all'interno del PO un'opportuna separazione dei tessuti artigianali dai tessuti residenziali mediante mascherature verdi e percorsi diversificati;</p> <p>Adeguare gli accessi sulla SS67 sul nuovo corridoio infrastrutturale originato dalla variante;</p> <p>Localizzare all'interno del PO un'area preposta all'inserimento del depuratore delle acque reflue</p> <p>Confermare la previsione di consumo di nuovo suolo SG.12 per un parcheggio alle spalle degli uffici comunali di San Godenzo</p> <p>Prevedere la riorganizzazione della viabilità interna all'abitato di San Godenzo per migliorare gli spazi dedicati alla sosta, con un'organizzazione complessiva dello spazio pubblico della strada dedicato agli esercizi</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
	commerciali e ai residenti di tipo promiscuo e a traffico controllato

UTOE SG002 - Castagno D'Andrea

Tabella 22. Criticità ed obiettivi prestazionali

Criticità	Risposte/Obiettivi
<p><u>Pericolosità:</u></p> <p>Rischio geologico</p> <p>Rischio idraulico a Castagno d'Andrea</p>	<p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azzonamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</p> <p>Provvedere all'adeguamento del sistema di regimazioni idrauliche che risultano frequentemente incongrue e funzionalmente non adeguate; riorganizzazione funzionale del sistema di opere idrauliche che attraversano il territorio urbanizzato con adeguamento agli standard previsti dalla normativa di settore; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza.</p> <p>Recepimento da parte della Regione Toscana della revisione del reticolo idrografico del fosso del Falterona e conseguente aggiornamento della fascia di vincolo paesaggistico ad esso legato (D.Lgs 42/2004, art. 142 lett. c).</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <p>Presenza incoerente di douglasie all'interno della matrice forestale di connettività</p> <p>Rischio per gli habitat degli anfibi per pressioni turistiche Fonte del Borbotto e Gorga Nera</p> <p>Abbandono delle aree pastorali e delle attività agrosilvopastorali</p> <p>Mancanza di collettamento fognario e depurazione per parte dell'abitato di Castagno d'Andrea e per l'abitato di Casale</p>	<p>Tutelare i nuclei forestali a maggior maturità e complessità strutturale; Favorire il posizionamento strategico delle superfici boscate nelle fasce di margine dei boschi attraverso il mantenimento delle connessioni con gli altri elementi strutturali della rete ecologica; Nelle nuove realizzazioni, anche internamente all'abitato, reimpiantare specie storicamente appartenenti all'ecosistema forestale locale, come i castagni (<i>Castanea Sativa</i>)</p> <p>Ampliare e rafforzare le attività di laboratori e didattica ambientale; Promuovere la fruizione sociale e percorsi sostenibili all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Promuovere la conoscenza della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette e aderire al Piano delle Azioni 2021-2024 per il territorio che rientra all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</p> <p>Favorire nei contesti rurali in abbandono l'insediamento di comunità rurali autosostenibili, il recupero dei coltivi abbandonati mediante coltivazione di prodotti agricoli di nicchia idonei alla fascia climatica quali zafferano, frutti di bosco, grani e cereali antichi; favorire l'allevamento bovino allo stato brado ed il relativo mantenimento degli alpeggi.</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <p>Marginalità degli insediamenti alto collinari e montani con conseguente rischio di perdita del presidio degli abitanti</p> <p>Lottizzazione incompiuta e</p>	<p>Promuovere politiche di partecipazione a bandi pubblici per l'accesso a finanziamenti volti alla rigenerazione urbana, per il recupero delle aree dismesse e degradate; Legare gli investimenti alla realizzazione di residenze, spazi pubblici e servizi che facilitino l'inclusione e l'aggregazione sociale</p> <p>Prevedere all'interno del PO la rigenerazione dell'area a fini insediativi,</p>

Criticità	Risposte/Obiettivi
area degradata “La Madonna”	privilegiando le forme del <i>cohousing</i> e la compresenza di diverse forme dell’abitare, con servizi e spazi attrezzati multifunzionali riservati all’aggregazione giovanile; Il PO dovrà disciplinare con attenzione la rigenerazione del complesso e consentire la demolizione qualora i volumi e le strutture esistenti non risultino più efficaci
Gestione delle risorse ambientali a fini turistici improntata quasi esclusivamente sulle seconde case o appartamenti in affitto	Consentire il recupero dei manufatti rurali in stato di degrado e abbandono per attrezzare servizi all’escursionismo e all’ospitalità diffusa nella fascia montana; Recuperare rifugi e bivacchi presenti sul territorio e promuovere applicativi digitali e marketing promozionale teso alla diffusione della conoscenza delle attività possibili sul territorio; Confermare la previsione per il nuovo campeggio nell’area dei Salesiani a Castagno d’Andrea
Carenza di parcheggi a Castagno d’Andrea	Prevedere l’inserimento di più spazi per la sosta localizzati in aderenza ai tessuti residenziali adeguati al numero dei residenti anche stagionali; Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo a Le Prata per il nuovo parcheggio
Carenza di percorsi perdonali in sede protetta nell’abitato di Castagno d’Andrea	Inserire all’interno del PO la previsione per un adeguamento funzionale dei percorsi urbani, strutturati sulla morfologia dell’abitato di Castagno, in modo da consentire una connessione sia con la rete escursionistica che con i percorsi interni e ai margini dell’abitato e il facile raggiungimento dei tessuti residenziali e delle aree di interesse; Recuperare in via prioritaria i tracciati storici sia interni che sul margine di Castagno d’Andrea

3.1.3 Verifica della Coerenza interna tra politiche di Area vasta e politiche specifiche (UTOE e Transetti) del PSI

Come già anticipato, una volta dettagliati gli *obiettivi* sia di *Area Vasta* che riferiti alle singole *UTOE/Transetti*, è stata condotta la *Valutazione di coerenza del PSI*, a partire dall’analisi di *Coerenza Interna* del Piano stesso.

La Valutazione della **Coerenza Interna** nasce allo scopo di far emergere eventuali possibili contraddizioni presenti all’interno del Piano oggetto di VAS.

Il processo di verifica condotto nella presente sezione si basa sulla valutazione di coerenza **tra gli Obiettivi a livello di singola UTOE/Transetti nei confronti delle Strategie di area vasta**.

In ragione di quanto appena espresso, nelle tabelle seguenti sono mostrate le corrispondenze, e dunque le **coerenze interne, tra gli obiettivi delle UTOE/Transetti e le Strategie di Area Vasta**.

UTOE L001 - Comune di Londa

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<u>Pericolosità:</u> • Rischio geologico	Nell’ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azzonamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale.	PER.A

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<ul style="list-style-type: none"> • Centro abitato di Londa interessato da rischio idraulico da Torrente Moscia • Insufficiente sezione dei tratti tombati del Fosso dell'Olmo 	<p>Messa in sicurezza idraulica del Torrente Moscia attraverso la riorganizzazione funzionale del sistema di opere idrauliche che attraversano il territorio urbanizzato con adeguamento agli standard previsti dalla normativa di settore; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza</p> <p>Attuazione di interventi di adeguamento della sezione dei tratti tombati</p>	
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Perdita habitat e biodiversità delle specie ittiche del lago di Londa • Aumento della semplificazione paesaggistica ed ecologica per avanzamento del fronte boscato • Rischio abbandono delle attività agricole e degli impianti tradizionali 	<p>Recuperare il lago nelle sue funzioni e relazioni paesaggistiche e biotiche all'interno del progetto di Riqualificazione paesaggistica e valorizzazione turistico-culturale dell'area dell'invaso denominato "lago di Londa"; Recuperare entrambe le sponde dei torrenti Rincine e Moscia, in ambito urbano ed extraurbano all'interno di un sistema integrato di fruizione degli spazi verdi attrezzati e dell'ambiente urbano, di quello boscato e dell'ambiente fluviale</p> <p>Mantenere e favorire l'agro-biodiversità; Ridurre i processi di semplificazione degli assetti agricoli quali coltivazioni monospecifiche, povertà di infrastruttura verde, aumento delle tessere agricole, diminuzione delle sistemazioni agrarie delle pendici quali ciglionamenti e terrazzamenti</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione dell'agromosaico; Prevedere forme di incentivi e politiche per il mantenimento e il rafforzamento dell'olivicoltura su terrazzamenti che caratterizzano l'assetto rurale storico; Recuperare i terreni agricoli abbandonati incentivando il ritorno alla coltivazione della Pesca Regina di Londa quale produzione tipica del territorio; Censire e recuperare le strade comunali, vicinali e poderali indispensabili all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali</p>	<p>SVS.B2 SVS.C</p> <p>FUN.G</p> <p>RUR.B RUR.C RUR.D1</p> <p>RUR.A RUR.B RUR.C</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di spazi pubblici a servizio del carico turistico stagionale • Marginalità degli insediamenti alto collinari e montani con rischio di perdita del 	<p>Adeguare le reti per un efficiente smaltimento e depurazione dei reflui e adeguamento dell'approvvigionamento idropotabile per gli insediamenti; Utilizzare preferibilmente materiali lignei certificati "FMMF Il Legno" e sempre in via prioritaria legnami locali per la progettazione e la riqualificazione di edifici e arredi urbani</p> <p>Aumentare le dotazioni di servizi legati al trasporto pubblico; Garantire orari compatibili e sincronizzati tra trasporto pubblico su gomma trasporto ferroviario dalla stazione di Contea-Londa; Ridurre il <i>digital divide</i> realizzando reti a banda larga nei nuclei sparsi, anche montani</p>	<p>PER.A</p> <p>SVS.C RUR.A FUN.G</p> <p>FUN.D FUN.E</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p>presidio stabile degli abitanti</p> <ul style="list-style-type: none"> Gestione delle risorse ambientali a fini turistici improntata quasi esclusivamente sulle seconde case o appartamenti in affitto 	<p>Incentivare le politiche di rafforzamento dell'accesso al parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna attraverso la realizzazione di materiale divulgativo, cartellonistica e aree sosta minimali; Organizzare eventi escursionistici, percorsi tematici e didattico scientifici per conoscere e accedere alla rete escursionistica locale; Rafforzare il presidio e le attività del centro informativo del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna posto in prossimità del lago di Londa; Rafforzare il legame e la posizione favorevole all'accesso al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Utilizzo di materiali lignei preferibilmente certificati a marchio "FMMF Il Legno" e sempre in via prioritaria legnami locali, per la progettazione seguendo i criteri della sostenibilità propri della bioarchitettura; Confermare le previsioni di nuovo consumo di suolo esternamente al PTU (LO.02 e LO.04) a destinazione turistico ricettiva</p>	<p>RUR.A RUR.D1 FUN.G INF.C</p>
<ul style="list-style-type: none"> Spazi verdi pubblici sottoutilizzati 	<p>Perseguire nella riqualificazione e nel recupero dello Chalet del Lago, finanziato con i fondi PNRR, obiettivi legati alla sostenibilità ambientale e funzionale, oltre a garantire spazi multifunzionali e inclusivi</p>	<p>FUN.G</p>
<ul style="list-style-type: none"> Carenza di spazi culturali e di aggregazione giovanile 	<p>Incrementare gli spazi dedicati alle attività sportive; Rendere balneabile e fruibile alle piccole imbarcazioni il lago; Rendere maggiormente fruibile il Centro Visita attuando una serie di iniziative volte alla maggiore conoscenza del Parco e del territorio di Londa, alla maggiore fruibilità degli spazi naturali con la partecipazione degli abitanti locali e delle associazioni culturali</p>	<p>FUN.B FUN.E</p>
<ul style="list-style-type: none"> Marginalità rispetto al raggiungimento dell'area metropolitana fiorentina e alle sue attrattive 	<p>Prevedere all'interno del Piano Operativo l'inserimento di nuove centralità urbane collegate ad un sistema integrato di servizi ai giovani e alle famiglie anche attraverso il recupero di spazi marginali o edifici in disuso; Rafforzare i collegamenti con il fondovalle attraverso l'aumento delle corse del trasporto pubblico, migliorare l'integrazione con i TPL, attuare politiche di <i>smart city</i> locali e coprire il territorio comunale con tecnologie di rete</p>	<p>FUN.B INF.D</p>
<ul style="list-style-type: none"> Difficoltà di accesso e gestione dell'aumentato carico residenziale stabile nella frazione de La Rata 	<p>Prevedere un'adeguata viabilità di accesso alla frazione, con un semaforo che consenta l'alternanza di passaggio idonea a garantire flussi misurati per i residenti; Riorganizzazione funzionale degli insediamenti con un carico insediativo stabile aumentato mediante opportuna dotazione di standard a parcheggio</p>	<p>INF.B FUN.D</p>
<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di esercizi commerciali e artigianali nel centro storico di Londa 	<p>Prevedere inserimento di spazi a parcheggio all'interno del centro storico; Consentire il riuso ai piani terra per le attività e le residenze ai piani alti degli edifici; Valutare la possibilità di realizzazione dell'Albergo diffuso anche ai fini dell'aumento dell'offerta di commercio e</p>	<p>FUN.E FUN.G</p>

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
	servizi alla persona nel capoluogo	

UTOE PE01 - Comune di Pelago

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<u>Pericolosità geologica</u>	Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G4 ad Altomena e Carbonile contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento del dissesto franoso interessante la viabilità comunale; Contenere la localizzazione di nuove volumetrie favorendo il recupero degli edifici esistenti	PER.A
<u>Ambientale e paesaggistica:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado e abbandono di architetture e complessi rurali sparsi • Viticoltura estensiva e specializzata con riduzione dei valori paesaggistici riduzione della biodiversità e semplificazione paesaggistica • Mancanza di collettamento fognario e depurazione per il centro abitato di Paterno 	Recuperare a fini turistico ricettivi l'Eremo di Campiglioni attraverso Piano di Recupero, mediante adeguato restauro e accurato progetto paesaggistico per l'inserimento della viabilità di accesso e dei parcheggi; Predisporre la ricognizione delle unità immobiliari libere nei centri e nei nuclei storici per promuovere l'albergo diffuso come forma di ospitalità turistica sostenibile; Consentire il recupero e la conversione di complessi rurali sparsi, fattorie e sistemi agrari in abbandono per l'inserimento di strutture ricettive sostenibili e adeguatamente integrate nel contesto morfologico e paesaggistico; Favorire l'insediamento di ecovillaggi e comunità sostenibili legate all'agricoltura	RUR.D1 FUN.G RUR.A RUR.C
<u>Funzionale e urbana:</u>	Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del centro abitato	SVS.C RUR.E
<ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento del capoluogo 	Adottare politiche di incentivazione per la rilocalizzazione nel centro storico di attività di somministrazione, esercizi	FUN.B

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

<p>con perdita delle funzioni urbane e dei servizi essenziali nel centro storico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di standard per le attività sportive e sociali • Mancanza di collegamenti efficaci e comodi per raggiungere la stazione ferroviaria di Sant'Ellero 	<p>commerciali di vicinato, artigianato di servizio alla persona; Rilocalizzare nel centro storico funzioni pubbliche quali uffici comunali, ambulatori, biblioteche, circoli ricreativi; Incentivare attività di somministrazione alimenti e bevande anche in spazi stagionali all'aperto; Riportare nel centro storico mercati, feste e eventi culturali;</p> <p>Realizzazione del Centro di Documentazione su Lorenzo Ghiberti e del Centro di Interpretazione del Territorio nel Palazzo comunale del Castello Guidingo di Pelago;</p> <p>Prevedere un aumento della frequenza del trasporto pubblico di collegamento tra Paterno e Pelago verso la stazione di Sant'Ellero e San Francesco con adeguamento e aumento delle fermate lungo i tragitti urbani ed extraurbani in prossimità degli agglomerati più consistenti; Aumentare l'attrattività residenziale anche mediante accordi con privati volti a reperire stock abitativo da destinare a ERS e nuove forme dell'abitare</p>	<p>FUN.F</p> <p>INF.D FUN.C</p>
	<p>Adeguate ai progetti PNRR e PINQuA relativamente al potenziamento dei servizi offerti nell'esistente area sportiva di Bardiglioni e al miglioramento delle funzioni sportive, alla diversificazione delle attività inseribili nei diversi spazi e nuovi contenitori;</p> <p>Riquilibrare il centro sportivo mediante ampliamento degli spogliatoi, dei parcheggi e dei contenitori per spazi associativi e inclusivi;</p> <p>Realizzare un percorso pedonale in sicurezza lungo la viabilità esistente di collegamento con il centro di Pelago e con l'abitato di Diaceto, adeguatamente corredato di punti di sosta versatili e diversificati (percorso salute, panchine, percorso mountain bike, fontanelli, ecc.)</p>	<p>FUN.B FUN.E</p> <p>FUN.D</p>
	<p>Gestire con servizi digitali dedicati e applicativi <i>smart</i> lo stato del TPL in tempo reale oltre all'acquisto di biglietti integrati tra diversi sistemi di trasporto pubblico;</p> <p>Preferire la multi modalit� del TPL e incentivare politiche volte alla condivisione delle automobili private oltre all'allargamento del trasporto scolastico alla cittadinanza;</p> <p>Istituire servizi di navetta anche per la popolazione residente all'interno del sistema dell'offerta ricettiva (vedi Parco agricolo)</p>	<p>FUN.B FUN.D</p>

UTOE PE002 - San Francesco

Criticit�	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p><u>Pericolosit�:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da rischio idraulico del fiume Sieve • Rischio geologico 	<p>Attuare interventi riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosit� geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 a Nipozzano contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle</p>	<p>PER.A</p> <p>PER.A</p> <p>SVS.C RUR.E</p>
<p><u>Ambientale</u> e <u>paesaggistica:</u></p>		

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<ul style="list-style-type: none"> Area ex giacimento minerario Monsavano Area circondata da barriere fisiche a sud dell'ex Italcementi Mancanza depurazione reflui in loc. Stentatoio 	<p>Prevedere la riconversione dell'area verso funzioni culturali e ricreative o restituirne l'uso al settore agricolo; In alternativa valutare l'idoneità dell'area ad ospitare impianti per la produzione di energie rinnovabili a basso impatto di cantierizzazione e compatibili con il valore paesaggistico del luogo e relativa visibilità dello stesso dal fondovalle del Fiume Arno, della Sieve e dai rilievi circostanti</p> <p>Favorire il potenziamento dell'area con interventi ad approccio ecosistemico multifunzionale quali mobilità dolce di collegamento tra Pontassieve e San Francesco, estensione del Parco fluviale dell'Arno e della Sieve, coltivazione a seminativi verso la produzione biologica di grani antichi e altri cereali; Prevedere interventi di mitigazione a verde con funzione di connessione ecologica per le infrastrutture viarie; Interrare le linee elettriche aree di bassa, media e alta tensione</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del contesto produttivo e abitativo</p>	<p>FUN.B FUN.E RUR.D1 SVS.A</p> <p>INF.C RUR.C RUR.E</p> <p>SVS.B2</p> <p>RUR.E SVS.C</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Mancanza di collegamenti per la mobilità sostenibile con Pontassieve Carenza di parcheggi di interscambio Area ex Italcementi in stato di degrado urbanistico e paesaggistico Area insularizzata tra il fiume 	<p>Adeguare il ponte della SS67-Via Aretina di attraversamento del fiume Sieve mediante la realizzazione di una passerella a sbalzo con un percorso ciclopedonale sicuro; Connettere reti ciclabili urbane ed extraurbane con la Ciclopista dell'Arno, con la stazione di Pontassieve e la prevista fermata di San Francesco sulla linea Pontassieve-Borgo San Lorenzo; Collegare percorsi ciclabili e pedonali a mini hub scambiatori e alla nuova fermata ferroviaria in prossimità del Valdisieve Hospital</p> <p>Confermare la previsione per l'ampliamento del parcheggio scambiatore PE.07 e adeguare le prestazioni alle prescrizioni dell'elaborato 8B del PIT/PPR se in area vincolata; Prevedere collegamenti multimodali attraverso la passerella a sbalzo sul ponte della SS67; Realizzare un nuovo parcheggio interno al PTU in corrispondenza prevista fermata passante linea ferroviaria Pontassieve-Borgo San Lorenzo</p> <p>Attuare quanto previsto nella Variante RU approvata dal Comune di Pelago nel settembre 2022</p> <p>Connettere l'area al Parco fluviale dell'Arno e della Sieve, dotare l'area di servizi ecosistemici multifunzionali a servizio del sistema urbano Pontassieve-San Francesco, interrare o spostare le linee elettriche aree di bassa, media e alta tensione</p>	<p>INF.B</p> <p>INF.A</p> <p>INF.C INF.D</p> <p>INF.D INF.A FUN.B</p> <p>IND.A SVS.A SVS.B1</p> <p>SVS.B2 FUN.B</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p>Sieve ed il rilevato ferroviario Pontassieve-Borgo S Lorenzo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Edifici dismessi in sponda sinistra del fiume Sieve prospicienti Via Albizi • Criticità del sistema del traffico veicolare in ambito urbano • Inadeguati spazi urbani pubblici dedicati al verde attrezzato • Carenza di funzioni pubbliche 	<p>Valutare l'effettiva possibilità del recupero viste le problematiche idrauliche, considerando anche l'eventualità di demolizione dei volumi incompatibili presenti in alveo, con finalità di riduzione del rischio idraulico e riapertura delle visuali sul fiume e l'abitato di Pontassieve, prevedendo l'atterraggio di tali quantitativi in aree destinate a ristrutturazione urbanistica e/o riqualificazione urbana presenti nei due comuni e/o aree produttive Stentatoio e Massolina a Pelago</p> <p>Valutare istituzione zona 30 in via IV Novembre; Realizzare la rete urbana di connettività ciclopedonale; Rivedere il sistema del traffico della frazione valutando la possibilità di rendere ad uso esclusivamente residenziale la viabilità di penetrazione lungo Via del Molino, con possibilità di zone 30 e uso promiscuo pedonale/ciclabile</p> <p>Estendere il Parco fluviale del Fiume Arno al tratto urbano del fiume Sieve integrando nel sistema le due aree su Via Forlivese e Via del Molino</p> <p>In seguito alla realizzazione della Casa di Comunità presso l'ex area ferroviaria di Pontassieve prevedere di riconvertire o recuperare l'edificio di proprietà regionale attualmente occupato dal Poliambulatorio ASL verso funzioni pubbliche quali biblioteca, ludoteca, centro polivalente integrato con il limitrofo istituto scolastico, servizi sanitari di base, in sinergia e diversificazione rispetto all'offerta presente nel capoluogo di Pontassieve</p>	<p>FUN.C PER.A SVS.A</p> <p>INF.B INF.C</p> <p>FUN.E RUR.C RUR.E</p> <p>FUN.A SVS.A</p>

Transetto PE T1 Stentatoio Selvapiana

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da rischio idraulico per il torrente Macinaie • Pericolosità geologica 	<p>Predisporre progettazione generale per messa in sicurezza complessiva del contesto urbano interessato da pericolosità per alluvioni</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle di Selvapiana</p>	<p>PER.A</p> <p>PER.A SVS.B2 SVS.C</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p>		

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<ul style="list-style-type: none"> • Depositi non legittimi in ambito perifluviale con abbandono di materiali di scarto edili • Presenza di orti abusivi e manufatti incongrui lungo il fiume Sieve e il fosso Macinaie 	<p>Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi, condizionare futuri interventi edilizi su lotti produttivi e relativi manufatti legittimi alla realizzazione opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'esistente; Riqualificare e rinaturalizzare il reliquato stradale intercluso tra la SS67 ed il fiume Sieve. In alternativa restituire tale spazio alla mobilità eliminando il degrado paesaggistico presente</p> <p>Attuare stesse azioni nelle aree di pertinenza fluviale; I PO dovranno disciplinare le condizioni di realizzazione, tipologie e posizionamento di manufatti precari a servizio di orti e agricoltura amatoriale</p>	<p>RUR.A RUR.D2</p> <p>RUR.D2</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado urbanistico e paesaggistico dei tessuti produttivi, elevata incidentalità accessi su SS67 • Mancanza di connettività ciclopedonale • Mancanza di servizi alle imprese 	<p>Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al recupero delle acque piovane e all'utilizzo di fonti rinnovabili; Prediligere la copertura vegetale dei fronti stradali e la mitigazione ambientale e visiva dei piazzali antistanti i capannoni; Riallineare le carenze di standard urbanistici sia pertinenziali che pubblici utilizzando per questi ultimi le aree con utilizzi incongrui intercluse tra SS67 e linea ferroviaria in sinistra idraulica del torrente Macinaie, collegare pedonalmente i nuovi standard con gli edifici produttivi fronte SS67; Creare un percorso pedonale di connessione interna ed esterna al PTU ai fini di fruizione del paesaggio rurale, definendo un anello che consenta di raggiungere Stentatoio e San Francesco passando da Nipozzano sfruttando la rete dei tracciati poderali e delle vie vicinali presenti</p> <p>Prevedere una connessione funzionale con la Ciclopista della Sieve con i poli produttivi, il Parco fluviale lungo la Sieve, la nuova area camper attrezzata secondo la previsione RU.14</p> <p>Offrire all'interno dei tessuti produttivi una maggiore varietà di servizi e accesso alle diverse reti: alla variante SS67, alla Ciclopista della Sieve, ai tracciati rurali esistenti, all'infrastruttura tecnologica e <i>smart city</i> per la gestione più efficace del TPL; Adeguare le fermate del TPL con pensiline riconoscibili e architettonicamente omogenee per il territorio dell'UCVV; Agevolare politiche per l'inserimento di piccole attività commerciali a servizio dei lavoratori e dei residenti, diversificando l'offerta e il tipo di servizi di vicinato, anche in relazione ai punti di sosta lungo la ciclopista della Sieve</p>	<p>IND.A SVS.B2</p> <p>FUN.E</p> <p>INF.B</p> <p>INF.A</p> <p>INF.B</p> <p>FUN.D FUN.E</p> <p>SVS.B1</p>

UTOE PE003 - Diacceto

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia
-----------	--------------------	-----------

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

		di area vasta
<p><u>Pericolosità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Pericolosità geologica 	<p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nelle aree G3 e G4 a Diacceto e Ferrano contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale.</p>	<p>PER.A</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Viticultura e olivicoltura estensiva e specializzata con riduzione dei valori paesaggistici, riduzione della biodiversità e semplificazione paesaggistica 	<p>Contrastare le criticità morfologiche e idrogeologiche con interventi volti alla infrastrutturazione ecologica, agraria e paesaggistica per diminuire l'erosione dei suoli; Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti; Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p>	<p>RUR.A RUR.C SVS.C</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Sottodimensionamento del centro riabilitativo presidio ODA Carenza di spazi aggregativi e inclusivi per attività culturali, ludiche e sportive Degrado architettonico e paesaggistico della lottizzazione residenziale incompiuta 	<p>Adeguare la viabilità di accesso dalla Via Casentinese al passaggio dei mezzi di soccorso; Prevedere un ampliamento della struttura per potenziamento e miglioramento dei servizi socio-sanitari e assistenziali in coerenza con la previsione PE.11 ex art. 25 LR 65/2014</p> <p>Prevedere l'inserimento di nuovi spazi per attività associative e dopo scuola; Potenziare l'offerta culturale e diversificare le opportunità di socializzazione e inclusione sociale anche con proposte sinergiche alle attività svolte dal Circolo ricreativo e dal <i>Diacetum Festival</i>; Prevedere all'interno del POI un sistema del verde con diverse aree connesse e contemporaneamente collegate con percorsi interni ai tessuti residenziali, alle aree di aggregazione e agli itinerari escursionistici del territorio rurale; Prevedere un percorso pedonale in sicurezza per raggiungere l'area sportiva di Bardiglioni</p> <p>Attuare politiche ed azioni volte all'insediamento di nuovi residenti negli alloggi invenduti, anche mediante accordi con privati verso ESR e nuove forme dell'abitare. Valutare la possibilità di minime dotazioni di nuova residenza e funzioni direzionali ai fini del completamento del sistema urbano e del raggiungimento di una massa critica di popolazione atta all'insediamento di nuove attività di commercio al dettaglio e artigianato di servizio alla persona, realizzando contestualmente contenitori pubblici per attività giovanili e culturali. Qualificare le consistenti aree verdi divenute di proprietà comunale aumentando le attrezzature per la sosta e il tempo libero e le dotazioni di verde, realizzare in sinergia con le scuole del territorio di</p>	<p>INF.A FUN.A FUN.B FUN.E FUN.B INF.B INF.C FUN.C SVS.A FUN.B FUN.C</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

<ul style="list-style-type: none"> • Marginalità del paese rispetto ai servizi e alle attrattive del fondovalle • Degrado dell'area adibita a deposito /discarica a cielo aperto di materiali edili a Diacceto 	<p>ogni ordine e grado giardini e orti didattici</p> <p>Potenziare la frequenza e il numero delle corse giornaliere del TPL; Integrare l'accessibilità ai servizi pubblici tramite app dedicate e strumentazione tipica delle <i>smart city</i> con servizi di infomobilità e colonnine di ricarica per i mezzi elettrici; Aumentare l'accessibilità alla fibra ottica per i residenti di Diacceto e Ferrano e la connettività veloce nel tessuto edificato sparso; Adottare politiche per il miglioramento dell'efficiamento energetico degli edifici</p> <p>Favorire la riqualificazione dell'area prevedendo anche la possibilità di una minima dotazione di volumi, ma condizionandone la fattibilità all'eliminazione dei manufatti incongrui ed al rifacimento della recinzione con materiali idonei e ampie dotazioni di verde con specie diverse a portamento diversificato, evitando l'effetto muro tipico delle siepi in ambito urbano</p>	<p>INF.C SVS.B1 FUN.D</p> <p>SVS.B1</p> <p>RUR.D2</p>
--	--	---

UTOE PE004 - Palaie - Arno

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità idraulica del fosso Vicano con allagamenti nella zona golenale • Insufficiente sezione dei tratti tombati del Colatore 1 - Massolina, Colatore 1 e Colatore 2 - Carbonile a monte della SR69 • Pericolosità geologica 	<p>Predisporre progettazione per interventi di messa in sicurezza idraulica; Attuazione degli interventi mediante finanziamenti pubblici, scomputo oneri e opere compensative all'interno di Piani di Recupero, Piani attuativi, titoli edilizi convenzionati; Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Attuazione degli interventi di adeguamento della sezione dei tratti tombati o stombamento laddove possibile mediante finanziamenti pubblici, scomputo oneri e opere compensative all'interno di Piani di Recupero, Piani attuativi, titoli edilizi convenzionati; Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azzonamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Aggiornare la perimetrazione del vincolo idrogeologico alle criticità attuali; Nelle aree G4 in località Massolina, Altomena, Carbonile e Fontisterni contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare</p>	<p>PER.A</p> <p>RUR.E SVS.C</p> <p>PER.A</p> <p>SVS.A SVS.C</p>

	<p>sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale; Contenere la localizzazione di nuove volumetrie favorendo il recupero degli edifici esistenti.</p>	
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Direttrice secondaria interclusa tra insediamenti produttivi • Aree agricole in abbandono • Viticoltura estensiva e specializzata con riduzione dei valori paesaggistici e della biodiversità • Mancanza di collettamento fognario e depurazione per il sistema artigianale di Massolina e per l'abitato di Carbonile - Via di Campicuccioli • Presenza di orti abusivi e manufatti incongrui lungo la parte terminale del Torrente Vicano 	<p>Mantenere e rafforzare la direttrice secondaria utilizzando specie arboree e arbustive coerenti con il contesto</p> <p>Prevedere azioni che favoriscano il riutilizzo agricolo delle aree in abbandono, limitare l'avanzamento del fronte boscato, contrastare per il complesso di Altomena l'espianto degli oliveti tradizionali, la destrutturazione della rete di drenaggio esistente e le sistemazioni agricole a rittochino</p> <p>Prevedere interventi volti alla infrastrutturazione ecologica, agraria e paesaggistica per diminuire l'erosione dei suoli; Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti; Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del contesto produttivo e del centro abitato</p> <p>Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi.</p>	<p>SVS.C</p> <p>RUR.C</p> <p>SVS.C</p> <p>RUR.E SVS.C</p> <p>RUR.A RUR.D2</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Area produttiva Massolina: Scarsa qualità architettonica degli edifici industriali e elevato impatto visuale 	<p>Promuovere interventi APEA anche in titoli diretti ancora possibili e mitigare l'impatto paesaggistico dei capannoni esistenti; Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al risparmio e al recupero delle risorse ambientali; Prevedere all'interno del POI prestazioni architettoniche relative alla visibilità del sito, con diversificazione, per i nuovi volumi, delle altezze e delle coperture, privilegiando</p>	<p>IND.A</p> <p>SVS.B1 SVS.B2</p>

<p>Inadeguata dotazione di standard e servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Frazione de Le Palaie: mancanza di spazi aggregativi e inclusivi e per le attività ludico sportive • Mancanza di adeguati ed efficaci collegamenti con la stazione ferroviaria di Sant'Ellero 	<p>quelle verdi anche per i rivestimenti verticali</p> <p>Prevedere nelle aree pubbliche l'aumento degli standard urbanistici ed il miglioramento della accessibilità sia veicolare che pedonale e la dotazione di servizi in ottica APEA;</p> <p>Agevolare l'inserimento di piccole attività commerciali, diversificando l'offerta della ristorazione e il tipo di servizi a supporto delle imprese presenti</p> <p>Potenziare gli standard a verde attrezzato e gli spazi di aggregazione giovanile reperendo contenitori prioritariamente tra gli immobili dismessi, utili a diversificare attività culturali e sociali</p> <p>Potenziare il TPL nel tratto Massolina-Carbonile-Sant'Ellero; Promuovere politiche di integrazione dei trasporti ferroviari e su gomma con un biglietto unico per tratte locali; Realizzare un percorso ciclopedonale dedicato a margine della SR69 o sulla rete podereale e vicinale esistente nel tratto Massolina-Carbonile-Sant'Ellero</p>	<p>FUN.E FUN.F IND.A</p> <p>FUN.B FUN.E</p> <p>INF.D</p> <p>INF.C</p>
--	--	---

UTOE PE005 - Borselli - Consuma

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p><u>Pericolosità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità geologica 	<p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Nelle aree G3 e G4 in località Borselli e Tosina evitare sistemazioni agrarie intensive e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale</p>	<p>PER.A</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di collettamento fognario e depurazione per i centri abitati di Consuma e Borselli 	<p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p>	<p>RUR.E SVS.C</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di opere di urbanizzazione primaria nella parte ovest di Borselli • Carenza di 	<p>Dotare la frazione delle opere di urbanizzazione primaria necessarie</p> <p>Prevedere la realizzazione di spazi di verde pubblico a margine dei tessuti edificati, collegandoli al giardino</p>	<p>RUR.E SVS.C</p>

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
spazi aggregativi e di verde pubblico attrezzato • Marginalità delle frazioni rispetto alle attrattive del fondovalle • Pericolosità dovuta ai flussi di traffico nel centro storico di Consuma	pubblico esistente e ai tracciati escursionistici sulla via Casentinese mediante cartellonistica e arredi per la sosta e l'aggregazione sociale; Potenziare l'offerta culturale e la disponibilità di adeguati spazi aggregativi nei circoli ricreativi e culturali presenti sul territorio mediante politiche di supporto e incentivi alla ristrutturazione e al miglioramento funzionale degli edifici Aumentare la frequenza e il numero delle corse del TPL lungo la SR70; Prevedere l'inserimento di mezzi pubblici per il trasporto biciclette Valutare all'interno del POI la fattibilità tecnico economica per la realizzazione di una variante alla SR70; Aumentare dispositivi di dissuasione e rallentamento della velocità per le automobili; Inserire nel tratto urbano storico zone promiscue pedonali a ridotta velocità per le automobili	FUN.B FUN.D FUN.E INF.C INF.D INF.A INF.B

Transetto PO T1 - Centro storico Curiel

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<u>Pericolosità:</u> • Aree urbane interessate da Pericolosità idraulica elevata • Rischio geologico	Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 a monte di Via della Resistenza approfondire gli aspetti geomorfologici con specifici studi e valutare la necessità di intervento per il consolidamento delle instabilità gravitative che interessano la viabilità pubblica e gli edifici; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle	PER.A RUR.E SVS.C
<u>Ambientale e paesaggistica:</u> • Fosso Bardellone come corridoio ecologico • Controrete in ambito urbano - rilevato ferroviario	Migliorare l'infrastrutturazione ecosistemica Potenziare le cinture verdi lungo la ferrovia e interventi di forestazione urbana da progettare con un approccio integrato sul tutto il territorio urbanizzato, favorendo la realizzazione di collegamenti verdi tra i poli attrattori principali urbani e le direttrici ecologiche primarie della	RUR.C SVS.B2 RUR.C

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

<ul style="list-style-type: none"> • Aree di degrado ambientale fiume Arno • Rischio destrutturazione e del paesaggio storico in ambito periurbano a margine delle colline della Valdisieve 	<p>rete</p> <p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica degli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra</p> <p>Preservare la caratterizzazione della maglia agraria dell'olivicoltura e della viticoltura e il senso storico identitario del mosaico agrario, contrastare espanto olivi e vigneti ad impianto tradizionale e successivi reimpianti con sistemazioni intensive;</p> <p>Tutelare le visuali verso la collina pianificando paesaggisticamente la localizzazione delle Stazioni Radio Base nelle fasce di margine periurbano, redigere Piano Antenne</p>	<p>RUR.E</p> <p>RUR.D2 RUR.E</p> <p>RUR.D1</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incongrua localizzazione cabina primaria Enel • Area degradata Parco Curiel • Localizzazione Centro Operativo Comunale in area a Pericolosità per alluvioni frequenti (P3) • Carenza parcheggi centro storico • Impoverimento 	<p>Delocalizzazione cabina, interrimento o rimozione linee aree, riconversione area verso parcheggio pubblico, recupero edifici specialistici a fini abitativi o terziari</p> <p>Rispettare la coerenza con il progetto PINQuA per la Cittadella dello sport a cui il Parco Curiel si lega; Prevedere la progettazione unitaria dell'intero ambito comprendente il Parco Curiel, l'area del magazzino comunale, il lotto libero prospiciente Via Fanciullacci; Prevedere una progettazione architettonica secondo i criteri della bioarchitettura utilizzando preferibilmente materiali naturali e lignei locali certificati a marchio "FMMF Il Legno" e inserimento paesaggistico coerente con il contesto;</p> <p>Nelle nuove progettazioni assicurare il mantenimento della permeabilità delle visuali sul fiume, verso le colline e verso la torre Filicaia, coperture verdi e mitigazione delle altezze dei volumi;</p> <p>Dotare gli spazi pubblici e verdi attrezzati con parcheggi a servizio degli impianti sportivi in manto permeabile; Realizzare un sistema di recupero e riutilizzo acque meteoriche</p> <p>Delocalizzare in altra area non interessata da rischio idraulico la sede del Centro Operativo Comunale, recuperare a fini pubblici e previa messa in sicurezza idraulica le aree e strutture esistenti</p> <p>Aumentare gli spazi dedicati a standard per parcheggi pubblici, recuperando superfici da delocalizzazione volumi incompatibili (cabina Enel) e mediante sopraelevazione parcheggio pubblico Via della Resistenza; Attuare le previsioni ex art. 25, contrastare l'occupazione dei parcheggi pubblici da parte dei camper in sosta prolungata, ampliare il parcheggio scambiatore in Loc. La Palla a San Francesco, adeguare il ponte della SS67 per l'inserimento di passerella ciclopedonale di collegamento San Francesco-Pontassieve</p>	<p>RUR.D1 FUN.D</p> <p>FUN.E</p> <p>SVS.A FUN.D FUN.F INF.B</p> <p>PER.A</p> <p>FUN.E</p> <p>INF.B</p> <p>FUN.E</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

commercio di vicinato nel centro storico di Pontassieve • Funzioni della città pubblica • Incongrua localizzazione Misericordia	Evitare la localizzazione di nuove medie strutture di vendita nella zona nord del capoluogo ad eccezione dell'area Borgo Nuovo Est/Il Gobbo, valutandone comunque la superficie di vendita in relazione ai fabbisogni del quartiere di riferimento (Mezzana); Pedonalizzare Via Ghiberti ed il Ponte Mediceo, creando di dispositivi visivi, di illuminazione pubblica e arredo verde per incentivare la fruizione del centro storico; riportare nel centro storico mercati, feste e eventi culturali e incentivare attività di somministrazione di alimenti e bevande anche in spazi stagionali all'aperto; Progettare applicativi per il rafforzamento funzionale del TPL	FUN.B INF.B INF.C
	Attuare le previsioni del PEBA inerenti parcheggi, percorsi e funzioni pubbliche; Ri-pedonalizzare Piazza Vittorio Emanuele II restituendo lo spazio pubblico ai cittadini in integrazione con le attività della Ludoteca comunale e con il rinnovato spazio Muratine Delocalizzare le funzioni logistiche, di pronto soccorso e di protezione civile in altra sede, mantenere possibilmente ambulatori e sede rappresentanza	FUN.D FUN.B FUN.E FUN.A

Transetto PO T2 - Borgo verde - Cittadella dello sport

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<u>Pericolosità:</u> • Aree urbane interessate da Pericolosità idraulica elevata • Incongrua classificazione colatori fognari attraversanti aree ferroviarie • Rischio geologico	Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza; Ottenere la derubricazione dal reticolo di gestione del colatore fognario attraversante il PTU Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle	PER.A RUR.E SVS.C RUR.E
<u>Ambientale e paesaggistica:</u> • Aree di degrado ambientale fiume Arno	Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica degli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra; Rifunzionalizzare le aree libere incolte verso l'agricoltura multifunzionale; Rendere maggiormente accessibile il fiume nelle sue accezioni percettive e fruibili; Aumentare le fasce di verde lungo i percorsi pedonali e la ciclopedista dell'Arno con specie autoctone; Realizzare il campeggio essenziale stagionale (previsione PO.01) prevedendo la localizzazione dei servizi collettivi all'interno del limitrofo parco urbano interno al PTU	RUR.A RUR.C SVS.B2 RUR.D2 RUR.E FUN.E

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

<ul style="list-style-type: none"> • Connessioni Rete Ecologica in ambito urbano 	Realizzare aree verdi tampone a sud della ferrovia; favorire interventi di forestazione urbana lungo i principali viali e sulla viabilità alla ferrovia	RUR.D1
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado urbano e sociale zona ERP compresa tra Via Guido Reni, Piazza Gramsci e Via Aretina • Congestione di Via Aretina, mancanza di percorsi pedonali e ciclabili in sicurezza • Area Borgo Verde dismessa e in stato di abbandono 	<p>Riqualificazione paesaggistica zona ERP prevedendo la separazione delle aree pubbliche dalle pertinenze degli edifici, realizzazione di un ascensore per disabili in affiancamento alla scalinata pubblica, valorizzazione del paramento in muratura in pietra interessata dal degrado gestionale degli spazi pubblicitari;</p> <p>Riqualificazione di piazza Gramsci, in progettazione unitaria con il sistema Borgo Verde-Via Aretina-Piazzale Ruffino-stazione ferroviaria</p> <p>Realizzare la rete urbana di mobilità dolce in continuità e connessione con la ciclopista dell'Arno ed il Parco fluviale;</p> <p>Realizzare un nuovo sistema di accessi alla ex area ferroviaria di proprietà comunale integrato con la revisione degli accessi alla zona collinare;</p> <p>Trasformare Via Aretina in boulevard urbano, prevedere la separazione dei percorsi di mobilità dolce, oltre ad adeguata infrastrutturazione verde con alberature autoctone</p> <p>Prevedere interventi di rigenerazione urbana mediante l'insediamento di nuove funzioni pubbliche aperte alla città, la progettazione e realizzazione delle opere pubbliche all'interno del quadro di coerenza delineato dalle Linee Guida allegate alla 14^ Variante RU ed al Masterplan 2022 approvato dalla Giunta Municipale, nonché a bandi PINQuA e PNRR ammessi a finanziamento</p>	<p>SVS.A</p> <p>FUN.E</p> <p>FUN.C</p> <p>FUN.D</p> <p>INF.B</p> <p>INF.C</p> <p>SVS.A</p> <p>FUN.B</p> <p>FUN.C</p> <p>FUN.D</p>

Transetto PO T3 - Borgo nuovo - Veroni

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità idraulica reticolo secondario 	<p>Demandare al POI la definizione degli interventi necessari alla messa in sicurezza idraulica del Borro delle Fogliacce, anche mediante interventi privati legati alla previsione PO.04;</p>	PER.A
<ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità idraulica reticolo principale - Aree urbane a valle del rilevato ferroviario 	<p>Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA;</p> <p>Gestione del rischio in condizioni di emergenza;</p> <p>Ottenere la variazione delle carte del PGRA da parte dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale per l'adozione del modello del reticolo principale Arno-Sieve nel tratto Le Falle-Pontassieve\Traversa Bucanale sulla Sieve a San Francesco, derivante da nuova modellazione idraulica del PSI</p>	RUR.E
<ul style="list-style-type: none"> • Incongrua classificazione colatori fognari attraversanti aree ferroviarie 	<p>Ottenere la derubricazione dal reticolo di gestione del colatore fognario attraversante il PTU</p>	SVS.C
	<p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato</p>	PER.A

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

<ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità geologica 	(NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle	RUR.E
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Connessioni Rete Ecologica in ambito urbano • Aree di degrado ambientale fiume Arno • Insufficiente infrastrutturazione verde dell'ambito urbano 	<p>Realizzare aree verdi tampone a sud della ferrovia; favorire interventi di forestazione urbana lungo i principali viali e sulla viabilità parallela alla ferrovia; riqualificazione ambientale dei tratti urbani del Borro delle Fogliacce</p> <p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica gli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra; Completare gli interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi; Salvaguardare gli ambienti ecologici e vegetazionali lungo l'Arno; Prevedere il proseguimento del Parco fluviale lungo il corso del fiume Arno in direzione Firenze creando punti accessibili per la fruizione percettiva e sportiva del fiume; Prevedere il riordino delle aree di pertinenza evitando ulteriori processi di insularizzazione delle aree agricole</p> <p>Potenziare la direttrice ecologica urbana tra l'area Centauro, la Cittadella dello sport e il Parco Curiel</p>	SVS.B2 RUR.C RUR.E RUR.D2 FUN.B RUR.C SVS.C
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incongrua Localizzazione distributore carburanti di Via Aretina • Cesura tra due porzioni di città, a nord e a sud della ferrovia • Carenza di parcheggi su Via Lisbona • Mancanza di accessibilità ad un alloggio sostenibile per 	<p>Delocalizzare il distributore esternamente al PTU, riconvertire l'area a funzioni residenziali e pubbliche in progettazione unitaria con il recupero a fini sociali di Casa Rossa e Borgo Nuovo est, inglobando nelle nuove previsioni il recupero edilizio e la riconversione funzionale della palazzina razionalista vincolata ex D.lgs 42/2004</p> <p>Creare un collegamento verde ciclo pedonale tra Borgo Verde e Borgo Nuovo, apertura di un asse di collegamento tra la Ciclopista dell'Arno, l'area produttiva a sud della ferrovia e la zona residenziale di Mezzana; Valutare la fattibilità tecnico economica di una passerella ciclopedonale di attraversamento della linea ferroviaria tra l'area Borgo Nuovo est e la Cittadella dello sport</p> <p>Realizzare il parcheggio in prossimità della Via di Rosano come previsto dalla previsione PO.06 rispettando le prescrizioni della Conferenza art. 25, rivalutare all'interno del POI i fabbisogni di standard di quartiere in relazione a parcheggi/addetti insediati anche ai fini di ulteriori previsioni a parcheggio</p> <p>Realizzare in affiancamento all'edilizia a libero mercato alloggi ERP, ERS, e nuove forme dell'abitare, dotazioni di nuovi servizi inclusivi ai cittadini delle fasce più fragili, giovani, anziani</p>	SVS.A FUN.B FUN.C INF.B INF.C

<p>tutte le fasce della popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree ferroviarie dismesse e inutilizzate • Carenza di funzioni e collegamenti nel quartiere di Mezzana • Incongrua funzione area manifatturiera in sponda destra Arno - Viale Hanoi • Riqualificazione ex area trattamento rifiuti sulla sponda destra del fiume Arno in prossimità del Ponte di Rosano • Cittadella dello sport 	<p>Prevedere la ristrutturazione urbanistica dell'area Borgo Verde ovest (P13) verso un'esclusiva funzione produttiva, in coerenza con la 43^ Variante RU ex 252 ter;</p> <p>Prevedere la rigenerazione e insediamento di nuove funzioni residenziali, commerciali e terziarie nell'area Borgo Nuovo est (P12), ex aree distributore di Via Aretina ed area Il Gobbo. Il POI dovrà prevedere un Progetto Direttore/Masterplan che definisca in maniera unitaria gli assetti territoriali futuri della zona secondo le seguenti necessità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione in coerenza con le linee guida per la trasformazione delle ex aree ferroviarie approvate con la 14^ Variante RU; • Delocalizzazione esterna al PTU del distributore di Via Aretina; • Creazione di un polo residenziale in regime di libero mercato affiancato a previsioni ERP ed ERS; • Insediamento di funzioni commerciali con possibilità di una sola media struttura di vendita, artigianato di servizio, terziario, strutture pubbliche, istituti di formazione professionale; • Miglioramento dell'intersezione stradale Via Aretina-Via Raffaello Sanzio, penetrazione viaria nelle ex aree ferroviarie; • Realizzazione ampliamento Istituto superiore Balducci di cui alla previsione PO.03, realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio dell'Istituto e del nuovo quartiere; • Interventi di riduzione del rischio idraulico del Borro delle Fogliacce; • Recupero e riqualificazione del reliquato stradale/orti sociali/portale sottopasso ferroviario/Via Aretina <p>Vedi punti precedenti</p> <p>Il Piano Operativo Intercomunale dovrà valutare la possibilità di ristrutturazione urbanistica con insediamento di mix funzionali, considerando anche la possibilità di compensazione urbanistica per demolizione di opifici dismessi in area a elevata pericolosità idraulica ubicati in Via Albizi a San Francesco, nel comune di Pelago</p> <p>Imporre alla proprietà l'attuazione delle procedure ambientali finalizzate al ripristino ambientale ed alla riqualificazione dell'area e della sponda fluviale</p> <p>Prevedere la riqualificazione urbanistica e architettonica e il miglioramento della connettività urbana verso la zona nord del capoluogo, nel rispetto dei bandi PINQuA e PNRR; Potenziare le fasce di verde urbano di connessione con il Parco Curiel</p>	<p>IND.A SVS.A</p> <p>INF.B INF.C</p> <p>FUN.D FIUN.E FUN.F</p> <p>PER.A RUR.D2</p> <p>SVS.A FUN.B</p> <p>RUR.D2</p> <p>FUN.D FUN.E RUR.C</p>
--	---	--

Transetto PO - T4 . Mandorli

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da rischio idraulico Fosso dello Stracchino • Rischio geologico 	<p>Predisporre una progettazione generale per la messa in sicurezza complessiva; Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico a monte del rilevato ferroviario, congiuntamente a interventi di ristrutturazione urbanistica del parco pubblico e alla nuova previsione di consumo di suolo</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle; In relazione all'aspetto afferente al consistente trasporto solido proveniente dai terreni agricoli interni al bacino, con evidenti ripercussioni sul regolare regime di deflusso nel tratto pianeggiante del Fosso dello Stracchino, si dovrà provvedere con adeguati accorgimenti da adottarsi in occasione di espanto di coltivazioni arboree esistenti e successivo reimpianto di nuovi impianti agricoli</p>	<p>PER.A</p> <p>RUR.E</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Problemi di cesure invalicabili per elementi della controrete • Viticoltura e olivicoltura estensiva e specializzata con riduzione dei valori paesaggistici, riduzione della biodiversità e semplificazione paesaggistica 	<p>Rendere il Fosso del Pelacane corridoio di elezione della rete ecologica locale mediante riqualificazione ambientale del tratto Arno/SS67, in associazione a interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale in sponda destra e sinistra nel tratto a nord del rilevato ferroviario fino a monte della località Magnale, come già previsti all'interno della realizzazione del nuovo polo agroalimentare</p> <p>Potenziare all'interno dell'agrosistema intensivo la rete ecologica minore con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone, piccoli boschetti, cumuli di pietra, stagni. Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p>	<p>RUR.C</p> <p>SVS.C</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Congestione del traffico su Via Aretina, alta incidentalità • Degrado urbano di Piazza Puccini e vie limitrofe 	<p>Estendere la traversa delimitata al nuovo limite urbanizzato lato est, adottare misure e provvedimenti di riduzione della velocità, migliorare a fini sicurezza l'innesto sulla SS67 della strada di accesso all'impianto di depurazione, realizzare il <i>bypass</i> di Vallina</p> <p>Riqualificare gli spazi pubblici all'interno di un progetto unitario che consideri anche le necessità di riqualificazione ambientale del confinante Fosso del Pelacane (vedi Piano Guida polo agroalimentare e criticità della II Invariante) e le connessioni con la Ciclopista dell'Arno.</p>	<p>INF.A</p> <p>INF.B</p> <p>INF.C</p> <p>RUR.C</p>

<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione nuovo insediamento produttivo area I Mandorli 	Rispettare i contenuti del documento integrativo alla scheda consumo di suolo PO.08 e relative prescrizioni della conferenza di copianificazione	IND.A
---	--	--------------

Transetto PO - T5 Area Brunelleschi-Sieci

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<u>Pericolosità:</u> <ul style="list-style-type: none"> Aree urbane interessate da rischio idraulico reticolo primario fiume Arno e rigurgito Sieci Pericolosità geologica 	Attuare interventi riduzione rischio idraulico da PGRA Gestione del Rischio in condizioni di emergenza	PER.A
	Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle	PER.A
		RUR.E
<u>Ambientale e paesaggistica:</u> <ul style="list-style-type: none"> Scarichi fognari in sponda destra del fiume Arno Cesura della rete ecologica data dalla SP84 Oliveti in abbandono Rischio perdita articolazione della maglia agraria 	Prevedere con il Gestore del Servizio Idrico integrato interventi di messa a regime funzionalità idraulica sfioratori di piena emissario Traversa Gualchiere/Aschieto, collettare gli scarichi esistenti non depurati, prevedere riqualificazione ambientale e paesaggistica manufatti fognari in sponda	RUR.E
	Limitare la destrutturazione del mosaico agrario; Implementare le dotazioni arboree lungo la direttrice di connessione secondaria (torrente Sieci)	RUR.C
	Preservare i caratteri di complessità e articolazione della maglia agraria dell'olivicoltura di impronta tradizionale; Mantenimento della diversificazione colturale e delle relazioni tra bosco e vigneti	
	Ridurre i processi di ricolonizzazione naturale	RUR.A RUR.E

<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Viabilità innesto SP84/SS67 • Rigenerazione e recupero area ex Brunelleschi 	<p>Rendere la viabilità più sicura ed efficiente attraverso la realizzazione di una rotatoria, allargando il sottopasso ferroviario e introducendo una zona 30 per il tratto urbano della SP84;</p> <p>Realizzare la Ciclopista dell'Arno in sede propria e protetta</p> <p>Il recupero dell'ex area industriale dovrà essere orientato prioritariamente alla valorizzazione dei manufatti tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004 ed al rapporto dell'intera area con il contesto fluviale e la città esistente, prevedendo un idoneo quantitativo di funzione residenziale in regime di libero mercato oltre a quantitativi da destinare a ERS, commercio, strutture sanitarie e assistenziali, servizi alla persona.</p> <p>Il Piano Operativo dovrà verificare le possibilità di insediamento all'interno dell'area delle Residenze Sanitarie Assistite su cui si è espressa positivamente, ai soli fini sanitari e assistenziali, l'Assemblea della conferenza dei Sindaci zona</p> <p>Fiorentina Sud Est integrata dalla Ausl Toscana Centro (deliberazione n. 5 del 25/9/2020), valutandone il dimensionamento in relazione alle necessità di equilibrio tra le varie funzioni insediabili ed alle preminenti esigenze di tutela del patrimonio culturale presente, come pure dovrà essere valutata l'opportunità di insediamento, all'interno del dimensionamento previsto per l'Utoe, di media struttura di vendita ricorrendo, se del caso, alle procedure di cui all'art. 26 della LR 65/2014. L'inserimento dei nuovi volumi, nel dialogo con il contesto di elevato valore architettonico e simbolico, dovrà prevedere, all'interno della scheda norma, criteri di sostenibilità legati alla fattibilità degli interventi in termini di adeguata e non eccessiva densificazione dell'area, altezza e posizione dei nuovi edifici, mantenimento degli spazi pubblici liberi e fruibili dall'esterno.</p> <p>Il progetto di recupero dell'area dovrà tenere in debito conto le necessità di miglioramento del sistema viabilistico sia per quanto riguarda l'incrocio della SS 67 con la SP 84 di Molino del Piano sia per quanto riguarda il sistema di accesso all'area stessa. Dovranno essere attuate le procedure di carattere ambientale in relazione a precedente utilizzo manifatturiero come pure dovranno essere rispettate le disposizioni in merito alla classificazione di pericolosità idraulica dell'area di cui al PGRA.</p> <p>Per la complessità dell'intervento, del sistema di relazioni dell'area con il sistema funzionale e infrastrutturale dell'abitato di Sieci e per la presenza del vincolo paesaggistico fluviale e di edifici tutelati, l'intervento dovrà essere assoggettato a Pianificazione Attuativa</p>	<p>INF.A</p> <p>INF.C</p> <p>FUN.B</p> <p>FUN.C</p> <p>FUN.E</p> <p>INF.D</p> <p>SVS.B2</p> <p>FUN.E</p> <p>INF.C</p> <p>INF.C</p> <p>RUR.E</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di collegamenti ciclopedonali in sicurezza quartiere Via delle Fonti/ I Giani/centro frazione • Carenza collegamenti funzionali e fruitivi sponda sinistra e destra Arno 	<p>improntata al rispetto di quanto sopra e di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il progetto di trasformazione dell'area dovrà essere subordinato al preventivo e prioritario recupero funzionale dei fabbricati tutelati secondo i metodi del restauro architettonico e alla verifica di compatibilità rispetto alle esigenze di tutela e conservazione dei beni culturali; • la nuova organizzazione dell'area dovrà assicurare la fruibilità pubblica degli spazi aperti, la permeabilità alla mobilità lenta e l'integrazione di esse nel sistema urbano attraverso un disegno che concorra alla valorizzazione del bene culturale oggetto di notifica, del suo ruolo gerarchico e ordinatore all'interno del comparto e alla ricostituzione delle relazioni percettive con il contesto fluviale; • mantenere le visuali sulle Gualchiere di Remole, aprire le visuali dalla sponda dell'Arno verso gli opifici vincolati e verso la collina <p>Migliorare la sicurezza del collegamento ciclopedonale tra il quartiere I Giani e la stazione ferroviaria , anche valutando la possibilità di realizzazione ,mediante progetto di opera pubblica, di un nuovo percorso nell'area a monte del rilevato ferroviario</p> <p>Realizzare collegamento tra SP84 e Via delle Fonti mediante una passerella pedonale o guado sul torrente Sieci</p> <p>Prevedere all'interno delle politiche di area metropolitana una passerella ciclopedonale di attraversamento del fiume Arno per il collegamento delle reti ciclabili di interesse sovracomunale previste in destra e sinistra del fiume Arno;</p> <p>Aumentare la fruizione sportiva del fiume Arno;</p> <p>Attivare in sinergia con le associazioni di volontariato un sistema di traghetto di memoria storica per la connessione fruitiva delle due sponde fluviali e dei relativi territori</p>	<p>RUR.D1</p>
---	--	---------------

Transetto PO - T6 Molino del Piano

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree interessate da rischio idraulico torrente Sieci, Fosso del Fulioni e Fosso di Rimaggio • Rischio geologico 	<p>Predisporre una progettazione generale per la messa in sicurezza complessiva dell'abitato;</p> <p>Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico;</p> <p>Ridurre l'erosione dei suoli, l'aumento delle velocità di corruzione ed il trasporto solido derivanti dagli interventi agronomici interni ai bacini idraulici di Fulioni e Rimaggio;</p> <p>Gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018).</p> <p>Attuazione degli interventi di messa in sicurezza nell'areale dell'ex fronte di cava e nel settore in cui è individuata una frana quiescente in prossimità della zona industriale;</p>	<p>PER.A</p> <p>PER.A</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

	Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle	RUR.E
<u>Ambientale e paesaggistica:</u> <ul style="list-style-type: none"> Cesura della rete in corrispondenza della variante SP84 Scarsa infrastrutturazione ecologica nei tratti urbani del corso d'acqua Varco a rischio chiusura tra le due aree industriali Rischio perdita articolazione della maglia agraria 	<p>Prevedere interventi di riconnessione potenziando la rete ecologica minore e dotando l'infrastruttura viaria di appositi dispositivi di attraversamento per la fauna selvatica; Conservare la vegetazione ripariale sulla sponda sinistra del torrente Sieci; Creare una fascia verde di connettività esterna alle sponde del torrente Sieci e del Fosso di Rimaggio nel territorio rurale</p> <p>Incrementare le fasce verdi lineari lungo la SP84 e/o aumentare la vegetazione di mitigazione in aderenza alle piattaforme produttive</p> <p>Preservare i varchi da possibili processi di saldatura dei tessuti produttivi e prevedere rinverdimenti per salvaguardare la continuità ecologica con le strutture ecosistemiche limitrofe; Nelle nuove infrastrutture adottare opportune misure di mitigazione incrementando le fasce verdi</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione della maglia agraria dell'olivicoltura di impronta tradizionale; Mantenere la diversificazione colturale e delle relazioni tra bosco e vigneto</p>	<p>SVS.C</p> <p>RUR.C</p> <p>SVS.C</p> <p>RUR.C</p>
<u>Funzionale e urbana:</u> <ul style="list-style-type: none"> Impianto depurazione e area limitrofa Degrado della zona industriale Montetrini Ex cava Viabilità di accesso e interna all'abitato 	<p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato intervento di riqualificazione paesaggistica dell'impianto di depurazione reflui, in progettazione unitaria con il recupero dell'area di proprietà comunale e il miglioramento della fruibilità e qualità ambientale del torrente Sieci nel tratto compreso fra la traversa dell'Albereta ed il ponte della SP84</p> <p>Riqualificare viabilità e aree verdi, prevedendo prioritariamente l'aderenza a progetti APEA; Ottenere la declassificazione dal reticolo regionale dell'esistente fosso campestre</p> <p>Il POI dovrà prevedere l'introduzione di un ambito a progettazione unitaria finalizzato al recupero ambientale e contestuale recupero dei volumi dismessi con eventuale aumento di capacità edificatoria verso la funzione residenziale, da collegarsi alla realizzazione del parcheggio secondo la nuova previsione PO.11</p> <p>Realizzare collegamenti ciclopeditoni tra la zona industriale, il nucleo abitato con questa confinante ed il centro della frazione, valorizzando a tal fine il sedime dell'antica gora esistente a valle della strada comunale; Realizzare analogo collegamento con il nucleo di Molino Laura posto a sud dell'abitato</p> <p>Realizzare la previsione PO.11 e contrastare la sosta lunga</p>	<p>RUR.E</p> <p>IND.A PER.A</p> <p>IND.A SVS.A FUN.E</p> <p>INF.B INF.C INF.D FUN.D</p> <p>FUN.E</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di parcheggi per residenza • Degrado paesaggistico, ambientale e urbano dei fronti sul torrente Sieci • Nuovi Tessuti residenziali Poggiolino e Via di Rimaggio • Zona ERP Via di Rimaggio 	<p>dei camper nei parcheggi interni al PTU</p> <p>Realizzare il Parco fluviale del torrente Sieci mediante una progettazione unitaria che prenda in carico la risoluzione dei problemi di degrado delle aree di pertinenza fluviale, la riqualificazione del margine urbano, l'integrazione del sistema parco con viabilità e spazi pubblici interni al PTU, l'accessibilità e fruibilità del corso d'acqua, la riqualificazione ambientale e funzionale dell'area dell'impianto di depurazione dei reflui, il collegamento ciclopedonale del nucleo di Molino Laura</p> <p>Prevedere ambiti di progettazione unitaria distinti per le due aree derivanti dalla Variante 3° RU, ripianificando condizioni alla trasformazione e fabbisogni di opere di urbanizzazione</p> <p>Prevedere la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli edifici ERP, la riqualificazione urbana della piazza antistante con una separazione degli spazi a parcheggio dalla viabilità pedonale e la creazione di spazi verdi</p>	<p>RUR.D2</p> <p>FUN.D FUN.E INF.C</p> <p>RUR.E</p> <p>FUN.E FUN.C</p> <p>FUN.C FUN.E</p>
---	---	---

Transetto PO - T7 Montebonello - Rufina

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da pericolosità elevata reticolo primario • Scarsa accessibilità viabilistica • Pericolosità geologica 	<p>Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA. In area urbana prestare particolare attenzione in fase progettuale alle esigenze di riqualificazione del <i>waterfront</i> urbano e alle necessità di mantenimento delle relazioni visive, fruibili e ecosistemiche tra il fiume e l'abitato, evitando effetti di inscatolamento dell'alveo e delle sponde del fiume;</p> <p>Gestione del rischio in condizioni di emergenza;</p> <p>Attuare interventi di messa in sicurezza idraulica degli edifici e degli impianti sportivi di Montebonello congiuntamente ad interventi di adeguamento e riqualificazione dell'area</p> <p>Realizzare la variante SS67</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle;</p> <p>Verificare con cadenza temporale i dissesti di crollo dei versanti sovrastanti la strada comunale di Acone e le procedure del caso nell'area del dissesto franoso quiescente in località Casellina al Moro</p>	<p>PER.A</p> <p>INF.A</p> <p>PER.A</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio interruzione della continuità 	<p>Dotare tutte le nuove infrastrutture viarie di progetto dei più efficaci manufatti atti a impedire l'ingresso delle specie animali sulle carreggiate e garantirne anche il libero</p>	

<p>ecosistemica in sponda destra della Sieve per realizzazione variante SS67</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di manufatti abusivi e usi impropri lungo il corso del fiume Sieve e lungo il torrente Argomena • Degrado urbano e paesaggistico ex Cava Galardo 	<p>passaggio protetto al di sotto (sottopassaggi faunistici) o al di sopra (sovrappassi faunistici); Dotare tutti i nuovi ponti e viadotti di progetto di specifici siti per la tutela delle specie di maggior interesse conservazionistico, con particolare riferimento ai Chiroterri (realizzazione specifici piccoli volumi adatti al rifugio delle specie); Ripristinare i collegamenti ecosistemici eventualmente interrotti dalla nuova infrastruttura mediante interventi compensativi di <i>greening</i> su fossi minori e rete idraulica campestre nell'intorno di riferimento; Dotare la nuova infrastruttura di idonei accessi e attraversamenti atti a consentire la continuità delle pratiche agricole nell'agroecosistema con particolare riferimento al morfotipo della viticoltura in area Chianti Rufina DOCG</p> <p>Attuare azioni congiunte di contrasto all'abusivismo e interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi. Attuare stesse azioni nelle aree di pertinenza fluviale e nei seminativi interessati da depositi abusivi; Il POI dovrà disciplinare condizioni di realizzazione, tipologie e posizionamento di manufatti precari a servizio di orti e agricoltura amatoriale</p> <p>Attuare azioni di eliminazione abusivismo, disciplinare con il POI l'uso dell'area verso funzioni compatibili con la disciplina del territorio aperto</p>	<p>SVS.C RUR.C</p> <p>RUR.D2</p> <p>RUR.D2</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di collegamenti dolci tra Montebonello e Rufina e relativa integrazione dei trasporti pubblici su ferro e su gomma • Carenza di parcheggi per la zona artigianale e sportiva di Montebonello • Degrado urbano e architettonico della cartiera Alessandri 	<p>Recepire i tracciati della ciclopista della Sieve integrandoli con le necessità di adeguamento della rete ciclopedonale da realizzare in ambito urbano per la connessione delle principali funzioni; Connettere la rete urbana con l'hub della stazione ferroviaria di Rufina; Realizzare la variante alla SS67 nel tratto di circonvallazione del sistema urbano Rufina-Montebonello</p> <p>Aumentare l'offerta di parcheggi pubblici valutando anche la possibilità di utilizzo di lotti e capannoni industriali dismessi interni al PTU ed in area a pericolosità idraulica elevata, fatte salve le esigenze di gestione del rischio idraulico</p> <p>Il POI dovrà disciplinare il recupero dell'area mediante inserimento di ambito a progettazione unitaria e redazione di un progetto direttore che coordini le trasformazioni e le nuove funzioni insediabili con l'intorno di riferimento, compreso l'area libera interna al PTU posta a nord della ex cartiera e destinata a contenere una nuova previsione ERP/ERS oltre a viabilità, verde e parcheggi, le necessità di valorizzazione del <i>waterfront</i> e dell'accessibilità al fiume</p>	<p>INF.C INF.D INF.A</p> <p>FUN.E SVS.A</p> <p>SVS.A SVS.B2</p> <p>FUN.C FUN.E</p> <p>INF.C</p>

	Sieve, il recupero e la valorizzazione, anche verso la mobilità sostenibile, della ex gora Alessandri	
--	---	--

Transetto RU - T1 Rufina - Montebonello

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<u>Pericolosità</u> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da pericolosità idraulica elevata da reticolo primario • Aree urbane interessate da pericolosità elevate reticolo secondario • Pericolosità geologica 	<p>Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA. In area urbana prestare particolare attenzione in fase progettuale alle esigenze di riqualificazione del <i>waterfront</i> urbano e alle necessità di mantenimento delle relazioni visive, fruibili e ecosistemiche tra il fiume e l'abitato, evitando effetti di inscatolamento dell'alveo e delle sponde del fiume;</p> <p>Ottenere la derubricazione dal reticolo di gestione dei colatori fognari attraversanti il PTU;</p> <p>Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Predisporre progetto generale di messa in sicurezza idraulica sul reticolo secondario;</p> <p>Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle</p>	<p>PER.A</p> <p>PER.A</p> <p>SVS.C RUR.E</p>
<u>Ambientale e paesaggistica</u> <ul style="list-style-type: none"> • Aree perifluviali comprese tra il margine del PTU di Rufina e la sponda sinistra del fiume Sieve 	<p>Attuare azioni congiunte di contrasto all'abusivismo e interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di margine, realizzare il parco fluviale del fiume Sieve nel tratto da Via Guido Rossa allo stadio comunale, prevedendo spazi di verde attrezzato, mobilità sostenibile collegata alla rete urbana e alle direttrici sovracomunali, agricoltura amatoriale in aree private, orti sociali, aree sgambettamento cani;</p> <p>Valorizzare e conservare i manufatti idraulici storicizzati esistenti dei "Muri dei Frati", evitare che le opere di riduzione del rischio idraulico del fiume Sieve previste dal PGRA destrutturino le permanenze e i valori paesaggistici presenti come pure alterino l'accessibilità e la fruibilità delle sponde fluviali ed all'area destinata a parco, come pure i rapporti di visibilità tra abitato e fiume</p>	<p>RUR.D2</p> <p>RUR.E</p>
<u>Funzionale e urbana:</u> <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di collegamenti dolci tra Montebonello e Rufina e relativa integrazione 	<p>Recepire i tracciati della Ciclopista della Sieve integrandoli con le necessità di adeguamento della rete pedo-ciclabile da realizzare in ambito urbano per la connessione delle principali funzioni; connettere la rete urbana con l'hub della stazione ferroviaria di Rufina prevedendone il potenziamento dell'offerta di parcheggi</p>	<p>INF.C</p> <p>FUN.E</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

<p>dei trasporti pubblici su ferro e su gomma</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incongrua localizzazione nel centro urbano di Rufina del distributore carburanti • Congestionamento del traffico di attraversamento del centro urbano di Rufina, carenza di collegamenti ciclopeditoni con l'area produttiva • Strettoia zona Arrighetti sulla SS67 	<p>Delocalizzare l'impianto esternamente al PTU; Il PO dovrà valutare, anche mediante adozione di dispositivi di compensazione urbanistica, l'opportunità di inserimento di ambito a trasformazione unitaria esteso anche all'area dell'ex cinema, prevedendo nuove volumetrie con mix funzionale creazione di piazza pubblica con verde e parcheggi</p> <p>Realizzare il tracciato della variante alla SS67 con la realizzazione della quale introdurre zone 30 nel centro di Rufina;</p> <p>Eliminare i passaggi a livello presenti in ambito urbano; Connettere l'area industriale con il centro abitato e con il tracciato della ciclopista della Sieve; Adeguare il ponte sulla Sieve di collegamento con Montebonello inserendo un percorso ciclopeditonale</p> <p>In seguito a realizzazione della variante SS67 migliorare la connettività pedonale e ciclabile anche mediante istituzione di zone 30 e adeguamento della sezione stradale</p>	<p>SVS.A FUN.E INF.A INF.C INF.D INF.B</p>
---	--	--

Transetto RU - T2 Selvapiana - Stentatoio

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p><u>Pericolosità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree urbane interessate da rischio idraulico per il torrente Macinaie • Pericolosità geologica 	<p>Predisporre progettazione generale per messa in sicurezza complessiva del contesto urbano interessato da pericolosità per alluvioni</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle di Selvapiana</p>	<p>PER.A PER.A SVS.C RUR.E</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Depositi non legittimi in ambito perfluviale con abbandono di materiali di scarto edili • Presenza di orti 	<p>Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi; condizionare futuri interventi edilizi su lotti produttivi e relativi manufatti legittimi alla realizzazione opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'esistente</p> <p>Promuovere azioni volte a riconfigurare e riqualificare le aree degradate e gli assetti destrutturati attraverso aumento offerta di orti sociali e la definizione di disciplina</p>	

<p>abusivi e manufatti incongrui lungo il fiume Sieve e il torrente Macinaie</p>	<p>prestazionale volta alla realizzazione di manufatti temporanei per l'attività agricola amatoriale.</p>	
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado urbanistico e paesaggistico dei tessuti produttivi, elevata incidentalità accessi su SS67 • Ex impianto AER di termo-utilizzazione e aree annesse • Mancanza di servizi alle imprese 	<p>Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al recupero delle acque piovane e all'utilizzo di fonti rinnovabili; Prediligere la copertura vegetale dei fronti stradali e la mitigazione ambientale e visiva dei piazzali antistanti i capannoni; Riallineare le carenze di standard urbanistici sia pertinenziali che pubblici utilizzando per questi ultimi le aree con utilizzi incongrui intercluse tra SS67 e linea ferroviaria in destra idraulica del torrente Macinaie, collegare pedonalmente i nuovi standard con gli edifici produttivi e residenziali esistenti, realizzare un collegamento ciclopedonale con le aree del comune di Pelago poste in sinistra idraulica del Macinaie</p> <p>Adeguare la futura pianificazione conformativa al redigendo progetto di riconversione verso realizzazione impianto volto alla produzione di biochar e biometano dagli scarti organici e da biomasse prodotti all'interno dell'ambito, recependo esiti delle procedure di valutazione ambientale attualmente in corso; Aderire alle prescrizioni, agli obiettivi e alle norme del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche; Inserire fasce verdi di mitigazione visiva e di connessione con le fasce ripariali; Prevedere, in conferma a quanto già previsto dal RU di Rufina, un nuovo centro di raccolta e stazione ecologica nell'area di proprietà dell'azienda AER spa a monte della SS67 per il conferimento e lo stoccaggio di rifiuti differenziati domestici; Realizzare le opere di mitigazione del rischio idraulico e gli interventi di mitigazione paesaggistica e compensazione ambientale previste dal progetto del biodigestore in corso di valutazione, adeguare la SS67 per l'accesso al nuovo impianto coerentemente al progetto di realizzazione della Variante SS67 di competenza ANAS; Prevedere percorsi multifunzionali e didattici relazionati con il fiume, la Ciclopista della Sieve e il nuovo impianto energetico</p> <p>Creare mediante la condivisione con il comune di Pelago del progetto direttore di riassetto dell'area un sistema produttivo integrato con il comune di Pelago, con messa a sistema delle risorse e dei servizi esistenti e previsti</p>	<p>SVS.B1</p>

Transetto RU - T3 Masseto

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia
-----------	--------------------	-----------

		di area vasta
<p><u>Pericolosità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità geologica 	<p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azzonamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;</p> <p>Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale</p>	<p>PER.A</p> <p>PER.A</p> <p>SVS.C</p> <p>RUR.E</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di elementi della rete infrastrutturale e delle opere di urbanizzazione primaria non utilizzate • Mantenimento delle connessioni ecologiche e delle relazioni morfologiche con il contesto paesaggistico 	<p>Completare la lottizzazione coerentemente con le reti già realizzate (illuminazione pubblica, reti Enel ecc.) e gli spazi a parcheggio presenti</p> <p>Dotare la frazione di collegamenti verdi che riguardano le visuali e le relazioni prospettiche verso il fiume Sieve, oltre a spazi pubblici verdi scegliendo per le nuove piantumazioni essenze locali</p> <p>Realizzazione del nuovo parcheggio evitando l'impermeabilizzazione del suolo e con opportune essenze arboree per il raffrescamento</p> <p>Garantire continuità ecosistemica attraverso un'opportuna copertura vegetale anche nelle aree di pertinenza, attraverso piantumazione di essenze autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico</p>	<p>INF.C</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado 	<p>Consolidare e completare l'abitato attraverso la</p>	

<p>urbanistico e paesaggistico della lottizzazione incompiuta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di servizi alla residenza • Carenza di collegamenti dolci tra Masseto e Rufina 	<p>realizzazione di unità abitative mono e bifamigliari, anche con tipologie terratetto e a schiera, in aderenza al tessuto esistente, mantenendo tipologie architettoniche e scelte tecnologiche, costruttive e materiche in armonia con il contesto paesaggistico. Preservare il più possibile le aree prossime alla sponda fluviale, distanziandone il più possibile i nuovi volumi</p> <p>Prevedere all'interno del riassetto di completamento della lottizzazione, uno spazio urbano che risponda alle esigenze di flessibilità per il gioco, l'aggregazione sociale, il tempo libero</p> <p>Realizzazione di percorsi pedonali verdi trasversali di collegamento interno all'abitato della frazione e realizzazione di un innesto ciclopedonale con la futura ciclopista della Sieve</p>	<p>FUN.E</p> <p>SVS.B</p> <p>INF.D</p>
--	--	---

UTOE RU002 Scopeti - Contea

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pericolosità geologica • Aree urbane interessate da pericolosità per alluvioni - reticolo primario 	<p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nelle aree G3 e G4 a Casini e Turicchi contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale.</p> <p>Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA</p>	<p>PER.A</p>
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fragilità dei caratteri storici del paesaggio rurale di Turicchi 	<p>Mantenere il tessuto sociale e il presidio della popolazione rurale investendo nelle filiere agroalimentari e nella accessibilità alla scuola e ai trasporti pubblici; Favorire nuove forme di occupazione giovanile nei settori artigianali, artistici e agrituristici. Agevolare mediante accordi e politiche (Parco agricolo e altro) il mantenimento delle sistemazioni agrarie tradizionali con particolare riguardo ai terrazzamenti con muri a secco, valorizzare a fini fruitivi la peculiarità paesaggistica dell'ambito, anche mediante l'istituzione ed il potenziamento di fattorie didattiche ed ecomusei</p> <p>Dotare tutte le nuove infrastrutture viarie di progetto dei</p>	<p>RUR.A RUR.B</p> <p>SVS.C</p> <p>SVS.B2</p> <p>SVS.C</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Rischio interruzione della continuità ecosistemica per realizzazione variante SS67 	<p>più efficaci manufatti atti a impedire l'ingresso delle specie animali sulle carreggiate e garantirne anche il libero passaggio protetto al di sotto (sottopassaggi faunistici) o al di sopra (sovrappassi faunistici); Dotare tutti i nuovi ponti e viadotti di progetto di specifici siti per la tutela delle specie di maggior interesse conservazionistico, con particolare riferimento ai Chiroterri (realizzazione specifici piccoli volumi adatti al rifugio delle specie); Ripristinare i collegamenti ecosistemici eventualmente interrotti dalla nuova infrastruttura mediante interventi compensativi di <i>greening</i> su fossi minori e rete idraulica campestre nell'intorno di riferimento; Dotare la nuova infrastruttura di idonei accessi e attraversamenti atti a consentire la continuità delle pratiche agricole nell'agroecosistema</p>	<p>RUR.C</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza in ambito urbano di Scopeti di deposito Gas e derivati del petrolio • Attraversamenti o abitati da parte della SS67, incidentalità, rumore e mancanza di connettività pedonale • Mancanza di adeguati parcheggi a Casini 	<p>Valutare all'interno del PO la delocalizzazione della attività inserendo un ambito a progettazione unitaria finalizzato alla realizzazione di residenza e commercio di vicinato e relativi standard urbanistici o in alternativa attività artigianali compatibili con la presenza in ambito urbano; Bonificare l'area dagli elementi incongrui e dall'eventuale inquinamento del suolo; Realizzare uno spazio pubblico versatile e inclusivo collegato al circolo ricreativo;</p> <p>Realizzare la variante SS67 e contestualmente liberare dai flussi di attraversamento gli abitati dedicando la penetrazione ai soli residenti, realizzare i percorsi pedonali mancanti; Nelle more della realizzazione del nuovo tracciato SS67 verificare la rispondenza all'urbanizzato esistente di tratti in traversa delimitata ai fini della realizzazione di attraversamenti stradali ad alta visibilità e istituzione zone 30</p> <p>Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo RU.12 per la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio dei residenti</p>	<p>SVS.B1 FUN.F</p> <p>INF.A INF.B</p> <p>FUN.E</p>

UTOE RU003 Pomino

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio geologico 	<p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Nelle aree G3 e G4 a Pomino contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento degli estesi dissesti franosi che interessano la viabilità comunale a Pomino</p>	<p>PER.A</p>
<p><u>Ambientale e</u></p>		

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

<p><u>paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Degrado urbano e paesaggistico del borgo abbandonato di Agna • Tessuti residenziali recenti incoerenti a Rimaggio • Margini urbani sfrangiati a Pomino • Mancanza di collettamento fognario e depurazione per i centri abitati di Pomino e Rimaggio 	<p>Prevedere all'interno del PO la ristrutturazione urbanistica dell'intero borgo e consentendone il riuso verso funzioni turistico-ricettive; Adeguare la viabilità di accesso al borgo con messa in sicurezza del manto stradale, idonea segnaletica e illuminazione pubblica</p> <p>Riorganizzare il tessuto recente mediante la realizzazione di spazi pubblici per la residenza connessi alle architetture rurali monumentali vicine; Facilitare il mantenimento del presidio artigianale e delle attività agricole nel territorio rurale a contatto con il tessuto insediativo recente</p> <p>Qualificare la fascia periurbana al fine di trovare un disegno urbano continuo e aggettivare i limiti insediativi; Aumentare la capacità insediativa attraverso una qualificazione estetica e funzionale dei margini urbani</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p>	<p>INF.B</p> <p>FUN.B FUN.C RUR.A</p> <p>RUR.A</p> <p>RUR.D1</p> <p>RUR.E SVS.C</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza aree verdi attrezzate e strutture sportive • Mancanza di dotazioni per la socializzazione e l'inclusione sociale 	<p>Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo per impianti sportivi e aree verdi attrezzate RU.08 con adeguata dotazione di percorsi pedonali e parcheggi in connessione con la viabilità interna all'abitato e con gli spazi verdi esistenti</p> <p>Rifunzionalizzare e diversificare i volumi dismessi introducendo funzioni legate ai servizi di interesse sociale; Prevedere il recupero della ex scuola elementare per realizzare un centro diurno convenzionato con l'ASL, inserendo un presidio medico e farmaceutico; Prevedere la demolizione di edifici incoerenti, non funzionali e in stato fatiscente per la realizzazione di nuove centralità urbane pubbliche aperte agli abitanti</p>	<p>FUN.E FUN.D</p> <p>FUN.B SVS.A</p>

UTOE SG001 - San Godenzo

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p><u>Pericolosità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio geologico 	<p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azzonamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Nelle aree G4 provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale.</p>	<p>PER.A</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

<ul style="list-style-type: none"> • Rischio idraulico nell'area di confluenza tra il Fosso di Corella ed il torrente San Godenzo in località San Bavello 	<p>Messa in sicurezza idraulica dei corsi d'acqua; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza.</p>	
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Eccessiva pressione antropica nei pressi delle Cascate dell'Acquacheta • Scarsa conoscenza dell'accessibilità al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, M. Falterona e Campigna dal versante fiorentino • Abbandono dei terreni agricoli nel fondovalle • Mancanza di collettaggio fognario e depurazione per parte dell'abitato di San Godenzo 	<p>Recepire gli obiettivi e le azioni proposte all'interno della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette per il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Valutare la possibilità/opportunità di istituire l'accesso contingentato unicamente su appuntamento con guida opportunamente formata tramite applicativi web e strumenti tipo smart city; Diversificare e aumentare la conoscenza del territorio montano relativamente anche ad altri siti geologici e naturalistici di valore patrimoniale; Realizzare servizi e applicativi con indicazione di rifugi, aperture attività ecc. legate all'escursionismo e alle attività collegate alla montagna</p> <p>Aderire alle azioni contenute nella Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette; Confermare le previsioni di nuovo consumo di suolo a destinazione turistico-ricettiva; Ristrutturare bivacchi e rifugi in stato di abbandono; Realizzare applicativi web, guide digitali e strumenti tipici delle smart city per aumentare la conoscenza e l'organizzazione delle risorse dedicate all'accoglienza, alla fruizione e alla gestione del patrimonio naturale e paesaggistico</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione dell'agromosaico; Recuperare i terreni agricoli abbandonati recuperando le produzioni tipiche del territorio e privilegiando agricoltura biologica, anche in sinergia con le analoghe azioni indicate per il comune di Londa</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p>	<p>RUR.B RUR.C SVS.C FUN.G</p> <p>RUR.D1</p> <p>RUR.A</p>
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di spazi per l'aggregazione giovanile 	<p>Prevedere all'interno del Piano Operativo spazi ad uso esclusivo per attività culturali e aggregative giovanili, con possibilità di diversificare spazi e utenze, all'interno del patrimonio edilizio storico presente nel centro di San</p>	<p>FUN.B</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Servizi turistico ricettivi e presidi di valico in stato di abbandono o degrado • Criticità degli accessi residenziali sulla SS67 • Carenza di spazi di verde attrezzato e per le attività sportive • Nuclei rurali in stato di degrado e abbandono • Degrado dell'area produttiva di San Bavello • Carenza di spazi per la sosta nel centro storico di San Godenzo 	<p>Godenzo Prevedere all'interno del Piano Operativo nuovi spazi associativi e aggregativi collegati al sistema del verde e delle piazze esistenti e connessi al recupero della viabilità storica</p> <p>Recuperare e riqualificare le strutture ricettive come luoghi storici di fruizione e di accesso ai crinali centrali e al paesaggio appenninico e inserimento delle attività di ristorazione e commercio minime di supporto agli escursionisti in particolare a Cavallino e Muraglione</p> <p>Riorganizzare la viabilità interna a San Godenzo con alleggerimento del traffico di attraversamento mediante il recepimento della variante alla SS67; Modificare innesti tra la Strada Provinciale del Castagno e Via Falterona per mettere in sicurezza gli accessi ai tessuti residenziali del margine sud est del capoluogo</p> <p>Collegare il Parco urbano Comunale con un parco sul torrente San Godenzo e uno sul torrente Orsiano attraverso attraversamenti pedonali del centro urbano e connettere i percorsi con l'area sportiva a margine della città; Insediare nuove attrezzature sportive nell'area esistente promuovendo e supportando associazioni sportive e scuole giovanili con nuovi impianti per lo sport</p> <p>Recuperare il nucleo storico di Petrognano attraverso il restauro degli edifici e il recupero delle pertinenze storiche, dei percorsi vero il mulino e la Pieve di San Giorgio; Creare un sistema volto alla fruizione ambientale e paesaggistica dei nuclei, del paesaggio e del territorio offrendo ospitalità nelle abitazioni non utilizzate e promuovendo escursionismo e attività diversificate sul territorio; Riorganizzare l'abitato di Castagneto con il rafforzamento delle attività turistiche e commerciali presenti; Il PO dovrà prevedere il riuso degli alloggi non utilizzati e degradati verso la destinazione turistico-ricettiva inserendo il recupero all'interno del sistema dell'albergo diffuso; Legare i nuovi posti letto alla promozione del territorio e della filiera agricola e artigianale</p> <p>Bonificare i tessuti artigianali dagli elementi incongrui; Prevedere ampliamenti dove vi è richiesta seguendo le direttive APEA e connettere con adeguata infrastruttura la nuova previsione di consumo di suolo a destinazione industriale al fine di definire opportunamente il margine urbano; Prevedere all'interno del PO un'opportuna separazione dei tessuti artigianali dai tessuti residenziali mediante mascherature verdi e percorsi diversificati; Adeguare gli accessi sulla SS67 sul nuovo corridoio infrastrutturale originato dalla variante; Localizzare all'interno del PO un'area preposta all'inserimento del depuratore delle acque reflue</p> <p>Confermare la previsione di consumo di nuovo suolo SG.12 per un parcheggio alle spalle degli uffici comunali di San Godenzo Prevedere la riorganizzazione della viabilità interna all'abitato di San Godenzo per migliorare gli spazi dedicati alla sosta, con un'organizzazione complessiva dello spazio</p>	<p>FUN.G</p> <p>FUN.D INF.A</p> <p>FUN.E</p> <p>FUN.F FUN.G</p> <p>FUN.D INF.A IND.A</p> <p>INF.B FUN.D FUN.E FUN.F</p>
--	---	---

	pubblico della strada dedicato agli esercizi commerciali e ai residenti di tipo promiscuo e a traffico controllato	
--	--	--

UTOE SG002 - Castagno D'Andrea

Criticità	Risposte/obiettivi	Strategia di area vasta
<p><u>Pericolosità:</u></p> <p>Rischio geologico</p> <p>Rischio idraulico a Castagno d'Andrea</p>	<p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azzonamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</p> <p>Provvedere all'adeguamento del sistema di regimazioni idrauliche che risultano frequentemente incongrue e funzionalmente non adeguate; riorganizzazione funzionale del sistema di opere idrauliche che attraversano il territorio urbanizzato con adeguamento agli standard previsti dalla normativa di settore; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza.</p> <p>Recepimento da parte della Regione Toscana della revisione del reticolo idrografico del fosso del Falterona e conseguente aggiornamento della fascia di vincolo paesaggistico ad esso legato (D.Lgs 42/2004, art. 142 lett. c).</p>	PER.A
<p><u>Ambientale e paesaggistica:</u></p> <p>Presenza incoerente di douglasie all'interno della matrice forestale di connettività</p> <p>Rischio per gli habitat degli anfibi per pressioni turistiche Fonte del Borbotto e Gorga Nera</p> <p>Abbandono delle aree pastorali e delle attività agrosilvopastorali</p> <p>Mancanza di collettamento fognario e depurazione per</p>	<p>Tutelare i nuclei forestali a maggior maturità e complessità strutturale; Favorire il posizionamento strategico delle superfici boscate nelle fasce di margine dei boschi attraverso il mantenimento delle connessioni con gli altri elementi strutturali della rete ecologica; Nelle nuove realizzazioni, anche internamente all'abitato, reimpiantare specie storicamente appartenenti all'ecosistema forestale locale, come i castagni (<i>Castanea Sativa</i>)</p> <p>Ampliare e rafforzare le attività di laboratori e didattica ambientale; Promuovere la fruizione sociale e percorsi sostenibili all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Promuovere la conoscenza della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette e aderire al Piano delle Azioni 2021-2024 per il territorio che rientra all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</p> <p>Favorire nei contesti rurali in abbandono l'insediamento di comunità rurali autosostenibili, il recupero dei coltivi abbandonati mediante coltivazione di prodotti agricoli di nicchia idonei alla fascia climatica quali zafferano, frutti di bosco, grani e cereali antichi; favorire l'allevamento bovino allo stato brado ed il relativo mantenimento degli alpeggi.</p>	<p>SVS.C</p> <p>RUR.C</p> <p>RUR.D1</p> <p>RUR.A</p> <p>RUR.D1</p> <p>FUN.G</p> <p>RUR.A</p> <p>RUR.B</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

<p>parte dell'abitato di Castagno d'Andrea e per l'abitato di Casale</p>	<p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p>	
<p><u>Funzionale e urbana:</u></p>		
<p>Marginalità degli insediamenti alto collinari e montani con conseguente rischio di perdita del presidio degli abitanti</p>	<p>Promuovere politiche di partecipazione a bandi pubblici per l'accesso a finanziamenti volti alla rigenerazione urbana, per il recupero delle aree dismesse e degradate; Legare gli investimenti alla realizzazione di residenze, spazi pubblici e servizi che facilitino l'inclusione e l'aggregazione sociale</p>	<p>FUN.B FUN.C FUN.E</p>
<p>Lottizzazione incompiuta e area degradata "La Madonna"</p>	<p>Prevedere all'interno del PO la rigenerazione dell'area a fini insediativi, privilegiando le forme del <i>cohousing</i> e la compresenza di diverse forme dell'abitare, con servizi e spazi attrezzati multifunzionali riservati all'aggregazione giovanile; Il PO dovrà disciplinare con attenzione la rigenerazione del complesso e consentire la demolizione qualora i volumi e le strutture esistenti non risultino più efficaci</p>	<p>FUN.B FUN.C</p>
<p>Gestione delle risorse ambientali a fini turistici improntata quasi esclusivamente sulle seconde case o appartamenti in affitto</p>	<p>Consentire il recupero dei manufatti rurali in stato di degrado e abbandono per attrezzare servizi all'escursionismo e all'ospitalità diffusa nella fascia montana; Recuperare rifugi e bivacchi presenti sul territorio e promuovere applicativi digitali e marketing promozionale teso alla diffusione della conoscenza delle attività possibili sul territorio; Confermare la previsione per il nuovo campeggio nell'area dei Salesiani a Castagno d'Andrea</p>	<p>FUN.G</p>
<p>Carenza di parcheggi a Castagno d'Andrea</p>	<p>Prevedere l'inserimento di più spazi per la sosta localizzati in aderenza ai tessuti residenziali adeguati al numero dei residenti anche stagionali; Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo a Le Prata per il nuovo parcheggio</p>	<p>FUN.D FUN.E</p>
<p>Carenza di percorsi pedonali in sede protetta nell'abitato di Castagno d'Andrea</p>	<p>Inserire all'interno del PO la previsione per un adeguamento funzionale dei percorsi urbani, strutturati sulla morfologia dell'abitato di Castagno, in modo da consentire una connessione sia con la rete escursionistica che con i percorsi interni e ai margini dell'abitato e il facile raggiungimento dei tessuti residenziali e delle aree di interesse; Recuperare in via prioritaria i tracciati storici sia interni che sul margine di Castagno d'Andrea</p>	<p>INF.B INF.C</p>

3.2 Valutazione delle strategie ed azioni di Piano rispetto alle criticità ambientali attualmente esistenti

Nel presente paragrafo vengono riportate per ogni comune le tabelle di sintesi delle criticità ambientali emerse dal Quadro Conoscitivo descritto nel Rapporto Ambientale Vol. I.

Alle criticità emerse per matrice ambientale sono state relazionate le strategie individuate dal PSI volte a contrastare/migliorare le criticità esistenti.

3.2.1 Comune di Londa

Tabella 23. Relazione tra le criticità esistenti nel comune di Londa e le strategie individuate dal PSI

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
Ambito sociale	<p>Per quanto riguarda gli indicatori di povertà, nel 2017 il 25,42% della popolazione era al di sotto dei 10.000 euro annui.</p> <p>Nel 2017 il tasso di occupazione della popolazione attiva era del 62,26%.</p> <p>Dopo una tendenza delle assunzioni positiva e al rialzo, con il picco massimo raggiunto al 2019, si registra un arresto al 2020.</p> <p>Il fatto che la popolazione della Val di Sieve sia molto anziana genera un importante carico sulle strutture del sistema sanitario e socioassistenziale.</p> <p>A livello di benessere soggettivo della persona, i fattori di maggiore negatività sono quelli legati alla mancanza di spazi, di aggregazione e di ritrovo, all'inadeguatezza dell'offerta del trasporto pubblico locale, alla carenza di strutture riabilitative diffuse sul territorio e alla scarsità di un'offerta culturale strutturata e rivolta alle varie fasce di età.</p>	<p><u>INF D</u></p> <p><u>FUN A</u></p> <p><u>FUN B</u></p> <p><u>FUN C</u></p> <p><u>FUN D</u></p> <p><u>FUN E</u></p>
Ambito economico	<p>Il 40% delle imprese attive e il 33% delle unità locali attive sono artigiane, mentre il tasso di imprenditorialità è significativamente inferiore a quello riscontrato a livello metropolitano.</p> <p>L'analisi del turnover delle imprese negli ultimi 5 anni evidenzia un saldo negativo crescente, pari a -39 imprese nel 2020.</p>	<p><u>IND A</u></p> <p><u>RUR A</u></p> <p><u>RUR B</u></p> <p><u>FUN E</u></p>
Analisi settoriale	<p>La geolocalizzazione delle unità locali attive conferma la presenza di grandi aziende del settore vitivinicolo e olivicolo.</p> <p>Il numero di aziende con allevamenti ha visto un trend decisamente negativo, in tutti gli ambiti comunali del PSI.</p> <p>Il numero di unità locali attive nel settore della pelletteria ha subito, nel corso dell'ultimo decennio, una graduale e continua diminuzione.</p> <p>L'offerta turistica della Valdisieve nel 2019 si componeva di un totale di 130 strutture ricettive. La maggior parte di esse, 122, sono strutture extralberghiere, mentre solo 8 sono strutture alberghiere.</p> <p>Nell'arco degli ultimi 10 anni, non ha visto rilevanti variazioni nel numero dei suoi punti vendita.</p>	<p><u>RUR A</u></p> <p><u>RUR B</u></p> <p><u>FUN F</u></p> <p><u>FUN G</u></p>
Atmosfera	<p><u>Qualità dell'aria:</u></p> <p>Non esistono stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Toscana installate ed operanti nel comune di Londa.</p> <p><u>Emissioni:</u></p> <p>Relativamente all'analisi dei dati IRSE (anni 1995-2010) si riportano gli inquinanti a cui è associato il maggior quantitativo di emissione nei vari macrosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metano → 02 impianti di combustione non industriali - Monossido di carbonio → 07 trasporti stradali - Anidride carbonica → 02 impianti di combustione non industriali e 07 trasporti stradali 	<p><u>INF B</u></p> <p><u>INF C</u></p> <p><u>SVS B1</u></p>

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
	<ul style="list-style-type: none"> - Composti organici volatili → 11 altre sorgenti/natura - Ossidi di diazoto → 10 agricoltura - Ammoniaca → 10 agricoltura - Ossidi di azoto → 07 trasporti stradali - PM10 → 02 impianti di combustione non industriali - PM2,5 → 02 impianti di combustione non industriali - Ossidi di zolfo → 02 impianti di combustione non industriali e 07 trasporti stradali 	
Acque superficiali e sotterranee	<p><u>Qualità dei corsi d'acqua superficiali:</u> Nel Comune di oggetto non sono presenti stazioni di monitoraggio della qualità delle acque superficiali della Rete regionale.</p>	<p><u>RUR E</u></p> <p><u>PER A</u></p> <p><u>SVS B2</u></p> <p><u>SVS C</u></p>
	<p><u>Qualità delle acque sotterranee:</u> Nel Comune di oggetto non sono presenti stazioni di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee della Rete regionale.</p>	
	<p><u>Zone vulnerabili ai nitrati:</u> Nel Comune di Londa non è presente alcuna stazione di monitoraggio per la definizione dello stato di qualità delle acque per la presenza di nitrati.</p>	
	<p><u>Approvvigionamento idrico, reflui e sistema di depurazione:</u> Dai dati forniti da Publiacqua, nel 2020 le utenze servite dall'acquedotto sono state 1.016 (74 utenze industriali e 942 utenze civili). Sul territorio comunale non sono presenti impianti di depurazione delle acque reflue.</p>	
Suolo e sottosuolo	<p>Il territorio è segnato in maniera caratteristica dal corso dei Torrenti Moscia e Rincine che lo tagliano in senso sud/est-nord/ovest ed est-ovest rispettivamente.</p> <p>Dal punto di vista morfologico la tipologia principale è quella del paesaggio medio collinare di transizione a quella di zona montana più aspra.</p> <p>Il comune presenta insediamenti in ambito rurale.</p> <p>Emerge una preponderanza in tutti i comuni delle superfici naturali e seminaturali.</p>	<p><u>RUR A</u></p> <p><u>RUR C</u></p> <p><u>PER A</u></p> <p><u>SVS A</u></p> <p><u>SVS B2</u></p>
Rifiuti e siti oggetto di bonifica	<p><u>Rifiuti:</u> Sulla base dei dati attualmente disponibili emerge come nel periodo tra il 2017 ed il 2019 la produzione di RU totale registrata per il Comune è andata via via risalendo.</p> <p>In ultimo, la % di RD effettiva nel periodo considerato (2017 - 2019) per il Comune non ha subito variazioni significative.</p> <p>Anche la percentuale di raccolta indifferenziata è rimasta invariata.</p>	<p><u>Non si rilevano criticità</u></p>
	<p><u>Siti contaminati:</u> Nel territorio comunale ricadono 1 sito contaminato con iter procedurale attivo.</p>	
Rumore e campi elettromagnetici	<p><u>Rumore:</u> Il comune di Londa è dotato di PCCA: il territorio è stato quasi completamente inserito in <i>Classe II</i> e in <i>Classe III</i>, all'interno della quale rientra il centro abitato.</p>	<p><u>INF B</u></p> <p><u>RUR D1</u></p>
	<p><u>Campi elettromagnetici:</u> Ricadono nel comune: 1 stazione Radio base (SRB) Vodafone Italia S.p.a.</p>	
Natura e biodiversità	<p>Nel territorio comunale ricadono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area protetta "Parco nazionale delle Foreste casentinesi" - ZSC IT5180002 "Foreste Alto Bacino dell'Arno" 	<p><u>INF A</u></p> <p><u>RUR C</u></p>

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
	Relativamente al Repertorio Naturalistico Toscano (RE.NA.TO.) nel comune sono presenti specie di anfibi, mammiferi, uccelli, pesci.	<u>RUR D1</u> <u>SVS C</u>
Vincolistica	<p>Nel territorio comunale ricadono i seguenti vincoli: <u>Aree vincolate ai sensi dell'Art. 142 del D.lgs 42/2004:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;</i> - <i>c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;</i> - <i>d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per ca catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole</i> - <i>f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi</i> - <i>g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;</i> <p>Nel territorio comunale ricadono 7 "Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i."</p> <p>Il territorio comunale ricade in zone sottoposte a vincolo idrogeologico (RD n. 3267 del 1923)</p>	<u>RUR D1</u> <u>PER A</u>

3.2.2 Comune di Pelago

Tabella 24. Relazione tra le criticità esistenti nel comune di Pelago e le strategie individuate dal PSI

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
Ambito sociale	<p>Per quanto riguarda gli indicatori di povertà, nel 2017 il 22,39% della popolazione era al di sotto dei 10.000 euro annui. Nel 2017 il tasso di occupazione della popolazione attiva era del 67,35%. Dopo una tendenza delle assunzioni positiva e al rialzo, con il picco massimo raggiunto al 2019, si registra un arresto al 2020. Il fatto che la popolazione della Val di Sieve sia molto anziana genera un importante carico sulle strutture del sistema sanitario e socioassistenziale. A livello di benessere soggettivo della persona, i fattori di maggiore negatività sono quelli legati alla mancanza di spazi, di aggregazione e di ritrovo, all'inadeguatezza dell'offerta del trasporto pubblico locale, alla carenza di strutture riabilitative diffuse sul territorio e alla scarsità di un'offerta culturale strutturata e rivolta alle varie fasce di età.</p>	<u>INF D</u> <u>FUN A</u> <u>FUN B</u> <u>FUN C</u> <u>FUN D</u> <u>FUN E</u>
Ambito economico	<p>Il 40% delle imprese attive e il 33% delle unità locali attive sono artigiane, mentre il tasso di imprenditorialità è significativamente inferiore a quello riscontrato a livello metropolitano. L'analisi del turnover delle imprese negli ultimi 5 anni evidenzia un saldo negativo crescente, pari a -39 imprese nel 2020.</p>	<u>IND A</u> <u>RUR A</u> <u>RUR B</u>

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
		<u>FUN E</u>
Analisi settoriale	<p>La geolocalizzazione delle unità locali attive conferma la presenza di grandi aziende del settore vitivinicolo e olivicolo.</p> <p>Il numero di aziende con allevamenti ha visto un trend decisamente negativo, in tutti gli ambiti comunali del PSI.</p> <p>Il numero di unità locali attive nel settore della pelletteria ha subito, nel corso dell'ultimo decennio, una graduale e continua diminuzione.</p> <p>L'offerta turistica della Valdisieve nel 2019 si componeva di un totale di 130 strutture ricettive. La maggior parte di esse, 122, sono strutture extralberghiere, mentre solo 8 sono strutture alberghiere.</p> <p>L'andamento storico delle unità locali attive corrispondenti al codice ATECO 47 - Commercio al dettaglio, è negativo in quasi tutti i comuni della Valdisieve.</p>	<u>RUR A</u> <u>RUR B</u> <u>FUN F</u> <u>FUN G</u>
Atmosfera	<p><u>Qualità dell'aria:</u> Non esistono stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Toscana installate ed operanti nel comune di San Godenzo.</p> <p><u>Emissioni:</u> Relativamente all'analisi dei dati IRSE (anni 1995-2010) si riportano gli inquinanti a cui è associato il maggior quantitativo di emissione nei vari macrosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metano → 02 impianti di combustione non industriali e 05 estrazione e distribuzione combustibili fossili ed energia geotermica - Monossido di carbonio → 07 trasporti stradali e 02 impianti di combustione non industriali - Anidride carbonica → 02 impianti di combustione non industriali e 07 trasporti stradali - Composti organici volatili → 11 altre sorgenti/natura - Ossidi di diazoto → 10 agricoltura - Ammoniaca → 10 agricoltura - Ossidi di azoto → 07 trasporti stradali - PM10 → 02 impianti di combustione non industriali - PM2,5 → 02 impianti di combustione non industriali <p>Ossidi di zolfo → 07 trasporti stradali e 02 impianti di combustione non industriali</p>	<u>INF B</u> <u>INF C</u> <u>IND A</u> <u>SVS B1</u>
Acque superficiali e sotterranee	<p><u>Qualità dei corsi d'acqua superficiali:</u> È presente una stazione di monitoraggio nel comune. Per il fiume Vicano di Pelago lo <i>Stato chimico</i> risulta, nel triennio 2019 - 2021, <i>buono</i> e lo <i>Stato ecologico</i>: <i>buono</i>.</p> <p><u>Qualità delle acque sotterranee:</u> Nel Comune di oggetto non sono presenti stazioni di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee della Rete regionale.</p> <p><u>Zone vulnerabili ai nitrati:</u> Nel comune sono presenti 7 stazioni per il monitoraggio dei nitrati. Negli anni fino al 2019 4 stazioni presentano decremento debole, 2 incremento debole e 1 andamento stabile.</p> <p><u>Approvvigionamento idrico, reflui e sistema di depurazione:</u> Dai dati forniti da Publiacqua, nel 2020 le utenze servite dall'acquedotto sono state 3.231 (298 utenze industriali e 2.933 utenze civili). Sul territorio comunale sono presenti 3 impianti di depurazione.</p>	<u>RUR E</u> <u>PER A</u> <u>SVS B2</u> <u>SVS C</u>
Suolo e sottosuolo	<p>Il territorio del Comune è, come già accennato, caratterizzato dalla presenza di zone mediamente acclivi accanto ad altre dalla morfologia decisamente più acclive; queste differenze, così come le diverse forme prodotte dagli</p>	<u>RUR A</u> <u>RUR C</u>

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
	<p>agenti esogeni ed endogeni, sono in relazione alla diversa natura del substrato geologico.</p> <p>Il reticolo idrografico che caratterizza il territorio del Comune di Pelago mostra un andamento generale del principale corso d'acqua, il Fiume Arno, in direzione NW - SE (appenninica). Gli affluenti di ordine gerarchico inferiore, più brevi, sono orientati in linea di massima in direzione NE - SW (antiappenninica), come il Torrente Sieve, il Vicano di Pelago ed il Vicano di S. Ellero.</p> <p>Il comune presenta sia aree agricole che aree naturali e seminaturali.</p> <p>Il totale degli insediamenti rurali in tutti i comuni è superiore alle superfici urbane continue. Le aree produttive risultano localizzarsi nei soli comuni di Pelago</p>	<p><u>PER A</u></p> <p><u>SVS A</u></p> <p><u>SVS B2</u></p>
Rifiuti e siti oggetto di bonifica	<p><u>Rifiuti:</u></p> <p>Sulla base dei dati attualmente disponibili emerge come nel periodo tra il 2017 ed il 2019 la produzione di RU totale registrata per il Comune è andata via via risalendo.</p> <p>In ultimo, la % di RD effettiva nel periodo considerato (2017 - 2019) per il Comune risulta in calo rispetto al 2018.</p> <p>La percentuale di raccolta indifferenziata è leggermente in aumento.</p> <p>È presente un impianto di gestione dei rifiuti con comunicazione ad oggi attiva.</p> <p><u>Siti contaminati:</u></p> <p>Nel territorio comunale ricadono 4 siti oggetto di bonifica con iter procedurale attivo.</p>	<p><u>Non si rilevano criticità</u></p>
Rumore e campi elettromagnetici	<p><u>Rumore:</u></p> <p>Il comune di Pelago è dotato di PCCA: il territorio è stato quasi completamente inserito in <i>Classe II</i> e in <i>Classe III</i>.</p> <p><u>Campi elettromagnetici:</u></p> <p>Ricadono nel comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elettrodotto Contea-Pontassieve (132 kV) - 5 stazioni Radio base (SRB) Vodafone Italia S.p.a. - 4 stazioni Radio base (SRB) Telecom Italia S.p.a. - 3 stazioni Radio base (SRB) Wind Tre S.p.a. <p>1 stazione Radio base (SRB) R.F.I. S.p.a.</p>	<p><u>INF B</u></p> <p><u>IND A</u></p> <p><u>RUR D1</u></p>
Natura e biodiversità	<p>Nel territorio comunale ricadono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZSC IT5140012 "Vallombrosa e Bosco di S. Antonio" <p>Relativamente al Repertorio Naturalistico Toscano (RE.NA.TO.) nel comune sono presenti specie di anfibi, insetti, mammiferi, uccelli, pesci.</p>	<p><u>INF A</u></p> <p><u>RUR C</u></p> <p><u>SVS C</u></p>
Vincoli paesaggistici	<p>Nel territorio comunale ricadono i seguenti vincoli:</p> <p><u>Aree vincolate ai sensi dell'Art.142 del D.lgs 42/2004:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; - f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi - g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del 	<p><u>RUR D1</u></p> <p><u>PER A</u></p>

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
	<i>decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;</i>	
Beni culturali	Nel territorio comunale ricadono 25 “Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.”	
Vincolo idrogeologico	Il territorio comunale ricade per la maggior parte in zone sottoposte a vincolo idrogeologico (RD n. 3267 del 1923)	

3.2.3 Comune di Pontassieve

Tabella 25. Relazione tra le criticità esistenti nel comune di Pontassieve e le strategie individuate dal PSI

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
Ambito sociale	<p>Pontassieve è il Comune che registra il più alto reddito lordo pro-capite.</p> <p>Per quanto riguarda gli indicatori di povertà, nel 2017 il 22,36% della popolazione era al di sotto dei 10.000 euro annui.</p> <p>Nel 2017 il tasso di occupazione della popolazione attiva era del 69,02%.</p> <p>Dopo una tendenza delle assunzioni positiva e al rialzo, con il picco massimo raggiunto al 2019, si registra un arresto al 2020.</p> <p>Il fatto che la popolazione della Val di Sieve sia molto anziana genera un importante carico sulle strutture del sistema sanitario e socioassistenziale.</p> <p>A livello di benessere soggettivo della persona, i fattori di maggiore negatività sono quelli legati alla mancanza di spazi, di aggregazione e di ritrovo, all’inadeguatezza dell’offerta del trasporto pubblico locale, alla carenza di strutture riabilitative diffuse sul territorio e alla scarsità di un’offerta culturale strutturata e rivolta alle varie fasce di età.</p>	<p><u>INF D</u></p> <p><u>FUN A</u></p> <p><u>FUN B</u></p> <p><u>FUN C</u></p> <p><u>FUN D</u></p> <p><u>FUN E</u></p>
Ambito economico	<p>Il 40% delle imprese attive e il 33% delle unità locali attive sono artigiane, mentre il tasso di imprenditorialità è significativamente inferiore a quello riscontrato a livello metropolitano.</p> <p>L’analisi del turnover delle imprese negli ultimi 5 anni evidenzia un saldo negativo crescente, pari a -39 imprese nel 2020.</p>	<p><u>IND A</u></p> <p><u>RUR A</u></p> <p><u>RUR B</u></p> <p><u>FUN E</u></p>
Analisi settoriale	<p>La geolocalizzazione delle unità locali attive conferma la presenza di grandi aziende del settore vitivinicolo e olivicolo.</p> <p>Il numero di aziende con allevamenti ha visto un trend decisamente negativo, in tutti gli ambiti comunali del PSI.</p> <p>Il numero di unità locali attive nel settore della pelletteria ha subito, nel corso dell’ultimo decennio, una graduale e continua diminuzione.</p> <p>L’offerta turistica della Valdisieve nel 2019 si componeva di un totale di 130 strutture ricettive. La maggior parte di esse, 122, sono strutture extralberghiere, mentre solo 8 sono strutture alberghiere.</p> <p>L’andamento storico delle unità locali attive corrispondenti al codice ATECO 47 - Commercio al dettaglio, è negativo in quasi tutti i comuni della Valdisieve.</p>	<p><u>RUR A</u></p> <p><u>RUR B</u></p> <p><u>FUN F</u></p> <p><u>FUN G</u></p>
Atmosfera	<p><u>Qualità dell’aria:</u></p> <p>Non esistono stazioni di monitoraggio della qualità dell’aria della Regione Toscana installate ed operanti nel comune di Pontassieve.</p> <p><u>Emissioni:</u></p> <p>Relativamente all’analisi dei dati IRSE (anni 1995-2010) si riportano gli inquinanti a cui è associato il maggior quantitativo di emissione nei vari</p>	<p><u>INF B</u></p> <p><u>INF C</u></p> <p><u>IND A</u></p>

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
	<p>macrosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metano → 02 impianti di combustione non industriali e 05 estrazione e distribuzione combustibili fossili ed energia geotermica - Monossido di carbonio → 07 trasporti stradali - Anidride carbonica → 02 impianti di combustione non industriali e 07 trasporti stradali - Composti organici volatili → 06 uso di solventi e 07 trasporti stradali - Ossidi di diazoto → 10 agricoltura - Ammoniaca → 10 agricoltura - Ossidi di azoto → 07 trasporti stradali - PM10 → 02 impianti di combustione non industriali - PM2,5 → 02 impianti di combustione non industriali <p>Ossidi di zolfo → 03 impianti di combustione industriale e processi con combustione</p>	<p><u>SVS B1</u></p>
<p>Acque superficiali e sotterranee</p>	<p><u>Qualità dei corsi d'acqua superficiali:</u> Nel Comune di oggetto sono presenti 3 stazioni di monitoraggio con stato chimico ed ecologico buono: MAS-901 "Fosso degli Uscioli", MAS-913 "Torrente Argomena", MAS-903 "Torrente Risano".</p>	<p><u>RUR E</u></p> <p><u>PER A</u></p> <p><u>SVS B2</u></p> <p><u>SVS C</u></p>
	<p><u>Qualità delle acque sotterranee:</u> Nel Comune di oggetto non sono presenti stazioni di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee della Rete regionale.</p>	
	<p><u>Zone vulnerabili ai nitrati:</u> Nel Comune di Pontassieve sono presenti 6 stazioni per il monitoraggio dei nitrati con trend stabile: 3 stazioni per le acque potabili e 3 per le acque superficiali.</p>	
	<p><u>Approvvigionamento idrico, reflui e sistema di depurazione:</u> Dai dati forniti da Publiacqua, nel 2020 le utenze servite dall'acquedotto sono state 4.730 (641 utenze industriali e 4.089 utenze civili). Sul territorio comunale sono presenti tre impianti di depurazione (Aschieto, Molino del Piano, S. Brigida) la cui potenzialità nell'anno 2020 è stata di 84.500 AE.</p>	
<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p>Da un punto di vista geomorfologico il territorio comunale è talora interessato sia da forme e processi di erosione idrica e del pendio, sia da forme e processi dovuti a gravità, nonché da forme di origine artificiale (antropica). Per quanto riguarda la prima tipologia sono presenti forme di denudazione ed erosione (orlo di scarpata fluviale o di terrazzo, orlo rimodellato di scarpata o debole rottura di pendio aree soggette ad erosione superficiale). Tra le forme e i processi dovuti a gravità si ha la presenza di forme di denudazione (aree in frana e aree instabili per soliflusso generalizzato).</p> <p>Infine si hanno forma antropiche (artificiali) costituite da orli di scarpata di origine antropica, argini artificiali, rilevati stradali e ferroviari, cave.</p> <p>Il reticolo idrografico che caratterizza il territorio del Comune di Pontassieve mostra un andamento dei principali corsi d'acqua rispettivamente in direzione appenninica (NW - SE) per il Fiume Arno e in direzione antiappenninica (NE - SW) per il Fiume Sieve. Il comune presenta in maggioranza insediamenti in ambito rurale rispetto alle superfici urbane continue.</p> <p>Emerge una preponderanza di superfici naturali e seminaturali e di aree agricole.</p> <p>Sono presenti reti stradali, ferroviarie e aree produttive.</p>	<p><u>RUR A</u></p> <p><u>RUR C</u></p> <p><u>PER A</u></p> <p><u>SVS A</u></p> <p><u>SVS B2</u></p>
<p>Rifiuti e siti oggetto di bonifica</p>	<p><u>Rifiuti:</u> Sulla base dei dati attualmente disponibili emerge come nel periodo tra il 2017 ed il 2019 la produzione di RU totale registrata per il Comune è andata sia diminuita. In ultimo, la % di RD effettiva nel periodo considerato (2017 - 2019) per il</p>	<p><u>Non si rilevano criticità</u></p>

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
	<p>Comune è aumentata.</p> <p>La percentuale di raccolta indifferenziata dal 2017 al 2021 ha subito un aumento.</p> <p>Nel comune sono presenti 4 impianti per il recupero e/o smaltimento di rifiuti.</p> <p><u>Siti contaminati:</u></p> <p>Nel territorio comunale ricadono 10 siti con iter procedurale attivo.</p>	
Rumore e campi elettromagnetici	<p><u>Rumore:</u></p> <p>Il comune di Pontassieve è dotato di PCCA: il territorio è stato quasi completamente inserito in <i>Classe II</i> e in <i>Classe III</i>. La classe IV è stata associata ai sistemi insediativi e infrastrutturali.</p> <p><u>Campi elettromagnetici:</u></p> <p>Ricadono nel comune le seguenti SRB:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 1 R.F.I. S.p.A. • n. 4 Telecom Italia SpA • n. 3 Vodafone Italia S.p.a. • n. 4 Wind Tre SpA <p>e le seguenti RTV:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 4 Diffusione televisiva <p>n. 2 Ponte radio</p>	<p><u>INF B</u></p> <p><u>IND A</u></p> <p><u>RUR D1</u></p>
Natura e biodiversità	<p>Nel territorio comunale ricadono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ANPIL “Poggio Ripaghera - Santa Brigida - Valle dell’inferno” - ZSC IT5140009 “Poggio Rpaghera” <p>Relativamente al Repertorio Naturalistico Toscano (RE.NA.TO.) nel comune sono state segnalate specie di anfibi, insetti, mammiferi, uccelli, pesci.</p>	<p><u>INF A</u></p> <p><u>RUR C</u></p> <p><u>RUR D1</u></p> <p><u>SVS C</u></p>
Vincoli paesaggistici	<p>Nel territorio comunale ricadono i seguenti vincoli:</p> <p><u>Aree vincolate ai sensi dell’Art.142 del D.lgs 42/2004:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;</i> - <i>c) i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;</i> - <i>g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;</i> <p><u>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - art.136 del D.lgs 42/2004:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricade nel comune il vincolo “Area panoramica dei Comuni di Fiesole, Vaglia, Borgo San Lorenzo e Pontassieve”. 	<p><u>RUR D1</u></p> <p><u>PER A</u></p>
Beni culturali	<p>Nel territorio comunale ricadono 38 “Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.”</p>	
Vincolo idrogeologico	<p>Il territorio comunale ricade in zone sottoposte a vincolo idrogeologico (RD n. 3267 del 1923)</p>	

3.2.4 Comune di Rufina

Tabella 26. Relazione tra le criticità esistenti nel comune di Rufina e le strategie individuate dal PSI

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
Ambito sociale	<p>Per quanto riguarda gli indicatori di povertà, nel 2017 il 21,79% della popolazione era al di sotto dei 10.000 euro annui.</p> <p>Nel 2017 il tasso di occupazione della popolazione attiva era del 69,44%.</p> <p>Dopo una tendenza delle assunzioni positiva e al rialzo, con il picco massimo raggiunto al 2019, si registra un arresto al 2020.</p> <p>Il fatto che la popolazione della Val di Sieve sia molto anziana genera un importante carico sulle strutture del sistema sanitario e socioassistenziale.</p> <p>A livello di benessere soggettivo della persona, i fattori di maggiore negatività sono quelli legati alla mancanza di spazi, di aggregazione e di ritrovo, all'inadeguatezza dell'offerta del trasporto pubblico locale, alla carenza di strutture riabilitative diffuse sul territorio e alla scarsità di un'offerta culturale strutturata e rivolta alle varie fasce di età.</p>	<p><u>INF D</u></p> <p><u>FUN A</u></p> <p><u>FUN B</u></p> <p><u>FUN C</u></p> <p><u>FUN D</u></p> <p><u>FUN E</u></p>
Ambito economico	<p>Il 40% delle imprese attive e il 33% delle unità locali attive sono artigiane, mentre il tasso di imprenditorialità è significativamente inferiore a quello riscontrato a livello metropolitano.</p> <p>L'analisi del turnover delle imprese negli ultimi 5 anni evidenzia un saldo negativo crescente, pari a -39 imprese nel 2020.</p>	<p><u>IND A</u></p> <p><u>RUR A</u></p> <p><u>RUR B</u></p> <p><u>FUN E</u></p>
Analisi settoriale	<p>La geolocalizzazione delle unità locali attive conferma la presenza di grandi aziende del settore vitivinicolo e olivicolo.</p> <p>Il numero di aziende con allevamenti ha visto un trend decisamente negativo, in tutti gli ambiti comunali del PSI.</p> <p>Il numero di unità locali attive nel settore della pelletteria ha subito, nel corso dell'ultimo decennio, una graduale e continua diminuzione.</p> <p>L'offerta turistica della Valdiseive nel 2019 si componeva di un totale di 130 strutture ricettive. La maggior parte di esse, 122, sono strutture extralberghiere, mentre solo 8 sono strutture alberghiere.</p> <p>L'andamento storico delle unità locali attive corrispondenti al codice ATECO 47 - Commercio al dettaglio, è negativo in quasi tutti i comuni della Valdiseive.</p>	<p><u>RUR A</u></p> <p><u>RUR B</u></p> <p><u>FUN F</u></p> <p><u>FUN G</u></p>
Atmosfera	<p>Qualità dell'aria:</p> <p>Non esistono stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Toscana installate ed operanti nel comune di Rufina.</p> <p>Emissioni:</p> <p>Relativamente all'analisi dei dati IRSE (anni 1995-2010) si riportano gli inquinanti a cui è associato il maggior quantitativo di emissione nei vari macrosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metano → 02 impianti di combustione non industriali e 05 estrazione e distribuzione combustibili fossili ed energia geotermica - Monossido di carbonio → 07 trasporti stradali - Anidride carbonica → 02 impianti di combustione non industriali e 07 trasporti stradali - Composti organici volatili → 06 uso di solventi e 07 trasporti stradali e 11 altre sorgenti/natura - Ossidi di diazioto → 10 agricoltura - Ammoniaca → 10 agricoltura - Ossidi di azoto → 07 trasporti stradali - PM10 → 02 impianti di combustione non industriali - PM2,5 → 02 impianti di combustione non industriali <p>Ossidi di zolfo → 07 trasporti stradali</p>	<p><u>INF B</u></p> <p><u>INF C</u></p> <p><u>IND A</u></p> <p><u>SVS B1</u></p>

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
Acque superficiali e sotterranee	<p><u>Qualità dei corsi d'acqua superficiali:</u> Nel Comune di oggetto non sono presenti stazioni di monitoraggio della qualità delle acque superficiali della Rete regionale.</p>	<p><u>RUR E</u></p> <p><u>PER A</u></p> <p><u>SVS B2</u></p> <p><u>SVS C</u></p>
	<p><u>Qualità delle acque sotterranee:</u> Nel Comune di oggetto è presente una stazione di monitoraggio MAT-P657 con stato buono.</p>	
	<p><u>Zone vulnerabili ai nitrati:</u> Nel Comune di Rufina è presente 1 stazione per il monitoraggio dei nitrati con trend stabile.</p>	
	<p><u>Approvvigionamento idrico, reflui e sistema di depurazione:</u> Dai dati forniti da Publiacqua, nel 2020 le utenze servite dall'acquedotto sono state 3.327 (345 utenze industriali e 2.982 utenze civili). Sul territorio comunale sono presenti non sono presenti impianti di depurazione delle acque reflue.</p>	
Suolo e sottosuolo	<p>Il territorio è segnato dal corso del Fiume Sieve che lo delimita nella sua porzione occidentale, e dai corsi dei torrenti Moscia e Macinaie che ne definiscono rispettivamente i confini settentrionali e meridionali. la presenza di suoli diversi, come evidenziato dalla costituzione geologica, determina variazioni anche nella concentrazione ed intensità dell'erosione e si riflette in parte sul tipo di vegetazione presente ed in parte sulla possibilità di uso agricolo. Il comune presenta in maggioranza insediamenti in ambito rurale rispetto alle superfici urbane continue. Emerge una preponderanza di superfici naturali e seminaturali. Sono presenti aree produttive.</p>	<p><u>RUR A</u></p> <p><u>RUR C</u></p> <p><u>PER A</u></p> <p><u>SVS A</u></p> <p><u>SVS B2</u></p>
	<p><u>Rifiuti:</u> Sulla base dei dati attualmente disponibili emerge come nel periodo tra il 2017 ed il 2019 la produzione di RU totale registrata per il Comune non ha subito variazioni significative. In ultimo, anche la % di RD effettiva nel periodo considerato (2017 - 2019) per il Comune non ha subito variazioni significative. La percentuale di raccolta indifferenziata dal 2017 al 2021 è leggermente diminuita. Nel comune sono presenti 2 impianti per il recupero e/o smaltimento di rifiuti.</p> <p><u>Siti contaminati:</u> Nel territorio comunale non risultano siti con iter procedurale attivo.</p>	
Rifiuti e siti oggetto di bonifica	<p><u>Rumore:</u> Il comune di Pontassieve è dotato di PCCA: il territorio è stato quasi completamente inserito in <i>Classe II</i> e in <i>Classe III</i>. La classe VI è associata ad aree produttive.</p>	<p><u>Non si rilevano criticità</u></p>
	<p><u>Campi elettromagnetici:</u> Ricadono nel comune 2 elettrodotti e una stazione elettrica. Ricadono nel comune le seguenti SRB:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 2 <i>Telecom Italia SpA</i> • n. 2 <i>Vodafone Italia S.p.a.</i> • n. 1 <i>Wind Tre SpA</i> <p>e le seguenti RTV: n. 1 <i>Ponte radio</i></p>	
Rumore e campi elettromagnetici		<p><u>INF B</u></p> <p><u>IND A</u></p> <p><u>RUR D1</u></p>
Natura e biodiversità	<p>Nel territorio comunale non sono presenti aree protette e/o Siti della Rete Natura 2000.</p>	<u>INF A</u>
		<u>RUR C</u>

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
	Relativamente al Repertorio Naturalistico Toscano (RE.NA.TO.) nel comune sono state segnalate specie di anfibi, insetti, mammiferi, uccelli.	<u>SVS C</u>
Vincoli paesaggistici	Nel territorio comunale ricadono i seguenti vincoli: <u>Aree vincolate ai sensi dell'Art. 142 del D.lgs 42/2004:</u> <ul style="list-style-type: none"> - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; - g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227; 	<u>RUR D1</u> <u>PER A</u>
Beni culturali	Nel territorio comunale ricadono 15 "Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i."	
Vincolo idrogeologico	Il territorio comunale ricade in zone sottoposte a vincolo idrogeologico (RD n. 3267 del 1923)	

3.2.5 Comune di San Godenzo

Tabella 27. Relazione tra le criticità esistenti nel comune di San Godenzo e le strategie individuate dal PSI

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
Ambito sociale	Per quanto riguarda gli indicatori di povertà, nel 2017 il 31,07% della popolazione era al di sotto dei 10.000 euro annui. Nel 2017 il tasso di occupazione della popolazione attiva era del 63,46%. Dopo una tendenza delle assunzioni positiva e al rialzo, con il picco massimo raggiunto al 2019, si registra un arresto al 2020. Il fatto che la popolazione della Val di Sieve sia molto anziana genera un importante carico sulle strutture del sistema sanitario e socioassistenziale. A livello di benessere soggettivo della persona, i fattori di maggiore negatività sono quelli legati alla mancanza di spazi, di aggregazione e di ritrovo, all'inadeguatezza dell'offerta del trasporto pubblico locale, alla carenza di strutture riabilitative diffuse sul territorio e alla scarsità di un'offerta culturale strutturata e rivolta alle varie fasce di età.	<u>INF D</u> <u>FUN A</u> <u>FUN B</u> <u>FUN C</u> <u>FUN D</u> <u>FUN E</u>
Ambito economico	Il 40% delle imprese attive e il 33% delle unità locali attive sono artigiane, mentre il tasso di imprenditorialità è significativamente inferiore a quello riscontrato a livello metropolitano. L'analisi del turnover delle imprese negli ultimi 5 anni evidenzia un saldo negativo crescente, pari a -39 imprese nel 2020.	<u>IND A</u> <u>RUR A</u> <u>RUR B</u> <u>FUN E</u>
Analisi settoriale	La geolocalizzazione delle unità locali attive conferma la presenza di grandi aziende del settore vitivinicolo e olivicolo. Il numero di aziende con allevamenti ha visto un trend decisamente negativo, in tutti gli ambiti comunali del PSI. Il numero di unità locali attive nel settore della pelletteria ha subito, nel corso dell'ultimo decennio, una graduale e continua diminuzione. L'offerta turistica della Valdisieve nel 2019 si componeva di un totale di 130 strutture ricettive. La maggior parte di esse, 122, sono strutture	<u>RUR A</u> <u>RUR B</u> <u>FUN F</u> <u>FUN G</u>

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
	extralberghiere, mentre solo 8 sono strutture alberghiere. L'andamento storico delle unità locali attive corrispondenti al codice ATECO 47 - Commercio al dettaglio, è negativo in quasi tutti i comuni della Valdisieve.	
Atmosfera	<p>Qualità dell'aria: Non esistono stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Toscana installate ed operanti nel comune di San Godenzo.</p> <p>Emissioni: Relativamente all'analisi dei dati IRSE (anni 1995-2010) si riportano gli inquinanti a cui è associato il maggior quantitativo di emissione nei vari macrosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metano → 02 impianti di combustione non industriali e 05 estrazione e distribuzione combustibili fossili ed energia geotermica - Monossido di carbonio → 07 trasporti stradali e 02 impianti di combustione non industriali - Anidride carbonica → 02 impianti di combustione non industriali e 07 trasporti stradali - Composti organici volatili → 11 altre sorgenti/natura - Ossidi di diazoto → 10 agricoltura - Ammoniaca → 10 agricoltura - Ossidi di azoto → 07 trasporti stradali - PM10 → 02 impianti di combustione non industriali - PM2,5 → 02 impianti di combustione non industriali - Ossidi di zolfo → 07 trasporti stradali e 02 impianti di combustione non industriali 	<p>INF B</p> <p>INF C</p> <p>IND A</p> <p>SVS B1</p>
Acque superficiali e sotterranee	<p>Qualità dei corsi d'acqua superficiali: Nel Comune di oggetto sono presenti 2 stazioni di monitoraggio per le acque superficiali: MAS-877 e MAS-950 con stato buono.</p> <p>Qualità delle acque sotterranee: Nel Comune di oggetto non sono presenti stazioni di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee della Rete regionale.</p> <p>Zone vulnerabili ai nitrati: Nel Comune di San Godenzo sono presenti due stazioni per il monitoraggio dei nitrati: MAS-877 e VTP-036.</p> <p>Approvvigionamento idrico, reflui e sistema di depurazione: Dai dati forniti da Publiacqua, nel 2020 le utenze servite dall'acquedotto sono state 1.013 (54 utenze industriali e 959 utenze civili). Sul territorio comunale non sono presenti impianti di depurazione delle acque reflue.</p>	<p>RUR E</p> <p>PER A</p> <p>SVS B2</p> <p>SVS C</p>
Suolo e sottosuolo	<p>Il comune di San Godenzo è stato tra i primi classificati in zona sismica 2, ovvero a partire dal 1927. L'attività sismica di questa zona è imputabile alle deformazioni che si sviluppano all'interno e all'esterno del sistema oroclinale sollecitato dal regime compressivo parallelo alla catena che ha agito nella parte settentrionale del cuneo Romagna-Marche-Umbria (Mantovani et al., 2012).</p> <p>Il comune presenta in maggioranza insediamenti in ambito rurale rispetto alle superfici urbane continue.</p> <p>Emerge una preponderanza di superfici naturali e seminaturali.</p>	<p>RUR A</p> <p>RUR C</p> <p>PER A</p> <p>SVS A</p> <p>SVS B2</p>
Rifiuti e siti di oggetto di bonifica	<p>Rifiuti: Sulla base dei dati attualmente disponibili emerge come nel periodo tra il 2017 ed il 2019 la produzione di RU totale registrata per il Comune ha subito un decremento.</p> <p>In ultimo, la % di RD effettiva nel periodo considerato (2017 - 2019) per il Comune ha subito un incremento.</p>	<p>Non si rilevano criticità</p>

Matrice ambientale	Stato e criticità	Strategie individuate dal PSI
	<p>La percentuale di raccolta indifferenziata dal 2017 al 2021 è incrementata. Nel comune non sono presenti impianti per il recupero e/o smaltimento di rifiuti.</p> <p><u>Siti contaminati:</u> Nel territorio comunale non risultano siti con iter procedurale attivo.</p>	
Rumore e campi elettromagnetici	<p><u>Rumore:</u> Il comune di Pontassieve è dotato di PCCA: il territorio è stato quasi completamente inserito in <i>Classe II</i> e in <i>Classe III</i>.</p> <p><u>Campi elettromagnetici:</u> Ricadono nel comune le seguenti SRB:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 1 <i>Vodafone Italia S.p.a.</i> • n. 1 <i>Wind Tre SpA</i> <p>e le seguenti RTV:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 7 <i>Diffusione televisiva</i> <p>n. 1 <i>Diffusione televisiva, Radio FM</i></p>	<p><u>INF B</u></p> <p><u>IND A</u></p> <p><u>RUR D1</u></p>
Natura e biodiversità	<p>Nel territorio comunale ricadono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area protetta “Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna” - ZSC IT5180002 “Foreste Alto Bacino dell’Arno” - ZPS IT5180004 “Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia” <p>Inoltre confinano con il comune i seguenti siti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZSC - ZPS IT4080002 “Acquacheta” - ZSC - ZPS IT4080003 “Monte Gemelli, Monte Guffone” - ZSC - ZPS IT4080001 “Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco” <p>Relativamente al Repertorio Naturalistico Toscano (RE.NA.TO.) nel comune sono state segnalate specie di anfibi, insetti, pesci, mammiferi, uccelli.</p>	<p><u>INF A</u></p> <p><u>RUR C</u></p> <p><u>RUR D1</u></p> <p><u>SVS C</u></p>
Vincoli paesaggistici	<p>Nel territorio comunale ricadono i seguenti vincoli:</p> <p><u>Aree vincolate ai sensi dell’Art.142 del D.lgs 42/2004:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; - d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 m sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole - f) parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi. Parchi nazionali - g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227; 	<p><u>RUR D1</u></p> <p><u>PER A</u></p>
Beni culturali	<p>Nel territorio comunale ricadono 5 “Beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.”</p>	
Vincolo idrogeologico	<p>Il territorio comunale ricade in zone sottoposte a vincolo idrogeologico (RD n. 3267 del 1923)</p>	

3.3 Verifica di Coerenza esterna delle politiche di Area vasta del PSI

Il successivo livello di coerenza indagato è quello della “*Coerenza esterna*”.

Il lavoro di redazione del PSI deve garantire, oltre ad una propria *Coerenza interna*, come precedentemente già valutato, anche una costante *Coerenza Esterna* nei confronti dei differenti Piani e Programmi che coinvolgono il medesimo ambito territoriale e/o la medesima tematica.

Lo scopo dell’analisi di coerenza consiste nel verificare, durante la redazione del PSI, se differenti opzioni strategiche e gestionali possano coesistere sulle porzioni di territorio coinvolte, identificando eventuali sinergie positive o negative, da valorizzare o da affrontare.

La *Valutazione di coerenza esterna* è stata eseguita con riferimento alle **Strategie di Area Vasta** del PSI.

La scelta di effettuare una valutazione nei confronti delle *Strategie di Area Vasta* nasce in ragione che in esse si possono ritrovare i più diretti riferimenti, o eventuali “*contrast* ed incoerenze”, nei confronti della pianificazione sovraordinata.

Inoltre, a seguito della valutazione di *coerenza interna* precedentemente esposta, è evidente come il confronto dei Piani in questa sezione indagati con gli obiettivi di Area Vasta garantisca, indirettamente, *una valutazione di coerenza anche nei confronti degli obiettivi specifici riferiti alle singole UTOE*.

3.3.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR)

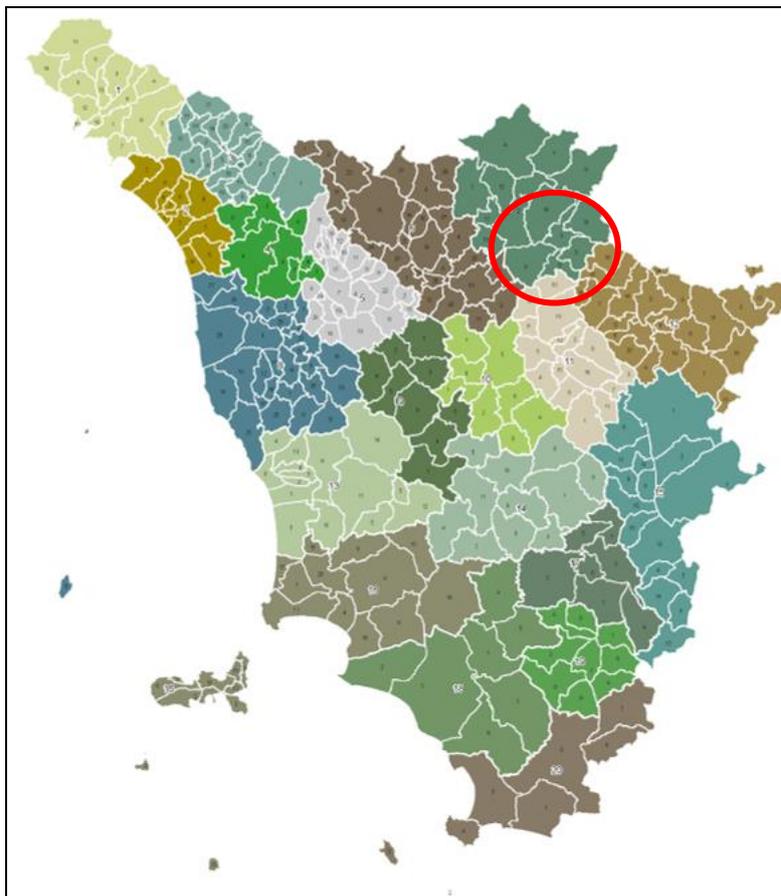
Il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana è stato approvato con D.C.R. n. 72/2007; nel corso degli anni la Regione ha attivato un lungo percorso di revisione e completamento del PIT come “*Integrazione al PIT con valenza di Piano paesaggistico*” al fine di dare sia piena efficacia ai disposti del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che completare il percorso istituzionale avviato con il Ministero nel 2007.

Le forme del Piano paesaggistico ammesse dal Codice dei beni culturali e del paesaggio difatti possono essere di due tipologie: un Piano paesaggistico quale strumento a sé stante, oppure un Piano Territoriale che, per avere efficacia anche paesaggistica, deve in maniera esplicita connotarsi come Piano territoriale “con specifica considerazione dei valori paesaggistici” (art. 135 com. 1 del Codice). La Regione Toscana ha scelto a suo tempo di sviluppare il proprio Piano paesaggistico non come Piano separato, bensì come integrazione al già vigente PIT, avviando di conseguenza un procedimento a ciò dedicato.

La proposta di PIT con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR) è stata, a seguito di un lungo iter procedurale, adottata con Deliberazione 2 luglio 2014, n.58; tale proposta di Piano sostituisce a tutti gli effetti l’implementazione paesaggistica del PIT precedentemente adottata con DCR n.32 del 16/06/2009 (atto che è stato formalmente abrogato con la DCR 58/2014). In data 4 dicembre 2014 la Giunta regionale ha approvato, con delibera n.1121 del 04/12/2014, l’istruttoria tecnica delle osservazioni presentate e le conseguenti proposte di modifica ai documenti. In ultimo, in data 27 marzo 2015, con D.C.R. n. 37, la Regione Toscana ha approvato definitivamente il nuovo Piano paesaggistico con successiva pubblicazione sul BURT n° 28 del 20/05/2015.

Il Piano individua **20 Ambiti di paesaggio** in cui il territorio regionale risulta articolato e definisce la struttura generale della relativa disciplina i cui caratteri specifici sono definiti per ciascun ambito in un’apposita scheda.

Figura 2. Ambiti di paesaggio del PIT/PPR

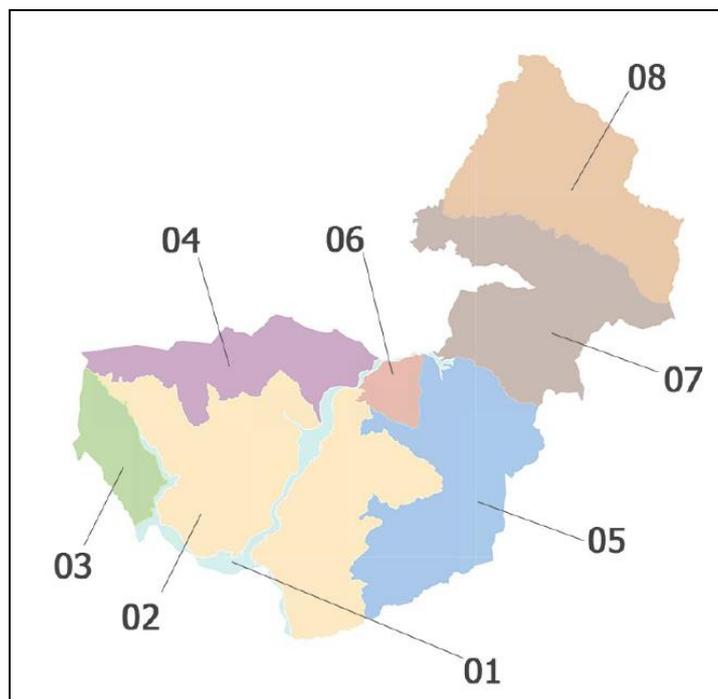


I Comuni interessati dal presente Piano ricadono ***nell’Ambito di paesaggio n.7 Mugello, ad eccezione del Comune di Pelago che risulta ricompreso nell’Ambito n.11 - Valdarno superiore.***

Nel territorio sono state individuate **otto unità di paesaggio**, diversificate rispetto ai loro caratteri fisici, paesaggistici e antropici. Per ciascuna unità è stata redatta una scheda, in cui sono evidenziati: i principali caratteri strutturali, percettivi ed identitari; le criticità che emergono dalle schede d’ambito del PIT-PPR e dal quadro conoscitivo del PSI; la disciplina d’uso, in riferimento al PIT-PPR e alle strategie e le politiche territoriali definite nel PSI.

Figura 3. Unità di paesaggio presenti nel territorio oggetto del PSI

- 01 Il fondovalle Arno – Sieve
- 02 Le colline della Valdisieve
- 03 Le colline di Monteloro
- 04 I rilievi di Montegiovi
- 05 I rilievi della Consuma
- 06 I terrazzamenti di Turicchi
- 07 La dorsale del Falterona
- 08 Il versante della Romagna toscana



Il PSI risulta dotato, tra i propri elaborati, della specifica valutazione di conformità al PIT/PPR (rif. elab. PSI_CONF00 - *Relazione di coerenza e conformità con il PIT-PPR*), a cui si rimanda, per evitare eccessive duplicazioni. L'elaborato effettua **la coerenza con il Piano sovraordinato** esplicitando dettagliatamente gli *obiettivi di qualità* e *direttive* contenute nella *Scheda d'Ambito 07 - Mugello e Scheda d'Ambito 11 - Valdarno Superiore* (che interessa solo il territorio comunale di Pelago).

L'analisi, inoltre, si spinge nell'esplicitare la corrispondenza tra le *Invarianti strutturali* presenti nel territorio e le *Strategie* previste dal PSI, esplicitando dettagliatamente gli articoli contenuti nelle NTA del PSI nonché gli elaborati di Piano che danno evidenza di quanto di volta in volta indicato.

In ultimo, sempre all'interno dell'elaborato PSI_CONF00 si evidenziano le esatte corrispondenze tra la disciplina dei beni paesaggistici contenuta nel PII/PPR e nuovamente le NTA del PSI oggetto di valutazione.

Dall'analisi di quanto contenuto nell'elaborato di Piano citato non si rilevano incoerenze con le disposizioni del PIT/PPR.

3.3.2 Programma Regionale di Sviluppo (PRS)

Il *Programma Regionale di Sviluppo (PRS)* è lo strumento orientativo delle politiche regionali per l'intera legislatura. In esso sono indicate le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana. È stato approvato in data 15 marzo 2017 dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 47 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 marzo 2017. Dal 1° gennaio 2016, con il trasferimento di diverse funzioni provinciali la Toscana ha poi assunto una nuova articolazione organizzativa territoriale, da cui la necessità di una programmazione più orientata al confronto con le istituzioni e forze socio-economiche locali ed una strategia di sviluppo basata su un approccio progettuale integrante diverse politiche regionali. Ai nuovi assetti si accompagna anche la semplificazione della programmazione regionale, riducendo piani e programmi settoriali da 18 a 10 e connotando quindi il PRS in senso più operativo, mentre i DEFR annuali e le relative Note di aggiornamento infra-annuali assumeranno valore attuativo in raccordo con il bilancio di previsione e

l'agenda di azione normativa. Non è quindi un caso se, rispetto al passato, il documento del PRS si presenta più snello e con un allegato dedicato a 24 grandi progetti regionali prioritari. Nel quinquennio 2016-2020 il PRS prevede una spesa complessiva di circa 6 miliardi di euro sui 24 progetti regionali calcolate al netto delle reimputazioni. Si sottolinea che le risorse allocate nel 2020 sono una mera estensione delle risorse disponibili sul bilancio pluriennale nel 2019.

Il PRS 2016-2020 si configura non solo come un atto di indirizzo ma come un atto di programmazione di interventi ritenuti prioritari nella legislatura, costruiti orientando le politiche di settore verso le priorità strategiche individuate dalle finalità dei progetti; operazione che consente di declinare i progetti stessi secondo obiettivi e tipologie di intervento che troveranno una corrispondenza nei principali strumenti di programmazione settoriale tra cui in particolare le leggi che istituiscono le politiche di sviluppo regionale, i piani e programmi regionali di settore e gli strumenti programmatici e negoziali di raccordo tra la Regione e i livelli di governo dell'Unione Europea, nazionale e locale. **Gli indirizzi per le politiche di settore** sono organizzati all'interno di **6 Aree tematiche**:

- Area 1 - Rilancio della competitività economica;
- Area 2 - Sviluppo del capitale umano;
- Area 3 - Diritti di cittadinanza e coesione sociale;
- Area 4 - Tutela dell'ambiente e qualità del territorio;
- Area 5 - Sviluppo delle infrastrutture materiali e immateriali;
- Area 6 - Governance ed efficienza della PA.

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) è lo strumento orientativo delle politiche regionali per l'intera legislatura. In esso sono indicate le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana. Il Programma regionale di sviluppo 2016 - 2020 è stato approvato in data 15 marzo 2017 dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 47. All'interno del PRS 2016-2020, vengono individuati i principali obiettivi che sono stati fissati per l'Italia da Europa 2020 (la strategia decennale proposta dalla commissione europea ed elaborata con l'obiettivo di agevolare l'uscita dalla crisi economica e delineare un modello di sviluppo per rispondere alle sfide del decennio 2010-2020) e i principali progetti regionali attraverso i quali la Regione Toscana può contribuire al raggiungimenti di tali obiettivi prefissati dal programma di sviluppo.

Gli **obiettivi** delineati nel PRS 2016-2020 per l'Italia vengono di seguito riassunti:

- Incrementare il tasso di occupazione della popolazione tra i 20-64 anni al 67%;
- l'1,53% del PIL investito in ricerca e sviluppo;
- ridurre del 20% le emissioni di gas serra; portare al 17% il consumo energetico proveniente da fonti rinnovabile; migliorare l'efficienza energetica del 20%;
- portare il tasso di abbandono scolastico al 13%;
- almeno il 26% delle persone di età 30-34 con istruzione universitaria o equivalente;
- ridurre di almeno 20 milioni il numero di persone a rischio o in situazione di povertà o esclusione sociale.

A questi si aggiungono gli **obiettivi delineati per la Regione Toscana**:

- La reindustrializzazione;
- ridurre le disparità territoriali, garantire l'accessibilità e qualificare i servizi di trasporto;
- tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero.

Entrando nel merito della valutazione di dettaglio, il PRS interviene nei confronti dell'area oggetto di studio con i seguenti **progetti specifici**, selezionati in base a quelli ritenuti maggiormente attinenti agli obiettivi del previsti dal PSI.

Progetto regionale 3 - Politiche per la montagna e per le aree interne

OBIETTIVI:

1. *Favorire lo sviluppo locale attraverso il rafforzamento della governance del Sistema Montagna e della progettualità degli enti montani o appartenenti alle c.d. "Aree interne", con particolare riguardo a quei territori che si trovano in situazione di maggiore svantaggio, che sono stati individuati dalla Giunta come aree di crisi e che presentano difficoltà nell'assicurare servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità.*
2. *Conservare le aree boscate per contrastare i cambiamenti climatici e come serbatoio per la CO₂, attuare interventi mirati al mantenimento delle coperture forestali, interventi di prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico ed incendi boschivi ed il consolidamento e la sistemazione del reticolo idraulico garantendo, inoltre, la tutela della biodiversità naturale nelle zone montane.*
3. *Sostenere gli interventi volti ad una gestione della fauna ittica ed omeoterma coerente con il contesto ambientale ed agricolo di riferimento, monitorando lo stato di raggiungimento di un equilibrio faunistico del territorio e valorizzando la fauna selvatica come risorsa per lo sviluppo delle aree montane. Sostenere gli interventi in materia faunistica venatoria per assicurare una gestione faunistica coerente con il contesto ambientale e agricolo di riferimento con l'intenzione di raggiungere e mantenere l'equilibrio faunistico del territorio.*
4. *Incentivare lo sviluppo delle aree forestali per il miglioramento della redditività delle foreste e per il contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici; interventi di consolidamento e sistemazione del reticolo idraulico nelle zone montane ed interventi diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali. Tale obiettivo concorre sia al macro obiettivo 3 "Ridurre del 20% le emissioni di gas serra; portare al 20% (17% per l'Italia) del consumo energetico proveniente da fonti rinnovabili; migliorare l'efficienza energetica del 20%, sia al raggiungimento degli altri obiettivi per la Toscana, fra cui "la tutela e la difesa del territorio".*
5. *Sostenere l'attività agrozootecnica per il mantenimento di un tessuto socio-economico vitale in zone montane anche come funzione di presidio ambientale garantendo la cura del territorio e la difesa dal rischio idrogeologico, la tutela della biodiversità agraria, nonché il mantenimento del paesaggio rurale; sostenere forme di cooperazione tra aziende di proprietari forestali al fine di favorire una gestione dei boschi secondo finalità condivise e pianificate. Tale obiettivo concorre sia al macro-obiettivo 3 sia al raggiungimento degli altri obiettivi per la Toscana.*

I progetti sopra esposti trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **RUR**.

Progetto regionale 6 - Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità

OBIETTIVI:

1. *Sviluppare un distretto territoriale in cui incentivare le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari locali attraverso la creazione di un Polo agroalimentare.*
2. *Sostegno e Sviluppo delle zone rurali: indennità e pagamenti agro-climatico ambientali al fine di compensare i maggiori costi e i minor ricavi che l'agricoltore sostiene a fronte di impegni di tipo ambientale o che sostiene per esercitare l'attività agricola in zone soggette a vincoli specifici, il cui scopo finale è quello di mantenere il presidio del territorio in zone svantaggiate o di aumentare la sostenibilità e la salvaguardia dell'ambiente. Saranno attivate azioni per il miglioramento e potenziamento degli acquedotti privati ad uso potabile per garantire il servizio di approvvigionamento idrico.*

2bis. Sostegno al settore dell'olivicoltura quale elemento funzionale al mantenimento paesaggistico del territorio toscano ma anche quale comparto produttivo caratterizzato da elevate potenzialità di sviluppo, legate soprattutto alla valorizzazione delle produzioni tipiche regionali (IGP e DOP).

2ter. Si prevede di assicurare supporto al settore cerealicolo, comparto che riveste una rilevante importanza nell'ambito delle attività agricole regionali, sia dal punto di vista economico e sociale, che da quello ambientale e paesaggistico, e che si trova a dover fronteggiare una grave crisi, dovuta allo sfavorevole andamento dei mercati, ma anche alla necessità di un ammodernamento delle strutture esistenti e di un miglioramento dei rapporti organizzativi all'interno delle filiere.

- 3. Biodiversità agraria e zootecnica. La tutela e la salvaguardia delle razze autoctone a rischio di estinzione della Toscana hanno come obiettivo il mantenimento sul territorio della coltivazione e dell'allevamento della varietà e razze locali tradizionali per la conservazione del patrimonio di risorse genetiche autoctone toscane.*
- 4. (...)*
- 5. Agricoltura biologica e produzione integrata. L'introduzione e il mantenimento all'agricoltura biologica, oltre che il miglioramento della gestione degli input chimici e idrici attraverso l'agricoltura integrata, hanno lo scopo di favorire e incentivare un processo di cambiamento delle pratiche agricole volto al mantenimento della biodiversità a livello di agroecosistema, alla conservazione dei paesaggi, alla riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche, al contenimento dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli e alla riduzione dell'emissione dei gas serra.*
- 6. Sostegno alle imprese agricole. La finalità è quella di mettere in atto tutte le azioni possibili per sostenere il sistema produttivo regionale sia a livello aziendale sia in forma "collettiva", attraverso lo strumento della progettazione integrata, con riferimento anche agli obiettivi di carattere economico, sociale e ambientale che deriverebbero dalla compiuta attuazione della l.r. 41/2012.*
- 7. Distretti produttivi ed innovazione nel settore agricolo. Promozione della ricerca e trasferimento di innovazione nelle imprese agricole e forestali, mediante un più stringente collegamento con il settore della R&S, anche attraverso la collaborazione tra più soggetti, quali i centri di ricerca toscani.*
- 8. (...)*
- 9. Filiera corta e sostegno a processi di lavoro in comune. Si vogliono promuovere i circuiti brevi di produzione/consumo, attraverso forme di aggregazione e cooperazione, al fine di accorciare gli intermediari della filiera per aumentare la remunerazione degli agricoltori, produrre con minor impatto ambientale e promuovere il consumo di prodotti locali nonché ottenere economie di scala non raggiungibili isolatamente organizzando processi di lavoro comune e agevolando la condivisione di impianti e risorse.*
- 10. Incrementare la competitività delle imprese toscane agricole ed alimentari nei mercati UE ed extra UE favorendo un miglior posizionamento nei mercati internazionali, attraverso strategie ed interventi diretti a farne conoscere le caratteristiche, sostenere la penetrazione commerciale sui mercati internazionali, attraverso la definizione di strategie ed interventi mirati per settore, mercato e canale di promo-commercializzazione.*

I progetti sopra esposti trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **RUR**.

Progetto regionale 7 - Rigenerazione e riqualificazione urbana

OBIETTIVI:

1. Promuovere uno sviluppo urbano sostenibile anche mediante Progetti di Innovazione Urbana, di cui all'Asse 6 del POR FESR 2014-2020, che rappresentano un insieme coordinato ed integrato di azioni finalizzate alla risoluzione di problematiche di ordine sociale, economico ed ambientale in ambito urbano.
2. Supportare, anche mediante specifici incentivi, le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana, compresi quelli volti a favorire l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione di appezzamenti di terreno inseriti in contesti urbanizzati, anche attraverso la promozione dell'edilizia sostenibile nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private e di una rete diffusa di accessibilità inclusiva.
3. Sostenere una mappatura dei beni e degli spazi da sottoporre a politiche di rigenerazione urbana presenti all'interno del territorio regionale, al fine di semplificare la possibilità di intervento dei soggetti privati.

I progetti sopra esposti trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **FUN**.

Progetto regionale 8 - Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici.

OBIETTIVI:

1. Prevenzione e mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, anche nelle aree agricole e forestali, al fine di migliorare la capacità di resilienza del territorio nei confronti degli effetti di calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie).
2. Tutela della qualità della risorsa idrica e sua conservazione sia in termini di raccolta, stoccaggio ed efficientamento per l'uso e il riuso che in riferimento alla copertura del fabbisogno depurativo.
3. Ricostruzione delle funzionalità delle foreste danneggiate da calamità, in modo da permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui erano destinate nonché di garantire la pubblica incolumità e il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico distrutti o danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie).
4. Tutela della biodiversità terrestre e marina.
5. Attivazione di iniziative integrate finalizzate al miglioramento del grado di resilienza dei territori per la prevenzione e l'adattamento ai cambiamenti climatici; attivazione di strumenti finalizzati a realizzare la collaborazione tra imprese agricole e forestali, gestori del territorio, enti pubblici e privati con competenze nella difesa del territorio, strutture di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale.

I progetti sopra esposti trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **SVS e PER**.

Progetto regionale 9 - Governo del territorio.

OBIETTIVI:

1. Definire un sistema complessivo di governo del territorio, dando attuazione alla l.r.65/2014 ed al PIT con valenza di Piano paesaggistico ed al contempo promuovere uno sviluppo regionale sostenibile e durevole, contribuendo a contrastare il consumo del suolo.
2. Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, semplificando i procedimenti autorizzativi nelle aree a vincolo paesaggistico e incentivando processi di pianificazione di area vasta attraverso la "pianificazione sovracomunale".
3. (...).

4. (...).

I progetti sopra esposti trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **RUR**.

Progetto regionale 13 - Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare.

OBIETTIVI:

1. Allo sviluppo della produzione energetica derivante delle risorse geotermiche che rappresentano, uniche in Italia, un assetto produttivo di rilevanza strategica mediante:
 - l'introduzione di tecnologie sempre più sostenibili, compatibili comunque con le vocazioni dei territori;
 - l'incremento di forme di recupero energetico, già in parte avviate con impianti di teleriscaldamento, e di forme di utilizzo del calore a fini produttivi;
 - una maggiore sinergia tra gli stakeholders tra cui i Comuni geotermici, i loro consorzi ed i soggetti privati titolari dei titoli abilitativi, funzionali ad una sostenibilità ambientale della produzione geotermoelettrica.
2. Al miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico e privato e ad una maggiore efficienza degli usi energetici dei sistemi produttivi mediante innovazione tecnologica e recupero di energia e materia anche nel quadro definito dal Piano di Azione in materia di Economia Circolare con particolare riferimento al ciclo dei rifiuti su cui interviene il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche.
3. (...).
4. Alla razionalizzazione della funzione di controllo sugli impianti termici ed alla gestione del sistema di certificazione energetica degli edifici.
5. All'attivazione di iniziative integrate finalizzate al miglioramento del grado di resilienza dei territori per la prevenzione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

I progetti sopra esposti trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **SVS**

Progetto regionale 15 - Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata.

OBIETTIVI:

1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale.
2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico.
3. Sviluppare la piattaforma logistica toscana.
4. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale.

I progetti sopra esposti trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **INF**

Progetto regionale 20 - Turismo e commercio.

2. OBIETTIVI:

1. Favorire un turismo sostenibile, con particolare attenzione alle città d'arte ed al patrimonio ambientale della regione, attraverso la diversificazione e l'incremento qualitativo dell'offerta e lo sviluppo del turismo digitale.

I progetti sopra esposti trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **FUN**.

In ultimo si ricorda che attualmente risulta in fase di redazione il nuovo PRS 2021 - 2025.

3.3.3 Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012/2015

Il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) programma e realizza, in attuazione della Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1 "Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale", l'intervento della Regione in tale settore con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile.

Il PRAF è il documento programmatico unitario che realizza le politiche economiche agricole e di sviluppo rurale definite dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e specificate nel documento di programmazione economico finanziaria (DPEF) assumendone le priorità, perseguendone gli obiettivi ed applicandone i criteri di intervento per il periodo di riferimento, nel rispetto degli indirizzi di politica agricola comunitaria e nazionale ed in linea con il criterio della gestione flessibile delle risorse finanziarie.

Il PRAF è articolato nelle seguenti cinque sezioni:

- Sezione A: Agricoltura e Zootecnia
- Sezione B: Pesca marittima e acquacoltura
- Sezione C: Gestione faunistico - venatoria
- Sezione D: Foreste
- Sezione E: Pesca acque interne

Il PRAF si raccorda con gli strumenti di programmazione previsti dalla normativa comunitaria, in particolare con il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), e con gli strumenti della programmazione negoziata, costituisce il documento programmatico di recepimento per gli strumenti di programmazione nazionale ed interregionale operanti nel settore ed il documento programmatico di riferimento per i piani e i programmi degli enti locali e delle autonomie funzionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, anche ai fini dell'accesso ai finanziamenti regionali ed al fine di favorire il coordinamento degli interventi degli enti locali medesimi.

Il PRAF è approvato ed attuato in conformità a quanto previsto dalla legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale).

Per quanto stabilito dalla l.r. 1/06 il PRAF integra al suo interno gli strumenti di intervento settoriali che erano vigenti nella precedente programmazione. Tali strumenti che sono oggi riuniti nel PRAF sono:

- Piano Agricolo Regionale 2008 - 2010 (PAR);
- Programma Forestale Regionale 2007 - 2011 (PFR);
- Piano faunistico venatorio 2007 - 2010 (PFVR);
- Piano per la Pesca marittima e l'acquacoltura 2007 - 2010;
- Piano per la pesca nelle acque interne 2007 - 2012.

Il Piano è strutturato in una parte generale, trasversale a tutti i comparti, di riferimento per il quadro conoscitivo, l'analisi delle criticità e opportunità, l'individuazione degli obiettivi generali e specifici, e nelle sezioni specifiche per singolo comparto.

Il Piano Regionale Agricolo Forestale viene ad essere il documento di riferimento per tutte le strategie di intervento del comparto agricolo e forestale, nonché l'unico Piano di erogazione finanziaria, finanziato con fondi regionali e nazionali e coordinato con le risorse europee.

Il Piano Regionale Agricolo Forestale individua una serie di misure e azioni di intervento attraverso cui sono attuate le politiche regionali in agricoltura (intesa quale insieme dei comparti agricolo e zootecnico, della pesca marittima e delle acque interne, dell'acquacoltura, della caccia) e nelle foreste. Tali misure, definite sulla base delle necessità emerse dalle analisi e dalla concertazione condotta nel corso della redazione del Piano, sono volte a raggiungere i tre obiettivi generali ed i diciannove obiettivi specifici individuati dal Consiglio Regionale.

Le finalità del Piano Regionale Agricolo Forestale sono molteplici, ma possono essere ricondotte a **tre obiettivi generali principali**, in linea con gli indirizzi di legislatura approvati nel Programma Regionale di Sviluppo. Le finalità del piano, definite nei tre obiettivi generali sotto enunciati, si possono realizzare attraverso l'attivazione di uno strumento coordinato al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) ed al Fondo Europeo Pesca (FEP) in rispondenza alle criticità emerse dall'analisi dello scenario dei settori produttivi che compongono il comparto agricolo e forestale. Sulla base degli obiettivi generali sono stati individuati 19 obiettivi specifici.

Gli **obiettivi** generali del PRAF con i rispettivi obiettivi specifici sono stati così definiti:

1. Miglioramento della competitività del sistema agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico mediante l'ammmodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture.

- 1.1. Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento;
- 1.2. Sviluppare le filiere regionali;
- 1.3. Migliorare e ammodernare le strutture e le infrastrutture aziendali e interaziendali;
- 1.4. Difendere le colture agro-forestali e gli allevamenti dalle avversità e dalle calamità naturali;
- 1.5. Promuovere i servizi alle imprese, le attività di consulenza aziendale, divulgazione, informazione ed animazione;
- 1.6. Semplificazione amministrativa, informatizzazione e sostenibilità istituzionale;
- 1.7. (...)
- 1.8. Rafforzare la filiera foresta-legno;
- 1.9. Migliorare le condizioni socio-economiche degli addetti.

Gli obiettivi sopra esposti trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **RUR.**

2. Valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale e conservazione della biodiversità agraria e forestale.

- 2.1. Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento;
- 2.2. Promuovere e valorizzare le tecniche ecologicamente compatibili e le produzioni OGM free;
- 2.3. Migliorare, gestire e conservare il patrimonio genetico e la biodiversità vegetale e animale;
- 2.4. Valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane;
- 2.5. Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici e dei loro effetti;
- 2.6. (...)
- 2.7. Tutelare l'ambiente;
- 2.8. Promuovere l'uso sociale del bosco e delle attività agricole.

I progetti sopra esposti trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **RUR.**

3. Valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale.

3.1. Promuovere le innovazioni, le sperimentazioni, i progetti pilota, la ricerca e il loro trasferimento;

3.2. Valorizzare il patrimonio agricolo forestale regionale.

I progetti sopra esposti trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **RUR**.

3.3.4 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

Il nuovo *Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)*, in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2012-2015, in sostituzione del vecchio *PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale)* presenta, quale elemento di novità la confluenza al proprio interno del Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) e del Programma Regionale per le Aree Protette.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015, pubblicata sul BURT n. 10 parte I del 6 marzo 2015, e risulta costituito da:

- Disciplinare di Piano;
- Allegati al Disciplinare di Piano:
 - Aree non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica eolico, biomasse fotovoltaico: Allegato 1 alla Scheda A.3 - Allegato 2 alla Scheda A.3 - Allegato 3 alla Scheda A.3;
 - L'energia geotermica in toscana: Allegato 4 alla Scheda A.3;
 - Le fonti rinnovabili in toscana: Allegato 5 alla Scheda A.3;
 - L.R. 39/2005 - criteri per l'accesso alle semplificazioni amministrative per gli impianti energetici: Allegato 6 alla Scheda A.3;
 - La strategia regionale della biodiversità: Allegati alla Scheda B.1;
 - Primi elementi per un programma pluriennale per la difesa della costa: Allegato 1 alla Scheda B.2;
 - Edifici pubblici strategici e rilevanti. interventi per la sicurezza sismica in toscana: Allegato 1 alla Scheda B.4;
 - Criteri per la progettazione, installazione ed esercizio degli impianti di illuminazione: Allegato 1 alla Scheda C.2;
 - Programma straordinario degli interventi strategici risorsa idrica: Allegato 1 alla Scheda D.2.
- Quadro conoscitivo:
 - Relazione sullo stato dell'ambiente 2011 di Arpat;
 - Annuario dati ambientali 2012 di Arpat;
 - Ricerca sul mappaggio termico;
 - Libro Bianco sui cambiamenti climatici in Toscana;
 - Piano di sviluppo 2014 di Terna;
 - Piano di avanzamento della rete al 31/12/2013.

Il *metaobiettivo* perseguito dal PAER è la *lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy*; esso a sua volta si struttura in **4 obiettivi generali**, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

A. Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili: La sfida della Toscana deve soprattutto essere orientata a sostenere ricerca e innovazione

tecnologica per favorire la nascita di nuove imprese della green economy. Il PAER risulterà efficace se saprà favorire l'azione sinergica tra soggetti pubblici e investitori privati per la creazione di una vera e propria economia green che sappia includere nel territorio regionale le 4 fasi dello sviluppo: 1) *Ricerca sull'energia rinnovabile e sull'efficienza energetica*, 2) *Produzione impianti (anche sperimentali)*, 3) *Istallazione impianti*, 4) *Consumo energeticamente sostenibile (maggiore efficienza e maggiore utilizzo di FER)*.

I metaobiettivi di cui sopra trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **SVS**.

B. Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità: L'aumento dell'urbanizzazione e delle infrastrutture, assieme allo sfruttamento intensivo delle risorse, produce evidenti necessità rivolte a conciliare lo sviluppo con la tutela della natura. Il PAER raggiungerà il proprio scopo laddove saprà fare delle risorse naturali un fattore di sviluppo, un elemento di valorizzazione e di promozione economica, turistica, culturale. In altre parole, un volano per la diffusione di uno sviluppo sempre più sostenibile.

I metaobiettivi di cui sopra trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **SVS**.

C. Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita: È ormai accertata l'esistenza di una forte relazione tra salute dell'uomo e qualità dell'ambiente naturale: un ambiente più salubre e meno inquinato consente di ridurre i fattori di rischio per la salute dei cittadini. Pertanto, obiettivo delle politiche ambientali regionali deve essere quello di operare alla salvaguardia della qualità dell'ambiente in cui viviamo, consentendo al tempo stesso di tutelare la salute della popolazione.

I metaobiettivi di cui sopra trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **FUN**.

D. Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali: L'iniziativa comunitaria intitolata "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" si propone di elaborare un quadro per le politiche volte a sostenere la transizione verso un'economia efficace nell'utilizzazione delle risorse. Ispirandosi a tali principi e rimandando la gestione dei rifiuti al Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche, il PAER concentra la propria attenzione sulla risorsa acqua, la cui tutela rappresenta una delle priorità non solo regionali ma mondiali, in un contesto climatico che ne mette a serio pericolo l'utilizzo.

I metaobiettivi di cui sopra trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **SVS**

Gli obiettivi generali definiscono l'ambito entro cui sono inseriti gli obiettivi specifici, accanto ai quali si inseriscono le azioni di sviluppo trasversale che, per loro natura, pongono l'accento sul valore aggiunto dell'integrazione e che quindi non sono inseriti all'interno di una unica matrice ambientale. Per ciascun obiettivo è prevista una Scheda sintetica ("scheda obiettivo") che riporta la descrizione del corrispondente sistema di governance (soggetti istituzionali e attori che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo stesso). Ad ogni modo, Il PAER non esaurisce la programmazione ambientale ed energetica regionale poiché a esso si affiancano e con esso si ricordano il Piano dei Rifiuti e delle Bonifiche (PRB) e il Piano della qualità dell'aria (PRQA), che mantengono una propria autonomia rispetto al PAER dato che le proprie leggi istitutive attribuiscono loro la natura di atti di

governo del territorio ai sensi della L.R. n.1/05. A questo quadro va ad aggiungersi anche il Piano di Tutela delle Acque che, per la sua natura espressamente richiamata da normativa nazionale, non va a inserirsi tra i Piani ai sensi della legge regionale n.49/99.

Il PAER, tuttavia, definisce obiettivi e strategie anche per tali materie, a cui i Piani settoriali si richiamano, cosicché, in ultima analisi, il PAER costituisce la cornice unica di riferimento per l'intera azione ambientale ed energetica della legislatura, secondo la semplificazione schematica illustrata nella figura seguente.

Figura 4. Disciplinare di Piano, Indice grafico - PAER Regione Toscana

AREA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	
Lotta ai cambiamenti climatici, green economy e prevenzione dei rischi	Contrasto ai cambiamenti climatici	A. CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E LE ENERGIE RINNOVABILI	A.1 Ridurre le emissioni di gas serra. A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici. A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.
		B. TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE TERRITORIALI, LA NATURA E LA BIODIVERSITÀ	B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette. B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare. B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico. B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti.
			C. PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE TRA AMBIENTE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA
	D. PROMUOVERE UN USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI		
			SVILUPPO DI AZIONI TRASVERSALI

Piano per la qualità dell'aria (PRQA)

Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB)

3.3.5 Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)

Il 18 Luglio 2018 con delibera consiliare n. 72/2018, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA). Il Piano contiene la strategia che la Regione Toscana propone ai cittadini, alle istituzioni locali, comuni, alle imprese e tutta la società toscana al fine di migliorare l'aria che respiriamo. Il PRQA, previsto dalla L.R.9/2010, è *l'atto di governo del territorio attraverso cui la Regione Toscana persegue in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) il progressivo e costante miglioramento della qualità dell'aria ambiente, allo scopo di preservare la risorsa aria anche per le generazioni future.*

Anche se l'arco temporale del piano, in coerenza con il PRS 2016-2020, è il 2020, molti delle azioni e prescrizioni contenuti hanno valenza anche oltre tale orizzonte.

Sulla base del quadro conoscitivo dei livelli di qualità dell'aria e delle sorgenti di emissione, il PRQA interviene prioritariamente con azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di materiale particolato fine PM₁₀ (componete primaria e precursori) e di ossidi di azoto NO_x, che costituiscono elementi di parziale criticità nel raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dall'Unione Europea con la Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs.155/2010 e s.m.i..

Il PRQA fornisce il quadro conoscitivo in materia di emissioni di sostanze climalteranti e in accordo alla strategia definita dal PAER contribuisce alla loro mitigazione grazie agli effetti che la riduzione delle sostanze inquinanti produce.

Gli obiettivi del PRQA

Obiettivo generale A): Portare a zero entro il 2020 la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiori ai valori limite. L'obiettivo generale A si configura come l'obiettivo più importante del piano, il cui raggiungimento potrà avvenire solo a fronte di ***azioni integrate e coordinate con gli altri settori regionali e con i Comuni in particolare per quanto riguarda l'educazione ambientale.*** Le sostanze inquinanti sulle quali bisogna agire in via prioritaria sono il particolato fine primario PM₁₀ e PM_{2,5} e i suoi precursori e gli ossidi di azoto. Gli interventi di riduzione del particolato primario e dei suoi precursori attuati nella programmazione precedente hanno contribuito al generale miglioramento della qualità dell'aria anche se, nelle aree periferiche urbanizzate che presentano caratteristiche abitative tali da favorire l'utilizzo di biomasse come riscaldamento domestico, continuano a sussistere criticità nel rispetto del valore limite su breve periodo. I livelli di biossido di azoto presentano anch'essi una tendenza alla riduzione con alcune criticità nelle aree urbane interessate da intenso traffico. Il controllo delle emissioni di questo inquinante, anch'esse originate dai processi di combustione, diversamente dal particolato fine risulta più complesso in quanto indipendente dalla tipologia di combustibile.

Il raggiungimento di questo obiettivo presuppone una elevata integrazione con la pianificazione in materia di energia, nel settore dei trasporti, delle attività produttive, agricole e complessivamente con la pianificazione territoriale.

Gli obiettivi di cui sopra trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **SVS**

Obiettivo generale B): Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento superiori al valore obiettivo per l'ozono. Il fenomeno dell'inquinamento da ozono ha caratteristiche che rendono complessa l'individuazione di efficaci misure utili al controllo dei livelli in aria ambiente. Infatti si tratta di un inquinante totalmente secondario che si forma in atmosfera in condizioni

climatiche favorevoli (forte irraggiamento solare) da reazioni tra diverse sostanze inquinanti, denominate precursori, che in determinate condizioni avverse comportano il suo accumulo. Inoltre questo inquinante ha importanti contributi derivanti dal trasporto anche da grandi distanze; le sostanze su cui si dovrà agire come riduzione delle emissioni sono quindi i precursori dell'ozono. È da notare che queste sostanze sono per la maggior parte anche precursori del materiale particolato fine PM_{10} , quindi ***le azioni di riduzione svolte nell'ambito dell'obiettivo generale A relative alla riduzione dei precursori di PM_{10} hanno una diretta valenza anche per quanto riguarda l'obiettivo generale B.***

I metaobiettivi di cui sopra trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **SVS**

Obiettivo generale C): *Mantenere una buona qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite.* Nelle aree del territorio regionale in cui i livelli di qualità dell'aria sono già nella norma, le regioni adottano misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile.

I metaobiettivi di cui sopra trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **SVS**

Obiettivo generale D): *Aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo e diffusione delle informazioni.* La gestione dei sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria è stata ottimizzata e ne è stato incrementato il livello qualitativo, grazie alla nuova rete di rilevamento adottata con la DGR 959/2015.

I metaobiettivi di cui sopra trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **SVS**

Di seguito viene riportata la parte IV delle Norme tecniche di attuazione del PRQA e in particolare l'articolo 10 "Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica", per valutare come il PSI abbia recepito quanto richiesto.

"1. In sede di formazione o modifica degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla L.R. 65/2014, il soggetto proponente è tenuto a valutare se tali atti comportino aggravio del quadro emissivo, di verificarne gli effetti sulla qualità dell'aria ed eventualmente individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione. In particolare, si dovranno prevedere prescrizioni differenziate a seconda che le amministrazioni proponenti si trovino in aree di superamento come indicate dalla DGR 1182/2015 e smi, aree non critiche ma contermini alle aree di superamento, aree non critiche, secondo le seguenti indicazioni:

a) Nelle aree del territorio regionale in cui i livelli di qualità dell'aria sono già nella norma gli Atti di governo del territorio e i piani settoriali - in particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici - devono tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti.

b) Nelle "Aree di superamento" come definite al punto 9 in premessa, le Amministrazioni procedenti, in sede di formazione o di variazione degli Atti di governo del territorio, che prevedono un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente, dovranno approfondire tale problematica predisponendo un apposito studio che individui possibili azioni di mitigazione e ne valuti il loro

effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi derivanti dagli Atti di governo del territorio. In tal senso le Amministrazioni precedenti verificano la coerenza dei propri Atti con il PRQA

c) Nelle aree contermini alle "Aree di superamento", in sede di formazione o di variazione degli Atti di governo del territorio per l'inserimento di nuove previsioni che comportino aggravio del quadro emissivo esistente, le Amministrazioni precedenti dovranno valutarne gli effetti sulla qualità dell'aria nelle "Aree di superamento". In caso di incidenza negativa l'Amministrazione precedente dovrà approfondire tale problematica predisponendo un apposito studio che individui possibili azioni di mitigazione, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con le Amministrazioni interessate, e ne valuti il loro effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi derivanti dagli Atti di governo del territorio. In tal senso le Amministrazioni precedenti verificano la coerenza dei propri Atti con il PRQA.

2. In accordo con le "Linee di indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito" di cui alla DGR n.1330 del 19.12.2016, le norme e la disciplina relativa agli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica comunale dovranno prevedere specifiche premialità per soluzioni di climatizzazione degli edifici e produzione di acqua sanitaria che comportino emissioni in atmosfera nulle (quali ad esempio le pompe di calore e pannelli solari termici)".

La strategia di Area Vasta individuate dal PSI che trovano coerenza con quanto sopra riportato sono le seguenti:

- INF B
- IND A
- RUR D1
- SVS B1

3.3.6 Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Il **Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)** è stato istituito con la Legge Regionale 4 novembre 2011, n. 55, che lo individua come strumento di programmazione delle politiche regionali ai sensi dell'art. 10 della L.R. 49/99 "*Norme in materia di programmazione regionale*". Il PRIM costituisce lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti, fornendo adeguato presupposto per l'autorizzazione della spesa ai sensi delle norme sulla programmazione regionale. Il piano ha l'obiettivo di superare, da un lato, la disomogeneità della tipologia degli atti di programmazione esistente nei diversi settori e, dall'altro, creare uno strumento unitario che consenta la gestione globale delle politiche della programmazione in materie inscindibilmente connesse.

Il PRIIM, approvato con **Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12 febbraio 2014**, definisce, ai sensi della legge istitutiva, le strategie e gli obiettivi in materia di infrastrutture, mobilità e trasporti in coerenza con il PIT secondo quanto disposto dall'articolo 48 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio).

Tra gli **obiettivi** del piano in merito alla mobilità si richiamano *la riduzione del traffico e la realizzazione delle piste ciclabili, fortemente legati tra loro.*

L'obiettivo di cui sopra trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **SVS**

In merito agli interventi di livello regionale per la mobilità sostenibile si segnalano:

- Interventi per la mobilità elettrica nei centri urbani principali;
- **Interventi per la mobilità ciclabile in ambito urbani ed extraurbano;**
- **Infrastrutture per la riqualificazione della mobilità urbana;**
- Interventi per la sicurezza stradale;
- Interventi per il diritto alla mobilità, ivi incluse persone con disabilità o a mobilità ridotta;
- **Interventi per lo sviluppo della mobilità dolce.**

Con riferimento agli interventi infrastrutturali inerenti la riqualificazione della mobilità urbana e la riduzione del traffico si evidenzia come nell'area di interesse rientri, tra gli interventi evidenziati dal PRIIM, la riqualificazione della linea ferroviaria Faenza - Marradi - Borgo S. Lorenzo, Borgo S. Lorenzo - Vaglia - Firenze, Pontassieve - Borgo S. Lorenzo.

Figura 5. Interventi infrastrutturali in Toscana: ferrovie

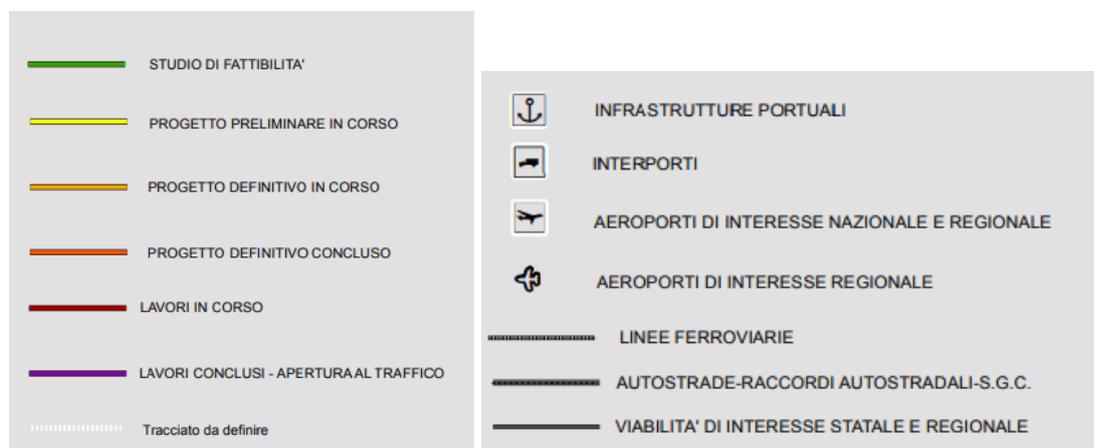
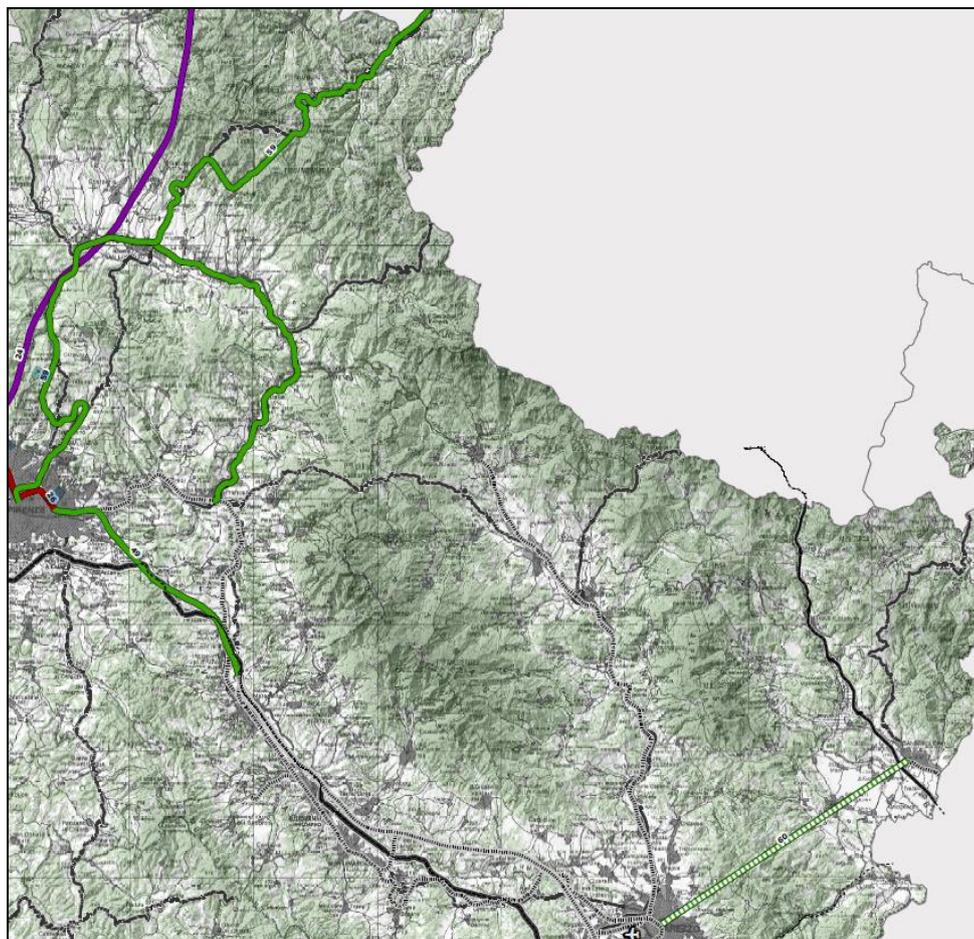


Figura 6. Zoom dell'area di interesse del PSI



Più in generale, di seguito sono riassunti gli obiettivi principali perseguiti dal PRIIM, con evidenza della coerenza o meno nei confronti del PSI in valutazione.

Obiettivi generali del PRIIM:

- Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico.

L'obiettivo di cui sopra trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **FUN** e **INF.**

- Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria.

L'obiettivo di cui sopra trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **FUN** e **INF.**

- Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana

- Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti.

L'obiettivo di cui sopra trovano coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **FUN** e **INF.**

3.3.7 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Con delibera n.11 del 10/01/2017 la Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del *Piano di Tutela delle Acque della Toscana* del 2005, contestualmente con l'approvazione del documento preliminare n. 1 del 10/01/2017, la Giunta Regionale ha disposto l'invio dell'informativa al Consiglio Regionale Toscano prevista dall' art. 48 dello Statuto. Il *Piano di Tutela delle Acque della Toscana* (PTA), previsto dall' art.121 del D. Lgs n.152/2006 "e s.m.i. è lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e la protezione e valorizzazione delle risorse idriche. Il Piano è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del *Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA)*, previsto dall'art.117 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva n.2000/60 CE che istituisce il "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD". Il PgdA è predisposto dalle Autorità di distretto ed emanato con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri.

La pianificazione della tutela delle acque e delle risorse idriche definita a livello comunitario dalla WFD persegue i **seguenti obiettivi**:

- *proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, ed il ripristino di corrette condizioni idrologiche ed idromorfologiche, raccordandosi ed integrandosi con la direttiva 2007/60/CE cosiddetta "direttiva alluvioni" ed il relativo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;*
- *assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee ed impedirne l'aumento;*
- *raggiungere e/o mantenere lo stato di "buono" salvo diversa disposizione dei piani stessi; per tutte le acque entro il 2015, in una prima fase, e successivamente con cadenza sessennale, 2021, 2027.*

Il Piano di Gestione Acque di ogni distretto idrografico è piano stralcio del Piano di Bacino (art. 65 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.), per quanto riguarda la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche, e quindi riferimento per la pianificazione operativa di dettaglio per la tutela delle acque a livello di singolo corpo idrico, da perseguirsi attraverso il PTA, la cui elaborazione, approvazione ed attuazione è demandata alla Regione. Il PTA garantisce lo snodo di raccordo tra la pianificazione strategica distrettuale e quella regionale, traducendo sul territorio le disposizioni a larga scala dei piani di gestione con disposizioni di dettaglio adattate alle diverse situazioni e strumenti di pianificazione locali, anche attraverso le risultanze di una più accurata comparazione tra costi previsti/sostenuti e benefici ambientali ottenuti/ottenibili.

Ad oggi è in vigore il *Piano di Tutela delle Acque della Toscana* del 2005 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 25 gennaio 2005, n.6. L'area dei comuni in esame si posiziona all'interno del Bacino Idrografico del fiume Arno. I **macro - obiettivi** presenti *Piano di Tutela delle Acque della Toscana* del 2005 vengono di seguito elencati:

- risanamento delle acque superficiali e sotterranee allo scopo di fermarne il degrado, renderle conformi alle normative comunitarie e nazionali, e assicurarne la razionale utilizzazione per i vari usi, mediante opere di depurazione degli effluenti urbani, industriali ed agricoli;
- razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde, con un'efficiente rete idraulica, irrigua ed idrica, garantendo, comunque, che l'insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso costante vitale negli alvei sottesi.

Come suddetto con la delibera n. 11 del 10 gennaio 2017 la Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005 nel quale documento preliminare vengono individuati i **seguenti macro obiettivi strategici**:

- riduzione alla fonte dell'inquinamento generato nel bacino drenante;
- adattamento al cambiamento climatico: aumento delle disponibilità idriche per gli ecosistemi connessi all'acqua;
- rinaturalizzazione dei corpi idrici superficiali e relativi bacini;
- abbattimento inquinamento da carichi diffusi;
- abbattimento inquinamento da carichi puntiformi;
- tutele specifiche per le aree protette.

Quanto sopra riportato trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: SVS.

Le azioni potenzialmente attivabili per la *riduzione dell'inquinamento generato alla fonte* sono:

- promozione del riutilizzo delle acque reflue depurate;
- promozione della riduzione della quantità di sostanze inquinanti immesse nelle acque reflue prima della depurazione per unità di prodotto finito;
- riduzione delle superfici impermeabili di aree urbane e stabilimenti e del connesso run off, riduzione dei tempi di corrivazione;
- Adozione di una disciplina da applicare nelle zone di protezione delle aree destinate alla produzione di acqua ad uso idropotabile;
- disciplina delle aree di salvaguardia delle acque per il consumo umano anche attraverso la definizione dei contenuti dei piani di utilizzazione di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/2006;
- applicazione del principio chi inquina paga ed attuazione delle disposizioni nazionali sui costi ambientali.

Quanto sopra riportato trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: SVS.

Le azioni potenzialmente attivabili per *l'adattamento al cambiamento climatico: aumento delle disponibilità idriche per gli ecosistemi connessi all'acqua* sono:

- emanazione di indirizzi, coerenti con la pianificazione di bacino e d' intesa con le relative Autorità, per il rilascio di concessioni al prelievo di acque tali da garantire il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici con particolare riferimento all'uso idroelettrico (anche al fine di fornire prime risposte alle richieste di chiarimento formulate dalla C.E);
- promozione di tecniche e comportamenti per il risparmio idrico;
- regolamentazione penalizzante gli sprechi ed il sovra utilizzo di risorsa idrica rispetto ai fabbisogni standard;
- adozione di un bilancio idrico in tutti i bacini/sottobacini (attraverso la preliminare individuazione del deflusso minimo vitale e la successiva verifica di conseguimento del deflusso ecologico);
- compensazione degli effetti del cambiamento climatico: aumento della capacità di stoccaggio del surplus stagionale di precipitazioni meteoriche;

- ricostituzione di sistemi filtro in aree fluviali e/o in aree attigue anche con compiti di ravvenamento delle falde - Riduzione del tempo di corrivazione;
- gestione delle acque meteoriche ai fini del riutilizzo - Riduzione del tempo di corrivazione;
- aumento della superficie a bosco / foresta nei bacini drenanti i laghi ed invasi;
- identificazione delle zone a rischio di desertificazione e definizione di regole di gestione dei suoli e delle risorse idriche.

Quanto sopra riportato trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: SVS.

Le azioni potenzialmente attivabili per *rinaturalizzazione dei corpi idrici e relativi bacini all'acqua* sono:

- rinaturalizzazione dei sistemi filtro in aree fluviali e/o in aree attigue;
- adozione di tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi in alveo;
- tecniche di manutenzione degli alvei fluviali conservative della biodiversità e degli ecosistemi compatibili con la gestione del rischio idraulico;
- aumento della superficie a bosco/foresta nei bacini drenanti in laghi naturali e controllo della stessa nei bacini drenanti in invasi artificiali.

Quanto sopra riportato trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: SVS.

Le azioni potenzialmente attivabili per *abbattimento inquinamento da carichi diffusi* sono:

- revisione quadriennale delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola e monitoraggio dell'efficacia delle misure di tutela ed in particolare del piano d'azione di cui al titolo IV del regolamento regionale 46r/2006 e s.m.i;
- attuazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci;
- adozione di buone pratiche agricole anche in accordo con il greening e la condizionalità del PSR.

Quanto sopra riportato trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: SVS.

Le azioni potenzialmente attivabili per *abbattimento inquinamento da carichi puntiformi* sono:

- prosecuzione della bonifica dei siti contaminati individuati nel PRBA e dei siti minerari dismessi;
- progressiva adozione di reti fognarie separate specialmente nelle aree di tutela della balneazione;
- revisione ed estensione delle fognature miste e controllo del sistema degli scaricatori di piena previa idonee misure di gestione delle acque di prima pioggia;
- trattamento delle acque di prima pioggia;
- adeguamento della capacità di rimozione degli inquinanti da parte degli impianti del SII e suoi mantenimenti nel tempo.

Quanto sopra riportato trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: SVS.

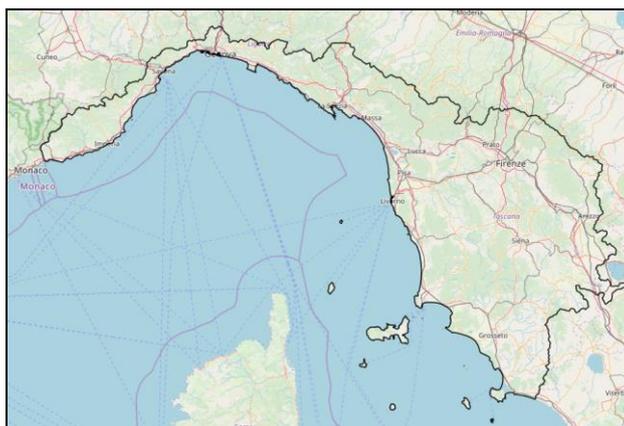
3.3.8 Il Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale

Il 17 febbraio 2017 è entrato in vigore il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017) in materia di *Autorità di bacino distrettuali*. Tale decreto ha dato avvio alla riforma distrettuale ed è finalizzato a disciplinare le modalità e i criteri per il trasferimento del personale e delle risorse strumentali e finanziarie dalle vecchie Autorità di bacino alla nuova Autorità distrettuale. Dal 17 febbraio 2017 risultano soppresse tutte le Autorità di bacino e quindi anche l'Autorità di bacino del fiume Arno, sostituita **dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale**.

Nel 2015 il territorio di riferimento del distretto è stato modificato ed adesso comprende i bacini liguri, il bacino del Magra, il bacino dell'Arno, quello del Serchio e tutti i bacini toscani, con esclusione del bacino del Fiora, ricadente nel distretto dell'Appennino Centrale. Rispetto alla precedente delimitazione del distretto, anche i bacini marchigiani sono passati al distretto dell'Appennino Centrale mentre i bacini romagnoli a quello Padano. Il territorio del distretto attuale interessa 3 regioni: Toscana, Liguria e, in piccola parte, Umbria.

Il territorio in esame rientra nel Distretto dell'Appennino settentrionale.

Figura 7. Confine del Distretto dell'Appennino Settentrionale



Il nuovo impianto organizzativo semplifica le competenze del settore con l'esercizio da parte di un solo ente - *l'Autorità di bacino distrettuale* - delle funzioni di predisposizione del Piano di bacino distrettuale e dei relativi stralci, tra cui il **Piano di Gestione delle Acque** e il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, a livello di distretto idrografico**.

Sulla base delle Direttive europee a cui risponde il Piano in analisi, gli Stati membri provvedono affinché, per ciascun Distretto idrografico o parte di Distretto idrografico internazionale compreso nel loro territorio, siano effettuati, e completati entro quattro anni dall'entrata in vigore della presente direttiva:

- un'analisi delle caratteristiche del Distretto;
- un esame dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee;
- un'analisi economica dell'utilizzo idrico.

3.3.8.1 Il Piano di Gestione delle Acque (PGA)

Il Piano di Gestione delle Acque (PGA) è lo strumento di pianificazione introdotto dalla direttiva 2000/60/CE, direttiva quadro sulle acque, recepita a livello nazionale con il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

La direttiva istituisce un quadro di azione comunitaria in materie di acque, anche attraverso la messa a sistema una serie di direttive in materia previgenti in materia, al fine di ridurre l'inquinamento, impedire l'ulteriore deterioramento e migliorare lo stato ambientale degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle aree umide sotto il profilo del fabbisogno idrico. A tal fine la direttiva prevede il *raggiungimento degli obiettivi prefissati* - il buono stato ambientale per tutti i corpi idrici, superficiali e sotterranei ed aree protette connesse - individuando nel PGA lo strumento conoscitivo, strategico e programmatico attraverso cui dare applicazione ai precisi indirizzi comunitari, alla scala territoriale di riferimento, individuata nel distretto idrografico, definito come "area di terra e di mare costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi". Altra caratteristica del PGA è che lo stesso trova in buona misura attuazione attraverso misure derivanti da direttive e pianificazioni collegate (in particolare la direttiva nitrati, la direttiva acque reflue, Habitat, ecc...) e in particolare dai Piani di Tutela delle Acque (PTA) Regionali.

Il PGA di ogni Distretto idrografico è *piano stralcio del Piano di Bacino* per quanto riguarda la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche, e quindi riferimento per la pianificazione operativa di dettaglio per la tutela delle acque a livello di singolo corpo idrico, da perseguirsi attraverso il PTA, la cui elaborazione, approvazione ed attuazione è demandata alla Regione.

Il Piano 2015-2021 costituisce il I aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale (Il ciclo) ed è il Piano ad oggi vigente. Nel 2018 ha preso avvio il percorso, previsto dall'art. 14 della dir. 2000/60/CE, che si è concluso il 20 dicembre 2021 con l'adozione in Conferenza Istituzionale Permanente con delibera n. 25, pubblicata sulla GU del 4 gennaio 2022. A seguito dell'adozione del secondo aggiornamento PGA (2021-2027) e della pubblicazione dello stesso entro il 22 dicembre 2021, il "Reporting sul Piano" è stato inviato alla Commissione Europea. Dopodiché verrà dato corso alla procedura di approvazione del Piano di cui all'art. 57 comma 1 lettera a) punto 2 del d.lgs. 152/2006 e alla conseguente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali delle regioni territorialmente competenti, secondo quanto previsto dall'art. 66 comma 6 del d.lgs. 152/2006.

Di seguito si riporta lo **stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali**, ricadenti nel territorio del PSI, secondo i dati contenuti nell'Allegato 7 "Obiettivi Ambientali dei Corpi Idrici Superficiali" del Piano di Gestione delle Acque (2021-2027).

Tabella 28. Obiettivo ecologico dei corpi idrici fluviali

N.	COD_EU	Nome	Stato Eco 2021	Obiettivo raggiunto al 2021?	Obiettivo al 2027	Deroga al 2027	Proroga al 2027
279	IT09CI_N002AR135FI3	FIUME SIEVE VALLE	3 Sufficiente	NO	2 Buono		x
775	IT09CI_N002AR690FI	TORRENTE SIECI	3 Sufficiente	Sì	3 Sufficiente	x	
221	IT09CI_N002AR081FI3	FIUME ARNO VALDARNO SUPERIORE	4 Scarso	NO	3 Sufficiente	x	
527	IT09CI_N002AR412FI	TORRENTE ARGOMENNA	2 Buono	Sì	2 Buono		
333	IT09CI_N002AR194FI	FOSSO DEL RISAIO	2 Buono	Sì	2 Buono		
318	IT09CI_N002AR177FI	FOSSO DEGLI USCIOLI	2 Buono	Sì	2 Buono		
695	IT09CI_N002AR603FI	TORRENTE MOSCIA	2 Buono	Sì	2 Buono		
644	IT09CI_N002AR543FI	TORRENTE GRAVINA	2 Buono	Sì	2 Buono		
842	IT09CI_N002AR768FI	TORRENTE VICANO DI PELAGO	2 Buono	Sì	2 Buono		
843	IT09CI_N002AR769FI	TORRENTE VICANO DI SANT ELLERO	2 Buono	Sì	2 Buono		
752	IT09CI_N002AR660FI	TORRENTE RUFINA	2 Buono	Sì	2 Buono		
757	IT09CI_N002AR666FI	TORRENTE SAN GODENZO	2 Buono	Sì	2 Buono		
379	IT09CI_N002AR250FI	FOSSO DI CORELLA	2 Buono	Sì	2 Buono		

Tabella 29. Obiettivo chimico corpi idrici superficiali

N.	COD_EU	Nome	Stato Eco 2021	Obiettivo raggiunto al 2021?	Obiettivo al 2027	Deroga al 2027	Proroga al 2027
279	IT09CI_N002AR135FI3	FIUME SIEVE VALLE	2 Buono	Sì	2 Buono		
775	IT09CI_N002AR690FI	TORRENTE SIECI	2 Buono	Sì	2 Buono		
221	IT09CI_N002AR081FI3	FIUME ARNO VALDARNO SUPERIORE	2 Buono	Sì	2 Buono		
527	IT09CI_N002AR412FI	TORRENTE ARGOMENNA	2 Buono	Sì	2 Buono		
333	IT09CI_N002AR194FI	FOSSO DEL RISAIO	2 Buono	Sì	2 Buono		
318	IT09CI_N002AR177FI	FOSSO DEGLI USCIOLI	2 Buono	Sì	2 Buono		
695	IT09CI_N002AR603FI	TORRENTE MOSCIA	2 Buono	Sì	2 Buono		
644	IT09CI_N002AR543FI	TORRENTE GRAVINA	2 Buono	Sì	2 Buono		
842	IT09CI_N002AR768FI	TORRENTE VICANO DI PELAGO	2 Buono	Sì	2 Buono		
843	IT09CI_N002AR769FI	TORRENTE VICANO DI SANT ELLERO	2 Buono	Sì	2 Buono		
752	IT09CI_N002AR660FI	TORRENTE RUFINA	2 Buono	Sì	2 Buono		
757	IT09CI_N002AR666FI	TORRENTE SAN GODENZO	2 Buono	Sì	2 Buono		
379	IT09CI_N002AR250FI	FOSSO DI CORELLA	2 Buono	Sì	2 Buono		

3.3.8.2 Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)

La Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni, recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, pone l'obiettivo, agli Enti competenti in materia di difesa del suolo, di ridurre le conseguenze negative, derivanti dalle alluvioni, per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. A tal fine la Direttiva e il D.Lgs. 49/2010 disciplinano le attività di valutazione e di gestione dei rischi. In base al D.Lgs. 49/2010 i soggetti competenti agli adempimenti di cui sopra sono le Autorità di bacino distrettuali, attualmente non istituite.

E' stato pertanto disposto che fossero le *Autorità di Bacino di rilievo nazionale* di cui alla legge 183/1989 e le Regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, a provvedere all'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 49/2010. Fra gli adempimenti preliminari previsti dalla normativa vi è la *valutazione preliminare del rischio di alluvioni*, rappresentata da una valutazione dei rischi potenziali, principalmente sulla base dei dati registrati e nella predisposizione delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvione. Il PGRA, in attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, è il Piano che una volta delineate le mappe che rappresentano l'estensione e l'intensità delle possibili alluvioni (pericolosità) e quelle che portano a prevedere la gravità dei danni attesi (rischio), gestisce questi eventi.

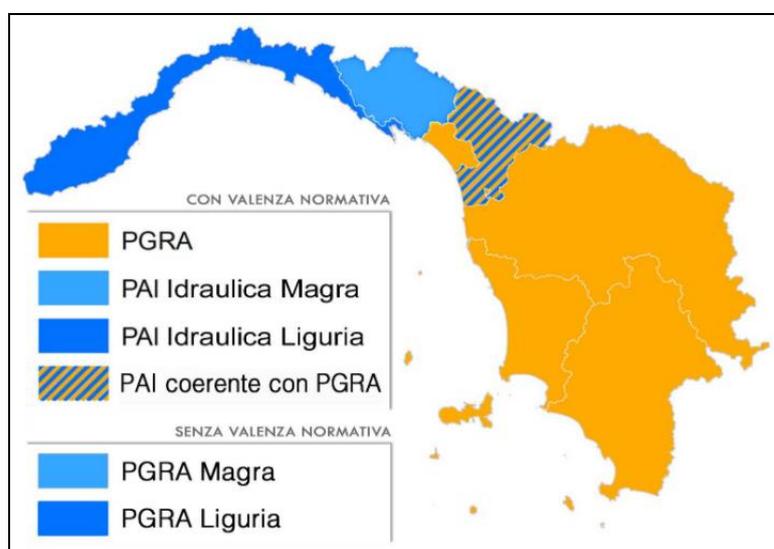
Nei Piani di gestione sono definiti gli obiettivi della gestione del rischio di alluvioni per le zone ove può sussistere rischio potenziale significativo di alluvioni o si ritenga che questo si possa generare in futuro, così da ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali attraverso azioni strutturali e non strutturali individuate come necessarie a tali fini. I Piani di gestione riguardano tutti gli aspetti legati alla gestione del rischio di alluvioni, ovvero la prevenzione, la protezione e la preparazione, ivi compresa la fase di previsione delle alluvioni e i sistemi di allertamento, oltre che la gestione in fase di evento. In seguito all'emanazione della "Direttiva Alluvioni", tutti gli stati dell'Unione Europea si sono messi all'opera per adempiere a quanto prescritto. In Italia sono stati individuati otto distretti idrografici (che coprono l'intero territorio nazionale).

Il PGRA riguarda gli aspetti legati alla gestione del rischio di alluvioni ed ovvero la *prevenzione, la protezione e la preparazione*, comprendendo al suo interno anche la fase di previsione delle alluvioni e i sistemi di allertamento, oltre alla gestione in fase di evento. Per ogni sistema idrografico (bacino e/o insieme di bacini di ridotte dimensioni) è competente per la redazione del piano una *Unit of Management (UoM)* che corrisponde alle Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale già individuate dalla legge 183 del 1989. I piani di gestione sono predisposti per ogni singolo sistema idrografico da parte dell'ente individuato come Autorità competente. Il PGRA di ogni UoM

compongono il *Piano di gestione di distretto*. Nello specifico, per il *Distretto dell'Appennino Settentrionale* l'attività di coordinamento è stata svolta dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno. Allo stato attuale, sia a livello nazionale che nel distretto dell'Appennino Settentrionale, non esiste ancora completa uniformità in merito alla valenza dei PGRA quali strumenti tecnico-normativi di riferimento per l'indirizzo e la regolazione delle trasformazioni del territorio e la gestione del rischio idraulico nei confronti dell'attività edilizia e dell'urbanistica. In particolare, differente risulta il *rapporto tra PGRA e Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI)*, in parte ancora vigenti, alla scala dei bacini idrografici. Con riferimento a tale aspetto, per il territorio del *distretto idrografico Appennino Settentrionale* la situazione si può riassumere come segue:

- nel **bacino del fiume Arno** e negli ex bacini regionali toscani la parte del PAI relativa alla pericolosità idraulica è stata abrogata e sostituita integralmente dal PGRA. Il PAI dunque si applica esclusivamente per la pericolosità da frana e da dissesti di natura geomorfologica;
- nel bacino del fiume Serchio è stata adottata la Variante generale di adeguamento del PAI idraulica al PGRA distrettuale con relative salvaguardie. Le cartografie e le norme di piano del PAI-Serchio I e II Aggiornamento relative al rischio idraulico non sono pertanto più vigenti, mentre valgono ancora nel settore del rischio da frana e geomorfologico.
- negli ex bacini regionali liguri e nel bacino del fiume Magra il PAI si applica sia per la parte relativa alla pericolosità da frana e da dissesti di natura geomorfologica che per la parte di pericolosità idraulica, sia come norme che come perimetrazioni.

Figura 8. Strumenti della pianificazione di bacino per il rischio idraulico vigenti nel territorio del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale



La Direttiva europea prevede che per ciascun Distretto idrografico o Unit of Management (UoM) siano svolte.

- Le *Valutazione preliminare del rischio di alluvione* e l'individuazione delle zone per quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvione o si possa ritenere probabile che questo si generi;
- La redazione delle *mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni*;
- L'elaborazione dei *piani di gestione del rischio di alluvioni* che costituiscono lo strumento di pianificazione per *"tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvioni e i sistemi di allertamento, e tiene conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato"*.

Attraverso gli obiettivi generali del piano, le strategie e le azioni per raggiungerli si concretizza la gestione del rischio. Gli **obiettivi generali** alla scala di distretto sono rappresentati da:

- **Obiettivi per la salute umana:**
 - riduzione del rischio per la vita delle persone e la salute umana;
 - mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza e l'operatività delle strutture strategiche.
- **Obiettivi per l'ambiente:**
 - riduzione del rischio per le aree protette derivanti dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;
 - mitigazione degli effetti negativi per lo stato ambientale dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE.
- **Obiettivi per il patrimonio culturale:**
 - riduzione del rischio per patrimonio culturale, costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti;
 - mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.
- **Obiettivi per le attività economiche:**
 - mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria
 - mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo pubblico e privato
 - mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari
 - mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche.

Gli obiettivi vengono perseguiti attraverso l'attuazione di misure di prevenzione, protezione, preparazione, risposta e ripristino.

Mappa della pericolosità da alluvione fluviale

Con riferimento alle aree caratterizzate da *pericolosità da alluvione fluviale*, esse sono rappresentate su tre classi, secondo la seguente gradazione:

- *pericolosità da alluvione elevata* (P3), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni;
- *pericolosità da alluvione media* (P2), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;
- *pericolosità da alluvione bassa* (P1) corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.

Con riferimento specifico alla presenza di aree con pericolosità da alluvione bassa, media ed elevata nei territori comunali interessati dal PSI in valutazione, si rimanda agli approfondimenti specialistici effettuati a supporto del presente Piano.

3.3.8.3 Il Piano di Bacino - stralcio Rischio idraulico

All'interno del PSI le classi di pericolosità idraulica, desunte dallo studio di modellazione idrologico idraulica quantitativa per prefissati tempi di ritorno, sono articolate secondo i disposti di cui al comma C.2 dell'allegato A del D.P.G.R. 5/R in:

- *aree a pericolosità per alluvioni frequenti* (P3), come definite lettera d) della L.R. 41/2018 soggette a possibilità di esondazione per tempo di ritorno < 30 anni e alle aree P3 del P.G.R.A. dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- *aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti* (P2), come definite alla lettera e) della L.R. 41/2018 soggette a possibilità di esondazione per eventi con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni; corrispondono alle e alle aree P2 del P.G.R.A. dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale.

Per ciascuna delle parti di territorio sopra indicate i PO (come indicato nelle NTA del PSI) dovranno individuare specifiche disposizioni e prescrizioni, nel rispetto dei criteri generali di fattibilità dettati dalle vigenti norme regionali, definendo in conformità con esse - anche con riferimento alla localizzazione delle diverse destinazioni d'uso - sia la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti che la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

Sempre secondo quanto riportato nelle NTA del PSI, i PO dovranno valutare, inoltre, la fattibilità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie in relazione ai dispositivi normativi attualmente vigenti.

Il PSI recepisce, nell'elaborato cartografico PSI_STR_02 - Ambiti di intervento, le aree destinate alla realizzazione delle misure di protezione finalizzate al perseguimento degli obiettivi del PGRA dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Le aree previste dal PGRA per il territorio della Valdiseve e del Valdarno sono localizzate nei territori comunali di Pontassieve e Rufina, rispettivamente in destra e sinistra idrografica del fiume Sieve in località Scopeti e sono individuate con apposito segno grafico nella tavola sopraindicata.

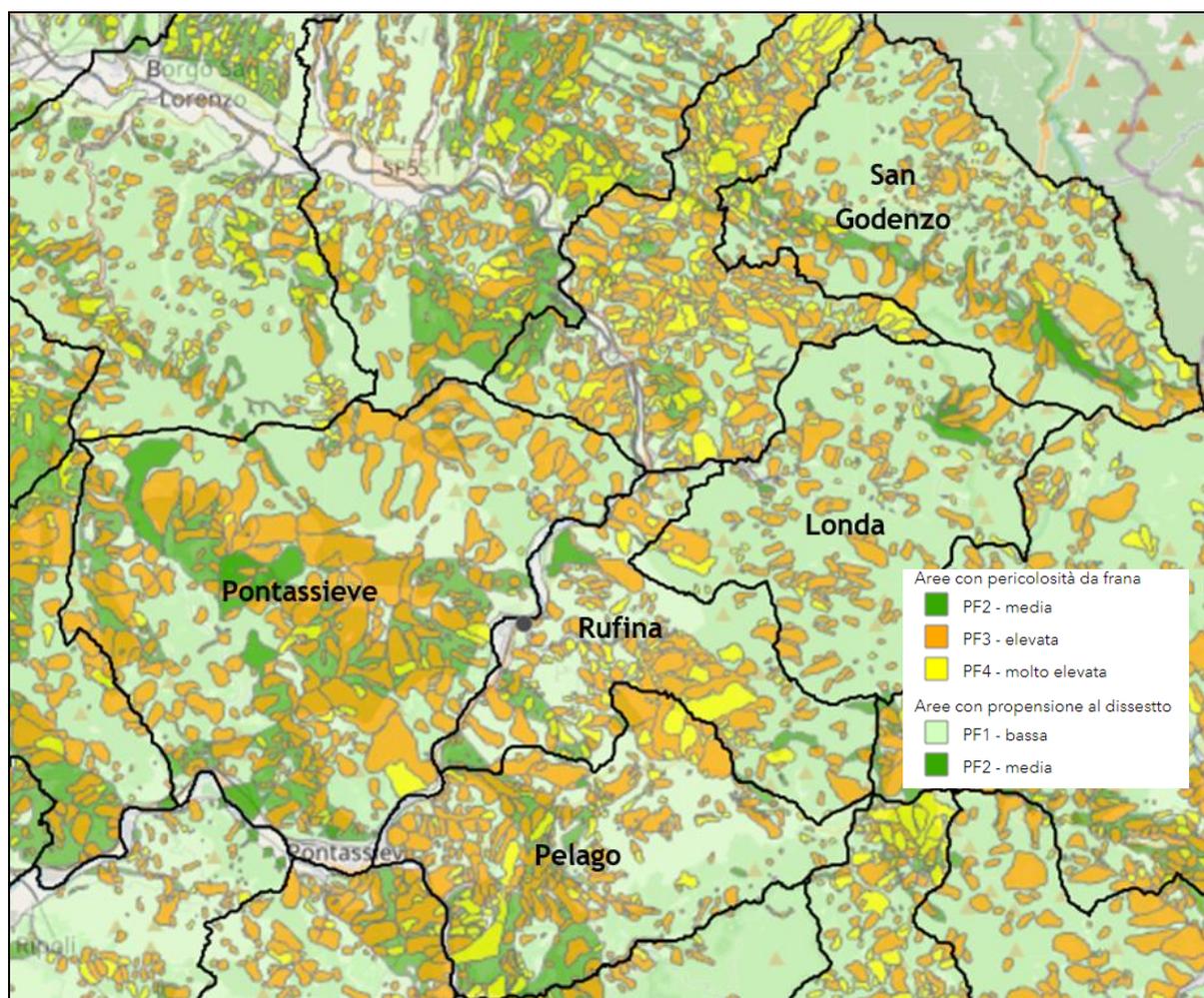
Si tratta di interventi di tipo M32 - Regolarizzazione dei deflussi idrici (Misure che comprendono interventi fisici per regolare i deflussi, quali la costruzione, modifica o rimozione di strutture per l'immagazzinamento delle acque e che hanno un impatto significativo sul regime idrologico), corrispondenti alle aree di tipo A individuate dal Piano Stralcio Riduzione Rischio Idraulico del Fiume Arno approvato con D.P.C.M. 05/11/1999. Tali aree, comprese tra gli interventi del Piano Stralcio Rischio Idraulico, coerentemente con la Disciplina del PGRA Appennino Settentrionale, sono sottoposte a *vincolo di inedificabilità*, con l'eccezione dei seguenti interventi, comunque realizzabili a condizione che non si determini un incremento del Rischio idraulico e/o di esposizione allo stesso:

- interventi idraulici e di sistemazione ambientale atti a ridurre il rischio idraulico e/o atti a perseguire il miglioramento ambientale;
- opere di demolizione senza ricostruzione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di adeguamento igienico sanitario di edifici esistenti, purché non comportanti incrementi di superficie coperta (SC);
- interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici;
- interventi di ampliamento o di ristrutturazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, nonché realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico parimenti essenziali, che non concorrano ad incrementare il rischio idraulico e non precludano la possibilità di attuare gli interventi previsti dal PGRA.

I PO recepiscono i vincoli di non edificabilità riferiti alle aree di cui ai precedenti commi, facendo proprie le prescrizioni del PGRA ad essere relative. Per tali aree la disciplina dei PO può dettare, ove necessario, ulteriori specificazioni e disposizioni di dettaglio.

3.3.8.4 Il Piano di Bacino - stralcio Assetto idrogeologico per la pericolosità da frana

Dal punto di vista della pericolosità da frana, di seguito si riporta uno stralcio cartografico rappresentativo dell'area vasta oggetto del PSI.



In tutti i Comuni di interesse sono presenti area con pericolosità di frana che vanno da PF1 a PF4.

Di seguito le norme di attuazione per le suddette classi di pericolosità di frana.

Art. 10 - Aree a pericolosità molto elevata da processi geomorfologici di versante e da frana

Nelle aree P.F.4, per le finalità di cui al presente PAI, sono consentiti, purché nel rispetto del buon regime delle acque:

- a) interventi di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi, nonché quelli atti a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, previo parere favorevole dell'Autorità di bacino sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;
- b) interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- c) interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;
- d) interventi di demolizione senza ricostruzione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del

decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001 e successive modifiche e integrazioni e nelle leggi regionali vigenti in materia;

- e) adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto dalle norme in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche;*
- f) interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lettera d) dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001 e successive modifiche e integrazioni e nelle leggi regionali vigenti in materia, che non comportino aumento di superficie o di volume né aumento del carico urbanistico, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento del movimento franoso e la manutenzione delle opere di consolidamento;*
- g) interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità, a migliorare la tutela della pubblica incolumità, che non comportino aumenti di superficie, di volume e di carico urbanistico.*
- h) nuovi interventi relativi a opere pubbliche o di interesse pubblico, non diversamente localizzabili, a condizione che siano preventivamente realizzate le opere funzionali al consolidamento e alla bonifica del movimento franoso previo parere favorevole dell'Autorità di bacino sulla conformità di tali interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati.*

Art. 11 - Aree a pericolosità elevata da processi geomorfologici di versante e da frana

Nelle aree P.F.3 sono consentiti, oltre agli interventi di cui all'articolo precedente e con le modalità ivi previste, gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area.

I nuovi interventi, gli interventi di ristrutturazione urbanistica nonché gli interventi di ristrutturazione edilizia diversi da quelli di cui all'art. 10 sono consentiti a condizione che siano preventivamente realizzate le opere di consolidamento e di messa in sicurezza, con superamento delle condizioni di instabilità, relative al sito interessato dal nuovo intervento, previo parere favorevole dell'Autorità di bacino sulla compatibilità di tali opere rispetto alle previsioni generali di sistemazione dell'area. Nel caso di frane quiescenti, qualora le opere di consolidamento e messa in sicurezza siano elemento strutturale sostanziale della nuova edificazione, è ammessa la contestualità.

Art. 12 - Aree a pericolosità media e moderata da processi geomorfologici di versante e da frana

Nelle aree P.F. 2 è consentita ogni tipologia di intervento prevista dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze.

Nelle aree P.F.2 e P.F.1 si persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 di programmi di previsione e prevenzione.

Con riferimento specifico alla presenza di aree con pericolosità da frana, media ed elevata nei territori comunali interessati dal PSI in valutazione, si rimanda agli approfondimenti specialistici effettuati a supporto del presente Piano.

3.3.9 Il nuovo Piano Regionale Cave (PRC)

Il PRC è lo strumento di pianificazione territoriale, parte del PIT, definito quale *piano settoriale* ai sensi dell'art. 10 della LR 7 gennaio 2015, n. 1 (*Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008*), con il quale la Regione, in attuazione delle priorità definite dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS), *persegue le finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile*, privilegiando il riuso dei materiali assimilabili.

Con **Deliberazione 21 luglio 2020, n. 47 è stato formalmente approvato il nuovo Piano Regionale Cave (PRC)** e pubblicato sul BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020.

I "Giacimenti" individuati all'interno del PRC costituiscono Invarianti strutturali; inoltre l'individuazione dei fabbisogni, dei giacimenti, dei comprensori estrattivi ed i criteri per la localizzazione delle aree a destinazione estrattiva avranno effetto prescrittivo in materia di pianificazione territoriale.

Il PRC ha come riferimento **tre obiettivi generali** fondanti delle politiche del settore:

1. l'approvvigionamento sostenibile e tutela delle risorse minerarie:

1.1. l'autosufficienza locale al fine di ridurre la dipendenza dalle importazioni, gli oneri ed i rischi ambientali;

1.2 il miglioramento della conoscenza, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, dei materiali lapidei presenti nel territorio oltre che dei materiali assimilabili ed utilizzabili.

In particolare il PRC si propone di:

a) migliorare la conoscenza delle risorse minerarie, in termini di disponibilità, tipologia e localizzazione;

b) migliorare la conoscenza della disponibilità di materiale assimilabile proveniente dal riuso degli scarti delle lavorazioni dell'industria e delle costruzioni, in termini di tipologia e relative quantità;

c) ridurre la dipendenza dalle importazioni e perseguire l'autosufficienza locale, intesa come ambiti territoriali variabili in funzione delle tipologie di materiale e di impiego;

d) garantire la disponibilità delle risorse minerarie con politiche territoriali coerenti e coordinate, evitando usi impropri non coerenti con la finalità di far fronte ai fabbisogni di materiali di cava;

e) contenere il prelievo delle risorse non rinnovabili anche attraverso il recupero dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti nel territorio e provenienti dalle attività di costruzione e demolizione.

2. la sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale:

a) promuovere il riuso dei materiali riutilizzabili e assimilabili ai materiali di cava in relazione alla stima dei fabbisogni dei materiali da estrarre tenendo conto della stima dei materiali riutilizzabili e assimilabili;

b) localizzare le attività estrattive secondo criteri di sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale, privilegiando i siti già autorizzati, i siti estrattivi dismessi e le aree degradate;

c) promuovere la gestione sostenibile delle attività estrattive, nel rispetto degli equilibri ambientali, paesaggistici e territoriali anche attraverso una efficace risistemazione dei luoghi dopo la cessazione di attività estrattive;

d) promuovere il recupero di siti estrattivi dismessi, in abbandono e non recuperati, per i quali non sussiste un progetto di risistemazione ambientale derivante da autorizzazione con relativa garanzia finanziaria.

3. la sostenibilità economica e sociale delle attività di cava:

a) valorizzare i materiali da estrazione;

b) promuovere il coordinamento delle attività estrattive ai fini di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro.

I contenuti del PRC sono in generale così sintetizzabili:

- un *quadro conoscitivo* delle risorse presenti nel territorio, dei siti estrattivi in esercizio e delle tipologie dei materiali estratti, la stima delle quantità dei materiali riutilizzabili, le cave di materiali ornamentali storici, i siti estrattivi dismessi, l'analisi dell'andamento economico del settore, le proiezioni di mercato relative alle tipologie di materiali in un quadro di sostenibilità ambientale.
- *l'individuazione dei giacimenti¹* in cui possono essere localizzate le aree a destinazione estrattiva;
- *i comprensori estrattivi* e gli obiettivi di produzione sostenibile;
- *i criteri al fine della localizzazione da parte dei comuni delle aree a destinazione estrattiva;*
- la stima dei fabbisogni a scala regionale;
- ***gli obiettivi di produzione sostenibile;***
- ***i criteri per l'esercizio dell'attività estrattiva;***
- i criteri per il ripristino ambientale dei siti di cava;
- gli indirizzi per la valorizzazione dei materiali da estrazione, per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere produttive e per la gestione sostenibile dei siti estrattivi, per il coordinamento delle attività estrattive nei siti estrattivi contermini al fine di assicurare le condizioni di sicurezza, per il recupero dei siti estrattivi dismessi, per la coltivazione in galleria dei materiali, per la tutela e la coltivazione dei materiali ornamentali storici.

Il PRC ha anche il compito di ***definire i criteri per i comuni affinché questi possano individuare le aree a destinazione estrattiva: queste sono le zone individuate dal comune nel Piano Operativo*** entro le quali può essere rilasciata l'autorizzazione alla coltivazione delle cave e che saranno oggetto di una proposta condivisa tra i comuni del comprensorio finalizzata a ripartire le quote di produzione; ***il Comune, dunque, definisce nel dettaglio le zone escavabili e rilascia le autorizzazioni alla coltivazione delle cave.***

¹ Ai sensi dell'art. 2, com. 1, lett. e) della l.r. 35/2015, il giacimento rappresenta la porzione di suolo o sottosuolo in cui si riscontrano sostanze utili che possono essere estratte, idonee ai fini della individuazione delle aree a destinazione estrattiva.

Secondo quanto contenuto nella **Disciplina di Piano**, al Titolo II, Capo II **Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa**, Art. 10 **“Prescrizioni per gli atti di governo del territorio”**:

“1. Ai fini della gestione sostenibile della risorsa e dell'individuazione delle aree a destinazione estrattiva, il comune nel PS effettua un approfondimento in scala di maggior dettaglio circa l'effettiva consistenza degli elementi che hanno concorso alla classificazione dei diversi gradi delle criticità. Tale approfondimento conoscitivo è orientato all'analisi di tre tematismi principali: vegetazione, risorse idriche e suolo/sottosuolo utilizzati nella valutazione delle criticità ambientali, paesaggistiche e territoriali rappresentate negli elaborati PR06A, PR06B, PR06C, PR06D come strumento orientativo nello svolgimento dell'analisi.

2. Qualora dall'approfondimento di cui al Com.1, il comune rilevi una situazione di criticità di cui al successivo com. 5, individua l'area a destinazione estrattiva, in relazione agli obiettivi di produzione sostenibile, solamente se non sussistono alternative di localizzazione con minor grado di criticità.

3. Qualora dall'approfondimento di cui al Com.1, il comune rilevi una situazione di diversi gradi di criticità nell'ambito del giacimento, la previsione dell'area a destinazione estrattiva sarà attribuita prioritariamente alle aree in relazione alle quali si sia accertato il minor grado di criticità in fase di approfondimento.

4. Qualora dall'approfondimento di cui al Com.1, il comune rilevi una situazione di media criticità già rilevata come tale nel PRC, la previsione di localizzazione di area a destinazione estrattiva il comune assoggetta l'area a specifiche norme per la coltivazione e per la conseguente sistemazione finale del sito.

5. Costituisce comunque situazione di criticità molto alta la presenza contestuale di:

- a) fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le rispettive sponde per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004) e corridoi ripariali (Invariante II del PIT);
- b) territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004) e corridoi ripariali (Invariante II del PIT);
- c) oliveti da Corine Land Cover (223) e morfotipi dei paesaggi rurali n.12- olivicoltura o n.16- associazione tra seminativo e oliveto prevalenti di collina (Invariante IV del PIT).

6. Le porzioni del giacimento eventualmente interessate da criteri escludenti o condizionanti forti a carattere escludente come individuati e classificati nell'elaborato PR 11 - ANALISI MULTICRITERIALE, sono sempre valutate ai fini dell'individuazione delle aree a destinazione estrattiva tenendo conto della loro effettiva consistenza areale e fermo restando le disposizioni di legge”.

Inoltre risulta importante riportare anche quanto esplicitato nell'Art.11 **“Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa dei tematismi: vegetazione, risorse idriche e suolo/sottosuolo”**:

“1. Per ogni area di giacimento il comune effettua un approfondimento dei tematismi vegetazione, risorse idriche e suolo/sottosuolo di cui all'elaborato PR11 -analisi multicriteria: criteri escludenti e condizionanti le attività estrattive articolati per ambiti tematici.

2. Per ogni area di giacimento il comune effettua un approfondimento del tematismo vegetazione finalizzato a valutare:

- a) la concorrenza del bosco alla caratterizzazione paesaggistica delle aree classificate come aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 D.Lgs 42/2004;
- b) la capacità del bosco di diminuire il rischio di erosione del suolo in funzione della pendenza dei versanti;
- c) la concorrenza del bosco alla conservazione della biodiversità, delle risorse genetiche e di ambienti e degli habitat delle specie vegetali o animali caratteristiche dei siti appartenenti al

sistema regionale della biodiversità come desumibile dalla valutazione di incidenza del piano strutturale;

d) la capacità del bosco di tutelare la qualità dell'acqua.

3. Per ogni area di giacimento il comune effettua un approfondimento valutativo del tematismo risorse idriche finalizzato in particolare:

a) all'individuazione delle aree di valenza paesaggistica in relazione alla fascia di contesto fluviale del PGRA;

b) a verificare la non interferenza tra l'attività estrattiva, la falda e la sorgente, allo scopo di assicurare la non compromissione della qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee in riferimento ai Piani di Gestione delle Acque di distretto e del Piano di Tutela delle Acque regionale;

c) alla valutazione delle caratteristiche geomorfologiche ed idrauliche dei luoghi sulla base dei piani di bacino vigenti.

4. Per ogni area di giacimento il comune effettua un approfondimento valutativo del tematismo suolo/sottosuolo analizzato dal PRC finalizzato in particolare:

a) alla identificazione dei caratteri dell'uso del suolo in relazione alla presenza di sistemazioni agronomiche tradizionali e colturali;

b) alla valutazione delle interferenze tra lo svolgimento dell'attività estrattiva e le aree con livello di criticità CF1 (condizionante forte di primo livello) relativamente a pericolosità da frana e pericolosità da amianto;

c) alla valutazione delle interferenze tra l'attività estrattiva e le acque termali in conseguenza di uno specifico approfondimento idrogeomorfologico.

5. Per ogni area di giacimento il comune effettua un approfondimento in relazione alla biodiversità finalizzato in particolare alla valutazione degli habitat, specie ed elementi della rete ecologica, di cui al Titolo III della L.R. 30/2015 articoli 75, 79, 80, 81, 82”.

E ancora: **Art. 12 - “Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa del tematismo Beni paesaggistici di cui all’art. 134 del D.Lgs 42/2004”:**

“1. Per ogni area di giacimento il comune effettua un approfondimento del tematismo Beni paesaggistici finalizzato in particolare a valutare lo stato dei luoghi e finalizzato ad una progettazione nel rispetto della disciplina d'uso del piano paesaggistico.

2. Il comune individua le aree a destinazione estrattiva dando priorità alle aree in cui vi è la presenza di siti estrattivi attivi; per le aree integre, il comune individua l'area a destinazione estrattiva solo nel caso non sussistano possibili alternative e tenendo conto dei valori espressi dai beni paesaggistici”.

Sempre da un'analisi della Disciplina di Piano importante è anche riportare le indicazioni riferite dal PRC agli **Obiettivi di produzione sostenibile**; nello specifico, **l'Art. 18** riporta che:

“1. Gli obiettivi di produzione sostenibile rappresentano le quantità massime di materiale estraibile commercializzabile o utilizzabile per la produzione, e quindi soggetto a contributo di estrazione ai sensi dell'art. 27 della l.r. 35/2015, indicate dal PRC rispetto a ciascun comprensorio ed hanno effetto prescrittivo nei confronti degli atti di governo del territorio dei comuni.

2. Il comune, in fase di adeguamento degli strumenti della pianificazione urbanistica ridetermina gli obiettivi di produzione sostenibile del comprensorio indicati nelle tab. di cui all'all. A, detraendone le volumetrie residue già autorizzate e non ancora escavate.

3. Ai fini delle determinazioni di cui al com. 2, il comune tiene conto nel computo, previa ricognizione con le autorità competenti, dei quantitativi dei materiali estratti dai corsi d'acqua come indicati nei

progetti finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, autorizzati ai sensi dell'articolo 48 della l.r. 35/2015 e riutilizzati in altre opere pubbliche o ceduti a compensazione all'appaltatore.

4. Laddove il comprensorio interessi due o più comuni, le previsioni di cui al com.2 sono effettuate in relazione agli esiti della proposta condivisa tra i comuni appartenenti al medesimo comprensorio di cui all'art. 10, com. 2, della l.r. 35/2015.

5. Gli obiettivi di produzione sostenibile possono essere ripartiti anche tra comprensori diversi, purché afferenti alle stesse tipologie di prodotto, previo accordo ai sensi dell'art. 10 comma 2 della l.r. 35/2015 tra i comuni dei comprensori interessati.

6. Il comune nel PO prevede nuove aree a destinazione estrattiva, l'ampliamento o la riduzione di quelle esistenti, sulla base degli esiti dell'accordo di cui all'art. 10, com. 2, della l.r. 35/2015, e comunque nel rispetto degli obiettivi di produzione sostenibile determinati ai sensi del comm. 2.

7. Alla scadenza delle autorizzazioni, compresa l'eventuale proroga ai sensi dell'art. 20 della l.r. 35/2015, rilasciate nel rispetto degli obiettivi di produzione sostenibile rideterminati ai sensi del comma 2, i quantitativi autorizzati e non escavati sono ricomputati tra gli obiettivi di produzione sostenibile del comprensorio.

8. Nel caso in cui le volumetrie di cui al com. 2 coprano il fabbisogno dell'intero comprensorio di cui al precedente art. 17, com. 1 let. c), i comuni non prevedono nuove aree a destinazione estrattiva.

9. Gli obiettivi di produzione sostenibile dei comprensori possono essere incrementati nei seguenti casi:

a) per garantire l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale, evitando il ricorso all'apertura di cave di prestito;

b) per sostenere le filiere produttive industriali;

c) in relazione alle necessità emerse a seguito della manifestazione di interesse di cui all'art. 11 della l.r. 35/2015.

Tali incrementi non possono superare complessivamente il 5% del dimensionamento totale del Piano (tabella 1 allegato A) e sono approvati con le procedure di cui all'art. 8, com. 2, della l.r. 35/2015".

Stante la natura della presente VAS importante è anche riportare gli Artt.21 e 22 della Disciplina di Piano; nello specifico: Art.21 "Adeguamento degli atti di governo del territorio comunali"

"1. I comuni garantiscono attraverso l'adeguamento degli atti di governo del territorio comunale che, per le aree di giacimento individuate dal PRC, le destinazioni urbanistiche non compromettano lo sfruttamento del giacimento.

2. Ai sensi dell'art. 9 com. primo della l.r. 35/2015 **i comuni, ove necessario, adeguano:**

a) **il PS entro due anni dall'entrata in vigore del presente piano;**

b) **il piano operativo nel successivo anno dall'adeguamento del piano strutturale.**

3. Al fine di fornire supporto agli enti locali per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC, la Regione potrà emanare apposite linee guida".

Art. 22 - "Adeguamento del PS"; "1. I comuni recepiscono nel PS i giacimenti di cui all'art. 8 com. 2, individuati nell'elaborato PRO7 -GIACIMENTI e PR 08 ATLANTE DEI GIACIMENTI che costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'art. 5 della l.r. 65/2014 in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II e nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio.

2. Il comune, ai fini dell'adeguamento del PS, si avvale degli studi del piano regionale approfondendone i contenuti.

3. All'interno dei giacimenti il comune stabilisce le regole per la tutela della risorsa mineraria al fine di consentire le sole attività che non compromettano lo sfruttamento attuale o futuro del giacimento.

4. Nel PS è contenuta una stima preventiva delle potenzialità del giacimento secondo i criteri di cui all'art. 27, finalizzata alla definizione della proposta di ripartizione delle quote di produzione sostenibile, prevista all'art. 10, com. 2 della l.r. 35/2015.

5. Eventuali scostamenti del perimetro dei giacimenti sono ammessi nella misura massima del 10% della superficie complessiva. Tali scostamenti dovranno essere motivati sulla base di esigenze ambientali, giacimentologiche, tecnico-operative e non dovranno interessare aree con grado di criticità molto alta di cui all'elaborato PR06D - MATRICE DI VALUTAZIONE.

6. Ove il comune accerti la necessità di effettuare scostamenti superiori al 10% della superficie del giacimento così come perimetrata dal PRC, propone alla Regione una variante del PRC, da approvarsi con le procedure di cui all'art. 8 della l.r. 35/2015.

7. Gli scostamenti in riduzione derivanti da vincolo ostativo di legge, da piani di settore sovracomunali o da deperimetrazione delle aree annesse di cui all'art. 30 non costituiscono variante al PRC e non incidono sulle percentuali di cui ai commi precedenti.

8. Il comune recepisce nel quadro conoscitivo del PS la ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10 -SITI INATTIVI ed i contenuti di cui all'art. 32 relativamente ai siti per il reperimento dei Materiali Ornamentali Storici.

9. Il comune, ove previsto dalla normativa di riferimento, predispone uno studio di incidenza ai fini del procedimento di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 87 della l.r. 30/2015 tenendo conto degli esiti espressi dalla valutazione svolta in sede regionale dal presente PRC.

10. Il comune, in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II e nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio, operando gli opportuni ulteriori approfondimenti, può recepire, in tutto o in parte, i giacimenti potenziali di cui all'art. 8 com. 3, individuati negli elaborati PR07 -GIACIMENTI e PR08 - ATLANTE GIACIMENTI, senza che ciò costituisca modifica del PRC”.

Ed infine, l'Art. 27 “Criteri per l'effettuazione della stima relativa alla capacità estrattiva di ciascuna Area”: “1. Il comune effettua nel PS una ricognizione complessiva delle tipologie di materiale estraibile in tutti i giacimenti ricadenti sul proprio territorio ed in relazione alla relativa consistenza stabilisce le regole per una successiva estrazione.

2. Per ognuna delle tipologie di materiale di interesse estrattivo rinvenibile nelle aree di giacimento, il PS ne descrive la qualità merceologica, effettua una ricognizione planivolumetrica delle stesse, effettua una stima della consistenza volumetrico-dimensionale e definisce le forme di tutela dei materiali individuati. A tal fine si avvale delle banche dati geologiche della Regione Toscana, del quadro conoscitivo del presente PRC, delle indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione territoriale e urbanistica comunale e delle indagini già effettuate di qualsiasi natura delle quali sia già stata verificata l'adeguatezza.

3. Il PS, ai fini della stima della capacità estrattiva delle aree a destinazione estrattiva, tiene conto delle forme di tutela del territorio, delle risorse idriche superficiali e sotterranee, delle condizioni di sicurezza”.

Di seguito si riporta la descrizione degli elementi oggetto del PRC con evidenza della presenza o meno degli stessi all'interno del territorio in analisi.

Risorsa

All'interno del territorio interessato dal PSI risulta presente, nel **Comune di Pontassieve, in Loc. Santa Brigida**, la **Risorsa**, omonima, appartenente al **Settore II - materiali per usi ornamentali suscettibili di attività estrattive**, già individuata nel PRAER, con Codice OR 234 I 8 e denominata Santa Brigida.

Figure 1. Estratto della scheda della scheda del PRAER per la Risorsa



A seguito delle analisi condotte sulle **Risorse** il PRC ha identificato:

- *Giacimenti definiti come: “porzioni di suolo o sottosuolo, idonee ai fini della individuazione delle aree a destinazione estrattiva, in cui si riscontrano sostanze utili che possono essere estratte (art.8, comma 1 della Disciplina di Piano) costituenti “invarianti strutturali ai sensi dell’articolo 5 della l.r. 65/2014” (art.8, comma 2 della Disciplina di Piano).*

I Giacimenti hanno carattere prescrittivo ai fini dell’adeguamento degli atti di governo del territorio comunali.

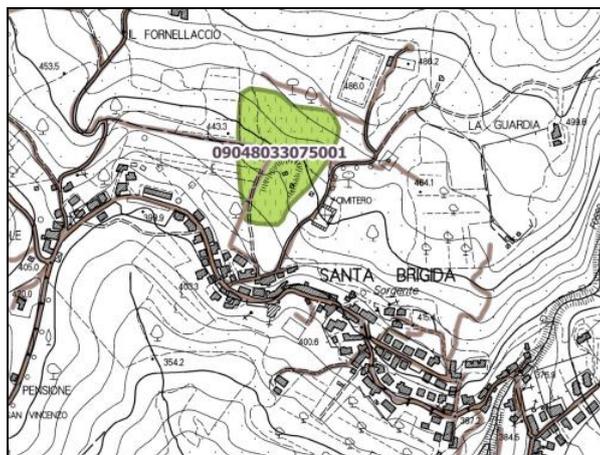
- *Giacimenti Potenziali categoria che identifica quelle “porzioni di suolo o sottosuolo che, in relazione agli aspetti paesaggistici, naturalistico-ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici, ai fini di una valutazione sulle effettive caratteristiche e potenzialità per essere individuate come giacimento, necessitano di un maggiore approfondimento da sviluppare al livello della pianificazione locale” (art.8, comma 3 della Disciplina di Piano) con carattere non prescrittivo ai fini dell’adeguamento degli atti di governo del territorio comunali.*

Giacimento 09048033075001

Il PRC nell’Elab. PR07B individua i giacimenti e i giacimenti potenziali, dettagliati poi sulla base topografica in scala 1:10.000 nell’elaborato PR08. Nel territorio dei Comuni interessati dal presente PSI **è individuato un solo giacimento:**

Giacimento sigla 09048033075001 denominazione della risorsa Santa Brigida materiale estraibile arenarie.

Figura 9. Estratto dell'Elab. PR07 del PRC - Carta dei Giacimenti



CODICE GIACIMENTO 09048033075001

NOME GIACIMENTO Santa Brigida

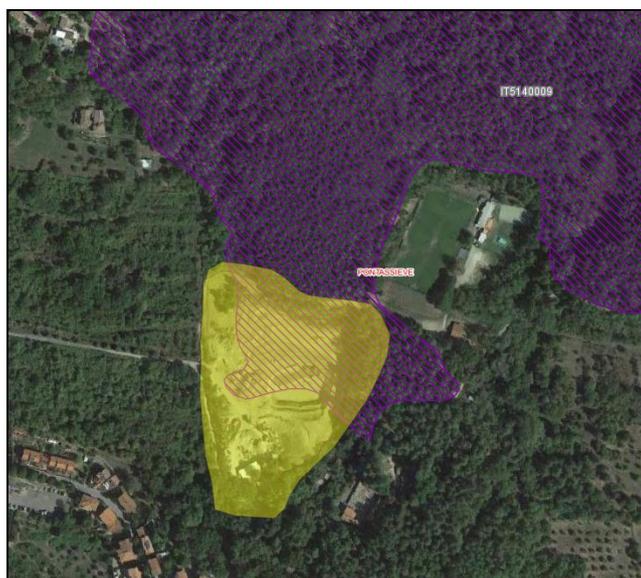
CODICE COMPENSORIO 14

NOME COMPENSORIO Arenarie fiorentine

Come riportato nell'estratto dell'elab. PR07, viene identificato il solo giacimento, con ID unico regionale 09048033075001 nei pressi della località Santa Brigida, nel comune di Pontassieve. Tale giacimento, denominato anch'esso 'Santa Brigida', viene altresì individuato come unico esistente per l'omonima Risorsa individuata con ID 090480330750.

Il Giacimento di Santa Brigida risulta in parte interessato dalla presenza della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)- ex SIC (Sito di Interesse Comunitario) "Poggio Ripaghera - Santa Brigida", Codice Natura 2000: IT5140009, già considerato tra i CF1 fattori condizionanti ad alta criticità, nonché dalla presenza dell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale denominata "Poggio Ripaghera - Santa Brigida - Valle dell'Inferno". Di seguito si riporta la sovrapposizione tra Giacimento e ZSC.

Figura 10. Sovrapposizione tra Giacimento (in giallo) individuato dal PRC e ZSC (a righe viola)



Per maggiori informazioni sull'interazione tra Giacimento e Sito Natura 2000 si rimanda alla consultazione dell'Elab. sulla VINCA redatto a supporto del PSI.

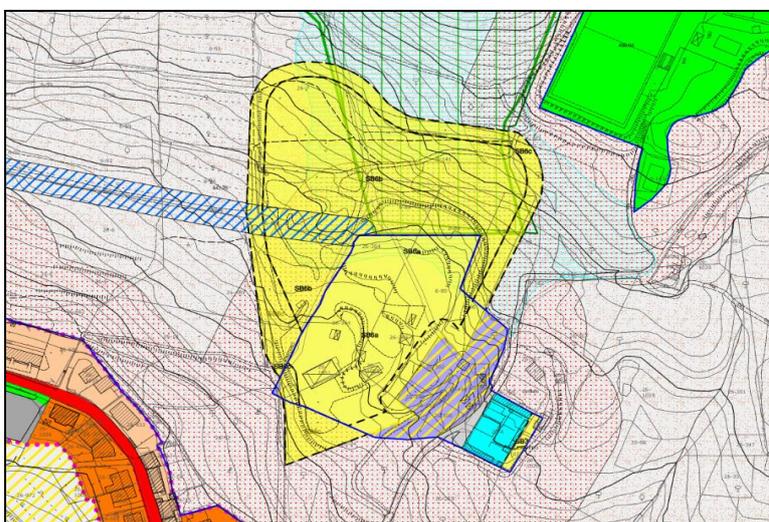
Siti attivi

In corrispondenza dell'unica *Risorsa* e dell'unico *Giacimento*, è presente l'unica attività estrattiva in essere: trattasi della cosiddetta **Cava Momo**. Il vigente Regolamento urbanistico disciplina come *area a destinazione estrattiva un'area compresa tra l'area di risorsa individuata dal PRAE e l'area di risorsa individuata dal PRAER, distinguendo in:*

- SB6-A: Area estrattiva attuale
- SB6-B: Area estrattiva in ampliamento
- SB6-C: Fascia di mitigazione degli impatti

Nell'immagine sottostante un estratto del RUC vigente dove le tre aree vengono individuate in giallo, quali *Ambiti assoggettati a progettazione unitaria*.

Figura 11. Estratto del Regolamento Urbanistico del Comune di Pontassieve - Tav. D3



Come anticipato, **il vigente RU del Comune di Pontassieve riporta la delimitazione dell'attività estrattiva esistente e ne suddivide l'areale in tre porzioni** a diversa destinazione: la superficie destinata ad estrazione esistente viene identificata con la nomenclatura **SB6a**, mentre prevede l'ampliamento della stessa nella porzione **SB6b**, ad essa contigua e che si estende nel settore nord, verso monte. L'attuale distinzione nelle suddette aree risale all'adozione della 3° variante del Piano Strutturale del Comune di Pontassieve e della 6° variante al RUC, contestualmente deliberata con D.C.C. n. 36 del 21/04/2009 ed approvata con DCC. n. 66 in data 23.07.2009, denominata '*Variante Cava Santa Brigida*'. La *scheda norma*, associata all'istituzione dei tre comparti dell'ambito da sottoporre a progettazione unitaria SB6, *prevede un massimo di mc 43.000 di materiale ornamentale estraibile nell'arco temporale di validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva*.

Il vigente piano di coltivazione, conforme alle suddette varianti, è stato approvato con Autorizzazione unica SUAP n. 85 del 03/10/2011.

Ad oggi l'ampliamento dell'escavazione interessa la SB6b in modo marginale in quanto la coltivazione si concentra sugli strati lapidei più profondi nella parte orientale. Il settore nord della SB6b risulta interessato da un dissesto idrogeologico superficiale attualmente stabilizzato ed oggetto di monitoraggio con inclinometri. L'area SB6a, oltre ad essere interessata da gran parte della coltivazione, ospita le strutture degli uffici, per il taglio e la seconda lavorazione dei blocchi. La SB6c assolve per intero la sua funzione di fascia di mitigazione degli impatti, garantendo una distanza di 10 m tra le aree soggette ad escavazione e le aree esterne.

Il PO dovrà altresì approfondire la possibilità di ripermimetrazione della SB6a-SB6b, in base a criteri di stabilità e sicurezza dei fronti di scavo, al fine di impartire le misure necessarie alla prosecuzione ottimale delle attività in essere. Ad oggi *non esistono localizzazioni alternative per l'estrazione delle Arenarie di Monte Senario e di conseguenza per la Pietra di Santa Brigida, dunque lo sfruttamento della sua unica risorsa dovrà avvenire con modalità sostenibili per l'ambiente e per gli abitanti della vicina frazione abitata.*

Sempre il PO dovrà rimodulare la potenzialità estrattiva sostenibile del giacimento rivalutando la capacità estrattiva residua sulla base delle volumetrie già autorizzate ma non ancora effettivamente estratte, così come indicato dal PRC e dal RU vigente.

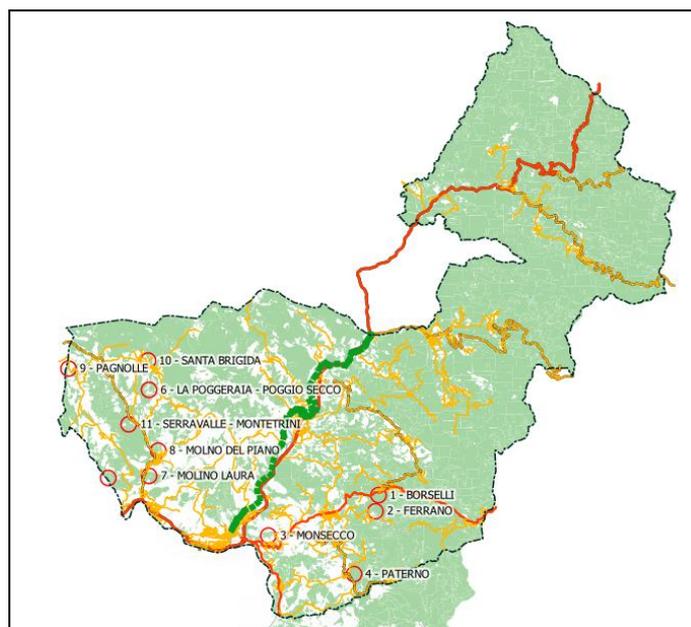
Siti inattivi

In conformità alle Norme di PRC, il PSI, deve inserire nel proprio quadro conoscitivo, anche i siti inattivi come dall'elab. QC10 -SITI INATTIVI, o siti per il reperimento dei Materiali Ornamentali Storici. Per quanto riguarda l'individuazione dei primi si riscontrano gli 11 elementi geolocalizzati nella seguente mappa.

Tabella 30. Siti inattivi rilevati nel territorio interessato dal PSI

comune	località	idrt	X	Y
PELAGO	1 - BORSELLI	RT000683	1703823	4851884
PELAGO	2 - FERRANO	RT000375	1703688	4851106
PELAGO	3 - MONSECCO	RT000287	1698458	4849897
PELAGO	4 - PATERNO	RT000464	1702615	4847992
PONTASSIEVE	5 - FOSSATINO - BRUCOLI	RT000430	1690609	4852752
PONTASSIEVE	6 - LA POGGERAIA - POGGIO SECCO	RT000282	1692609	4857066
PONTASSIEVE	7 - MOLINO LAURA	RT001377	1692627	4852842
PONTASSIEVE	8 - MOLNO DEL PIANO	RT000431	1693041	4854084
PONTASSIEVE	9 - PAGNOLLE	RT000229	1688660	4858127
<u>PONTASSIEVE</u>	<u>10 - SANTA BRIGIDA</u>	<u>RT000230</u>	<u>1692537</u>	<u>4858510</u>
PONTASSIEVE	11 - SERRAVALLE - MONTETRINI	RT000283	1691627	4855381

Figura 12. Localizzazione dei siti inattivi



Facendo riferimento alla tabella è da sottolineare che il sito dismesso denominato SANTA BRIGIDA, come geolocalizzazione, corrisponde all'attività estrattiva ancora in essere descritta precedentemente, ma in realtà trattasi di refuso di vecchia e piccola attività, situata nella parte orientale dell'attuali sito

estrattivo. La proprietà ha poi cessato l'attività e di fatto è stata inglobata nell'attuale perimetro di cava.

Siti di reperimento materiali ornamentali storici (MOS)

Consultando inoltre la tavola di PRC denominata QC11 - RICOGNIZIONE SITI DI REPERIMENTO MATERIALI ORNAMENTALI STORICI (MOS) *non risultano siti individuati all'interno del territorio di competenza del PSI.*

Ai sensi dell'art.9 della L.R. 35/2015, dell'art. 5 della L.R. 65/2014 e dell'art. 22 - “Adeguamento del Piano Strutturale” della Disciplina del PRC, è individuata dal PSI l'Invariante Strutturale costituita dal **Giacimento Estrattivo n.0904833075001- Cava di Santa Brigida**, rappresentata nella Tav. PSI_STA_04 - I Invariante strutturale - Struttura idro-geomorfologica.

Il PSI recepisce l'adeguamento al PRC richiesto dall'art. 22 della Disciplina mediante l'allegato PSI_CONF_01 - Relazione di adeguamento del PSI al Piano Regionale Cave. L'attività estrattiva in corso dei materiali ornamentali destinati alla produzione di blocchi e lastre come pure di materiali secondari comunque destinati al commercio è regolata dalla Autorizzazione Unica SUAP n.85 del 3/10/2011 con validità ventennale e relativa convenzione Rep. 68603 ai Rogiti Palazzo del 25/07/2011 in essere tra Comune di Pontassieve e Società proprietaria dell'attività.

Nel successivo PO, nel conformarsi a quanto previsto dagli art. 9 e 10 della L.R. 35/2015 e dall'art. 23 della Disciplina del PRC, *dovrà valutare la possibilità di continuazione/ampliamento dell'attività di cava dopo la scadenza dell'autorizzazione in essere, provvedendo ad individuare quantitativi di estrazione, assetto di coltivazione, delocalizzazione dall'area di cava delle attività inerenti alle seconde lavorazioni, opere compensative e prescrizioni di ripristino e utilizzo del sito.*

3.3.10 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Firenze (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione che definisce i principi sull'uso e la salvaguardia delle risorse del territorio, indica e coordina gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio stesso e le conseguenti azioni di trasformazione e di tutela, oltre a contenere prescrizioni sull'articolazione e le linee di evoluzione dei sistemi territoriali, urbani e rurali.

Approvato dalla Provincia con D.C.P. n. 94 del 15/06/1998, il Piano rappresenta uno strumento previsto dalla ex L.R. 5/95 come atto di programmazione con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale. La successiva L.R. 3 gennaio 2005 n. 1 “Norme per il governo del territorio” (ad oggi sostituita dalla L.R. 65/2015 e s.m.i.) ha innovato la normativa sul governo del territorio e con essa il quadro degli strumenti della pianificazione territoriale e la loro modalità di formazione. Ciò ha richiesto la revisione del P.T.C.P. avviata con D.C.P. n. 96 del 11/06/2007 e conclusasi con l'adozione della Variante di adeguamento del PTCP, concretizzandosi nella stesura di una serie di elaborati adottati con deliberazione del CP n.29 del 20/2/2012 ed approvati definitivamente con D.C.P. n. 1 del 10/01/2013.

L'Art. 1 quater delle NTA del PTCP definisce le **invarianti strutturali**:

1. *“Le invarianti strutturali sono i caratteri distintivi fondamentali dei sistemi territoriali, meritevoli di essere conservati o ripristinati per il loro particolare valore; tali caratteri sono la consistenza, la forma e le specificità degli elementi territoriali, presi singolarmente o considerati nei loro rapporti reciproci, oppure specifiche funzioni e modalità di impiego, come la possibilità di fruizione collettiva, un determinato livello di servizio, uno standard di qualità.*
2. *L’invariante è salvaguardata dal PTC con imposizione di limiti e divieti e con misure di promozione di iniziative, interventi e forme di gestione adeguate.*
3. *In particolare, all’interno di ciascun sistema territoriale, costituiscono invarianti strutturali: a) le aree sensibili di fondovalle, di cui al successivo art. 3; b) i territori connotati da alta naturalità e quelli comunque da destinarsi prioritariamente all’istituzione di aree protette, compresi tra gli ambiti di reperimento di cui al successivo art. 10; c) le aree fragili di cui al successivo art. 11; d) le aree di protezione storico ambientale, di cui al successivo art. 12.*
4. *La salvaguardia delle risorse e dei beni territoriali ed ambientali di cui all’art. 3 della LR 1/2005, quali elementi costitutivi del patrimonio territoriale, è ulteriormente definita e perseguita attraverso il rispetto e la coerente attuazione delle previsioni statutarie e strategiche di questo Piano territoriale secondo la loro diversa specifica rilevanza.*
5. *Al fine di conservare un equilibrio corrispondente alle scelte statutarie, le decisioni concernenti ogni risorsa e bene debbono valutare il complesso delle finalità a cui è destinata, nonché le conseguenze in ordine alle altre risorse e beni. Le prestazioni minime e i livelli di qualità sono quelli risultanti dall’osservanza e dall’attuazione delle disposizioni del presente Piano territoriale.*

Di seguito descriveremo, per ogni comune, le invarianti strutturali elencate nell’*“Atlante delle Invarianti Strutturali”* del PTCP.

Gli ambiti identificati nell’*“Atlante delle Invarianti Strutturali”* sono i **territori connotati da alta naturalità e da destinarsi prioritariamente all’istituzione di aree protette**, compresi tra gli ambiti di reperimento dell’Art. 10 delle *“Norme di Attuazione”* - **Ambiti di reperimento per l’istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale.**

1. *“Sono definiti ambiti di reperimento per l’istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale gli ambiti del territorio aperto che, per caratteristiche ambientali e naturali, possono essere oggetto di istituzione ad area protetta; essi sono in particolare caratterizzati da singolarità naturale, geologica, flori-faunistica, ecologica, morfologica, paesaggistica, di coltura agraria ovvero da forme di antropizzazione di particolare pregio per il loro significato storico, formale e culturale e per i loro valori di civiltà. Tali ambiti, con salvezza dei servizi e delle attrezzature di cui all’art. 24, costituiscono invariante strutturale.*
2. *Gli ambiti di cui al comma precedente, da destinarsi prioritariamente all’ampliamento del sistema delle aree protette provinciali, sono individuati con apposito simbolo grafico nelle Carte dello Statuto del territorio e sono descritti nelle Monografie dei sistemi territoriali e nell’Atlante delle invarianti strutturali del PTC.*
3. *Gli strumenti della pianificazione territoriale dei Comuni possono precisare, a seguito di analisi più approfondite, i perimetri degli ambiti di cui al comma 1, in conformità ai seguenti criteri, da applicarsi in ordine di importanza: a) esistenza di limiti fisici evidenti (viabilità, impluvi e corsi di acqua, crinali, cambi di pendenza, limite delle aree boscate) e coerenti con i caratteri dell’area considerata; b) definizione di limiti convenzionali (fasce di ampiezza uniforme, curve di livello); c) esistenza di limiti amministrativi o catastali.*

4. *Negli ambiti territoriali di cui ai commi precedenti, fino all'istituzione di parchi, delle riserve naturali e delle aree naturali protette di interesse locale, gli SU dei Comuni: a) consentono nuove edificazioni o trasformazioni urbanistiche solo se congruenti con le caratteristiche indicate al precedente comma 1; b) si conformano alla prescrizione che gli edifici esistenti aventi una utilizzazione non congruente con le caratteristiche dell'ambito non possono essere ampliati, salva la loro ristrutturazione al solo fine di garantirne un adeguamento funzionale; c) disciplinano i servizi e le attrezzature di rilievo sovracomunale in conformità all'art. 24.*
5. *La definizione degli ambiti di reperimento è attuata in coerenza con gli obiettivi condivisi nell'ambito di specifici protocolli di intesa sottoscritti dalla Provincia per la realizzazione del "Parco dell'Arno" e del "Parco della piana".*

Comune di Londa

Nel comune di Londa sono presenti le seguenti invarianti strutturali elencate nell'“Atlante delle Invarianti Strutturali” del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC):

- **“Vallombrosa e Pratomagno”**, si tratta di porzioni interne alla Provincia di Firenze di un ambito interprovinciale, che interessa i versanti occidentale e meridionale del Monte Secchieta, caratterizzati prevalentemente da una continua copertura forestale a dominanza di latifoglie e conifere, nell'ambito della foresta demaniale di Vallombrosa. Ad ambienti forestali di grande valore naturalistico quali faggete e boschi misti di abete bianco e faggio si contrappongono i densi rimboschimenti di conifere, la cui presenza è storicamente legata all'azione dei monaci vallombrosiani. Buona parte dell'area è interessata dal SIR “Vallombrosa e Bosco di S. Antonio” e dalle aree protette “Vallombrosa” (Riserva Statale) e “Foresta di S. Antonio” (ANPIL), entrambe ricadenti nel comune di Reggello. Dallo studio sulle reti ecologiche è emerso che l'intero ambito risulta essere un nodo primario della rete dei boschi. Pertanto le aree individuate rappresentano elementi di continuità delle due aree protette istituite, formando così un unico sistema di elevato valore naturalistico;
- **“Boschi di Rincine”**, l'ambito comprende il complesso demaniale di Rincine, di proprietà della Regione Toscana, in parte già ricadente nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Si tratta di una vasta area posta a cavallo tra il Casentino e la Val di Sieve, con esposizione in prevalenza meridionale. L'altitudine dei terreni varia dai 400 m circa ad oltre 1.100 m. A partire dal primo gennaio 2009, a seguito della delibera della Giunta Regionale della Toscana n° 1089 del 22/12/2008, il vivaio di Rincine, sito nel Complesso Forestale Regionale di Rincine in gestione alla CM Montagna Fiorentina, è stato inserito nel sistema dei vivai regionali per la produzione del materiale forestale di propagazione per gli interventi pubblici di rimboschimento e per la distribuzione gratuita ai privati, in attuazione del Programma Forestale Regionale 2007/2011. I boschi sono composti da latifoglie e conifere, in gran parte prodotto dei rimboschimenti attuati dopo il 1966, e sono popolati da una fauna ricca di specie interessanti.

Comune di Pelago

Nel comune di Pelago sono presenti le seguenti invarianti strutturali elencate nell'“Atlante delle Invarianti Strutturali” del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC):

- **“Vallombrosa e Pratomagno”**, nell'area prevale il bosco di conifere, accompagnato da fustaie di faggio. L'alto valore paesaggistico si accompagna ad un elevato grado di compatibilità con funzioni ricreative e di studio;
- **“Arno”**, questa invariante è costituita da una fascia lineare più o meno stretta lungo il Fiume Arno, che è un elemento naturale però molto trasformato dall'azione dell'uomo, il quale ne ha

deviato il corso e realizzato argini e costruzioni che rendono il sistema fluviale particolarmente vulnerabile. Comunque l'ambito presenta caratteri di naturalità accessibili, tratti di vegetazione ancora permanente, elementi storico-architettonici ed insediativi rilevanti. Il paesaggio della piana attraversata dall'Arno è caratterizzato da un'articolazione minuta di orti e di sistemi particellari complessi. La componente naturalistica costituisce una parte del sistema ambientale dell'Arno estremamente diversificata in termini numerici e qualitativi, in relazione alle differenti tipologie ambientali che si possono ad oggi incontrare lungo il Fiume e le sue pertinenze.

Comune di Pontassieve

Nel comune di Pontassieve sono presenti le seguenti invarianti strutturali elencate nell'“Atlante delle Invarianti Strutturali” del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC):

- **“Monte Giovi”**, l'area si estende dalla Loc. Vetta Le Croci ad ovest sino alla media Valle del Torrente Uscioli ad est, e dai versanti meridionali del Poggio Cerrone a sud, sino alla Pieve di San Cresci a nord. Si tratta di un ampio sistema alto collinare e montano storicamente modellato dall'azione dell'uomo, attraverso la ceduzione dei boschi, la diffusione del castagno, la realizzazione di vaste aree agricole e di pascolo (in particolare nei versanti meridionali del Monte Giovi) e da diffuse attività di rimboscimento. L'area comprende il SIR 43 Poggio Ripaghera-Santa Brigida e la relativa ANPIL (ricadente nel sistema territoriale Val di Sieve). Oltre alle emergenze naturalistiche presenti nell'area protetta, l'area si caratterizza per la presenza di agroecosistemi montani tradizionali di elevato valore paesaggistico e naturalistico. Nell'ambito di un più ampio progetto finalizzato alla creazione del Parco territoriale di Monte Giovi, è stato istituito il cosiddetto “Parco culturale della Memoria” promosso dalla Provincia di Firenze, dalle Comunità Montane Mugello e Montagna Fiorentina e dai Comuni di Borgo San Lorenzo, Dicomano, Pontassieve e Vicchio. Il Parco culturale della Memoria è stato concepito in attuazione della L.R. n° 38/2002 contenente “Norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli”;
- **“Colline fiorentine”**, si tratta di una vasta area collinare circostante Firenze, caratterizzata principalmente da valenze paesaggistiche e storiche. Il dato più rilevante, infatti, è legato alla storia di un "paesaggio costruito" assai conosciuto e riconoscibile. In questo contesto sono comunque presenti interessanti valenze naturalistiche legate a praterie secondarie o a ridotti ecosistemi fluviali a carattere torrentizio;
- **“Arno”**, per la descrizione dell'invariante si riporta alla descrizione delle invarianti strutturali del comune di Pelago.

Comune di Rufina

Nel comune di Rufina sono presenti le seguenti invarianti strutturali elencate nell'“Atlante delle Invarianti Strutturali” del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC):

- **“Vallombrosa e Pratomagno”**, per la descrizione dell'invariante si riporta alla descrizione delle invarianti strutturali del comune di Londa.

Comune di San Godenzo

Nel comune di San Godenzo sono presenti le seguenti invarianti strutturali elencate nell'“Atlante delle Invarianti Strutturali” del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC):

- “Val dei Porri e Valle dell’Acqua Cheta”, area appenninica caratterizzata da una continua matrice forestale (prevalentemente faggete) e da uno scarso o assente disturbo antropico. Boschi di faggio, boschi misti di faggio e abete bianco e le formazioni ripariali costituiscono gli habitat forestali più caratteristici. Di interesse il sistema di pascoli montani, in gran parte abbandonati, i versanti in erosione e gli affioramenti rocciosi del Monte Levane e l’ecosistema fluviale del Fosso dell’Acqua Cheta. A monte delle famose cascate dell’Acqua Cheta si sviluppa un ampio bacino (Valle dell’Acqua Cheta) caratterizzata dalla totale assenza di attività antropiche.

Di seguito descriveremo per ogni comune dell’area di interesse, le invarianti strutturali delle **“Aree fragili”**.

Tra le invarianti strutturali del PTC, gli ambiti denominati **“aree fragili”** vengono normati dall’**Art. 11** delle **“Norme di Attuazione” - Aree fragili del territorio aperto**.

1. *Sono aree fragili le parti di territorio aperto caratterizzate da forme di antropizzazione, testimonianze di colture agrarie, ecosistemi naturali, la cui scomparsa o depauperazione costituirebbe la perdita di un rilevante bene della collettività. Tali parti di territorio, con salvezza dei servizi e delle attrezzature di cui all’art. 24, costituiscono invariante strutturale.*
2. *Gli ambiti di cui al comma precedente sono individuati con apposito simbolo grafico nella Carta dello Statuto del territorio e sono descritti nelle Monografie dei sistemi territoriali e nell’Atlante delle invarianti strutturali del PTC. Per ciascuna area, in relazione alla tipologia di fragilità individuata, sono descritti i caratteri specifici, gli obiettivi da conseguire e le principali azioni da assicurare.*
3. *Gli strumenti della pianificazione territoriale dei Comuni possono precisare, a seguito di analisi più approfondite, i perimetri delle aree fragili in conformità ai seguenti criteri, da applicarsi in ordine di importanza: a) esistenza di limiti fisici evidenti (viabilità, impluvi e corsi di acqua, crinali, cambi di pendenza, limite delle aree boscate) e coerenti con i caratteri dell’area considerata; b) esistenza di limiti amministrativi o catastali. Gli SU dei Comuni possono altresì individuare, tenendo conto di quanto stabilito nello Statuto del Territorio, Titolo II, par. 2.2, ulteriori forme di tutela e di valorizzazione delle caratteristiche di cui al precedente comma 1.*
4. *Le aree fragili necessitano di politiche e di azioni coordinate e finalizzate alla valorizzazione delle caratteristiche di cui al comma 1, nonché di azioni speciali di programmazione e di intervento da inserire nel Piano locale di sviluppo rurale provinciale (PLSR), in coordinamento con le altre politiche di settore (biodiversità, faunisticovenatorie, parchi, rete ecologica).*
5. *Le politiche e le azioni di cui al precedente comma devono: a) prevedere la ricognizione completa delle risorse territoriali ed ambientali presenti nell’ambito, con particolare riguardo alle risorse agroambientali di cui al precedente articolo 7; b) determinare gli interventi necessari per raggiungere le finalità del PTC; c) definire, oltre a quanto indicato nel presente articolo e alle prescrizioni e direttive di cui allo Statuto del territorio, Titolo II par. 2.1.2, in coerenza con gli “Indirizzi, criteri e parametri per l’attuazione coordinata delle norme relative al territorio rurale” di cui al precedente art. 1, lettera f), eventuali ulteriori indirizzi, criteri e parametri per: - la valutazione dei programmi aziendali; - l’individuazione degli interventi di miglioramento fondiario, per la tutela e la valorizzazione ambientale; - l’individuazione degli interventi di sistemazione ambientale da correlare al recupero degli edifici comportante cessazione della destinazione agricola; d) promuovere la definizione di*

intese volte alla diffusione di buone pratiche di conduzione agraria per la gestione sostenibile del territorio in agricoltura; e) assicurare la tutela degli insediamenti, della viabilità fondativa, delle componenti agro-forestali, degli oliveti terrazzati residui e il recupero dei vecchi coltivi di castagneto da frutto; f) proporre adeguate iniziative di valorizzazione, rilancio e promozione delle risorse agroalimentari locali.

Comune di Londa

Nel comune di Londa è presente la seguente “area fragile”:

- **“Alpe di San Benedetto e Valle del Rincine”**, caratterizzata da prevalenza di valori naturalistici. Sono presenti in prevalenza boschi di latifoglie, con una buona presenza di seminativi in aree non irrigue. L’area ricade in una vasta zona montuosa dell’Appennino Tosco-Romagnolo, costituita dal Massiccio del Falterona e dai suoi speroni - che si allungano fino alla Consuma, al confine con l’area di Pratomagno e Vallombrosa - e dal crinale che, lungo il confine regionale, si sviluppa dall’Alpe di S. Benedetto al Passo dei Mandrioli e comprende una serie di rilievi, fra i quali si distinguono il Monte Levane ed il Monte Peschiena. Nel complesso, l’area è caratterizzata da ampie dorsali che si spingono verso la val di Sieve, il Casentino e la Romagna, con versanti talora ripidi e fortemente franosi. Infatti, dal punto di vista geologico, l’area è costituita dalla formazione del “macigno” con banchi di roccia arenacea alternati a scisti argillosi e marne grigie. All’assetto giaciturale e tettonico locale di tale struttura sono legate le frane di cui si ha notizia fin dai tempi più remoti e che rendono alcuni versanti inadatti a qualsiasi forma di sfruttamento. Al suo interno è racchiuso un territorio vario, con valli, ampie dorsali, corsi d’acqua, grandi boschi di faggio e abete, che ne fanno una zona di particolare pregio naturalistico e paesaggistico. Gli insediamenti sono quasi del tutto assenti. Intorno a quota 500 metri si ha una sequenza di centri, con struttura storica; tutti ai limiti esterni dell’area: S. Godenzo, Castagno d’Andrea, il nucleo centrale di Londa, Stia, Pratovecchio.

Le azioni messe in atto per salvaguardare questa “area fragile” sono:

- Valorizzare la visibilità paesaggistica e storico culturale dei principali monumenti e delle aree di interesse storico - documentario;
- Individuare fasce territoriali nelle quali risulta necessario, per la tutela faunistica, la promozione di corridoi ecologici e l’adozione di misure di salvaguardia per favorire il transito delle specie migratorie;
- Realizzazione di centri per la conoscenza e valorizzazione del paesaggio montano;
- Valorizzare la rete di sentieri escursionistici che corrispondono ai tratti di percorsi utilizzati storicamente dalle comunità;
- Prevedere il corretto inserimento nel contesto ambientale degli abitati minori: degli interventi di trasformazione ammissibili degli edifici esistenti assumendo come riferimento tipi e criteri morfologici idonei al rispetto delle valenze storiche e paesaggistiche locali; delle recinzioni, quando ammissibili; delle aree urbane aperte intercluse e degli sfridi, al fine di conservare un equilibrio con gli elementi naturali del paesaggio, che possono rappresentare anche dei veri e propri corridoi ecologici.

Comune di Pontassieve

Nel comune di Pontassieve è presente la seguente “area fragile”:

- “Pendici Sud di Monte Giovi”, l’area è caratterizzata da prevalenza di valori storico-culturali ed estetico percettivi. La zona è localizzata in riva destra della Sieve e dell’Arno, alle pendici di Monte Giovi e comprende territori di collina e di bassa montagna fino a quasi 1.000 m. s.l.m. ed è costituita da un insieme di rilievi e di vallate dal profilo aperto ed ondulato. Sotto i 500 m. s.l.m. coltivazioni di viti ed olivi si alternano ai campi abbandonati e alle macchie di bosco. La tradizionale edilizia rurale, ancora in gran parte conservata, dà al paesaggio un particolare interesse storico.

Le azioni messe in atto per salvaguardare questa “area fragile” sono:

- Le eventuali modifiche e le trasformazioni parziali, sia dell’assetto ambientale sia sul piano insediativo e produttivo, dovranno essere compatibili con l’aspetto di insieme del paesaggio, ed evitare l’inserimento di nuove opere, tecniche e colture che portino ad un degrado del paesaggio o ad una diminuzione delle potenzialità produttive e delle condizioni idrologiche e paesistiche dell’area;
- Dovranno essere conservati i caratteri dominanti del quadro ambientale orientando ed indirizzando il processo di sviluppo mediante una precisa definizione delle zone da destinare alla crescita urbana ed industriale;
- In questo ambito territoriale, le condizioni di diversità, di stabilità ecologica e di varietà estetico-percettiva sono legate al mantenimento del sistema degli spazi liberi aperti attraverso forme di incoraggiamento e promozione delle attività agricole, sia orientate all’ottenimento di produzioni tipiche di pregio, sia con finalità ambientali e paesaggistiche.

Comune di San Godenzo

- Appenninica dell’Alto Mugello, l’area è caratterizzata da prevalenza di valori naturalistici nella parte montana e prevalenza di valori estetico-percettivi e storicoculturali nel versante di mezza costa. Essa segue l’andamento della montagna appenninica. Nel suo complesso, l’area dell’Alto Mugello è di grande estensione, costituita da una serie di complessi montuosi di notevole interesse paesaggistico, localizzati nel settore centrale dell’Appennino Tosco-Emiliano. La fascia di nostro interesse si riferisce a quella che parte dal Passo della Futa, ove si sviluppa su una dorsale appenninica con andamento ovest-est fino al Passo del Giego, addentrandosi successivamente nel versante di mezza costa della valle sinistra della Sieve.

Le azioni messe in atto per salvaguardare la suddetta “area fragile” sono:

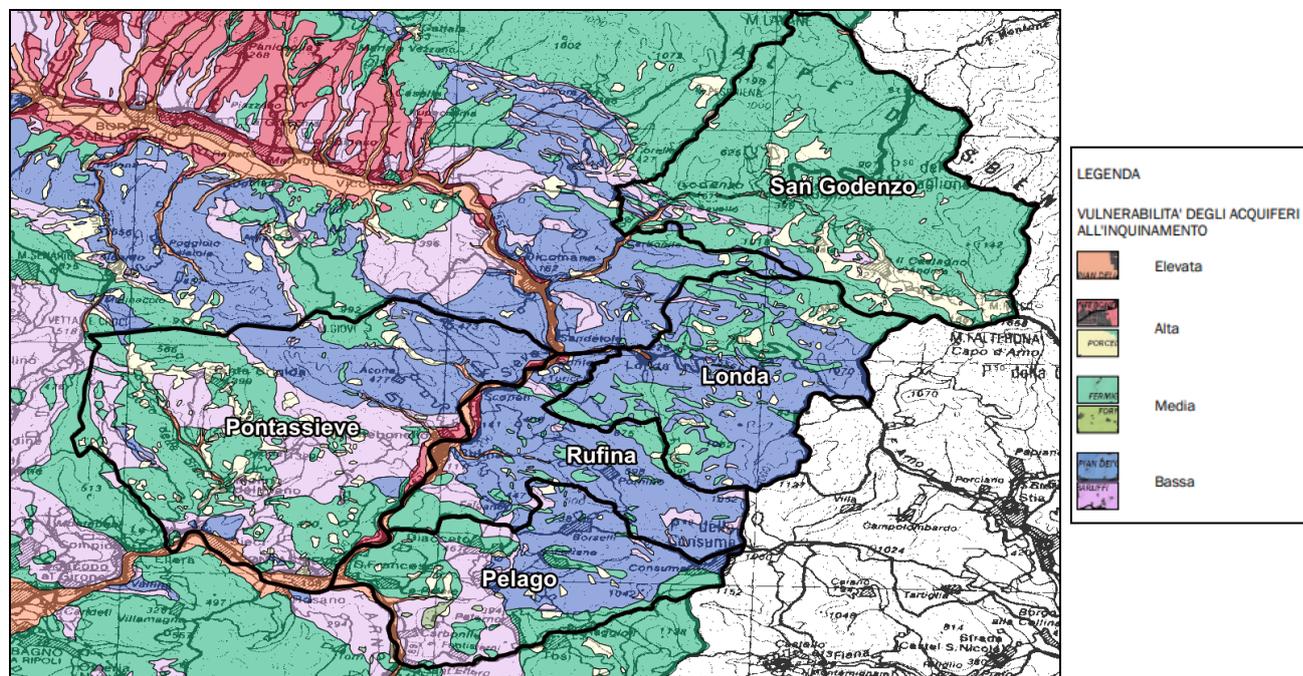
- corretta gestione delle risorse forestali, attraverso azioni di miglioramento produttivo, di miglioramento e sviluppo della filiera bosco-prodotti della selvicoltura, di incremento della stabilità ecologica delle foreste e di valorizzazione della funzione ricreativa dei boschi;
- nei pianori montani a prevalente uso agricolo, pianori e versanti montani a prevalente uso zootecnico-foraggero, sono considerate prioritarie le azioni finalizzate alla conservazione della diversità degli habitat attraverso il mantenimento degli spazi aperti esistenti, pascolativi ed agricoli, anche con finalità ambientali, paesaggistiche e faunistiche;
- i programmi aziendali devono contenere, oltre agli altri studi conoscitivi, un’accurata analisi, con restituzione cartografica, degli aspetti selvicolturali, della vegetazione e della fauna delle aree boscate. Gli interventi previsti non potranno, in linea di principio, alterare né direttamente né indirettamente l’estensione delle superfici agropastorali. La procedura di valutazione dei programmi aziendali darà particolare importanza agli interventi di recupero dei fabbricati rurali compatibili con la presenza delle specie faunistiche ad essi

legati, ad interventi di selvicoltura sostenibile (avviamento all'alto fusto, forme di governo del bosco, diffusione di fruttiferi e altre latifoglie rare, ecc.);

- definizione di indirizzi volti allo sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo anche come presidio ambientale di tutela paesaggistica e difesa idrogeologica, con particolare riferimento alle zone di maggior pregio ambientale e di più basso livello di produttività;
 - strutturazione ed infrastrutturazione del territorio in dipendenza delle caratteristiche produttive ed ambientali da valorizzare, favorendo in particolare lo sviluppo dei circuiti turistici per il tempo libero da attivare in completamento con quelli tradizionali;
 - salvaguardia e recupero delle testimonianze paesaggistiche caratterizzanti il territorio quali, siepi filari, alberi isolati di confine, tabernacoli, strade poderali, percorsi storici;
 - gli interventi edilizi consentiti sono rivolti prevalentemente alla integrazione e consolidamento dei nuclei esistenti, con lo scopo di rafforzare le centralità funzionali e simboliche più evidenti e riconoscibili;
 - mantenimento del territorio aperto mediante manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti (drenaggi, terrazzamenti e ciglionamenti), per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio collinare;
 - tutela e valorizzazione del reticolo costituito dalla viabilità minore, anche attraverso la promozione di appropriati percorsi e itinerari ambientali, culturali, storico-artistici, enogastronomici.
- Alpe di San Benedetto e Valle del Rincine, area fragile già descritta per il comune di Londa.

Di seguito si riporta la carta della “Vulnerabilità degli Acquiferi dall’Inquinamento” dei comuni di interesse.

Figura 13. Carta della Vulnerabilità degli acquiferi



Le aree “Vulnerabili all’inquinamento” sono normate dall’Art. 2 - Aree instabili e vulnerabili all’inquinamento delle “Norme di Attuazione” del PTC della Provincia di Firenze:

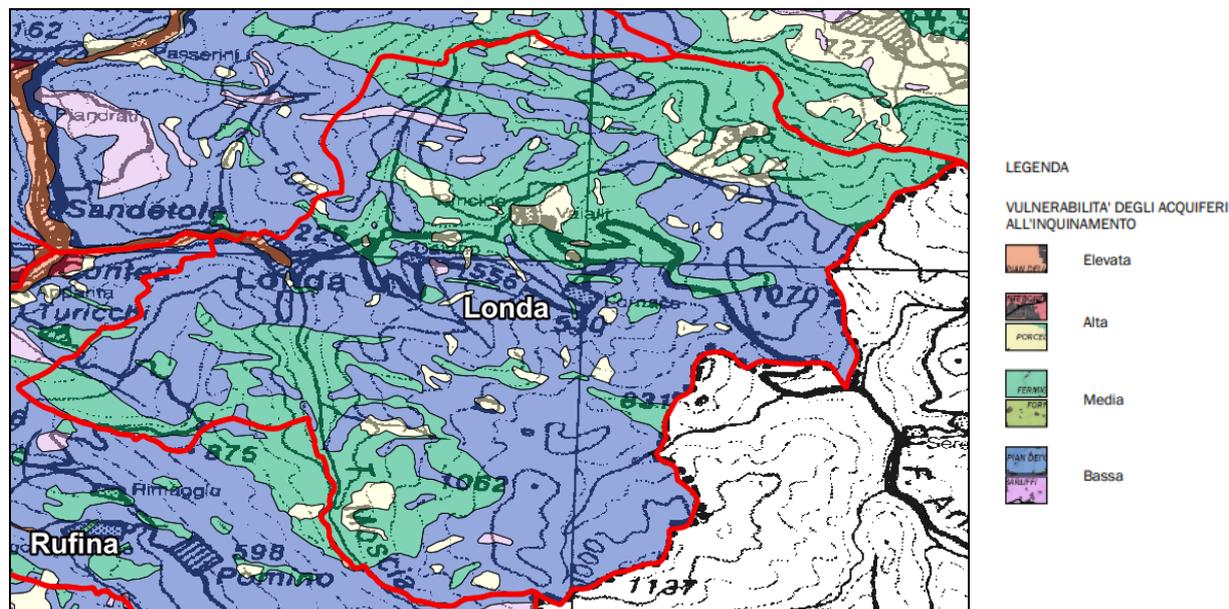
[...]

3. Sono definite vulnerabili all’inquinamento le aree nel cui sottosuolo sono presenti acquiferi potenzialmente soggetti a inquinamento diretto o indiretto, come indicati al par. 1.7.3 del Titolo I dello Statuto del territorio. Tali aree sono individuate nella Carta del grado di vulnerabilità degli acquiferi all’inquinamento.
4. Gli SU dei Comuni possono precisare i perimetri delle aree instabili e di quelle vulnerabili all’inquinamento, individuarne di nuove, nonché contribuire all’aggiornamento delle linee di intervento di cui al precedente comma 2.

[...]

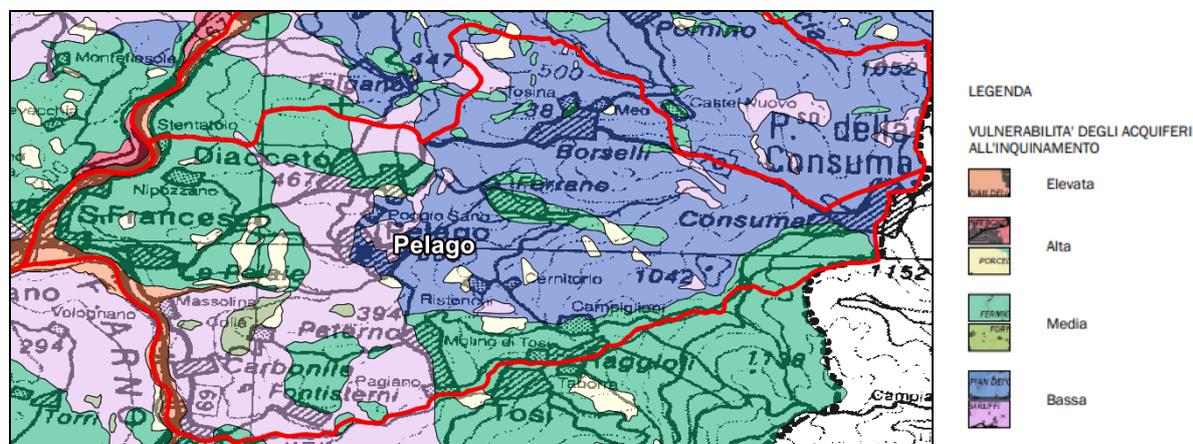
A seguire per comune la descrizione della carta della “Vulnerabilità degli Acquiferi dall’Inquinamento”:

Comune di Londa



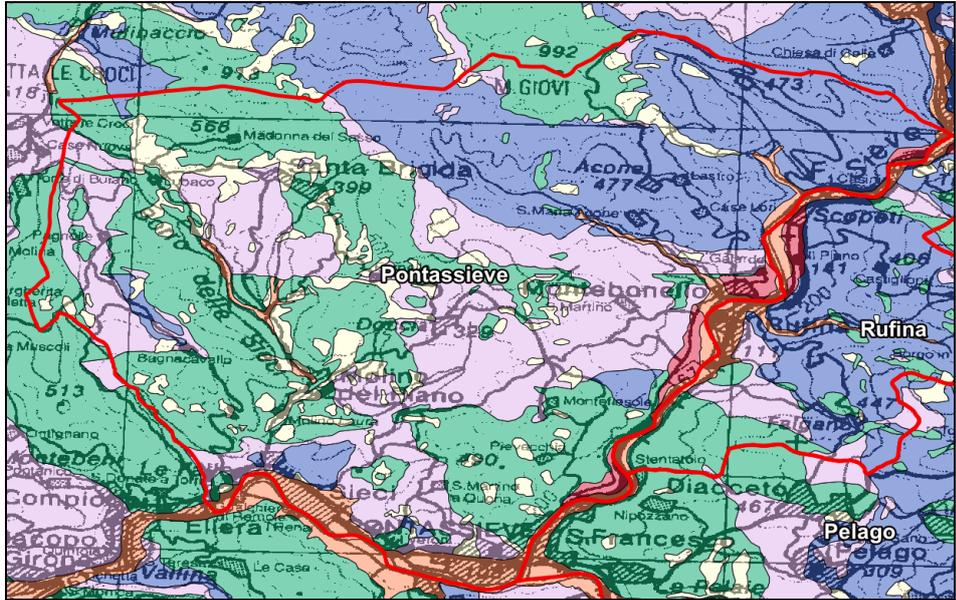
Nel comune di Londa è presente in prevalenza una vulnerabilità degli acquiferi bassa con alcune aree in cui la vulnerabilità diventa media. Si riscontra una vulnerabilità degli acquiferi elevata in prossimità dell'abitato di Londa.

Comune di Pelago



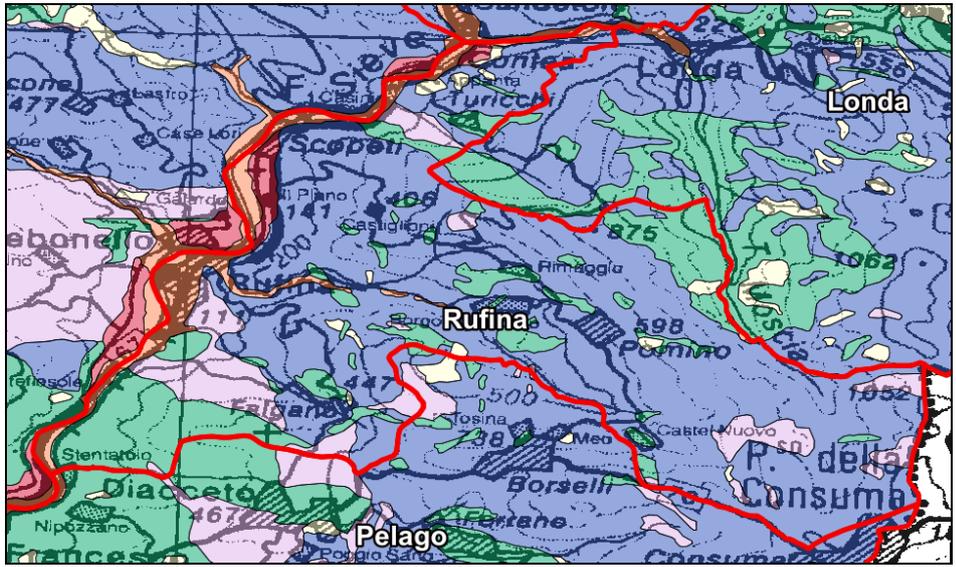
Nel comune di Pelago è presente principalmente una vulnerabilità degli acquiferi bassa ad eccezione delle aree, al confine Sud-Ovest, lungo il Fiume Arno dove la vulnerabilità degli acquiferi diventa elevata.

Comune di Pontassieve



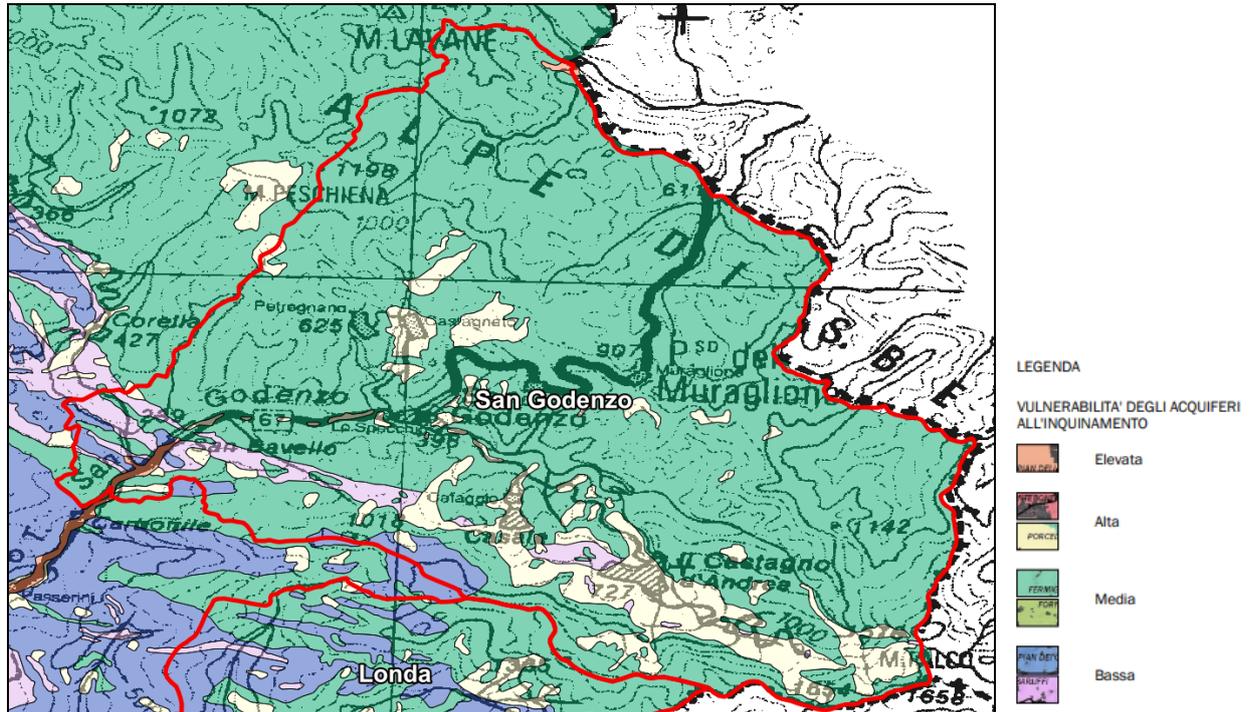
Nel comune di Pontassieve la vulnerabilità degli acquiferi risulta medio-bassa ad eccezione degli abitati di Sieci, Pontassieve e Montebonello.

Comune di Rufina



Nel comune di Rufina è presente per la maggior parte una vulnerabilità degli acquiferi bassa, la vulnerabilità cresce in prossimità del centro abitato di Rufina

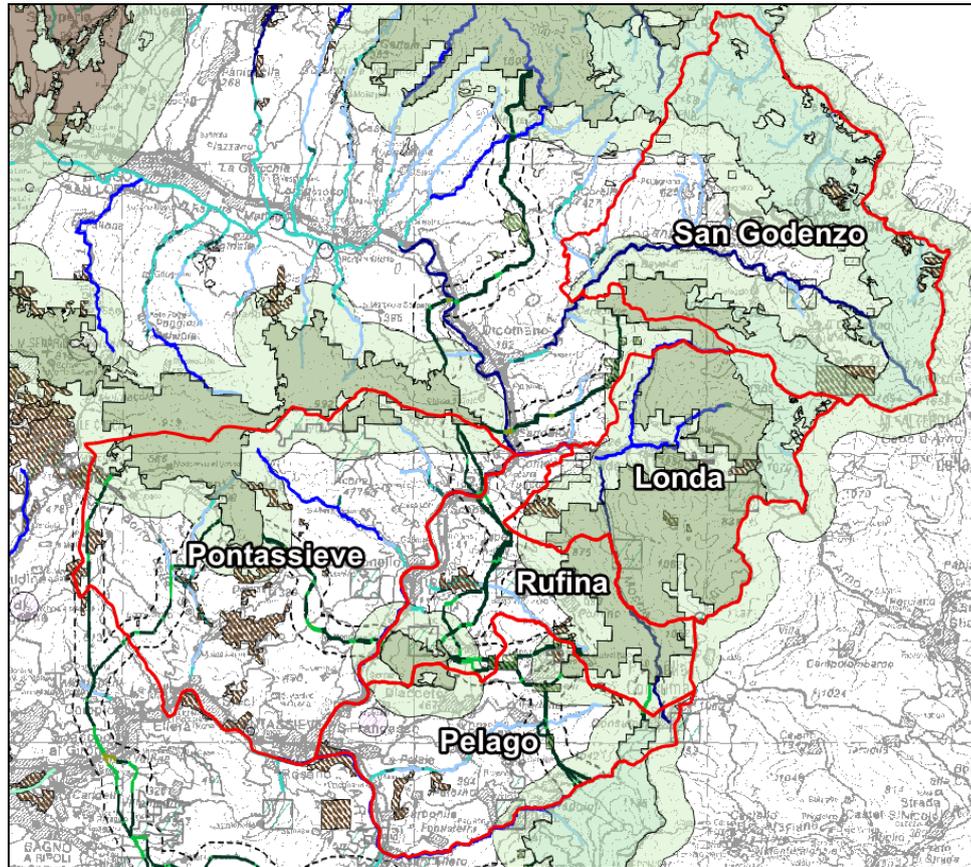
Comune di San Godenzo



Nell'area del comune di San Godenzo è presente una vulnerabilità degli acquiferi prevalentemente media che diventa alta in prossimità degli abitati di Castagno D'Andrea, Castagneto, Petrognano, Casale.

Di seguito la carta delle "Reti ecologiche (QC 02)" dei comuni di interesse:

Figura 14. Le Reti ecologiche



Reti ecologiche - Aree di collegamento ecologico della rete ecologica delle aree aperte



Reti ecologiche - Aree di collegamento ecologico della rete ecologica delle zone umide



Reti ecologiche - Aree di elevato valore naturalistico della rete ecologica dei boschi



Reti ecologiche - Aree di elevato valore naturalistico della rete ecologica delle aree aperte



Reti ecologiche - Aree di elevato valore naturalistico della rete ecologica delle zone umide



Reti ecologiche - Nodi della rete ecologica dei boschi

- primario
- secondario

Reti ecologiche - Nodi della rete ecologica dei corsi d'acqua

- primario
- secondario
- potenziale

Reti ecologiche - Nodi della rete ecologica delle aree aperte

- primario
- secondario

Reti ecologiche - Nodi della rete ecologica delle zone umide



Reti ecologiche - Pietre da guado (stepping stones) della rete ecologica degli arbusteti



Reti ecologiche - Pietre da guado (stepping stones) della rete ecologica delle aree aperte



Reti ecologiche - Pietre da guado (stepping stones) della rete ecologica dei boschi



Reti ecologiche - Pietre da guado (stepping stones) della rete ecologica delle zone umide



Reti ecologiche - Potenziali aree di collegamento lineare della rete ecologica dei corsi d'acqua

- collegamento presso alte cornici
- collegamento presso aree da riqualificare
- collegamento preesistente interno

Reti ecologiche - Zone cuscinetto della rete ecologica dei boschi



Reti ecologiche - Corridoi ecologici lineari della rete ecologica dei boschi

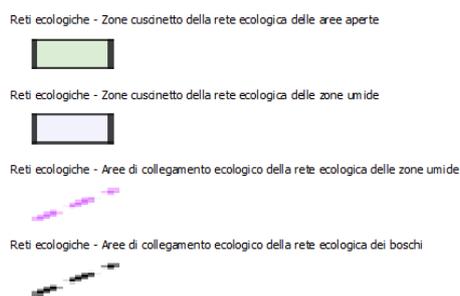
- tratto continuo
- tratto da riqualificare
- tratto discontinuo per cause naturali
- tratto interrotto per cause antropiche

Reti ecologiche - Corridoi ecologici lineari della rete ecologica delle aree aperte

- tratto continuo
- tratto da riqualificare
- tratto discontinuo per cause naturali
- tratto interrotto per cause antropiche

Reti ecologiche - Corridoi ecologici lineari della rete ecologica delle zone umide

- tratto continuo
- tratto da riqualificare
- tratto discontinuo per cause naturali
- tratto interrotto per cause antropiche



Le aree “Aree di collegamento ecologico funzionale” sono normate dall’Art. 9 delle “Norme di Attuazione” del PTC della Provincia di Firenze:

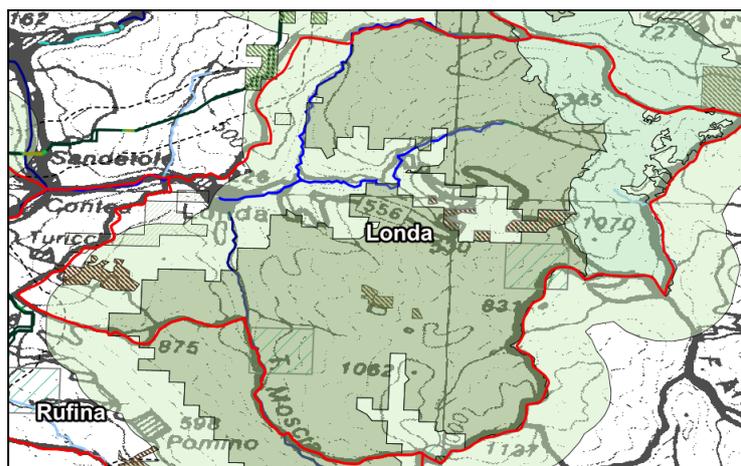
1. *“Le aree di collegamento ecologico-funzionale, individuate ai sensi dell’art. 10 della LR 56/2000 e finalizzate alla conservazione della biodiversità, sono indicate nel documento QC 22 (Individuazione delle aree di collegamento ecologico) e rappresentate nel documento QC 02 (Reti ecologiche) del quadro conoscitivo del PTC.*
2. *La definizione delle aree di collegamento ecologico è finalizzata a tutelare la diversità delle specie animali e vegetali minacciata principalmente dalla separazione fisica tra le popolazioni animali o vegetali, rappresentata da barriere reali lineari, quali ad esempio autostrade, strade di grande comunicazione, importanti assi ferroviari e simili, o da barriere diffuse, quali aree industriali o commerciali, oppure dalla mancanza o dalla scarsa efficacia di aree naturali di collegamento tra le varie popolazioni.*
3. *Debbono pertanto essere riqualificati gli ecosistemi degradati, tramite la conservazione e il potenziamento delle aree di maggior valore ecologico e la ricostituzione di aree naturali di collegamento, riducendo la frammentazione degli habitat, la locale impermeabilità del territorio e i rischi di sopravvivenza delle popolazioni animali o vegetali.*
4. *In considerazione della conformazione del territorio provinciale e della sua “funzione” ecologica, riferita ad un gruppo di specie guida di animali o intesa come possibilità di serbatoio e di scambio di individui, materia, pool genetico, energia, o costituita infine dalle forme di gestione del territorio e della distribuzione ed estensione delle aree individuate di maggior importanza naturalistica, quali la Rete dei Siti Natura 2000 (SIC, ZPS), le aree protette (Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Riserve Statali, Riserva Provinciale, ANPIL), le IBA (Important Birds Areas), sono individuate cinque differenti reti ecologiche relative a differenti tipologie ambientali: boschi, aree aperte, zone umide, corsi d’acqua, arbusteti.*
5. *La struttura delle reti ecologiche provinciali è costituita da differenti unità funzionali: nodi, zone cuscinetto o filtro, aree di collegamento ecologico, pietre da guado. La loro individuazione prevede la scelta di una o più specie guida o ombrello, l’individuazione delle aree più importanti (nodi o core areas) per tali specie e la successiva individuazione delle aree di collegamento lineari e continue (corridoi), diffuse e continue, oppure localizzate e discontinue (pietre da guado, stepping stones).*
6. *Gli strumenti di pianificazione e programmazione della Provincia incentivano l’adozione delle principali misure per la conservazione dei corridoi esistenti e per il ripristino delle zone a connettività compromessa contenute nel documento QC 22 di cui al precedente comma 1.*
7. *Al fine di migliorare la dotazione ambientale all’interno delle strutture urbane, gli SU dei Comuni tutelano i tratti dei corridoi esistenti caratterizzati da condizioni di naturalità e prevedono interventi di riqualificazione ecologica dei tratti da ricostituire. La Carta dello*

Statuto del territorio contiene l'evidenziazione, con apposita simbologia, dei "corridoi di connessione ecologica ed ambientale" corrispondenti ai tratti della rete dei fiumi ricadenti all'interno degli insediamenti e non compresi nelle aree sensibili o negli ambiti di reperimento per l'istituzione di aree protette di cui ai rispettivi artt. 3 e 10".

Di seguito la disamina dei cinque territori comunali in analisi.

Comune di Londa

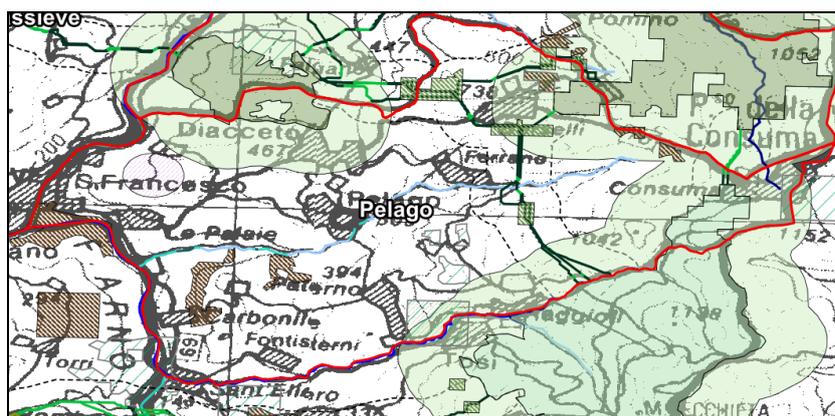
Figura 15. La Rete ecologica



Nel comune di Londa è presente in prevalenza il nodo dei boschi perimetrato da una zona cuscinetto della rete dei boschi. In prossimità di Fornace è presente un'area di collegamento ecologico discontinuo della rete arbusteti (perimetrata). Nella zona di Rata sono presenti aree aperte.

Comune di Pelago

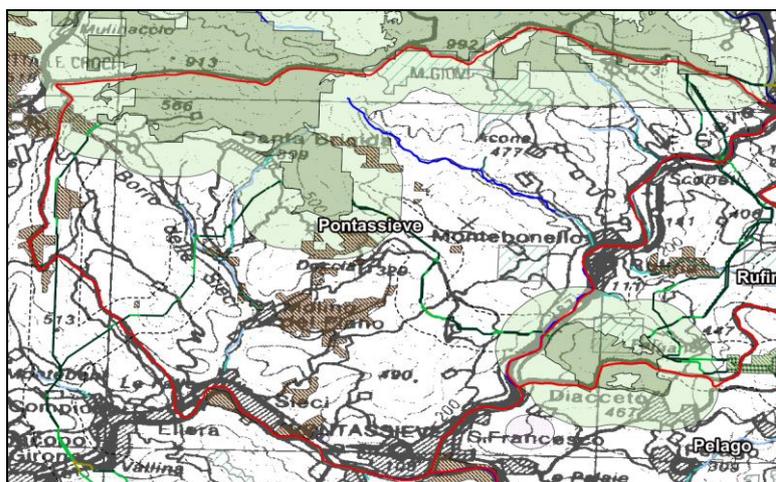
Figura 16. La Rete ecologica



Nel comune di Pelago sono presenti nodi dei boschi e zone di corridoio esteso, nella zona di San Francesco è presente una zona umida (indicativa).

Comune di Pontassieve

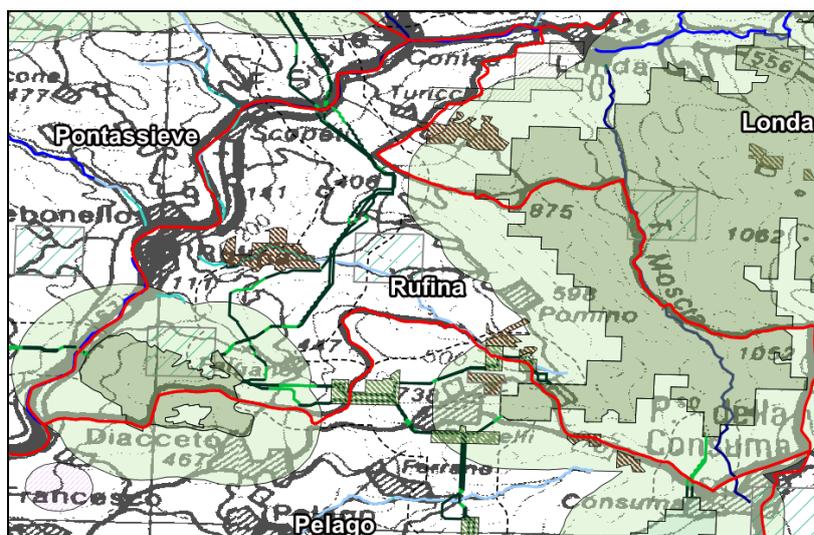
Figura 17. La Rete ecologica



Nel comune di Pontassieve sono presenti zone di corridoi estesi e in prossimità degli abitati di Pontassieve, Sieci e Molin del Piano delle aree aperte (perimetrata).

Comune di Rufina

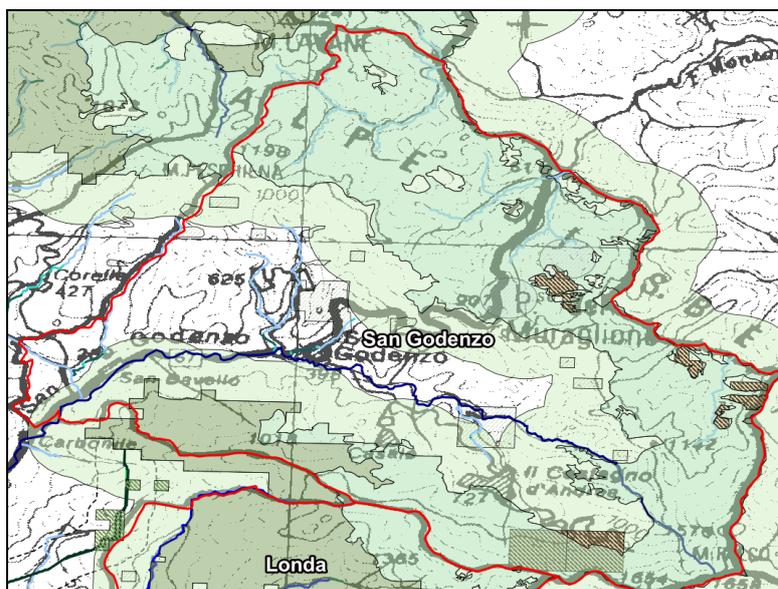
Figura 18. La Rete ecologica



Nel comune di Rufina sono presenti nodi della rete dei boschi con relative zone cuscinetto, con la presenza di aree di collegamento ecologico continuo della rete dei boschi, delle aree aperte, degli arbusteti e delle zone umide. Nella zona di Rimaggio e Sorgente sono presenti collegamenti discontinui della rete degli arbusteti (indicativa).

Comune di San Godenzo

Figura 19. La Rete ecologica



Nel comune di San Godenzo è presente in prevalenza l'unità ecosistemica di alto valore naturalistico (aree nucleo) della rete boschi (nodi). Nelle vicinanze della rete dei boschi sono presenti delle zone cuscinetto, zone limitrofe ai nodi di ampiezza 2 km della rete dei boschi, delle aree aperte, degli arbusteti e delle zone umide.

Le aree che presentano “Beni culturali e paesaggistici (QC 03)” sono normate dall'Art. 12, Art. 13, Art. 14 delle “Norme di Attuazione” del PTC della Provincia di Firenze:

Art. 12 - Aree di protezione storico ambientale

- 1. Le parti del territorio provinciale che conservano le caratteristiche della struttura insediativa originaria sia nelle forme di organizzazione territoriale sia in quelle tipologiche dei manufatti e degli spazi liberi di pertinenza, nonché particolari aree di singolare bellezza o importanza, sono ricomprese dal PTC tra le aree di protezione storico ambientale e sono individuate con specifico simbolo grafico nella Carta dello Statuto del territorio. Esse, con salvezza dei servizi e delle attrezzature di cui all'art. 24, costituiscono invariante strutturale.*
- 2. Gli strumenti della pianificazione territoriale dei Comuni possono precisare, previo espletamento di analisi più approfondite, i perimetri delle aree di cui al comma 1 in conformità ai seguenti criteri, da applicarsi in ordine di importanza: a) esistenza di limiti fisici evidenti (viabilità, impluvi e corsi di acqua, crinali, cambi di pendenza, limite delle aree boscate) e coerenti con i caratteri dell'area considerata; b) definizione di limiti convenzionali (fasce di ampiezza uniforme, curve di livello). Gli SU dei Comuni possono altresì individuarne di nuove in conformità alle direttive di cui al par. 2.2 del Titolo II dello Statuto del territorio.*
- 3. Gli SU dei Comuni tutelano le aree di cui al comma 1 seguendo le direttive e i criteri di localizzazione di cui al par. 2.2 del Titolo II dello Statuto del territorio e conformandosi alle seguenti ulteriori prescrizioni: a) divieto di nuove costruzioni stabili o provvisorie di qualsiasi tipo, salve le eccezioni di cui alla lettera c), b) divieto di utilizzazione dei terreni a scopo di deposito se non connesso a operazioni di carattere transitorio; c) possibilità di realizzare impianti tecnologici per pubblica utilità e manufatti agricoli dicui sia dimostrata la necessità dai programmi aziendali e di cui non sia possibile la localizzazione esterna all'area; d) possibilità di ampliare gli edifici, in misura non superiore al 10% della volumetria esistente.*

4. *Gli ampliamenti di cui alla lettera d) del comma precedente, quando ammissibili secondo la specifica disciplina contenuta negli SU dei Comuni, devono:*
- *evitare impatti visivi contrastanti e rispettare le regole tradizionali di insediamento, nonché il rapporto con il contesto ambientale, con gli insediamenti esistenti, con il sistema degli accessi e con gli spazi liberi di pertinenza;*
 - *non comportare alterazioni delle caratteristiche morfologiche, strutturali e tipologiche degli insediamenti di interesse storico-culturale;*
 - *consentire le sistemazioni esterne (accessi, recinzioni e simili) degli spazi liberi di pertinenza solo quando non pregiudicano l'integrità e la leggibilità della strutturainsediativa storica, né alterano la trama della viabilità fondativa.*

Art. 13 - Siti e manufatti di rilevanza ambientale e storico-culturale.

1. *I manufatti e i siti di rilevanza ambientale e storico-culturale di cui al par. 2.3 dello Statuto del territorio, ad esclusione di quelli indicati nell'art. 14, sono meritevoli di tutela nella loro configurazione storica, comprensiva dell'intorno territoriale ad essi contiguo.*
2. *Gli SU dei Comuni, a seguito di proprie analisi, individuano tali manufatti e siti e definiscono gli interventi di trasformazione ammissibili e le utilizzazioni compatibili con la loro tutela, conservazione e valorizzazione, tenendo conto di quanto stabilito dal PTC nello Statuto del territorio, Titolo II, par. 2.1.2.6, 2.3 e 2.4.*
3. *Al fine di costituire una banca dati aggiornata, la Provincia acquisisce le informazioni disponibili presso i Comuni e quanti altri possano partecipare alla costruzione di appositi repertori dei siti e dei manufatti di rilevanza ambientale e storico-culturale di interesse provinciale.*

Art. 14 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

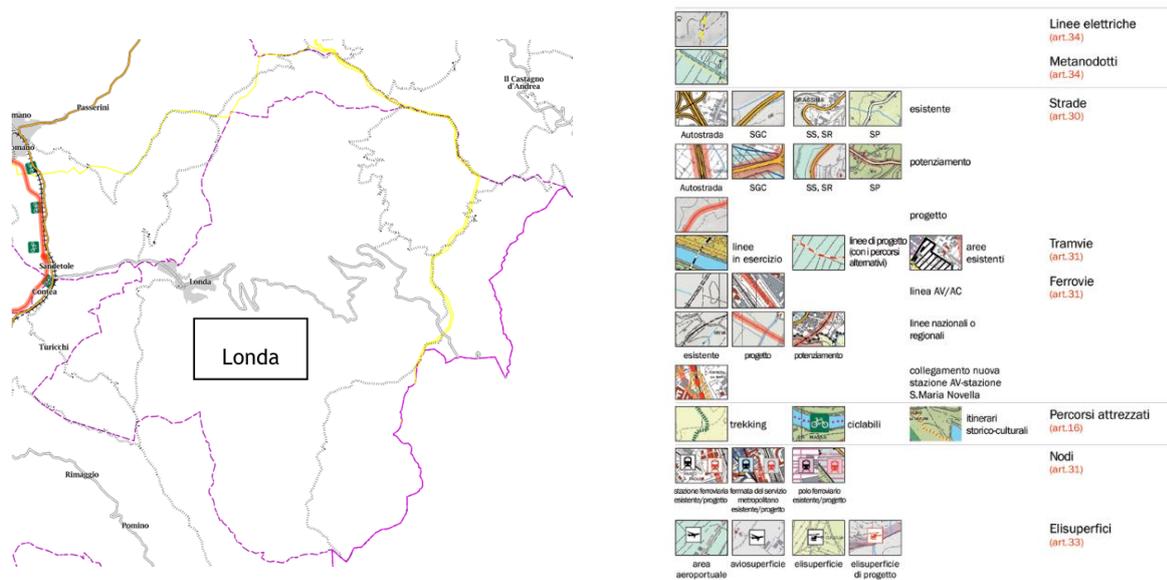
1. *Gli immobili e le aree riconosciute di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136, 137, 138, 139, 140, 141 e 143, comma 1, lettere b) e d) del decreto legislativo n. 42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) sono oggetto di specifiche prescrizioni d'uso contenute nel PIT con valore di piano paesaggistico.*
2. *La Carta dello Statuto del territorio del PTC riporta, a titolo ricognitivo, i manufatti e i siti vincolati ai sensi delle leggi 364/09, 1089/39 e dei decreti legislativi 490/99 e 42/04, nonché le aree archeologiche vincolate ai sensi della L. 1089/39.*
3. *Gli SU dei Comuni:*
 - *si conformano alle prescrizioni di cui al precedente comma 1;*
 - *definiscono gli interventi di trasformazione ammissibili e le utilizzazioni compatibili con la tutela, la conservazione e la valorizzazione degli immobili e delle aree in oggetto, tenendo altresì conto di quanto stabilito nello Statuto del territorio, Titolo II, par. 2.3 e par. 2.4.*
4. *Il PTC:*
 - a) *promuove la tutela e la valorizzazione degli alberi monumentali in conformità alla disciplina paesaggistica del PIT;*

- b) recepisce nel documento QC 13 (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico) l'elenco regionale degli alberi monumentali, formato ai sensi dell'art. 3, comma 4, della LR 60/1998;
- c) ai fini della costituzione di un'adeguata banca dati per gli alberi monumentali del territorio provinciale, indicati a fini ricognitivi nella Carta dello Statuto del territorio, provvede alla schedatura in apposito repertorio di tutte le informazioni acquisite in ordine ai seguenti aspetti:
- corretto posizionamento geografico degli alberi, sia per eventuali necessità gestionali sia per incentivare le attività di tipo ecoturistico;
 - condizioni sanitarie e fisiologiche degli alberi, al fine di indicare i necessari interventi di salvaguardia e tutela;
 - aspetti naturalistici, storici o paesaggistici, da valorizzare.
5. Gli SU dei Comuni prevedono specifica disciplina di tutela degli alberi monumentali, seguendo le indicazioni contenute nelle schede del repertorio di cui al comma precedente. Fatte salve le specifiche prescrizioni previste dalla LR 60/1998 per gli "alberi monumentali protetti", i Comuni territorialmente competenti, ovvero i soggetti gestori, apportano agli strumenti della pianificazione territoriale gli adeguamenti necessari per l'individuazione delle aree di pertinenza degli alberi monumentali e l'adozione delle relative tutele.

Per una visione di dettaglio dei beni si rimanda alla tavola dei piani e alla relativa vincolistica, così come agli elaborati specifici dedicati alla tematica prodotti per il presente PSI.

Di seguito la carta della "Rete stradale e ferroviaria (QC 04.1)" e della "mobilità lenta (QC 04.2)" dei Comuni di interesse:

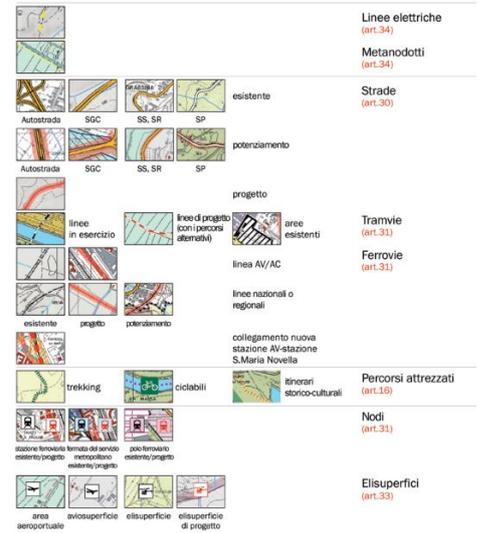
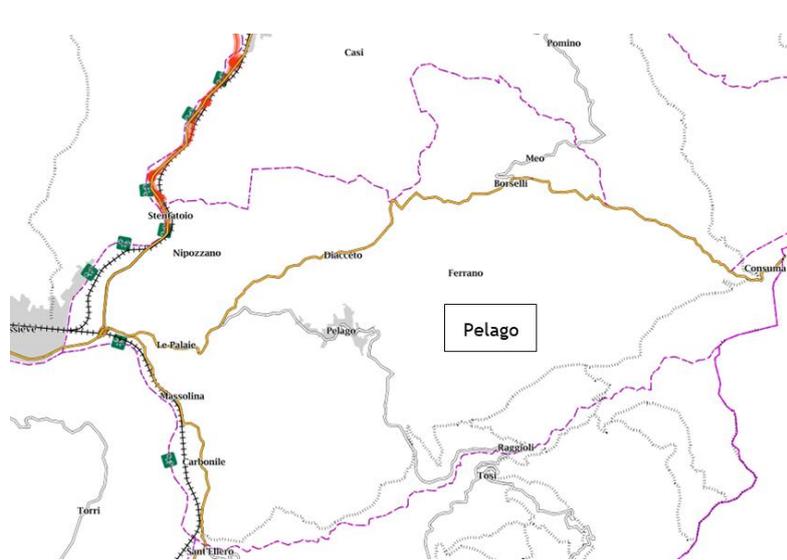
Comune di Londa



Nel Comune di Londa è presente una strada di interesse sovracomunale (art.30) che attraversa il Comune da Ovest verso Est. Nel comune sono presenti diversi percorsi da trekking (art.16) sia verso il Comune di San Godenzo che verso il Comune di Rufina.

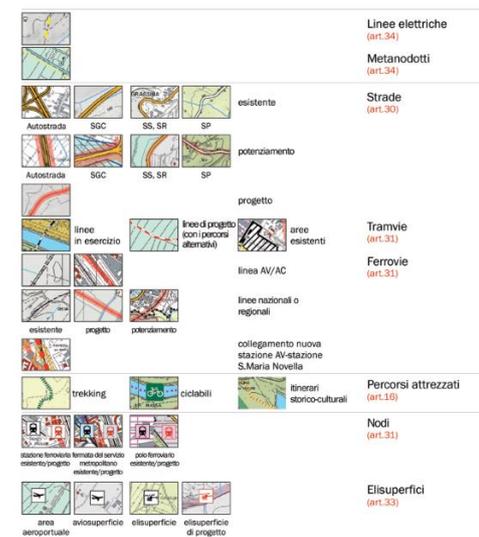
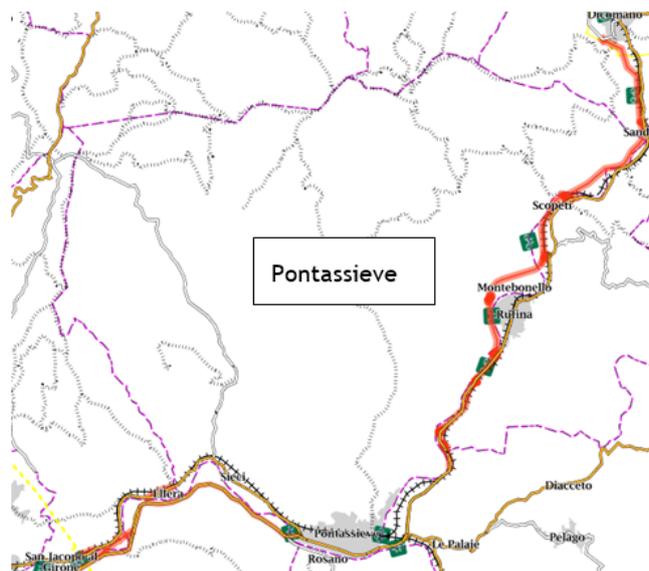
Nella parte Est il Comune di Londa è attraversato da un metanodotto (art.34).

Comune di Pelago



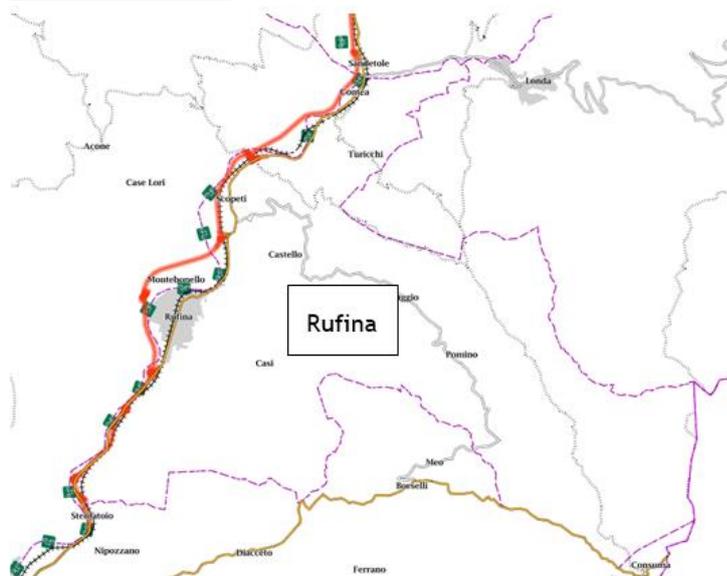
Nel Comune di Pelago è presente una rete stradale di interesse sovracomunale (art. 30) passante per gli abitati di Consuma, Borselli, Diacceto e Le Palaie. Altra rete stradale di interesse sovracomunale (art. 30) costeggia il confine tra Pelago e Rufina. La rete ferroviaria (art.31) costeggia il confine tra Pelago e Rufina. E' presente un percorso di trekking nelle vicinanze del confine con il Comune di Reggello (art.16). Lungo il Fiume Arno, sul confine comunale del Comune di Pelago e il Comune di Rignano sull'Arno e il Comune di Pelago e il Comune di Reggello, è presente una pista ciclopedonale (art.16).

Comune di Pontassieve



Nel Comune di Pontassieve è presente lungo il confine con il Comune di Rufina la rete ferroviaria (art.31), la rete stradale di interesse comunale (art.30), la rete rete stradale di interesse sovracomunale di progetto (art.30) e la pista ciclopedonale (art.16). Nella parte centrale del Comune sono presenti percorsi per il trekking (art.16). La rete ferroviaria scorre anche a Sud del Comune presso Pontassieve e Sieci (art.31).

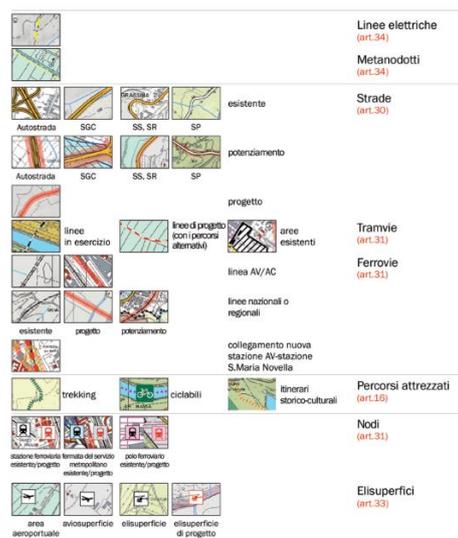
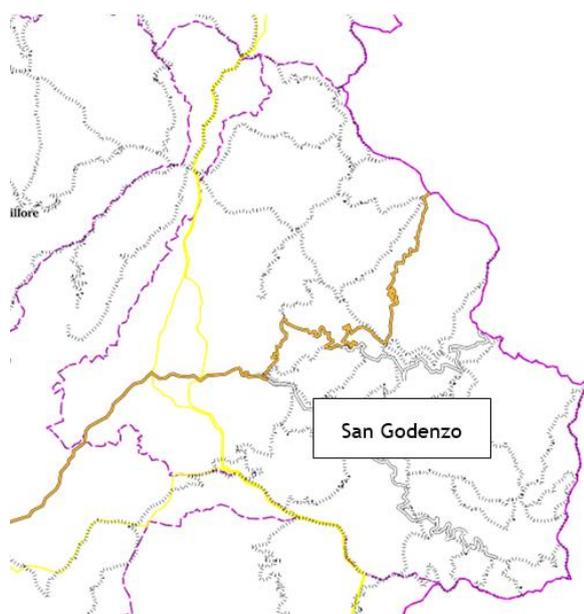
Comune di Rufina



	Linee elettriche (art.34)
	Metanodotti (art.34)
	Strade (art.30)
	esistente
	potenziamento
	progetto
	Tramvie (art.31)
	Ferrovie (art.31)
	linee nazionali o regionali
	collegamento nuova stazione Av-stazione S.Maria Novella
	Percorsi attrezzati (art.16)
	ciclabili
	Itinerari storico-culturali
	Nodi (art.31)
	Elisuperfici (art.33)
	area aeroportuale
	aviosuperficie
	elisuperficie
	elisuperficie di progetto

Nel Comune di Rufina è presente lungo il confine con il Comune di Pontassieve la rete ferroviaria (art.31), la rete stradale di interesse comunale (art.30), la rete rete stradale di interesse sovracomunale di progetto (art.30) e la pista ciclopedonale (art.16). Una strada di interesse sovracomunale (art.30) passa nelle vicinanze degli abitati di Castello, Rimaggio e Pomino. E' presente un percorso per il trekking nell'area Nord-Est del Comune (art.16).

Comune di San Godenzo



Nel Comune di San Godenzo è presente una fitta rete di percorsi per il trekking che interessa tutto il territorio comunale (art.16). È presente una rete stradale di interesse comunale (art.30) che attraversa il Comune da Est verso Ovest e dal centro verso Sud. Il Comune di San Godenzo è attraversato da Nord a Sud-Ovest da un metanodotto (art.34).

Gli articoli delle Norme di Attuazione presenti nella Carta della “Rete stradale e ferroviaria” dell’area in esame sono Art. 16, Art. 30, Art. 31, Art. 34.

Art. 16 - Reti di percorsi attrezzati: trekking, piste ciclabili ecc. Rete della mobilità lenta

1. I percorsi per il trekking, a piedi, a cavallo o bicicletta, compresi gli itinerari storicoculturali ad elevata attrattività turistica, sono indicati con apposita simbologia nella Carta dello Statuto del territorio e nel documento QC 04.2 (Rete della mobilità lenta) del quadro conoscitivo.
2. Provincia e Comuni possono individuare altri percorsi o aree a fini di promozione turistica e ricreativa del territorio.
3. Gli SU dei Comuni salvaguardano di norma tali percorsi dal traffico veicolare con specifica normativa d'uso.
4. La Provincia incentiva lo sviluppo di una rete della mobilità lenta legata alla valorizzazione del territorio e alla riduzione del traffico privato attraverso la formazione del piano provinciale delle piste ciclabili di cui alla LR 27/2012 in coerenza con il Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM) e con i provvedimenti attuativi in materia di reti ciclabili, in conformità con le prescrizioni di cui all’art. 9 della disciplina del PIT, con il presente PTC ed in coordinamento con gli altri piani provinciali di settore. Il piano provinciale delle piste ciclabili è formato in considerazione dell’approfondimento tematico QC 26 (Quadro strategico della mobilità ciclistica in Provincia di Firenze), contenuto nel quadro conoscitivo del PTC.
5. La Provincia individua nella realizzazione della Ciclopista dell’Arno, della Ciclopista della Sieve e della Ciclopista del Sole e nella valorizzazione della via Francigena e della Flaminia Militare, la linea programmatica fondamentale per lo sviluppo della cosiddetta “mobilità

lenta”, non solo escursionistica, sul proprio territorio. Tali infrastrutture, rappresentate con specifico simbolo grafico nella Carta dello Statuto del territorio, hanno valore strategico.

6. *Gli strumenti della pianificazione e programmazione provinciale incentivano la sistemazione dei tratti utilizzati o utilizzabili. A tal fine:*
 - *possono essere utilizzati quali piste ciclabili anche percorsi verdi alternativi e argini dei corsi d’acqua;*
 - *gli enti interessati provvedono ove possibile alla contestuale realizzazione di percorsi ciclo pedonali lungo le viabilità, in particolare in aree urbane.*

Art. 30 - Strade di rilievo sovracomunale

1. *La rete stradale di interesse sovracomunale esistente, da potenziare e di progetto, è individuata e classificata sulla base del Piano regionale per la mobilità e per la logistica, approvato con DCR n. 63/2004, efficace fino all’approvazione del Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM) di cui alla LR 55/2011, del quadro aggiornato delle previsioni e dell’art. 9 della disciplina del PIT.*
2. *La rete stradale è rappresentata nella Carta dello Statuto del territorio distinguendo le seguenti categorie:*
 - *Rete primaria (di transito e scorrimento) comprendente le autostrade;*
 - *Rete regionale principale di distribuzione (dalla rete primaria alla secondaria) comprendente la strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno;*
 - *Rete regionale secondaria (di penetrazione e di distribuzione e supporto ai sistemi locali);*
 - *Rete locale di interesse regionale costituita dalle strade elencate al comma 3, lettera d), dell’art. 9 della disciplina del PIT;*
 - *Rete provinciale.*
3. *Il PTC specifica, con riferimento alla rete stradale provinciale, gli obiettivi e le previsioni del piano regionale della mobilità e della logistica. Gli interventi sulla rete provinciale sono evidenziati nella Carta dello Statuto del territorio; possono essere realizzate, nelle fasce di rispetto, opere di ambientazione volte alla mitigazione dell’impatto sul paesaggio dell’infrastruttura stradale, nonché spazi di sosta attrezzati per la fruizione visiva dei panorami più significativi.*
4. *I piani strutturali dei Comuni:*
 - *recepiscono nel proprio quadro conoscitivo le indicazioni dei piani regionali e del PTC e individuano ambiti di destinazione finalizzati alla possibile realizzazione o al potenziamento delle infrastrutture stradali;*
 - *dettano direttive per gli atti di governo del territorio per assicurare che gli interventi di trasformazione urbanistica non comportino impatti negativi sul sistema della mobilità di interesse sovracomunale, secondo quanto stabilito dall’articolo 9, commi 7 e 8 del PIT;*
 - *recepiscono le indicazioni relative alle fasce di rispetto della viabilità provinciale.*
5. *Per ciò che attiene alla viabilità locale, i piani strutturali:*

- *introducono limitazioni alla possibilità di aprire nuove strade locali, nonché di potenziare o variare il tracciato delle strade esistenti, nel rispetto dei criteri dettati ai paragrafi 2.1.1.2 e 2.1.8 del Titolo II dello Statuto del territorio;*
 - *subordinano la previsione degli interventi sopra indicati, alle verifiche stabilite al paragrafo 2.1.8 del Titolo II dello Statuto del territorio;*
 - *assicurano la tutela della viabilità di interesse storico-paesaggistico nel territorio rurale, nel rispetto dei criteri dettati al paragrafo 2.1.8 del Titolo II dello Statuto del territorio;*
6. *Gli SU dei Comuni possono proporre modifiche ai tracciati di interesse provinciale, purché siano assicurate le funzioni di collegamento previste dal PTC, in conformità ai seguenti criteri:*
- a) *soddisfare esigenze derivanti dalla necessità di minimizzare l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio e/o in caso di rilevanti difficoltà di costruzione;*
 - b) *per ragioni di diverso assetto urbanistico.*
7. *Fino all'adeguamento degli SU dei Comuni alle disposizioni del presente articolo, ogni mutamento dei tracciati stradali di interesse provinciale è subordinato alla sottoscrizione di apposito accordo di pianificazione in conformità con la legislazione vigente.*
8. *I piani urbani della mobilità, i piani e programmi inerenti il TPL della provincia e i programmi socio-economici:*
- *assumono gli obiettivi di qualità e sicurezza stabiliti dagli articoli 8 e 9 della Disciplina di piano del PIT, riferiti alla mobilità delle persone e delle merci;*
 - *prevedono, per quanto di competenza, misure opportune per incrementare l'accessibilità dei servizi di interesse sovracomunale mediante il TPL, secondo quanto disposto al precedente articolo 24 e per favorire la mobilità ciclo-pedonale, secondo quanto stabilito dall'articolo 9 della Disciplina di piano del PIT e quanto disposto al precedente articolo 16.*
9. *La provincia, in attuazione del PRIIM di cui alla LR 55/2011 e del PTC, approva il Programma provinciale dei servizi di trasporto pubblico di cui all'art. 8 della LR 42/98 (Norme per il trasporto pubblico locale) dopo aver svolto una fase di concertazione con le parti sociali, gli enti locali e le associazioni dei consumatori. Il recepimento delle previsioni del PRIIM, quando non comportano modifiche alle strade provinciali, costituisce mero aggiornamento del quadro conoscitivo del PTC.*

Art. 31 - Ferrovie e linee ferrotramviarie

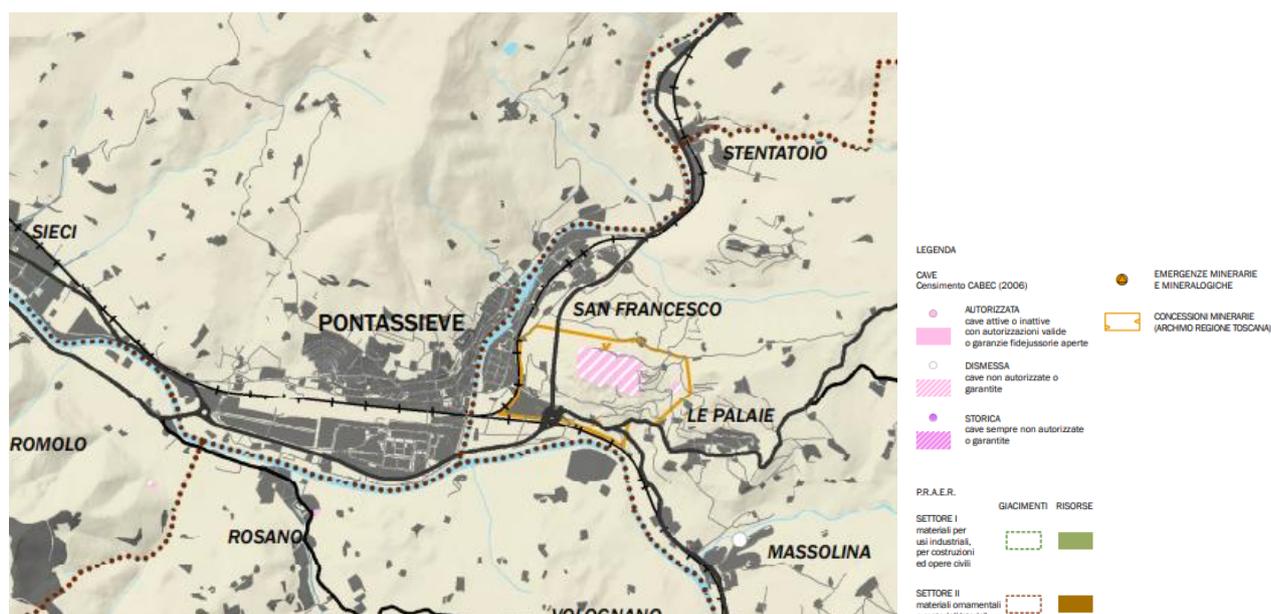
1. *La rete ferroviaria esistente, da potenziare e di progetto, è individuata e classificata sulla base delle indicazioni del Piano regionale per la mobilità e per la logistica, approvato con DCR n. 63/2004 efficace fino all'approvazione del Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM) di cui alla LR 55/2011, del quadro aggiornato delle previsioni e dell'articolo 9 della Disciplina di piano del PIT. Sono indicate altresì, a finalità ricognitive, le linee tramviarie e ferrotramviarie afferenti al nodo fiorentino.*
2. *La rete ferroviaria, le stazioni e gli scali ferroviari sono indicati nella Carta dello Statuto del territorio, distinguendo:*

- *il sistema dell'Alta Velocità/Alta Capacità, comprendente il tratto toscano della linea ferroviaria Milano-Firenze-Roma-Napoli e il nodo ferroviario di Firenze che è itinerario di interesse prioritario regionale, nazionale ed europeo del trasporto passeggeri unitamente alle connesse potenzialità per il trasporto merci;*
 - *la rete ferroviaria nazionale e regionale, descritta nell'art. 9 della disciplina del PIT;*
 - *la rete ferroviaria regionale, comprendente le tratte ferroviarie di proprietà regionale;*
 - *la rete tramviaria fiorentina.*
3. *I piani strutturali dei comuni recepiscono nel proprio quadro conoscitivo le indicazioni dei piani regionali e del PTC e prevedono, in relazione alle infrastrutture da potenziare e da realizzare, adeguati corridoi infrastrutturali. Possono precisare, sulla base di rilevazioni di maggior dettaglio, il sedime delle aree effettivamente destinate ad attrezzature ferroviarie senza che ciò costituisca variante al PTC.*
4. *Il PTC promuove il coordinamento delle scelte inerenti la mobilità degli strumenti della pianificazione territoriale, al fine di assicurare:*
- *uno sviluppo equilibrato degli insediamenti, sia in relazione ai rapporti tra l'area metropolitana fiorentina e il resto della provincia, sia all'interno di ciascuno dei sistemi territoriali;*
 - *una costante verifica del carico urbanistico indotto dal complesso delle previsioni dei piani comunali, ai fini della tutela delle risorse essenziali;*
 - *l'armonizzazione delle strategie e delle scelte relative agli aspetti infrastrutturali e gestionali necessarie per dare attuazione agli indirizzi stabiliti dall'articolo 9 del PIT.*
5. *Il riuso delle aree ferroviarie dismesse è soggetto ad accordo di pianificazione, in base a quanto previsto dall'articolo 9 della disciplina del PIT.*

Art. 34 - Opere di infrastrutturazione

1. *Le indicazioni cartografiche del PTC e le disposizioni contenute nello Statuto del territorio, Titolo II, hanno valore orientativo per la localizzazione delle opere di infrastrutturazione non esplicitamente disciplinate dalle presenti Norme.*
2. *La costruzione di linee ad alta e media tensione deve tenere conto prioritariamente della necessità di assicurare il rispetto dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici delle popolazioni secondo il disposto della LR n. 39/2005, nonché dei valori estetici del paesaggio su tutto il territorio provinciale.*
3. *Dovrà essere comunque rispettata la disciplina di cui alla L. n. 36/01 "Legge quadro sulla protezione dai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"; al DPCM 8/7/03 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"; al DM 29/5/08 "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica".*

Di seguito la descrizione della "Carta delle aree estrattive (QC 06)" del PTCP. E' presente una sola area estrattiva nei Comuni di interesse e



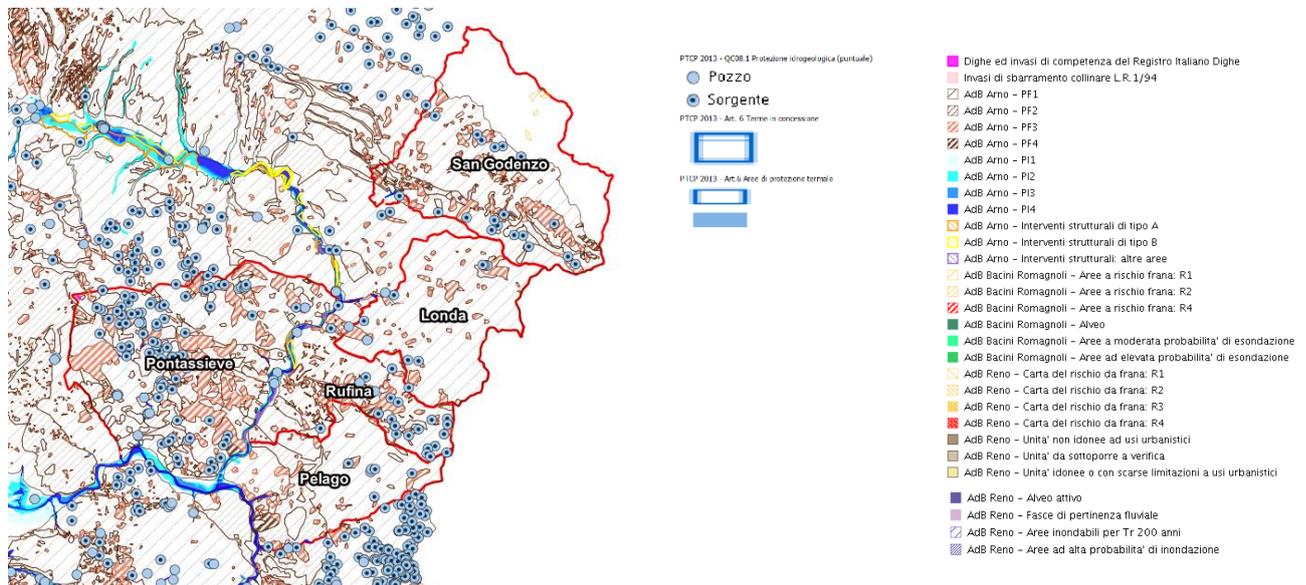
Nella carta si vede la localizzazione di una cava dismessa nel Comune di Pelago, tra gli abitati di Pontassieve, San Francesco e Le Palaie. Questa è perimetrata da un'area appartenente alle concessioni minerarie dell'Archivio della Regione Toscana. Aree normate dall'Art. 20, delle Norme di Attuazione del PTCP, di seguito descritto.

Art. 20 - Aree per attività estrattive. Miniere.

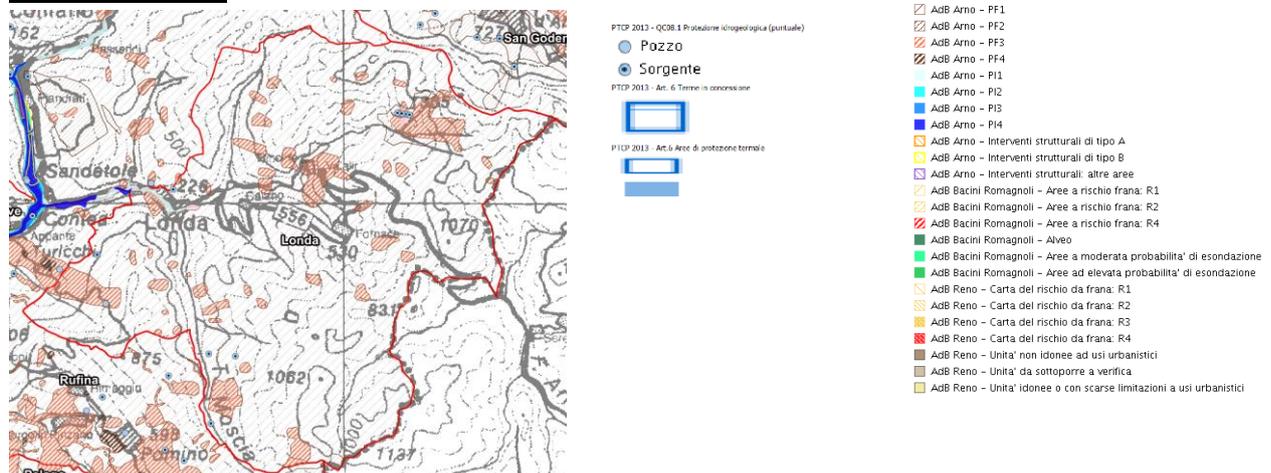
1. Nella Carta dello Statuto del territorio sono riportate, a titolo ricognitivo, le cave attive e i giacimenti individuati e disciplinati dal Piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) approvato con DCR n. 27 del 27/02/2007, nonché le zone in cui sussistono concessioni minerarie.
2. Al fine del coordinamento della pianificazione urbanistica comunale, la Provincia redige il Piano provinciale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PAERP), ai sensi delle disposizioni vigenti e del PRAER, e in applicazione degli ulteriori elementi derivanti dall'approfondimento dei propri quadri conoscitivi.
3. Il PAERP contiene l'individuazione in dettaglio degli ambiti da destinare ad attività estrattiva, sulla base dei quali i Comuni adeguano i propri strumenti della pianificazione territoriale, nei termini stabiliti dal PAERP stesso.
4. Le scelte contenute nel PAERP devono rispettare la disciplina paesaggistica contenuta nel PIT e le disposizioni del presente piano; a tal fine il PAERP dispone affinché:
 - a. l'uso delle risorse estrattive sia rapportato alla tutela e alla valorizzazione delle risorse essenziali del territorio;
 - b. siano definiti criteri di progettazione dell'attività estrattiva che tengano conto dell'impatto sull'ambiente e sul paesaggio;
 - c. la progettazione dell'attività estrattiva sia tesa ad evitare trasformazioni irreversibili delle falde idriche e dell'assetto idrogeologico dell'area;
 - d. al termine del ciclo di sfruttamento delle risorse estrattive il territorio interessato venga riconsegnato ad un livello di qualità ambientale accettabile e ad un uso socio-ricreativo o didattico-scientifico;

- e. siano assicurati i necessari interventi di risistemazione ambientale e di messa in sicurezza delle cave dismesse, comprese quelle dismesse precedentemente all'entrata in vigore della normativa regionale in materia;
 - f. le attività di coltivazione non interessino le aree di protezione storico ambientale di cui all'art. 12.
5. Gli SU dei Comuni disciplinano le modalità di coltivazione delle cave e gli interventi di risistemazione ambientale e funzionale conformandosi alle indicazioni contenute nel "Regolamento recante istruzioni tecniche per la redazione degli strumenti della pianificazione provinciale e comunale in materia di cave e torbiere, di recupero di cave dismesse o in abbandono e di riutilizzo dei materiali assimilabili, in attuazione dell'articolo 6 della legge regionale 3 novembre 1998, n. 78" approvato con DGR n. 118/2007.

Di seguito la descrizione della carta della "Protezione Idrogeologica" presente nel PTCP di Firenze.



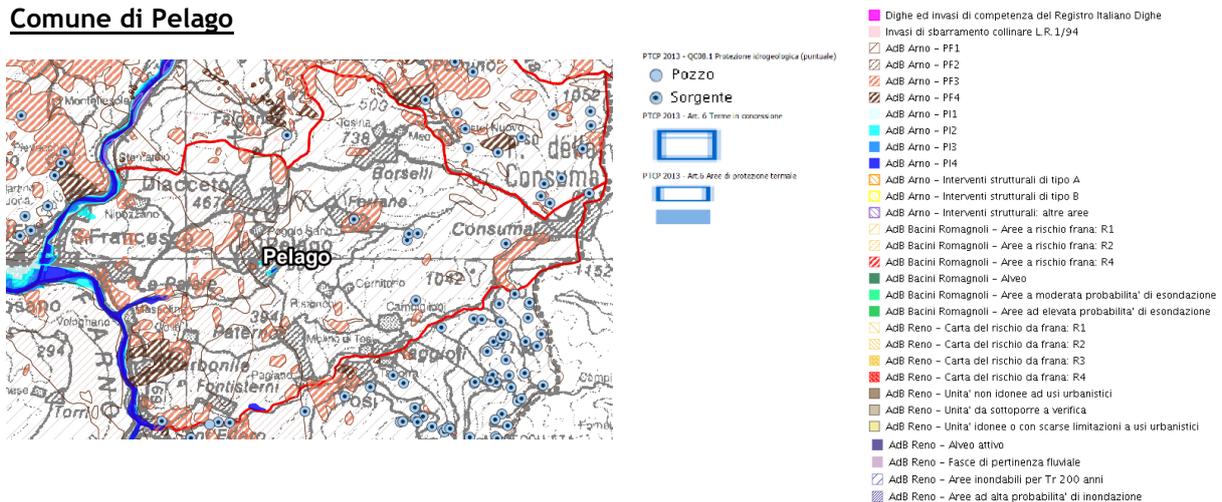
Comune di Londa



Nel Comune di Londa sono presenti in modo sparso sul territorio comunale aree con pericolosità di frana PF3. In prossimità dell'abitato di Londa, lungo il Fiume Sieve, è presente un'area a rischio idraulico PI1. Nel Comune sono presenti alcune sorgenti nell'area montuosa ad Est, in prossimità del Fiume Sieve e in prossimità del Torrente Moscia ad Ovest. È presente un pozzo vicino Rata.

Nel Comune di Londa non sono presenti aree per il contenimento del rischio idraulico.

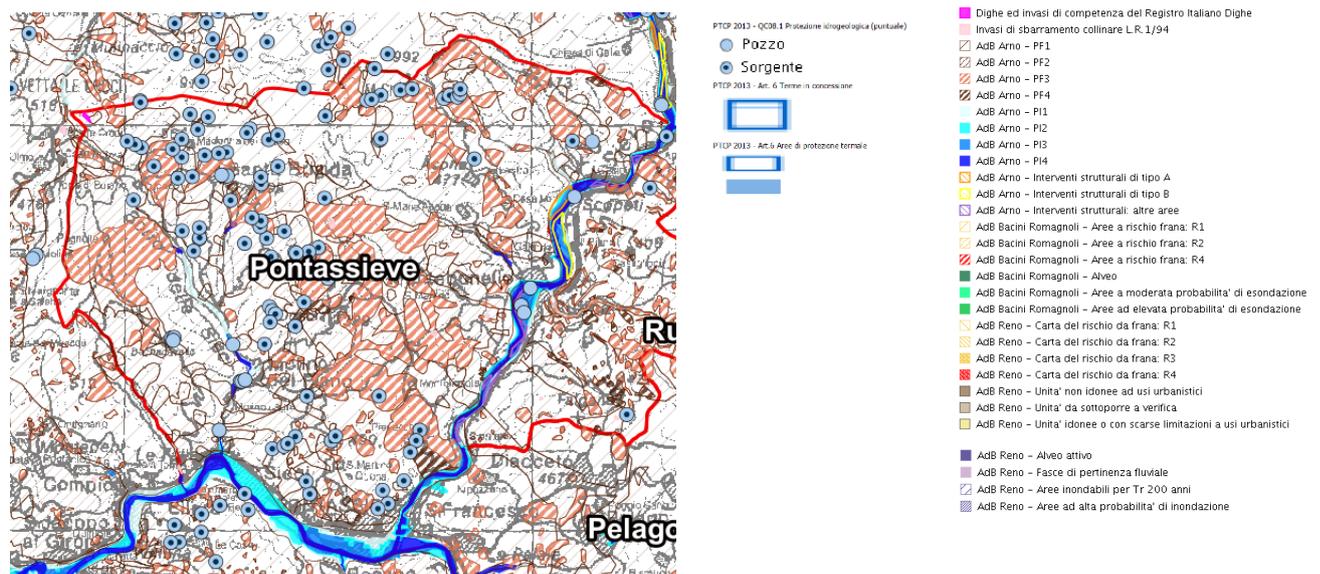
Comune di Pelago



Nel Comune di Pelago sono presenti frane sparse sul territorio di pericolosità PF1 e PF3. È presente un'area di pericolosità di frana PF4 presso Carbonile. Lungo il Fiume Arno è presente una pericolosità idraulica che va da PI1 a PI4 avvicinandoci all'alveo del Fiume. In corrispondenza dell'abitato di Pelago è presente una pericolosità idraulica PI2, PI3.

Nel Comune di Pelago non sono presenti aree per il contenimento del rischio idraulico.

Comune di Pontassieve

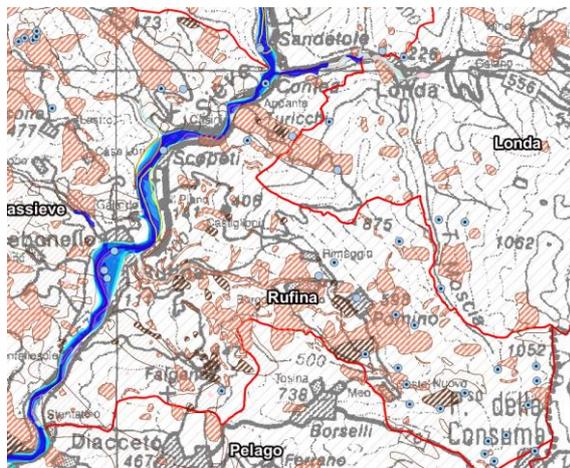


Nel Comune di Pontassieve sono presenti frane sparse sul territorio di pericolosità **PF3**. Sono presenti frane con pericolosità **PF4** in località Doccia e Santa Brigida.

Sono presenti sul territorio comunale numerose sorgenti e pozzi. Lungo il Fiume Sieve e lungo il Fiume Arno è presente una pericolosità idraulica che va da **PI1** a **PI4**. È presente lungo il Borro delle Sieci una pericolosità idraulica **PI1** che diventa **PI4** nelle vicinanze di Molino del Piano.

Nel Comune di Pontassieve è presente un intervento strutturale di tipo A lungo il Fiume Sieve nella zona limitrofa al Lago D'Argento.

Comune di Rufina



- Dighe ed invasi di competenza del Registro Italiano Dighe
- Invasi di sbarramento collinare L.R. 1/94
- ▨ AdB Arno - PF1
- ▨ AdB Arno - PF2
- ▨ AdB Arno - PF3
- ▨ AdB Arno - PF4
- AdB Arno - PI1
- AdB Arno - PI2
- AdB Arno - PI3
- AdB Arno - PI4
- AdB Arno - Interventi strutturali di tipo A
- AdB Arno - Interventi strutturali di tipo B
- AdB Arno - Interventi strutturali: altre aree
- ▨ AdB Bacini Romagnoli - Aree a rischio frana: R1
- ▨ AdB Bacini Romagnoli - Aree a rischio frana: R2
- ▨ AdB Bacini Romagnoli - Aree a rischio frana: R4
- AdB Bacini Romagnoli - Alveo
- AdB Bacini Romagnoli - Aree a moderata probabilità di esondazione
- AdB Bacini Romagnoli - Aree ad elevata probabilità di esondazione
- ▨ AdB Reno - Carta del rischio da frana: R1
- ▨ AdB Reno - Carta del rischio da frana: R2
- ▨ AdB Reno - Carta del rischio da frana: R3
- ▨ AdB Reno - Carta del rischio da frana: R4
- AdB Reno - Carta del rischio da frana: R4
- AdB Reno - Unità non idonee ad usi urbanistici
- AdB Reno - Unità da sottoporre a verifica
- AdB Reno - Unità idonee o con scarse limitazioni a usi urbanistici
- AdB Reno - Alveo attivo
- AdB Reno - Fasce di pertinenza fluviale
- ▨ AdB Reno - Aree inondabili per Tr 200 anni
- ▨ AdB Reno - Aree ad alta probabilità di inondazione

Nel Comune di Rufina sono presenti varie frane con pericolosità **PF3**, in corrispondenza di località La Fonte, Le Lame, La Casa, Falgano, Poggio Alto sono presenti pericolosità di frana **PF4**.

Sono presenti numerosi sorgenti nella zona Sud del Comune e alcuni pozzi nell'abitato di Rufina vicino al Fiume Sieve.

Nel Comune di Rufina, lungo il Fiume Sieve, è presente una pericolosità idraulica che va da **PI1** a **PI4**. Sono presenti lungo il Sieve diversi interventi strutturali per il contenimento del rischio idraulico. È presente un intervento strutturale di tipo B in località Scopeti. Sono presenti interventi strutturali "altre aree" in vari tratti lungo gli argini del Sieve.

Comune di San Godenzo



- Dighe ed invasi di competenza del Registro Italiano Dighe
- Invasi di sbarramento collinare L.R. 1/94
- ▨ AdB Arno - PF1
- ▨ AdB Arno - PF2
- ▨ AdB Arno - PF3
- ▨ AdB Arno - PF4
- AdB Arno - PI1
- AdB Arno - PI2
- AdB Arno - PI3
- AdB Arno - PI4
- AdB Arno - Interventi strutturali di tipo A
- AdB Arno - Interventi strutturali di tipo B
- AdB Arno - Interventi strutturali: altre aree
- ▨ AdB Bacini Romagnoli - Aree a rischio frana: R1
- ▨ AdB Bacini Romagnoli - Aree a rischio frana: R2
- ▨ AdB Bacini Romagnoli - Aree a rischio frana: R4
- AdB Bacini Romagnoli - Alveo
- AdB Bacini Romagnoli - Aree a moderata probabilità di esondazione
- AdB Bacini Romagnoli - Aree ad elevata probabilità di esondazione
- ▨ AdB Reno - Carta del rischio da frana: R1
- ▨ AdB Reno - Carta del rischio da frana: R2
- ▨ AdB Reno - Carta del rischio da frana: R3
- ▨ AdB Reno - Carta del rischio da frana: R4
- AdB Reno - Carta del rischio da frana: R4
- AdB Reno - Unità non idonee ad usi urbanistici
- AdB Reno - Unità da sottoporre a verifica
- AdB Reno - Unità idonee o con scarse limitazioni a usi urbanistici



Nel Comune di San Godenzo sono presenti aree a pericolosità di frana **PF3** diffuse sul territorio, le principali in prossimità di Castagno d'Andrea, Casale, Castagneto, Petrognano, San Godenzo e aree con pericolosità di frana **PF4** in prossimità di San Bavello e Gugena.

Lungo il Torrente San Godenzo in località Corella è presente una pericolosità idraulica che va da **PI1** a **PI4**. Sono presenti sorgenti sparse su tutto il territorio comunale.

Nel Comune di San Godenzo non sono presenti aree per il contenimento del rischio idraulico.

In tutti i comuni di interesse sono presenti aree di protezione idrogeologica ed aree di protezione di pozzi e sorgenti selezionati, entrambe aree normate dalle Norme di Attuazione del PTCP agli **Art.5** e **6**.

Sono presenti nei Comuni di Pelago e Pontassieve aree per il contenimento del rischio idraulico normate dall'**Art.4** delle Norme di Attuazione dl PTCP.

Di seguito riportiamo gli articoli sopra citati:

Art. 4 - Aree per il contenimento del rischio idraulico

- 1. Gli ambiti interessati dagli interventi di tipo strutturale per la riduzione del rischio idraulico sono individuati dalla pianificazione di bacino e, limitatamente alle casse di esondazione, schematicamente indicati con finalità ricognitive nelle Carte dello Statuto del territorio del PTC come specificato in legenda. In tali aree si applicano le misure di salvaguardia dei piani di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183.*
- 2. Gli strumenti della pianificazione e programmazione provinciale promuovono azioni e comportamenti tali da non alterare l'efficienza idrogeologica del suolo, della copertura vegetale e quella idraulica della rete idrografica principale e minore.*
- 3. Gli SU dei Comuni indirizzano le trasformazioni del territorio al fine di ridurre il rischio idraulico e di consentire il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto di uno sviluppo sostenibile.*

Art. 5 - Aree di protezione idrogeologica

- 1. Sono aree di protezione idrogeologica quelle sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923.*

2. *A finalità ricognitiva tali aree sono individuate nella Carta del grado di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento di cui al precedente art. 1 e nell'elaborato QC 08.1 (Protezione idrogeologica) del quadro conoscitivo.*
3. *In sede di riordino del vincolo idrogeologico, il PTC recepisce nel quadro conoscitivo gli elaborati tecnici elencati nell'art. 13 delle norme di attuazione del Piano stralcio assetto idrogeologico (PAI) della pianificazione di bacino del Fiume Arno. Tale integrazione non costituisce variante al PTC.*

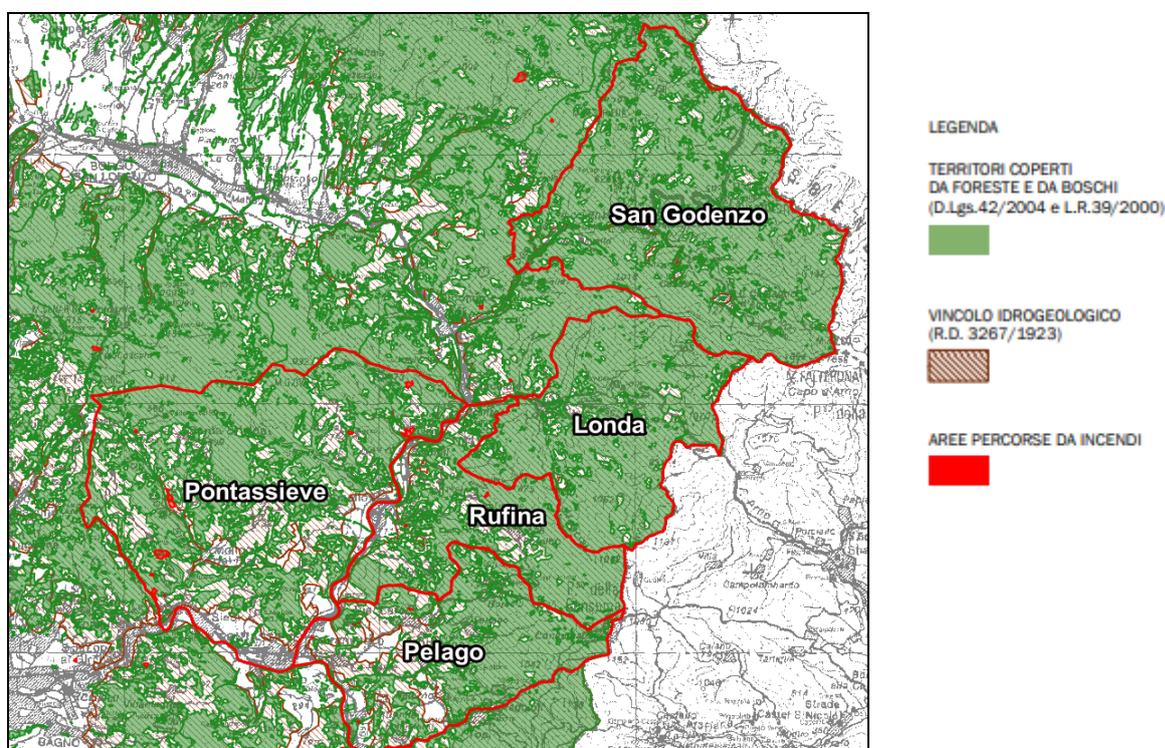
Art. 6 - Protezione di pozzi e sorgenti selezionati

1. *I pozzi e le sorgenti meritevoli di tutela al fine di garantire l'integrità delle acque sono indicati, con finalità ricognitive, nella Carta del grado di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento e, limitatamente alle sole captazioni e pozzi elencati nel documento QC12 (Pozzi e sorgenti ad uso idropotabile acquadottistico), nella Carta dello Statuto del territorio.*
2. *Gli SU dei Comuni elencano, a finalità ricognitive, ulteriori pozzi e sorgenti non indicati nel PTC.*
3. *La Provincia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di risorsa idrica sotterranea, aggiorna periodicamente l'archivio dei pozzi e fornisce i dati necessari all'aggiornamento del bilancio idrogeologico; a tale scopo acquisisce le informazioni disponibili presso i Comuni, gli Enti concessionari del servizio idrico pubblico, l'autorità d'ambito territoriale ottimale ed eventuali altri soggetti ed enti. I dati indicati costituiscono il quadro di riferimento per l'esercizio dei poteri autorizzativi relativi ai pozzi.*
4. *I Comuni:*
 - a) *concorrono con la Provincia ad attuare le misure necessarie a garantire il mantenimento dei valori di deflusso minimo vitale nei tratti designati e ad evitare situazioni in deficit di bilancio;*
 - b) *collaborano con la Provincia al censimento ed alla caratterizzazione delle derivazioni in atto dei corpi idrici superficiali a portata critica.*
5. *I Comuni, nell'ambito delle attività valutative finalizzate alla pianificazione, considerano la consistenza degli emungimenti e delle derivazioni esistenti, come l'entità degli abbassamenti indotti della falda ed i tratti di corsi d'acqua con portata critica, in relazione al contesto idrologico ed idrogeologico e alla possibilità di soddisfare ulteriori fabbisogni.*
6. *Gli strumenti della pianificazione e gli atti di governo del territorio comunale, in caso di situazioni caratterizzate dalla presenza di corpi idrici sotterranei soggetti a rilevanti abbassamenti per l'attività di emungimento, incentivano e monitorano azioni di risposta quali:*
 - *la riduzione dei prelievi;*
 - *l'utilizzo delle acque reflue;*
 - *l'approvvigionamento delle acque di superficie, anche mediante il recupero o l'ampliamento di invasi esistenti o la realizzazione di nuovi;*
 - *l'ottimizzazione e la riconversione delle attività verso usi meno idroesigenti.*
7. *Nelle aree caratterizzate da deficit della capacità di ricarica, non dovranno essere previsti nuovi insediamenti con approvvigionamento da acque sotterranee. Negli altri casi, nuovi*

insediamenti potranno essere previsti previa la valutazione della sostenibilità idrogeologica del fabbisogno stimato.

8. *La delimitazione delle aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile in attuazione dell'art. 94 del D. Lgs. 152/06 concorre al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque destinate all'uso umano.*
9. *Al fine di assicurare, mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque da destinare al consumo umano, i comuni sono tenuti a recepire, nei rispettivi piani strutturali e negli atti di governo del territorio, a protezione delle sorgenti, dei pozzi a uso idropotabile e dei punti di presa delle acque, le perimetrazioni delle aree di salvaguardia definite dalla regione, ovvero, in assenza di tale individuazione, le perimetrazioni corrispondenti alle estensioni minime stabilite dalla normativa vigente, e a disciplinare tali aree in conformità a detta normativa.*
10. *La Provincia, ai sensi dell'art. 18 della LR 38/2004, nell'ambito di apposita variante al piano territoriale di coordinamento ed in conformità con le prescrizioni del PIT, formula specifiche prescrizioni d'uso nelle zone di protezione ambientale e provvede al costante aggiornamento del quadro conoscitivo delle risorse idriche minerali, di sorgente, termali e del loro grado di vulnerabilità.*

Di seguito la descrizione della carta della “**territori coperti da foreste e da boschi e soggetti a vincolo idrogeologico (QC 08.2)**” presente nel PTCP di Firenze.



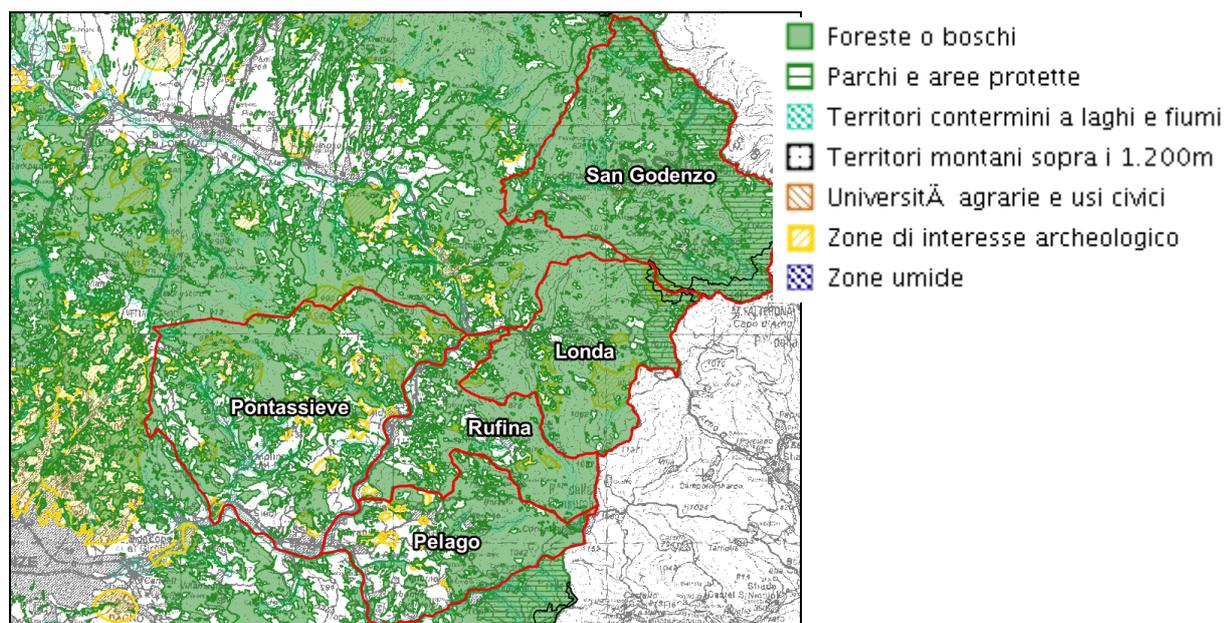
L'area in oggetto è interessata quasi interamente da territori coperti da foreste e da boschi. Tutto il territorio comunale è interessato da Vincolo Idrogeologico ad eccezione di piccole aree. In nei Comuni in oggetto, ad eccezione del Comune di Londa, sono presenti, in modo puntuale, aree che sono state percorse da incendi.

Le aree boschive e forestali sono normate dall'Art. 17 delle Norme di Attuazione del PTCP.

Art. 17 - Aree boschive e forestali

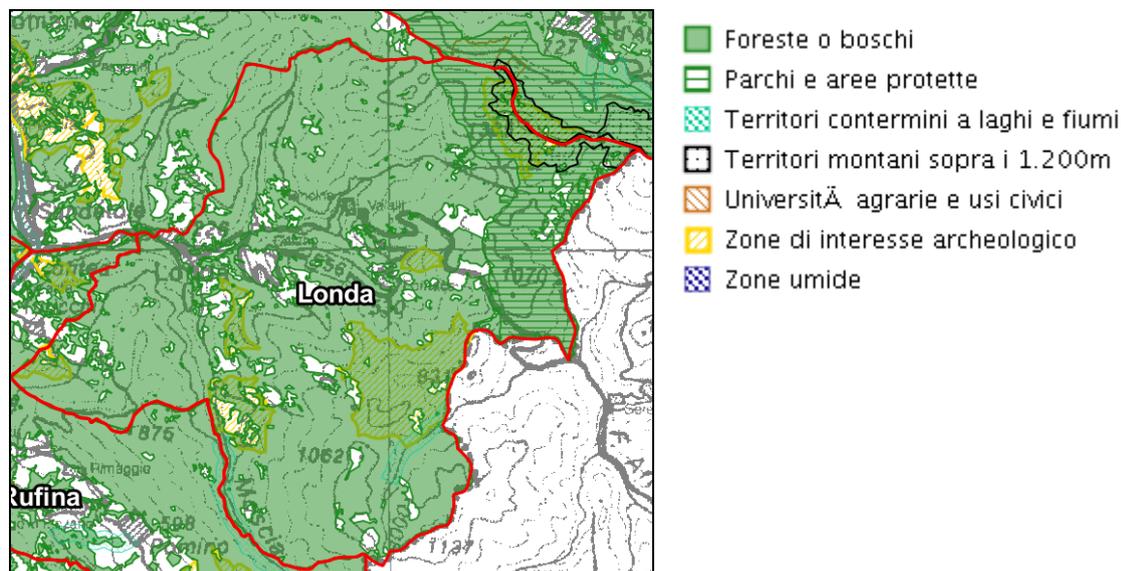
1. *Le aree boschive e forestali sono le parti del territorio che presentano le caratteristiche previste dall'art. 3 della LR n. 39/2000 (Legge forestale della Toscana) e dall'art. 2 del DPGR n. 48/R/2003 (Regolamento forestale della Toscana), descritte e richiamate dallo Statuto del territorio, Titolo II, par. 2.1.6.*
2. *I perimetri delle aree boschive e forestali sono indicati, con finalità ricognitive, nei documenti QC 08.2 (Territori coperti da foreste e boschi e soggetti a vincolo idrogeologico) e QC 08.3 (Beni paesaggistici. Aree tutelate per legge) del quadro conoscitivo del PTC. Restano ferme le perimetrazioni dei boschi effettuate in sede di ricognizione progressiva delle aree tutelate per legge ai sensi del piano paesaggistico del PIT.*
3. *Gli strumenti della pianificazione territoriale dei Comuni concorrono alla ricognizione delle aree boschive e forestali in caso di:*
 - a) *accertate modificazioni dello stato di fatto per cause naturali, a seguito di analisi più approfondite da effettuare tenendo conto di quanto stabilito dalla disciplina statale e regionale in materia di definizione di bosco;*
 - b) *realizzazione di parchi pubblici a carattere naturalistico o ricreativo.*
4. *Gli SU dei Comuni e i piani di settore nell'ambito delle rispettive competenze dettano specifica disciplina delle aree boschive e forestali al fine di consentire solo le attività e gli interventi previsti dalle vigenti normative in materia di boschi. A tal fine tengono conto di quanto stabilito nello Statuto del territorio, Titolo II, par. 2.1.6 e osservano le disposizioni del PIT e i criteri, indirizzi e prescrizioni di cui ai successivi commi.*
5. *La Provincia detta, mediante specifico regolamento, i criteri e gli indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dell'art. 41 della LR 39/2000.*
6. *La Provincia provvede alla formazione dell'inventario dei boschi nelle situazioni speciali di cui all'art. 52 della LR 39/2000. Nell'ambito dei boschi con tali caratteri, ivi compresi quelli così definiti dalla pianificazione di bacino o già individuati, la Provincia inserisce in appositi elenchi quelli da assoggettare a particolari norme di tutela, indicate dal Regolamento forestale e specificate dagli elenchi stessi.*

Di seguito la descrizione della carta dei “Beni paesaggistici (QC 08.3)” presente nel PTCP di Firenze.



In tutta l'area di interesse sono presenti "aree caratterizzate da foreste e boschi" normate dall'Art. 17 delle Norme di Attuazione del PTC, articolo enunciato durante la descrizione della "carta dei territori coperti da foreste e da boschi e soggetti a vincolo idrogeologico".

Comune di Londa



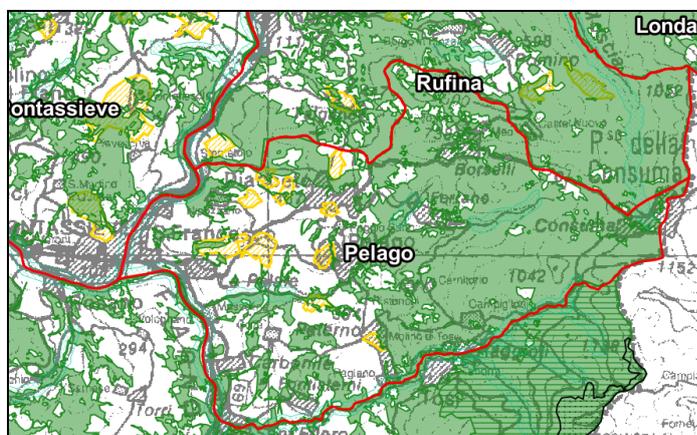
Il Comune di Londa è quasi interamente ricoperto da foreste e da boschi. Sono presenti "aree di interesse archeologico" nella zona Sud-Est e Sud-Ovest del territorio comunale. Un'area archeologica è situata anche a cavallo del confine con il Comune di San Godenzo, sempre in quest'area sono presenti territori montani sopra i 1200 metri. Sono presenti "territori contermini a fiumi" lungo gli argini del Torrente Moscia al confine con il Comune di Rufina.

Ad Est "un'area parchi e aree protette" costeggia il confine, con il Comune di San Godenzo e con la Provincia di Arezzo, queste aree sono normate dall'Art.8 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Art. 8 - Aree protette: parchi, riserve naturali e aree naturali protette di interesse locale. Aree contigue alle aree protette

1. *I parchi sono istituiti in ambiti territoriali che, per il loro particolare valore naturale, scientifico, storico-culturale e paesaggistico, necessitano di una gestione unitaria al fine di un'efficace conservazione, ripristino e miglioramento dell'ambiente naturale e della salvaguardia delle specie selvatiche.*
2. *Le riserve naturali sono istituite in ambiti territoriali in cui, per la presenza di particolari specie di fauna o di flora o di particolari ecosistemi naturalisticamente rilevanti, l'ambiente deve essere conservato nella sua integrità.*
3. *Le aree contigue sono le aree limitrofe ai parchi e alle riserve naturali che risultino necessarie per la loro protezione. In relazione a dette aree sono adottate apposite disposizioni di tutela ambientale e di disciplina delle attività estrattive, di caccia, di pesca e di raccolta.*
4. *Le aree naturali protette di interesse locale (ANPIL) sono istituite in ambiti territoriali densamente antropizzati che necessitano di azioni di conservazione, restauro o ricostituzione delle originarie caratteristiche ambientali e che possono costituire oggetto di progetti di sviluppo ecocompatibile. Tali aree possono avere anche dimensioni ridotte ed essere comprese in ambiti urbanizzati.*
5. *Possono far parte delle aree di cui al comma 4 anche biotopi e geotopi, monumenti naturali e aree verdi urbane e suburbane, purché la loro estensione non concorra al soddisfacimento degli standards previsti dal DM n. 1444 del 2/4/1968.*
6. *I parchi, le riserve naturali, le aree naturali protette di interesse locale sono indicati nella Carta dello Statuto del territorio e descritti in apposito repertorio, documento QC 11 Aree naturali protette), del quadro conoscitivo del PTC.*
7. *La disciplina dei parchi, delle riserve naturali, delle aree contigue e delle aree naturali protette di interesse locale viene definita dagli strumenti di pianificazione previsti dalla legislazione di settore.*
8. *Il Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale (PPSES), finalizzato alla conservazione delle risorse naturali e culturali, alla promozione di uno sviluppo economico compatibile, alla salvaguardia delle attività tradizionali, alla promozione delle attività ricreative, alla valorizzazione ed alla sperimentazione delle attività produttive compatibili, costituisce il principale punto di riferimento per le iniziative di valorizzazione del sistema provinciale delle aree protette, per l'individuazione delle azioni da intraprendere e delle relative fonti di finanziamento pubblico.*
9. *La Provincia, sentiti gli organismi di gestione e gli Enti locali interessati, provvede alla delimitazione delle aree contigue a parchi e riserve provinciali e ad adottare piani e programmi, nonché eventuali misure di cui al precedente comma 3.*
10. *L'istituzione di nuove aree protette di iniziativa provinciale non costituisce variante al PTC nei seguenti casi:*
 - *quando l'area protetta da istituirsi interessi il territorio di un solo Comune;*
 - *quando, nel caso di più Comuni interessati, l'area risulti ricompresa dal PTC negli ambiti di reperimento per l'istituzione di aree protette di cui al successivo art. 10.*
11. *Nell'ambito del territorio facente parte del Parco delle Foreste Casentinesi e della Riserva Biogenetica di Vallombrosa si applicano le vigenti specifiche disposizioni.*

Comune di Pelago

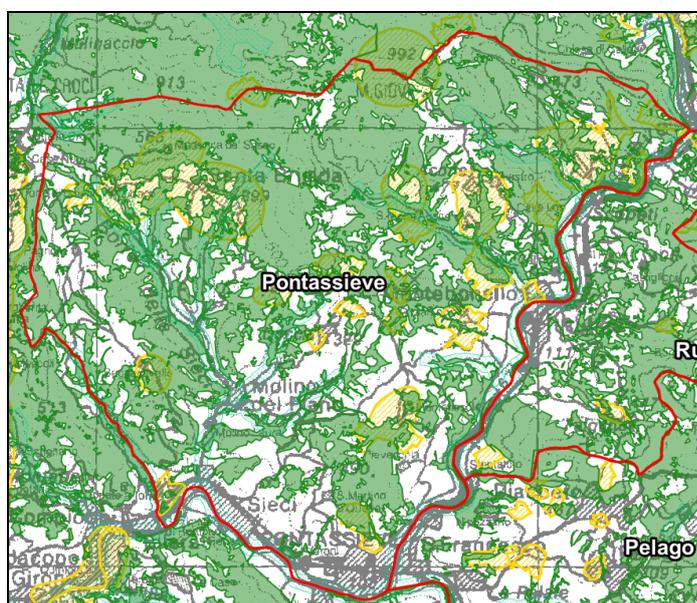


-  Foreste o boschi
-  Parchi e aree protette
-  Territori contermini a laghi e fiumi
-  Territori montani sopra i 1.200m
-  Università agrarie e usi civici
-  Zone di interesse archeologico
-  Zone umide

Il Comune di Pelago è per più della metà del suo territorio comunale ricoperto da foreste o boschi, sono presenti “aree archeologiche” nell’area Ovest del Comune.

“Territori contermini a fiumi” sono presenti lungo il Fiume Arno, Fiume Sieve e Torrente Vicano.

Comune di Pontassieve

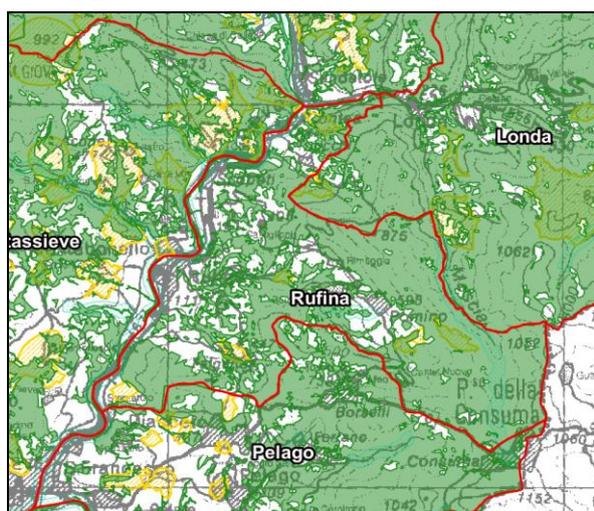


-  Foreste o boschi
-  Parchi e aree protette
-  Territori contermini a laghi e fiumi
-  Territori montani sopra i 1.200m
-  Università agrarie e usi civici
-  Zone di interesse archeologico
-  Zone umide

Il Comune di Pontassieve è quasi interamente ricoperto da foreste e da boschi. Il Comune è fortemente interessato da “aree di interesse archeologico”.

“Territori contermini a fiumi” sono presenti lungo il Fiume Arno, il Borro delle Sieci, il Torrente Fuglioni, il Torrente Sieci e il Fosso di Rimaggio.

Comune di Rufina

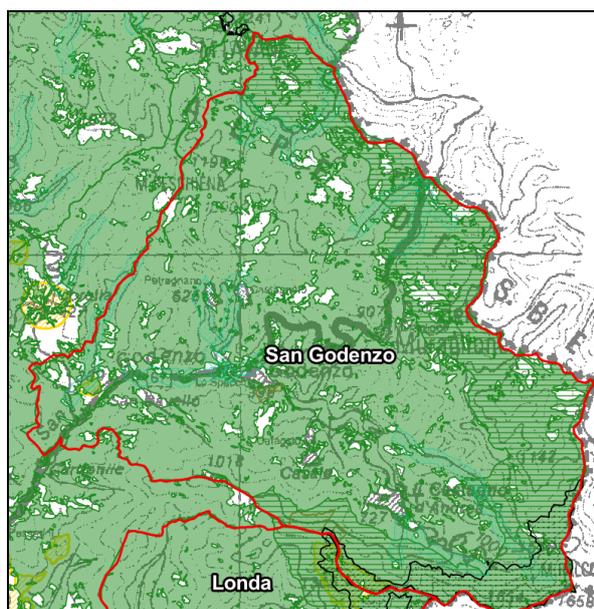


- Foreste o boschi
- Parchi e aree protette
- Territori contermini a laghi e fiumi
- Territori montani sopra i 1.200m
- Università agrarie e usi civici
- Zone di interesse archeologico
- Zone umide

Il Comune di Rufina è quasi interamente ricoperto da foreste e da boschi. Sono presenti “aree di interesse archeologico” in prossimità delle località: San Francesco, Falgano, Rufina e Pomino.

“Territori contermini a fiumi” sono presenti lungo il Fiume Sieve e lungo il Fosso del Palagio.

Comune di San Godenzo



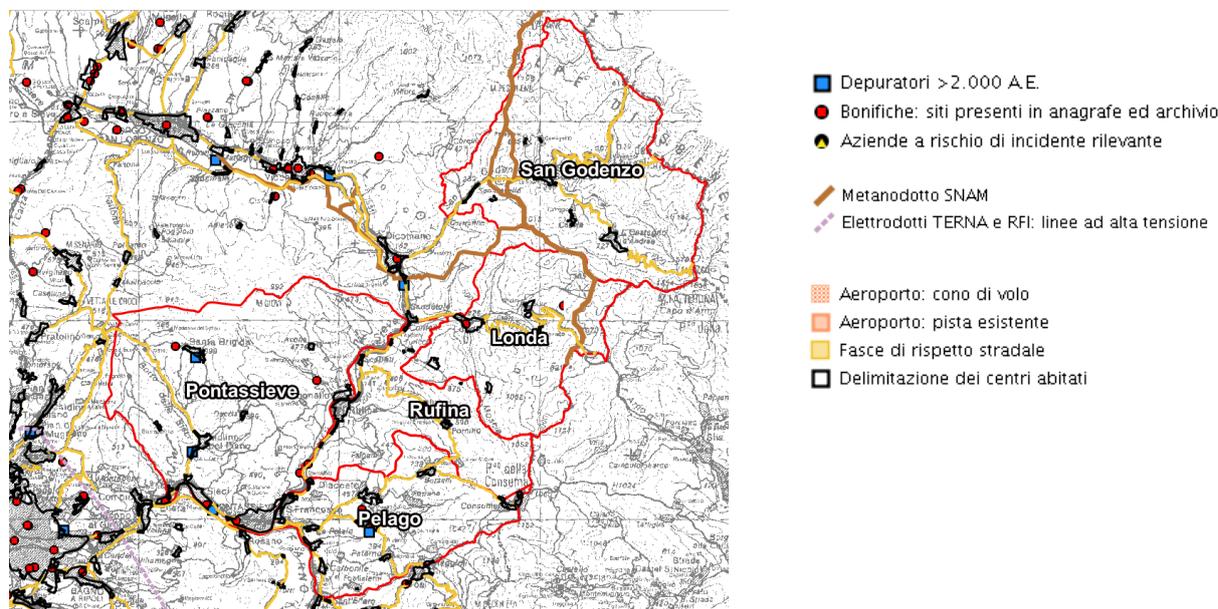
- Foreste o boschi
- Parchi e aree protette
- Territori contermini a laghi e fiumi
- Territori montani sopra i 1.200m
- Università agrarie e usi civici
- Zone di interesse archeologico
- Zone umide

Il Comune di San Godenzo è interamente ricoperto da foreste e da boschi. È presente un’“area di interesse archeologico” in prossimità delle località di San Bavello e una a cavallo del confine con il Confine di Londa. Nell’area Sud, Sud-Ovest del Comune sono presenti “territori montani sopra i 1200 metri”.

“Territori contermini a fiumi” sono presenti in prossimità degli argini del Torrente San Godenzo e del Fosso della Margolla. Vicino San Godenzo è presente un’area adibita all’utilizzo da parte dell’“Università agrarie e usi civici”.

Ad Est e Sud del Comune di San Godenzo è presente “un’area parchi e aree protette”, queste aree sono normate dall’Art.8 delle Norme di Attuazione del PTC, l’articolo è stato enunciato sopra, durante la descrizione della medesima carta per il Comune di Londa.

Di seguito la descrizione della carta delle “Infrastrutture e impianti tecnologici (QC 08.4)” presente nel PTCP di Firenze.



Per l'area di interesse le infrastrutture e i relativi articoli delle Norme di Attuazione PTC vengono descritti nel capitolo relativo alla descrizione della “carta rete stradale e ferroviaria (QC 04.1)”

In aggiunta, nella presente carta, si notano “aree soggette a bonifiche (siti presenti in anagrafe ed archivio)”:

- nel Comune di Londa vicino all'omonimo capoluogo di Comune;
- nel Comune di Pelago in località Poggio Sano e nei pressi del centro abitato di Pelago;
- nel Comune di Pontassieve a Sieci, Pontassieve, vicino Santa Brigida e verso Montebonello.

E presenza di “depuratori >2000 A.E.” nei comuni:

- di Pelago vicino all'omonimo centro abitato;
- di Pontassieve vicino Molino del Piano e vicino Santa Brigida.

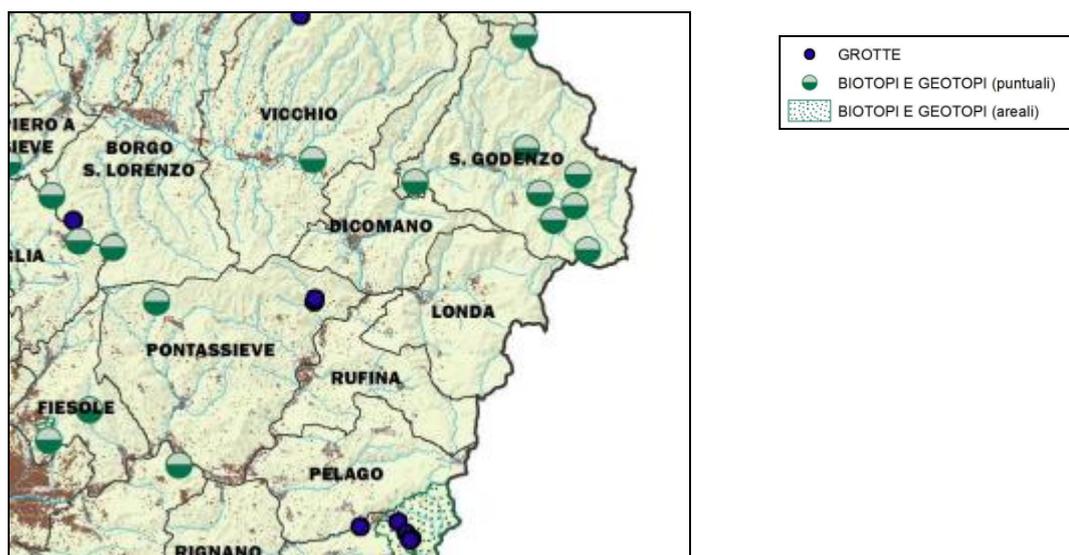
Le aree da bonificare sono normate dall'Art. 29 delle Norme di attuazione del PTCP di Firenze.

Art. 29 - Aree da bonificare

1. *Le aree inquinate soggette a bonifica sono indicate dal piano provinciale di gestione dei rifiuti, terzo stralcio relativo alla bonifica dei siti inquinati, approvato con DCP n. 46/2004. La Provincia aggiorna l'anagrafe dei siti inquinati e il censimento dei siti potenzialmente contaminati.*
2. *L'utilizzazione delle aree inserite nell'anagrafe provinciale dei siti inquinati è subordinata al rilascio di certificazione liberatoria e/o di avvenuta bonifica, in quanto gli interventi di cui al titolo V del D. Lgs 152/2006 costituiscono onere reale sui siti contaminati ai sensi dell'art. 253 del citato decreto.*

3. L'iscrizione all'anagrafe dei siti inquinati, a seguito di analisi di rischio, comporta un vincolo di utilizzazione dell'area che impedisce ogni destinazione d'uso futura fino all'avvenuta bonifica ai sensi della legge regionale vigente.
4. Il Comune valuta il piano di investigazione presentato dai soggetti iscritti al censimento del Piano provinciale al fine di verificare l'integrità ambientale del sito e accertare se l'area interessata sia compresa o meno nell'ambito di applicazione della normativa in materia di bonifica dei siti inquinati.

Biotopi, Geotopi e Grotte (QC 14)



Comune di Pontassieve

Geotopo 34.1: zone cataclastiche nella f.ne di Monte Senario

L'area è raggiungibile dalla loc. S. Brigida percorrendo verso est, per circa 1.5 km, la strada comunale, fino a loc. Le Lucole, e poi continuando fino al santuario della Madonna del Sasso (quota circa 700 m s.l.m.). La zona in esame è di spartiacque tra il bacino del F. Sieve a nord (F.so Coldine e F.so Vallemagna), e quello dell'Arno a sud (F.so di Cerreta). Nell'area sono presenti affioramenti sia dei flysch marnoso-siltosi appartenenti alla serie Toscana (mg, mgM, mgC), e la sovrastante unità marnosa delle marne di S. Polo (mPL), che quelli appartenenti ai complessi Tosco Emiliani (arenaria di M. Senario, breccie dell'arenaria di M. Senario, aS, bNS; alberese, al). Nell'arenaria di M. Senario si hanno le zone cataclastiche in oggetto rappresentative della struttura tettonica. In vari luoghi si ha la presenza del complesso caotico, formazione a determinante componente argilloscistosa e struttura caotica (c, c' complesso caotico). Si ha un'intensa copertura boschiva che ricopre diffusamente i rilievi dell'area, e ne caratterizza il paesaggio. Tale copertura consiste in un piano basale costituito da boschi puri di latifoglie e resinose boschi misti di latifoglie e resinose, e nella presenza di rimboschimenti a prevalenza di resinose.

Comune di San Godenzo

Geotopo 40.1: morfologia indicativa di una paleofrana

La zona si colloca ai margini del già esistente Parco Naturale di Campigna e delle Foreste Casentinesi, il quale a sua volta copre un'area estesa fino alle pendici del Monte Falterona. L'area in esame è prossima al confine con la provincia di Forlì; può essere raggiunta percorrendo la S.S. n° 67 Tosco Romagnola fino all'altezza del capoluogo, e poi la SP 95 per circa 4.5 km; successivamente si abbandona la viabilità principale per proseguire su strada bianca fino al limite del parco stesso. L'area fa parte del bacino idrografico della Sieve, delimitato a sudest, dallo spartiacque appenninico, e, ad ovest, dalla dorsale costituita dall'allineamento delle selle di Monte Acuto - Monte Massicaia. Alcuni corsi d'acqua solcano le pendici appartenenti alla dorsale suddetta, tra i quali si evidenziano il F.so del Falterona e il F.so di Ronco Orlandino: lungo quest'ultimo oltre l'abitato di Castagno d'Andrea, si hanno numerose cascate ed in genere un paesaggio montano di notevole rilevanza ambientale. Nell'area sono estesamente presenti in affioramento unità litologiche a composizione arenacea e argillitico siltosa, appartenenti alle formazioni flyschoidi del macigno (mg) e della marnoso-arenacea, (ma). Alla base della formazione del macigno si rileva, con limitata estensione ma con notevole continuità, l'affioramento di argilloscisti variegati e marne policrome appartenenti alla formazione degli scisti policromi (sp) o scaglia toscana (st). Le coperture detritiche (dt) sono molto sviluppate in particolare ai piedi dei rilievi a seguito dell'azione di disfacimento e dilavamento delle acque correnti superficiali. Da un punto di vista geomorfologico l'area presenta una rilevante attività costituita da incisioni fluviali, forme d'erosione e movimenti di massa di svariate dimensioni; fra questi ultimi eccelle la "paleofrana" di Castagno d'Andrea, verificatasi in tempi storici nel 1335, la quale si è incanalata, ed ha sostanzialmente riempito, il Fosso di Castagno con ingente quantità di materiale e blocchi anche di enormi dimensioni. Il paesaggio presenta il tipico carattere di media-montagna determinato dalle cime della dorsale del M. Falterona (Monte Falterona 1658 m, Monte Falco 1654 m). Le pendici sono prevalentemente boscate ed in esse si rileva il passaggio tra la zona fitoclimatica del castanetum da frutto a quella del fagetum (attorno agli 800-900 m); il piano montano è costituito da boschi puri di latifoglie e boschi misti di latifoglie e resinose, è anche da notare la presenza di colture varie. Tratti importanti di queste sono privi di vegetazione e sede dell'esposizione di sequenze litologiche anche dell'ordine di alcune centinaia di metri, appartenenti alla marnoso-arenacea, ivi presente con le sue caratteristiche alternanze di bancate arenacee consistenti, con livelli marnoso argilloscistosi.

Geotopo 40.8: esposizione rappresentativa della Scaglia Toscana

La zona si colloca all'inizio della stretta valle del fosso di Corella e si raggiunge percorrendo la S.S.67. Circa 3 km fuori da Dicomano, si abbandona la S.S. suddetta prendendo a sinistra per poco più di 300-400 mt la strada comunale verso la località Pruneta. La zona fa parte del bacino idrografico del fosso di Corella, affluente di destra del T. Godenzo che più a valle è denominato Comano, a sua volta affluente di sinistra idrografica del F. Sieve. Nell'area affiora con bella esposizione la parte superiore della Serie Toscana, costituita dal flysch arenaceo-siltoso (arenarie del Pratomagno-Falterona e del Cervarola mgM, mgC) e della sottostante formazione argillitico marnosa della scaglia toscana (st), la quale qui risalta per i colori vivaci (rossoverdi) che qui assume con grande variabilità. La formazione arenacea massiva e con bancate di rilevante potenza, forma pareti scoscese ed aspre, affette da movimenti di massa del tipo crollo e ribaltamento ; quella argillitico marnosa è sede invece di fenomeni erosivi diffusi talora di tipo calanchivo. Il paesaggio presenta un aspetto mosso collinare, dovuto all'alternanza geologico-morfologico sopra ricordata: si hanno infatti piccole vallate e colline che al massimo raggiungono i 500-600 m; solcate fossi perenni a portata rilevante anche in periodo asciutto. La vegetazione copre quasi totalmente tali aree escluse quelle (poco estese) dove morfologie calanchive sono prevalenti.

I Biotopi e i Geotopi sono normati dall'Art. 15 delle Norme di Attuazione del PTCP:

1. *I biotopi e i geotopi di interesse provinciale, comprese le grotte di cui al Censimento delle grotte della Toscana (LR 20/84), sono individuati a titolo ricognitivo nella Carta dello Statuto del territorio e nel documento QC 01 (Protezione della natura e della biodiversità) del quadro conoscitivo; sono altresì descritti in specifica scheda contenuta nel documento QC 14 (Biotopi, geotopi e grotte).*
2. *I biotopi sono le porzioni di territorio che costituiscono un'entità ecologica di rilevante interesse per la conservazione della natura. I biotopi ritenuti particolarmente significativi sono riportati con apposito simbolo grafico nella Carta dello Statuto del territorio.*
3. *I geotopi, nel quadro della tutela del patrimonio ambientale, sono considerati elementi rilevanti, quando si tratti di complessi geologico-morfologici di notevole interesse, derivati dall'interazione tra le caratteristiche qualitative, composizionali e strutturali dei suoli e l'azione erosiva degli agenti esogeni. I geotopi ritenuti particolarmente significativi come campioni di modellamento del suolo e selezionati in base alla rappresentatività tipologica, alla rarità e originalità di forme, alla bellezza scenica e simili, sono riportati con apposito simbolo grafico nella Carta dello Statuto del territorio.*
4. *Gli SU dei Comuni, a seguito di studi più approfonditi, possono individuare ulteriori biotopi e geotopi e stabiliscono i vincoli e le limitazioni d'uso per la conservazione e di tali emergenze, seguendo le direttive contenute nello Statuto del territorio, Titolo II, par. 2.2.*
5. *La Provincia acquisisce le informazioni disponibili presso i Comuni e presso altri soggetti o enti ai fini dell'aggiornamento degli elenchi di cui al precedente comma 1.*

[...]

In generale, il PSI contiene le **politiche e le strategie** di area vasta in coerenza con il PTCP della Città Metropolitana di Firenze, con particolare riferimento alla:

- *razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell'intermodalità;*
- *l'attivazione di sinergie per il recupero e la riqualificazione dei sistemi insediativi e per la valorizzazione del Territorio Rurale;*
- *razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale ed industriale;*
- *previsione di forme di perequazione territoriale.*

Lo **Statuto del territorio** del PSI contiene, come ulteriore specificazione di quanto riportato nel PTCP:

- *gli elementi costitutivi del Patrimonio territoriale e le regole per la sua corretta riproduzione e conservazione, compresa la declinazione a scala di ambito delle invariati territoriali come definite dalla L.R. 65/2014 e l'adeguamento alla disciplina del Piano Paesaggistico Regionale;*
- *la perimetrazione del Territorio Urbanizzato, dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza;*
- *la ricognizione delle prescrizioni del PIT-PPR, del PTCP e del PTCM;*
- *la ricognizione delle aree e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico e delle aree tutelate ex lege ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, nonché le direttive e la relativa disciplina di tutela cui dare attuazione in sede di formazione dei PO dei comuni associati in attuazione del Piano Paesaggistico Regionale;*
- *la ricognizione degli elementi prescrittivi contenuti nel PTCP;*

- i riferimenti statutari per l'indovinazione delle Unità Territoriali Organiche Elementari e per le relative strategie;
- la disciplina per la tutela dell'integrità fisica del territorio comprensiva delle prescrizioni per i Piani Operativi e per gli altri atti di governo del territorio di competenza comunale

Il PSI riconosce, quale componente identitaria del Patrimonio territoriale, all'interno dell'ex ANPIL Poggio Ripaghera - Santa Brigida - Valle dell'Inferno l'area floristica del Cisto laurino così come rappresentata nella tavola PSI_STA11 - Patrimonio territoriale in scala 1.10.000. Il Cisto laurino (*Cistus laurifolius* L.) è un arbusto perenne con distribuzione molto discontinua in alcuni paesi del Mediterraneo e dell'Asia minore e costituisce un'entità rara per la flora italiana.

L'unica stazione attualmente presente in Italia si trova all'interno dell'ex ANPIL di Poggio Ripaghera, in gran parte sulle pendici meridionali del Poggio Abetina e del Monte Giovi, fra i 450 e i 750 m slm. La stazione di Cisto laurino costituisce pertanto una presenza di grande interesse scientifico: è **segnalato anche tra le "emergenze botaniche" (EB4) dal PTCP della Provincia di Firenze**, è inserito nelle Liste Rosse regionali delle piante d'Italia come specie "gravemente minacciata" ed è presente tra le specie vegetali protette ai sensi della L.R. 56/2000 (Allegato C).

3.3.11 Il Piano Strategico dell'Area Metropolitana (PSM)

Nel Piano Strategico 2030, la Città Metropolitana di Firenze propone *un percorso di cambiamento per migliorare la qualità della vita di tutti gli abitanti del territorio metropolitano*, con effetti migliorativi anche per i territori circostanti.

Il Piano Strategico 2030 rappresenta un esercizio di proiezione al futuro della comunità metropolitana, che prende atto della dimensione territoriale di riferimento e definisce una visione strategica forte e condivisa per dare una risposta efficace alle sfide socioeconomiche e ambientali contemporanee.

Il PSM definisce una nuova contemporaneità organizzata in una visione verso cui tendere: il *Rinascimento Metropolitano*.

Il Rinascimento Metropolitano è declinato attraverso **tre visioni strategiche**: *accessibilità universale*, come condizione indispensabile per la partecipazione alla vita sociale e per la fruibilità degli spazi e dei servizi; *opportunità diffuse* inteso come manifesto per l'attivazione di molteplici e variegate risorse/opportunità presenti in tutta l'area metropolitana; e *terre del benessere* che guarda al territorio rurale, come bene essenziale per l'equilibrio eco-sistemico e lo sviluppo integrato del territorio.

Per quanto riguarda la **strategia di accessibilità universale**, e con riferimento specifico all'area vasta interessata dal PSI in valutazione, si evince quanto segue:

- Implementazione della mobilità lenta di tipo turistico e ricreativo, sia all'utenza ciclistica che si sposta nel territorio metropolitano quotidianamente per motivi di studio o di lavoro. Implementazione del collegamento tra Firenze e Scandicci, Bagno a Ripoli e **Pontassieve** (quest'ultima a servizio di tutti i centri abitati situati in riva d'Arno). Il progetto persegue un modello emergente di mobilità sostenibile in cui l'infrastruttura leggera deve rispondere a specifici requisiti minimi: percorsi non inferiori a 5 km, completa separazione del traffico veicolare e motorizzato, assenza o quasi di pendenze impegnative, pochi stop e incroci e "stazioni di servizio" aperte 24h/24;

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **INF**.

- Predisposizione di un "Intermodal Hub tipo 3" caratterizzato dal posizionarsi in prossimità di un centro urbano minore (stazione ferroviaria con parcheggio scambiatore integrato, stazione bus

urbano/extraurbano, bike sharing condiviso tra i comuni). Le stazioni ferroviarie di Empoli, Montelupo Fiorentino, Bagno a Ripoli, Figline Valdarno e **Pontassieve** sono state indicate nel processo partecipativo come importanti hub di accesso al sistema della mobilità metropolitana, in virtù della presenza di parcheggi scambiatori che, per funzionare meglio rispetto al sistema metropolitano, richiedono un potenziamento.

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **INF**.

- La Città Metropolitana promuove la ri-abilitazione delle aree interne con il potenziamento dell'agricoltura di qualità, del presidio della fornitura dei servizi ecosistemici e con la riattivazione dei piccoli e medi centri che sono troppo spesso percepiti unicamente come realtà ai margini della città metropolitana. Si tratta di aree legate a contesti rurali (montani e pedecollinari), caratterizzati da spopolamento, scarsa connessione con le principali polarità urbane e presenza di servizi di base rarefatta e discontinua. Scopo dell'azione del Piano Strategico è la costruzione di opportunità insediative e lavorative attraverso lo sviluppo di nuove economie e nuovi stili di vita, legati alla gestione e alla cura dei patrimoni territoriali, al recupero delle aree incolte e delle economie agro-silvo-pastorali, con funzioni strategiche di presidio e valorizzazione ambientale e di fornitura servizi ecosistemici (salvaguardia idrogeologica, valorizzazione ecologica, produttiva e paesaggistica, turismo rurale, ecc.).

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **RUR** e **SVS**.

Per quanto riguarda la visione **opportunità diffuse** si rilevano le seguenti strategie:

- il Piano Strategico 2030 assume come fondamentali due risorse fisiche tangibili, che rappresentano il valore aggiunto della città nella competitività globale: l'importante patrimonio di aree dismesse (*brownfields*), abbandonate o sottoutilizzate presenti in tutte le realtà urbane della Città metropolitana e il territorio aperto con il suo patrimonio territoriale. Il riuso degli spazi e delle aree dismesse, intesi come spazi-opportunità, consente non solo di rigenerare porzioni significative del territorio abbandonato, ma di farle concorrere alla realizzazione dei grandi hub metropolitani, alla realizzazione di una più ampia e articolata rete ecologica e agro-ambientale urbana, nonché al sostegno alle imprese attraverso la creazione di ambienti - anche fisici - tesi a favorire lo scambio di conoscenze, la creatività e l'innovazione. Verrà svolto il censimento dei *brownfields* (aree dismesse che ospitavano complessi industriali e presentano problemi di inquinamento del suolo), organizzato come Atlante in costante e continuo aggiornamento, darà la possibilità di valutare il fenomeno nella sua dimensione qualitativa (disposizione delle aree rispetto alle polarità metropolitane) e quantitativa (caratteristiche dell'area, pericolosità del suo trattamento, etc.). Seguendo gli obiettivi della Regione Toscana, sulla riduzione del consumo di suolo rurale al fine di contenere i fenomeni di urbanizzazione/cementificazione, la Città Metropolitana considera i *brownfields* e gli spazi inutilizzati come aree-risorsa. In queste aree, una volta risanate, possono essere previste, infatti, quelle funzioni (ecologiche, agricole, residenziali, commerciali-direzionali, infrastrutturali, etc.) che altrimenti dovrebbero ricadere al di fuori dei perimetri dell'urbanizzato, innescando nuovi processi di consumo di suolo rurale, oggi sempre più prezioso.

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **INF** e **SVS** e **FUN**.

- La Città Metropolitana di Firenze promuove investimenti che abbiano un impatto positivo in termini di sostenibilità sociale e ambientale. La Banca Mondiale ha sperimentato lo strumento dei “Green Bonds” per incoraggiare investitori a puntare su progetti e tecnologie sostenibili. I bond verdi, infatti, sono obbligazioni destinate a progetti che rispettino l’ambiente. In sintonia con tali iniziative internazionali, la Città Metropolitana promuove iniziative per l’emissione di “Green bonds” per favorire l’utilizzo di energie rinnovabili nel settore industriale.

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **INF** e **SVS** e **IND**.

Visione 3, *Terre del benessere*:

- Istituzione di parchi agricoli metropolitani affinché avvenga la riattivazione delle relazioni fra territorio urbano e territorio rurale, attraverso progetti finalizzati a: tutelare e dare nuovo valore sociale al territorio rurale anche periurbano e alle aree agricole intercluse; incentivare l’impresa agricola e la sua evoluzione multifunzionale verso pratiche rispettose dell’ambiente, del paesaggio e della salute in relazione anche ai cambiamenti climatici; favorire la rimessa a coltura dei terreni abbandonati tramite l’insediamento di nuovi e giovani agricoltori; costruire reti sociali integrate fra agricoltori, cittadini e istituzioni per nutrire la città; individuare modalità concrete di finanziamenti e di accordi integrati pubblico-privato per rendere vantaggiosa l’agricoltura multifunzionale.

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **RUR** e **SVS**.

- Valorizzazione dei paesaggi rurali;

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **RUR**.

- Città Metropolitana promuove la tutela dei corsi d’acqua e la gestione sostenibile delle acque attraverso tecniche di riqualificazione fluviale che contribuiscono contemporaneamente a fornire servizi eco-sistemici per le attività antropiche di tipo sia produttivo (coltivazioni igrofile o ittiofauna) che fruitivo/ricreativo e finalizzato alla prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico.

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **RUR** e **PER**.

- La Città Metropolitana istituisce un tavolo di coordinamento per il contrasto all’inquinamento, quale consolidamento del tavolo per prevenire l’inquinamento atmosferico causato dalle polveri sottili (Pm-10). Rinnovando e allargando a tutti i Comuni le misure adottate contro smog e polveri sottili per il cosiddetto agglomerato urbano di Firenze, in modo da superare una logica emergenziale e acquisirne una preventiva, adottando soluzioni permanenti e condivise anche in termini di monitoraggio del mesoclima in ambito urbanizzato.

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **RUR**.

- Promozione dell’economia circolare e dello scambio eco-sistemico.

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **SVS**.

3.3.12 Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è il documento strategico che ha lo scopo di orientare le politiche di mobilità cittadine per i prossimi 10 anni. Si tratta di uno strumento con l'obiettivo di "sviluppare un nuovo concetto di piano capace di affrontare le sfide e i problemi connessi al trasporto nelle aree urbane in maniera più sostenibile e integrata".

Il PUMS vigente risulta approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n.24 del 21/04/2021.

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni), sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana (preferibilmente riferita all'area della Città Metropolitana), proponendo il *raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica* attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali.

Figura 20. Le aree tematiche del PUMS



Di seguito si riportano le *Strategie specifiche* che il PUMS ha individuato:

- **Nuovo sistema tariffario integrato** (tra tutti i mezzi di trasporto) da attuare per fasi, a partire dall'area costituita dai Comuni di Firenze e prima cintura ed estesa alle stazioni delle direttrici convergenti su Firenze comprese nelle tratte Prato Firenze, Empoli-Firenze, Figline-Firenze, Borgo S. L. - Firenze.
- **Agevolazioni tariffarie** per i collegamenti con l'agglomerazione urbana fiorentina per i residenti nei comuni classificati come aree interne dalla Regione Toscana commisurate alla minore velocità commerciale del Trasporto Pubblico e alla minore dotazione/procapite di servizi.
- **Sistema Unico Metropolitan di Infomobilità multimodale & Smart-road**. Il sistema integra ed estende il progetto in corso di implementazione da parte del Comune di Firenze al fine di fornire informazioni in tempo reale sullo stato della rete stradale, i percorsi alternativi in caso di perturbazioni dovute a lavori stradali e incidenti, la disponibilità di parcheggi e gli orari effettivi dei mezzi di trasporto pubblico fornendo, altresì, la possibilità di pianificare alternative di viaggio prenotando servizi di sharing mobility ed acquistando titoli di viaggio del trasporto pubblico.
- **Potenziamento dell'offerta ferroviaria** mediante la creazione di un servizio metropolitan con cadenzamenti ai 30', 15' e 10' in funzione della distribuzione e dell'entità della domanda da servire sulle diverse direttrici prevedendo, a questo scopo, gli investimenti necessari in

termini di infrastrutture, di materiale rotabile e risorse aggiuntive per l'esercizio, ove non già previste dalla vigente programmazione.

- **Completamento della rete tranviaria fiorentina** con estensione verso i comuni di cintura.
- Progetti di **corridoio per l'accessibilità universale multimodale** alle stazioni, fermate ed autostazioni della rete portante metropolitana di trasporto pubblico esistenti e di progetto.
- Realizzazione di **sistemi Bus Rapid Transit extraurbani** a motorizzazione a basso livello di emissioni (coerenti con le disposizioni del Piano Nazionale Strategico della mobilità Sostenibile) sulle direttrici principali della Città metropolitana non servite da Linee ferroviarie
- Creazione di **un sistema di parcheggi di interscambio fondato su una gerarchizzazione che distingue gli impianti di rango metropolitano facilmente accessibili dalla viabilità principale extraurbana da quelli di «prossimità».**

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **INF.**

- **Riorganizzazione e potenziamento dell'offerta di sosta** delle autovetture in campo urbano in una logica di compensazione finalizzata a riservare capacità stradale a vantaggio della mobilità ciclistica e della preferenziazione del Trasporto Pubblico.

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **INF.**

- Realizzazione di un sistema gerarchicamente strutturato di Centri di Mobilità che si configurano come **Hub multimodali** a supporto della concezione della Mobilità come servizio flessibile e pianificabile dagli utenti (MaaS). Gli Hub potranno essere realizzati in corrispondenza di nodi esistenti o di progetto, laddove specifiche condizioni o opportunità lo richiedano. Negli Hub è prevista la presenza di attività e servizi finalizzati a far percepire i tempi di attesa legati all'interscambio come un'opportunità anziché come un costo.

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **INF.**

- Individuazione della **rete ciclabile** portante della Città metropolitana e delle sue tratte urbane per promuovere un ruolo proattivo da parte dei comuni nella sua realizzazione.
- Creazione di una **rete di parcheggi in struttura per biciclette** finalizzati a garantire la sosta delle biciclette in condizioni di sicurezza e ad evitare l'occupazione di marciapiedi e spazi pubblici. La prima fase di attuazione prevede la stipula di un protocollo con RFI, tutti i comuni, gli enti pubblici, l'Università, le scuole con obbligo di redigere piani di spostamenti C-S e le aziende private con obbligo di redigere spostamenti C-L per la realizzazione di parcheggi ad uso degli addetti ma anche di ciclisti dotati di badge per l'accesso al servizio.
- Progressiva **estensione del servizio di Bike sharing** di Firenze nella Città Metropolitana secondo un approccio diversificato in base alle modalità e alla frequenza di utilizzo.
- Creazione e rafforzamento di servizi di **Eco Sharing** (Auto, scooter...).
- **Assegnazione di priorità agli interventi di adeguamento e nuova realizzazione di viabilità finalizzati a ridurre l'incidentalità** e la popolazione direttamente esposta alle fonti inquinanti, a migliorare l'accessibilità a poli attrattori di rango metropolitano e a fluidificare la marcia dei mezzi di trasporto pubblico.

La strategia di cui sopra trova coerenza con le Strategie di PSI di Area vasta con codifica: **INF.**

- Accordo per la destinazione di parte delle risorse derivanti da multe e gestione della sosta su suolo pubblico da parte dei Comuni, alla realizzazione di interventi conformi alle destinazioni previste dalla vigente normativa e coerenti con lo scenario del PUMS metropolitano. □ Implementazione di un **sistema di Road Pricing** nelle aree maggiormente congestionate finalizzato a ridurre le esternalità ambientali del traffico motorizzato creando un meccanismo di perequazione attraverso il trasferimento di risorse dalla sfera del trasporto privato a quella del trasporto pubblico e al suo potenziamento.
- Pianificazione degli interventi sulla rete per la **riduzione dell'incidentalità stradale** sulla base della gerarchia prevista dagli obiettivi specifici di cui all'Allegato 2 delle Linee Guida per la redazione dei PUMS.
- Progressivo **adeguamento delle fermate del trasporto pubblico** per assicurare l'accessibilità universale al servizio, nei limiti consentiti dal contesto specifico in cui esse sono inserite.
- Programma di **decarbonizzazione della flotta degli autobus** in servizio di TPL in coerenza con le disposizioni del Piano Strategico nazionale per la Mobilità Sostenibile (motorizzazioni, anche ibride, a metano, metano compresso, elettrico e a idrogeno).
- Programmi di **educazione alla mobilità sostenibile** da realizzarsi presso le scuole di ogni ordine e grado previo inserimento nel PTOF.
- Realizzazione di un **sistema di monitoraggio e controllo del traffico nell'area urbana di Firenze** in grado di riconoscere i veicoli in base alle dimensioni e alla classe di emissività per applicare provvedimenti di incentivo alla diversione modale o di limitazione al traffico.
- Redazione di un **Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS)** che includa misure scalabili nei diversi contesti della Città metropolitana, adottando un approccio Freight Quality Partnership (FQP) che prevede il coinvolgimento ed un ruolo proattivo degli Stakeholders per la condivisione e l'implementazione delle iniziative da attuare: - la revisione della regolamentazione delle fasce orarie (diurne e notturne) di carico - scarico, sperimentando anche una loro differenziazione in base alla tipologia e alle condizioni di traffico prevalenti nelle diverse aree della città.
- l'introduzione di un sistema di **prenotazione delle piazzole per il carico-scarico merci** a partire da quelle ubicate nelle aree a maggiore densità di consegne.
- l'introduzione di **meccanismi che incentivano la decarbonizzazione del parco mezzi** per la consegna delle merci nelle aree urbane centrali;
- la promozione di **progetti di logistica collaborativa presso le Associazioni di categoria di Aziende e di Imprese di autotrasporto** inclusa la creazione di sistemi per l'ottimizzazione delle catene di viaggi e dei Reo carichi.
- il supporto alla creazione di **servizi di Cargo Bike** per la distribuzione e il ritiro della merce nelle aree centrali della città;
- la creazione di una rete capillare di **punti di Delivery dell'E-commerce** e, in generale, dei colli di piccole/medie dimensioni, ubicati in aree ad elevata frequentazione e accessibilità ciclopedonale;
- la valutazione della **fattibilità tecnico-economica e amministrativa della creazione di uno o più centri di trasferimento gomma - gomma della merce**.

3.3.13 I Piani Comunali di Classificazione Acustica (PCCA)

Nella presente sezione sono riportati gli stralci cartografici dei Piani Comunali di Classificazione Acustica (PCCA) di ciascun Comune interessato dal PSI oggetto di valutazione.

Figura 21. Zonizzazione acustica dell'area vasta di studio

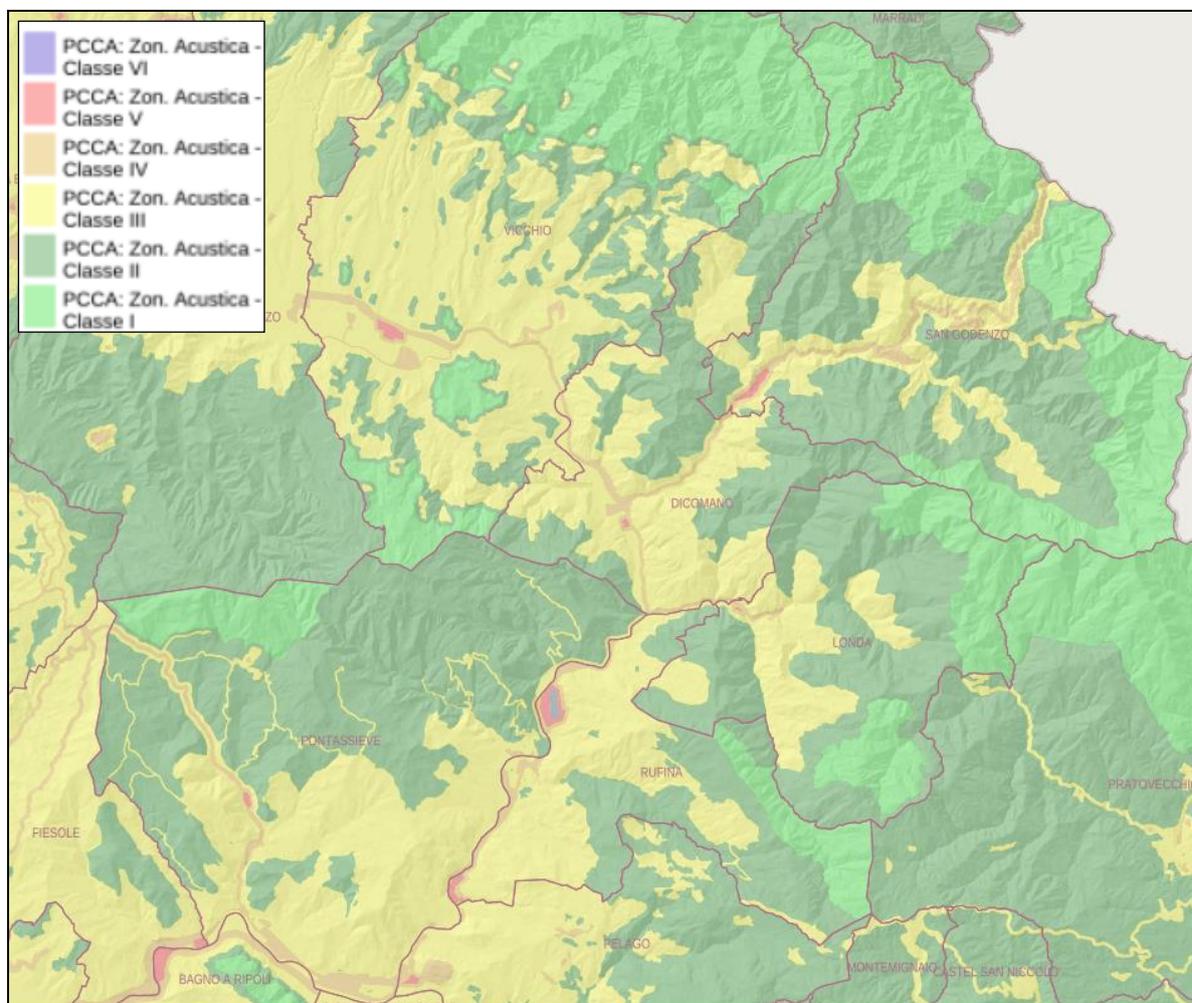


Tabella 31. Classificazione del territorio comunale (Tabella A - art. 1 del DPCM 14/11/1997)

Definizione delle Classi del PCCA.

CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali

e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Tabella 32. Valori limite di emissione Leq in dB(A) (Tabella B dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 - 22:00)	Notturno (22:00 - 06:00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 33. Valori limite assoluti di immissione Leq in dB(A) (Tabella C dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 - 22:00)	Notturno (22:00 - 06:00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree ad intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

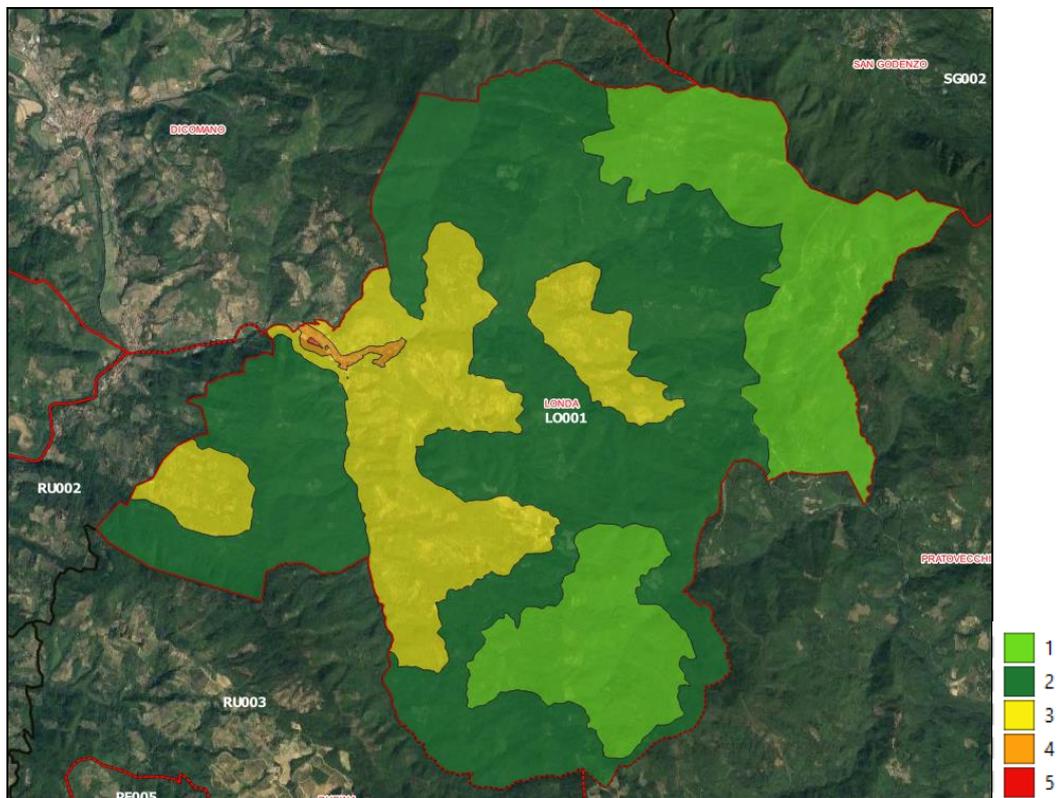
Si ricorda che, qualora le scelte specifiche di trasformazione degli assetti territoriali da effettuarsi, in dettaglio, in sede dei successivi PO, non risultassero conformi alla zonizzazione prevista, per ciascun Comune, dal proprio PCCA, il PCCA dovrà adeguarsi alle previsioni del PO e degli altri strumenti urbanisti comunali ad esso sovraordinati.

La verifica dovrà riguardare, in particolare, la **compatibilità delle previsioni di dettaglio con i criteri di sostenibilità acustica delle aree coinvolte**; i risultati dovranno servire ad individuare, descrivere e valutare gli effetti e gli eventuali impatti negativi derivanti dall'attuazione di dettaglio delle previsioni ed eventualmente fornite, se necessarie, misure previste per ridurre, impedire o compensare gli eventuali impatti negativi.

Di seguito si riportano le zonizzazioni acustiche dei singoli Comuni.

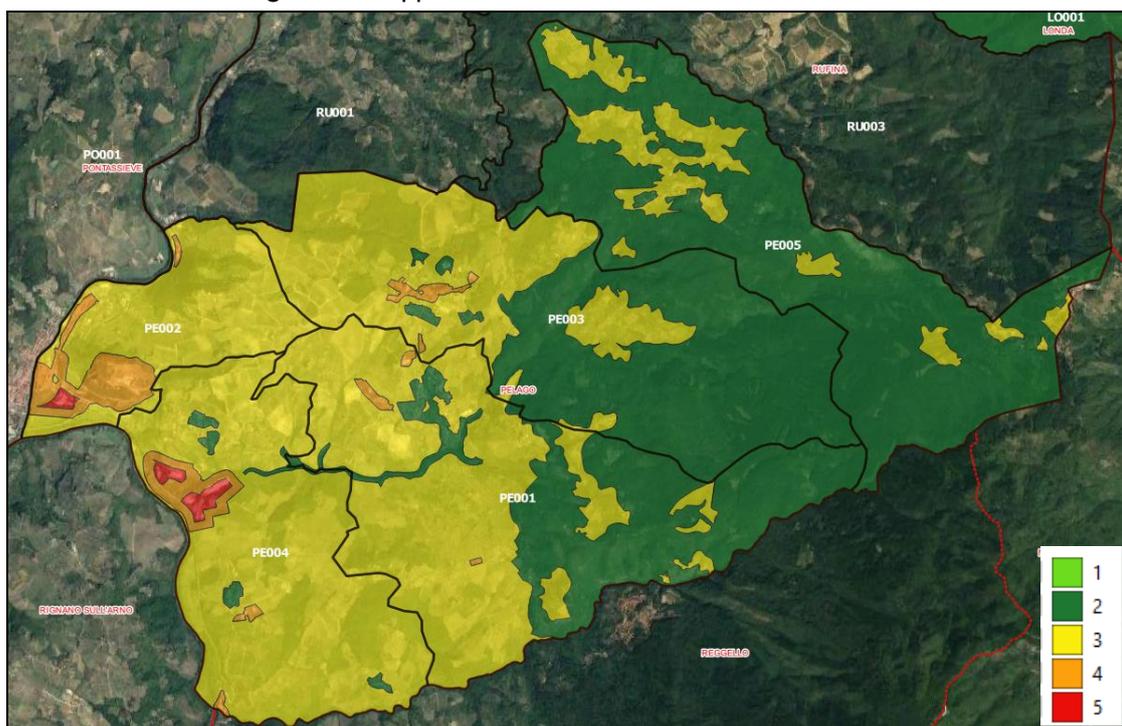
Comune di Londa

Il PCCA del Comune di Londa risulta approvato con DCC n.32 del 27/04/2006.



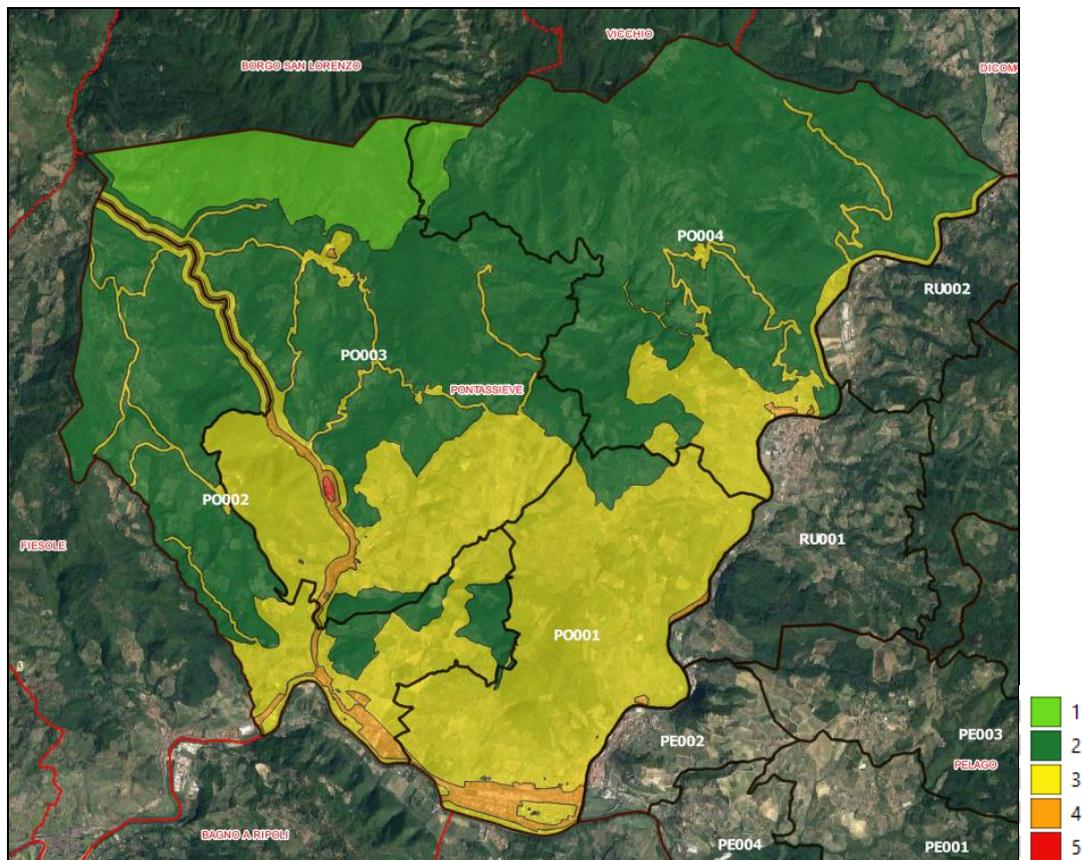
Comune di Pelago

Il PCCA del Comune di Pelago risulta approvato con DCC n. 66 del 25/09/2003 e n.43 del 29/07/04



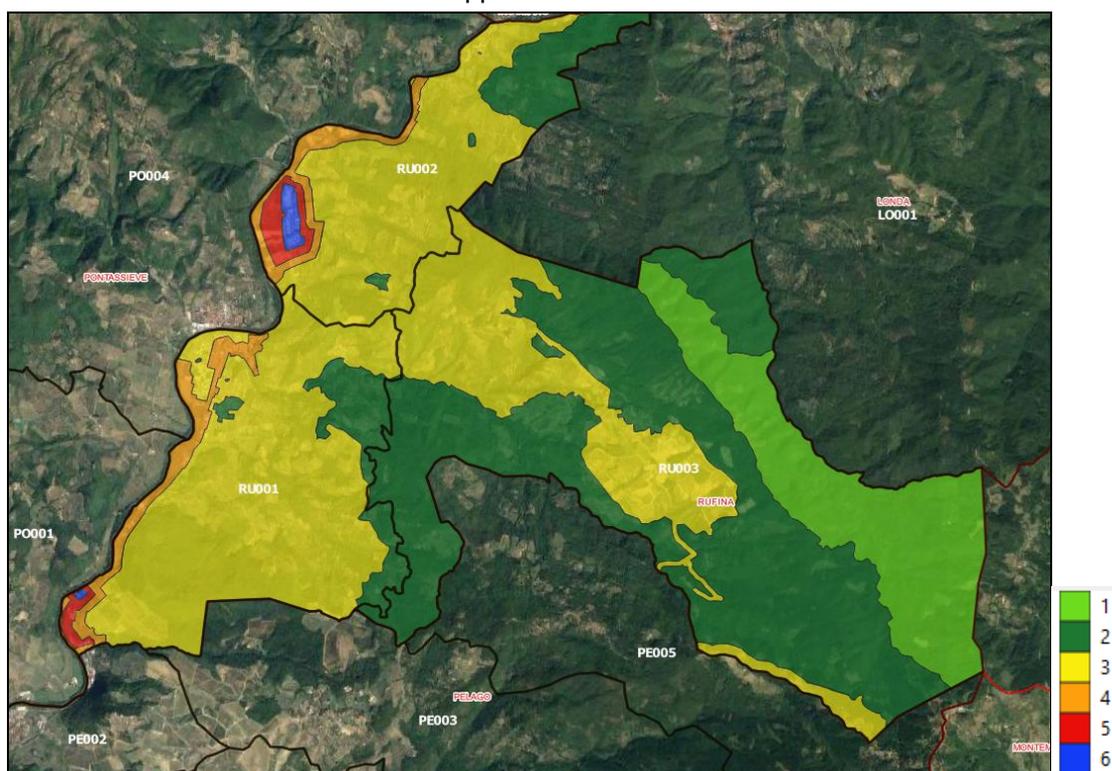
Comune di Pontassieve

Il PCCA del Comune di Pontassieve risulta approvato con DCC n. 125 del 29/11/2007.



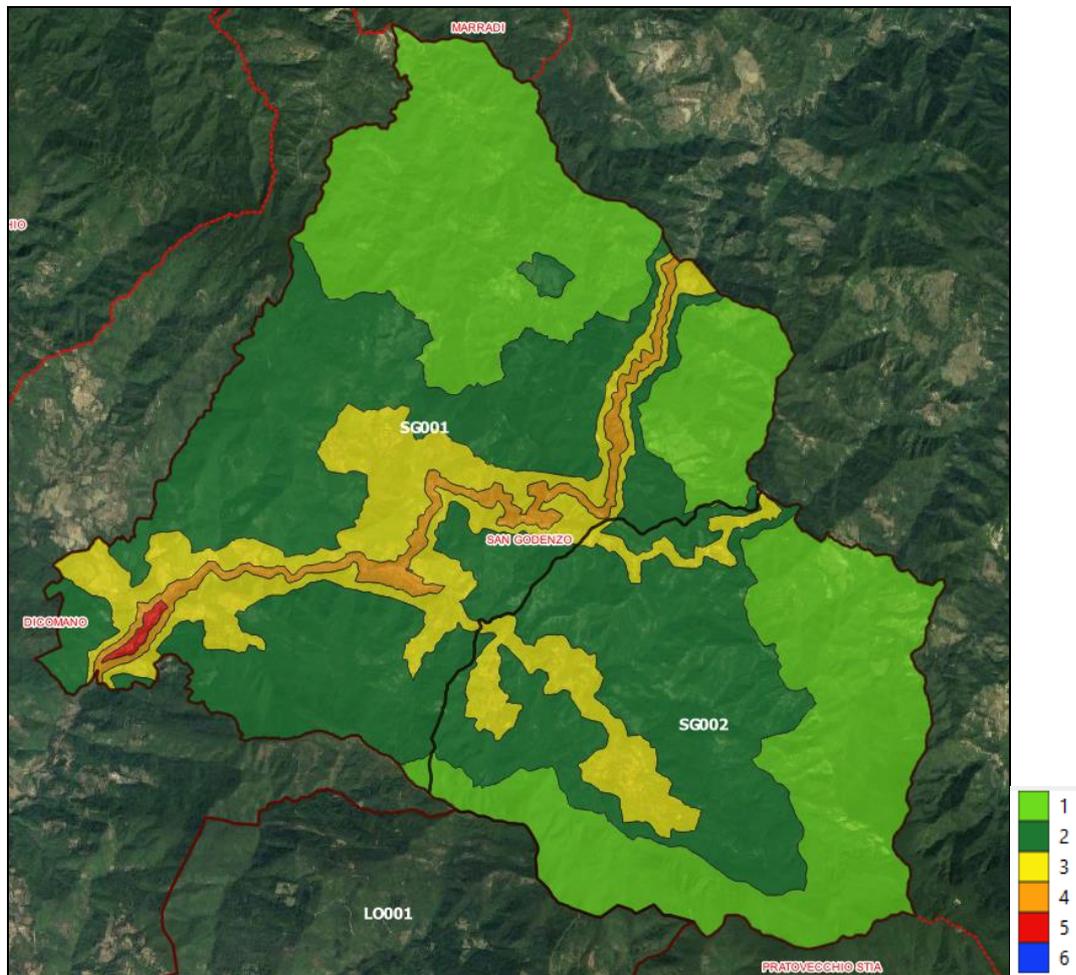
Comune di Rufina

Il PCCA del Comune di Rufina risulta approvato con DCC n. 106 del 29/12/2005.



Comune di San Godenzo

Il PCCA del Comune di San Godenzo risulta approvato con DCC n. 9 del 18/02/2005.



4 LE PREVISIONI DI DIMENSIONAMENTO DEL PSI

Dopo aver analizzato gli Obiettivi posti alla base del PSI, nella presente sezione sono trattate le “*Scelte dimensionali*” dello stesso, intese come *dimensioni massime sostenibili*, che diverranno poi le basi per i successivi PO comunali attraverso cui intraprendere le trasformazioni discendenti dal PSI in analisi.

Le tabelle sono articolate per Comune e indicano il dimensionamento ammissibile per ogni singola UTOE espresso in metri quadrati (mq) di “superficie edificabile” SE, così come definita dal DPGR 39/R/2018, riferito a ciascuna categoria funzionale.

4.1 Comune di Londa

Tabella 34. Dimensionamento previsto per il Comune di Londa. UTOE 001 - L0001

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c. 2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R Riuso Art 64 c. 8	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2
RESIDENZIALE	2.750	500	3.250	-	-	-	-
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	3.000	500	3.500	-	-	-	-
COMMERCIALE al dettaglio	500	500	1.000	-	-	-	-
di cui MSV	-	-	500	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	250	250	500	900	360	1.260	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	500	1.000	-	-	-	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	500	500	1.000	-	-	-	-
TOTALI	7.500	2.750	10.250	900	360	1.260	0

4.2 Comune di Pelago

Tabella 35. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 001 - PE001

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R Riuso Art 64 c. 8	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2
RESIDENZIALE	3.700	500	4.200		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	500	500	1.000	-	-	-	700
COMMERCIALE al dettaglio	500	500	1.000	-	-	-	-
di cui MSV	-	-	500	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	250	250	500	-	-	-	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	500	1.000	-	-	-	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	500	500	1.000	-	-	-	-
TOTALI	5.950	2.750	8.700	-	-	-	700

Tabella 36. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 002 - PE002 San Francesco

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R Riuso Art 64 c. 8	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2
RESIDENZIALE	3.700	600	4.300		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	500	15.500	16.000	-	-	-	200
COMMERCIALE al dettaglio	500	3.000	3.500	-	-	-	-
di cui MSV	-	2.500	2.500	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	250	250	500	-	-	-	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	3.000	3.500	-	-	-	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	500	500	1.000	-	-	-	-
TOTALI	5.950	22.850	28.800	-	-	-	200

Tabella 37. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 003 - PE003 Diacceto

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz.
				Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)			
RESIDENZIALE	3.600	500	4.100		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	500	500	1.000	-	-	-	200
COMMERCIALE al dettaglio	500	500	1.000	-	-	-	-
di cui MSV	-	-	500	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	250	250	500	-	-	-	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	500	1.000	1.000	-	1.000	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	500	500	1.000	-	-	-	-
TOTALI	5.850	2.750	8.600	1.000	-	1.000	200

Tabella 38. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 004 - PE004 Palaie

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz.
				Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)			
RESIDENZIALE	1.300	600	1.900		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	8.500	500	9.000	-	-	-	2.500
COMMERCIALE al dettaglio	500	500	1.000	-	-	-	-
di cui MSV	-	-	500	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	250	250	500	-	-	-	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	500	1.000	-	-	-	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	500	500	1.000	-	-	-	-
TOTALI	11.550	2.850	14.400	-	-	-	2500

Tabella 39. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 005 - PE005 Borselli - Consuma

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R Riuso Art 64 c. 8	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2
RESIDENZIALE	1.100	500	1.600		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	500	500	1.000	-	-	-	-
COMMERCIALE al dettaglio	500	500	1.000	-	-	-	-
di cui MSV	-	-	500	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	250	250	500	750	-	750	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	500	1.000	-	-	-	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	500	500	1.000	-	-	-	-
TOTALI	3.350	2.750	6.100	750	-	750	-

4.3 Comune di Pontassieve

Tabella 40. Dimensionamento previsto per il Comune di Pontassieve. UTOE 001 - PO001 Pontassieve

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R Riuso Art 64 c. 8	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2
RESIDENZIALE	15.000	2.200	17.200		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	34.000	17.000	51.000	-	-	-	-
COMMERCIALE al dettaglio	15.000	700	15.700	-	-	-	-
di cui MSV	5.700	-	5.700	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	500	500	1.000	720	395	1.115	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	15.000	1.000	16.000	6.000	-	6.000	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	1.000	1.000	2.000	-	-	-	-
TOTALI	80.500	22.400	102.900	6.720	395	7.115	-

Tabella 41. Dimensionamento previsto per il Comune di Pontassieve. UTOE 002 - P0002 Sieci

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R Riuso Art 64 c. 8	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2
RESIDENZIALE	4.500	5.400	9.900		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	15.000	2.500	17.500	22.820*	-	22.820	3.000
COMMERCIALE al dettaglio	3.000	2.500	5.500	-	-	-	-
di cui MSV	-	1.500	1.500	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	500	2.500	3.000	-	-	-	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	2.500	12.000	14.500	-	-	-	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	1.000	1.000	2.000	-	-	-	-
TOTALI	26.500	25.900	52.400	22.820*	-	22.820	3.000

* di cui 10.820 da destinare esclusivamente ad uso agroalimentare

Tabella 42. Dimensionamento previsto per il Comune di Pontassieve. UTOE 003 - P0003 Molino del Piano

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R Riuso Art 64 c. 8	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2
RESIDENZIALE	3.200	1.800	5.000		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	2.500	500	3.000	-	-	-	1.200
COMMERCIALE al dettaglio	500	500	1.000	-	-	-	-
di cui MSV	-	-	600	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	250	250	500	-	-	-	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	500	1.000	-	-	-	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	500	500	1.000	-	-	-	-
TOTALI	7.450	4.050	11.500	-	-	-	1.200

Tabella 43. Dimensionamento previsto per il Comune di Pontassieve. UTOE 004 - P0004 Montebonello

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz.
			Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	Art 64 c. 8		Art. 25 c. 2	
RESIDENZIALE	3.300	3.000	6.300		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	3.000	5.000	8.000	-	-	-	-
COMMERCIALE al dettaglio	500	1.200	1.700	-	-	-	-
di cui MSV	-		600	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	250	250	500	-	-	-	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	1.200	1.700	-	-	-	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	500	500	1.000	-	-	-	-
TOTALI	8.050	11.150	19.200	-	-	-	-

4.4 Comune di Rufina

Tabella 44. Dimensionamento previsto per il Comune di Rufina. UTOE 001 - RU001 - Rufina

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz.
			Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	Art 64 c. 8		Art. 25 c. 2	
RESIDENZIALE	6.000	500	6.500		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	1.200	1.200	2.400	-	-	-	200
COMMERCIALE al dettaglio	500	500	1.000	-	-	-	-
di cui MSV	-	-	700	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	250	250	500	-	-	-	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	3.600	500	4.100	150	-	150	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	500	500	1.000	-	-	-	-
TOTALI	12.050	3.450	15.500	150	-	150	200

Tabella 45. Dimensionamento previsto per il Comune di Rufina. UTOE 002 - RU002 - Scopeti - Contea

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R Riuso Art 64 c. 8	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2
RESIDENZIALE	700	500	1.200		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	500	500	1.000	-	-	-	300
COMMERCIALE al dettaglio	500	500	1.000	-	-	-	-
di cui MSV	-	500	500	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	250	250	500	-	-	-	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	500	1.000	-	-	-	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	500	500	1.000	-	-	-	-
TOTALI	2.950	2.750	5.700	-	-	-	300

Tabella 46. Dimensionamento previsto per il Comune di Rufina. UTOE 003 - RU003 - Pomino

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R Riuso Art 64 c. 8	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2
RESIDENZIALE	1.400	500	1.900		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	700	500	1.200	-	-	-	-
COMMERCIALE al dettaglio	500	500	1.000	-	-	-	-
di cui MSV	-	-	-	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	250	250	500	-	-	-	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	500	1.000	250	-	250	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	500	500	1.000	-	-	-	-
TOTALI	3.850	2.750	6.600	250	-	250	0

4.5 Comune di San Godenzo

Tabella 47. Dimensionamento previsto per il Comune di San Godenzo. UTOE 001 - SG001 - San Godenzo

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R Riuso Art 64 c. 8	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2
RESIDENZIALE	3.900	500	4.400		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	500	500	1.000	3.700	-	3.700	300
COMMERCIALE al dettaglio	500	500	1.000	-	-	-	-
di cui MSV	-	-	500	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	250	250	500	400	1.200	1.600	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	500	1.000	-	-	-	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	500	500	1.000	-	-	-	-
TOTALI	6.150	2.750	8.900	4.100	1.200	5.300	300

Tabella 48. Dimensionamento previsto per il Comune di San Godenzo. UTOE 002 - SG002 - Castagno d'Andrea

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato			Previsioni esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c.4; Reg.TitoloV art.5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq di SE			mq di SE			mq di SE
	NE Nuova edificaz.	R Riuso	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Artt. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R Riuso Art 64 c. 8	TOT (NE+R) Totale	NE Nuova edificaz. Art. 25 c. 2
RESIDENZIALE	4.300	500	4.800		-	-	
INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	500	500	1.000	800	-	800	500
COMMERCIALE al dettaglio	1.500	500	2.000	-	-	-	-
di cui MSV	-	-	500	-	-	-	-
di cui GSV	-	-	-	-	-	-	-
TURISTICO - RICETTIVA	900	250	1.150	400	-	400	-
DIREZIONALE E DI SERVIZIO	500	500	1.000	-	-	-	-
COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	500	500	1.000	-	-	-	-
TOTALI	8.200	2.750	10.950	1.200	-	1.200	500

4.6 Focus sulla definizione del perimetro del territorio urbanizzato (ptu)

La LR 65/2014 e s.m.i. impone alle Amministrazioni una *nuova ricognizione del territorio urbanizzato, distinto dal territorio aperto* e diverso rispetto a quello presente nei Regolamenti Urbanistici (RU) vigenti. La nuova concezione di *Perimetro del Territorio Urbanizzato (PTU)* deriva invece direttamente dalla definizione contenuta nella LR 65/2014 e s.m.i., dove, con gli elementi funzionali delle città e con le visioni sugli spazi da riqualificare e/o rigenerare, è possibile ridisegnare l'immagine della forma urbana.

La definizione del PTU diviene imprescindibile ai fini di una pianificazione territoriale su qualunque livello.

Il PIT declina l'individuazione del territorio urbanizzato attraverso la definizione dei *morfotipi urbani* e delle *invarianti* e non solo, avendo valenza paesaggistica e rapportandosi ai principi di contenimento del consumo di suolo della LR 65/2014 e s.m.i., ne stabilisce la forza progettuale, laddove nel territorio rurale sono consentite esclusivamente determinate trasformazioni, tutele e ricuciture

Inoltre, a monte delle scelte strategiche del PSI in formazione *vi è l'esigenza di conformare il nuovo Piano Strutturale alle direttive del PIT*. Agli indirizzi del PIT il PSI in formazione risponde attraverso la definizione di strategie specifiche rivolte alle seguenti tematiche prioritarie: *il sistema infrastrutturale e della mobilità, la razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale ed industriale esistente, la valorizzazione del territorio rurale, la tutela dei livelli di biodiversità esistenti e la valorizzazione della gestione sostenibile delle risorse naturali paesaggistiche, i rischi e le pericolosità territoriali, il consumo di suolo e l'equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive.*

Le linee strategiche individuate dal PSI in formazione, recependo gli obiettivi di qualità e le direttive del PIT trovano applicazione diretta mediante una serie di interventi, sia su area vasta che locale, proponendo quali destinazioni d'uso specifiche quelle indicate all'Art. 99 della L.R. 65/2014 e s.m.i.

Nel corso della formazione del PSI, all'interno della *prima* e della *seconda* integrazione *all'Avvio del procedimento*, sono state ipotizzate le *previsioni di nuovo consumo di suolo, esterne al PTU*. Le previsioni sono state verificate all'interno del dispositivo della Conferenza di Copianificazione (CdC).

Si riporta di seguito delle previsioni trasmesse e discusse nelle sedute di CdC, distinte tra quelle che hanno ricevuto *parere non favorevole/escluso da CdC* e quelle che hanno ricevuto *parere positivo*.

Tabella 49. Elenco delle previsioni che hanno ottenuto Parere non favorevole/escluso da CdC

Previsione	Categoria funzionale	Data	Parere conferenza
LONDA			
LO.03	Turistico-ricettiva	24-09-2021	non favorevole
PELAGO			
PE.01	Turistico-ricettiva	26-04-2021	escluso da cdc : piano di recupero
PE.03	Turistico-ricettiva	26-04-2021	escluso da cdc : piano di recupero
PE.04	Turistico-ricettiva	26-04-2021	escluso da cdc : piano di recupero
PE.06	Industriale e Artigianale	26-04-2021	escluso da cdc : ampliamento ditta esistente
PE.08	Industriale e Artigianale	26-04-2021	non favorevole
PONTASSIEVE			
PO.12	Industriale e Artigianale	19-01-2021	non favorevole
PO.15	Direzionale e di Servizio	24-09-2021	non favorevole
PO.18	Turistico-ricettiva	24-09-2021	non favorevole
RUFINA			
RU.04	Industriale e Artigianale	26-04-2021	non favorevole
SAN GODENZO			
SG.04	Industriale e Artigianale	29-01-2021	non favorevole
SG.05	Agricola e funzioni annesse	29-01-2021	escluso da cdc : pma

Previsione	Categoria funzionale	Data	Parere conferenza
SG.10	Industriale e Artigianale	24-09-2021	non favorevole

Tabella 50. Elenco delle previsioni discusse in CdC che hanno ottenuto Parere positivo

Previsione	Località	Destinazione	Data	Esito
PONTASSIEVE				
PO.01	Pontassieve	Turistico-ricettiva	29-01-2021	Favorevole con prescrizioni
PO.03	Pontassieve	Direzionale e di servizio	29-01-2021	Favorevole
PO.04	Pontassieve	Turistico-ricettiva	29-01-2021	Favorevole
PO.06	Pontassieve	Direzionale e di servizio	29-01-2021	Favorevole con prescrizioni
PO.07	Sieci	Industriale e artigianale	14-05-2021	Favorevole
PO.08	Sieci	Industriale e artigianale	19-12-2022	Favorevole con prescrizioni
PO.09	Sieci	Direzionale e di servizio Commerciale al dettaglio	29-01-2021	Favorevole con prescrizioni
PO.11	Molino del Piano	Direzionale e di servizio	19-12-2022	Favorevole con prescrizioni
PO.14	Santa Brigida	Turistico-ricettiva	24-09-2021	Favorevole con prescrizioni
PO.16	Pontassieve	Direzionale e di servizio	24-09-2021	Favorevole
PO.17	Acone	Direzionale e di servizio	24-09-2021	Favorevole
LONDA				
LO.02	Rincine	Turistico-ricettiva	29-01-2021	Favorevole con prescrizioni
LO.04	Poggio Ratoio	Turistico-ricettiva	24-09-2021	Favorevole
PELAGO				
PE.02	Villa Caffarelli	Turistico-ricettiva	26-04-2021	Favorevole con prescrizioni
PE.11	Diacceto	Direzionale e di servizio	26-04-2021	Favorevole con prescrizioni
RUFINA				
RU.02	Rufina	Direzionale e di servizio	26-04-2021	Favorevole con prescrizioni
RU.06	Scopeti	Direzionale e di servizio	26-04-2021	Favorevole
RU.08	Pomino	Direzionale e di servizio	26-04-2021	Favorevole
RU.09	Pomino	Industriale e artigianale	26-04-2021	Favorevole
RU.12	Casini	Direzionale e di servizio	24-09-2021	Favorevole
RU.13	Rufina	Direzionale e di servizio	24-09-2021	Favorevole con prescrizioni
RU.14	Selvapiana	Direzionale e di servizio	24-09-2021	Favorevole
SAN GODENZO				
SG.01	Castagno d'Adrea	Turistico-ricettiva	29-01-2021	Favorevole con prescrizioni
SG.02	Castagno d'Adrea	Direzionale e di servizio	29-01-2021	Favorevole
SG.07	Cavallino	Turistico-ricettiva	29-01-2021	Favorevole
SG.08	San Godenzo	Industriale e artigianale	29-01-2021	Favorevole
SG.09	San Bavello	Industriale e artigianale	24-09-2021	Favorevole
SG.11	Castagno d'Adrea	Industriale e artigianale	24-09-2021	Favorevole con prescrizioni
SG.12	San Godenzo	Direzionale e di servizio	24-09-2021	Favorevole

In ultimo si evidenzia come, nonostante l'esito favorevole ottenuto in CdC, alcune previsioni, durante l'iter di formazione del PSI, e tra le altre cose anche con particolare riferimento agli esiti della Conferenza paesaggistica, non risultano confermate dal PSI nella sua forma finale,

Di seguito, quindi, si provvede a riportare la matrice generale aggiornata e contenente tutte le previsioni finali considerate dal PSI.

Tabella 51. Elenco delle previsioni portate in approvazione del PSI

Previsione	Località	Destinazione
PO.03	Pontassieve	Direzionale e di servizio
PO.04	Pontassieve	Turistico-ricettiva
PO.06	Pontassieve	Direzionale e di servizio
PO.07	Sieci	Industriale e artigianale
PO.08	Sieci	Industriale e artigianale
PO.11	Molino del Piano	Direzionale e di servizio
PO.16	Pontassieve	Direzionale e di servizio
LO.02	Rincine	Turistico-ricettiva
LO.04	Poggio Ratoio	Turistico-ricettiva
PE.02	Villa Caffarelli	Turistico-ricettiva
PE.07	San Francesco	Direzionale e di servizio
PE.11	Diacceto	Direzionale e di servizio
RU.02	Rufina	Direzionale e di servizio
RU.06	Scopeti	Direzionale e di servizio
RU.08	Pomino	Direzionale e di servizio
RU.12	Casini	Direzionale e di servizio
RU.13	Rufina	Direzionale e di servizio
RU.14	Selvapiana	Direzionale e di servizio
SG.01	Castagno d'Adrea	Turistico-ricettiva
SG.02	Castagno d'Adrea	Direzionale e di servizio
SG.07	Cavallino	Turistico-ricettiva
SG.08	San Godenzo	Industriale e artigianale
SG.09	San Bavello	Industriale e artigianale
SG.10	San Bavello	Industriale e artigianale
SG.11	Castagno d'Adrea	Industriale e artigianale
SG.12	San Godenzo	Direzionale e di servizio

Le scelte strategiche proposte dal PSI a livello locale cercano di **fornire risposte a fabbisogni particolari** ma che accomunano i Comuni coinvolti. Pochi interventi sul territorio si declinano attraverso *proposte per nuove piccole imprese artigianali* (in particolare nel settore agroforestale) piuttosto che nella *realizzazione di un sistema ad albergo diffuso* che si leghi a quella strategia di area vasta che vede San Godenzo, in particolare, come porta sul Parco delle Foreste Casentinesi.

Le ipotesi che riguardano localmente la *realizzazione di pochi parcheggi pubblici e spazi verdi attrezzati* in particolare nei comuni montani, rispondono all'esigenza di facilitare la gestione urbana degli abitati: da un lato la mancanza di standard sul territorio, dall'altro esigenze concrete di spazi per poter gestire la movimentazione di mezzi spazzaneve e spargisale in inverno, così come agevolare manovre e passaggi degli automezzi della nettezza urbana.

Le ipotesi di occupazione di nuovo suolo che rispondono a livello locale alle strategie di Piano inerenti la *valorizzazione del territorio e la tutela del paesaggio, la razionalizzazione del sistema artigianale e industriale*, fino all'equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive si esplicitano nel PSI attraverso *poche ma mirate previsioni a destinazione turistico ricettiva* che consentiranno la realizzazione di un sistema diffuso di fruizione del territorio e del paesaggio in relazione al Parco Nazionale con la possibilità di nuovi approcci sia nell'ospitalità che nella conoscenza dei luoghi.

Per quanto riguarda le previsioni a *destinazione artigianale e industriale*, queste si fondano sull'idea di una *ripresa locale di produzione*, soprattutto per le lavorazioni del legno ed attività legate al mantenimento e alla gestione del patrimonio forestale e boschivo.

Premesso quanto sopra riportato, di seguito sono mostrate le Schede descrittive elaborate dal PSI a supporto delle **previsioni per le quali è stata prodotta una valutazione di carattere ambientale al fine di mettere in evidenza eventuali aspetti di carattere ambientale per i quali, in sede di successivi PO, si dovrà porre particolare attenzione.**

Si ricorda come ciascuna previsione risulti corredata anche dalla sezione delle “Disposizioni del PSI - condizioni alla trasformazione”, per la quale si rimanda alla consultazione di quanto riportato nell’elaborato specifico di riferimento di piano.

Nello specifico, la **valutazione di carattere ambientale** espressa per ciascuna previsione si esprime attraverso due step logici consecutivi tra loro:

1. l’individuazione di quattro tipologie di possibili effetti attesi, in termini di:

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli “*Effetti attesi*” analizzano le possibili ripercussioni che la previsione può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

2. La “*Valutazione effetti post misure di mitigazione*”, che esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l’effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

PO.03 - Pontassieve, direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La proposta interessa una zona incolta, sopraelevata rispetto alla via Aretina e adiacente al complesso scolastico Balducci. La previsione, oltre a permettere la realizzazione di volumi accessori e di completamento dell’esistente Istituto Superiore Balducci, si inserisce all’interno della visione strategica di Area vasta relativa alla creazione di un Polo didattico di Alta Formazione professionale dove aziende agricole da un lato e pelletterie dall’altro contribuiscono alla formazione e offrono opportunità di <i>stage</i> presso le loro sedi, in modo da favorire l’integrazione fra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro. La creazione di un patrimonio di tecnici con preparazione superiore a livello post secondario al quale le imprese del sistema agricolo e del sistema pelletteria possano attingere è una delle azioni che si prevedono per lo sviluppo della strategia di equilibrio delle relazioni fra i diversi bisogni sociali, attività economiche e produttive. A livello locale si ritiene che il polo professionalizzato possa promuovere l’orientamento dei giovani verso le professioni tecniche agevolando la loro entrata nel mondo del lavoro.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca di soluzioni progettuali che privilegino materiali e tecnologie ecocompatibili e sostenibili • Realizzazione di impianti a energia rinnovabile e alternativa • Ampliamento dell’offerta formativa e scolastica sul territorio • Realizzazione di spazi verdi attrezzati a servizio della scuola • Creazione di parcheggi e miglioramento dell’accesso ciclo-pedonale
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L’area non ricade all’interno di aree vincolate. Il PIT classifica la zona all’interno della IV invariante <i>come Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti.</i>
DIMENSIONAMENTO	ST 11.000 mq, SE 6.000 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	+
Atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	*
Suolo e sottosuolo	<input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input checked="" type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	+
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	*
Rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	+
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/conessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative.
Atmosfera	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Suolo e sottosuolo	In sede di PO si dovrà porre attenzione all'applicazione di misure volte alla riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli al fine di prevedere, per quanto tecnicamente possibile, la realizzazione di superfici permeabili
Rumore	In sede di PO si dovrà porre attenzione al possibile incremento di rumore da traffico indotto correlato alla previsione verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice in analisi
Rifiuti	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative.
Paesaggio e biodiversità	-

PO.04 - Pontassieve, turistico - ricettivo

DESCRIZIONE	La proposta si inserisce a nord ovest del territorio urbanizzato di Pontassieve, in una ampia porzione di campagna delimitata da oliveti e strade poderali. Nell'area sono presenti edifici artigianali destinati a magazzino edile ed il complesso, ritenuto critico per le diverse incongruità architettoniche, un tempo era adibito a fornace per la realizzazione di elementi in cotto. L'intervento si concentra sul recupero del complesso architettonico, in cui la nuova destinazione permetterebbe il restauro del fabbricato principale e l'eliminazione di edifici incongrui con la loro sostituzione, aumentandone volume e superficie, per realizzare piccole unità abitative a fini turistici con i relativi servizi. L'occupazione di nuovo suolo dovrà essere minima in quanto l'aumento di volume richiesto è determinato dal fatto che i manufatti da demolire sono principalmente tettoie che, secondo il DPGR 39/R/2018, non costituiscono volume, mentre i manufatti da costruire saranno chiusi perimetralmente. L'intervento andrà ad inserirsi nella rete dell'ospitalità diffusa costituendo un'opportunità che consente il recupero del patrimonio immobiliare, stimolando l'economia locale e rientrando pienamente nelle strategie di valorizzazione del territorio rurale e delle attività economiche.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Possibilità di mantenere un dialogo tra ricettività turistica e agricoltura sul territorio, offrendo una rete di ospitalità diffusa;• Differenziazione dell'offerta turistica e recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, in linea con gli indirizzi per le politiche contenute nel PIT_PPR per l'ambito di paesaggio Mugello.
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area d'intervento si inserisce all'interno delle aree fragili del PTCP, art. 11 e dovrà conformarsi alle direttive contenute nel cap. 2.1.5 dello Statuto e nella scheda AF07 – Pendici sud del Monte Giovi. Per la I invariante PIT-PPR l'area si colloca all'interno del sistema morfogenetico della Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri, fa parte del Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti e nella Rete degli ecosistemi agropastorali rientra nell'Agroecosistema intensivo.
DIMENSIONAMENTO	ST 2.400 mq, volume di ampliamento 2.000 mc, in demolizione 780 c, in recupero 1450 mc. SE in ampliamento 720 mq, di cui 290 mq derivanti da demolizione di tettoie, in recupero 395 mq.

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	+
Atmosfera	<input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	
Suolo e sottosuolo	<input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	+
Rumore	<input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	
Rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	+
Paesaggio e biodiversità	<input checked="" type="checkbox"/> Impatto visivo <input type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata	+

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative.
Atmosfera	-
Suolo e sottosuolo	L'intervento prevede il recupero di un complesso architettonico con restauro del fabbricato principale ed eliminazione di quelli incongrui. L'occupazione di nuovo suolo si prevede dunque minima soprattutto in ragione del fatto che l'aumento di volume richiesto è determinato dal fatto che i manufatti da demolire sono principalmente tettoie che non costituiscono volume, mentre i manufatti da costruire saranno chiusi perimetralmente.
Rumore	-
Rifiuti	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative.
Paesaggio e biodiversità	In sede di PO dovrà essere verificata l'applicazione delle indicazioni di cui all'Atlante nonché la promozione del corretto inserimento nel contesto di riferimento.

PO.06 - Pontassieve, direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La proposta interessa una zona incolta pianeggiante compresa tra il fiume Arno, la via di Rosano che collega Pontassieve a Bagno a Ripoli, e via Aretina. L'intervento ha lo scopo di rispondere alla sofferenza di posti auto dell'insediamento artigianale e industriale denominato "La Nave" - l'area presenta una diffusa situazione di saturazione degli spazi per parcheggio, sia pertinenziali interni ai lotti sia quelli pubblici localizzati lungo la via Lisbona e limitrofe.
AZIONI E OBIETTIVI	Realizzazione di un parcheggio con superficie drenante che contenga fasce a verde e opportune schermature verso la viabilità, che preveda alberature per l'ombra con essenze autoctone di facile manutenzione, si colleghi con la ciclopista dell'Arno e con la zona industriale di Via Lisbona con attraversamenti pedonali ad alta visibilità o sottopassaggi. La progettazione dovrà prevedere l'utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili, evitando nuove strutture in muratura e un aumento dell'impermeabilizzazione del suolo. La scelta della localizzazione si rende inoltre legata alla necessità di non dover sottrarre spazi agli standard presenti lungo la via Lisbona.
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area ricade in parte all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico secondo l'art. 142 del Dlgs 42/2004 lett.c, rientra tra gli interventi ammessi dell'Elab. 8B del PIT, disciplinati dalle prescrizioni contenute all'art. 8.3 comma e. Il PTCP classifica l'area come "Area sensibile del fondovalle" (art. 3, c. 4). Il CARG classifica l'area prevalentemente a pericolosità P2 e a rischio idraulico R2. Per il PIT l'area ricade per la II invariante all'interno della matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata e in parte nel Corridoio ripariale. Nel PGR l'area è definita come P2.
DIMENSIONAMENTO	ST 7.000 mq, SE 0 mq.

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	
Atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	+
Suolo e sottosuolo	<input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	+
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	+
Rifiuti	<input type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input checked="" type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input checked="" type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata	*

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	In sede di PO si dovrà porre attenzione circa la classificazione dell'area con pericolosità P2 e rischio idraulico R2.
Atmosfera	La proposta influenza positivamente la matrice, in termini di emissioni, in quanto la realizzazione dell'area a parcheggio consentirà di superare l'attuale carenza di posti auto, che, conseguentemente genera episodi di congestionamento del traffico veicolare, con ripercussioni sulla matrice in analisi.
Suolo e sottosuolo	Seppur inevitabile l'effetto di consumo di suolo, l'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio dotato di superficie drenante, compensando il consumo attraverso la riduzione dell'effetto di impermeabilizzazione. In sede di PO si dovrà confermare l'impiego, qualora tecnicamente possibile, di superfici drenanti.
Rumore	Valgono le considerazioni esposte per la matrice "Atmosfera", qui da applicarsi alle emissioni acustiche.
Rifiuti	-
Paesaggio e biodiversità	L'area risulta parzialmente in vincolo paesaggistico e ricadente, sempre in parte, nel corridoio ripariale. In sede di PO si dovrà porre attenzione alle tematiche segnalate confermando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, l'assenza di effetti significativi sulla matrice. In sede di PO dovrà essere verificato il mantenimento delle visuali e relazioni morfologiche e percettive con il paesaggio circostante

PO.07 - Sieci (Comune di Pontassieve), industriale e artigianale

DESCRIZIONE	La proposta interessa una zona incolta pianeggiante in prossimità del fiume Arno a margine dell'abitato di Sieci. L'ubicazione è ideale per l'azienda in quanto, oltre ad essere servita da una buona viabilità, è prossima alla sede centrale della Marchesi Frescobaldi Società Agricola srl. La previsione ha lo scopo di creare un polo agroalimentare, realizzando una nuova volumetria destinata a frantoio e magazzino per lo stoccaggio delle bottiglie di olio a servizio dell'attività dell'Azienda Marchesi Frescobaldi Soc. Agricola srl.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> sviluppo delle attività a servizio delle produzioni agricole, volte alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli mediante realizzazione di edifici e aree esterne per logistica necessarie per l'ampliamento delle attività agro-alimentare già in essere nelle aree limitrofe al fine di costituire un polo agroalimentare per le produzioni di alto livello; creazione di una fascia di verde alberata con specie autoctone da interporre fra l'area del depuratore di Aschieto e il nuovo sistema edificato che, connessa alla fascia di verde di cui al punto precedente, costituisca il completamento della rete ecologica territoriale in ambito urbano; utilizzo di un'architettura industriale di pregio che sia in armonia con il paesaggio prestando particolare attenzione alla progettazione della copertura e alla scelta dei colori e materiali; tutelare il rapporto fra Territorio Rurale e asta del fiume mediante conservazione dell'attuale impluvio lungo il confine ovest del comparto e previsione di una fascia continua di verde orientata parallelamente all'impluvio la quale dovrà garantire il mantenimento della rete ecologica territoriale in ambito urbano; realizzazione di percorsi ciclopedonali di collegamento tra la Via Aretina e il Parco fluviale dell'Arno.
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area ricade nella fascia di rispetto dell'impianto di depurazione dei reflui di Aschieto (DLGS 152/99) ma non interessa aree soggette a vincolo paesaggistico né a vincolo idrogeologico, essendo esterna alla fascia di 150 m di rispetto fluviale dell'Arno. Il PTCP classifica l'area come "Area sensibile del fondovalle" (art. 3, c. 4) in "territorio aperto" (art. 7) ed "in prossimità di strade di rilievo sovracomunale" (art. 30). Per il PIT l'area ricade all'interno del <i>Corridoio ecologico fluviale da riqualificare</i> , nella <i>matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata</i> . Il <i>PGRA classifica l'area come P2</i> .
DIMENSIONAMENTO	ST 18.130 mq, 81.900 mc SE 10.820 mq.
DISPOSIZIONI DEL PSI	Visionare il Masterplan come piano guida alla progettazione

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

Previsione disciplinata e valutata ai fini VAS all'interno di procedura di variante al Regolamento Urbanistico ed al Psi vigenti ai sensi dell'art. 252 ter della LR 65/2014 -Deliberazione CC di approvazione n. 99 del 30/11/2021.

PO.08 - Sieci (Comune di Pontassieve), industriale e artigianale

DESCRIZIONE	La previsione riguarda un'area agricola a seminativo, a nord della linea ferroviaria Firenze - Pontassieve, delimitata dal quartiere residenziale I Mandorli e dai vigneti, per poi degradare verso la zona industriale di Sieci. L'obiettivo è quello di dislocare un impianto produttivo per la lavorazione della pelle di un noto brand di lusso, che coniugherà l'aspetto prettamente artigianale con aree dedicate alla modellistica e alla produzione, proponendo un nuovo concetto di struttura produttiva, rafforzando al contempo la comunicazione del territorio e in particolare degli aspetti paesaggistici e agronomici e vitivinicoli. La previsione inoltre è occasione per un sicuro rilancio di tutte le attività ad essa collegate, dai servizi di vicinato fino al rafforzamento di tutto l'indotto.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della comunicatività del territorio • Occasione di progettazione architettonica di qualità elevata, in grado di rappresentare una "porta" per Pontassieve e i territori della Valdisieve, che sia visibilmente di introduzione alle bellezze e alla potente suggestività dei luoghi • Importante aumento dell'offerta di posti di lavoro, decisivi e importantissimi soprattutto in questa particolare fase storica • Mitigazione dell'impatto visivo dalle Colline e da via dello Stracchino utilizzando materiali ecocompatibili e cromaticamente armonizzati col paesaggio collinare, in linea con le concezioni della bio-architettura • Utilizzo di sistemi progettuali che prevedano energie rinnovabili, riutilizzo delle acque piovane provenienti dalle coperture • Rispetto degli obiettivi e delle azioni contenute nella scheda del PTCP AF 07 - Pendici sud di Monte Giovi • Rispetto degli indirizzi e delle direttive contenuti nello Statuto del PTCP, art. 2.1.5. • Mantenimento delle relazioni visive, relazionali e morfologiche con il contesto paesaggistico collinare alle spalle della SS 67. • Rispetto degli obiettivi di qualità e direttive della scheda d'ambito Mugello del PIT, tra cui <i>"evitare ulteriori processi di espansione degli insediamenti a carattere produttivo lungo le fasce di pertinenza fluviale"</i>.
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area non è soggetta a vincolo paesaggistico, né interessata da ritrovamenti archeologici ed è esclusa dal RD 3267/1923. Per il PIT fa parte del sistema morfogenetico della Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri, e del morfotipo rurale della olivicoltura (aggiornamento e redazione alla scala adeguata della IV invariante all'interno della parte statutaria del PSI). Per quanto riguarda la II invariante, l'area si trova all'interno di un nodo degli agrosistemi, benché non sia riferibile al paesaggio rurale storico: gli assetti colturali sono infatti mutati a partire dagli anni '50, come si nota dal confronto delle ortofoto storiche. Per il PTCP fa parte del territorio aperto (art. 7) e delle "aree fragili" da sottoporre a Programma di Paesaggio (art. 11) in particolare, rientra nella scheda AF07- pendici sud di Monte Giovi, in cui le vulnerabilità/fragilità sono <i>il recente recupero delle residenze di campagna, finalizzato a realizzare nuove esigenze, talvolta contrasta con la conservazione dei caratteri architettonici ed ambientali persistenti</i> .
DIMENSIONAMENTO	SE 12.000 mq, ST 132.000 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento consumo della risorsa ☐ Inquinamento della risorsa 	+
Atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto ☐ Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione 	*
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Consumo di suolo ✗ Impermeabilizzazione dei suoli ☐ Inquinamento della risorsa ☐ Presenza di particolari condizioni di pericolosità 	*
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto ☐ Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione 	*
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento produzione rifiuti 	+
Paesaggio e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Impatto visivo ☐ Interferenza con Vincoli paesaggistici ☐ Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche ☐ Disturbo a fauna tutelata 	+

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative
Atmosfera	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Suolo e sottosuolo	In sede di PO si dovrà porre attenzione all'applicazione di misure volte alla riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli al fine di prevedere, per quanto tecnicamente possibile, la realizzazione di superfici permeabili
Rumore	In sede di PO si dovrà porre attenzione al possibile incremento di rumore da traffico indotto correlato alla previsione verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice in analisi
Rifiuti	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative
Paesaggio e biodiversità	In sede di PO dovrà essere verificata l'applicazione delle indicazioni di cui al presente Atlante nonché la promozione del corretto inserimento nel contesto di riferimento e mitigazioni dell'impatto visivo.

PO.11 - Molino del Piano (Comune di Pontassieve), direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La proposta interessa un'area pianeggiante parzialmente coltivata in adiacenza a Via del Fosso nell'abitato di Molino del Piano. La previsione riguarda la realizzazione di un parcheggio a servizio dell'abitato di Molino del Piano che possa soddisfare le esigenze di parcheggio del centro culturale "la Filarmonica" presente a monte di via del Fosso e compensare la carenza di stalli di sosta all'interno della parte storica della frazione
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Risposta alla domanda legata al fabbisogno di aree a parcheggio pubblico • Superfici drenanti evitando le parti pavimentate • Utilizzo di materiali durevoli che comportino poca manutenzione e un abbattimento degli impatti sull'ambiente. • Utilizzo di alberature per connessioni e ombreggiamento • Connessioni con la mobilità sostenibile esistente e di progetto
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI All'interno del Sistema morfogenetico il PIT classifica l'area come Collina Calcarea, mentre per la II invariante, per la Rete Ecologica rientra nella Matrice agrosistemica collinare e tra i Morfotipi Rurali che costituiscono la IV invariante del PIT, fa parte del Morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto. La zona interessata dall'intervento ricade in rischio idraulico R2 ed è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 42, lett. c del Dlgs 42/2004. L'El. 8B del PIT consente la realizzazione di nuove aree destinate a parcheggio fuori dal PTU a condizione che non vi sia un aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e che siano realizzate con tecniche e materiali eco-compatibili, evitando nuove strutture in muratura. (art. 8.3 comma e). Per il PTCP la previsione fa parte della tavola 20 dello Statuto e ricade in territorio urbanizzato disciplinato dall'art. 22 delle NA. Nel PGRA l'area è classificata P2/P3.
DIMENSIONAMENTO	ST 1.000 mq, SE 0 mq.

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	
Atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	+
Suolo e sottosuolo	<input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	+
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	+
Rifiuti	<input type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input checked="" type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata	*

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	In sede di PO si dovrà porre attenzione circa la classificazione dell'area con rischio idraulico R2.
Atmosfera	La proposta influenza positivamente la matrice, in termini di emissioni, in quanto la realizzazione dell'area a parcheggio consentirà di superare l'attuale carenza di posti auto, che, conseguentemente genera episodi di congestionamento del traffico veicolare, con ripercussioni sulla matrice in analisi.
Suolo e sottosuolo	Seppur inevitabile l'effetto di consumo di suolo, l'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio dotato di superficie drenante, compensando il consumo attraverso la riduzione dell'effetto di impermeabilizzazione. In sede di PO si dovrà confermare l'impiego, qualora tecnicamente possibile, di superfici drenanti.
Rumore	Valgono le considerazioni esposte per la matrice "Atmosfera", qui da applicarsi alle emissioni acustiche.
Rifiuti	-
Paesaggio e biodiversità	L'area risulta parzialmente in vincolo paesaggistico. In sede di PO si dovrà porre attenzione alle tematiche segnalate confermando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, l'assenza di effetti significativi sulla matrice

PO.16 -Pontassieve, direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La previsione riguarda un'area libera in località Docciola, a nord del capoluogo, nelle immediate vicinanze della scuola statale dell'infanzia M. Hack. L'obiettivo è quello di potenziare la dotazione di standard aa parcheggio l'abitato di Pontassieve, carente di posti auto, in particolare per gli abitanti del capoluogo.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di parcheggio ecologico in prato armato, con un sistema di griglie sottostanti atte a formare un livello drenante e successivamente riempite di materiali permeabili Progettazione di pavimentazione drenante che permettendo il passaggio dell'acqua piovana ne consenta il recupero e il convogliamento in cisterne per un uso diverso Piantumazione di assenze arboree tipicamente locali Mantenimento di visuali e relazioni morfologiche e percettive con il paesaggio circostante
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area non è soggetta a vincolo paesaggistico, né interessata da ritrovamenti archeologici, che interessano la zona collinare più a ovest, nei pressi di Podere Voltorio, con reperti di età etrusca, ellenistica e romana, oltre che medievale. La previsione è esclusa dalle aree soggette a vincolo idrogeologico. Per il PTCP si trova sul limite tra territorio urbanizzato e territorio aperto (art. 7) e all'interno delle "aree fragili" da sottoporre a Programma di Paesaggio (art. 11) e l'area fa parte della tavola 20 dello Statuto del PTCP. Per il PIT-PPR fa parte del sistema morfogenetico della Collina calcarea, e del morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti. All'interno della rete degli ecosistemi agropastorali, l'area fa parte del nodo degli agrosistemi.
DIMENSIONAMENTO	ST 3.000 mq, SE 0 mq.

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa 	+
Atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione 	+
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità 	+
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione 	+
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti 	
Paesaggio e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Impatto visivo <input type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata 	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	La previsione si riferisce alla progettazione di pavimentazione drenante in grado di consentire il passaggio di acqua piovana con recupero successivo.
Atmosfera	La proposta influenza positivamente la matrice, in termini di emissioni, in quanto la realizzazione dell'area a parcheggio consentirà di superare l'attuale carenza di posti auto, che, conseguentemente genera episodi di congestionamento del traffico veicolare, con ripercussioni sulla matrice in analisi.
Suolo e sottosuolo	La previsione si riferisce alla progettazione di un parcheggio ecologico in prato armato con un sistema di griglie sottostanti atte a formare un livello drenante e successivamente riempite di materiali permeabili. Seppur inevitabile l'effetto di consumo di suolo, la previsione di superficie drenante agisce quale compensazione del consumo attraverso la riduzione dell'effetto di impermeabilizzazione. In sede di PO si dovrà confermare l'impiego, qualora tecnicamente possibile, di superfici drenanti.
Rumore	Valgono le considerazioni esposte per la matrice "Atmosfera", qui da applicarsi alle emissioni acustiche.
Rifiuti	-
Paesaggio e biodiversità	In sede di PO dovrà essere verificato il mantenimento delle visuali e relazioni morfologiche e percettive con il paesaggio circostante

PE.02 - Villa Caffarelli (Comune di Pelago), turistico-ricettiva

DESCRIZIONE	La previsione riguarda terreni circostanti Villa Caffarelli in prossimità della località Borselli. La proposta interessa una villa patrizia di fine Ottocento attualmente utilizzata a fini agricoli e agrituristici ed anche adibita a spazio culturale, congressuale e formativo del centro olistico dell'agriturismo Fontallorso. La proposta prevede l'ampliamento del centro olistico congressuale, sia nello sviluppo dell'attività agricola che nel miglioramento dell'offerta dell'ospitalità. L'intento è quello di realizzare spazi ipogei utili alle attività culturali, attrezzature e servizi per attività ludiche e sportive all'aperto tentando di mitigarne l'inserimento nel contesto naturale e salvaguardandone il rapporto paesaggistico.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento di posti lavoro • Tutela e vivibilità dell'area boscata storica mediante rimboschimento compensativo in aree degradate (ex campo da calcio) della proprietà • Recupero delle coltivazioni in aree abbandonate • Utilizzo di materiali, tecnologie e architetture sostenibili • Riduzione degli impatti progettuali e gestionali sulle risorse ambientali, in particolare sulle risorse idriche • Scelte formali, finiture esterne, cromie, caratteri architettonici compatibili con l'edificato esistente e il contesto paesaggistico • Protezione delle visuali panoramiche e realizzazione degli interventi compatibili con il paesaggio, adottando soluzioni architettoniche rispondenti ai caratteri storico identitari dell'ambiente e degli edifici presenti • Mantenimento delle relazioni con il bosco, dei rapporti funzionali e gerarchici con il contesto naturale
ELEMENTI VALUTAZIONE	<p>DI Sull'area vige il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 ed il vincolo paesaggistico per la presenza del bosco, D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. g. Villa Caffarelli rientra tra gli edifici di valore tipologico ambientale del PS di Pelago. La previsione dovrà quindi rispettare le prescrizioni contenute nell'Elab. 8B, art. 12 del PIT-PPR, in particolare non verranno modificati i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo storico e ne verrà mantenuta la gerarchia tra gli edifici. Secondo il PTCP rientra nella tavola 21 dello Statuto e ricade in territorio aperto (art.7) e dovranno rispettarsi le direttive contenute nel cap. 2.1.5 del PTCP. La seconda invariante del PIT individua la Rete degli ecosistemi forestali al limite dell'area di Villa Caffarelli, come Nucleo di connessione ed elementi forestali isolati. L'area è parte del Sistema Morfogenetico della <i>Collina a versanti ripidi sulle unità Toscane</i></p>
DIMENSIONAMENTO	SE 2500 mq.

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento consumo della risorsa ☐ Inquinamento della risorsa 	+
Atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto ☐ Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione 	*
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Consumo di suolo ✗ Impermeabilizzazione dei suoli ☐ Inquinamento della risorsa ☐ Presenza di particolari condizioni di pericolosità 	*
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto ☐ Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione 	*
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento produzione rifiuti 	+
Paesaggio e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Impatto visivo ✗ Interferenza con Vincoli paesaggistici ☐ Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche ☐ Disturbo a fauna tutelata 	*

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative.
Atmosfera	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Suolo e sottosuolo	L'area risulta soggetta a Vincolo idrogeologico. In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica del consumo di suolo e impermeabilizzazione verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Rumore	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Rifiuti	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative.
Paesaggio e biodiversità	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice

PE.07 - San Francesco (Comune di Pelago), direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La previsione si inserisce in un'area pianeggiante ed in parte urbanizzata compresa tra il fiume Sieve, la linea ferroviaria Pontassieve - Borgo San Lorenzo, ed il centro abitato di San Francesco. L'obiettivo è quello di ampliare il parcheggio scambiatore La Palla, realizzare un'area sosta per camper e opere di urbanizzazione secondaria. L'abitato di San Francesco è carente di posti auto per i residenti e la previsione è tesa al reperimento di standard di cui al DM 1444/68.
AZIONI E OBIETTIVI	<p>Il parcheggio di superficie e l'area sosta per i camper dovranno prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • superfici drenanti evitando le parti pavimentate (possibilmente superfici a prato) che comportano impermeabilizzazione del suolo (secondo le prescrizioni dell'Elab. 8B del PIT) • utilizzo di materiali naturali durevoli che comportino poca manutenzione e un abbattimento degli impatti sull'ambiente; • realizzazione con materiali e tecniche eco-compatibili evitando realizzazione di nuove murature • uso di alberature e pareti verdi per connessioni e ombreggiamento, programmandone la manutenzione ordinaria; • disoleazione e depurazione dell'acqua di percolazione per riutilizzo nel mantenimento delle parti a verde; • utilizzo di specie arboree locali inserite in un generale contesto fruitivo pubblico attrezzato con arredi ecocompatibili. <p>In fase di convenzionamento, al soggetto esecutore verrà proposta la realizzazione di una passerella ciclo-pedonale di attraversamento sulla Sieve, in modo da collegare il centro storico di Pontassieve con San Francesco, così da mettere in sicurezza l'attuale viabilità pedonale.</p>
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area è in parte soggetta a vincolo paesaggistico - D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. c (fiumi) e rientra nelle aree sensibili del PTCP (art. 3). L'elab. 8B tra le prescrizioni (cap. 8.3 comma e) ammette la realizzazione di aree a parcheggio a condizione che gli interventi non comportino un aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali eco-compatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura. Nel PGRA l'area è classificata in parte in classe P2/P3. Nella II invariante il PIT classifica l'area nella Rete degli ecosistemi agropastorali, come Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata.
DIMENSIONAMENTO	ST a parcheggio e verde circa 17.500 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo	Nessun effetto	- negativo	* Da approfondire nel di PO
-------------------	----------------	-------------------	------------------------------------

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	+
Atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	+
Suolo e sottosuolo	<input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	+
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	+
Rifiuti	<input type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	La previsione si riferisce alla progettazione di pavimentazione drenante in grado di consentire il passaggio di acqua piovana con recupero successivo.
Atmosfera	La proposta influenza positivamente la matrice, in termini di emissioni, in quanto la realizzazione dell'area a parcheggio consentirà di superare l'attuale carenza di posti auto, che, conseguentemente genera episodi di congestionamento del traffico veicolare, con ripercussioni sulla matrice in analisi.
Suolo e sottosuolo	La previsione si riferisce alla progettazione di un parcheggio ecologico in prato armato con un sistema di griglie sottostanti atte a formare un livello drenante e successivamente riempite di materiali permeabili. Seppur inevitabile l'effetto di consumo di suolo, la previsione di superficie drenante agisce quale compensazione del consumo attraverso la riduzione dell'effetto di impermeabilizzazione. In sede di PO si dovrà confermare l'impiego, qualora tecnicamente possibile, di superfici drenanti.
Rumore	Valgono le considerazioni esposte per la matrice "Atmosfera", qui da applicarsi alle emissioni acustiche.
Rifiuti	-
Paesaggio e biodiversità	Da verificare reale interferenza con vincolo paesaggistico fluviale, data la previsione consistente in "ampliamento" dell'esistente parcheggio La Palla, posto esternamente al vincolo

PE.11 - Diacceto (Comune di Pelago), direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La previsione riguarda l'ampliamento della struttura di proprietà Opera Diocesana Assistenza Onluss, in via Casentinese a nord dell'abitato di Diacceto, che offre servizi terapeutici e sociali attraverso équipe multidisciplinari in grado di declinare funzioni diversificate. L'intervento risponde all'esigenza di aumentare gli spazi utili necessari alle attività svolte, di riabilitazione funzionale e sociale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste.
AZIONI E OBIETTIVI	L'intervento avrebbe, attraverso la realizzazione dell'ampliamento necessario alla struttura, una ricaduta sul miglioramento della fruizione da parte di una più ampia porzione di cittadini di un servizio che traduce un modello riabilitativo fondato sul lavoro di gruppo e sulla socialità. <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione dei volumi utilizzando materiali naturali ed ecocompatibili, secondo i criteri dell'architettura bioclimatica; • Previsione di aree e fasce di verde che consentano una maggiore fruizione degli spazi esterni della struttura e integrate con il paesaggio circostante; • Previsione di recupero e riutilizzo delle acque piovane attraverso un sistema integrato (es nelle coperture); • Utilizzo di energie rinnovabili e corretto smaltimento dei rifiuti. Dovranno essere rispettate le direttive ed i principi di localizzazione contenute nel cap. 2.1.5 del PTCP, rispettando in particolare i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto, proteggendo le visuali panoramiche e favorendo soluzioni.
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area ricade in vincolo paesaggistico ai sensi dall'art. 142, lett. C, del D. Lgs 42/2004. All'interno della Rete Ecologica del PIT la zona interessata fa parte della <i>Matrice agroecosistemica collinare</i> , mentre per la IV invariante rientra nel <i>Morfotipo dell'Olivocoltura</i> . L'area è disciplinata dagli artt. 7 e 22 del PTCP. L'intervento di trasformazione è soggetto alle prescrizioni indicate nell'all. 8B del PIT, in particolare all'art. 8.3 comma c e all'art. 12.3 comma a.
DIMENSIONAMENTO	SE esistente 3.121 mq, con un volume complessivo di 11.138,34 mc. Nuova SE 1.000 mq, massimo 3 piani fuori terra, Volume 3.500 mc, con una nuova superficie a parcheggio fino a 1500 mq.

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	+
Atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	*
Suolo e sottosuolo	<input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input checked="" type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	+
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	*
Rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	+
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input checked="" type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici	+

- Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche
- Disturbo a fauna tutelata

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative.
Atmosfera	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica confermando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, l'assenza di effetti significativi sulla matrice
Suolo e sottosuolo	La previsione si basa sul recupero e restauro di edifici attualmente presenti. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative.
Rumore	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica confermando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, l'assenza di effetti significativi sulla matrice
Rifiuti	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative.
Paesaggio e biodiversità	In sede di PO dovrà essere verificata l'applicazione delle indicazioni di cui al presente Atlante nonché la promozione del corretto inserimento nel contesto di riferimento.

LO.02 - Rincine (Comune di Londa), turistico-ricettiva

DESCRIZIONE	<p>La proposta interessa un'area a nord est del nucleo di Rincine, in quota rispetto alla strada, dove si trovano due fabbricati lignei un tempo utilizzati nella gestione del vivaio. La previsione riguarda il riutilizzo e la trasformazione delle stecche per la realizzazione di attrezzature turistiche. I fabbricati lignei sono di proprietà regionale ed il Vivaio è tuttora attivo, mentre gli edifici un tempo utilizzati per alloggio e mensa degli operai avventizi sono dismessi da diversi anni. La conversione viene proposta dal Comune di Londa, in quanto richieste all'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve quale gestore dei beni demaniali regionali, di affidamento in concessione dei suddetti edifici al fine di destinarli ad attività turistico-ricettiva. Il recupero e la conversione riguarda di fatto la ristrutturazione di un bene pubblico da tempo fatiscente. La funzione turistico-ricettiva deriva dalla posizione strategica per la fruizione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. L'impossibilità, infatti, di poter soggiornare nelle immediate vicinanze del Parco sul versante toscano, rende l'ipotesi del recupero a fini turistici maggiormente logica (di fatto gli unici alberghi presenti sono a Pontassieve). Al momento gli scenari non consentono una individuazione precisa della caratteristica della nuova struttura ricettiva. Nell'ambito della L.R. 86/2016 è comunque assimilabile alle imprese turistiche di cui al Capo I, Sezione I. Successivamente, anche in relazione alle strategie di Area Vasta individuate dal PSI, la nuova struttura, eventualmente anche legata al sistema dell'albergo diffuso, si pone come centrale nell'offerta di ospitalità che pone i territori di Londa e San Godenzo come porte di accesso sul Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</p>
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualficazione e ampliamento delle stecche esistenti utilizzando materiali naturali ed ecocompatibili secondo impostazioni di bioarchitettura; • Creazione di un turismo responsabile legato alla fruizione ecosostenibile del parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e del territorio montano • Mantenimento del rapporto dialettico con l'ambiente boschivo e della relazione con il contesto paesaggistico; • Perseguimento degli obiettivi e degli indirizzi per le politiche del PIT-PPR, garantendo la gestione forestale sostenibile, anche attraverso la promozione di una diversa offerta turistica, recuperando e rivalutando il patrimonio edilizio esistente.

ELEMENTI VALUTAZIONE	DI La previsione ricade all'interno del PAFR, si trova infatti sul limite meridionale del complesso di Rincine, gestito dall'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve. A partire dal 2009 il vivaio di Rincine è inserito nel sistema dei vivai regionali per la produzione del materiale forestale di propagazione per gli interventi pubblici di rimboschimento e per la distribuzione gratuita ai privati. L'area si trova compresa all'interno del RD 3267/1923, a margine del vincolo paesaggistico ai sensi del Dlgs 42/2004, art.142 lett. g. Per il PTCP fa parte della tavola 15 dello Statuto e ricade in territorio urbanizzato, disciplinato dall'art. 22 delle NA. All'interno del PIT fa parte del Sistema Morfogenetico della Montagna silicoclastica e del morfotipo rurale dell'olivicoltura, mentre si trova escluso dal Nodo secondario forestale.
DIMENSIONAMENTO	ST 4.000 mq, SE esistente 360 mq; nuova SE 800 mq circa, per un massimo di 12 posti letto . I volumi dei fabbricati esistenti sono legittimi a seguito di rilascio di Concessione a Sanatoria n. 119/199 (pratica Condonò n. 137/1986) per una superficie coperta di 300 mq.

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	+
Atmosfera	<input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	
Suolo e sottosuolo	<input type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	
Rumore	<input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	
Rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	+
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	non si rilevano particolari indicazioni sulla matrice in analisi
Atmosfera	non si rilevano particolari indicazioni sulla matrice in analisi
Suolo e sottosuolo	non si rilevano particolari indicazioni sulla matrice in analisi
Rumore	non si rilevano particolari indicazioni sulla matrice in analisi
Rifiuti	non si rilevano particolari indicazioni sulla matrice in analisi
Paesaggio e biodiversità	non si rilevano particolari indicazioni sulla matrice in analisi

LO.04 - Poggio Ratoio (Comune di Londa), turistico-ricettiva

DESCRIZIONE	<p>La proposta riguarda un'area boscata (arbusteti) in località Poggio Ratoio, a breve distanza dalla Strada Statale Londa-Stia. L'obiettivo è quello di realizzare un rifugio escursionistico, in linea con le indicazioni contenute nella L.R. 86/2016, di dimensioni contenute e con le tipiche caratteristiche dell'architettura fruitiva di montagna, che offra riparo e ospitalità ad escursionisti e alpinisti che frequenteranno il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. La localizzazione non rientra all'interno del Parco Nazionale ma si colloca esattamente sulla direttrice di uno dei numerosi sentieri CAI: specificatamente sull'itinerario Campo all'Oca-Consuma, sul tracciato SOFT02, con difficoltà T ed E. Per questo motivo l'ubicazione del rifugio è determinata dagli itinerari escursionistici, in modo che sia possibile compiere le passeggiate o le arrampicate e fare ritorno al rifugio in giornata. Di norma il rifugio rimane aperto solo stagionalmente ma è dotato di un locale invernale con accesso indipendente per il ricovero di fortuna nei periodi di chiusura.</p>
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di principi progettuali e costruttivi legati ai principi della bioarchitettura, che consentano un inserimento armonico e organico della nuova costruzione nel contesto paesaggistico • Scelta di strutture, materiali e tipologie architettoniche legate alle tradizioni edilizie della montagna e dell'appennino tosco-romagnolo • Mantenimento delle visuali e dei rapporti dialettici e morfologici con l'ambiente boschivo circostante • Realizzazione di centri per la conoscenza e valorizzazione del territorio montano, in coerenza con le azioni indicate dal PTCP • Recepimento degli obiettivi contenuti nello Statuto del PTCP (cap. 2.1.5) insediando nel territorio funzioni di appoggio e completamento al Parco Nazionale, garantendone un accesso privilegiato. Superamento delle modalità finora seguite nel rispondere alla domanda turistica mediante la mera offerta di seconde case. Lo sviluppo del turismo deve basarsi prioritariamente sulla conservazione dell'integrità del territorio e della notevole bellezza espressa. • Recepimento degli obiettivi di qualità del PIT, Scheda d'ambito Mugello, in particolare rivitalizzando e riqualificando in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e di ospitalità) gli insediamenti alto collinari, montani e gli alpeggi, promuovendo le funzioni di presidio territoriale, di servizio alle attività agropastorali e di accoglienza turistica.
ELEMENTI VALUTAZIONE	<p>DI La previsione ricade in zona boscata, art. 142 lett g del Codice e non è soggetta ad altri vincoli paesaggistici, né soggetta a rischio o pericolosità idraulica, né ricade all'interno del Parco Nazionale delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna. L'area è compresa nel vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923. Secondo il PTCP la previsione ricade in territorio aperto (art.7) e in particolare all'interno degli Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale (art. 10) AF 06 - Alpe San Benedetto e Valle di Rincine. Il PIT classifica l'area all'interno della Montagna silicoclastica (I invariante) e facente parte, tra gli elementi strutturali della II invariante, dell'Agroecosistema frammentato in abbandono e non è interessata da varchi né da elementi funzionali o strutturali della rete ecologica mentre per la IV invariante all'interno del Morfotipo delle praterie e dei pascoli di media montagna. Non si segnalano emergenze storiche testimoniali di particolare pregio o siti e ritrovamenti archeologici nell'area interessata.</p>
DIMENSIONAMENTO	<p>ST 350 mq, SE 300 mq</p>

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	
Atmosfera	<input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	
Suolo e sottosuolo	<input type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	
Rumore	<input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	
Rifiuti	<input type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input checked="" type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata	+

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	non si rilevano particolari indicazioni sulla matrice in analisi
Atmosfera	non si rilevano particolari indicazioni sulla matrice in analisi
Suolo e sottosuolo	non si rilevano particolari indicazioni sulla matrice in analisi
Rumore	non si rilevano particolari indicazioni sulla matrice in analisi
Rifiuti	non si rilevano particolari indicazioni sulla matrice in analisi
Paesaggio e biodiversità	L'intervento prevede la realizzazione di un rifugio escursionistico di dimensioni contenute e con le tipiche caratteristiche dell'architettura fruitiva di montagna. La localizzazione si colloca esattamente sulla direttrice di uno dei numerosi sentieri CAI. Non si rilevano particolari indicazioni sulla matrice in analisi

RU.02 - Rufina, direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La previsione riguarda un'area libera pianeggiante localizzata nella parte sud di Rufina, compresa tra gli esistenti impianti sportivi comunali e la via XXV Aprile, nel lato che costeggia il fiume Sieve. La proposta è relativa alla realizzazione di infrastrutture da destinare allo sport con incremento delle varie discipline, in continuità con l'adiacente impianto sportivo nonché alla realizzazione di aree a verde, anche attrezzate, con possibilità di utilizzarne una parte come aree attrezzate per cani.
AZIONI E OBIETTIVI	La realizzazione di una nuova infrastruttura sportiva consente di migliorare in maniera sostanziale la risposta alle attuali esigenze di svolgimento di attività sportive che gli impianti esistenti non riescono più a soddisfare. Il verde attrezzato in continuità e integrato con gli impianti consentirà di coniugare in maniera razionale lo svolgimento di vari sport con aree dedicate allo svago e al divertimento. I tracciati pedonali potranno garantire l'apertura verso il fiume e il collegamento continuo tra gli spazi aperti. La progettazione del verde attrezzato dovrà prendere in considerazione pertanto tutte le misure progettuali per consentire il mantenimento delle connessioni ecologiche con il fiume, oltre a prevenire gli impatti sul sistema fluviale. Si dovranno impiegare tecnologie volte all'efficienza e al risparmio energetico, scelte progettuali e architettoniche volte all'utilizzo di materiali eco-compatibili e in grado di integrarsi con il paesaggio fluviale e il contesto rurale. Non dovranno essere compromesse le visuali panoramiche né i varchi.
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area oggetto della proposta ricade tra le aree soggette a vincolo paesistico secondo l'art. 142 del D.lgs 42/2004 lett. c; nel PGRA l'area è classificata in P3. Secondo il PTCP fa parte della tavola 20 dello Statuto e ricade in aree sensibili di fondovalle (art.3) in territorio aperto (art.7). L'intervento è coerente con l'articolo 3 comma 5 in quanto amplia la possibilità di fruizione collettiva ed è funzionale allo svolgimento delle attività sportive già esistenti. Per il PIT l'area fa parte del Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle, mentre per la Rete degli ecosistemi agropastorali la classifica come Agroecosistema intensivo. L'intervento di trasformazione è soggetto alle prescrizioni indicate nell'Elab. 8B del PIT, in particolare all'art. 8.3 comma c.
DIMENSIONAMENTO	ST 21.250 mq, SE 150 mq per locale accessorio o di servizio

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	*
Atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	*
Suolo e sottosuolo	<input type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	*
Rifiuti	<input type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input checked="" type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche	

Disturbo a fauna tutelata

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative. In sede di PO si dovrà porre particolare attenzione alla previsione di recupero delle acque per il mantenimento delle aree dei campi sportivi.
Atmosfera	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Suolo e sottosuolo	L'occupazione di suolo intesa come edificazione è da ritenersi per la previsione non significativa. In sede di PO si dovranno fornire maggiori approfondimenti circa la tipologia di campi sportivi da realizzare in termini soprattutto di conferma dell'assenza di ripercussioni circa l'effettivo mantenimento della permeabilità dei suoli così come l'assenza di possibili effetti di inquinamento della matrice in analisi.
Rumore	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Rifiuti	-
Paesaggio e biodiversità	In sede di PO dovrà essere mantenuta l'indicazione di realizzare i nuovi volumi nella fascia esclusa dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004 lett. c, coerentemente con gli obiettivi e le direttive dell'Elaborato 8B, art. 8 del PIT-PPR.

RU.06 - Scopeti (Comune di Rufina), direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La proposta interessa un'area libera nella frazione di Scopeti, sostanzialmente pianeggiante, non interessata da attività agricola o coltivazioni e collocata sul fronte secondario rispetto all'edificato prospiciente la SS 67. La previsione riguarda la realizzazione di un'area da destinare a parcheggio pubblico a servizio della frazione di Scopeti, al fine di colmare le criticità causate dalla carenza del servizio.
AZIONI E OBIETTIVI	La proposta risponde all'esigenza di reperire un'area da destinare a parcheggio pubblico a servizio della frazione di Scopeti, che si sviluppa essenzialmente a ridosso della SS 67, rilevando l'attuale insufficienza del servizio, non in grado di soddisfare il bisogno di tutti i posti auto necessari all'abitato. La realizzazione dell'intervento dovrà prevedere: <ul style="list-style-type: none"> • superfici drenanti limitando le parti pavimentate (possibilmente superfici a prato) • utilizzo di materiali naturali durevoli che comportino poca manutenzione e un abbattimento degli impatti sull'ambiente; • utilizzo di alberature e pareti verdi per connessioni e ombreggiamento, programmandone la manutenzione ordinaria; • disoleazione e depurazione dell'acqua di percolazione per riutilizzo nelle parti a verde.
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'intervento non ricade all'interno di aree vincolate. Secondo il PTCP fa parte della tavola 21 dello Statuto e ricade a margine tra il territorio urbanizzato (art. 22) e il territorio aperto (art.7). Fa parte per il PIT della Rete degli ecosistemi agropastorali del PIT, come Nodo degli agroecosistemi, posto sulla direttrice del Corridoio ecologico da riqualificare; è inoltre rappresentato all'interno del Morfotipo del Mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti.
DIMENSIONAMENTO	ST 1.500 mq, SE 0 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo

Nessun effetto

- negativo

***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	+
Atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	+
Suolo e sottosuolo	<input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	+
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	+
Rifiuti	<input type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/conessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	La proposta prevede disoleazione e depurazione dell'acqua di percolazione per riutilizzo nelle parti a verde
Atmosfera	La proposta influenza positivamente la matrice, in termini di emissioni, in quanto la realizzazione dell'area a parcheggio consentirà di superare l'attuale carenza di posti auto, che, conseguentemente genera episodi di congestionamento del traffico veicolare, con ripercussioni sulla matrice in analisi.
Suolo e sottosuolo	La previsione si riferisce alla progettazione di superfici drenanti limitando le parti pavimentate (possibilmente superfici a prato). Seppur inevitabile l'effetto di consumo di suolo, la previsione di superficie drenante agisce quale compensazione del consumo attraverso la riduzione dell'effetto di impermeabilizzazione. In sede di PO si dovrà confermare l'impiego, qualora tecnicamente possibile, di superfici drenanti.
Rumore	Valgono le considerazioni esposte per la matrice "Atmosfera", qui da applicarsi alle emissioni acustiche.
Rifiuti	-
Paesaggio e biodiversità	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice

RU.08 - Pomino (Comune di Rufina), direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La previsione si inserisce in un'area libera e sostanzialmente pianeggiante compresa tra l'abitato a nord est della frazione di Pomino e la via Aligi Balducci e riguarda l'intenzione di dotare il centro di Pomino di impianti sportivi, con attrezzature coperte da destinare all'esercizio di varie discipline, oltre a parti di verde pubblico attrezzato.
AZIONI E OBIETTIVI	La realizzazione di una nuova infrastruttura per lo sport consente di dare una razionale risposta alle attuali esigenze dei cittadini, rilevando la sostanziale mancanza di tale servizio. Il verde attrezzato collocato in continuità ed in maniera integrata con gli impianti consentirebbe di coniugare razionalmente lo svolgimento delle attività sportive con aree di svago e divertimento. <ul style="list-style-type: none"> • Proseguire le politiche urbanistiche virtuose che favoriscono l'aumento della qualità della vita e la dotazione di servizi in frazioni in cui la popolazione è tornata ad abitare dopo un periodo di spopolamento; • Favorire la progettazione passiva secondo i criteri dell'architettura bioclimatica; • Privilegiare specie vegetali autoctone a basso costo di manutenzione e di arredi e attrezzature per gli spazi pubblici aperti in materiali ecocompatibili; • Sfruttare la viabilità esistente per l'accesso all'area dei nuovi impianti.
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area prevista non è sottoposta a vincolo paesistico. Il PIT la comprende nella Matrice agrosistemica collinare come elemento della Rete Ecologica; tra i Morfotipi rurali fa parte del Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti. Per il PTCP fa parte della tavola 21 dello Statuto e ricade in territorio urbanizzato, disciplinato dall'art. 22 delle NA.
DIMENSIONAMENTO	ST 4.200 mq, SE 250 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	*
Atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	*
Suolo e sottosuolo	<input type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	*
Rifiuti	<input type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative. In sede di PO si dovrà porre particolare attenzione alla previsione di recupero delle acque per il mantenimento delle aree dei campi sportivi.
Atmosfera	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Suolo e sottosuolo	L'occupazione di suolo intesa come edificazione è da ritenersi per la previsione non significativa. In sede di PO si dovranno fornire maggiori approfondimenti circa la tipologia di campi sportivi da realizzare in termini soprattutto di conferma dell'assenza di ripercussioni circa l'effettivo mantenimento della permeabilità dei suoli così come l'assenza di possibili effetti di inquinamento della matrice in analisi.
Rumore	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Rifiuti	-
Paesaggio e biodiversità	-

RU.12 - Casini (Comune di Rufina), direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La proposta interessa un terreno incolto a nord dell'abitato di Casini, lungo la SS 67. Attualmente il RUC di Rufina individua l'area come <i>lotto di completamento del tessuto edilizio esistente</i> . L'intervento è mirato alla realizzazione di un parcheggio a servizio dell'abitato, che possa offrire una reale alternativa all'attuale inadeguata sosta lungo la statale. Ad oggi, infatti, gli abitanti sono talora costretti a parcheggiare lungo la statale, un tratto particolarmente stretto e trafficato attorno al quale si è sviluppato il centro di Casini. La previsione si colloca all'interno delle strategie del PSI perseguendo l'obiettivo della risoluzione delle problematiche di idoneità e sicurezza della viabilità comunale e del miglioramento della qualità della vita nei centri urbani attraversati da viabilità regionale e statale.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • In ottemperanza alle prescrizioni dell'elaborato 8B del PIT, (art. 8.3, lett. il parcheggio verrà realizzato "a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura" • Realizzazione di parcheggio ecologico in prato armato, con un sistema di griglie sottostanti atte a formare un livello drenante e successivamente riempite di materiali permeabili • Progettazione di pavimentazione drenante che permettendo il passaggio dell'acqua piovana ne consenta il recupero e il convogliamento in cisterne per un uso diverso • Utilizzo di essenze arboree legate al contesto paesaggistico • Mantenimento di visuali e relazioni morfologiche e percettive con il paesaggio circostante
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area ricade in vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 lett. c del Codice per la presenza del fiume Sieve. Dal punto di vista idraulico ricade in rischio moderato, R2 e in pericolosità bassa P1. Per il PTCP fa parte della tavola 14 dello Statuto e ricade in territorio urbanizzato (art. 22) in prossimità della rete stradale di interesse sovracomunale, SS 67 (art. 30) e della linea ferroviaria da potenziare (art. 31). L'intervento non è all'interno del RD 3267/1923. Fa parte, per la I invariante del PIT, del Sistema morfogenetico del Fondovalle e ricade inoltre, per la II invariante strutturale, nella Rete degli ecosistemi agropastorali e nell'Agroecosistema frammentato attivo, senza che siano presenti varchi o elementi strutturali e funzionali della rete ecologica; per la IV invariante fa parte del Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneti prevalenti Non si segnalano emergenze storico testimoniali o siti e ritrovamenti archeologici nell'area interessata.
DIMENSIONAMENTO	ST 1.150 mq, SE 0 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa 	+
Atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione 	+
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità 	+
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione 	+
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti 	
Paesaggio e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Impatto visivo <input checked="" type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata 	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	La proposta si riferisce alla progettazione di una pavimentazione drenante in grado di consentire il passaggio di acqua piovana con recupero successivo.
Atmosfera	La proposta influenza positivamente la matrice, in termini di emissioni, in quanto la realizzazione dell'area a parcheggio consentirà di superare l'attuale carenza di posti auto, che, conseguentemente genera episodi di congestionamento del traffico veicolare, con ripercussioni sulla matrice in analisi.
Suolo e sottosuolo	<p>La proposta prevede la condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo.</p> <p>La previsione si riferisce alla progettazione di un parcheggio ecologico in prato armato con un sistema di griglie sottostanti atte a formare un livello drenante e successivamente riempite di materiali permeabili.</p> <p>Seppur inevitabile l'effetto di consumo di suolo, la previsione di superficie drenante agisce quale compensazione del consumo attraverso la riduzione dell'effetto di impermeabilizzazione.</p> <p>In sede di PO si dovrà confermare l'impiego, qualora tecnicamente possibile, di superfici drenanti.</p>
Rumore	Valgono le considerazioni esposte per la matrice "Atmosfera", qui da applicarsi alle emissioni acustiche.
Rifiuti	-
Paesaggio e biodiversità	<p>In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice.</p> <p>In sede di PO dovrà essere verificato il mantenimento delle visuali e relazioni morfologiche e percettive con il paesaggio circostante</p>

RU.13 -Rufina, direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La proposta interessa un terreno libero in parte coltivato ad oliveto, tra una lottizzazione residenziale ad est dell'abitato del capoluogo e il cimitero (via Berlinguer - via Celli). Il Ruc vigente individua l'area come "tessuto connettivo agricolo del Sottosistema di Fondovalle" in cui i terreni coltivati nelle aree periurbane sono tipici di una attività agricola frammentaria e condizionata dalla contiguità con il tessuto edificato. L'intervento è mirato alla realizzazione di un'area a parcheggio a servizio dell'abitato e di un tratto stradale che possa offrire una viabilità alternativa di accesso al cimitero. Attualmente, infatti, per raggiungere il cimitero gli abitanti utilizzano un percorso piuttosto lungo che crea congestione all'interno dell'area residenziale.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di parcheggio ecologico in prato armato, con un sistema di griglie sottostanti atte a formare un livello drenante e successivamente riempite di materiali permeabili • Progettazione di pavimentazione drenante che permettendo il passaggio dell'acqua piovana ne consenta il recupero e il convogliamento in cisterne per un uso diverso • Utilizzo di essenze arboree legate al contesto paesaggistico • Mantenimento di visuali e relazioni morfologiche e percettive con il paesaggio circostante
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area non ricade in vincolo paesaggistico. Fa parte della Tavola 20 dello Statuto del PTCP e ricade in territorio aperto (art.7). Fa parte, per la I invariante del PIT, del Sistema morfogenetico della Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane, ricade inoltre, per la II invariante strutturale, nella Matrice agroecosistemica collinare, senza che siano presenti varchi o elementi strutturali e funzionali della rete ecologica; per la IV invariante fa parte del Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneti prevalenti. Per una ridotta fascia in corrispondenza del vincolo paesaggistico, l'area ricade in rischio idraulico R1 e in pericolosità moderata P1. Non è compresa all'interno RD 3267/1923. Non si segnalano emergenze storico testimoniali o siti e ritrovamenti archeologici nell'area interessata.
DIMENSIONAMENTO	ST 2.500 mq, SE 0 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	+
Atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	+
Suolo e sottosuolo	<input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	+
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	+
Rifiuti	<input type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/conessioni ecologiche	

Disturbo a fauna tutelata

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	La pavimentazione drenante in previsione consentirà il passaggio dell'acqua piovana per un recupero e il convogliamento in cisterne per un uso diverso
Atmosfera	La proposta influenza positivamente la matrice, in termini di emissioni, in quanto la realizzazione dell'area a parcheggio consentirà di superare l'attuale carenza di posti auto, che, conseguentemente genera episodi di congestionamento del traffico veicolare, con ripercussioni sulla matrice in analisi.
Suolo e sottosuolo	L'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio ecologico in prato armato, con un sistema di griglie sottostanti atte a formare un livello drenante e successivamente riempite di materiali permeabili. Seppur inevitabile l'effetto di consumo di suolo, la previsione di superficie drenante agisce quale compensazione del consumo attraverso la riduzione dell'effetto di impermeabilizzazione. In sede di PO si dovrà confermare l'impiego, qualora tecnicamente possibile, di superfici drenanti.
Rumore	Valgono le considerazioni esposte per la matrice "Atmosfera", qui da applicarsi alle emissioni acustiche.
Rifiuti	-
Paesaggio e biodiversità	In sede di PO dovrà essere verificato il mantenimento delle visuali e relazioni morfologiche e percettive con il paesaggio circostante

RU.14 - Selvapiana (Comune di Rufina), direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La proposta interessa un terreno pianeggiante libero ai margini del territorio urbanizzato di Selvapiana, compreso tra la linea ferroviaria Borgo san Lorenzo -Pontassieve e la Strada Statale 67 Tosco Romagnola. L'intervento prevede la realizzazione di un'area sosta attrezzata per camper, che possa divenire il riferimento di area vasta per il parcheggio dei camper, di cui vi è grande richiesta sulla maggior parte dei territori comunali, e al contempo possa servire a riqualificare un'area pesantemente degradata. Il parcheggio potrà svolgere contemporaneamente la funzione di parcheggio a lungo termine e il pernottamento breve, con una dotazione minima di servizi dedicati. La relativa vicinanza con i sentieri 35 e 23 del CAI può inoltre rappresentare per il sito scelto un'opportunità strategica per la ricettività turistica, la fruizione e la conoscenza del territorio.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • In ottemperanza alle prescrizioni dell'elaborato 8B del PIT, (art. 8.3, lett. il parcheggio verrà realizzato "a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura" • Realizzazione di parcheggio ecologico in prato armato, con un sistema di griglie sottostanti atte a formare un livello drenante e successivamente riempite di materiali permeabili • Progettazione di pavimentazione drenante che permettendo il passaggio dell'acqua piovana ne consenta il recupero e il convogliamento in cisterne per un uso diverso • Realizzazione di dotazioni adeguate alla sosta attrezzata dei mezzi, in particolare l'area dovrà essere dotata di rete fognaria, rete idrica, rete antincendio e colonnine per l'approvvigionamento idrico ed elettrico, prevedendo la realizzazione di queste ultime utilizzando sistemi a impianti fotovoltaici, così come per l'illuminazione dell'intera area • Realizzazione di isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti • Utilizzo di essenze arboree legate al contesto paesaggistico per la schermatura viva dell'area • Dotazione di minima area di sosta e picnic con elementi di arredo realizzati in legno, preferibilmente certificato della Foresta modello della Montagna Fiorentina a marchio "FMMF Il Legno", e relativa segnaletica turistica, con indicazioni

escursionistiche e segnalazione cartografiche

ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area ricade in vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 lett. c del Codice per la presenza del fiume Sieve e per la presenza di arbusteti (art. 142, lett. g del Codice). Secondo il PGRA la zona è a rischio basso R1 e in pericolosità bassa P1 e non ricade in vincolo idrogeologico. L'area interessata fa parte della tavola 20 dello Statuto del PTCP e ricade in territorio urbanizzato (art.22), in rete stradale di interesse sovracomunale esistente e di progetto della SS 67 tratto San Francesco - Dicomano (art. 30) e in rete ferroviaria esistente da potenziare (art.31). Fa parte, per la I invariante del PIT, del Sistema morfogenetico del Fondovalle, ricade inoltre, per la II invariante strutturale, nella Matrice agroecosistemica di pianura, senza che siano presenti varchi ma in prossimità dell'elemento funzionale della rete ecologica, rappresentato dalla direttrice principale del fiume Sieve; per la IV invariante fa parte del Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle. Non si segnalano emergenze storico testimoniali o siti e ritrovamenti archeologici nell'area interessata.
DIMENSIONAMENTO	ST 5.000 mq, SE 0 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	+
Atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	*
Suolo e sottosuolo	<input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	+
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	*
Rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	+
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input checked="" type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata	*

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	Si prevede la progettazione di pavimentazione drenante che permettendo il passaggio dell'acqua piovana ne consenta il recupero e il convogliamento in cisterne per un uso diverso
Atmosfera	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Suolo e sottosuolo	Si prevede la realizzazione di parcheggio ecologico in prato armato, con un sistema di griglie

	<p>sottostanti atte a formare un livello drenante e successivamente riempite di materiali permeabili. Il parcheggio verrà realizzato a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili. Seppur inevitabile l'effetto di consumo di suolo, la previsione di superficie drenante agisce quale compensazione del consumo attraverso la riduzione dell'effetto di impermeabilizzazione. In sede di PO si dovrà confermare l'impiego, qualora tecnicamente possibile, di superfici drenanti.</p>
Rumore	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Rifiuti	<p>La tipologia di destinazione comporta inevitabilmente un incremento nella produzione di rifiuti associati alla sosta dei camper nell'area. Si prevede la Realizzazione di isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti.</p> <p>Il PO dovrà porre attenzione a tale aspetto verificando la corretta gestione dei rifiuti e l'assenza di effetti significativi sulla matrice.</p>
Paesaggio e biodiversità	<p>L'area risulta in vincolo paesaggistico.</p> <p>In sede di PO si dovrà porre attenzione alle tematiche segnalate confermando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, l'assenza di effetti significativi sulla matrice</p>

SG.01 - Castagno d'Andrea (Comune di San Godenzo), turistico-ricettiva

DESCRIZIONE	La proposta interessa un'area boscata a ridosso dell'edificio di proprietà dei Salesiani che ospita le colonie estive fin dal 1962. La previsione riguarda l'ampliamento dei servizi di ricezione e accoglienza legati all'attuale casa vacanze, con l'aggiunta di uno spazio adibito a campeggio e relativi servizi accessori. Il nuovo spazio seguirà i criteri dell'eco-camping, verrà realizzato con materiali sostenibili e locali, sfruttando energie rinnovabili ed evitando il consumo delle risorse.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Risposta ad una domanda legata al fabbisogno di strutture turistiche per la fruizione del territorio • Mantenimento delle specie arboree presenti e inserimento coerente con il contesto paesaggistico attraverso privilegiando l'utilizzo di legnami locali e certificati a marchio "FMMF Il legno" della foresta modello della Montagna fiorentina • Salvaguardare la connessione con le foreste casentinesi e garantirne al contempo la conoscenza dei valori storico culturali e paesaggistico • Progettazione ecocompatibile in linea con i criteri dell'architettura bioclimatica • Insediamento di funzioni di appoggio che garantiscano un accesso privilegiato al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna • Differenziazione della ricettività turistica e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente • Contrasto dei processi di abbandono dei sistemi insediativi montani
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area ricade all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico per la presenza dei boschi (art.142, co.1, lett.g del Codice dei Beni) e all'interno delle "aree fragili del territorio aperto", art. 11 e in "territorio aperto", art.7, del PTCP. Ricade inoltre in prossimità di "strade di rilievo sovracomunale" (SP 95) disciplinate all'art. 30 e fa parte della tavola 15 dello Statuo del territorio del PTCP. La previsione, quindi, dovrà rispettare le direttive e criteri contenuti nel cap. 2.1.5 e nella scheda AF 06- "Alpe San Benedetto e Valle di Rincine". Per il PIT, all'interno della rete ecologica la proposta fa parte del Nodo forestale primario; per la I invariante rientra nel sistema morfogenetico della Montagna dell'Appennino esterno.
DIMENSIONAMENTO	SE 500 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa 	+
Atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione 	
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità 	+
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione 	
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti 	+
Paesaggio e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Impatto visivo <input checked="" type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata 	*

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative.
Atmosfera	-
Suolo e sottosuolo	L'occupazione di suolo intesa come edificazione è da ritenersi per la previsione non significativa.
Rumore	-
Rifiuti	Considerando il dimensionamento previsto non si rilevano, in sede di PSI, effetti rilevanti da segnalare in merito alla matrice.
Paesaggio e biodiversità	L'area risulta in vincolo paesaggistico. In sede di PO si dovrà porre attenzione alle tematiche segnalate confermando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, l'assenza di effetti significativi sulla matrice

SG.02 - Castagno d'Andrea (Comune di San Godenzo), direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La proposta interessa superfici di pertinenza delle abitazioni e coltivate ad orto comprese nell'area libera all'interno del PTU a nord ovest di Castagno d'Andrea, in adiacenza alla strada comunale a ridosso dell'abitato di Le Prata. La previsione riguarda la realizzazione di un parcheggio e di un'area a verde pubblico attrezzato.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Risposta ad una domanda legata al fabbisogno di aree a parcheggio pubblico • Soddifacimento del bisogno di aree a verde pubblico attrezzato, del tutto assenti in questa zona del paese. • Mantenimento dei varchi non saturando e chiudendo la cortina edilizia. • Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria • Realizzazione di isole ecologiche • Utilizzo di specie verdi autoctone e sistemi di riutilizzo delle acque disoleate e depurate per il mantenimento del verde • Realizzazione di pavimentazione per il parcheggio con autobloccanti drenanti o grigliati erbosi, forati e pavimenti filtranti
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area non ricade all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico, ed in pericolosità di frana P2. Per il PTCP l'area fa parte della tavola 15 dello Statuto e ricade in territorio urbanizzato disciplinato dall'art.22 delle NA. Il PIT classifica tutto il territorio di Castagno d'Andrea all'interno del morfotipo della montagna arenacea e della montagna silicoclastica, e comprende l'area interessata solo in parte all'interno del sistema Rete degli ecosistemi agroforestali, ovvero un agroecosistema frammentato attivo.
DIMENSIONAMENTO	ST 2.250 mq, SE 0 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo

Nessun effetto

- negativo

***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	+
Atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	+
Suolo e sottosuolo	<input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input checked="" type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	+
Rumore	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	+
Rifiuti	<input type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/conessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	Sono previsti sistemi di riutilizzo delle acque disoleate e depurate per il mantenimento del verde
Atmosfera	La proposta influenza positivamente la matrice, in termini di emissioni, in quanto la realizzazione dell'area a parcheggio consentirà di superare l'attuale carenza di posti auto, che, conseguentemente genera episodi di congestionamento del traffico veicolare, con ripercussioni sulla matrice in analisi.
Suolo e sottosuolo	La previsione si riferisce alla realizzazione di un parcheggio dotato di autobloccanti drenanti o grigliati erbosi, forati e pavimenti filtranti. Seppur inevitabile l'effetto di consumo di suolo, la previsione di superficie drenante agisce quale compensazione del consumo attraverso la riduzione dell'effetto di impermeabilizzazione. In sede di PO si dovrà confermare l'impiego, qualora tecnicamente possibile, di superfici drenanti. L'area risulta ricadere in Pericolosità da frana P2; in sede di PO si dovranno effettuare i dovuti approfondimenti ritenuti necessari.
Rumore	Valgono le considerazioni esposte per la matrice "Atmosfera", qui da applicarsi alle emissioni acustiche.
Rifiuti	-
Paesaggio e biodiversità	-

SG.07 - Cavallino (comune di San Godenzo), turistico-ricettiva

DESCRIZIONE	La proposta interessa una porzione a margine di un piccolo gruppo di edifici in località Cavallino, sulla direttrice toscana romagnola alle porte del Parco delle Nazionali delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. La previsione riguarda la realizzazione di strutture di supporto all'attività di ristorazione esistente, danneggiata da un incendio.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero dell'attività esistente, innescando nuove economie positive • Utilizzo di materiali naturali e tecniche costruttive ecocompatibili • Realizzazione di edifici architettonicamente sostenibili e coerentemente inseriti nel contesto paesaggistico • Potenziamento della fruizione consapevole del territorio e del paesaggio del Parco delle Nazionali delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna • Mantenimento della relazione paesistica con il bosco • Riqualficazione degli insediamenti in chiave multifunzionale con nuove funzioni strategiche di presidio ambientale, in linea con gli indirizzi per le politiche del PIT (Scheda ambito di paesaggio Mugello)
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area ricade in vincolo idrogeologico ma resta esclusa dal vincolo paesaggistico. Fa parte del Sistema morfogenetico della Montagna dell'Appennino esterno del PIT-PPR. L'area fa parte della tavola 15 dello Statuto del PTCP, la previsione si inserisce nel "territorio aperto", disciplinato dall'art. 7 del PTCP e dovrà conformarsi alle direttive contenute nel cap. 2.1.5 dello Statuto del territorio.
DIMENSIONAMENTO	Recupero delle volumetrie esistenti, circa 3.500 mc con una SE 1.200 mq, nuova SE 400 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	+
Atmosfera	<input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	
Suolo e sottosuolo	<input type="checkbox"/> Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	
Rumore	<input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	
Rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	+
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative.
Atmosfera	-
Suolo e sottosuolo	L'intervento prevede il recupero di volumetrie esistenti; l'occupazione di nuovo suolo si prevede dunque non significativa in questa sede di valutazione. SI ricorda la presenza del Presenza di Vincolo idrogeologico nell'area. In sede di PO dovranno comunque essere applicate misure di mitigazione utili ai fini di incremento del fenomeno dell'impermeabilizzazione dei suoli.
Rumore	-
Rifiuti	L'applicazione di mitigazioni consente un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO dovrà essere verificata la corretta applicazione di misure mitigative.
Paesaggio e biodiversità	-

SG.08 - Valittoli (comune di San Godenzo), industriale e artigianale

DESCRIZIONE	La proposta interessa un terreno pianeggiante e abbandonato situato in una zona marginale rispetto all'abitato di San Godenzo, tra la strada comunale di Valittoli ed il torrente San Godenzo. La proposta prevede la realizzazione di capannoni, oltre a servizi accessori, l'adeguamento degli accessi dalla viabilità pubblica esistente (strada vicinale Valittoli - Cerreta) parcheggi e aree a verde e strutture adeguate ad ospitare un artigianato di qualità e tradizione che possa dare una risposta alle esigenze di piccoli imprenditori locali.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di nuovi posti di lavoro per un artigianato che rispecchi le tradizioni locali, innescando economie positive • Utilizzo di materiali naturali e tecniche costruttive ecocompatibili • Realizzazione di edifici architettonicamente sostenibili e coerentemente inseriti nel contesto paesaggistico • Utilizzo di tecnologie e fonti energetiche rinnovabili • Realizzazione sistemi di recupero delle acque meteoriche • Realizzazione di spazi accessori evitando impermeabilizzazione dei suoli
ELEMENTI DI VALUTAZIONE	L'area non ricade in vincolo idrogeologico né in vincolo paesaggistico, ma è compresa tra le aree fragili (art. 11) del PTCP. Fa parte, per la I invariante del PIT-PPR, del Sistema morfogenetico della Montagna dell'Appennino esterno, e per la II invariante del Morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna.
DIMENSIONAMENTO	ST 4.500 mq SE 1.500 mq
ESITI DELLA CONFERENZA COPIANIFICAZIONE DEL 29-01-2021	DI FAVOREVOLE

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto - negativo * Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa	+
Atmosfera	<input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione	
Suolo e sottosuolo	<input checked="" type="checkbox"/> Consumo di suolo <input checked="" type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità	*
Rumore	<input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input checked="" type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione	*
Rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti	+
Paesaggio e biodiversità	<input type="checkbox"/> Impatto visivo <input type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/conessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	L'effetto sulla matrice risulta dipendente dalla tipologia di attività artigianali che andranno ad insediarsi nell'area. L'applicazione di mitigazioni consente comunque un miglioramento dell'effetto atteso.
Atmosfera	L'effetto sulla matrice risulta dipendente dalla tipologia di attività artigianale che andranno ad insediarsi nell'area. In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Suolo e sottosuolo	In sede di PO si dovrà porre attenzione all'applicazione di misure volte alla riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli al fine di prevedere, per quanto tecnicamente possibile, la realizzazione di superfici permeabili, qualora la tipologia di attività artigianale che andrà ad insediarsi lo consenta
Rumore	L'effetto sulla matrice in termini di emissioni acustiche risulta dipendente dalla tipologia di attività artigianale che andranno ad insediarsi nell'area. In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Rifiuti	L'effetto sulla matrice risulta dipendente dalla tipologia di attività artigianali che andranno ad insediarsi nell'area. L'applicazione di mitigazioni consente comunque un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice.
Paesaggio e biodiversità	-

SG.09 - San Bavello (comune di San Godenzo), industriale e artigianale

DESCRIZIONE	La previsione riguarda un'area pianeggiante compresa tra la S.S. 67 Tosco- Romagnola e il torrente San Godenzo, alle porte del polo artigianale di San Bavello, per l'inserimento di una nuova segheria. L'area è soggetta a disciplina di "trasformazione e addizione differita" nel Ruc vigente. L'obiettivo principale è quello di consentire uno sviluppo nella zona artigianale di San Bavello, rafforzandone il ruolo produttivo, primario ed elettivo per l'intero territorio comunale. L'area è attualmente utilizzata a scopo agricolo e pastorale, ma sono presenti capannoni, segherie e diverse attività industriali e artigianali. L'inserimento di una nuova attività artigianale, in particolare di una segheria, consentirebbe il recupero e la bonifica degli elementi tuttora più incongrui e degradati.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento del ruolo produttivo di San Bavello, rivitalizzando i nuclei altocollinari e l'abitato di San Godenzo in chiave multifunzionale • Localizzazione ai margini dei territori urbanizzati di fondovalle, evitandolottizzazioni isolate o in prossimità dei centri di crinale, di sommità o di mezzacosta (vedi PIT: obiettivi di qualità e direttive della Scheda d'ambito 07) • Realizzazione di un adeguato sistema fognario e di depurazione, in grado di soddisfare le esigenze di tutela ambientale riferibili all'intero contestoprodotivo artigianale di San Bavello • Piantumazione di essenze arboree autoctone e tradizionali, mantenendo la vegetazione riparia dove presente • Mitigazione paesaggistica e adeguato inserimento dei waterfront • Utilizzo di materiali ecocompatibili e tipici della bioarchitettura, sistemi di recupero delle acque integrate nell'edificio • Integrazione paesaggistica mantenendo le relazioni con il contesto e opere di mitigazione visiva dei nuovi manufatti e di tutta l'area interessata • Realizzazione di un modello di area artigianale sostenibile, mirando alla chiusura dei cicli di energia e dei materiali • Utilizzo di fonti energetiche alternative e biocompatibili • Realizzazione di isole ecologiche per lo smaltimento dei rifiuti

- Innesco di nuove opportunità lavorative che possano contrastare l'abbandono delle frazioni minori

ELEMENTI VALUTAZIONE	DI Le condizioni di criticità idraulica sono modeste, l'area infatti ricade in rischio R1 e in fascia di pericolosità moderata P1. Ricade in piccola parte all'interno del vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923. L'area fa parte della tavola 14 dello Statuto del PTCP e ricade in <i>territorio urbanizzato</i> disciplinato dall'art.22 delle NA e in prossimità di <i>strade di rilievo sovracomunale SS 67 Tosco - Romagnola</i> (art. 30). All'interno della I invariante strutturale del PIT si trova sul limite tra il sistema morfogenetico della Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane e quello della Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane, ed è parte, per la IV invariante, del morfotipo rurale dei Campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna. Per la II invariante è parte dell'Agroecosistema frammentato attivo, nell'area non sono presenti elementi funzionali o strutturali della rete ecologica, né varchi da salvaguardare o riqualificare. Non si segnalano emergenze storico testimoniali o siti e ritrovamenti archeologici nell'area interessata.
DIMENSIONAMENTO	ST 5.300 mq SE 400 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento consumo della risorsa ☐ Inquinamento della risorsa 	+
Atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto ☐ Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione 	*
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Consumo di suolo ✗ Impermeabilizzazione dei suoli ☐ Inquinamento della risorsa ☐ Presenza di particolari condizioni di pericolosità 	*
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto ✗ Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione 	*
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento produzione rifiuti 	+
Paesaggio e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Impatto visivo ☐ Interferenza con Vincoli paesaggistici ☐ Perdita di biodiversità/conessioni ecologiche ☐ Disturbo a fauna tutelata 	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	La proposta prevede la realizzazione di un adeguato sistema fognario e di depurazione, nonché sistemi di recupero delle acque integrato nell'edificio. In sede di PO si dovranno confermare le misure indicate.

Atmosfera	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Suolo e sottosuolo	In sede di PO si dovrà porre attenzione all'applicazione di misure volte alla riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli al fine di prevedere, per quanto tecnicamente possibile, la realizzazione di superfici permeabili, qualora la tipologia di attività artigianale che andrà ad insediarsi lo consenta. L'area risulta ricadere, in piccola parte, nel vincolo idrogeologico
Rumore	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Rifiuti	La proposta prevede la realizzazione di isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti. Il PO dovrà porre attenzione a tale aspetto verificando la corretta gestione dei rifiuti e l'assenza di effetti significativi sulla matrice
Paesaggio e biodiversità	-

SG.10 - San Bavello (comune di San Godenzo), industriale e artigianale

DESCRIZIONE	La previsione riguarda un'area libera in prossimità del Ponte alla Corella, in località San Bavello, compresa tra la SS 67 e torrenti San Godenzo e Corella. La zona pianeggiante, con problematiche di tipo idraulico, presenta una differenza di quota non trascurabile rispetto alla strada statale. L'obiettivo principale è quello di consentire uno sviluppo nella zona artigianale di San Bavello, rafforzandone il ruolo produttivo, primario ed elettivo per l'intero territorio comunale. Sarà necessario prevedere un nuovo impianto di depurazione delle acque industriali a servizio di tutta la zona industriale e un adeguamento della viabilità statale e degli accessi (non diretti dalla strada principale). L'intervento, inoltre, dovrà prevedere anche la riqualificazione delle aree libere in riva sinistra del Corella, mediante la realizzazione di un'area di sosta e interscambio.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento del ruolo produttivo di San Bavello, rivitalizzando i nuclei altocollinari e l'abitato di San Godenzo in chiave multifunzionale; • Localizzazione ai margini dei territori urbanizzati di fondovalle, evitando lottizzazioni isolate o in prossimità dei centri di crinale, di sommità o di mezzacosta (vedi PIT-PPR: obiettivi di qualità e direttive della Scheda d'ambito 07); • Realizzazione di un adeguato sistema fognario e di depurazione, in grado di soddisfare le esigenze di tutela ambientale riferibili all'intero contesto produttivo artigianale di San Bavello; • Piantumazione di essenze arboree autoctone e tradizionali, mantenendo la vegetazione riparia dove presente; • Mitigazione paesaggistica e adeguato inserimento dei nuovi fabbricati • Utilizzo di materiali ecocompatibili e tipici della bioarchitettura, sistemi di recupero delle acque integrate nell'edificio; • Integrazione paesaggistica mantenendo le relazioni con il contesto e opere di mitigazione visiva dei nuovi manufatti e di tutta l'area interessata; • Realizzazione di un modello di area artigianale sostenibile, mirando alla chiusura dei cicli di energia e dei materiali; • Utilizzo di fonti energetiche alternative e biocompatibili; • Realizzazione di isole ecologiche per lo smaltimento dei rifiuti; • Innesco di nuove opportunità lavorative che possano contrastare l'abbandono delle frazioni minori
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI L'area non è compresa tra le aree a vincolo paesaggistico. Le maggiori condizioni di criticità riguardano le condizioni di rischio idraulico da moderato a medio (R1, R2) la visibilità all'ingresso del territorio comunale, la mancanza di opere di urbanizzazione primaria. Per il PTCP non fa parte del territorio aperto. L'area non è compresa tra le aree a vincolo paesaggistico ed è esclusa dal RD 3267/1923. Per il PIT-PPR fa parte per la I invariante strutturale della Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane, ed è parte, per la IV invariante, del morfotipo rurale dei Campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna. Per la II invariante è parte dell'Agroecosistema frammentato attivo, e nell'area non sono presenti elementi funzionali o strutturali della rete ecologica, né varchi da salvaguardare o riqualificare. L'area è esclusa dal vincolo idrogeologico. Non si segnalano emergenze storico testimoniali o siti e ritrovamenti archeologici nell'area interessata.
DIMENSIONAMENTO	ST 35.600 mq di cui 4.000 mq di verde e parcheggi pubblici; SE 2.000 mq, altezza

massima 10 m

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento consumo della risorsa ☐ Inquinamento della risorsa 	+
Atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto ✗ Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione 	*
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Consumo di suolo ✗ Impermeabilizzazione dei suoli ☐ Inquinamento della risorsa ☐ Presenza di particolari condizioni di pericolosità 	*
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto ✗ Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione 	*
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento produzione rifiuti 	+
Paesaggio e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Impatto visivo ☐ Interferenza con Vincoli paesaggistici ☐ Perdita di biodiversità/conessioni ecologiche ☐ Disturbo a fauna tutelata 	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	L'effetto sulla matrice risulta dipendente dalla tipologia di attività che andranno ad insediarsi nell'area. L'applicazione di mitigazioni consente comunque un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO si dovrà porre attenzione all'applicazione di misure volte alla riduzione dei consumi idrici in funzione della tipologia di attività che andranno ad insediarsi.
Atmosfera	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Suolo e sottosuolo	In sede di PO si dovrà porre attenzione all'applicazione di misure volte alla riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli al fine di prevedere, per quanto tecnicamente possibile, la realizzazione di superfici permeabili, qualora la tipologia di attività che andrà ad insediarsi lo consenta
Rumore	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Rifiuti	L'effetto sulla matrice risulta dipendente dalla tipologia di attività che andranno ad insediarsi nell'area. L'applicazione di mitigazioni consente comunque un miglioramento dell'effetto atteso.
Paesaggio e biodiversità	In sede di PO si dovrà porre attenzione al corretto inserimento nel contesto delle edificazioni previste, raccomandando l'impiego di materiali ecocompatibili e bioarchitettura.

SG.11 - Castagno d'Andrea (comune di San Godenzo), industriale e artigianale

DESCRIZIONE	La previsione riguarda un'area libera nei pressi dell'abitato di Castagno d'Andrea, pianeggiante e con accesso direttamente sulla strada provinciale del Castagno. Lo scopo è quello di inserire una nuova attività artigianale per la lavorazione di ortofrutta, in una porzione di terreno non soggetta a vincoli paesaggistici e dove è già presente una importante realtà produttiva di confezionamento e distribuzione regionale delle carote (Falterona Ortaggi SRL). La nuova struttura artigianale potrebbe innescare un processo sinergico con le attività presenti e contribuire non solo alla creazione di nuovi posti di lavoro, ma anche di un presidio artigianale di eccellenza sul territorio.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle eccellenze produttive presenti a Castagno d'Andrea • Mantenimento delle specie arboree presenti, soprattutto nella relazione dialettica con il bosco ai limiti dell'area • Utilizzo di tecniche tipicamente riferibili alla bio architettura, con scelte di materiali e tecnologie sostenibili • Impiego di sistemi per il recupero delle acque piovane
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI La previsione non è soggetta a vincolo paesaggistico. L'area fa parte della tavola 15 dello Statuto del PTCP e ricade in <i>territorio urbanizzato</i> disciplinato dall'art.22 delle NA. Il PIT classifica l'area all'interno della Montagna silicoclastica (I invariante) e facente parte, tra gli elementi strutturali della Rete Ecologica, dell'Agroecosistema frammentato attivo (II invariante) mentre per la IV invariante del Mosaico colturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna. L'area è esclusa dal vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923. Non si segnalano emergenze storico testimoniali o siti e ritrovamenti archeologici nell'area interessata. L'area fa parte della tavola 15 dello Statuto del PTCP e ricade in <i>territorio urbanizzato</i> disciplinato dall'art.22 delle NA.
DIMENSIONAMENTO	ST 8.100 mq SE 800 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento consumo della risorsa ☐ Inquinamento della risorsa 	+
Atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto ✗ Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione 	*
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Consumo di suolo ✗ Impermeabilizzazione dei suoli ☐ Inquinamento della risorsa ☐ Presenza di particolari condizioni di pericolosità 	*
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto ✗ Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione 	*
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> ✗ Incremento produzione rifiuti 	+
Paesaggio e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Impatto visivo ☐ Interferenza con Vincoli paesaggistici ☐ Perdita di biodiversità/conessioni ecologiche ☐ Disturbo a fauna tutelata 	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	L'effetto sulla matrice risulta dipendente dalla tipologia di attività che andranno ad insediarsi nell'area. L'applicazione di mitigazioni consente comunque un miglioramento dell'effetto atteso. In sede di PO si dovrà porre attenzione all'applicazione di misure volte alla riduzione dei consumi idrici in funzione della tipologia di attività che andranno ad insediarsi.
Atmosfera	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Suolo e sottosuolo	In sede di PO si dovrà porre attenzione all'applicazione di misure volte alla riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli al fine di prevedere, per quanto tecnicamente possibile, la realizzazione di superfici permeabili, qualora la tipologia di attività che andrà ad insediarsi lo consenta
Rumore	In sede di PO si dovrà porre attenzione alla tematica verificando, laddove siano presenti informazioni utili a tale scopo, la possibilità di effetti significativi sulla matrice
Rifiuti	L'effetto sulla matrice risulta dipendente dalla tipologia di attività che andranno ad insediarsi nell'area. L'applicazione di mitigazioni consente comunque un miglioramento dell'effetto atteso.
Paesaggio e biodiversità	-

SG.12 - San Godenzo, direzionale e di servizio

DESCRIZIONE	La previsione riguarda un'area libera a nord del centro di San Godenzo, nelle immediate vicinanze della sede del Municipio. L'intento è quello di realizzare un nuovo parcheggio, funzionale principalmente al personale e ai fruitori della sede comunale. Ad oggi risulta problematico per i lavoratori della pubblica amministrazione e per i cittadini in generale, trovare posti auto sufficienti nelle vicinanze del Comune, e il capoluogo è in una generale condizione di sofferenza di standard.
AZIONI E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • In ottemperanza alle prescrizioni dell'elaborato 8B del PIT, (art. 8.3, lett. il parcheggio verrà realizzato "a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura". • Realizzazione di parcheggio ecologico in prato armato, con un sistema di griglie sottostanti atte a formare un livello drenante e successivamente riempite di materiali permeabili • Progettazione di pavimentazione drenante che permettendo il passaggio dell'acqua piovana ne consenta il recupero e il convogliamento in cisterne per un uso diverso • Utilizzo di essenze arboree legate al contesto paesaggistico • Mantenimento di visuali e relazioni morfologiche e percettive con il paesaggio circostante • Rispetto degli indirizzi, delle direttive e dei contenuti statutari del PTCP, in particolare dei criteri localizzativi contenuti nel cap. 2.1.5
ELEMENTI VALUTAZIONE	DI La previsione non è soggetta a vincolo paesaggistico per la presenza del torrente San Godenzo (art. 142, lett. c D.lgs. 42/2004) ma non esposto a rischio o pericolosità idraulica. Secondo il PTCP l'area fa parte della tavola 15 dello Statuto e la previsione ricade in territorio aperto (art. 7) ed in prossimità di strade di rilievo sovracomunale SS 67 Tosco - Romagnola (art.30). Il PIT classifica l'area all'interno della Montagna silicoclastica (I invariante) e facente parte, tra gli elementi strutturali della Rete Ecologica, dell'Agroecosistema frammentato attivo (II invariante) mentre per la IV invariante all'interno del Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina. L'area è esclusa dal vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923. Non si segnalano emergenze storico testimoniali o siti e ritrovamenti archeologici nell'area interessata: i ritrovamenti (di età preistorica, di epoca romana e medievale) si concentrano infatti nel centro storico.
DIMENSIONAMENTO	ST 3.000 mq SE 0 mq

Valutazione della previsione sulle risorse ambientali

+ positivo Nessun effetto **-** negativo ***** Da approfondire nel di PO

Gli "Effetti attesi" analizzano le possibili ripercussioni che la previsione, analizzata in sede di PSI, può generare nei confronti delle matrici ambientali selezionate.

La "Valutazione effetti post misure di mitigazione" esprime un giudizio, riferito al PSI, prendendo in considerazione l'effettiva attuazione delle misure mitigative/Norme di Piano di valenza ambientale.

Matrici oggetto di valutazione	Effetti attesi	Valutazione effetti "post misure di mitigazione"
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> ✘ Incremento consumo della risorsa <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa 	+
Atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> ✘ Incremento emissioni correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni correlate alla tipologia di destinazione 	+
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> ✘ Consumo di suolo <input type="checkbox"/> Impermeabilizzazione dei suoli <input type="checkbox"/> Inquinamento della risorsa <input type="checkbox"/> Presenza di particolari condizioni di pericolosità 	+
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> ✘ Incremento emissioni acustiche correlate al traffico veicolare indotto <input type="checkbox"/> Incremento emissioni acustiche correlate alla tipologia di destinazione 	+
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incremento produzione rifiuti 	
Paesaggio e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Impatto visivo <input type="checkbox"/> Interferenza con Vincoli paesaggistici <input type="checkbox"/> Perdita di biodiversità/connessioni ecologiche <input type="checkbox"/> Disturbo a fauna tutelata 	

Indicazioni ambientali per il PO

Le "Indicazioni ambientali per il PO" sono espresse indipendentemente dagli esiti della "Valutazione degli effetti post misure di mitigazione" con il fine di fornire un supporto alle successive valutazioni comunque previste in sede di PO.

Matrici oggetto di valutazione	Indicazioni per approfondimenti in sede di PO
Acqua	La previsione si riferisce alla progettazione di pavimentazione drenante in grado di consentire il passaggio di acqua piovana con recupero successivo.
Atmosfera	La proposta influenza positivamente la matrice, in termini di emissioni, in quanto la realizzazione dell'area a parcheggio consentirà di superare l'attuale carenza di posti auto, che, conseguentemente genera episodi di congestionamento del traffico veicolare, con ripercussioni sulla matrice in analisi.
Suolo e sottosuolo	Si prevede che il parcheggio venga realizzato a condizione che non venga incrementata l'impermeabilizzazione del suolo. Seppur inevitabile l'effetto di consumo di suolo, la previsione di superficie drenante agisce quale compensazione del consumo attraverso la riduzione dell'effetto di impermeabilizzazione. In sede di PO si dovrà confermare l'impiego, qualora tecnicamente possibile, di superfici drenanti.
Rumore	Valgono le considerazioni esposte per la matrice "Atmosfera", qui da applicarsi alle emissioni acustiche.
Rifiuti	-
Paesaggio e biodiversità	In sede di PO dovrà essere verificato il mantenimento delle visuali e relazioni morfologiche e percettive con il paesaggio circostante

5 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI “EFFETTI” SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL’ATTUAZIONE DEL PSI

5.1 Metodologia di valutazione

La valutazione ambientale dei possibili effetti derivanti dall’attuazione del PSI costituisce il “cuore” del Rapporto Ambientale.

L’analisi dei possibili effetti è stata eseguita sulla base:

- dei dettami della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;
- del “*Modello analitico per l’elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali*”, approvato dalla Giunta Regionale Toscana con Decisione n.2 del 27.6.2011, e pubblicato sul Supplemento n. 67 al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 28 del 13.7.2011 parte II.

La valutazione si propone di mettere in luce gli effetti del PSI nei confronti anche alle differenti politiche regionali; tale valutazione, di conseguenza, non va ad esprimere giudizi sulla validità del Piano rispetto alle finalità proprie, di fatto già analizzate nel corso della *Valutazione di Coerenza interna*, ma costituisce un supporto rivolto ad evidenziare le interrelazioni multidimensionali con le politiche regionali.

Sulla base del “*Modello analitico per l’elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali*”, approvato dalla Giunta Regionale Toscana, l’analisi e relativa valutazione degli effetti attesi è stata effettuata considerando **5 Dimensioni differenti**:

- **Ambientale**;
- **Economica**;
- **Territoriale**;
- **Salute**;
- **Sociale e istruzione**.

Ai fini di valutare *l’effetto delle Strategie/Obiettivi ed Azioni del PSI in analisi*, sono stati valutati gli effetti delle stesse nei confronti delle strategie e politiche regionali; in ragione di ciò, **per ciascuna delle 5 Dimensioni** sopra elencate, **sono stati individuati i relativi obiettivi strategici discendenti dalle politiche di settore**.

Ulteriormente, **a ciascun Obiettivo strategico sono stati assegnati una serie di “Effetti attesi”, verso cui sarà formulato un giudizio con riferimento agli obiettivi e strategie del PSI in analisi**.

Se per quanto riguarda la “Valutazione di coerenza” del PSI si è scelto, come in precedenza definito, di condurla per gli obiettivi di “Area Vasta”, con riferimento alla valutazione degli “effetti” del Piano, invece, si è ritenuto maggiormente cautelativo prendere in considerazione gli obiettivi specifici delle singole UTOE/Transetto.

Definiti gli *Effetti attesi*, si è proceduto a stabilire una correlazione tra questi e gli Obiettivi ed Azioni del PSI in analisi identificando la tipologia di effetto in termini di effetto: **Significativo (S), Rilevante (R), Nessun Effetto (NE), Incerto (INC)**. Tale identificazione è stata effettuata applicando criteri riferiti all’intensità dell’effetto, la natura dello stesso, o la collocazione rispetto ad aree ritenute sensibili.

Tabella 52. Esempio di correlazione tra Effetto atteso e Obiettivi/Azioni del PSI

Dimensione	Effetto atteso	Obiettivi e Azioni del PSI					
		OB.1	OB.2	OB.3	OB.4	OB.5	OB.n.
Ambiente	1	S+	INC	NE	S-	R-	R-
	2	INC	NE	R+	R-	S+	S-
	3
	n
Economia	1
	2	S+	INC	NE	S-	R-	R-
	3	INC	NE	R+	R-	S+	S-
	n
Territorio	1
	2
	n
Salute	1	S+	INC	NE	S-	R-	R-
	2	INC	NE	R+	R-	S+	S-
	n
Sociale e istruzione	1
	2
	3	S+	INC	NE	S-	R-	R-
	n	INC	NE	R+	R-	S+	S-

Tabella 53. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto		

Per gli **Effetti** identificati come **Rilevanti**, è stata effettuata una **valutazione di tipo quantitativo**, laddove ritenuto tecnicamente possibile sulla base delle informazioni a disposizione.

5.2 Valutazione degli “Effetti attesi” delle politiche specifiche del PSI e possibili ricadute ambientali

Nella presente sezione sono indagati i possibili effetti attesi a seguito dell’attuazione del PSI con riferimento alle singole matrici ambientali già precedentemente illustrate.

5.2.1 Individuazione degli Obiettivi strategici per “Dimensione” e definizione degli “Effetti attesi”

Ai fini di valutare l’effetto degli Obiettivi del PSI in analisi, sono stati valutati gli effetti degli stessi nei confronti delle strategie e politiche regionali; in ragione di ciò, per ciascuna delle 5 Dimensioni (*Ambiente, Economia, Territorio, Salute, Sociale e istruzione*), sono stati individuati i relativi obiettivi strategici discendenti dalle politiche di settore.

Tabella 54. Corrispondenza tra Dimensione dell’analisi e Obiettivi strategici

Dimensione dell'analisi	Obiettivi strategici principali delle politiche regionali
Ambiente	<i>OB.1 Lotta ai processi di cambiamento climatico</i>
	<i>OB.2 Tutela della natura e della biodiversità e difesa del suolo</i>
	<i>OB.3 Salvaguardia dell'ambiente e della salute</i>
	<i>OB.4 Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti</i>
Economia	<i>OB.5 Solidità della crescita economica</i>
	<i>OB.6 Coesione sociale</i>
	<i>OB.7 Equilibrio finanza pubblica</i>
	<i>OB.8 Equilibrio mercato del lavoro</i>
Territorio	<i>OB.9 Salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche</i>
	<i>OB.10 Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti</i>
	<i>OB.11 Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche</i>
	<i>OB.12 Tutela e valorizzazione del territorio rurale</i>
Salute	<i>OB.13 Miglioramento del livello e dell'equità della salute</i>
	<i>OB.14 Miglioramento dell'accessibilità ai servizi sanitari</i>
	<i>OB.15 Aumento della prevenzione</i>
Sociale e istruzione	<i>OB.16 Aumento dell'autonomia delle fasce deboli</i>
	<i>OB.17 Aumento tutela e autonomia delle responsabilità familiari</i>
	<i>OB.18 Contrasto all'esclusione sociale e alla povertà</i>
	<i>OB.19 Aumento della partecipazione e dell'integrazione del sistema d'offerta</i>
	<i>OB.20 Accessibilità ad elevati livelli di educazione, istruzione e formazione e alla qualità del lavoro</i>
	<i>OB.21 Fruizione di attività culturali e sportive</i>
	<i>OB.22 Azioni di sostegno alla pari opportunità di genere</i>

A ciascun *Obiettivo strategico* sono stati assegnati una serie di “Effetti attesi”, verso cui sarà formulato un giudizio con riferimento agli obiettivi e strategie del PSI.

Tabella 55. Matrice per la valutazione degli effetti attesi

Dimensioni	Obiettivi strategici	Tipologia di effetto atteso
Ambiente	OB.1 Lotta ai processi di cambiamento climatico	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili
		2. Riduzione delle emissioni di CO ₂
		3. Riduzione dell'inquinamento atmosferico
	OB.2 Tutela della natura e della biodiversità e difesa del suolo	4. Salvaguardia della biodiversità
		5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico
		6. Riduzione del rischio sismico
		7. Salvaguardia delle coste
	OB.3 Salvaguardia dell'ambiente e della salute	8. Riduzione dell'inquinamento atmosferico
		9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico
	OB.4 Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	10. Salvaguardia Acquiferi
		11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti
		12. Riduzione del consumo idrico
		13. Tutela della risorsa idrica
Economia	OB.5 Solidità della crescita economica	14. Generazione di reddito
		15. Innovazione e green economy
	OB.6 Coesione sociale	16. Equa distribuzione del reddito
	OB.7 Equilibrio finanza pubblica	17. Miglioramento conti pubblici
Territorio	OB.9 Salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche	18. Incremento tasso di occupazione
		19. Minimizzazione del consumo di suolo
		20. Tutela della risorsa idrica
		21. Tutela della qualità paesaggistica
	OB.10 Qualità e competitività dei sistemi urbani e degli insediamenti	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti
		23. Efficienza del sistema insediativo
	OB.11 Efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio
		25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche
OB.12 Tutela e valorizzazione del territorio rurale	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	
Salute	OB.13 Miglioramento del livello e dell'equità della salute	28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo
		29. Equità della salute
	OB.14 Miglioramento dell'accessibilità ai servizi sanitari	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura
		31. Aumento della sicurezza
Sociale e istruzione	OB.15 Aumento della prevenzione	32. Miglioramento degli stili di vita
		33. Fruibilità degli spazi urbani e dei trasporti
	OB.16 Aumento dell'autonomia delle fasce deboli	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie
		35. Miglioramento degli indicatori demografici
	OB.17 Aumento tutela e autonomia delle responsabilità familiari	36. Contenimento del disagio socio economico
		37. Contenimento del disagio abitativo
	OB.18 Contrasto all'esclusione sociale e alla povertà	38. Integrazione della popolazione immigrata
		39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta
	OB.19 Aumento della partecipazione e dell'integrazione del sistema d'offerta	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa
OB.21 Fruizione di attività culturali e sportive	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	
OB.22 Azioni di sostegno alla pari opportunità di genere	42. Minimizzazione delle differenze di genere	

5.2.2 Valutazione degli Obiettivi ed Azioni specifiche del PSI rispetto agli "Effetti attesi"

Definiti gli *Effetti attesi*, si è proceduto a stabilire una correlazione tra questi e gli Obiettivi del PSI in analisi identificando la tipologia di effetto in termini di effetto: **Significativo (S)**, **Rilevante (R)**, **Nessun Effetto (NE)**, **Incerto (INC)**. Tale identificazione è stata effettuata applicando criteri riferiti all'intensità dell'effetto, la natura dello stesso, o la collocazione rispetto ad aree ritenute sensibili.

Ai fini della corretta comprensione della valutazione, si precisa che “l’Effetto Significativo negativo” è stato assegnato a quegli effetti rilevabili in termini ambientali ma per i quali l’intensità degli stessi non è da ritenersi di un livello tale da risultare necessarie valutazioni approfondite e/o di dettaglio in termini “quantitativi”, ma risolvibile attraverso l’impiego di idonee misure di mitigazione; al contrario, “l’Effetto Rilevante negativo” è stato assegnato a quegli effetti per i quali risulta necessario un approfondimento di tipo “quantitativo” da effettuarsi o in questa sede, laddove possibile, o nelle opportune eventuali sedi di progettazione di maggior dettaglio.

Al termine della relativa valutazione di carattere quantitativo (più avanti approfondita) l’effetto che in questa prima fase di valutazione è stato classificato, ad esempio, come “Rilevante negativo” potrebbe, nel successivo approfondimento, o confermare l’assegnazione o, al contrario, essere classificato come generabile di “Nessun Effetto” attraverso anche l’impiego di misure di compensazione e/o mitigazione.

Come anticipato, la valutazione di seguito riportata è stata eseguita per singola UTOE/Transetti; inoltre, al fine di rendere più agevole la lettura di quanto analizzato si è deciso di “accorpare”, secondo una serie di **macrobiettivi di riferimento**, i singoli obiettivi specifici previsti dal PSI per ciascuna UTOE/Transetto.

I **macrobiettivi** individuati, a cui saranno ricondotti i singoli obiettivi a livello di UTOE/Transetti, sono di seguito elencati.

Tabella 56. Macrobiettivi di riferimento

Codifica	Denominazione
MAC1	Superamento rischio idraulico e geologico
MAC2	Conservazione di habitat, tutela del paesaggio, delle specie faunistiche, e tutela delle attività agricole
MAC3	Promozione del turismo
MAC4	Creazione di nuovi spazi pubblici, aggregativi e servizi funzionali alla salute
MAC5	Riorganizzazione/nuove previsioni parcheggi
MAC6	Risoluzioni problematiche in termini di approvvigionamento idrico, depurazione
MAC7	Riqualificazione dei centri storici/margini urbani/contrasto all’abusivismo
MAC8	Riorganizzazione del trasporto pubblico e dei collegamenti
MAC9	Impiego di fonti energetiche rinnovabili
MAC10	Promozione della mobilità dolce
MAC11	Riqualificazione delle aree industriali

5.2.2.1 Comune di Londa

Nello specifico si riporta la tabella “semplificativa” utile alla disamina delle valutazioni, con la corrispondenza tra Macrobiettivi ed obiettivo specifico per singola UTOE/Transetto analizzato.

UTOE L001 - Comune di Londa

Tabella 57. Macrobiettivi di riferimento

Macrobiettivo	Obiettivi
MAC1	<p>Nell’ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale.</p> <p>Messa in sicurezza idraulica del Torrente Moscia attraverso la riorganizzazione funzionale del sistema di opere idrauliche che attraversano il territorio urbanizzato con adeguamento agli standard previsti dalla normativa di settore; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza</p> <p>Attuazione di interventi di adeguamento della sezione dei tratti tombati</p>
MAC2	<p>Recuperare il lago nelle sue funzioni e relazioni paesaggistiche e biotiche all’interno del progetto di Riqualificazione paesaggistica e valorizzazione turistico-culturale dell’area dell’invaso denominato “lago di Londa”;</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Macroobiettivo	Obiettivi
	<p>Recuperare entrambe le sponde dei torrenti Rincine e Moscia, in ambito urbano ed extraurbano all'interno di un sistema integrato di fruizione degli spazi verdi attrezzati e dell'ambiente urbano, di quello boscato e dell'ambiente fluviale</p> <p>Mantenere e favorire l'agro-biodiversità; Ridurre i processi di semplificazione degli assetti agricoli quali coltivazioni monospecifiche, povertà di infrastruttura verde, aumento delle tessere agricole, diminuzione delle sistemazioni agrarie delle pendici quali ciglionamenti e terrazzamenti</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione dell'agromosaico; Prevedere forme di incentivi e politiche per il mantenimento e il rafforzamento dell'olivicoltura su terrazzamenti che caratterizzano l'assetto rurale storico; Recuperare i terreni agricoli abbandonati incentivando il ritorno alla coltivazione della Pesca Regina di Londa quale produzione tipica del territorio; Censire e recuperare le strade comunali, vicinali e poderali indispensabili all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali</p>
<p>MAC3 MAC4 MAC5</p>	<p>Adeguare le reti per un efficiente smaltimento e depurazione dei reflui e adeguamento dell'approvvigionamento idropotabile per gli insediamenti; Utilizzare preferibilmente materiali lignei certificati "FMMF Il Legno" e sempre in via prioritaria legnami locali per la progettazione e la riqualificazione di edifici e arredi urbani</p> <p>Aumentare le dotazioni di servizi legati al trasporto pubblico; Garantire orari compatibili e sincronizzati tra trasporto pubblico su gomma trasporto ferroviario dalla stazione di Contea-Londa; Ridurre il <i>digital divide</i> realizzando reti a banda larga nei nuclei sparsi, anche montani</p> <p>Incentivare le politiche di rafforzamento dell'accesso al parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna attraverso la realizzazione di materiale divulgativo, cartellonistica e aree sosta minimali; Organizzare eventi escursionistici, percorsi tematici e didattico scientifici per conoscere e accedere alla rete escursionistica locale; Rafforzare il presidio e le attività del centro informativo del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna posto in prossimità del lago di Londa; Rafforzare il legame e la posizione favorevole all'accesso al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Utilizzo di materiali lignei preferibilmente certificati a marchio "FMMF Il Legno" e sempre in via prioritaria legnami locali, per la progettazione seguendo i criteri della sostenibilità propri della bioarchitettura; Confermare le previsioni di nuovo consumo di suolo esternamente al PTU (LO.02 e LO.04) a destinazione turistica ricettiva</p> <p>Perseguire nella riqualificazione e nel recupero dello Chalet del Lago, finanziato con i fondi PNRR, obiettivi legati alla sostenibilità ambientale e funzionale, oltre a garantire spazi multifunzionali e inclusivi</p> <p>Incrementare gli spazi dedicati alle attività sportive; Rendere balneabile e fruibile alle piccole imbarcazioni il lago; Rendere maggiormente fruibile il Centro Visita attuando una serie di iniziative volte alla maggiore conoscenza del Parco e del territorio di Londa, alla maggiore fruibilità degli spazi naturali con la partecipazione degli abitanti locali e delle associazioni culturali</p> <p>Prevedere all'interno del Piano Operativo l'inserimento di nuove centralità urbane collegate ad un sistema integrato di servizi ai giovani e alle famiglie anche attraverso il recupero di spazi marginali o edifici in disuso; Rafforzare i collegamenti con il fondovalle attraverso l'aumento delle corse del trasporto pubblico, migliorare l'integrazione con i TPL, attuare politiche di <i>smart city</i> locali e coprire il territorio comunale con tecnologie di rete</p> <p>Prevedere un'adeguata viabilità di accesso alla frazione, con un semaforo che consenta l'alternanza di passaggio idonea a garantire flussi misurati per i residenti; Riorganizzazione funzionale degli insediamenti con un carico insediativo stabile aumentato mediante opportuna dotazione di standard a parcheggio</p> <p>Prevedere inserimento di spazi a parcheggio all'interno del centro storico; Consentire il riuso ai piani terra per le attività e le residenze ai piani alti degli edifici; Valutare la possibilità di realizzazione dell'Albergo diffuso anche ai fini dell'aumento dell'offerta di commercio e servizi alla persona nel capoluogo</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 58. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 59. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC3	MAC4	MAC5
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	R-	NE	NE
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R-	R-	R-
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R-	R-	R-
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	R-	NE	R-
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	R-	R-	R-
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	R-	R-	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	R-	R-	NE
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	R-	R-	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	R-	R-	NE
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	R+	S+
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	NE	S+	S+
18. Incremento tasso di occupazione		NE	R+	S+	NE	NE
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	R-	R-	R-
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	NE	R-	R-
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	NE	NE	NE
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	R+	S+	R-
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	R+	R+	R+
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	R+	NE	R-
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	R+	NE	R+
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	R+	NE	NE
	28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	R+	NE	R-
Salute	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	S+	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	NE	S+	S+
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	R-	NE	R+
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	S+	NE	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	NE	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	S+	R+	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	NE	R+	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE	NE

5.2.2.2 Comune di Pelago

Nello specifico si riporta la tabella “semplificativa” utile alla disamina delle valutazioni, con la corrispondenza tra Macroobiettivi ed obiettivo specifico per singola UTOE/Transetto analizzato.

UTOE PE01 - Comune di Pelago

Tabella 60. Macroobiettivi di riferimento

Macroobiettivo	Obiettivi
MAC1	<p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Nelle aree G4 ad Altomena e Carbonile contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento del dissesto franoso interessante la viabilità comunale;</p> <p>Contenere la localizzazione di nuove volumetrie favorendo il recupero degli edifici esistenti</p>
MAC2 MAC3 MAC6	<p>Recuperare a fini turistico ricettivi l'Eremo di Campiglioni attraverso Piano di Recupero, mediante adeguato restauro e accurato progetto paesaggistico per l'inserimento della viabilità di accesso e dei parcheggi;</p> <p>Predisporre la ricognizione delle unità immobiliari libere nei centri e nei nuclei storici per promuovere l'albergo diffuso come forma di ospitalità turistica sostenibile;</p> <p>Consentire il recupero e la conversione di complessi rurali sparsi, fattorie e sistemi agrari in abbandono per l'inserimento di strutture ricettive sostenibili e adeguatamente integrate nel contesto morfologico e paesaggistico;</p> <p>Favorire l'insediamento di ecovillaggi e comunità sostenibili legate all'agricoltura</p> <p>Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti. Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del centro abitato</p>
MAC7 MAC8 MAC4	<p>Adottare politiche di incentivazione per la rilocalizzazione nel centro storico di attività di somministrazione, esercizi commerciali di vicinato, artigianato di servizio alla persona;</p> <p>Rilocalizzare nel centro storico funzioni pubbliche quali uffici comunali, ambulatori, biblioteche, circoli ricreativi;</p> <p>Incentivare attività di somministrazione alimenti e bevande anche in spazi stagionali all'aperto; Riportare nel centro storico mercati, feste e eventi culturali;</p> <p>Realizzazione del Centro di Documentazione su Lorenzo Ghiberti e del Centro di Interpretazione del Territorio nel Palazzo comunale del Castello Guidingo di Pelago;</p> <p>Prevedere un aumento della frequenza del trasporto pubblico di collegamento tra Paterno e Pelago verso la stazione di Sant'Ellero e San Francesco con adeguamento e aumento delle fermate lungo i tragitti urbani ed extraurbani in prossimità degli agglomerati più consistenti;</p> <p>Aumentare l'attrattività residenziale anche mediante accordi con privati volti a reperire stock abitativo da destinare a ERS e nuove forme dell'abitare</p> <p>Adeguare ai progetti PNRR e PINQuA relativamente al potenziamento dei servizi offerti nell'esistente area sportiva di Bardiglioni e al miglioramento delle funzioni sportive, alla diversificazione delle attività inseribili nei diversi spazi e nuovi contenitori;</p> <p>Riquilibrare il centro sportivo mediante ampliamento degli spogliatoi, dei parcheggi e dei contenitori per spazi associativi e inclusivi;</p> <p>Realizzare un percorso pedonale in sicurezza lungo la viabilità esistente di collegamento con il centro di Pelago e con l'abitato di Diacceto, adeguatamente corredato di punti di sosta versatili e diversificati (percorso salute, panchine, percorso mountain bike, fontanelli, ecc.)</p> <p>Gestire con servizi digitali dedicati e applicativi <i>smart</i> lo stato del TPL in tempo reale oltre all'acquisto di biglietti integrati tra diversi sistemi di trasporto pubblico;</p> <p>Preferire la multi modalit� del TPL e incentivare politiche volte alla condivisione delle automobili private oltre all'allargamento del trasporto scolastico alla cittadinanza;</p> <p>Istituire servizi di navetta anche per la popolazione residente all'interno del sistema dell'offerta ricettiva (vedi Parco agricolo)</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 61. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 62. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC3	MAC4	MAC6	MAC7	MAC8
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	R-	NE	NE	NE	NE
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R-	R-	NE	NE	R-
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R-	R-	NE	NE	R-
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	R-	NE	NE	NE	R-
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	R-	R-	NE	NE	R-
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	R-	R-	R+	NE	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	R-	R-	NE	NE	NE
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	R-	R-	R+	NE	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	R-	R-	R+	NE	NE
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	R+	S+	NE	NE
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE	NE	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	NE	S+	NE	NE	S+
18. Incremento tasso di occupazione		NE	R+	S+	NE	NE	NE	NE
19. Minimizzazione del consumo di suolo		NE	R+	R-	R-	NE	S+	R-
Territorio	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	NE	R-	NE	R+	R-
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	NE	NE	R+	R+	S+
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	R+	S+	R+	R+	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	R+	R+	NE	R+	NE
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	R+	NE	NE	R+	NE
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	R+	NE	NE	NE	R+
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	R+	NE	R+	NE	NE
	28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	R+	NE	NE	NE	R-
	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
Salute	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	S+	NE	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	NE	S+	R+	S+	R+
	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	R-	NE	NE	NE	R+
Sociale e istruzione	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE	NE	S+	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	S+	NE	NE	S+	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	NE	R+	S+	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	S+	R+	R+	S+	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	NE	R+	NE	NE	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE

UTOE PE002 - San Francesco

Tabella 63. Macrobiettivi di riferimento

Macrobiettivi	Obiettivi
MAC1	<p>Attuare interventi riduzione del rischio idraulico da PGR; Gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 a Nipozzano contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle</p>
MAC9 MAC6	<p>Prevedere la riconversione dell'area verso funzioni culturali e ricreative o restituirne l'uso al settore agricolo; In alternativa valutare l'idoneità dell'area ad ospitare impianti per la produzione di energie rinnovabili a basso impatto di cantierizzazione e compatibili con il valore paesaggistico del luogo e relativa visibilità dello stesso dal fondovalle del Fiume Arno, della Sieve e dai rilievi circostanti</p> <p>Favorire il potenziamento dell'area con interventi ad approccio ecosistemico multifunzionale quali mobilità dolce di collegamento tra Pontassieve e San Francesco, estensione del Parco fluviale dell'Arno e della Sieve, coltivazione a seminativi verso la produzione biologica di grani antichi e altri cereali; Prevedere interventi di mitigazione a verde con funzione di connessione ecologica per le infrastrutture viarie; Interrare le linee elettriche aree di bassa, media e alta tensione</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del contesto produttivo e abitativo</p>
MAC10 MAC4	<p>Adeguare il ponte della SS67-Via Aretina di attraversamento del fiume Sieve mediante la realizzazione di una passerella a sbalzo con un percorso ciclopedonale sicuro; Connettere reti ciclabili urbane ed extraurbane con la Ciclopista dell'Arno, con la stazione di Pontassieve e la prevista fermata di San Francesco sulla linea Pontassieve-Borgo San Lorenzo; Collegare percorsi ciclabili e pedonali a mini hub scambiatori e alla nuova fermata ferroviaria in prossimità del Valdisieve Hospital</p> <p>Confermare la previsione per l'ampliamento del parcheggio scambiatore PE.07 e adeguare le prestazioni alle prescrizioni dell'elaborato 8B del PIT/PPR se in area vincolata; Prevedere collegamenti multimodali attraverso la passerella a sbalzo sul ponte della SS67; Realizzare un nuovo parcheggio interno al PTU in corrispondenza prevista fermata passante linea ferroviaria Pontassieve-Borgo San Lorenzo</p> <p>Attuare quanto previsto nella Variante RU approvata dal Comune di Pelago nel settembre 2022</p> <p>Connettere l'area al Parco fluviale dell'Arno e della Sieve, dotare l'area di servizi ecosistemici multifunzionali a servizio del sistema urbano Pontassieve-San Francesco, interrare o spostare le linee elettriche aree di bassa, media e alta tensione</p> <p>Valutare l'effettiva possibilità del recupero viste le problematiche idrauliche, considerando anche l'eventualità di demolizione dei volumi incompatibili presenti in alveo, con finalità di riduzione del rischio idraulico e riapertura delle visuali sul fiume e l'abitato di Pontassieve, prevedendo l'atterraggio di tali quantitativi in aree destinate a ristrutturazione urbanistica e/o riqualificazione urbana presenti nei due comuni e/o aree produttive Stentatoio e Massolina a Pelago</p> <p>Valutare istituzione zona 30 in via IV Novembre; Realizzare la rete urbana di connettività ciclopedonale; Rivedere il sistema del traffico della frazione valutando la possibilità di rendere ad uso esclusivamente residenziale la viabilità di penetrazione lungo Via del Molino, con possibilità di zone 30 e uso promiscuo pedonale/ciclabile</p> <p>Estendere il Parco fluviale del Fiume Arno al tratto urbano del fiume Sieve integrando nel sistema le due aree su Via Fortivese e Via del Molino</p> <p>In seguito alla realizzazione della Casa di Comunità presso l'ex area ferroviaria di Pontassieve prevedere di riconvertire o recuperare l'edificio di proprietà regionale attualmente occupato dal Poliambulatorio ASL verso funzioni pubbliche quali biblioteca, ludoteca, centro polivalente integrato con il limitrofo istituto scolastico, servizi sanitari di base, in sinergia e diversificazione rispetto all'offerta presente nel capoluogo di Pontassieve</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 64. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 65. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC4	MAC6	MAC9	MAC10
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	NE	R+	R+
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	R-	NE	R+	R+
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	R-	NE	R+	R+
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	NE	NE	NE	NE
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	R-	NE	NE	NE
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	R-	R+	NE	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	R-	NE	NE	NE
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	R-	R+	NE	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R-	R+	NE	NE
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	S+	NE	NE
15. Innovazione e green economy		NE	NE	NE	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	S+	NE	NE	NE
18. Incremento tasso di occupazione		NE	NE	NE	NE	NE
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R-	NE	NE	NE
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R-	NE	NE	NE
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	R+	NE	NE
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	S+	R+	NE	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	NE	NE	NE
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	NE	NE	NE	NE
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	NE	NE	NE	S+
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	R+	NE	NE
Salute	28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	NE	NE	NE	NE
	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	S+	NE	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	R+	NE	R+
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	NE	NE	NE	R+
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	NE	NE	NE	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	R+	NE	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	R+	NE	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	R+	NE	NE	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE	NE

Transetto PE T1 Stentatoio Selvapiana

Tabella 66. Macroobiettivi di riferimento

Macroobiettivi	Obiettivi
MAC1	Predisporre progettazione generale per messa in sicurezza complessiva del contesto urbano interessato da pericolosità per alluvioni Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Macroobiettivi	Obiettivi
	tener conto degli azzonamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle di Selvapiana
MAC2	Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi, condizionare futuri interventi edilizi su lotti produttivi e relativi manufatti legittimi alla realizzazione opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'esistente; Riqualificare e rinaturalizzare il reliquato stradale intercluso tra la SS67 ed il fiume Sieve. In alternativa restituire tale spazio alla mobilità eliminando il degrado paesaggistico presente Attuare stesse azioni nelle aree di pertinenza fluviale; I PO dovranno disciplinare le condizioni di realizzazione, tipologie e posizionamento di manufatti precari a servizio di orti e agricoltura amatoriale
MAC9 MAC10	Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al recupero delle acque piovane e all'utilizzo di fonti rinnovabili Prediligere la copertura vegetale dei fronti stradali e la mitigazione ambientale e visiva dei piazzali antistanti i capannoni Riallineare le carenze di standard urbanistici sia pertinenziali che pubblici utilizzando per questi ultimi le aree con utilizzi incongrui intercluse tra SS67 e linea ferroviaria in sinistra idraulica del torrente Macinaie, collegare pedonalmente i nuovi standard con gli edifici produttivi fronte SS67 Creare un percorso pedonale di connessione interna ed esterna al PTU ai fini di fruizione del paesaggio rurale, definendo un anello che consenta di raggiungere Stentatoio e San Francesco passando da Nipozzano sfruttando la rete dei tracciati poderali e delle vie vicinali presenti Prevedere una connessione funzionale con la Ciclopista della Sieve con i poli produttivi, il Parco fluviale lungo la Sieve, la nuova area camper attrezzata secondo la previsione RU.14 Offrire all'interno dei tessuti produttivi una maggiore varietà di servizi e accesso alle diverse reti: alla variante SS67, alla Ciclopista della Sieve, ai tracciati rurali esistenti, all'infrastruttura tecnologica e <i>smart city</i> per la gestione più efficace del TPL Adeguate le fermate del TPL con pensiline riconoscibili e architettonicamente omogenee per il territorio dell'UCVV Agevolare politiche per l'inserimento di piccole attività commerciali a servizio dei lavoratori e dei residenti, diversificando l'offerta e il tipo di servizi di vicinato, anche in relazione ai punti di sosta lungo la ciclopista della Sieve

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 67. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante <i>(saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)</i>	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 68. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE

Ambientale	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC9	MAC10
	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	R+	R+
2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R+	R+	
3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R+	R+	
4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	NE	NE	

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC9	MAC10	
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE	
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE	
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE	
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	NE	NE	
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	NE	NE	
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	NE	NE	
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	NE	NE	
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	NE	NE	
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	NE	NE
		15. Innovazione e green economy	NE	R+	NE	NE
		16. Equa distribuzione del reddito	NE	NE	NE	NE
		17. Miglioramento conti pubblici	NE	NE	NE	NE
		18. Incremento tasso di occupazione	NE	R+	NE	NE
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	NE	NE	
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	NE	NE	
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	NE	NE	
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	NE	NE	
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	NE	NE	
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	NE	NE	
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	NE	S+	
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	NE	NE	
28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	NE	NE		
Salute	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE	
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	NE	
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE	
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	NE	R+	
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	NE	R+	
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE	
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE	
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	NE	NE	
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	NE	
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	NE	NE	
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	NE	NE	
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE	

UTOE PE003 - Diacceto

Tabella 69. Macrobiettivi di riferimento

Macrobiettivi	Obiettivi
MAC1	Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nelle aree G3 e G4 a Diacceto e Ferrano contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale.
MAC2	Contrastare le criticità morfologiche e idrogeologiche con interventi volti alla infrastrutturazione ecologica, agraria e paesaggistica per diminuire l'erosione dei suoli; Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti; Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza
MAC8 MAC4	Adeguare la viabilità di accesso dalla Via Casentinese al passaggio dei mezzi di soccorso; Prevedere un ampliamento della struttura per potenziamento e miglioramento dei servizi socio-sanitari e assistenziali in coerenza con la previsione PE.11 ex art. 25 LR 65/2014 Prevedere l'inserimento di nuovi spazi per attività associative e dopo scuola; Potenziare l'offerta culturale e diversificare le opportunità di socializzazione e inclusione sociale anche con proposte sinergiche alle attività svolte dal Circolo ricreativo e dal <i>Diacetum Festival</i> ; Prevedere all'interno del POI un sistema del verde con diverse aree connesse e contemporaneamente collegate con percorsi interni ai tessuti residenziali, alle aree di aggregazione e agli itinerari escursionistici del territorio rurale; Prevedere un percorso pedonale in sicurezza per raggiungere l'area sportiva di Bardigliani

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Macroobiettivi	Obiettivi
	<p>Attuare politiche ed azioni volte all'insediamento di nuovi residenti negli alloggi invenduti, anche mediante accordi con privati verso ESR e nuove forme dell'abitare.</p> <p>Valutare la possibilità di minime dotazioni di nuova residenza e funzioni direzionali ai fini del completamento del sistema urbano e del raggiungimento di una massa critica di popolazione atta all'insediamento di nuove attività di commercio al dettaglio e artigianato di servizio alla persona, realizzando contestualmente contenitori pubblici per attività giovanili e culturali. Qualificare le consistenti aree verdi divenute di proprietà comunale aumentando le attrezzature per la sosta e il tempo libero e le dotazioni di verde, realizzare in sinergia con le scuole del territorio di ogni ordine e grado giardini e orti didattici</p> <p>Potenziare la frequenza e il numero delle corse giornaliere del TPL;</p> <p>Integrare l'accessibilità ai servizi pubblici tramite app dedicate e strumentazione tipica delle <i>smart city</i> con servizi di infomobilità e colonnine di ricarica per i mezzi elettrici;</p> <p>Aumentare l'accessibilità alla fibra ottica per i residenti di Diacceto e Ferrano e la connettività veloce nel tessuto edificato sparso;</p> <p>Adottare politiche per il miglioramento dell'efficientamento energetico degli edifici</p> <p>Favorire la riqualificazione dell'area prevedendo anche la possibilità di una minima dotazione di volumi, ma condizionandone la fattibilità all'eliminazione dei manufatti incongrui ed al rifacimento della recinzione con materiali idonei e ampie dotazioni di verde con specie diverse a portamento diversificato, evitando l'effetto muro tipico delle siepi in ambito urbano</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 70. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 71. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC4	MAC8
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	NE	NE
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R-	R-
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R-	R-
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	NE	R-
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	R-	R-
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	R-	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	R-	NE
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	R-	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	R-	NE
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	S+
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	S+	S+
Territorio	18. Incremento tasso di occupazione	NE	R+	NE	NE
	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	R-	R-
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	R-	R-
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	NE	S+
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	S+	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	R+	NE
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	NE	NE
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	NE	R+
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	NE	NE
	28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	NE	R-

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC4	MAC8
Salute	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	S+	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	S+	R+
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	NE	R+
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	NE	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	R+	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	R+	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE

UTOE PE004 - Palaie - Arno

Tabella 72. Macroobiettivi di riferimento

Macroobiettivi	Obiettivi
MAC1	<p>Predisporre progettazione per interventi di messa in sicurezza idraulica; Attuazione degli interventi mediante finanziamenti pubblici, scomputo oneri e opere compensative all'interno di Piani di Recupero, Piani attuativi, titoli edilizi convenzionati; Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Attuazione degli interventi di adeguamento della sezione dei tratti tombati o stombamento laddove possibile mediante finanziamenti pubblici, scomputo oneri e opere compensative all'interno di Piani di Recupero, Piani attuativi, titoli edilizi convenzionati; Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Aggiornare la perimetrazione del vincolo idrogeologico alle criticità attuali; Nelle aree G4 in località Massolina, Altomena, Carbonile e Fontisterni contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale; Contenere la localizzazione di nuove volumetrie favorendo il recupero degli edifici esistenti.</p>
MAC2	<p>Mantenere e rafforzare la direttrice secondaria utilizzando specie arboree e arbustive coerenti con il contesto</p> <p>Prevedere azioni che favoriscano il riutilizzo agricolo delle aree in abbandono, limitare l'avanzamento del fronte boscato, contrastare per il complesso di Altomena l'espianto degli oliveti tradizionali, la destrutturazione della rete di drenaggio esistente e le sistemazioni agricole a rittochino</p> <p>Prevedere interventi volti alla infrastrutturazione ecologica, agraria e paesaggistica per diminuire l'erosione dei suoli; Potenziare la rete ecologica minore laddove assente o scarsa con elementi arborei/arbustivi lineari di specie autoctone o piccoli boschetti; Favorire nei nuovi vigneti l'orientamento in armonia con le curve di livello e introdurre scarpate, muri a secco o cigli che interrompano la continuità della pendenza Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi del contesto produttivo e del centro abitato</p> <p>Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi.</p>
MAC11 MAC8	<p>Promuovere interventi APEA anche in titoli diretti ancora possibili e mitigare l'impatto paesaggistico dei capannoni esistenti; Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al risparmio e al recupero delle risorse ambientali; Prevedere all'interno del POI prestazioni architettoniche relative alla visibilità del sito, con diversificazione, per i nuovi volumi, delle altezze e delle coperture, privilegiando quelle verdi anche per i rivestimenti verticali</p> <p>Prevedere nelle aree pubbliche l'aumento degli standard urbanistici ed il miglioramento della accessibilità sia veicolare che pedonale e la dotazione di servizi in ottica APEA; Agevolare l'inserimento di piccole attività commerciali, diversificando l'offerta della ristorazione e il tipo di servizi a supporto delle imprese presenti</p>

Macroobiettivi	Obiettivi
	Potenziare gli standard a verde attrezzato e gli spazi di aggregazione giovanile reperendo contenitori prioritariamente tra gli immobili dismessi, utili a diversificare attività culturali e sociali Potenziare il TPL nel tratto Massolina-Carbonile-Sant'Ellero; Promuovere politiche di integrazione dei trasporti ferroviari e su gomma con un biglietto unico per tratte locali; Realizzare un percorso ciclopedonale dedicato a margine della SR69 o sulla rete podereale e vicinale esistente nel tratto Massolina-Carbonile-Sant'Ellero

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 73. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 74. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC8	MAC11
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	NE	R-
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R-	R-
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R-	R-
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	R-	NE
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	R-	R-
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	NE	R-
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	NE	R-
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	NE	R-
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	NE	R-
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	S+
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	S+	NE
18. Incremento tasso di occupazione		NE	R+	NE	R+
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	R-	R+
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	R-	S+
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	S+	NE
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	NE	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	NE	R+
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	NE	S+
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	R+	NE
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	NE	NE
28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	R-	NE	
Salute	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	R+	NE
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	R+	NE
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	NE	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	NE	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE

Tipologia di effetto atteso		MAC1	MAC2	MAC8	MAC11
41. Promozioni delle attività culturali e sportive		NE	NE	NE	NE
42. Minimizzazione delle differenze di genere		NE	NE	NE	NE

UTOE PE005 - Borselli - Consuma

Tabella 75. Macrobiettivi di riferimento

Macrobiettivi	Obiettivi
MAC1	Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 e G4 in località Borselli e Tosina evitare sistemazioni agrarie intensive e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale
MAC6	Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati
MAC4 MAC8	Dotare la frazione delle opere di urbanizzazione primaria necessarie Prevedere la realizzazione di spazi di verde pubblico a margine dei tessuti edificati, collegandoli al giardino pubblico esistente e ai tracciati escursionistici sulla via Casentinese mediante cartellonistica e arredi per la sosta e l'aggregazione sociale; Potenziare l'offerta culturale e la disponibilità di adeguati spazi aggregativi nei circoli ricreativi e culturali presenti sul territorio mediante politiche di supporto e incentivi alla ristrutturazione e al miglioramento funzionale degli edifici Aumentare la frequenza e il numero delle corse del TPL lungo la SR70; Prevedere l'inserimento di mezzi pubblici per il trasporto biciclette Valutare all'interno del POI la fattibilità tecnico economica per la realizzazione di una variante alla SR70; Aumentare dispositivi di dissuasione e rallentamento della velocità per le automobili; Inserire nel tratto urbano storico zone promiscue pedonali a ridotta velocità per le automobili

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 76. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 77. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi dell'UTOE

Tipologia di effetto atteso		MAC1	MAC4	MAC6	MAC8
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	NE	NE
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	R-	NE	R-
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	R-	NE	R-
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	NE	NE	R-
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	R-	NE	R-
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	R-	R+	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	R-	NE	NE
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	R-	R+	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R-	R+	NE
	Econ omia	14. Generazione di reddito	NE	S+	NE
15. Innovazione e green economy		NE	NE	NE	NE

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC4	MAC6	MAC8
	16. Equa distribuzione del reddito	NE	NE	NE	NE
	17. Miglioramento conti pubblici	NE	S+	NE	S+
	18. Incremento tasso di occupazione	NE	NE	NE	NE
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R-	NE	R-
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R-	NE	R-
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	R+	S+
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	S+	R+	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	NE	NE
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	NE	NE	NE
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	NE	NE	R+
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	R+	NE
	28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	NE	NE	R-
	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE
Salute	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	S+	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	R+	R+
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	NE	NE	R+
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	NE	NE	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	R+	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	R+	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	R+	NE	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE

5.2.2.3 Comune di Pontassieve

Nello specifico si riporta la tabella “semplificativa” utile alla disamina delle valutazioni, con la corrispondenza tra Macroobiettivi ed obiettivo specifico per singola UTOE/Transetto analizzato.

Transetto PO T1 - Centro storico Curiel

Tabella 78. Macroobiettivi di riferimento

Macroobiettivi	Obiettivi
MAC1	<p>Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Nelle aree G3 a monte di Via della Resistenza approfondire gli aspetti geomorfologici con specifici studi e valutare la necessità di intervento per il consolidamento delle instabilità gravitative che interessano la viabilità pubblica e gli edifici; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p>
MAC2	<p>Migliorare l'infrastrutturazione ecosistemica</p> <p>Potenziare le cinture verdi lungo la ferrovia e interventi di forestazione urbana da progettare con un approccio integrato sul tutto il territorio urbanizzato, favorendo la realizzazione di collegamenti verdi tra i poli attrattori principali urbani e le direttrici ecologiche primarie della rete</p> <p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica degli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra</p> <p>Preservare la caratterizzazione della maglia agraria dell'olivicultura e della viticoltura e il senso storico identitario del mosaico agrario, contrastare espanto olivi e vigneti ad impianto tradizionale e successivi reimpianti con sistemazioni intensive; Tutelare le visuali verso la collina pianificando paesaggisticamente la localizzazione delle Stazioni Radio Base nelle fasce di margine periurbano, redigere Piano Antenne</p>
MAC5 MAC6 MAC8 MAC4	<p>Delocalizzazione cabina, interrimento o rimozione linee aree, riconversione area verso parcheggio pubblico, recupero edifici specialistici a fini abitativi o terziari</p> <p>Rispettare la coerenza con il progetto PINQuA per la Cittadella dello sport a cui il Parco Curiel si lega;</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Macroobiettivi	Obiettivi
	<p>Prevedere la progettazione unitaria dell'intero ambito comprendente il Parco Curiel, l'area del magazzino comunale, il lotto libero prospiciente Via Fanciullacci; Prevedere una progettazione architettonica secondo i criteri della bioarchitettura utilizzando preferibilmente materiali naturali e lignei locali certificati a marchio "FMMF Il Legno" e inserimento paesaggistico coerente con il contesto; Nelle nuove progettazioni assicurare il mantenimento della permeabilità delle visuali sul fiume, verso le colline e verso la torre Filicaia, coperture verdi e mitigazione delle altezze dei volumi; Dotare gli spazi pubblici e verdi attrezzati con parcheggi a servizio degli impianti sportivi in manto permeabile; Realizzare un sistema di recupero e riutilizzo acque meteoriche</p> <p>Delocalizzare in altra area non interessata da rischio idraulico la sede del Centro Operativo Comunale, recuperare a fini pubblici e previa messa in sicurezza idraulica le aree e strutture esistenti</p> <p>Aumentare gli spazi dedicati a standard per parcheggi pubblici, recuperando superfici da delocalizzazione volumi incompatibili (cabina Enel) e mediante sopraelevazione parcheggio pubblico Via della Resistenza; Attuare le previsioni ex art. 25, contrastare l'occupazione dei parcheggi pubblici da parte dei camper in sosta prolungata, ampliare il parcheggio scambiatore in Loc. La Palla a San Francesco, adeguare il ponte della SS67 per l'inserimento di passerella ciclopedonale di collegamento San Francesco-Pontassieve</p> <p>Evitare la localizzazione di nuove medie strutture di vendita nella zona nord del capoluogo ad eccezione dell'area Borgo Nuovo Est/Il Gobbo, valutandone comunque la superficie di vendita in relazione ai fabbisogni del quartiere di riferimento (Mezzana); Pedonalizzare Via Ghiberti ed il Ponte Mediceo, creando di dispositivi visivi, di illuminazione pubblica e arredo verde per incentivare la fruizione del centro storico; riportare nel centro storico mercati, feste e eventi culturali e incentivare attività di somministrazione di alimenti e bevande anche in spazi stagionali all'aperto; Progettare applicativi per il rafforzamento funzionale del TPL</p> <p>Attuare le previsioni del PEBA inerenti parcheggi, percorsi e funzioni pubbliche; Ri-pedonalizzare Piazza Vittorio Emanuele II restituendo lo spazio pubblico ai cittadini in integrazione con le attività della Ludoteca comunale e con il rinnovato spazio Muratine</p> <p>Delocalizzare le funzioni logistiche, di pronto soccorso e di protezione civile in altra sede, mantenere possibilmente ambulatori e sede rappresentanza</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 79. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 80. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC5	MAC6	MAC8
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	NE	NE	NE
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R-	NE	R-
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R-	NE	R-
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	R-	NE	R-
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	R-	NE	R-
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	NE	R+	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	NE	NE	NE
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	NE	R+	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	NE	R+	NE

		Tipologia di effetto atteso				
		MAC1	MAC2	MAC5	MAC6	MAC8
Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	S+	NE	S+
	15. Innovazione e green economy	NE	R+	NE	NE	NE
	16. Equa distribuzione del reddito	NE	NE	NE	NE	NE
	17. Miglioramento conti pubblici	NE	NE	S+	NE	S+
	18. Incremento tasso di occupazione	NE	R+	NE	NE	NE
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	R-	NE	R-
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	R-	NE	R-
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	NE	R+	S+
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	R-	R+	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	R+	NE	NE
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	R-	NE	NE
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	R+	NE	R+
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	NE	R+	NE
28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	R-	NE	R-	
Salute	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	S+	R+	R+
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	R+	NE	R+
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	NE	NE	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	R+	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	NE	R+	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	NE	NE	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE	NE

Transetto PO T2 - Borgo verde - Cittadella dello sport

Tabella 81. Macroobiettivi di riferimento

Macroobiettivi	Obiettivi
MAC1	<p>Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza;</p> <p>Ottenere la derubricazione dal reticolo di gestione del colatore fognario attraversante il PTU</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p>
MAC2	<p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica degli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra; Rifunzionalizzare le aree libere incolte verso l'agricoltura multifunzionale; Rendere maggiormente accessibile il fiume nelle sue accezioni percettive e fruibili; Aumentare le fasce di verde lungo i percorsi pedonali e la ciclopista dell'Arno con specie autoctone; Realizzare il campeggio essenziale stagionale (previsione PO.01) prevedendo la localizzazione dei servizi collettivi all'interno del limitrofo parco urbano interno al PTU</p> <p>Realizzare aree verdi tampone a sud della ferrovia; favorire interventi di forestazione urbana lungo i principali viali e sulla viabilità alla ferrovia</p>
MAC2 MAC4 MAC7	<p>Riqualificazione paesaggistica zona ERP prevedendo la separazione delle aree pubbliche dalle pertinenze degli edifici, realizzazione di un ascensore per disabili in affiancamento alla scalinata pubblica, valorizzazione del paramento in muratura in pietra interessata dal degrado gestionale degli spazi pubblicitari; Riqualificazione di piazza Gramsci, in progettazione unitaria con il sistema Borgo Verde-Via Aretina-Piazzale Ruffino-stazione ferroviaria</p> <p>Realizzare la rete urbana di mobilità dolce in continuità e connessione con la ciclopista dell'Arno ed il Parco fluviale; Realizzare un nuovo sistema di accessi alla ex area ferroviaria di proprietà comunale integrato con la revisione degli accessi alla zona collinare; Trasformare Via Aretina in boulevard urbano, prevedere la separazione dei percorsi di mobilità dolce, oltre ad adeguata infrastrutturazione verde con alberature autoctone</p> <p>Prevedere interventi di rigenerazione urbana mediante l'insediamento di nuove funzioni pubbliche aperte alla città, la progettazione e realizzazione delle opere pubbliche all'interno del quadro di coerenza delineato dalle</p>

Linee Guida allegate alla 14^a Variante RU ed al Masterplan 2022 approvato dalla Giunta Municipale, nonché a bandi PINQuA e PNRR ammessi a finanziamento

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 82. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 83. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC4	MAC7
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	NE	NE
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R-	NE
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R-	NE
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	NE	NE
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	R-	NE
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	R-	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	R-	NE
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	R-	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	R-	NE
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	S+
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	S+	NE
18. Incremento tasso di occupazione		NE	R+	NE	NE
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	R-	S+
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	R-	R+
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	NE	R+
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	S+	R+
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	R+	R+
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	NE	R+
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	NE	NE
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	NE	NE
Salute	28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	NE	NE
	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	S+	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	S+	S+
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	NE	NE
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	S+
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	NE	S+
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	S+
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	R+	S+
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	R+	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE

Transetto PO T3 - Borgo nuovo - Veroni

Tabella 84. Macroobiettivi di riferimento

Macroobiettivi	Obiettivi
MAC1	<p>Demandare al POI la definizione degli interventi necessari alla messa in sicurezza idraulica del Borro delle Fogliacce, anche mediante interventi privati legati alla previsione PO.04;</p> <p>Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico da PGRA; Gestione del rischio in condizioni di emergenza; Ottenere la variazione delle carte del PGRA da parte dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale per l'adozione del modello del reticolo principale Arno-Sieve nel tratto Le Falle-Pontassieve\Traversa Bucanale sulla Sieve a San Francesco, derivante da nuova modellazione idraulica del PSI</p> <p>Ottenere la derubricazione dal reticolo di gestione del colatore fognario attraversante il PTU</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p>
MAC2	<p>Realizzare aree verdi tampone a sud della ferrovia; favorire interventi di forestazione urbana lungo i principali viali e sulla viabilità parallela alla ferrovia; riqualificazione ambientale dei tratti urbani del Borro delle Fogliacce</p> <p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato interventi di messa a regime di funzionalità idraulica gli sfioratori di piena dell'emissario Pontassieve-Aschieto, riqualificazione ambientale e paesaggistica dei manufatti degli sfioratori di piena in sponda destra; Completare gli interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi; Salvaguardare gli ambienti ecologici e vegetazionali lungo l'Arno; Prevedere il proseguimento del Parco fluviale lungo il corso del fiume Arno in direzione Firenze creando punti accessibili per la fruizione percettiva e sportiva del fiume; Prevedere il riordino delle aree di pertinenza evitando ulteriori processi di insularizzazione delle aree agricole</p> <p>Potenziare la direttrice ecologica urbana tra l'area Centauro, la Cittadella dello sport e il Parco Curiel</p>
MAC4 MAC5 MAC7 MAC2	<p>Delocalizzare il distributore esternamente al PTU, riconvertire l'area a funzioni residenziali e pubbliche in progettazione unitaria con il recupero a fini sociali di Casa Rossa e Borgo Nuovo est, inglobando nelle nuove previsioni il recupero edilizio e la riconversione funzionale della palazzina razionalista vincolata ex D.lgs 42/2004</p> <p>Creare un collegamento verde ciclo pedonale tra Borgo Verde e Borgo Nuovo, apertura di un asse di collegamento tra la Ciclopista dell'Arno, l'area produttiva a sud della ferrovia e la zona residenziale di Mezzana; Valutare la fattibilità tecnico economica di una passerella ciclopedonale di attraversamento della linea ferroviaria tra l'area Borgo Nuovo est e la Cittadella dello sport</p> <p>Realizzare il parcheggio in prossimità della Via di Rosano come previsto dalla previsione PO.06 rispettando le prescrizioni della Conferenza art. 25, rivalutare all'interno del POI i fabbisogni di standard di quartiere in relazione a parcheggi/addetti insediati anche ai fini di ulteriori previsioni a parcheggio</p> <p>Realizzare in affiancamento all'edilizia a libero mercato alloggi ERP, ERS, e nuove forme dell'abitare, dotazioni di nuovi servizi inclusivi ai cittadini delle fasce più fragili, giovani, anziani</p> <p>Prevedere la ristrutturazione urbanistica dell'area Borgo Verde ovest (P13) verso un'esclusiva funzione produttiva, in coerenza con la 43^ Variante RU ex 252 ter; Prevedere la rigenerazione e insediamento di nuove funzioni residenziali, commerciali e terziarie nell'area Borgo Nuovo est (P12), ex aree distributore di Via Aretina ed area Il Gobbo. Il POI dovrà prevedere un Progetto Direttore/Masterplan che definisca in maniera unitaria gli assetti territoriali futuri della zona secondo le seguenti necessità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione in coerenza con le linee guida per la trasformazione delle ex aree ferroviarie approvate con la 14^ Variante RU; • Delocalizzazione esterna al PTU del distributore di Via Aretina; • Creazione di un polo residenziale in regime di libero mercato affiancato a previsioni ERP ed ERS; • Insediamento di funzioni commerciali con possibilità di una sola media struttura di vendita, artigianato di servizio, terziario, strutture pubbliche, istituti di formazione professionale; • Miglioramento dell'intersezione stradale Via Aretina-Via Raffaello Sanzio, penetrazione viaria nelle ex aree ferroviarie; • Realizzazione ampliamento Istituto superiore Balducci di cui alla previsione PO.03, realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio dell'Istituto e del nuovo quartiere; • Interventi di riduzione del rischio idraulico del Borro delle Fogliacce; • Recupero e riqualificazione del reliquato stradale/orti sociali/portale sottopasso ferroviario/Via Aretina <p>Il Piano Operativo Intercomunale dovrà valutare la possibilità di ristrutturazione urbanistica con insediamento di</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Macroobiettivi	Obiettivi
	<p>mix funzionali, considerando anche la possibilità di compensazione urbanistica per demolizione di opifici dismessi in area a elevata pericolosità idraulica ubicati in Via Albizi a San Francesco, nel comune di Pelago</p> <p>Imporre alla proprietà l'attuazione delle procedure ambientali finalizzate al ripristino ambientale ed alla riqualificazione dell'area e della sponda fluviale</p> <p>Prevedere la riqualificazione urbanistica e architettonica e il miglioramento della connettività urbana verso la zona nord del capoluogo, nel rispetto dei bandi PINQuA e PNRR;</p> <p>Potenziare le fasce di verde urbano di connessione con il Parco Curiel</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 85. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 86. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

		Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC4	MAC5	MAC6	MAC7
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili		NE	NE	NE	NE	NE	NE
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂		NE	NE	R-	R-	NE	NE
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico		NE	NE	R-	R-	NE	NE
	4. Salvaguardia della biodiversità		NE	R+	NE	R-	NE	NE
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico		R+	NE	NE	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico		R+	NE	NE	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste		NE	NE	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico		NE	NE	R-	R-	NE	NE
	10. Salvaguardia Acquiferi		NE	NE	R-	NE	R+	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti		NE	NE	R-	NE	NE	NE
	12. Riduzione del consumo idrico		NE	NE	R-	NE	R+	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica		NE	R+	R-	NE	R+	NE
	Economia	14. Generazione di reddito		NE	R+	S+	S+	NE
15. Innovazione e green economy			NE	R+	NE	NE	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito			NE	NE	NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici			NE	NE	S+	S+	NE	NE
18. Incremento tasso di occupazione			NE	R+	NE	NE	NE	NE
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo		NE	R+	R-	R-	NE	S+
	21. Tutela della qualità paesaggistica		NE	R+	R-	R-	NE	R+
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti		NE	NE	NE	NE	R+	R+
	23. Efficienza del sistema insediativo		NE	NE	S+	R-	R+	R+
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio		NE	R+	R+	R+	NE	R+
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche		NE	R+	NE	R-	NE	R+
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali		NE	S+	NE	R+	NE	NE
	27. Efficienza delle reti tecnologiche		NE	NE	NE	NE	R+	NE
Salute e Istruzione	28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo		NE	R+	NE	R-	NE	NE
	29. Equità della salute		NE	NE	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura		NE	NE	S+	NE	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza		R+	NE	NE	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita		NE	S+	S+	S+	R+	S+
	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti		NE	R-	NE	R+	NE	NE
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie		NE	NE	NE	NE	NE	NE

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC4	MAC5	MAC6	MAC7
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE	NE	S+
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	NE	NE	NE	S+
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	NE	R+	S+
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	R+	NE	R+	S+
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	R+	NE	NE	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE	NE	NE

Transetto PO - T5 Area Brunelleschi-Sieci

Tabella 87. Macroobiettivi di riferimento

Macroobiettivi	Obiettivi
MAC1	<p>Attuare interventi riduzione rischio idraulico da PGR</p> <p>Gestione del Rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p>
MAC6 MAC2	<p>Prevedere con il Gestore del Servizio Idrico integrato interventi di messa a regime funzionalità idraulica sfioratori di piena emissario Traversa Gualchiere/Aschieto, collettare gli scarichi esistenti non depurati, prevedere riqualificazione ambientale e paesaggistica manufatti fognari in sponda</p> <p>Limitare la destrutturazione del mosaico agrario;</p> <p>Implementare le dotazioni arboree lungo la direttrice di connessione secondaria (torrente Sieci)</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione della maglia agraria dell'olivicoltura di impronta tradizionale;</p> <p>Mantenimento della diversificazione colturale e delle relazioni tra bosco e vigneti</p> <p>Ridurre i processi di ricolonizzazione naturale</p>
MAC8 MAC10	<p>Rendere la viabilità più sicura ed efficiente attraverso la realizzazione di una rotonda, allargando il sottopasso ferroviario e introducendo una zona 30 per il tratto urbano della SP84;</p> <p>Realizzare la Ciclopista dell'Arno in sede propria e protetta</p> <p>Il recupero dell'ex area industriale dovrà essere orientato prioritariamente alla valorizzazione dei manufatti tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004 ed al rapporto dell'intera area con il contesto fluviale e la città esistente, prevedendo un idoneo quantitativo di funzione residenziale in regime di libero mercato oltre a quantitativi da destinare a ERS, commercio, strutture sanitarie e assistenziali, servizi alla persona. Il Piano Operativo dovrà verificare le possibilità di insediamento all'interno dell'area delle Residenze Sanitarie Assistite su cui si è espressa positivamente, ai soli fini sanitari e assistenziali, l'Assemblea della conferenza dei Sindaci zona</p> <p>Fiorentina Sud Est integrata dalla Ausl Toscana Centro (deliberazione n. 5 del 25/9/2020), valutandone il dimensionamento in relazione alle necessità di equilibrio tra le varie funzioni insediabili ed alle preminenti esigenze di tutela del patrimonio culturale presente, come pure dovrà essere valutata l'opportunità di insediamento, all'interno del dimensionamento previsto per l'Utoe, di media struttura di vendita ricorrendo, se del caso, alle procedure di cui all'art. 26 della LR 65/2014. L'inserimento dei nuovi volumi, nel dialogo con il contesto di elevato valore architettonico e simbolico, dovrà prevedere, all'interno della scheda norma, criteri di sostenibilità legati alla fattibilità degli interventi in termini di adeguata e non eccessiva densificazione dell'area, altezza e posizione dei nuovi edifici, mantenimento degli spazi pubblici liberi e fruibili dall'esterno.</p> <p>Il progetto di recupero dell'area dovrà tenere in debito conto le necessità di miglioramento del sistema viabilistico sia per quanto riguarda l'incrocio della SS 67 con la SP 84 di Molino del Piano sia per quanto riguarda il sistema di accesso all'area stessa. Dovranno essere attuate le procedure di carattere ambientale in relazione a precedente utilizzo manifatturiero come pure dovranno essere rispettate le disposizioni in merito alla classificazione di pericolosità idraulica dell'area di cui al PGR.</p> <p>Per la complessità dell'intervento, del sistema di relazioni dell'area con il sistema funzionale e infrastrutturale dell'abitato di Sieci e per la presenza del vincolo paesaggistico fluviale e di edifici tutelati, l'intervento dovrà essere assoggettato a Pianificazione Attuativa improntata al rispetto di quanto sopra e di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> il progetto di trasformazione dell'area dovrà essere subordinato al preventivo e prioritario recupero funzionale dei fabbricati tutelati secondo i metodi del restauro architettonico e alla verifica di compatibilità rispetto alle esigenze di tutela e conservazione dei beni culturali; la nuova organizzazione dell'area dovrà assicurare la fruibilità pubblica degli spazi aperti, la permeabilità alla mobilità lenta e l'integrazione di esse nel sistema urbano attraverso un disegno che concorra alla valorizzazione del bene culturale oggetto di notifica, del suo ruolo gerarchico e ordinatore all'interno del comparto e alla ricostituzione delle relazioni percettive con il contesto fluviale; mantenere le visuali sulle Gualchiere di Remole, aprire le visuali dalla sponda dell'Arno verso gli

Macroobiettivi	Obiettivi
	<p>opifici vincolati e verso la collina Prevedere collegamento ciclopedonale tra il quartiere I Giani e la stazione ferroviaria nell'area a monte del rilevato ferroviario in corrispondenza della previsione PO.09, dotando il collegamento di adeguata infrastrutturazione verde e definendo tramite il nuovo percorso il margine nord dell'abitato; Realizzare collegamento tra SP84 e Via delle Fonti mediante una passerella pedonale o guado sul torrente Sieci in progettazione unitaria con la previsione PO.09</p> <p>Migliorare la sicurezza del collegamento ciclopedonale tra il quartiere I Giani e la stazione ferroviaria , anche valutando la possibilità di realizzazione ,mediante progetto di opera pubblica, di un nuovo percorso nell'area a monte del rilevato ferroviario Realizzare collegamento tra SP84 e Via delle Fonti mediante una passerella pedonale o guado sul torrente Sieci</p> <p>Prevedere all'interno delle politiche di area metropolitana una passerella ciclopedonale di attraversamento del fiume Arno per il collegamento delle reti ciclabili di interesse sovracomunale previste in destra e sinistra del fiume Arno; Aumentare la fruizione sportiva del fiume Arno; Attivare in sinergia con le associazioni di volontariato un sistema di traghetto di memoria storica per la connessione fruitiva delle due sponde fluviali e dei relativi territori</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 88. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 89. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC6	MAC8	MAC10
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	NE	NE	R+
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	NE	R-	R+
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	NE	R-	R+
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	NE	R-	NE
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	NE	R-	NE
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	R+	NE	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	NE	NE	NE
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	R+	NE	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	R+	NE	NE
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	NE	S+
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	NE	S+	NE
18. Incremento tasso di occupazione		NE	R+	NE	NE	NE
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	NE	R-	NE
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	NE	R-	NE
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	R+	S+	NE
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	R+	NE	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	NE	NE	NE
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	NE	NE	NE
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	NE	R+	S+
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	R+	NE	NE
28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	NE	R-	NE	
Salute	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	NE	NE

Tipologia di effetto atteso		MAC1	MAC2	MAC6	MAC8	MAC10
Sociale e istruzione	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	R+	R+	R+
	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	NE	R+	R+
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	NE	NE	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	R+	NE	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	R+	NE	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	NE	NE	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE	NE

Transetto PO - T6 Molino del Piano

Tabella 90. Macrobiettivi di riferimento

Macrobiettivi	Obiettivi
MAC1	<p>Predisporre una progettazione generale per la messa in sicurezza complessiva dell'abitato; Attuare interventi di riduzione del rischio idraulico; Ridurre l'erosione dei suoli, l'aumento delle velocità di corrivazione ed il trasporto solido derivanti dagli interventi agronomici interni ai bacini idraulici di Fulioni e Rimaggio; Gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Attuazione degli interventi di messa in sicurezza nell'areale dell'ex fronte di cava e nel settore in cui è individuata una frana quiescente in prossimità della zona industriale; Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle</p>
MAC2	<p>Prevedere interventi di riconnessione potenziando la rete ecologica minore e dotando l'infrastruttura viaria di appositi dispositivi di attraversamento per la fauna selvatica; Conservare la vegetazione ripariale sulla sponda sinistra del torrente Sieci; Creare una fascia verde di connettività esterna alle sponde del torrente Sieci e del Fosso di Rimaggio nel territorio rurale</p> <p>Incrementare le fasce verdi lineari lungo la SP84 e/o aumentare la vegetazione di mitigazione in aderenza alle piattaforme produttive</p> <p>Preservare i varchi da possibili processi di saldatura dei tessuti produttivi e prevedere rinverdimenti per salvaguardare la continuità ecologica con le strutture ecosistemiche limitrofe; Nelle nuove infrastrutture adottare opportune misure di mitigazione incrementando le fasce verdi</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione della maglia agraria dell'olivicoltura di impronta tradizionale; Mantenere la diversificazione colturale e delle relazioni tra bosco e vigneto</p>
MAC6 MAC11 MAC7 MAC9	<p>Prevedere con il gestore del Servizio Idrico Integrato intervento di riqualificazione paesaggistica dell'impianto di depurazione reflui, in progettazione unitaria con il recupero dell'area di proprietà comunale e il miglioramento della fruibilità e qualità ambientale del torrente Sieci nel tratto compreso fra la traversa dell'Albereta ed il ponte della SP84</p> <p>Riqualificare viabilità e aree verdi, prevenendo prioritariamente l'aderenza a progetti APEA; Ottenere la declassificazione dal reticolo regionale dell'esistente fosso campestre</p> <p>Il POI dovrà prevedere l'introduzione di un ambito a progettazione unitaria finalizzato al recupero ambientale e contestuale recupero dei volumi dismessi con eventuale aumento di capacità edificatoria verso la funzione residenziale, da collegarsi alla realizzazione del parcheggio secondo la nuova previsione PO.11</p> <p>Realizzare collegamenti ciclopeditoni tra la zona industriale, il nucleo abitato con questa confinante ed il centro della frazione, valorizzando a tal fine il sedime dell'antica gora esistente a valle della strada comunale; Realizzare analogo collegamento con il nucleo di Molino Laura posto a sud dell'abitato</p> <p>Realizzare la previsione PO.11 e contrastare la sosta lunga dei camper nei parcheggi interni al PTU</p>

Macroobiettivi	Obiettivi
	<p>Realizzare il Parco fluviale del torrente Sieci mediante una progettazione unitaria che prenda in carico la risoluzione dei problemi di degrado delle aree di pertinenza fluviale, la riqualificazione del margine urbano, l'integrazione del sistema parco con viabilità e spazi pubblici interni al PTU, l'accessibilità e fruibilità del corso d'acqua, la riqualificazione ambientale e funzionale dell'area dell'impianto di depurazione dei reflui, il collegamento ciclopedonale del nucleo di Molino Laura</p> <p>Prevedere ambiti di progettazione unitaria distinti per le due aree derivanti dalla Variante 3° RU, ripianificando condizioni alla trasformazione e fabbisogni di opere di urbanizzazione</p> <p>Prevedere la riqualificazione e l'efficientamento energetico degli edifici ERP, la riqualificazione urbana della piazza antistante con una separazione degli spazi a parcheggio dalla viabilità pedonale e la creazione di spazi verdi</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 91. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 92. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC6	MAC7	MAC9	MAC11
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	NE	NE	R+	R-
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	NE	NE	R+	R-
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	NE	NE	R+	R-
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	NE	NE	NE	NE
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	NE	NE	NE	R-
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	R+	NE	NE	R-
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	NE	NE	NE	R-
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	R+	NE	NE	R-
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	R+	NE	NE	R-
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	NE	NE	NE
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	NE	NE	NE	NE
18. Incremento tasso di occupazione		NE	R+	NE	NE	NE	R+
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	NE	S+	NE	R+
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	NE	R+	NE	S+
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	R+	R+	NE	NE
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	R+	R+	NE	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	NE	R+	NE	R+
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	NE	R+	NE	S+
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	NE	NE	NE	NE
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	R+	NE	NE	NE
28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	NE	NE	NE	NE	
Salute	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	R+	S+	NE	NE

Tipologia di effetto atteso		MAC1	MAC2	MAC6	MAC7	MAC9	MAC11
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	NE	NE	NE	NE
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	S+	NE	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	NE	S+	NE	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	R+	S+	NE	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	R+	S+	NE	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE	NE	NE

Transetto PO - T7 Montebonello - Rufina
Tabella 93. Macroobiettivi di riferimento

Macroobiettivi	Obiettivi
MAC1	<p>Attuare interventi riduzione del rischio del PGR. In area urbana prestare particolare attenzione in fase progettuale alle esigenze di riqualificazione del <i>waterfront</i> urbano e alle necessità di mantenimento delle relazioni visive, fruibili e ecosistemiche tra il fiume e l'abitato, evitando effetti di inscatolamento dell'alveo e delle sponde del fiume; Gestione del rischio in condizioni di emergenza; Attuare interventi di messa in sicurezza idraulica degli edifici e degli impianti sportivi di Montebonello congiuntamente ad interventi di adeguamento e riqualificazione dell'area</p> <p>Realizzare la variante SS67</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018); Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea nella zona di fondovalle; Verificare con cadenza temporale i dissesti di crollo dei versanti sovrastanti la strada comunale di Acone e le procedure del caso nell'area del dissesto franoso quiescente in località Casellina al Moro</p>
MAC2 MAC7	<p>Dotare tutte le nuove infrastrutture viarie di progetto dei più efficaci manufatti atti a impedire l'ingresso delle specie animali sulle carreggiate e garantirne anche il libero passaggio protetto al di sotto (sottopassaggi faunistici) o al di sopra (sovrappassi faunistici); Dotare tutti i nuovi ponti e viadotti di progetto di specifici siti per la tutela delle specie di maggior interesse conservazionistico, con particolare riferimento ai Chiroteri (realizzazione specifici piccoli volumi adatti al rifugio delle specie); Ripristinare i collegamenti ecosistemici eventualmente interrotti dalla nuova infrastruttura mediante interventi compensativi di <i>greening</i> su fossi minori e rete idraulica campestre nell'intorno di riferimento; Dotare la nuova infrastruttura di idonei accessi e attraversamenti atti a consentire la continuità delle pratiche agricole nell'agroecosistema con particolare riferimento al morfotipo della viticoltura in area Chianti Rufina DOCG</p> <p>Attuare azioni congiunte di contrasto all'abusivismo e interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi. Attuare stesse azioni nelle aree di pertinenza fluviale e nei seminativi interessati da depositi abusivi; Il POI dovrà disciplinare condizioni di realizzazione, tipologie e posizionamento di manufatti precari a servizio di orti e agricoltura amatoriale</p> <p>Attuare azioni di eliminazione abusivismo, disciplinare con il POI l'uso dell'area verso funzioni compatibili con la disciplina del territorio aperto</p>
MAC10 MAC5	<p>Recepire i tracciati della ciclopista della Sieve integrandoli con le necessità di adeguamento della rete ciclopedonale da realizzare in ambito urbano per la connessione delle principali funzioni; Connettere la rete urbana con l'hub della stazione ferroviaria di Rufina; Realizzare la variante alla SS67 nel tratto di circonvallazione del sistema urbano Rufina-Montebonello</p> <p>Aumentare l'offerta di parcheggi pubblici valutando anche la possibilità di utilizzo di lotti e capannoni industriali dismessi interni al PTU ed in area a pericolosità idraulica elevata, fatte salve le esigenze di gestione del rischio idraulico</p> <p>Il POI dovrà disciplinare il recupero dell'area mediante inserimento di ambito a progettazione unitaria e redazione di un progetto direttore che coordini le trasformazioni e le nuove funzioni insediabili con l'intorno di riferimento, compreso l'area libera interna al PTU posta a nord della ex cartiera e destinata a contenere una nuova previsione ERP/ERS oltre a viabilità, verde e parcheggi, le necessità di valorizzazione del <i>waterfront</i> e dell'accessibilità al fiume Sieve, il recupero e la valorizzazione, anche verso la mobilità sostenibile, della ex gora Alessandri</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 94. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 95. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC5	MAC7	MAC10
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	NE	NE	R+
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R-	NE	R+
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R-	NE	R+
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	R-	NE	NE
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	R-	NE	NE
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	NE	NE	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	NE	NE	NE
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	NE	NE	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	NE	NE	NE
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	S+	NE
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	S+	NE	NE
18. Incremento tasso di occupazione		NE	R+	NE	NE	NE
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	R-	S+	NE
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	R-	R+	NE
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	NE	R+	NE
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	R-	R+	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	R+	R+	NE
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	R-	R+	NE
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	R+	NE	S+
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	NE	NE	NE
28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	R-	NE	NE	
Salute	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	S+	S+	R+
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	R+	NE	R+
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	S+	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	NE	S+	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	S+	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	NE	S+	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	NE	NE	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE	NE

5.2.2.4 Comune di Rufina

Nello specifico si riporta la tabella “semplificativa” utile alla disamina delle valutazioni, con la corrispondenza tra Macroobiettivi ed obiettivo specifico per singola UTOE/Transetto analizzato.

Transetto RU - T1 Rufina - Montebonello

Tabella 96. Macroobiettivi di riferimento

Macroobiettivi	Obiettivi
MAC1	<p>Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA. In area urbana prestare particolare attenzione in fase progettuale alle esigenze di riqualificazione del <i>waterfront</i> urbano e alle necessità di mantenimento delle relazioni visive, fruibili e ecosistemiche tra il fiume e l’abitato, evitando effetti di inscatolamento dell’alveo e delle sponde del fiume;</p> <p>Ottenere la derubricazione dal reticolo di gestione dei colatori fognari attraversanti il PTU;</p> <p>Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Predisporre progetto generale di messa in sicurezza idraulica sul reticolo secondario;</p> <p>Gestione del rischio in condizioni di emergenza</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018);</p> <p>Attuare accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle</p>
MAC2 MAC1	<p>Attuare azioni congiunte di contrasto all’abusivismo e interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di margine, realizzare il parco fluviale del fiume Sieve nel tratto da Via Guido Rossa allo stadio comunale, prevedendo spazi di verde attrezzato, mobilità sostenibile collegata alla rete urbana e alle direttrici sovracomunali, agricoltura amatoriale in aree private, orti sociali, aree sgambettamento cani;</p> <p>Valorizzare e conservare i manufatti idraulici storicizzati esistenti dei “Muri dei Frati”, evitare che le opere di riduzione del rischio idraulico del fiume Sieve previste dal PGRA destrutturino le permanenze e i valori paesaggistici presenti come pure alterino l’accessibilità e la fruibilità delle sponde fluviali ed all’area destinata a parco, come pure i rapporti di visibilità tra abitato e fiume</p>
MAC10 MAC8	<p>Recepire i tracciati della Ciclopista della Sieve integrandoli con le necessità di adeguamento della rete pedo-ciclabile da realizzare in ambito urbano per la connessione delle principali funzioni; connettere la rete urbana con l’hub della stazione ferroviaria di Rufina prevedendone il potenziamento dell’offerta di parcheggi</p> <p>Delocalizzare l’impianto esternamente al PTU;</p> <p>Il PO dovrà valutare, anche mediante adozione di dispositivi di compensazione urbanistica, l’opportunità di inserimento di ambito a trasformazione unitaria esteso anche all’area dell’ex cinema, prevedendo nuove volumetrie con mix funzionale creazione di piazza pubblica con verde e parcheggi</p> <p>Realizzare il tracciato della variante alla SS67 con la realizzazione della quale introdurre zone 30 nel centro di Rufina;</p> <p>Eliminare i passaggi a livello presenti in ambito urbano;</p> <p>Connettere l’area industriale con il centro abitato e con il tracciato della ciclopista della Sieve;</p> <p>Adeguare il ponte sulla Sieve di collegamento con Montebonello inserendo un percorso ciclopedonale</p> <p>In seguito a realizzazione della variante SS67 migliorare la connettività pedonale e ciclabile anche mediante istituzione di zone 30 e adeguamento della sezione stradale</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 97. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall’analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall’analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all’entità dell’effetto sia per la natura che per l’area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall’analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 98. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC8	MAC10
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	NE	R+
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R-	R+
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R-	R+
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	R-	NE
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	R-	NE
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	NE	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	NE	NE
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	NE	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	NE	NE
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	S+
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	S+	NE
18. Incremento tasso di occupazione		NE	R+	NE	NE
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	R-	NE
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	R-	NE
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	S+	NE
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	NE	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	NE	NE
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	NE	NE
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	R+	S+
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	NE	NE
28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	R-	NE	
Salute	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	R+	R+
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	R+	R+
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	NE	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	NE	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	NE	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE

Transetto RU - T2 Selvapiana - Stentatoio

Tabella 99. Macroobiettivi di riferimento

Macroobiettivi	Obiettivi
MAC1	<p>Predisporre progettazione generale per messa in sicurezza complessiva del contesto urbano interessato da pericolosità per alluvioni</p> <p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azzonamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;</p> <p>Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale nella zona di fondovalle di Selvapiana</p>
MAC2	<p>Attuare interventi di risanamento ambientale delle sponde e delle aree di pertinenza demaniale interessate da orti, usi impropri e manufatti abusivi; condizionare futuri interventi edilizi su lotti produttivi e relativi manufatti legittimi alla realizzazione opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'esistente</p> <p>Promuovere azioni volte a riconfigurare e riqualificare le aree degradate e gli assetti destrutturati attraverso aumento offerta di orti sociali e la definizione di disciplina prestazionale volta alla realizzazione di manufatti temporanei per l'attività agricola amatoriale.</p>
MAC9 MAC10 MAC2	<p>Recuperare e sostituire i contenitori inefficienti dal punto di vista energetico e promuovere utilizzo di tecnologie volte al recupero delle acque piovane e all'utilizzo di fonti rinnovabili;</p> <p>Prediligere la copertura vegetale dei fronti stradali e la mitigazione ambientale e visiva dei piazzali antistanti i</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Macrobiettivi	Obiettivi
	<p>capannoni; Riallineare le carenze di standard urbanistici sia pertinenziali che pubblici utilizzando per questi ultimi le aree con utilizzi incongrui intercluse tra SS67 e linea ferroviaria in destra idraulica del torrente Macinaie, collegare pedonalmente i nuovi standard con gli edifici produttivi e residenziali esistenti, realizzare un collegamento ciclopedonale con le aree del comune di Pelago poste in sinistra idraulica del Macinaie</p> <p>Adeguare la futura pianificazione conformativa al redigendo progetto di riconversione verso realizzazione impianto volto alla produzione di biochar e biometano dagli scarti organici e da biomasse prodotti all'interno dell'ambito, recependo esiti delle procedure di valutazione ambientale attualmente in corso; Aderire alle prescrizioni, agli obiettivi e alle norme del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche; Inserire fasce verdi di mitigazione visiva e di connessione con le fasce ripariali; Prevedere, in conferma a quanto già previsto dal RU di Rufina, un nuovo centro di raccolta e stazione ecologica nell'area di proprietà dell'azienda AER spa a monte della SS67 per il conferimento e lo stoccaggio di rifiuti differenziati domestici; Realizzare le opere di mitigazione del rischio idraulico e gli interventi di mitigazione paesaggistica e compensazione ambientale previste dal progetto del biodigestore in corso di valutazione, adeguare la SS67 per l'accesso al nuovo impianto coerentemente al progetto di realizzazione della Variante SS67 di competenza ANAS; Prevedere percorsi multifunzionali e didattici relazionati con il fiume, la Ciclopista della Sieve e il nuovo impianto energetico</p> <p>Creare mediante la condivisione con il comune di Pelago del progetto direttore di riassetto dell'area un sistema produttivo integrato con il comune di Pelago, con messa a sistema delle risorse e dei servizi esistenti e previsti</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 100. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 101. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi

		Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC9	MAC10
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili		NE	NE	R+	R+
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂		NE	NE	R+	R+
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico		NE	NE	R+	R+
	4. Salvaguardia della biodiversità		NE	R+	NE	NE
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico		R+	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico		R+	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste		NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico		NE	NE	NE	NE
	10. Salvaguardia Acquiferi		NE	NE	NE	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti		NE	NE	NE	NE
	12. Riduzione del consumo idrico		NE	NE	NE	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica		NE	R+	NE	NE
	Economia	14. Generazione di reddito		NE	R+	NE
15. Innovazione e green economy			NE	R+	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito			NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici			NE	NE	NE	NE
18. Incremento tasso di occupazione			NE	R+	NE	NE
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo		NE	R+	NE	NE
	21. Tutela della qualità paesaggistica		NE	R+	NE	NE
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti		NE	NE	NE	NE
	23. Efficienza del sistema insediativo		NE	NE	NE	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio		NE	R+	NE	NE
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche		NE	R+	NE	NE
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali		NE	S+	NE	S+

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC9	MAC10
Salute	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	NE	NE
	28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	NE	NE
	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	NE	R+
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	NE	R+
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	NE	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	NE	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	NE	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE

Transetto RU - T3 Masseto

Tabella 102. Macrobiettivi di riferimento

Macrobiettivi	Obiettivi
MAC1	<p>Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata (correlabili a vasti dissesti di frana attiva e quiescente) e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;</p> <p>Attuazione di accorgimenti indirizzati alla tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica sotterranea e superficiale</p>
MAC2 MAC 5	<p>Completare la lottizzazione coerentemente con le reti già realizzate (illuminazione pubblica, reti Enel ecc.) e gli spazi a parcheggio presenti.</p> <p>Dotare la frazione di collegamenti verdi che traggurano le visuali e le relazioni prospettiche verso il fiume Sieve, oltre a spazi pubblici verdi scegliendo per le nuove piantumazioni essenze locali.</p> <p>Realizzazione del nuovo parcheggio evitando l'impermeabilizzazione del suolo e con opportune essenze arboree per il raffrescamento.</p> <p>Garantire continuità ecosistemica attraverso un'opportuna copertura vegetale anche nelle aree di pertinenza, attraverso piantumazione di essenze autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico.</p>
MAC4 MAC10	<p>Consolidare e completare l'abitato attraverso la realizzazione di unità abitative mono e bifamigliari, anche con tipologie terratetto e a schiera, in aderenza al tessuto esistente, mantenendo tipologie architettoniche e scelte tecnologiche, costruttive e materiche in armonia con il contesto paesaggistico. Preservare il più possibile le aree prossime alla sponda fluviale, distanziandone il più possibile i nuovi volumi.</p> <p>Prevedere all'interno del riassetto di completamento della lottizzazione, uno spazio urbano che risponda alle esigenze di flessibilità per il gioco, l'aggregazione sociale, il tempo libero.</p> <p>Realizzazione di percorsi pedonali verdi trasversali di collegamento interno all'abitato della frazione e realizzazione di un innesto ciclopedonale con la futura ciclopiista della Sieve.</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 103. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 104. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC4	MAC5	MAC10
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	NE	NE	R+
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R-	R-	R+
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R-	R-	R+
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	NE	R-	NE
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	R-	R-	NE
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	R-	NE	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	R-	NE	NE
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	R-	NE	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	R-	NE	NE
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	S+	S+
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	S+	S+	NE
Territorio	18. Incremento tasso di occupazione	NE	R+	NE	NE	NE
	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	R-	R-	NE
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	R-	R-	NE
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	NE	NE	NE
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	S+	R-	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	R+	R+	NE
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	NE	R-	NE
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	NE	R+	S+
Salute	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	NE	NE	NE
	28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	NE	R-	NE
	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	S+	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	S+	S+	R+
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	NE	R+	R+
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	NE	NE	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	NE	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	R+	NE	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	R+	NE	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE	NE

UTOE RU002 Scopeti - Contea

Tabella 105. Macroobiettivi di riferimento

Macroobiettivi	Obiettivi
MAC1	Normali livelli di attenzione in relazione alle pericolosità geologica e sismica da attuarsi ai sensi del vigente normato (NTC 2018). Nelle aree G3 e G4 a Casini e Turicchi contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale.
MAC2	Attuare interventi riduzione del rischio del PGRA Mantenere il tessuto sociale e il presidio della popolazione rurale investendo nelle filiere agroalimentari e nella accessibilità alla scuola e ai trasporti pubblici; Favorire nuove forme di occupazione giovanile nei settori artigianali, artistici e agrituristici. Agevolare mediante accordi e politiche (Parco agricolo e altro) il mantenimento delle sistemazioni agrarie tradizionali con particolare riguardo ai terrazzamenti con muri a secco, valorizzare a fini fruitivi la peculiarità paesaggistica dell'ambito, anche mediante l'istituzione ed il potenziamento di fattorie didattiche ed ecomusei Dotare tutte le nuove infrastrutture viarie di progetto dei più efficaci manufatti atti a impedire l'ingresso delle specie animali sulle carreggiate e garantirne anche il libero passaggio protetto al di sotto (sottopassaggi faunistici) o al di sopra (sovrappassi faunistici);

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Macroobiettivi	Obiettivi
	Dotare tutti i nuovi ponti e viadotti di progetto di specifici siti per la tutela delle specie di maggior interesse conservazionistico, con particolare riferimento ai Chiroteri (realizzazione specifici piccoli volumi adatti al rifugio delle specie); Ripristinare i collegamenti ecosistemici eventualmente interrotti dalla nuova infrastruttura mediante interventi compensativi di <i>greening</i> su fossi minori e rete idraulica campestre nell'intorno di riferimento; Dotare la nuova infrastruttura di idonei accessi e attraversamenti atti a consentire la continuità delle pratiche agricole nell'agroecosistema
MAC7 MAC8 MAC5	Valutare all'interno del PO la delocalizzazione dell'attività inserendo un ambito a progettazione unitaria finalizzato alla realizzazione di residenza e commercio di vicinato e relativi standard urbanistici o in alternativa attività artigianali compatibili con la presenza in ambito urbano; Bonificare l'area dagli elementi incongrui e dall'eventuale inquinamento del suolo; Realizzare uno spazio pubblico versatile e inclusivo collegato al circolo ricreativo; Realizzare la variante SS67 e contestualmente liberare dai flussi di attraversamento gli abitati dedicando la penetrazione ai soli residenti, realizzare i percorsi pedonali mancanti; Nelle more della realizzazione del nuovo tracciato SS67 verificare la rispondenza all'urbanizzato esistente di tratti in traversa delimitata ai fini della realizzazione di attraversamenti stradali ad alta visibilità e istituzione zone 30 Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo RU.12 per la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio dei residenti

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 106. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 107. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC5	MAC7	MAC8
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	NE	NE	NE
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R-	NE	R-
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R-	NE	R-
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	R-	NE	R-
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	R-	NE	R-
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	NE	NE	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	NE	NE	NE
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	NE	NE	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	NE	NE	NE
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	S+	NE
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	S+	NE	S+
18. Incremento tasso di occupazione		NE	R+	NE	NE	NE
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	R-	S+	R-
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	R-	R+	R-
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	NE	R+	S+
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	R-	R+	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	R+	R+	NE
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	R-	R+	NE
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	R+	NE	R+
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	NE	NE	NE
	28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	R-	NE	R-

		Tipologia di effetto atteso				
		MAC1	MAC2	MAC5	MAC7	MAC8
Salute	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	S+	S+	R+
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	R+	NE	R+
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	S+	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	NE	S+	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	S+	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	NE	S+	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	NE	NE	NE
	42. Minimizzazione delle differenze di genere	NE	NE	NE	NE	NE

UTOE RU003 Pomino

Tabella 108. Macroobiettivi di riferimento

Macroobiettivi	Obiettivi
MAC1	Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Nelle aree G3 e G4 a Pomino contrastare la destrutturazione del paesaggio agrario storico e relative sistemazioni idrauliche, evitare sistemazioni intensive a rittochino e provvedere al consolidamento degli estesi dissesti franosi che interessano la viabilità comunale a Pomino
MAC3 MAC2 MAC7 MAC6	Prevedere all'interno del PO la ristrutturazione urbanistica dell'intero borgo e consentendone il riuso verso funzioni turistico-ricettive; Adeguare la viabilità di accesso al borgo con messa in sicurezza del manto stradale, idonea segnaletica e illuminazione pubblica Riorganizzare il tessuto recente mediante la realizzazione di spazi pubblici per la residenza connessi alle architetture rurali monumentali vicine; Facilitare il mantenimento del presidio artigianale e delle attività agricole nel territorio rurale a contatto con il tessuto insediativo recente Qualificare la fascia periurbana al fine di trovare un disegno urbano continuo e aggettivare i limiti insediativi; Aumentare la capacità insediativa attraverso una qualificazione estetica e funzionale dei margini urbani Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati
MAC4 MAC7	Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo per impianti sportivi e aree verdi attrezzate RU.08 con adeguata dotazione di percorsi pedonali e parcheggi in connessione con la viabilità interna all'abitato e con gli spazi verdi esistenti Rifunzionalizzare e diversificare i volumi dismessi introducendo funzioni legate ai servizi di interesse sociale; Prevedere il recupero della ex scuola elementare per realizzare un centro diurno convenzionato con l'ASL, inserendo un presidio medico e farmaceutico; Prevedere la demolizione di edifici incoerenti, non funzionali e in stato fatiscente per la realizzazione di nuove centralità urbane pubbliche aperte agli abitanti

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 109. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
	disponibili)		
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 110. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC3	MAC4	MAC6	MAC7
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	R-	NE	NE	NE
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R-	R-	NE	NE
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R-	R-	NE	NE
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	R-	NE	NE	NE
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	R-	R-	NE	NE
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	R-	R-	R+	NE
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	R-	R-	NE	NE
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	R-	R-	R+	NE
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	R-	R-	R+	NE
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	R+	S+	NE
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	NE	S+	NE	NE
18. Incremento tasso di occupazione		NE	R+	S+	NE	NE	NE
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	R-	R-	NE	S+
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	NE	R-	NE	R+
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	NE	NE	R+	R+
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	R+	S+	R+	R+
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	R+	R+	NE	R+
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	R+	NE	NE	R+
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	R+	NE	NE	NE
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	R+	NE	R+	NE
Salute	28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	R+	NE	NE	NE
	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	S+	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE	NE	NE
Sociale e istruzione	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	NE	S+	R+	S+
	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	R-	NE	NE	NE
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE	NE	S+
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	S+	NE	NE	S+
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	NE	R+	S+
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	S+	R+	R+	S+
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	NE	R+	NE	NE

5.2.2.5 Comune di San Godenzo

Nello specifico si riporta la tabella “semplificativa” utile alla disamina delle valutazioni, con la corrispondenza tra Macroobiettivi ed obiettivo specifico per singola UTOE/Transetto analizzato.

UTOE SG001 - San Godenzo

Tabella 111. Criticità ed obiettivi prestazionali

Macroobiettivi	Obiettivi
MAC1	<p>Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;</p> <p>Nelle aree G4 provvedere al consolidamento dei dissesti franosi interessanti la viabilità comunale.</p> <p>Messa in sicurezza idraulica dei corsi d'acqua; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza.</p>

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Macrobiettivi	Obiettivi
<p>MAC3 MAC2 MAC6</p>	<p>Recepire gli obiettivi e le azioni proposte all'interno della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette per il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Valutare la possibilità/opportunità di istituire l'accesso contingentato unicamente su appuntamento con guida opportunamente formata tramite applicativi web e strumenti tipo smart city; Diversificare e aumentare la conoscenza del territorio montano relativamente anche ad altri siti geologici e naturalistici di valore patrimoniale; Realizzare servizi e applicativi con indicazione di rifugi, aperture attività ecc. legate all'escursionismo e alle attività collegate alla montagna</p> <p>Aderire alle azioni contenute nella Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette; Confermare le previsioni di nuovo consumo di suolo a destinazione turistico-ricettiva; Ristrutturare bivacchi e rifugi in stato di abbandono; Realizzare applicativi web, guide digitali e strumenti tipici delle smart city per aumentare la conoscenza e l'organizzazione delle risorse dedicate all'accoglienza, alla fruizione e alla gestione del patrimonio naturale e paesaggistico</p> <p>Preservare i caratteri di complessità e articolazione dell'agromosaico; Recuperare i terreni agricoli abbandonati recuperando le produzioni tipiche del territorio e privilegiando agricoltura biologica, anche in sinergia con le analoghe azioni indicate per il comune di Londa</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p>
<p>MAC4 MAC10 MAC8 MAC3 MAC11</p>	<p>Prevedere all'interno del Piano Operativo spazi ad uso esclusivo per attività culturali e aggregative giovanili, con possibilità di diversificare spazi e utenze, all'interno del patrimonio edilizio storico presente nel centro di San Godenzo Prevedere all'interno del Piano Operativo nuovi spazi associativi e aggregativi collegati al sistema del verde e delle piazze esistenti e connessi al recupero della viabilità storica</p> <p>Recuperare e riqualificare le strutture ricettive come luoghi storici di fruizione e di accesso ai crinali centrali e al paesaggio appenninico e inserimento delle attività di ristorazione e commercio minime di supporto agli escursionisti in particolare a Cavallino e Muraglione</p> <p>Riorganizzare la viabilità interna a San Godenzo con alleggerimento del traffico di attraversamento mediante il recepimento della variante alla SS67; Modificare innesti tra la Strada Provinciale del Castagno e Via Falterona per mettere in sicurezza gli accessi ai tessuti residenziali del margine sud est del capoluogo</p> <p>Collegare il Parco urbano Comunale con un parco sul torrente San Godenzo e uno sul torrente Orsiano attraverso attraversamenti pedonali del centro urbano e connettere i percorsi con l'area sportiva a margine della città; Insediare nuove attrezzature sportive nell'area esistente promuovendo e supportando associazioni sportive e scuole giovanili con nuovi impianti per lo sport Recuperare il nucleo storico di Petrognano attraverso il restauro degli edifici e il recupero delle pertinenze storiche, dei percorsi vero il mulino e la Pieve di San Giorgio; Creare un sistema volto alla fruizione ambientale e paesaggistica dei nuclei, del paesaggio e del territorio offrendo ospitalità nelle abitazioni non utilizzate e promuovendo escursionismo e attività diversificate sul territorio; Riorganizzare l'abitato di Castagneto con il rafforzamento delle attività turistiche e commerciali presenti; Il PO dovrà prevedere il riuso degli alloggi non utilizzati e degradati verso la destinazione turistico-ricettiva inserendo il recupero all'interno del sistema dell'albergo diffuso; Legare i nuovi posti letto alla promozione del territorio e della filiera agricola e artigianale</p> <p>Bonificare i tessuti artigianali dagli elementi incongrui; Prevedere ampliamenti dove vi è richiesta seguendo le direttive APEA e connettere con adeguata infrastruttura la nuova previsione di consumo di suolo a destinazione industriale al fine di definire opportunamente il margine urbano; Prevedere all'interno del PO un'opportuna separazione dei tessuti artigianali dai tessuti residenziali mediante mascherature verdi e percorsi diversificati; Adeguare gli accessi sulla SS67 sul nuovo corridoio infrastrutturale originato dalla variante; Localizzare all'interno del PO un'area preposta all'inserimento del depuratore delle acque reflue</p> <p>Confermare la previsione di consumo di nuovo suolo SG.12 per un parcheggio alle spalle degli uffici comunali di San Godenzo Prevedere la riorganizzazione della viabilità interna all'abitato di San Godenzo per migliorare gli spazi dedicati alla sosta, con un'organizzazione complessiva dello spazio pubblico della strada dedicato agli esercizi commerciali e ai residenti di tipo promiscuo e a traffico controllato</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 112. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 113. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC3	MAC4	MAC5	MAC6	MAC8	MAC10	MAC11
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	R-	NE	NE	NE	NE	R+	R-
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R-	R-	R-	NE	R-	R+	R-
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R-	R-	R-	NE	R-	R+	R-
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	R-	NE	R-	NE	R-	NE	NE
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE						
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE						
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	R-	R-	R-	NE	R-	NE	R-
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	R-	R-	NE	R+	NE	NE	R-
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	R-	R-	NE	NE	NE	NE	R-
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	R-	R-	NE	R+	NE	NE	R-
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	R-	R-	NE	R+	NE	NE	R-
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	R+	S+	S+	NE	S+	NE
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	NE	S+	S+	NE	S+	NE	NE
18. Incremento tasso di occupazione		NE	R+	S+	NE	NE	NE	NE	NE	R+
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	R-	R-	R-	NE	R-	NE	R+
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	NE	R-	R-	NE	R-	NE	S+
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	NE	NE	NE	R+	S+	NE	NE
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	R+	S+	R-	R+	NE	NE	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	R+	R+	R+	NE	NE	NE	R+
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	R+	NE	R-	NE	NE	NE	S+
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	R+	NE	R+	NE	R+	S+	NE
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	R+	NE	NE	R+	NE	NE	NE
28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	R+	NE	R-	NE	R-	NE	NE	
Salute	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	S+	NE	NE	NE	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE						
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	NE	S+	S+	R+	R+	R+	NE
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	R-	NE	R+	NE	R+	R+	NE
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	S+	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	NE	NE	R+	NE	NE	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	S+	R+	NE	R+	NE	NE	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	NE	R+	NE	NE	NE	NE	NE

UTOE SG002 - Castagno D'Andrea

Tabella 114. Macroobiettivi di riferimento

Macroobiettivi	Obiettivi
MAC1	Nell'ambito di riferimento qualsiasi tipo di nuova trasformazione dovrà tener conto degli azionamenti di pericolosità elevata e molto elevata e conseguenti definizioni delle procedure previste dalla vigente normativa regionale e dalle salvaguardie dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Macrobiettivi	Obiettivi
	<p>Provvedere all'adeguamento del sistema di regimazioni idrauliche che risultano frequentemente incongrue e funzionalmente non adeguate; riorganizzazione funzionale del sistema di opere idrauliche che attraversano il territorio urbanizzato con adeguamento agli standard previsti dalla normativa di settore; gestione del rischio idraulico in condizioni di emergenza.</p> <p>Recepimento da parte della Regione Toscana della revisione del reticolo idrografico del fosso del Falterona e conseguente aggiornamento della fascia di vincolo paesaggistico ad esso legato (D.Lgs 42/2004, art. 142 lett. c).</p>
MAC2 MAC3 MAC6	<p>Tutelare i nuclei forestali a maggior maturità e complessità strutturale; Favorire il posizionamento strategico delle superfici boscate nelle fasce di margine dei boschi attraverso il mantenimento delle connessioni con gli altri elementi strutturali della rete ecologica; Nelle nuove realizzazioni, anche internamente all'abitato, reimpiantare specie storicamente appartenenti all'ecosistema forestale locale, come i castagni (<i>Castanea Sativa</i>)</p> <p>Ampliare e rafforzare le attività di laboratori e didattica ambientale; Promuovere la fruizione sociale e percorsi sostenibili all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Promuovere la conoscenza della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette e aderire al Piano delle Azioni 2021-2024 per il territorio che rientra all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</p> <p>Favorire nei contesti rurali in abbandono l'insediamento di comunità rurali autosostenibili, il recupero dei coltivi abbandonati mediante coltivazione di prodotti agricoli di nicchia idonei alla fascia climatica quali zafferano, frutti di bosco, grani e cereali antichi; favorire l'allevamento bovino allo stato brado ed il relativo mantenimento degli alpeggi.</p> <p>Prevedere con il gestore del servizio idrico il risanamento, la centralizzazione e la depurazione degli scarichi dei centri abitati</p>
MAC11 MAC5 MAC3	<p>Promuovere politiche di partecipazione a bandi pubblici per l'accesso a finanziamenti volti alla rigenerazione urbana, per il recupero delle aree dismesse e degradate; Legare gli investimenti alla realizzazione di residenze, spazi pubblici e servizi che facilitino l'inclusione e l'aggregazione sociale</p> <p>Prevedere all'interno del PO la rigenerazione dell'area a fini insediativi, privilegiando le forme del <i>cohousing</i> e la compresenza di diverse forme dell'abitare, con servizi e spazi attrezzati multifunzionali riservati all'aggregazione giovanile; Il PO dovrà disciplinare con attenzione la rigenerazione del complesso e consentire la demolizione qualora i volumi e le strutture esistenti non risultino più efficaci</p> <p>Consentire il recupero dei manufatti rurali in stato di degrado e abbandono per attrezzare servizi all'escursionismo e all'ospitalità diffusa nella fascia montana; Recuperare rifugi e bivacchi presenti sul territorio e promuovere applicativi digitali e marketing promozionale teso alla diffusione della conoscenza delle attività possibili sul territorio; Confermare la previsione per il nuovo campeggio nell'area dei Salesiani a Castagno d'Andrea</p> <p>Prevedere l'inserimento di più spazi per la sosta localizzati in aderenza ai tessuti residenziali adeguati al numero dei residenti anche stagionali; Confermare la previsione di nuovo consumo di suolo a Le Prata per il nuovo parcheggio</p> <p>Inserire all'interno del PO la previsione per un adeguamento funzionale dei percorsi urbani, strutturati sulla morfologia dell'abitato di Castagno, in modo da consentire una connessione sia con la rete escursionistica che con i percorsi interni e ai margini dell'abitato e il facile raggiungimento dei tessuti residenziali e delle aree di interesse; Recuperare in via prioritaria i tracciati storici sia interni che sul margine di Castagno d'Andrea</p>

Di seguito si riporta la tabella di valutazione.

Tabella 115. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
S +	Significativo	Positivo (+)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti positivi in termini ambientali
S -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con risvolti negativi in termini ambientali
R +	Rilevante (saranno quelli oggetto di quantificazione, qualora risulti possibile sulla base delle informazioni disponibili)	Positivo (+)	Rappresentano gli effetti, tra i significativi, ritenuti più rilevanti rispetto all'entità dell'effetto sia per la natura che per l'area territoriale su cui incidono.
R -		Negativo (-)	Rappresentano tutti gli effetti individuabili dall'analisi del Piano ma con possibili risvolti negativi in termini ambientali
INC	Incerto		Qualora la valutazione necessiti di eventuali approfondimenti

Sigla	Tipologia di effetto	Effetto positivo o negativo	Definizione
NE	Nessun Effetto e/o non pertinente		

Tabella 116. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi

	Tipologia di effetto atteso	MAC1	MAC2	MAC3	MAC5	MAC6	MAC11
Ambientale	1. Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	NE	NE	R-	NE	NE	R-
	2. Riduzione delle emissioni di CO ₂	NE	NE	R-	R-	NE	R-
	3. e 8 Riduzione dell'inquinamento atmosferico	NE	NE	R-	R-	NE	R-
	4. Salvaguardia della biodiversità	NE	R+	R-	R-	NE	NE
	5. Riduzione del rischio idrogeologico e geomorfologico	R+	NE	NE	NE	NE	NE
	6. Riduzione del rischio sismico	R+	NE	NE	NE	NE	NE
	7. Salvaguardia delle coste	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	9. Riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	NE	NE	R-	R-	NE	R-
	10. Salvaguardia Acquiferi	NE	NE	R-	NE	R+	R-
	11. Ottimizzazione gestione dei rifiuti	NE	NE	R-	NE	NE	R-
	12. Riduzione del consumo idrico	NE	NE	R-	NE	R+	R-
	13.e 20. Tutela della risorsa idrica	NE	R+	R-	NE	R+	R-
	Economia	14. Generazione di reddito	NE	R+	R+	S+	NE
15. Innovazione e green economy		NE	R+	NE	NE	NE	NE
16. Equa distribuzione del reddito		NE	NE	NE	NE	NE	NE
17. Miglioramento conti pubblici		NE	NE	NE	S+	NE	NE
18. Incremento tasso di occupazione		NE	R+	S+	NE	NE	R+
Territorio	19. Minimizzazione del consumo di suolo	NE	R+	R-	R-	NE	R+
	21. Tutela della qualità paesaggistica	NE	R+	NE	R-	NE	S+
	22. Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	NE	NE	NE	NE	R+	NE
	23. Efficienza del sistema insediativo	NE	NE	R+	R-	R+	NE
	24. Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	NE	R+	R+	R+	NE	R+
	25. Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	NE	R+	R+	R-	NE	S+
	26. Efficienza delle reti infrastrutturali	NE	S+	R+	R+	NE	NE
	27. Efficienza delle reti tecnologiche	NE	NE	R+	NE	R+	NE
28. Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	NE	R+	R+	R-	NE	NE	
Salute	29. Equità della salute	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	30. Miglioramento dell'offerta dei servizi di cura	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	31. Aumento della sicurezza	R+	NE	NE	NE	NE	NE
	32. Miglioramento degli stili di vita	NE	S+	NE	S+	R+	NE
Sociale e istruzione	33. Fruibilità degli spazi e dei trasporti	NE	R-	R-	R+	NE	NE
	34. Fruibilità degli spazi urbani e sociali da parte dei minori e delle famiglie	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	35. Miglioramento degli indicatori demografici	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	36. Contenimento del disagio socio economico	NE	R+	S+	NE	NE	NE
	37. Contenimento del disagio abitativo	NE	NE	NE	NE	R+	NE
	38. Integrazione della popolazione immigrata	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	39. Partecipazione e sviluppo della rete di offerta	NE	R+	S+	NE	R+	NE
	40. Sviluppo dell'offerta educativa e formativa	NE	NE	NE	NE	NE	NE
	41. Promozioni delle attività culturali e sportive	NE	NE	NE	NE	NE	NE

5.2.3 La Valutazione degli Effetti ritenuti “Rilevanti”

Alla luce della valutazione effettuata nel paragrafo precedente, nonché delle scelte di Piano, nei sottoparagrafi seguenti sono riportati i dovuti approfondimenti, laddove possibile anche di tipo *quantitativo*, in relazione agli Effetti identificati come “Rilevanti” al fine di verificarne, eventualmente, un superamento anche attraverso la proposta di misure di mitigazione.

5.2.3.1 Acque

La tematica delle acque è stata indagata ed approfondita con particolare riferimento all'*approvvigionamento idrico, trattamento e depurazione* rispetto alle previsioni del PSI.

Ai fini della stima dei **fabbisogni idrici riconducibili al consumo umano** l'approccio metodologico utilizzato è stato di tipo analitico, allo scopo di determinare i *possibili consumi in funzione della destinazione d'uso*. Per effettuare le valutazioni dei carichi ambientali sono state considerate le Superfici Edificabile (SE) totali² previste dal PSI. Utilizzando il dimensionamento previsto dal PSI assieme alle stime dei consumi pro-capite, è stato così possibile individuare il consumo della risorsa idrica per singolo comparto.

Comparto residenziale:

Prima assunzione fatta ai fini delle stime condotte è relativa al *calcolo della dotazione idrica pro-capite*, prendendo a riferimento quanto dichiarato dall'Autorità Idrica Toscana che riporta, citando uno studio Enea sulla tematica, un consumo medio pro capite pari a circa 120 l/ab/ giorno.

Ulteriori parametri impiegati nella stima effettuata sono di seguito elencati:

- Numero degli abitanti insediabili, stimando, 1 ab. ogni 35 mq di SE;
- Assunzione di un coefficiente di afflusso in fognatura pari all'80% dell'acqua immessa in rete.

Inoltre nella stima sono stati conteggiati, a scopo cautelativo, sia le previsioni riferite al “nuovo” che al “riuso”; il calcolo della SE per il comparto residenziale è riferito esclusivamente alle previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato in quanto, per tale destinazione, il PSI non prevede destinazioni esterne al ptu.

Tabella 117. Stima dei consumi annui per il comparto residenziale

	TOT SE	n. abitanti insediabili	Consumo annuo (mc)	Volume in fognatura (mc/giorno)
LONDA	3.250	93	4.067	9
PELAGO PE001	4.200	120	5.256	12
PELAGO PE002	4.300	123	5.381	12
PELAGO PE003	4.100	117	5.131	11
PELAGO PE004	1.900	54	2.378	5
PELAGO PE005	1.600	46	2.002	4
TOT Pelago	16.100	553	24.215	53
PONTASSIEVE PO001	17.200	491	21.525	47
PONTASSIEVE PO002	9.900	283	12.389	27
PONTASSIEVE PO003	5.000	143	6.257	14
PONTASSIEVE PO004	6.300	180	7.884	17
TOT Pontassieve	58.100	1.097	48.055	105
RUFINA RU001	6.500	186	8.134	18
RUFINA RU002	1.200	34	1.502	3
RUFINA RU003	1.900	54	2.378	5
TOT	18.500	274	12.014	26
SAN GODENZO SG001	4.400	126	5.506	12

² Considerando il nuovo + riuso e comprensive del territorio urbanizzato e non urbanizzato.

	TOT SE	n. abitanti insediabili	Consumo annuo (mc)	Volume in fognatura (mc/giorno)
SAN GODENZO SG002	4.800	137	6.007	13
TOT	12.800	263	11.513	25
TOTALE AREA VASTA	108.750	2.280	99.864	219

Comparto Turistico-ricettivo:

Per la stima del comparto *turistico ricettivo*, i parametri impiegati ai fini delle valutazioni sono di seguito esplicitati:

- calcolo del *numero di posti letto previsti* (considerando 1 posto letto/30 mq di SE³);
- 90 l/ab - fluttuante al giorno per i consumi idrici;
- assunzione di un coefficiente di afflusso in fognatura pari all'80% dell'acqua immessa in rete.

Inoltre, ai fini del calcolo delle SE totali, sono state considerate le superfici *sia del nuovo* che del *riuso* con il direzionale di servizio (anche qui sia *nuovo* che *riuso*) e per entrambi comprensivi delle previsioni *interne* ed *esterne* al perimetro del territorio urbanizzato.

Di seguito si riportano i risultati delle stime effettuate.

Tabella 118. Stima dei consumi annui per il comparto turistico - ricettivo

	TOT SE	Consumo annuo (mc)	Volume in fognatura (mc/giorno)
LONDA	1.760	1.927	4
PELAGO PE001	500	548	1
PELAGO PE002	500	548	1
PELAGO PE003	500	548	1
PELAGO PE004	500	548	1
PELAGO PE005	1.250	1.369	3
TOT Pelago	3.250	4.117	9
PONTASSIEVE PO001	2.115	2.316	5
PONTASSIEVE PO002	3.000	3.285	7
PONTASSIEVE PO003	500	548	1
PONTASSIEVE PO004	500	548	1
TOT Pontassieve	64.215	6.696	15
RUFINA RU001	500	548	1
RUFINA RU002	500	548	1
RUFINA RU003	500	548	1
TOT	20.000	1.643	4
SAN GODENZO SG001	2.100	2.300	5
SAN GODENZO SG002	1.550	1.697	4
TOT	16.450	3.997	9
TOTALE AREA VASTA	105.675	115.714	254

Comparto Commerciale e Direzionale:

Per la stima del comparto *Commerciale e direzionale* è stato considerato, sulla base di dati bibliografici nonché esperienze pregresse, un *consumo idrico per tali funzioni pari a 165 l per mq di SE* l'anno; per il calcolo del volume immesso in fognatura è stato ipotizzato un coefficiente di afflusso pari all'80% dell'acqua immessa in rete.

Inoltre, la stima è stata effettuata considerando la sommatoria delle previsioni di commerciale sia *nuovo* che *riuso* con il direzionale di servizio (anche qui sia *nuovo* che *riuso*) e per entrambi

³ Parametro tarato su un target di offerta medio-alta.

comprensivi delle previsioni interne ed esterne al territorio urbanizzato. In ragione di ciò si riporta di seguito quanto valutato.

Di seguito si riportano i risultati delle stime effettuate.

Tabella 119. Stima dei consumi annui per il comparto commerciale e direzionale

	TOT SE	Consumo annuo (mc)	Volume in fognatura (mc/giorno)
LONDA	3.000	495	396
PELAGO PE001	3.000	495	396
PELAGO PE002	8.000	1.320	1.056
PELAGO PE003	4.000	660	528
PELAGO PE004	3.000	495	396
PELAGO PE005	3.000	495	396
TOT Pelago	21.000	3.465	2.772
PONTASSIEVE PO001	39.700	6.551	5.240
PONTASSIEVE PO002	22.000	3.630	2.904
PONTASSIEVE PO003	3.000	495	396
PONTASSIEVE PO004	4.400	726	581
TOT Pontassieve	69.100	11.402	9.121
RUFINA RU001	6.250	1.031	825
RUFINA RU002	3.000	495	396
RUFINA RU003	3.250	536	429
TOT	12.500	2.063	1.650
SAN GODENZO SG001	3.000	495	396
SAN GODENZO SG002	4.000	660	528
TOT	7.000	1.155	924
TOTALE AREA VASTA	112.600	18.579	14.863

Alla luce dei valori sopra riportati sono state fatte valutazioni relative a quanto le previsioni di Piano per ciascun comune andranno ad incidere sui consumi idrici per il comparto residenziale, per il comparto turistico-ricettivo e per il comparto commerciale e direzionale confrontando i consumi attesi con quelli attuali stimati al 2020 da dati forniti da Publiacqua spa (dati riportati nel Quadro Conoscitivo del RA Doc. VAS01).

Di seguito i consumi dei cinque Comuni stimati al 2020.

Tabella 120. Volumi acqua fatturata in mc (anno 2020)

	Volume acqua fatturata (mc)
Comune di Londa	89467
Comune di Pelago	446267
Comune di Pontassieve	993050
Comune di Rufina	334173
Comune di San Godenzo	68621

Per il Comune di Londa (UTOE L00001) si attende un incremento percentuale del 4,5% per il comparto residenziale, del 2% per il comparto turistico-ricettivo e del 0,55% per il comparto commerciale e direzionale rispetto alla situazione registrata al 2020.

Per il Comune di Pelago (UTOE PE001, PE002, PE003, PE004, PE005) si attende un incremento percentuale del 5% per il comparto residenziale, del 1% per il comparto turistico-ricettivo e del 0,77% per il comparto commerciale e direzionale rispetto alla situazione registrata al 2020.

Per il Comune di Pontassieve (UTOE PO001, PO002, PO003, PO004) si attende un incremento percentuale del 4,8% per il comparto residenziale, del 0,67% per il comparto turistico-ricettivo e del 1% per il comparto commerciale e direzionale rispetto alla situazione registrata al 2020.

Per il Comune di Rufina (UTOE RU001, RU002, RU003) si attende un incremento percentuale del 3,5% per il comparto residenziale, del 0,49% per il comparto turistico-ricettivo e del 0,61% per il comparto commerciale e direzionale rispetto alla situazione registrata al 2020.

Per il Comune di San Godenzo (UTOE SG001, SG002) si attende un incremento percentuale del 16% per il comparto residenziale, del 6% per il comparto turistico-ricettivo e del 1,6% per il comparto commerciale e direzionale rispetto alla situazione registrata al 2020.

Comparto Industriale - Artigianale:

Per quanto riguarda il comparto industriale-artigianale è necessario sottolineare come *in fase di redazione del PSI non sia possibile prevedere quali saranno le tipologie specifiche di attività che andranno ad insediarsi nelle aree con tale destinazione*. Tale difficoltà si ripercuote, chiaramente, sulla possibilità di effettuare una stima di carattere quantitativo “completa” delle esigenze idriche previste, essendo le stesse fortemente dipendenti dall’attività specifica futura.

In ragione di ciò, non ritenendo una valutazione di carattere numerico *realisticamente e correttamente* riferibile alle previsioni del PSI, si evidenzia, comunque, quale *possibile “criticità”* riferita alla matrice in analisi, ed in via precauzionale, un incremento di consumi idrici correlato all’attuazione delle previsioni inerenti il comparto Industriale - artigianale.

In generale si ricorda come il PSI, all’interno delle proprie Norme, preveda la tutela delle acque ribadendo come gli interventi sul territorio e le azioni da promuovere dovranno essere rivolti alla tutela qualitativa sia delle acque superficiali che sotterranee e contribuire al mantenimento della risorsa idrica nel tempo attraverso azioni di riduzione dello sfruttamento indiscriminato delle risorse idriche (tutela quantitativa).

I successivi PO dovranno predisporre specifiche norme per *favorire e incentivare* gli interventi finalizzati al recupero della naturalità dei corsi d’acqua prevedendo l’eliminazione del degrado e delle criticità, il miglioramento del regime idraulico, della qualità biologica, della fruizione pubblica delle sponde. Per contribuire all’incremento del deflusso idrico entro il reticolo idrografico principale in specie per i corsi d’acqua che evidenziano palesi criticità nei periodi maggiormente siccitosi, e per garantire stabilmente il minimo deflusso vitale, i PO potranno contemplare discipline specifiche per concorrere a tale obiettivo.

Con riferimento alle *aree di salvaguardia dei punti di prelievo per uso acquedottistico* pubblico da parte degli Enti Gestori, il PSI afferma come non si dovranno prevedere impianti ed attività potenzialmente inquinanti, in particolar modo quelli comportanti scarichi, depositi, accumuli o stoccaggi direttamente su terra di materie prime, prodotti, residui o reflui pericolosi per l’ambiente quali:

- attività zootecniche industriali e comunque tutte le attività che comportano la produzione di rifiuti azotati;
- impianti di stoccaggio temporaneo o definitivo o di trattamento di rifiuti solidi urbani, rifiuti urbani pericolosi, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- impianti ed attività industriali particolarmente inquinanti a causa di emissioni, scarichi, residui, o materie prime inquinanti;
- produzione agricola intensiva, in special modo quando si tratta di colture di granturco, colture filari ed ortaggi.

Sempre all’interno delle Norme di Piano si prevede che nel caso si proceda con previsioni urbanistiche di nuova espansione e di semplice ristrutturazione con significativo aumento dei carichi urbanistici,

occorrerà verificare il dimensionamento e funzionamento complessivo dei sistemi di smaltimento urbani ed in caso di insufficienza di questi subordinare gli stessi interventi all'adeguamento dei collettori urbani principali o agli altri interventi necessari, con particolare attenzione alla separazione dei reflui produttivi o domestici, dalle acque meteoriche e di dilavamento superficiale; in tali aree, i nuovi collettori fognari di smaltimento delle acque meteoriche dovranno essere opportunamente dimensionati sulla base di un tempo di ritorno adeguato.

Laddove non sia possibile o economicamente conveniente il collegamento alla pubblica fognatura dei piccoli insediamenti e degli edifici isolati, nei PO verranno riportate prescrizioni per il ricorso a sistemi individuali di smaltimento (trattamenti primari con fosse settiche o fosse Imhoff e subirrigazione; piccoli impianti di tipo aerobico al servizio di più abitazioni e subirrigazione; stagni di ossidazione o fitodepurazione), tenendo conto, in ogni caso, della vulnerabilità idrogeologica del sito, privilegiando i sistemi naturali di depurazione e smaltimento

I PO conterranno norme per incentivare il recupero di acque meteoriche e di dilavamento non pericolose, in invasi o depositi privati o consortili per un successivo riuso nei cicli produttivi, o per l'irrigazione.

Si ricorda come il PSI declina *la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica* all'interno delle NTA, e con particolare riferimento all' Art. 37 - *Il reticolo idrografico*. Anche in accoglimento del contributo pervenuto viene introdotta, all'interno delle stesse NTA, la parte III - *Disposizioni per le matrici ambientali*, in cui gli Artt. 72 - Tutela delle acque; 73 - Disposizioni relative alla vulnerabilità idrogeologica; 76 - Matrice acque, disciplinano ulteriormente la qualità della risorsa idrica e le condizioni alla trasformabilità demandate ai piani operativi.

Infine, il PSI declina *la gestione delle acque meteoriche* all'interno dell'elaborato PSI_REL_03 - Atlante UTOE e Transetti, in particolare nella definizione delle disposizioni qualitative per gli insediamenti, per il territorio rurale e per le trasformazioni come pure attraverso specifiche strategie, in particolare RUR E. In accoglimento del contributo pervenuto è stata inoltre introdotta, all'interno delle stesse NTA, la parte III - *Disposizioni per le matrici ambientali*, in cui i seguenti articoli precedentemente citati (Artt. 72, 73, 76).

5.2.3.2 Atmosfera ed Energia

Nella presente sezione è stata approfondita la tematica inerente le *possibili emissioni in atmosfera* correlate alle previsioni di Piano, nonché gli eventuali *consumi energetici*. In linea generale in questa fase di pianificazione si è deciso di *stimare*, non potendo scendere ad un dettaglio maggiore, le *tipologie di emissioni correlate all'utilizzo di impianti di riscaldamento e condizionamento* assimilando l'attività in essere a quella di un'attività ad uso commerciale.

La stima dei **fabbisogni di energia elettrica** relativi all'attuazione del PSI in analisi è stata effettuata considerando i consumi specifici relativi alla:

- climatizzazione estiva;
- illuminazione;
- energia di processo (le utenze correlate al funzionamento dell'edificio in relazione alle attività che si svolgono al suo interno).

I valori parametrici presi a riferimento sono di seguito elencati e descritti:

- per la climatizzazione dei **nuovi edifici**, il 66% del fabbisogno di energia utile limite previsto dal D.P.R. 59/09, con l'ipotesi cautelativa di impianto a pompe di calore aria - acqua con COP=2,7 η_{el} =0,46;

- per il fabbisogno di energia per *l'illuminazione* si è fatto riferimento alla Tab. 2, pag.232 del manuale LEED ITALIA GREEN BUILDING NUOVE COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI - EDIZIONE 2009;
- per il fabbisogno dell'energia di *processo* si è fatto riferimento all'equazione 2, pag.230 del manuale LEED ITALIA GREEN BUILDING NUOVE COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI - EDIZIONE 2009.

Nella tabella di seguito riportata sono esplicitati i **consumi energetici** stimati per singola UTOE e riferiti a ciascuna tipologia di comparto previsto. Si precisa che la stima effettuata comprende sia le previsioni del *Nuovo* che *Riuso*, nonché le previsioni *all'interno e all'esterno del territorio urbanizzato*.

Comparto residenziale

Nella tabella seguente sono riportate, con riferimento al comparto residenziale, le stime correlate ai previsti consumi annuali per la climatizzazione estiva, per l'illuminazione nonché consumi annuali legati all'energia di processo.

Tabella 121. Consumi energetici annuali stimati per il comparto residenziale

	Consumi annuali clima estiva		Consumi annuali illuminazione		Consumi annuali energia di processo	
	KWh	MWh	KWh	MWh	KWh	MWh
LONDA	70.000	70	22.425	22	44.020	44
PELAGO PE001	89.000	89	28.600	29	56.256	56
PELAGO PE002	92.000	92	29.510	30	57.976	58
PELAGO PE003	87.000	87	27.950	28	54.968	55
PELAGO PE004	44.000	44	13.910	14	27.064	27
PELAGO PE005	382.000	382	122.395	122	240.284	240
TOT	764.000	764	244.790	245	480.568	481
PONTASSIEVE PO001	366.000	366	117.520	118	231.040	231
PONTASSIEVE PO002	252.000	252	78.390	78	150.840	151
PONTASSIEVE PO003	118.000	118	37.180	37	72.176	72
PONTASSIEVE PO004	156.000	156	48.750	49	94.104	94
TOT	892.000	892	281.840	282	548.160	548
RUFINA RU001	135.000	135	43.550	44	85.880	86
RUFINA RU002	29.000	29	9.100	9	17.616	18
RUFINA RU003	43.000	43	13.650	14	26.632	27
TOT	207.000	207	66.300	66	130.128	130
SAN GODENZO SG001	93.000	93	29.900	30	58.832	59
SAN GODENZO SG002	101.000	101	32.500	33	63.984	64
TOT	194.000	194	62.400	62	122.816	123
TOTALE AREA VASTA	2.127.000	2.127	677.755	678	1.325.692	1.326

Per la stima dei fabbisogni di energia dediti al riscaldamento e acqua calda sanitaria si è ipotizzato di prevedere un consumo di 25 kWh/m² per i nuovi edifici.

Tabella 122. Consumi energetici annuali stimati per il riscaldamento e acqua calda sanitaria per il comparto residenziale

	Consumi annuali di energia primaria per il riscaldamento e ACS	
	KWh	MWh
LONDA	83.750	84
PELAGO PE001	107.500	108
PELAGO PE002	110.500	111

	Consumi annuali di energia primaria per il riscaldamento e ACS	
	KWh	MWh
PELAGO PE003	105.000	105
PELAGO PE004	50.500	51
PELAGO PE005	457.250	457
TOT	914.500	915
PONTASSIEVE PO001	441.000	441
PONTASSIEVE PO002	274.500	275
PONTASSIEVE PO003	134.000	134
PONTASSIEVE PO004	172.500	173
TOT	1.022.000	1.022
RUFINA RU001	165.000	165
RUFINA RU002	32.500	33
RUFINA RU003	50.000	50
TOT	247.500	248
SAN GODENZO SG001	112.500	113
SAN GODENZO SG002	122.500	123
TOT	235.000	235
TOTALE AREA VASTA	2.502.750	2.503

In riferimento ai fabbisogni energetici previsti, alla luce di quanto riportato sopra, è stata effettuata una stima delle possibili **emissioni di CO₂ equivalente** correlate all'impiego di **riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria**. Le stime sono state eseguite applicando la metodologia stabilita dal *Protocollo ITACA⁴ Nazionale 2011* per il Comparto residenziale, Edifici commerciali ed uffici, versione maggio 2012 ultima versione disponibile.

Per il calcolo dell'indicatore è stata stimata la quantità di emissione di CO₂ equivalente annua prodotta per l'esercizio del comparto mediante la seguente formula:

$$B = \sum(Q_{del,i} * k_{em,i}) + [(\sum Q_{el,i} - Q_{el,exp}) * k_{em,el}]$$

Dove:

Q_{del,i}: energia fornita non elettrica per la climatizzazione invernale e ACS dal vettore energetico i-esimo secondo la serie UNI TS 11300 (KWh/mq)

K_{em,i}: fattore di emissione della CO₂ del vettore energetico i-esimo utilizzato per la climatizzazione invernale e ACS (KgCO₂/KWh)

Q_{el,i}: energia elettrica prelevata dalla rete per la climatizzazione invernale e ACS dal vettore energetico i-esimo secondo la serie UNI TS 11300 (KWh/mq)

Q_{el, exp}: energia elettrica annualmente esportata (KWh/mq)

K_{em,el}: fattore di emissione di CO₂ dell'energia elettrica (KgCO₂/KWh).

Il fattore di emissione di CO₂ utilizzato, dipendente dal combustibile impiegato, ed in questo caso il gas naturale, è pari a 0,1998 KgCO₂/KWh.

⁴ Protocollo ITACA: il Consiglio Direttivo di ITACA ha approvato il *Protocollo ITACA Nazionale 2011* per la valutazione della sostenibilità energetica e ambientale degli edifici. Il nuovo Protocollo porta a compimento un lavoro durato quasi un anno del GdL per l'Edilizia Sostenibile, con il supporto tecnico qualificato di ITC-CNR e iISBE Italia. Nel gennaio 2002 si è costituito presso I.T.A.C.A un gruppo di lavoro interregionale che ha affrontato le tematiche della "edilizia sostenibile" confrontando le varie esperienze delle Regioni. Il gruppo ha predisposto un sistema per la valutazione della ecosostenibilità degli edifici, basato sui principi del metodo internazionale Green Building Challenge (G.B.C.). La Regione Toscana ha partecipato attivamente ai lavori e oggi ha approvato le "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ed ambientale degli edifici in Toscana", che utilizza le principali schede messe a punto dal gruppo di lavoro suddetto, attribuendo ad esse il metodo di valutazione G.B.C.

Applicando quanto descritto sino ad ora si ottengono i seguenti valori di emissione di CO₂ equivalente.

Tabella 123. Emissioni annuali di CO₂ equivalente da impianti termici per il comparto residenziale

	Emissioni annuali di CO ₂ equivalente da impianti termici (tCO ₂ /KWh)
LONDA	17
PELAGO PE001	21
PELAGO PE002	22
PELAGO PE003	21
PELAGO PE004	10
PELAGO PE005	91
TOT	183
PONTASSIEVE PO001	88
PONTASSIEVE PO002	55
PONTASSIEVE PO003	27
PONTASSIEVE PO004	34
TOT	204
RUFINA RU001	33
RUFINA RU002	6
RUFINA RU003	10
TOT	
SAN GODENZO SG001	22
SAN GODENZO SG002	24
TOT	47
TOTALE AREA VASTA	500

Comparto Turistico-ricettivo:

Nella tabella seguente sono riportate, con riferimento al comparto turistico - ricettivo, le stime correlate ai previsti consumi annuali per la climatizzazione estiva, per l'illuminazione nonché consumi annuali legati all'energia di processo.

Tabella 124. Consumi energetici annuali stimati per il comparto turistico ricettivo

	Consumi annuali clima estiva		Consumi annuali illuminazione		Consumi annuali energia di processo	
	KWh	MWh	KWh	MWh	KWh	MWh
LONDA	52.800	53	170.016	170	68.904	69
PELAGO PE001	15.000	15	48.300	48	19.575	20
PELAGO PE002	15.000	15	48.300	48	19.575	20
PELAGO PE003	15.000	15	48.300	48	19.575	20
PELAGO PE004	15.000	15	48.300	48	19.575	20
PELAGO PE005	37.500	38	120.750	121	48.938	49
TOT	97.500	98	313.950	314	127.238	127
PONTASSIEVE PO001	63.450	63	48.300	48	19.575	20
PONTASSIEVE PO002	90.000	90	48.300	48	19.575	20
PONTASSIEVE PO003	15.000	15	48.300	48	19.575	20
PONTASSIEVE PO004	15.000	15	48.300	48	19.575	20
TOT	183.450	183	193.200	193	78.300	78
RUFINA RU001	15.000	15	48.300	48	19.575	20
RUFINA RU002	15.000	15	48.300	48	19.575	20
RUFINA RU003	15.000	15	48.300	48	19.575	20
TOT	45.000	45	144.900	145	58.725	59
SAN GODENZO SG001	63.000	63	48.300	48	19.575	20
SAN GODENZO SG002	46.500	47	48.300	48	19.575	20
TOT	109.500	110	96.600	97	39.150	39
TOTALE AREA VASTA	488.250	488	918.666	919	372.317	372

Per la stima dei fabbisogni di energia dediti al riscaldamento e acqua calda sanitaria si è ipotizzato di prevedere un consumo di 25 kWh/m² per i nuovi edifici.

Tabella 125. Consumi energetici annuali stimati per il riscaldamento e acqua calda sanitaria per il comparto turistico ricettivo

	Consumi annuali di energia primaria per il riscaldamento e ACS	
	KWh	MWh
LONDA	52.800	53
PELAGO PE001	15.000	15
PELAGO PE002	15.000	15
PELAGO PE003	15.000	15
PELAGO PE004	15.000	15
PELAGO PE005	37.500	38
TOT	97.500	98
PONTASSIEVE PO001	15.000	15
PONTASSIEVE PO002	15.000	15
PONTASSIEVE PO003	15.000	15
PONTASSIEVE PO004	15.000	15
TOT	60.000	60
RUFINA RU001	15.000	15
RUFINA RU002	15.000	15
RUFINA RU003	15.000	15
TOT	45.000	45
SAN GODENZO SG001	15.000	15
SAN GODENZO SG002	15.000	15
TOT	30.000	30
TOTALE AREA VASTA	285.300	285

Tabella 126. Emissioni annuali di CO₂ equivalente da impianti termici per il comparto turistico ricettivo

	Emissioni annuali di CO ₂ equivalente da impianti termici (tCO ₂ /KWh)
LONDA	11
PELAGO PE001	3
PELAGO PE002	3
PELAGO PE003	3
PELAGO PE004	3
PELAGO PE005	7
TOT	19
PONTASSIEVE PO001	3
PONTASSIEVE PO002	3
PONTASSIEVE PO003	3
PONTASSIEVE PO004	3
TOT	12
RUFINA RU001	3
RUFINA RU002	3
RUFINA RU003	3
TOT	9
SAN GODENZO SG001	3
SAN GODENZO SG002	3
TOT	6
TOTALE AREA VASTA	57

Comparto Commerciale e Direzionale:

Nella tabella seguente sono riportate, con riferimento al comparto commerciale - direzionale, le stime correlate ai previsti consumi annuali per la climatizzazione estiva, per l'illuminazione nonché consumi annuali legati all'energia di processo.

Tabella 127. Consumi energetici annuali stimati per il comparto commerciale direzionale

	Consumi annuali clima estiva		Consumi annuali illuminazione		Consumi annuali energia di processo	
	KWh	MWh	KWh	MWh	KWh	MWh
LONDA	75.000	75	437.250	437	148.695	149
PELAGO PE001	75.000	75	437.250	437	148.695	149
PELAGO PE002	225.000	225	1.287.250	1.287	436.195	436
PELAGO PE003	95.000	95	558.750	559	190.325	190
PELAGO PE004	75.000	75	437.250	437	148.695	149
PELAGO PE005	75.000	75	437.250	437	148.695	149
TOT	545.000	545	3.157.750	3.158	1.072.605	1.073
PONTASSIEVE PO001	821.000	821	4.954.500	4.955	1.695.560	1.696
PONTASSIEVE PO002	595.000	595	3.424.750	3.425	1.161.845	1.162
PONTASSIEVE PO003	75.000	75	437.250	437	148.695	149
PONTASSIEVE PO004	117.000	117	675.250	675	229.195	229
TOT	1.608.000	1.608	9.491.750	9.492	3.235.295	3.235
RUFINA RU001	140.000	140	832.125	832	283.993	284
RUFINA RU002	75.000	75	437.250	437	148.695	149
RUFINA RU003	80.000	80	467.625	468	159.103	159
TOT	295.000	295	1.737.000	1.737	591.790	592
SAN GODENZO SG001	75.000	75	437.250	437	148.695	149
SAN GODENZO SG002	95.000	95	558.750	559	190.325	190
TOT	170.000	170	996.000	996	339.020	339
TOTALE AREA VASTA	2.693.000	2.693	15.819.750	15.820	5.387.405	5.387

Per la stima dei fabbisogni di energia dediti al riscaldamento e acqua calda sanitaria si è ipotizzato di prevedere un consumo di 25 kWh/m² per i nuovi edifici.

Tabella 128. Consumi energetici annuali stimati per il riscaldamento e acqua calda sanitaria per il comparto commerciale direzionale

	Consumi annuali di energia primaria per il riscaldamento e ACS	
	KWh	MWh
LONDA	82.500	83
PELAGO PE001	82.500	83
PELAGO PE002	232.500	233
PELAGO PE003	107.500	108
PELAGO PE004	82.500	83
PELAGO PE005	82.500	83
TOT	587.500	588
PONTASSIEVE PO001	1.006.000	1.006
PONTASSIEVE PO002	627.500	628
PONTASSIEVE PO003	82.500	83
PONTASSIEVE PO004	124.500	125
TOT	1.840.500	1.841
RUFINA RU001	163.750	164
RUFINA RU002	82.500	83
RUFINA RU003	88.750	89
TOT	335.000	335

	Consumi annuali di energia primaria per il riscaldamento e ACS	
	KWh	MWh
SAN GODENZO SG001	82.500	83
SAN GODENZO SG002	107.500	108
TOT	190.000	190
TOTALE AREA VASTA	3.035.500	3.036

Tabella 129. Emissioni annuali di CO₂ equivalente da impianti termici per il comparto commerciale direzionale

	Emissioni annuali di CO ₂ equivalente da impianti termici (tCO ₂ /KWh)
LONDA	16
PELAGO PE001	16
PELAGO PE002	46
PELAGO PE003	21
PELAGO PE004	16
PELAGO PE005	16
TOT	117
PONTASSIEVE PO001	201
PONTASSIEVE PO002	125
PONTASSIEVE PO003	16
PONTASSIEVE PO004	25
TOT	368
RUFINA RU001	33
RUFINA RU002	16
RUFINA RU003	18
TOT	67
SAN GODENZO SG001	16
SAN GODENZO SG002	21
TOT	38
TOTALE AREA VASTA	606

Comparto Industriale - Artigianale:

Per il presente comparto valgono le medesime considerazioni già espresse nella sezione dedicata alla matrice Acque.

5.2.3.3 Rumore

Il possibile *effetto negativo* rilevato per la matrice Rumore è riconducibile al **possibile incremento di impatto acustico da considerarsi a seguito dell'attuazione** (in termini di trasformazioni di dettaglio da definirsi comunque in sede di PO) di alcuni delle azioni stabilite dal Piano.

Nello specifico, gli obiettivi a cui ci si riferisce sono quelli che prevedono, a seguito della loro futura attuazione, un incremento in alcune aree, ad esempio, di attività che potrebbero generare, se non tenute correttamente in considerazione, possibili ripercussioni “negative” sul clima acustico locale.

È evidente che nella presente fase pianificatoria non risulta comunque possibile stimare nel dettaglio quello che potrà essere il reale “impatto” generato, ma possono essere intraprese ugualmente azioni mirate, sin da questa fase, per ottenere una “mitigazione” del fenomeno.

Si ricorda comunque in questa sede come le nuove previsioni di Piano debbano sempre risultare coerenti con quanto attualmente zonizzato secondo il Piani Comunali di Classificazione Acustica vigenti per ciascun territorio in analisi.

5.2.3.4 Suolo e sottosuolo

L'analisi di dettaglio degli obiettivi di Piano ha permesso di individuare, tra gli effetti generabili dal PSI, l'incremento in termini di "consumo di suolo", tematica che interessa quasi sempre procedimenti di pianificazione territoriale e certamente riferita a tutte le previsioni dimensionali che non prevedono il "riuso" di aree già attualmente urbanizzate. Bisogna comunque ribadire che saranno i successivi singoli Piani Operativi che, mediante la localizzazione di dettaglio degli interventi, potranno fornire un maggiore approfondimento sulla tematica.

Per *consumo di suolo* si intende, generalmente e semplicisticamente, la riduzione di superficie agricola per effetto di interventi di *impermeabilizzazione, urbanizzazione ed edificazione* non connessi all'attività agricola.

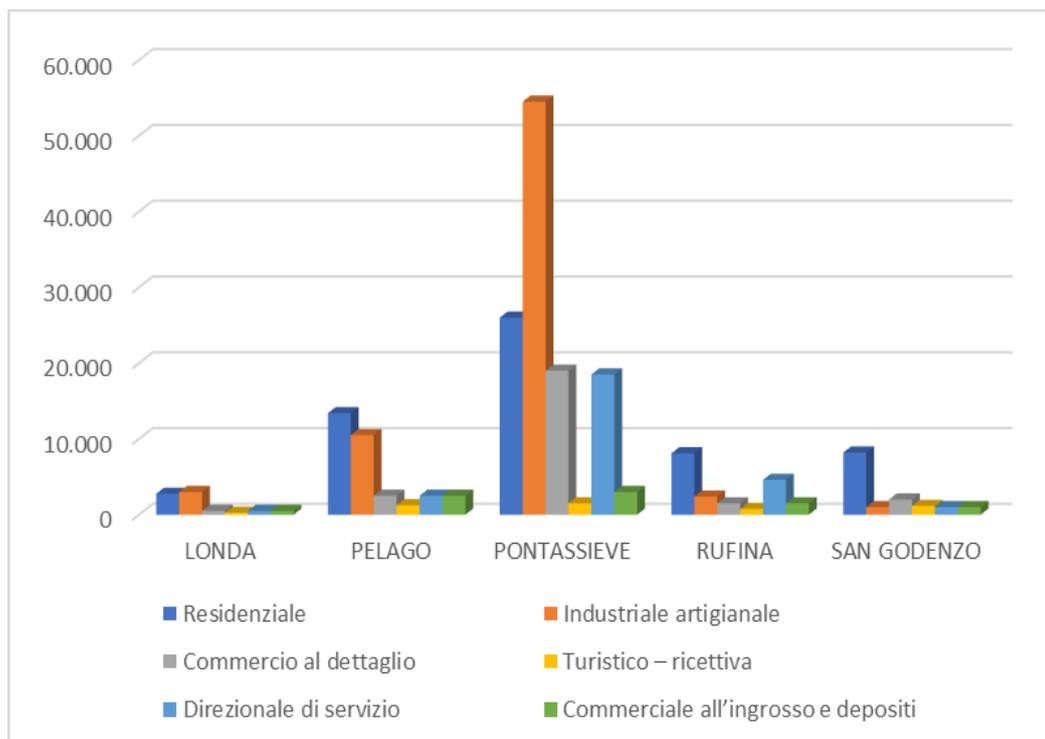
Il *consumo di suolo* rappresenta una tipologia di impatto direttamente riconducibile all'attuazione di trasformazioni previste dalla pianificazione territoriale, quali ad esempio nuove edificazioni, urbanizzazioni, previsione di nuovi assi infrastrutturali; tale "consumo" va inoltre sempre a sommarsi con quello che in un territorio è lo stato attuale della matrice stessa e riconducibile a tutte quelle che sono le aree impermeabilizzate allo stato di fatto.

Premesso ciò, sebbene il PSI, per sua natura, *non localizza interventi in dettaglio*, ai fini di fornire maggior supporto ai successivi PO nel valutare, nel dettaglio, i possibili effetti conseguenti all'attuazione del PSI sulla matrice "suolo", di seguito si riporta una stima della SE che il PSI stabilisce come "dimensioni massime sostenibili" dedicata alle *Nuove previsioni* (interne ed esterne al ptu),₂ escludendo, dunque, la quota prevista per il *riuso*.

Tabella 130. Nuove edificazioni previste interne al perimetro del Territorio urbanizzato (SE in mq)

	Previsioni interne "NUOVO" al ptu (SE in mq)						TOT
	Residenziale	Industriale artigianale	Commercio al dettaglio	Turistico – ricettiva	Direzionale di servizio	Commerciale all'ingrosso e depositi	
LONDA	2.750	3.000	500	250	500	500	7.500
PELAGO PE001	3.700	500	500	250	500	500	5.950
PELAGO PE002	3.700	500	500	250	500	500	5.950
PELAGO PE003	3.600	500	500	250	500	500	5.850
PELAGO PE004	1.300	8.500	500	250	500	500	11.550
PELAGO PE005	1.100	500	500	250	500	500	3.350
TOT	13.400	10.500	2.500	1.250	2.500	2.500	40.150
PONTASSIEVE PO001	15.000	34.000	15.000	500	15.000	1.000	80.500
PONTASSIEVE PO002	4.500	15.000	3.000	500	2.500	1.000	26.500
PONTASSIEVE PO003	3.200	2.500	500	250	500	500	7.450
PONTASSIEVE PO004	3.300	3.000	500	250	500	500	8.050
TOT	26.000	54.500	19.000	1.500	18.500	3.000	122.500
RUFINA RU001	6.000	1.200	500	250	3.600	500	12.050
RUFINA RU002	700	500	500	250	500	500	2.950
RUFINA RU003	1.400	700	500	250	500	500	3.850
TOT	8.100	2.400	1.500	750	4.600	1.500	18.850
SAN GODENZO SG001	3.900	500	500	250	500	500	6.150
SAN GODENZO SG002	4.300	500	1.500	900	500	500	8.200
TOT	8.200	1.000	2.000	1.150	1.000	1.000	14.350
TOTALE AREA VASTA	58.450	71.400	25.500	4.900	27.100	8.500	203.350

Figura 22. Previsioni “NUOVO” per Comune interne al ptu (SE in mq)



Dall'analisi dei dati si evidenzia come il PSI preveda per il Comune di Pontassieve ed il Comune di Londa, quale previsione maggiormente influente all'interno del ptu per il "nuovo", la destinazione di tipo industriale - artigianale; per gli altri tre Comuni (Pelago, Rufina e San Godenzo), invece, il PSI si propone di sviluppare maggiormente il comparto residenziale.

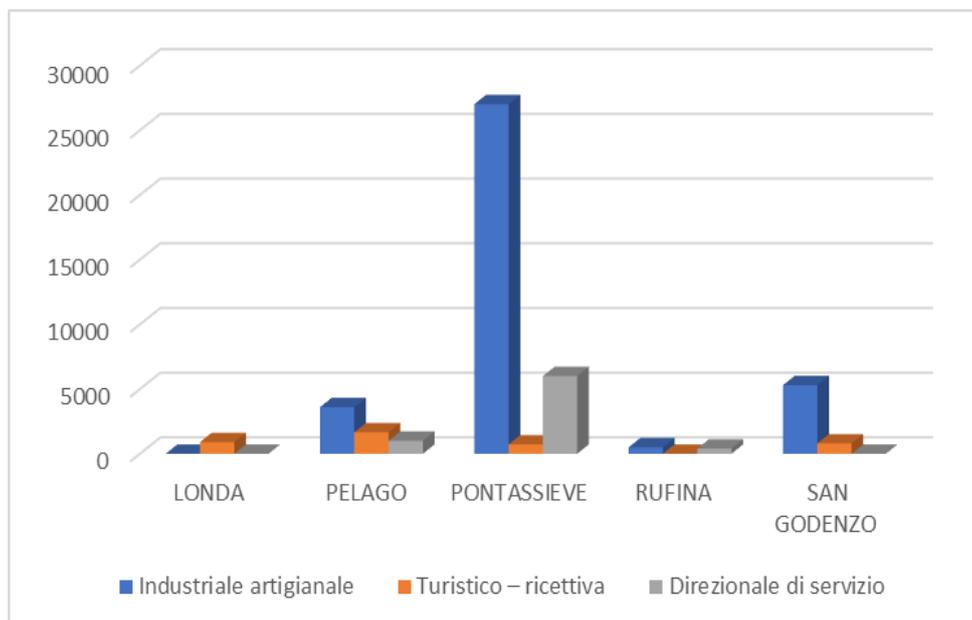
Di seguito si riportano invece i dati riferiti alle previsioni al di fuori del ptu.

Tabella 131. Nuove edificazioni previste esterne al perimetro del Territorio urbanizzato (SE in mq)

	Previsioni esterne NUOVO al ptu (SE in mq)						TOT
	Residenziale	Industriale artigianale	Commercio al dettaglio	Turistico - ricettiva	Direzionale di servizio	Commerciale	
LONDA	0	0	0	900	0	0	900
PELAGO PE001	0	700	0	0	0	0	700
PELAGO PE002	0	200	0	0	0	0	200
PELAGO PE003	0	200	0	0	1.000	0	1.200
PELAGO PE004	0	2.500	0	0	0	0	2.500
PELAGO PE005	0	0	0	750	0	0	750
PELAGO	0	3.600	0	1.650	1.000	0	5.350
PONTASSIEVE PO001	0	0	0	720	6.000	0	6.720
PONTASSIEVE PO002	0	25.820*	0	0	0	0	0
PONTASSIEVE PO003	0	1.200	0	0	0	0	1.000
PONTASSIEVE PO004	0	0	0	0	0	0	0
PONTASSIEVE	0	27.020	0	720	6.000	0	7.720
RUFINA RU001	0	200	0	0	150	0	350
RUFINA RU002	0	300	0	0	0	0	300
RUFINA RU003	0	0	0	0	250	0	250
RUFINA	0	500	0	0	400	0	900
SAN GODENZO SG001	0	4.000	0	400	0	0	4.400
SAN GODENZO SG002	0	1.300	0	400	0	0	1.700
SAN GODENZO	0	5.300	0	800	0	0	6.100
TOTALE AREA VASTA	0	36.420	0	4.070	7.400	0	20.970

*di cui 10.820 destinati esclusivamente ad uso agroalimentare

Figura 23. Previsioni “NUOVO” per Comune esterne al ptu (SE in mq)



Per quanto riguarda le previsioni sul “nuovo” stabilite dal PSI, esterne al ptu, per il Comune di Pontassieve si prevedono destinazioni dedicate al potenziamento del settore “direzionale e di servizio”, per Pelago, Rufina e San Godenzo, la tipologia predominante di previsione è l’industriale - artigianale, mentre per Londa il turistico - ricettivo.

5.2.3.5 Rifiuti

Un ulteriore fattore individuato come *potenziale Effetto rilevante* è risultata la matrice ambientale dei *Rifiuti*.

Al fine di effettuare una *stima della produzione pro-capite di rifiuti correlata al dimensionamento del PSI*, è stato utilizzato, come riferimento, il *numero di abitanti equivalenti*.

Sulla base, inoltre, dei dati ricavati dall’analisi dello stato dell’ambiente attuale per la matrice in oggetto (*Parte I del RA*) è stata calcolata la produzione pro-capite di RSU (differenziato + indifferenziato) per i comuni interessati dal Piano.

In base ai dati di produzione riferiti all’anno 2021, e considerando gli abitanti residenti a quell’anno, di seguito i risultati.

Tabella 132. Calcolo della produzione pro capite di RSU all’anno 2021

	Popolazione al 2021	RSU tot (t/anno)	RSU pro capite (t)
Londa	1.815	939	1,93
Pelago	7.764	4.194	1,85
Pontassieve	20.387	11.061	1,84
Rufina	7.109	3.330	2,13
San Godenzo	1.047	713	1,47

Fonte: nostri calcoli su dati da sito Arrr

Considerando le previsioni dimensionali di Piano, ed in ragione dell’ultimo dato di produzione di RSU preso a riferimento, si è proceduto alla stima del possibile incremento atteso in termini di produzione dei RSU e considerando il numero di AE previsto, per il *comparto residenziale e turistico ricettivo*.

Tabella 133. Stima della produzione attesa di RSU per singolo comparto (t/anno) per il PSI

	Stima RSU (t/anno)	
	Residenziale ⁵	Turistico - ricettivo ⁶
LONDA	179	57
PELAGO PE001	222	15
PELAGO PE002	227	15
PELAGO PE003	217	15
PELAGO PE004	100	15
PELAGO PE005	85	39
TOT PELAGO	852	100
PONTASSIEVE PO001	906	65
PONTASSIEVE PO002	521	92
PONTASSIEVE PO003	263	15
PONTASSIEVE PO004	332	15
TOT PONTASSIEVE	2.022	188
RUFINA RU001	396	18
RUFINA RU002	73	18
RUFINA RU003	116	18
TOT RUFINA	586	53
SAN GODENZO SG001	185	51
SAN GODENZO SG002	201	38
TOT SAN GODENZO	386	89
TOTALE AREA VASTA	4.025	488

Si sottolinea che la *stima* della produzione di rifiuti è stata *effettuata esclusivamente per il comparto Residenziale e Turistico - ricettivo* poiché la produzione dei rifiuti derivante dagli altri comparti risulta strettamente dipendente dalla tipologia delle singole attività che andranno ad insediarsi nel territorio in analisi, dunque non stimabile a questo livello di pianificazione.

Alla luce dei valori sopra riportati sono state fatte valutazioni relative a quanto le previsioni di Piano per ciascun comune andranno ad incidere sulla produzione di rifiuti per il comparto residenziale e per il comparto turistico-ricettivo confrontando la produzione attesa con quella attuale stimata al 2021.

Per il Comune di Londa (UTOE LO0001) si attende un incremento percentuale del 19% per il comparto residenziale e del 6% per il comparto turistico-ricettivo rispetto alla situazione registrata al 2021.

Per il Comune di Pelago (UTOE PE001, PE002, PE003, PE004, PE005) si attende un incremento percentuale del 20% per il comparto residenziale e del 2% per il comparto turistico-ricettivo rispetto alla situazione registrata al 2021.

Per il Comune di Pontassieve (UTOE PO001, PO002, PO003, PO004) si attende un incremento percentuale del 18% per il comparto residenziale e del 1,69% per il comparto turistico-ricettivo rispetto alla situazione registrata al 2021.

Per il Comune di Rufina (UTOE RU001, RU002, RU003) si attende un incremento percentuale del 17% per il comparto residenziale e del 1,59% per il comparto turistico-ricettivo rispetto alla situazione registrata al 2021.

Per il Comune di San Godenzo (UTOE SG001, SG002) si attende un incremento percentuale del 54% per il comparto residenziale e del 12% per il comparto turistico-ricettivo rispetto alla situazione registrata al 2021.

⁵ Assumendo per il Residenziale: 1 AE ogni 35 mq di SE.

⁶ Assumendo per il Turistico - ricettivo: 1 AE ogni 2 posti letto (ed 1 posto letto ogni 30 mq di SE).

5.2.3.6 Paesaggio, Beni culturali ed archeologia

Per la componente in analisi, seppur *non risultano rilevabili effetti* di carattere “rilevante” correlati all’attuazione degli obiettivi specifici stabiliti per le singole UTOE, si è deciso comunque di fornire, nella sezione più avanti dedicata alle **Misure di Mitigazione**, alcuni indirizzi volti a perseguire il corretto inserimento territoriale delle trasformazioni che si genereranno a seguito dell’attuazione del PSI (e che troveranno diretta applicazione nei successivi PO comunali).

6 VALUTAZIONE DELLE RAGIONEVOLI ALTERNATIVE

Sin dalla fase di Avvio del Procedimento il PSI provvedeva ad effettuare una valutazione preliminare circa *l'evoluzione del consumo di suolo avvenuta nel territorio della Valdiseve negli ultimi anni*, definendo, sulla base dello stesso, le indicazioni strategiche preliminari del Piano.

La valutazione del consumo di suolo nell'area vasta indagata, negli ultimi 15 anni, dimostra che, *a fronte di previsioni di nuove espansioni, anche in relazione alle consistenze dei sistemi insediativi esistenti, l'effettiva attuazione, figlia della crisi del settore immobiliare, ha rivelato per tutti i comuni, ad eccezione di Pelago, percentuali irrisorie che non superano il 5% dello stock dimensionale inizialmente previsto dalle singole pianificazioni comunali.*

Come verificabile *il consumo di suolo*, a partire dagli anni '70, *ha riguardato prevalentemente le aree di fondovalle*, interessando marginalmente i centri minori ubicati nei sistemi collinari e pedemontani.

In particolare, a Pontassieve e Sieci si è assistito ad una *quasi totale occupazione del fondovalle compreso tra la SS 67 e il corso del Fiume Arno, con effetto di saldatura tra i due centri evitato solamente dalla configurazione morfologica dell'area che non ha offerto spazi per l'edificazione.* Analogamente nel Comune di Pelago, *lungo il corso della Sieve a monte di San Francesco, è stata realizzata la zona industriale di Stentatoio/Selvapiana* e nel comune di Rufina *l'espansione residenziale dell'area PEEP e l'area produttiva a Scopeti.*

Rispetto ad altre realtà territoriali della Città Metropolitana di Firenze l'ambito qui indagato *non presenta caratteri prevalenti di conurbazione disordinata e relativo degrado e frammentazione delle componenti ecosistemiche e paesaggistiche.* A parte i casi sopraelencati, relativi a porzioni della pianura di fondovalle, *la prevalenza del territorio posto nelle aree collinari, pedemontane e montane presenta ancora caratteri strutturali tutto sommato invariati*, a parte rare eccezioni di lottizzazioni isolate in aree di crinale od in aree di valore paesaggistico di cui sarà auspicabile prevedere interventi di mitigazione e riqualificazione paesaggistica. Allo stesso modo *la maglia agraria*, pur modificata radicalmente in alcune zone del Comune di Pontassieve, Pelago e Rufina dalle coltivazioni degli agrosistemi intensivi di vigneto e oliveto, *presenta un buon grado di permeabilità ecologica e identità paesaggistica*, eredità in parte ancora presente del sistema della mezzadria e connesso sistema Villa-Fattoria.

Con particolare riferimento al tema della *Razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale ed industriale* e alle *necessità di nuovi spazi per l'insediamento di nuove attività o per esigenze di ampliamento* di attività già presenti l'Avvio del procedimento indicava come l'analisi preliminare del *sistema artigianale ed industriale esistente evidenzia la quasi totale saturazione degli spazi di suolo non edificato ancora disponibili nel lungovalle di Arno e Sieve*, anche e soprattutto in considerazione dei vincoli paesaggistici e delle necessità di tutela e rifunionalizzazione della rete ecologica a scala locale.

I tessuti produttivi presenti nei fondovalle di Sieci, Pontassieve, Pelago e Rufina presentano caratteristiche appetibili per la localizzazione di attività manifatturiere e commerciali di media e grande struttura, stante la relativa vicinanza dei caselli autostradali di Firenze Sud ed Incisa e il buon livello di infrastrutturazione della viabilità locale. Per contro, sono aree che per buona parte della loro estensione sono caratterizzate dal *vincolo paesaggistico fluviale* (150 m di fascia di rispetto) dove il Piano Paesaggistico e il Piano di Gestione del Rischio Alluvione impongono forti limitazioni all'edificazione. Pertanto risulta necessario adottare *politiche comuni di incentivazione degli interventi di recupero e riconversione* dei numerosi lotti produttivi, presenti in quasi tutte le aree industriali esistenti, già edificati ma totalmente o parzialmente dismessi, al fine della loro immissione nel mercato delle aree produttive di livello Metropolitano. Si ritiene inoltre opportuna la condivisione di azioni comuni volte alla riqualificazione ambientale (APEA) delle aree esistenti, anche per attrarre

opportunità di finanziamenti regionali, statali o comunitari su linee di azione specifiche. Normative prestazionali su tali aree da inserire in tutti i P.O. potrebbero portare nel medio termine ad elevare sensibilmente il carattere di sostenibilità ambientale e paesaggistica a cui le zone produttive devono necessariamente tendere.

Successivamente all'approvazione del documento di Avvio del Procedimento, sono state approvate due Integrazioni inerenti entrambe le previsioni di consumo di suolo esterno al Perimetro del Territorio Urbanizzato, oggetto di Conferenza di Copianificazione. I documenti Integrativi dell'Avvio contenenti le previsioni di nuovo consumo di suolo sono stati redatti a valle di una serie di elaborazioni di Quadro Conoscitivo volte, da un lato all'individuazione delle aree e contenitori dismessi idonei al recupero ed alla rigenerazione urbana e dall'altro alla analisi delle potenzialità insediative del territorio in riferimento alle necessità di trasformazioni comportanti nuovo consumo di suolo.

L'esito delle analisi ha portato così alla definizione delle previsioni di nuovo consumo di suolo contenute negli atti di Integrazione del documento di Avvio del Procedimento e relativi esiti di Copianificazione.

L'elaborato cartografico *PSI_STA14 Potenzialità insediative*, ha l'obiettivo di analizzare le caratteristiche del territorio per identificare quali siano le aree che più si prestano a un'espansione dell'edificato compatibile con uno sviluppo equilibrato e rispettoso dei vincoli di varia natura che vi insistono. I dati utili all'elaborazione sono stati: fermate del trasporto pubblico locale, Stazioni ferroviarie, Rete stradale, Vincoli ex D.lgs 42/2004 e Pendenza del terreno.

Le elaborazioni del Perimetro del Territorio Urbanizzato e del Margine periurbano, la carta delle piste ciclabili, della rete ecologica e dei varchi, le aree di contesto idraulico, le fasce di rispetto, le sistemazioni agricole tradizionali, le aree boscate, la carta dell'intervisibilità e le aree di rigenerazione sono frutto di elaborazioni e considerazioni proprie dell'Ufficio di Piano, effettuate nel corso dell'elaborazione del PSI oggetto di valutazione. L'intento dell'elaborazione è stato quello di *individuare delle aree sul territorio mediante la procedura dell'analisi multicriteria spaziale effettuata in ambiente GIS Raster*.

Sono stati valutati due gruppi di elementi geografici, rispettivamente *incentivanti, disincentivanti e ostativi* della localizzazione di nuovi impegni di suolo (in particolare per attività produttive).

FATTORI INCENTIVANTI
Perimetro del Territorio Urbanizzato + Margine Periurbano, come contesto preferenziale per i nuovi interventi
Perimetro del Territorio Urbanizzato (cinque aree buffer concentriche entro 1250m dal perimetro a intervalli di 250m e valori da 1 a 0,2), come area con già sviluppata viabilità, urbanizzazione e presenza di servizi
aree servite da rete del gas metano, ritenute rappresentative delle aree con buoni livelli di urbanizzazione primaria (cinque aree buffer concentriche entro 1250m dal perimetro a intervalli di 250m e valori da 1 a 0,2)
la rete stradale sovracomunale (buffer 500m)
le fermate del TPL (buffer 250m sull'area servita creata mediante l'analisi di rete sul grafo stradale)
le stazioni ferroviarie (buffer entro 200m, 200-500m, 500-800m sull'area servita creata mediante l'analisi di rete sul grafo stradale)
la rete delle piste ciclabili divisa tra ciclabili esistenti o in corso di realizzazione, ciclabili in progetto e ciclabili pianificate (buffer 300m)

FATTORI DISINCENTIVANTI
l'intervisibilità assoluta
l'insistenza di un grado di pericolosità idraulica P2 da PGRA
l'insistenza di un grado di pericolosità geologica P3

FATTORI OSTATIVI
la pericolosità idraulica P3 da PGRA

la pericolosità geologica P4
i progetti di casse di espansione
le aree di contesto fluviale
la pendenza del terreno superiore al 10%
le aree definite nella Prima Invariante (Rete ecologica) come Rete degli ecosistemi forestali, e Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati (per gli alberi camporili e le formazioni arboree lineari si sono considerate aree di buffer di 25m intorno all'elemento)
le sistemazioni agricole tradizionali
le fasce di rispetto ferroviarie, stradali, cimiteriali, relative ai depuratori, agli elettrodotti e ai corsi d'acqua, oltre al previsto corridoio infrastrutturale della variante alla SS67 tra Selvapiana ed il confine con Dicomano
le aree vincolate ex D.Lgs. 42/2004 Parte Terza
la pericolosità idraulica P3 da PGR
la pericolosità geologica P4
i progetti di casse di espansione

I dati vettoriali sono stati trasformati in dati raster con valore 0/1, oppure utilizzando anche valori intermedi per quei dati per i quali si sono considerati buffer multi anello, con valori decrescenti all'aumentare della distanza dall'elemento di origine (il caso del PTU, delle aree metanizzate, della rete stradale sovracomunale e delle stazioni ferroviarie). Il dato dell'intervisibilità è un gradiente continuo di valori compresi tra 0 e 1, per le aree maggiormente intervisibili con il territorio circostante. Per l'analisi complessiva si è proceduto per fasi:

1. Determinazione delle aree favorevoli mediante la seguente formula del calcolatore raster:

$$0,6 \cdot \text{PTU} + \text{Buffer PTU} + \text{Buffer aree metanizzate} + \text{Buffer viabilità sovracomunale} + 0,6 \cdot \text{Aree servite da TPL} + \text{Buffer aree servite da stazioni ferroviarie entro 200m} + 0,8 \cdot \text{Buffer aree servite da stazioni ferroviarie tra 200 e 500m} + 0,6 \cdot \text{Buffer aree servite da stazioni ferroviarie tra 500 e 800m} + \text{Buffer ciclabili progettate} + 0,8 \cdot \text{Buffer ciclabili progettate} + 0,6 \cdot \text{Buffer ciclabili pianificate} - 0,6 \cdot \text{P2 idraulica} - 0,6 \cdot \text{P3 geologica} - 0,6 \cdot \text{Intervisibilità}$$

I coefficienti utilizzati intendono modulare l'importanza accordata alle diverse voci secondo le valutazioni dell'Ufficio.

2. Mascheratura delle aree favorevoli con gli elementi ostativi. Per ognuno degli elementi elencati in precedenza si è calcolato iterativamente mediante il calcolatore raster:

Analisi · (1 - Elemento ostativo)

Si sono così identificate le aree favorevoli non ricadenti nelle aree con vigenza di almeno uno degli elementi ostativi a nuovi impegni di suolo.

Il risultato finale è un file riscalato con un valore indice compreso tra 0 e 1 che determina la minore o maggiore idoneità ai nuovi insediamenti secondo i criteri descritti.

Le aree più favorevoli (valori superiori a 0,5) esterne ai PTU sono in gran parte circoscritte al fondovalle Sieve-Arno, in particolare in adiacenza ai centri abitati di Sieci e Montebonello.

La carta contiene altresì l'indicazione del Perimetro del Territorio Urbanizzato, delle aree di Margine periurbano e le Aree di rigenerazione.

Le Strategie, gli Obiettivi e le Direttive del PSI dispongono che i **Piani Operativi e relativi Quadri Strategici Quinquennali promuovano l'attuazione delle trasformazioni afferenti alle aree, o ai complessi di immobili, maggiormente caratterizzate da degrado, ovvero in condizioni di inutilizzazione o di marcata sottoutilizzazione, nonché la prioritaria attuazione delle trasformazioni maggiormente suscettibili di innescare processi di riqualificazione interessanti più ampi contesti (transetti) rispetto a quelli di diretta effettuazione delle trasformazioni medesime**

Rispetto al censimento e classificazione nel Quadro Conoscitivo del PSI delle *aree critiche* la componente progettuale e strategica del Piano ne indirizza le azioni volte al recupero o alla riqualificazione urbana o ambientale.

Figura 24. Previsioni strategiche di Piano in relazione alla tipologia di degrado

Tipologia di degrado	Strategia-previsione
Paesaggistico:	
-orti con manufatti incongrui -orti in aree fluviali demaniali	Piano degli orti sociali, normative prestazionali di PO e RE per manufatti precari per agricoltura amatoriale, contrasto all'abusivismo, realizzazione parco fluviale Trasformabilità e recupero condizionata a riqualificazione paesaggistica
-contenitori non coerenti con il contesto paesaggistico	Normativa prestazionale PO e RE
-depositi all'aperto -aree industriali prive di standard urbanistici, dotazioni ecosistemiche, reti infrastrutturali, con presenza di superfetazioni incongrue e degrado generalizzato	Riqualificazione verso APEA
-aree da bonificare inserite nel SISBON	Adempimenti Dlgs 152
Socio Economico	
-Contenitori totalmente o parzialmente dismessi ed in stato di abbandono	Recupero e reinserimento nell'offerta immobiliare
-Edifici ed aree sottoutilizzate o con utilizzazioni incongrue rispetto al contesto di riferimento	Recupero, demolizione e ricostruzione, densificazione
-Edifici ed aree pubbliche con degrado urbano e criticità di carattere sociale	Riqualificazione standard, <i>greening</i> , decoro urbano
Urbanistico	
-Lottizzazioni incompiute e decadute	Rimodulazione previsioni dimensionali ai soli fini del completamento del disegno urbano, delle oo.uu e degli standard urbanistici
-Aree produttive dismesse	Recupero con ristrutturazione urbanistica soggetta a Pianificazione attuativa
-Patrimonio edilizio, spazi pubblici e aree libere degradate	Riqualificazione urbana
-Edifici in aree a pericolosità geologica o idraulica elevata	Delocalizzazione, compensazione urbanistica, riduzione del rischio

Il PSI *individua*, quindi, *le aree soggette a Degrado Urbanistico e Degrado Socio-Economico* indicando *le Strategie, gli Obiettivi e le Direttive* volte al loro recupero e/o alla loro riqualificazione.

Per il maggiore sistema urbano del fondovalle dell'Arno, rappresentato dagli abitati di **Sieci, Pontassieve e San Francesco**, nonché per quello della Sieve, rappresentato da **Rufina e Montebonello**, le aree soggette a degrado urbanistico rivestono un ruolo principale sia per quanto riguarda la strategia di contrasto al consumo di suolo sia per le opportunità che il recupero di tali aree offre in termini di risoluzione di criticità e bisogni esistenti nel contesto urbano di riferimento.

Tali aree sono da assoggettare prioritariamente a Pianificazione attuativa, eventualmente governata dalla redazione di uno schema direttore laddove si renda necessaria una progettazione unitaria che costituisca una sintesi prestazionale tra le esigenze di trasformazione dell'area e le esigenze connesse con le criticità del contesto urbano e, laddove presente, dell'interfaccia con il territorio rurale; l'individuazione all'interno del Piano dei Transetti e relative indicazioni prestazionali è una precisa scelta progettuale che va nella direzione sopraindicata.

Si presenta quindi come *un elemento saliente della Strategia* del Piano, *il far evolvere le situazioni di criticità conseguenti alla presenza delle aree degradate all'interno dei PTU, in un momento di crescita e di sviluppo della città e del territorio*, imprimendo i caratteri necessari a configurarlo come un luogo urbano dalla forte identità, e al contempo un attrattore di funzioni necessarie per lo sviluppo

economico e per il riequilibrio delle funzioni, secondo le indicazioni scaturite dal rapporto socio economico e dal percorso partecipativo.

In ultimo, nel corso della formazione del PSI, all'interno della prima e della seconda integrazione all'Avvio del procedimento, sono state ipotizzate le previsioni di nuovo consumo di suolo, esterne al PTU.

Le previsioni, soggette alle disposizioni per la pianificazione di nuovi impegni di suolo esterni al Perimetro del Territorio Urbanizzato così come disciplinato dall'art. 25 della L.R. 65/2014, sono state verificate all'interno del dispositivo della Conferenza di Copianificazione, costituita dai legali rappresentanti della Regione Toscana, della Città Metropolitana di Firenze, dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, dei comuni interessati.

7 POSSIBILE EVOLUZIONE DELLO STATO DELLE RISORSE AMBIENTALI IN ASSENZA DEL PSI: DEFINIZIONE DELL'OPZIONE "ZERO"

In ragione di quanto sino ad ora esposto, nonché alla luce della caratterizzazione dello stato attuale delle matrici ambientali effettuata all'interno del Vol. I del RA, a cui si rimanda per le informazioni del caso, all'interno della matrice seguente è stata effettuata la valutazione della possibile evoluzione delle risorse ambientali in assenza dell'attuazione del PSI sino ad ora trattato.

La valutazione è stata condotta nei confronti delle *strategie di Piano di area vasta*, ribadendo comunque, vista la coerenza con gli obiettivi specifici da esse dipendenti, la validità anche nei confronti degli obiettivi di dettaglio del PSI (riconducibili sia alle UTOE che ai Transetti individuati dal Piano).

Tale disamina è espressa in termini di: miglioramento della matrice ambientale, peggioramento della matrice ambientale, nessun effetto della matrice ambientale.

Tabella 134. Legenda della Valutazione

+	<i>Miglioramento della matrice ambientale</i>
-	<i>Peggioramento della matrice ambientale</i>
=	<i>Nessun effetto sulla matrice ambientale</i>

Tabella 135. Valutazione del possibile superamento delle criticità ambientali ad oggi rilevate attraverso l'attuazione delle Strategie di Area Vasta del PSI

Strategia	Atmosfera	Acque	Suolo e sottosuolo	Rifiuti	Rumore	Paesaggio e biodiversità
Il sistema infrastrutturale e la mobilità - INF						
Strategia A - Risoluzione delle problematiche di idoneità e sicurezza della viabilità sovracomunale	+	=	=	=	=	=
Strategia B - Risoluzione delle problematiche sulle viabilità interne ai sistemi insediativi	+	=	=	=	+	=
Strategia C - Aumento dell'offerta di mobilità sostenibile (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) nell'ambito	+	=	=	=	+	+
Strategia D - Aumento dell'integrazione tra i diversi sistemi di mobilità ed il sistema della sosta al fine di ridurre il deficit di collegamenti tra i principali centri urbani, i centri collinari e le funzioni di livello locale e metropolitano, aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico su ferro o su gomma per	+	=	=	=	+	+

RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Strategia	Atmosfera	Acque	Suolo e sottosuolo	Rifiuti	Rumore	Paesaggio e biodiversità
l'intero ambito						
Strategia A - Consolidamento ed espansione del sistema produttivo presente mediante sostegno e valorizzazione alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali	+	+	+	=	=	=
Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio - RUR						
Strategia A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore	=	+	+	=	=	+
Strategia B - Mantenimento del settore della Selvicoltura e dell'economia di montagna	+	+	+	=	=	+
Strategia C - Miglioramento della Rete ecologica	=	=	+	=	=	+
Strategia D1 - Valorizzazione e tutela del paesaggio	=	=	+	=	=	+
Strategia D2 - Miglioramento dell'assetto paesaggistico dei fondovalle, riqualificazione delle aree oggetto di degrado e delle localizzazioni incongrue con i requisiti di qualità paesaggistica e ambientale	=	=	+	=	=	+
Strategia E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	=	=	+	=	=	+
Rischi e pericolosità territoriali - PER						
Strategia A - Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica	=	=	+	=	=	=
Sviluppo Sostenibile - SVS						
Strategia A - Riduzione del consumo di suolo	=	=	+	=	=	+
Strategia B1 - Contrasto ai cambiamenti climatici - Riduzione emissioni climalteranti	+	=	=	=	=	=
Strategia B2 - Contrasto ai cambiamenti climatici-Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	+	=	=	=	=	=
Strategia C - Valorizzazione e tutela della biodiversità	=	=	=	=	=	+
Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive - FUN						
Strategia A - Miglioramento dell'assistenza sanitaria e del diritto alla salute	=	=	=	=	=	=
Strategia B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere	=	=	=	=	=	=
Strategia C - Promozione del diritto alla casa	=	=	=	=	=	=
Strategia D - Miglioramento dell'accessibilità della città e delle sue funzioni	=	=	=	=	=	=
Strategia E - Riqualificazione e potenziamento degli standard urbanistici esistenti	=	=	+	=	=	+
Strategia F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle	=	=	=	=	=	=

Strategia	Atmosfera	Acque	Suolo e sottosuolo	Rifiuti	Rumore	Paesaggio e biodiversità
strade mercato e nei centri commerciali naturali						
Strategia G - Potenziamento del sistema del turismo e della ricettività	=	=	=	=	=	=

Alla luce di quanto appena valutato è possibile affermare come la mancata attuazione delle previsioni strategiche del PSI porterebbe al mancato miglioramento di alcune delle matrici ambientali considerate, le quali continuerebbero a mantenere le criticità attualmente presenti.

8 MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che *ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento e della qualità complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni*. Le mitigazioni sono rappresentate da quegli accorgimenti tecnici finalizzati a ridurre gli impatti prevedibili.

Le misure compensative sono relative agli interventi tecnici migliorativi dell'ambiente preesistente, che possono funzionare come compensazioni degli impatti residui, là dove questi non potranno essere ulteriormente mitigati in sede tecnica. Nel presente documento si è deciso, a scopo cautelativo, di fornire comunque indicazioni mitigative anche se, nella valutazione precedente, l'effetto rilevato può essere risultato comunque "superato" a seguito dell'approfondimento condotto.

8.1 Acque

Al fine di *garantire la tutela e il corretto uso della risorsa idrica*, trovano applicazione le disposizioni riportate di seguito che *potranno essere integrate ed aggiornate all'interno dei futuri PO*.

Con riferimento alle strategie di Piano comportanti, direttamente o indirettamente, **consumo della risorsa idrica**, si suggerisce di attuare le seguenti misure (che trovano riscontro anche all'interno delle NTA del PSI):

- verificare la *fattibilità tecnica, ambientale ed economica* di specifiche misure volte alla riduzione dei prelievi idrici e alla eliminazione degli sprechi;
- utilizzare *fonti di approvvigionamento differenziate in relazione all'uso finale delle risorse idriche*, riservando, prioritariamente, le acque di migliore qualità al consumo umano e abbandonando progressivamente il ricorso ad esse per usi che non richiedono elevati livelli qualitativi;
- la realizzazione di *reti idriche duali* fra uso potabile e altri usi;
- la *raccolta e l'impiego delle acque meteoriche per usi compatibili*.

Preliminarmente alla realizzazione degli interventi correlati alle strategie previste dal PSI (soprattutto in riferimento alle previsioni residenziali/direzionali, commerciali e Industriali/manifatturiere) si dovrà garantire, in accordo con le competenti autorità, la disponibilità della risorsa e l'adeguatezza della rete di approvvigionamento a soddisfare il fabbisogno idrico, ovvero la necessità di soddisfare tale fabbisogno mediante la realizzazione di interventi di potenziamento del S.I.I., quali potenziamenti di rete, estensioni di rete, realizzazione di impianti ed allacciamenti, ecc.

Nell'ambito della realizzazione di nuovi insediamenti urbani, sia internamente al PTU che mediante previsioni di nuovo consumo di suolo, i PO e i Piani Attuativi, prescrivono:

- la realizzazione di reti idriche duali fra uso potabile e altri usi negli insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni, siano essi di nuova edificazione o derivanti da demolizioni e ricostruzioni;
- la realizzazione negli insediamenti di nuova edificazione, o derivanti da demolizioni e ricostruzioni, di sistemi di fognatura separativa con collettamento differenziato per le acque meteoriche e per le acque reflue. Qualora possibile sono da privilegiare recapiti della rete meteorica nel reticolo idraulico esistente;
- il reimpiego delle acque meteoriche;
- il riutilizzo negli insediamenti produttivi che prevedono un significativo consumo di risorsa idrica, di acque reflue o già usate nel ciclo produttivo;
- la diffusione dei metodi e delle apparecchiature per il risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario e agricolo.

Nell'ambito della realizzazione da parte dell'Imprenditore Agricolo Professionale di interventi aziendali disciplinati da Piani di Miglioramento Agricolo Aziendale con valore di Piano Attuativo, i PO prescrivono:

- la raccolta e il riutilizzo delle acque reflue depurate per gli usi agricoli;
- la raccolta e il riutilizzo delle acque meteoriche a scopo irriguo;
- la riconversione di sistemi di approvvigionamento idrico e la ristrutturazione di opere di derivazione, accumulo e distribuzione idrica a livello interaziendale al fine di gestire in modo ottimale le risorse idriche diminuendone il consumo e contrastando così fenomeni di degrado ambientale a carico dei terreni agricoli e delle acque superficiali e profonde.

In relazione alle strategie del Piano inerenti lo sviluppo turistico del territorio, e con particolare riferimento alla previsione di nuove strutture ricettive in prossimità delle ZCS presenti nell'ambito di Piano, si dovranno promuovere soluzioni in grado di ridurre i consumi idrici conseguenti al previsto incremento dei flussi turistici atteso.

In relazione alla manutenzione, ristrutturazione, realizzazione di aree a verde pubblico, sia per iniziativa pubblica (programmazione delle OOPP) che privata (nuovi ambiti di trasformazione, interventi di recupero e riqualificazione urbana), dovranno essere adottate soluzioni volte alla riduzione dei prelievi idrici per finalità di irrigazione e manutenzione del verde sia dalla rete acquedottistica che dalla risorsa sotterranea, privilegiando il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche.

Ai fini della tutela della qualità delle risorse idriche, oltre alle misure indicate nei punti precedenti ed in coerenza con le strategie, obiettivi e direttive per le UTOE del PSI E1, EII, EII,EIII, EIV, è richiesta la progressiva attivazione, in accordo con la competente Autorità di Ambito Territoriale Ottimale e con il Gestore del S.I.I., delle seguenti ulteriori misure:

- I. Adeguare e rinnovare le reti di smaltimento esistenti facilitando l'accessibilità per la manutenzione degli impianti e le interferenze con le reti di trasporto;
- II. Dotare le reti pubbliche dei centri urbani minori non serviti da depurazione di adeguati sistemi di post-trattamento utilizzando soluzioni paesaggisticamente sostenibili;
- III. laddove non sia possibile o economicamente conveniente il collegamento alla pubblica fognatura dei piccoli insediamenti e degli edifici isolati, deve essere prescritto il ricorso a sistemi individuali di smaltimento (trattamenti preliminari con fosse settiche o fosse Imhoff e subirrigazione; piccoli impianti di tipo aerobico al servizio di più abitazioni e subirrigazione; stagni di ossidazione o fitodepurazione), tenendo conto, in ogni caso, della vulnerabilità idrogeologica del sito, ma puntando a privilegiare la fitodepurazione;

- IV. Migliorare la qualità delle acque fluviali del reticolo idraulico mediante separazione delle portate meteoriche e nere nelle reti fognarie esistenti in ambito urbano, accumulo e riutilizzo di acque meteoriche;
- V. Ottenere dalla Regione Toscana la derubricazione dal reticolo idraulico dei colatori fognari presenti nei centri urbani di Pontassieve e Rufina, al fine di ricondurre la gestione sotto il regime normativo delle reti fognarie;
- VI. Riquilibrare idraulicamente, paesaggisticamente e ambientalmente gli scaricatori di piena esistenti nelle pertinenze idrauliche dei fiumi Sieve e Arno ed afferenti l'emissario fognante Rufina/San Francesco/Pontassieve/Sieci/depuratore Aschieto.

8.2 Atmosfera ed Energia

Il PSI persegue un assetto del territorio fondato sullo *sviluppo sostenibile delle trasformazioni* ponendo particolare attenzione al consumo delle risorse in generale.

Al fine di garantire la *tutela ed il miglioramento della qualità dell'aria* durante le successive fasi di pianificazione urbanistica si dovrà porre particolare attenzione, soprattutto con riferimento al comparto *industriale e produttivo*, alle possibili emissioni in atmosfera generate dalle attività nonché al correlato traffico indotto.

Per ottenere un'integrazione ottimale tra le caratteristiche dei futuri siti e le destinazioni d'uso finali, si dovrà cercare di *prediligere*, in sede dei successivi PO:

- l'accesso ottimale della radiazione solare per gli edifici e per particolari condizioni climatiche, sia quelle locali sia quelle legate alla morfologia del tessuto urbano;
- la schermatura opportuna (prodotta anche dai volumi edificati circostanti) per la riduzione del carico solare termico nel periodo estivo, che consenta comunque una buona illuminazione interna;
- la riduzione dell'effetto "*isola di calore*", la mitigazione dei picchi di temperatura durante l'estate e il controllo del microclima e della radiazione solare, attraverso la progettazione del verde e degli spazi aperti nei tessuti urbani edificati, così come attraverso il controllo dell'albedo delle superfici di pavimentazione pubblica.

Inoltre, dovranno essere privilegiati:

- *sistemi di fornitura energetica basati su energie rinnovabili*;
- *sistemi di cogenerazione*;
- *impianti termici centralizzati ad alto rendimento* con contabilizzazioni individuali dei consumi, anche a servizio di più edifici;
- *connessione energetica* tra il comparto civile e quello industriale;
- "*ciclo chiuso*" della risorsa energetica nel comparto industriale (efficienza, *energy cascading*);
- *pompe di calore*;
- *sistemi di raffrescamento e riscaldamento passivo* di edifici e spazi aperti.

In riferimento alle Strategie UE 2030, agli obiettivi di dettaglio formalizzati nelle direttive 2009/28/CE sulle rinnovabili, direttiva 2009/29/CE sulle emissioni in atmosfera, direttiva 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, e al quadro normativo nazionale discendente vigente, le politiche da perseguire e definire con maggior dettaglio nei PO dovranno essere tarate sugli obiettivi UE al 2030 e al 2050. Tali obiettivi potranno essere

raggiunti attraverso l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia a emissioni fortemente ridotte. Allo scopo, comunque, di perseguire la massima sostenibilità degli interventi di trasformazione del territorio correlati alle strategie di Piano, i PO dovranno, allo stesso modo, promuovere ed incentivare, tra le altre cose, l'impiego di un'edilizia sostenibile degli interventi (sia per le previsioni riferite al "nuovo" che al "recupero").

In ragione di quanto detto, gli interventi urbanistico-edilizi dovranno essere caratterizzati da eco-sostenibilità, puntando ad usi di tecnologie a basso consumo di risorse, minor impatto ambientale ed evitando di aumentare la vulnerabilità delle risorse coinvolte. Nello specifico, le future previsioni progettuali dovranno tendere all'ottimizzazione dei fabbisogni energetici quali, ad esempio, la riduzione e la razionalizzazione dei consumi, l'utilizzo attivo e passivo di fonti di energia rinnovabili, l'impiego di tecnologie evolute ed innovative in grado di sfruttare razionalmente ed efficientemente le fonti energetiche tradizionali.

Per le destinazioni artigianali/produttive si dovranno prevedere, all'interno dei PO, dotazioni di servizi basati sul modello delle APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) ai sensi dell'art.129 della L.R. 65/2014 e s.m.i.

In ottemperanza a quanto indicato dalla Regione Toscana attraverso il *Piano Regionale della Qualità dell'Aria* (PRQA), approvato con DCR 72/2018, si ricorda come, sempre nei successivi PO, dovranno essere prese a riferimento le indicazioni contenute nelle NTA del PRQA soprattutto per quanto riguarda gli indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica (Art. 10 delle NTA del PRQA). Nello specifico:

“1. Il presente articolo detta indirizzi per la valutazione della risorsa aria in sede di formazione o modifica degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla L.R. 65/2014 sottoposti alle procedure di valutazione ambientale di cui alla L.R. 10/2010. I soggetti competenti alla formazione o modifica di tali strumenti di pianificazione, valutano se tali atti comportano aggravio del quadro emissivo, ne verificano gli effetti sulla qualità dell'aria ed eventualmente individuano adeguate misure di mitigazione e compensazione. In particolare, si dovranno prevedere prescrizioni differenziate a seconda che lo strumento di pianificazione riguardi “aree di superamento” come indicate con specifica deliberazione della Giunta regionale, “aree non critiche ma contermini alle “aree di superamento”, “aree non critiche”. Si forniscono le seguenti indicazioni:

a) Nelle aree del territorio regionale in cui i livelli di qualità dell'aria sono già nella norma gli atti di governo del territorio e i piani settoriali - in particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici - devono tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti;

b) Nelle “aree di superamento”, le amministrazioni competenti, in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio, qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente, dovranno approfondire tale problematica all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA;

c) Nelle aree contermini alle “Aree di superamento”, le amministrazioni competenti in sede di formazione o di variazione degli atti di governo del territorio qualora riscontrino un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente nelle “aree di superamento” dovranno approfondire tale problematica

all'interno dei documenti di valutazione ambientale. Tale approfondimento dovrà individuare possibili azioni di mitigazione, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi con le amministrazioni delle "aree di superamento" contermini interessate, e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. In tal senso le amministrazioni verificano la coerenza dei propri atti con il PRQA.

2. La Giunta regionale delibera linee guida sull'edilizia sostenibile di cui all'articolo 220 della l.r. 65/2014 che prevedono specifiche premialità per soluzioni di climatizzazione degli edifici e produzione di acqua sanitaria che comportino emissioni in atmosfera nulle (quali ad esempio le pompe di calore e pannelli solari termici)".

In ragione di quanto sopra esposto si ricorda che **nessuno dei Comuni interessati dal PSI risulta soggetto alla redazione dei PAC.**

Tabella 136. Elenco dei Comuni soggetti alla redazione dei PAC (DGR n.814/2016, All. D)

Area di superamento	Comune	Sostanze inquinanti	
		PM10	NO ₂
Città di Arezzo	Arezzo		X
Città di Grosseto	Grosseto		X
Città di Livorno	Livorno		X
Città di Pisa	Pisa	X	X
Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno	Bientina	X	
	Casciana Terme Lari	X	
	Cascina	X	
	Castelfiorentino	X	
	Castelfranco di Sotto	X	
	Crespina	X	
	Empoli	X	X
	Fauglia	X	
	Fucecchio	X	
	Montopoli in Val d'Arno	X	
	Ponsacco	X	
	Pontedera	X	
	S. Croce sull'Arno	X	
	S. Maria a Monte	X	
	S. Miniato	X	
Vinci	X		

Media valle del Serchio	Bagni di Lucca	X	
	Borgo a Mozzano	X	
Agglomerato di Firenze	Bagno a Ripoli	X	X
	Calenzano	X	X
	Campi Bisenzio	X	X
	Firenze	X	X
	Lastra a Signa	X	X
	Scandicci	X	X
	Sesto Fiorentino	X	X
	Signa	X	X
Piana lucchese	Altopascio	X	
	Buggiano	X	
	Capannori	X	
	Chiesina Uzzanese	X	
	Massa e Cozzile	X	
	Monsummano Terme	X	
	Montecarlo	X	
	Montecatini-Terre	X	
	Pescia	X	
	Lucca	X	
	Pieve a Nievole	X	
	Ponte Buggianese	X	
	Porcari	X	
	Uzzano	X	
Piana Prato-Pistoia	Agliana	X	
	Carmignano	X	
	Montale	X	
	Montemurlo	X	X
	Pistoia	X	
	Poggio a Caiano	X	
	Prato	X	X
	Quarrata	X	
Valdarno superiore	Serravalle Pistoiese	X	
	Figline e Incisa Valdarno	X	
	Montevarchi	X	
	Reggello	X	
	San Giovanni Valdarno	X	
Versilia	Terranuova Bracciolini	X	
	Camaione	X	
Massa Carrara	Viareggio	X	
	Carrara	X	
	Massa	X	
Area industriale e urbana città di Piombino	Piombino	X	X

In riferimento alle strategie del Piano inerenti lo sviluppo del settore turistico del territorio, e con particolare riferimento alla previsione di nuove strutture ricettive in prossimità delle ZCS presenti nell'ambito di Piano, si dovranno promuovere soluzioni in grado di ridurre l'effetto del disturbo conseguente all'atteso incremento di flussi veicolari.

8.3 Rumore e CEM

Con riferimento alla volontà di fornire indicazioni utili per la tematica in esame da applicarsi al presente PSI, nonché volte soprattutto a dare indirizzi per i successivi PO, si suggerisce, in sede attuativa degli interventi con carattere prioritariamente infrastrutturale ed edilizio, discendenti dagli obiettivi di Piano, di corredare gli stessi di *opportuni sistemi di mitigazione acustica* sia attiva che passiva, al fine di garantire il corretto clima acustico in funzione delle destinazioni d'uso previste e ad esse afferenti.

Le scelte progettuali e tecniche che interesseranno gli edifici ospitanti diverse funzioni dovranno porre attenzione a garantire l'adeguato rispetto del clima acustico soprattutto per le parti eventualmente riferite alle funzioni maggiormente sensibili.

Dovrà essere garantita, inoltre, e soprattutto per le nuove aree previste sia destinazioni residenziali che produttive, allo scopo di rispettare la coerenza con i Piani di Classificazione Acustica comunali vigenti.

Qualora le destinazioni previste non risultino compatibili con la zonizzazione vigente si dovrà provvedere ad una modifica dei PCCA vigenti.

In relazione alle *Emissioni Elettromagnetiche* il Piano individua i tracciati degli elettrodotti esistenti e relative fasce di inedificabilità, così come richiamate dal D.M. 29.05.2008 e s.m.i.

I PO dovranno valutare ad individuare le localizzazioni di aree a verde pubblico attrezzato, gioco per l'infanzia, di edifici e tessuti residenziali, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore in posizione che garantisca una distanza maggiore della fascia di rispetto definita al punto precedente.

E' individuata inoltre dal Piano, a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, la strategia inerente la redazione, in ogni comune, del *Programma comunale degli impianti di radiocomunicazione*, volto ad assicurare il corretto insediamento territoriale e urbanistico degli impianti per telefonia mobile, radioelettrici e per radiodiffusione, e a minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Per le trasformazioni urbanistiche che prevedano la realizzazione di siti destinati a permanenze umane prolungate, in prossimità degli impianti di radiocomunicazione esistenti, si dovranno prescrivere preventive valutazioni dell'esposizione ai campi elettromagnetici indotti da questi ultimi, al fine di ridurre le nuove esposizioni al minimo livello possibile, compatibilmente con le esigenze di carattere tecnologico.

Per gli impianti tecnologici, a rete e puntuali, per il trasporto dell'energia e delle materie prime, il PO definisce e prescrive, con riferimento alle diverse articolazioni del territorio dei Comuni associati nel Piano, gli accorgimenti necessari:

- a) a rendere accettabile l'impatto visivo;
- b) a garantire la salvaguardia dei valori paesaggistici, idrogeologici e di area protetta;
- c) alla tutela dall'inquinamento idrico, acustico, atmosferico ed elettromagnetico.

8.4 Suolo e sottosuolo

Alla luce di quanto emerso dall'analisi degli effetti precedentemente condotta, i principali aspetti che dovranno essere oggetto di opportune mitigazioni ambientali riguardano senza dubbio il **“consumo di suolo”** nonché il **fenomeno dell'impermeabilizzazione dei terreni**.

Nella fattispecie si ritiene che una compensazione riferita al **“consumo di suolo”** possa avvenire prescrivendo specifiche azioni volte alla *riduzione dell'impermeabilizzazione dei terreni ed al recupero, raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche imputabili alle coperture dei nuovi edifici in previsione*. Secondo anche quanto disposto dalle *Linee Guida comunitarie e nazionali* vigenti in materia, laddove il principio di limitazione di consumo di suolo non risultasse applicabile, devono essere *incentivate misure di mitigazione tese a ridurre gli impatti dell'artificializzazione*, come ad esempio *l'utilizzo di materiali permeabili alternativi al cemento o l'asfalto, lo sviluppo di infrastrutture verdi e di sistemi naturali di depurazione delle acque*.

Tali sistemi di mitigazione potranno anche contribuire alla connettività tra terreno e suolo sottostante, riducendo lo scorrimento di acqua superficiale e aumentando l'infiltrazione di acqua piovana. Di

seguito sono brevemente riportati alcuni dei sistemi che potrebbero essere utilizzati al fine di facilitare la permeabilizzazione del suolo:

- **Pavimentazioni permeabili:** sono pavimentazioni costituite da superfici alveolari di materiale lapideo o sintetico; con tali elementi drenanti potrebbero essere eseguite urbanizzazioni prive dei tradizionali sistemi di raccolta delle acque meteoriche con notevoli risparmi in termini economici immediati (minori costi di urbanizzazione) e nel lungo periodo (minori costi di manutenzioni). In particolare, le pavimentazioni permeabili possono essere utilizzate per la *realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, per la pavimentazione di aree destinate a parcheggio, o per i piazzali antistanti i singoli stabilimenti, purché dotati di pozzetti disoleatori.*
- **Canali filtranti:** sono sistemi idrici a canalette e trincee di raccolta delle acque piovane che permettono alla pioggia di essere trattenuta in appositi bacini o di permeare nel terreno nell'area stessa dov'è caduta ritardando il suo accesso nel ricettore principale. Questo consente di imitare i processi naturali attraverso: pozzi di drenaggio, stoccaggio centralizzato; scarico differito nel tempo.
- **progettazione urbana (a vari livelli) ispirata al concetto di infrastruttura verde:** tale approccio può aiutare a ridurre l'effetto "isola di calore" nelle aree urbane, adattandosi ai cambiamenti climatici e riducendo il fabbisogno energetico di aria condizionata, oltre che conservare o aumentare il potenziale di infiltrazione del terreno evitando, allo stesso tempo, un elevato scorrimento e alleviando il carico sui sistemi di canalizzazione idrica, riducendo il deflusso di acqua piovana che inquina i corsi d'acqua locali, depurando l'acqua dove piove, oltre che impedendo agli scarichi inquinati di entrare nel sistema fognario. L'elevata densità di arbusti e alberi all'interno e nei dintorni delle aree urbane assorbe notevoli quantità di polvere e inquinanti dell'aria, oltre ad agire in una certa misura come filtro contro rumore e parassiti (ad esempio insetti).

L'attuazione delle strategie del PSI in esame, nonché la futura prevista realizzazione degli interventi prospettati mediante i successivi PO, comporterà, come già analizzato, anche una *riorganizzazione dei sistemi produttivi* (interventi di ristrutturazione, riqualificazione, delocalizzazione, etc..). Anche questo aspetto potrebbe determinare effetti sulle componenti ambientali, sia complessive in termini di utilizzo di risorse idriche ed energetiche, produzione di rifiuti e reflui, che specificatamente sulla matrice in questo caso in esame. Conseguentemente si vuole dedicare particolare attenzione alla necessità di ***incentivare un futuro sviluppo delle attività produttive basato sull'innovazione ecologica, forme di produzione e consumo più sostenibili, miglioramento dell'eco-efficienza, riduzione dei consumi energetici e sulla diffusione delle fonti rinnovabili***, anche al fine di costruire nuove filiere e generare occasioni di lavoro più stabili e professionalizzanti. In questo contesto si inseriscono perfettamente le ***Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)***⁷, costituendo l'avanguardia di un sistema di insediamenti di nuova generazione dove trovano concreta applicazione tecnologie ambientali e soluzioni gestionali che consentono di minimizzare gli impatti ambientali diretti ed indiretti delle attività produttive.

L'area produttiva ecologicamente attrezzata si caratterizza, in sintesi, per la presenza di infrastrutture e servizi comuni gestiti unitariamente secondo modalità tali da consentire prestazioni ambientali superiori rispetto alla somma dei benefici ottenibili dalla ottimizzazione del processo produttivo di ciascuna impresa.

⁷ Nello specifico definiscono un'area "dotata delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente".

Questa nuova prospettiva, attraverso l'attivazione dei vantaggi tipici dei sistemi territoriali di imprese (cluster) consente di coniugare la sostenibilità dello sviluppo produttivo con la possibilità di migliorare la competitività delle imprese.

8.5 Rifiuti

La generazione di "effetti" è stata intesa come previsto **incremento nella produzione dei rifiuti** correlato, prioritariamente, all'aumento del carico insediativo previsto.

Per tutte le tipologie di trasformazione correlate alle strategie di PSI che possono avere ripercussioni sulla tematica in oggetto si prescrive l'attuazione, nelle successive fasi pianificatorie di dettagli, di interventi e/o azioni volti alla **minimizzazione della produzione di rifiuti (sia speciali che urbani)** originati, ad esempio, nelle fasi di cantierizzazione e di vita degli interventi, nonché la particolare attenzione nella gestione ambientale (differenziazione per tipologia, invio a recupero) degli stessi.

In sede di pianificazione urbanistica attuativa o di progettazione degli interventi è necessario prevedere siti da destinare alla realizzazione di **isole ecologiche**, (come definite dal Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati), intese come insiemi di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, o comunque garantire idonei spazi per l'ubicazione di campane e cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti. In tali previsioni si deve tenere conto delle indicazioni localizzative e dimensionali definite nei relativi Piani di settore nonché delle necessità di transito e manovra dei mezzi adibiti alla raccolta.

8.6 Paesaggio, Beni culturali ed archeologia

Il contesto paesaggistico all'interno del quale si trova ad operare il presente PSI, come più volte sottolineato nel presente documento, necessita, per le proprie peculiarità e caratteristiche, di **particolari attenzioni nell'attuazione delle strategie di Piano**.

I processi di trasformazione che si genereranno a seguito dell'attuazione del PSI, e che troveranno diretta esecuzione all'interno dei successivi PO comunali, dovranno dunque essere capaci di **armonizzarsi con l'intorno paesaggistico e ambientale** tendendo prioritariamente a valorizzare e conservare il rapporto con l'ambiente agricolo e rurale preesistente. Allo stesso modo si dovrà continuare a valorizzare le emergenze storico-culturali locali e, più in generale, gli elementi qualificanti del patrimonio territoriale e Invarianti strutturali.

Le previsioni di trasformazione territoriale dovranno così essere caratterizzate da una struttura urbanistica di qualità, con dettaglio, anche alle dotazioni dei servizi, attrezzature e verde.

Alla luce di quanto affermato, valgono le seguenti indicazioni di massima:

- tutte le trasformazioni in previsione dovranno essere capaci di **armonizzarsi** nonché **integrarsi con il contesto sia paesaggistico che ambientale**;
- dovrà essere **valorizzata**, laddove rilevata, la **vicinanza di emergenze storico-culturali** e comunque di tutti gli elementi ritenuti qualificanti il patrimonio territoriale locale;
- le scelte localizzative di dettaglio dovranno tendere al **perseguimento degli obiettivi di qualità individuati nel PIT - PPR** di cui all'Allegato 2 "**Linee guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea**";

- tutte le previsioni dovranno essere caratterizzate da una struttura urbanistica di *qualità*, con riferimento sia alla caratterizzazione delle singole componenti costruttive ed edilizie, sia nella dotazione dei servizi più generali;
- in riferimento alle nuove previsioni limitrofe o interne a ZCS dovranno essere perseguite soluzioni di illuminazione notturna degli edifici e degli spazi di pertinenza e della viabilità interna in grado di non arrecare eccessivo disturbo alle specie tutelate;
- negli interventi di realizzazione di verde pubblico urbano e di infrastrutturazione ecosistemica in ambito periurbano e rurale, come pure in interventi di recupero e ripristino ambientale, dovranno essere utilizzate specie autoctone;
- Laddove si arrechino frammentazioni delle superfici naturali, sarà necessario realizzare interventi di rinaturalizzazione allo scopo di ricostruire la continuità e la permeabilità ecosistemica;
- In riferimento al sistema infrastrutturale gli interventi di manutenzione e ristrutturazione degli elementi di viabilità esistente come pure le nuove infrastrutture dovranno contenere soluzioni progettuali coerenti con Strategia A - Direttive I, II e III (rischio investimento specie faunistiche), IV (tutela Chiroteri) SVS C Direttiva IV (tutela invertebrati, anfibi, rettili);
- Assicurare mediante la definizione della disciplina per i PMMAA la coerenza degli interventi previsti con le Strategie RUR-SVS-PER.

9 MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO E IL CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

L'attività di monitoraggio può essere ricondotta all'insieme delle procedure e delle azioni finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di avanzamento dello stesso PSI, sulla realizzazione degli interventi, sul raggiungimento dei risultati attesi ed anche sugli effetti non previsti. Il monitoraggio, previsto dalla normativa vigente in materia di VAS, rappresenta un elemento estremamente utile per valutare la concreta attuazione del PSI ed individuare le eventuali azioni correttive da attivare per garantire il pieno conseguimento degli obiettivi.

La finalità perseguita è quella di raccogliere, elaborare e rendere disponibili informazioni allo scopo di:

- verificare modalità e tempi di attuazione del Piano;
- valutare la coerenza delle attività svolte con le previsioni del Piano e con gli obiettivi identificati;
- valutare gli effetti significativi generati nel corso dell'attuazione del Piano sulle componenti e sui tematismi ambientali.

Obiettivo ultimo dell'attività di monitoraggio è, dunque, quello di mettere a disposizione dell'Autorità responsabile del PSI informazioni utili a supportare l'attività decisionale ed, eventualmente, correggere in corso d'opera le scelte programmatiche, qualora si riscontrassero esiti attuativi difformi dai risultati attesi. Le azioni di monitoraggio stabiliranno, dunque: lo *stato di avanzamento procedurale* circa gli impegni assunti nel Piano e il *grado di attuazione degli obiettivi* dello stesso.

L'intero sistema è implementato tramite l'ausilio di un *set di indicatori* che consenta, nel caso del PSI, una lettura su più livelli delle dinamiche pianificatorie previste; per ogni obiettivo di PSI sono stati individuati indicatori ambientali specifici.

I risultati del monitoraggio dovranno essere raccolti in **Report** che rappresenteranno documenti di pubblica consultazione che le Amministrazioni dovranno emanare con una certa periodicità e pubblicati sui siti web comunali. In merito alle *modalità di aggiornamento* e relativa *periodicità* nonché *frequenza* dei Report di monitoraggio, essi dovranno essere **redatti annualmente**.

La struttura di tali Report dovrà contenere, in modo chiaro, i seguenti aspetti:

- gli indicatori selezionati con relativa periodicità di aggiornamento;
- l'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- lo schema di monitoraggio adottato (fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- le eventuali difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio; le variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- i possibili interventi di modificazione del Piano per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- le procedure per il controllo di qualità adottate.

Gli step temporali secondo cui eseguire il monitoraggio di VAS sono individuati nelle seguenti tre fasi:

- Fase ex ante: Anno 2024
- Fase in itinere: Anno 2027
- Fase ex post: Anno 2030

In ultimo, per quanto riguarda le *modalità di comunicazione* stabilite per la verifica dell'attuazione del Piano di monitoraggio ambientale esse saranno riconducibili alla messa a disposizione sul sito web comunale della documentazione prodotta.

La struttura dei Report sarà articolata in modo da consentire una agevole lettura dei risultati attraverso la compilazione di *schede sintetiche* ed articolate secondo il format (esemplificativo e suscettibile di modifica) di seguito riportato.

<i>Da compilare annualmente</i>		
Report annuale per gli Indicatori di contesto		NOTE
Anno	<i>Sezione da compilare</i>	Anno relativo al rilevamento del dato
Tematica		Es: Indicatori demografici Suolo Acque Rifiuti Aria e cambiamenti climatici Natura e biodiversità
Tipologia di indicatore		Indicatore di contesto Indicatore di prestazione
Descrizione		Descrizione dell'Indicatore
U.M.		Unità di misura
Tipologia DPSIR		D: Determinante P: Pressione S: Stato I: Impatti R: Risposte
Fonte di reperimento del dato		Indicazione della Fonte
Elaborazione del dato a cura di		Settore di riferimento
Valore rilevato		

<i>Da compilare nella fase in Itinere e nella fase ex Post</i>		
Report per gli Indicatori di contesto		NOTE
Anno		Anno relativo al rilevamento del dato
Tematica		Es: Indicatori demografici Suolo Acque Rifiuti Aria e cambiamenti climatici Natura e biodiversità
Tipologia di indicatore		Indicatore di contesto Indicatore di prestazione
Descrizione		Nome dell'Indicatore
U.M.		Unità di misura
Tipologia DPSIR		D: Determinante P: Pressione S: Stato I: Impatti R: Risposte
Fonte di reperimento del dato		Descrizione dell'Indicatore
Elaborazione del dato a cura di		Settore di riferimento
Valore rilevato		
Analisi dell'andamento rispetto agli anni precedenti		Elaborazione grafica relativa all'andamento

Da compilare annualmente

Report annuale per gli Indicatori di prestazione		NOTE
Anno		Anno relativo al rilevamento del dato
Obiettivo del PSI		OB1 OB2 OB3 OB4 OB5 OB6 OB7 OB8 OB9
Tipologia di indicatore		Indicatore di contesto Indicatore di prestazione
Descrizione		Descrizione dell'Indicatore
U.M.		Unità di misura
Tipologia DPSIR		D: Determinante F: Pressione S: Stato I: Impatti R: Risposte
Fonte di reperimento del dato		Indicazione della Fonte
Elaborazione del dato a cura di		Settore di riferimento
Valore previsto		
Valore realizzato		

Da compilare nella fase in Itinere e nella fase ex Post

Report per gli Indicatori di prestazione		NOTE
Anno		Anno relativo al rilevamento del dato
Obiettivo del PSI		OB1 OB2 OB3 OB4 OB5 OB6 OB7 OB8 OB9
Tipologia di indicatore		Indicatore di contesto Indicatore di prestazione
Descrizione		Descrizione dell'Indicatore
U.M.		Unità di misura
Tipologia DPSIR		D: Determinante F: Pressione S: Stato I: Impatti R: Risposte
Fonte di reperimento del dato		Indicazione della Fonte
Elaborazione del dato a cura di		Settore di riferimento
Valore previsto		
Valore realizzato		
Analisi dell'andamento rispetto agli anni precedenti		

9.1 Gli Indicatori per il monitoraggio

Gli Indicatori selezionati per il monitoraggio possono essere riconducibili a due tipologie principali:

- **Indicatori di prestazione** (*Monitoraggio del PSI*), quali diretta espressione degli obiettivi di importanza prioritaria fissati dal PSI. Questo set è significativo per comprendere se gli obiettivi che il Piano si da si stanno effettivamente raggiungendo;
- **indicatori di contesto** (*Monitoraggio del Contesto*), atti a monitorare lo stato delle matrici ambientali che potrebbero essere interessate dall'attuazione del PSI. Tale set si basa sul "Quadro Conoscitivo", realizzato inizialmente per connotare la situazione esistente e basato sui dati reperibili al momento.

Più in generale, gli indicatori consistono in parametri in grado di fornire, su un certo fenomeno, informazioni che altrimenti sarebbero difficilmente percepibili dall'osservazione dello stesso fenomeno nel suo complesso. In altre parole, l'utilizzo di indicatori di valutazione permette di scomporre la complessità ambientale in elementi analizzabili e rappresentabili, fornendone una rappresentazione significativa degli aspetti ambientali considerati e dei loro trend evolutivi.

- La selezione degli Indicatori ha come riferimento lo schema DPSIR (*Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses*); tale metodologia si fonda su una struttura di relazioni causali che legano tra loro i differenti elementi:
- **D:** Determinanti (settori economici, attività umane);
- **P:** Pressioni (emissioni, rifiuti, ecc.);
- **S:** Stato (qualità fisiche, chimiche, biologiche);
- **I:** Impatti (su ecosistemi, salute, funzioni, fruizioni, ecc.);
- **R:** Risposte (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, azioni di pianificazione, ecc.).

Gli indicatori, inoltre, devono possedere le seguenti caratteristiche:

- rappresentatività;
- validità dal punto di vista scientifico;
- semplicità di interpretazione;
- capacità di indicare la tendenza nel tempo;
- ove possibile, saranno capaci di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- risulteranno essere sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente o nell'economia che devono contribuire ad indicare;
- si baseranno su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- si baseranno su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- saranno aggiornabili periodicamente.

9.1.1 Gli Indicatori di prestazione

Gli Indicatori proposti per il monitoraggio del PSI (**Indicatori di prestazione**) svolgono il *ruolo di descrizione dello stato di attuazione delle strategie* prioritarie definite dal Piano in analisi.

Nella matrice riportata di seguito sono esplicitati tali Indicatori in relazione alle *strategie del PSI* di Area Vasta, ricordando comunque che gli stessi consentiranno di monitorare, conseguentemente, anche gli obiettivi di Piano discendenti dalle strategie stesse.

Inoltre, all'interno delle tabelle sono state esplicitate anche le tematiche ambientali, analizzate all'interno del Rapporto Ambientale per la caratterizzazione dello stato attuale e che presentavano delle criticità, contrastabili/migliorabili attraverso l'attuazione delle strategie individuate dal PSI.

Per l'approfondimento delle criticità emerse sullo stato attuale dei territori si rimanda al RA Vol I e al par.3.2 del presente documento.

Tabella 137. Indicatori di prestazione per le Strategie di Area Vasta

Strategia	Matrice ambientale interessata dalla strategia di PSI	Indicatore	DPSIR	UM	Fonte dato		
Il sistema infrastrutturale e la mobilità - INF							
Strategia A - Risoluzione delle problematiche di idoneità e sicurezza della viabilità sovracomunale	Biodiversità	interventi di adeguamento viabilità realizzati	S/R	numero	Uffici comunali		
		Numero di barriere antiattraversamento, sottopassaggi faunistici, predisposizione di sistemi di dissuasione e/o di allerta, etc realizzati					
Strategia B - Risoluzione delle problematiche sulle viabilità interne ai sistemi insediativi	Atmosfera Rumore	Numero di aree di rifugio realizzate per i chiroterteri	S/R	numero	Uffici comunali		
		Numero di strade mercato pedonalizzate	S/R	numero			
		Numero di aree interne ai centri diventate zone 30Km/h	S/R	realizzato/non realizzato			
		Realizzazione del nuovo ponte tra San Francesco e Pontassieve	S/I	tipologia			
Strategia C - Aumento dell'offerta di mobilità sostenibile (ciclabili, percorsi pedonali, sentieri) nell'ambito	Atmosfera	Tipologia di interventi attivati per ridurre il traffico di attraversamento nei centri urbani	S/I	tipologia	Uffici comunali		
		piste ciclabili realizzate	S/R	Km			
Strategia D - Aumento dell'integrazione tra i diversi sistemi di mobilità ed il sistema della sosta al fine di ridurre il deficit di collegamenti tra i principali centri urbani, i centri collinari e le funzioni di livello locale e metropolitano, aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico su ferro o su gomma per l'intero ambito	Ambito sociale	Numero di aree di sosta realizzate per la fruizione del paesaggio	S/R	numero	Uffici comunali		
		piste ciclabili realizzate	S/R	Km			
Strategia A - Consolidamento ed espansione del sistema produttivo presente mediante sostegno e valorizzazione alle produzioni industriali, artigianali e agroalimentari, promozione della ricerca e dell'innovazione, tutela e aumento dei livelli occupazionali	Atmosfera Rumore Energia Ambito economico	nuove fermate ferroviarie e hub di interscambio realizzati	S/R	numero nome Comuni dei	Uffici comunali		
		Comuni che hanno istituito il biglietto unico metropolitano ferro/gomma					
		aree APEA realizzate				S/R	Numero
		Aree dismesse riutilizzate				S/R	numero
		aziende di lavorazione della pelletteria e moda				S/R/I	numero
aziende dedite alla meccanica di precisione	S/R/I	numero					
Numero di aziende dedite all'olivocoltura	S/R/I	numero					
Industria, sistema produttivo ed artigianale - IND							

UNIONE DEI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE - VAS DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE -
RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Strategia	Matrice ambientale interessata dalla strategia di PSI	Indicatore	DPSIR	UM	Fonte dato
		tipologie di percorsi di formazione professionale scuola/lavoro attivati sul territorio	S	tipologie	
		interventi attivati che prevedono occupazione di nuovo suolo	S/R	numero	
		interventi attivati per miglioramento prestazioni energetiche, ambientali e paesaggistiche degli edifici produttivi esistenti	S/P/I	tipologia	
Il territorio rurale, la biodiversità ed il paesaggio - RUR					
Strategia A - Mantenimento e consolidamento del settore Primario, promuovendo la riconversione verso l'agricoltura biologica e verso l'economia circolare, valorizzando le produzioni di eccellenza, tutelando e aumentando i livelli occupazionali e la sostenibilità ambientale del settore	Ambito economico	interventi attivati per l'integrazione delle funzioni agricole nelle aree di margine con le reti ecologiche	S/R	Tipologia	Uffici comunali
		interventi attivati ai fini della sensibilizzazione giovanile sull'agricoltura sostenibile	S/R	Tipologia	
	Analisi settoriale	aziende convertite ad agricoltura biologica	S/R	numero	
		Suolo	interventi attivati per la creazione di un sistema integrato di produzione e offerta di prodotti del territorio tra grandi aziende e produttori minori	S/R	
		paesaggio agrario esistente	S	ettari	
		ecovillaggi attivi	S/R	numero	
Strategia B - Mantenimento del settore della Selvicoltura e dell'economia di montagna	Ambito economico	centrali a biomassa presenti	S/R	Numero	Uffici comunali
		utenze servite da centrali a biomassa	S/R	numero	
		prodotti certificati FSC o PEFC	S	tipologia	
	Analisi settoriale	presenza di aree per lo stoccaggio della segazione	S/R	numero	
		aziende zootecniche che utilizzano metodi biologici	S/R/P	numero	
		seminativi di montagna	S	ettari	
		superfici boscate a ceduo	S	ettari	
Strategia C - Miglioramento della Rete ecologica	Suolo	interventi di potenziamento delle connessioni ecologiche attivate	S/P	Tipologia	Uffici comunali

UNIONE DEI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE - VAS DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE -
RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Strategia	Matrice ambientale interessata dalla strategia di PSI	Indicatore	DPSIR	UM	Fonte dato
	Natura biodiversità	Interventi volti al mantenimento delle sistemazioni legnose storiche e tradizionali interventi attivati volti a favorire il passaggio della fauna	S S/P	Tipologia Tipologia	
Strategia D1 - Valorizzazione e tutela del paesaggio	Natura biodiversità Campi elettromagnetici Energia Vincolistica	Superficie del Parco delle foreste casentinesi rete sentieristica realizzata Definizione dell'ex ANPIL di Poggio Ripaghera Piani di localizzazione degli impianti di radiocomunicazione interventi volti all'installazione di FER interventi attuati per il recupero del patrimonio storico testimoniale	S/R S/R S/R S/P S/R	ettari Km Tipologia comuni con Piani vigenti numero numero	Uffici comunali
Strategia D2 - Miglioramento dell'assetto paesaggistico dei fondovalle, riqualificazione delle aree oggetto di degrado e delle localizzazioni incongrue con i requisiti di qualità paesaggistica e ambientale	-	Interventi volti alla delocalizzazione dei depositi presenti nell'area di Stentatoio Attivazione del Piano degli Orti sociali Interventi attuati per la riqualificazione dell'area dell'ex impianto di incenerimento di Selvapiana	S/P S S/P	Numero Attivato/non attivato Tipologia	Uffici comunali
Strategia E - Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali	Acque	allacci alla rete fognaria Attivazione del contratto di fiume Interventi volti alla riqualificazione ambientale delle aree di pertinenza fluviale Interventi attivati per la separazione delle acque meteoriche e nere nella rete fognaria	S/P S S/P S/P	Num. utenze Attivato/non attivato Tipologia numero	Uffici comunali
Rischi e pericolosità territoriali - PER					
Strategia A - Gestione della fragilità e pericolosità idrogeologica	Acque Suolo	riduzione del rischio previsti dal PGRA interventi di bonifica dei dissesti idrogeologici attivati	S/P	Mq aree soggette a rischio idraulico	Uffici comunali

UNIONE DEI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE - VAS DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE -
RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Strategia	Matrice ambientale interessata dalla strategia di PSI	Indicatore	DPSIR	UM	Fonte dato
	Vincolistica	Ridefinizione del vincolo idrogeologico interventi volti alle sistemazioni agrarie tradizionali	S/P S/P S/R	numero mq aree vincolate tipologia interventi attivati	
Sviluppo Sostenibile - SVS					
Strategia A - Riduzione del consumo di suolo	Suolo	aree industriali dismesse recuperate	S/R/P	Mq oggetto di recupero	Uffici comunali
Strategia B1 - Contrasto ai cambiamenti climatici - Riduzione emissioni climalteranti	Atmosfera Energia	interventi attivati per il miglioramento energetico degli edifici scolastici	S/R/P	Numero	Uffici comunali
		interventi attivati per le connessioni di intermobilità	S/R/P	Numero	
		Riconversione dell'ex impianto di incenerimento di Selvapiana	S/R	Attivata/non attivata	
Strategia B2 - Contrasto ai cambiamenti climatici- Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	Acque Suolo	interventi di forestazione urbana	S/R	Ettari	Uffici comunali
Strategia C - Valorizzazione e tutela della biodiversità	Acque Natura biodiversità	aziende che hanno attivato interventi compensativi di greening negli agroecosistemi intensivi	S/R	Numero	Uffici comunali
		interventi attivati per i sistemi di drenaggio delle acque volti ad evitare la caduta delle specie faunistiche	S/R	Numero	
Relazioni fra bisogni sociali, attività economiche e produttive - FUN					
Strategia A - Miglioramento dell'assistenza sanitaria e del diritto alla salute	Ambito sociale	servizi sanitari presenti ambulatori attivi	S/R	numero	Uffici comunali
Strategia B - Miglioramento dell'inclusione sociale e del benessere	Ambito sociale	centri di aggregazione presenti	S/R	Numero	Uffici comunali
		Tipologia di percorsi formativi scuola lavoro attivati	S/R	Tipologia e numero	
		Numero di attività promozionale implementate per musei e cultura in generale	S/R	Tipologia e numero	

UNIONE DEI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE - VAS DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE -
RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Strategia	Matrice ambientale interessata dalla strategia di PSI	Indicatore	DPSIR	UM	Fonte dato
		nuovi spazi pubblici realizzati	S/R	Numero e tipologia	
Strategia C - Promozione del diritto alla casa	Ambito sociale	interventi di adeguamento e ristrutturazione del patrimonio pubblico interventi di housing sociale attivati ex aree dismesse riconvertite	S/R	Numero	Uffici comunali
Strategia D - Miglioramento dell'accessibilità della città e delle sue funzioni	Ambito sociale	Numero di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche attivati	S/R	Numero	Uffici comunali
Strategia E - Riqualificazione e potenziamento degli standard urbanistici esistenti	Ambito sociale Ambito economico	parcheggi pubblici presenti aree di deposito per camper presenti aree dedicate allo sport presenti	S/R	Numero	Uffici comunali
Strategia F - Rivitalizzazione del sistema del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio nelle strade mercato e nei centri commerciali naturali	Analisi settoriale	attività specializzate nell'agroalimentare territoriale Numero di mercati attivi all'interno dei centri storici	S/R	Numero	Uffici comunali
Strategia G - Potenziamento del sistema del turismo e della ricettività	Analisi settoriale	alberghi attivi posti letto per attività turistico ricettive Istituzione del parco Agricolo della Valdisieve	S/R S/R S/R	Numero numero istituito/non istituito	Uffici comunali

9.1.2 Gli Indicatori di contesto

Gli indicatori di contesto ambientale sono, solitamente, prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo ed al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici e consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione del contesto ambientale, risultante dell'insieme delle dinamiche attive sul territorio. Per la scelta del nucleo di indicatori per il monitoraggio del contesto ambientale, si è partiti dal quadro di riferimento ambientale dell'area di interesse, suddividendoli secondo matrici ambientali.

Gli Indicatori di contesto selezionati possono essere considerati *validi sia per gli Obiettivi di Area Vasta che per quelli riferiti alle singole UTOE*.

Tabella 138. Indicatori di contesto

Matrice ambientale	Indicatore di contesto	DPSIR	U.M.	Fonte
Demografia	Popolazione residente	S	Abitanti/anno	Uffici comunali
	Saldo naturale della popolazione	S	Abitanti/anno	Uffici comunali
Comparto economico-produttivo	Unità locali per settori di attività economica	S	%	Uffici comunali
	Addetti per settore di attività economica	S	Numero	Uffici comunali
Suolo e sottosuolo	Superficie del territorio rurale	S	Km ²	Uffici comunali
	Superficie del territorio urbanizzato	S	Km ² e %	Uffici comunali
	Superficie dedicata ad attività agricola	S	Km ²	Uffici comunali
	Superfici soggette a rischio geomorfologico	P	m ^q	Uffici comunali
	Superfici soggette a pericolosità da alluvione	P	m ^q	Uffici comunali
Acque	Qualità delle acque superficiali	P	Stato ecologico e chimico	ARPAT
	Qualità delle acque sotterranee	P	Stato ecologico e chimico	ARPAT
	Qualità delle acque marino costiere	P	Stato ecologico e chimico	ARPAT
	Consumo idropotabile pro-capite	S/P	m ³ /ab. x anno	Ente Gestore
	Consumo idrico per attività agricole	S/P	m ³	Ente Gestore
	Quantitativi di acqua gestita dai depuratori	S/P	m ³ /ab. x anno	Ente Gestore
Rifiuti e siti contaminati	Produzione di rifiuti solidi urbani annuale	S/P	Tonnellate/anno	Ente Gestore
	Produzione di rifiuti solidi urbani pro-capite	S/P	Tonnellate/anno	Ente Gestore
	Raccolta differenziata	S/P	Tonnellate/anno e %	Ente Gestore
	Impianti di gestione dei rifiuti (urbani e speciali)	S/P	Numero	Ente Gestore
	Numero di siti contaminati con interventi di bonifica in corso	P	Numero e %	SIRA
	Numero di siti contaminati con interventi di bonifica conclusi	P	Numero e %	SIRA
Aria	Media annuale NO ₂	P	µg/m ³	ARPAT
	Massima media mobile su 8 h per il CO	P	µg/m ³	ARPAT
	Media annuale PM ₁₀	P	µg/m ³	ARPAT
	Media annuale C ₆ H ₆	P	µg/m ³	ARPAT
	Media annuale Benzoapirene	P	µg/m ³	ARPAT
	Superamenti dei limiti di legge e soglia di allarme per NO ₂ , SO ₂ , CO, PM ₁₀ , C ₆ H ₆ , O ₃ , Benzoapirene	P	numero	ARPAT
Natura e Biodiversità	Aree protette (Parchi, Riserve, ex ANPIL)	S	numero	Uffici comunali
	Siti appartenenti alla Rete Natura 2000	S	numero	Uffici comunali
Energia	Consumo di energia pro-capite	S	Kwh/ab	Ente Gestore
	Produzione energia da fonti rinnovabili	S	Kwh e %	Ente Gestore e Uffici comunali
Rumore e CEM	Superamento dei limiti di legge sull'inquinamento acustico	S	N. superamenti	ARPAT
	Numero di interventi di risanamento acustico attivati	S	numero	Uffici comunali

9.1.3 Risorse e responsabilità del monitoraggio

Le cinque Amministrazioni comunali coinvolte dal PSI rappresentano i soggetti chiamati alla predisposizione e all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio ambientale precedentemente definito.

In tal senso entrambi i Comuni si rendono disponibili eventualmente a perfezionare ed adattare, anche in concertazione con gli Enti con competenze ambientali, il presente Piano di monitoraggio.

I responsabili delle attività di monitoraggio si occuperanno di:

- raccogliere i dati e le informazioni relative agli indicatori di base, indicatori derivati, indicatori generali, reperendoli dalle specifiche fonti individuate;
- conservare e organizzare i dati sulla base della cadenza prefissata nel programma e nelle seguenti tempistiche;
- garantire le condizioni tecniche ed organizzative per lo svolgimento del monitoraggio ambientale;
- operare ai fini della corretta pubblicazione dei dati e degli esiti del monitoraggio nonché della eventuale adozione di misure correttive, le quali saranno definite in collaborazione con le Amministrazioni comunali, in relazione alla valutazione degli esiti del monitoraggio ambientale stesso.

Indice delle figure

Figura 1. Tavola dello scenario strategico di Piano	28
Figura 2. Ambiti di paesaggio del PIT/PPR	114
Figura 3. Unità di paesaggio presenti nel territorio oggetto del PSI	115
Figura 4. Disciplinare di Piano, Indice grafico - PAER Regione Toscana.....	125
Figura 5. Interventi infrastrutturali in Toscana: ferrovie	129
Figura 6. Zoom dell'area di interesse del PSI	130
Figura 7. Confine del Distretto dell'Appennino Settentrionale.....	134
Figura 8. Strumenti della pianificazione di bacino per il rischio idraulico vigenti nel territorio del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale	137
Figura 9. Estratto dell'Elab. PR07 del PRC - Carta dei Giacimenti.....	149
Figura 10. Sovrapposizione tra Giacimento (in giallo) individuato dal PRC e ZSC (a righe viola)	149
Figura 11. Estratto del Regolamento Urbanistico del Comune di Pontassieve - Tav. D3.....	150
Figura 12. Localizzazione dei siti inattivi.....	151
Figura 13. Carta della Vulnerabilità degli acquiferi.....	160
Figura 14. Le Reti ecologiche	164
Figura 15. La Rete ecologica	166
Figura 16. La Rete ecologica	166
Figura 17. La Rete ecologica	167
Figura 18. La Rete ecologica	167
Figura 19. La Rete ecologica	168
Figura 20. Le aree tematiche del PUMS.....	196
Figura 21. Zonizzazione acustica dell'area vasta di studio	199
Figura 22. Previsioni "NUOVO" per Comune interne al ptu (SE in mq)	310
Figura 23. Previsioni "NUOVO" per Comune esterne al ptu (SE in mq).....	311
Figura 24. Previsioni strategiche di Piano in relazione alla tipologia di degrado	317

Indice delle tabelle

Tabella 1. Aree tematiche del PSI, Strategie ed obiettivi di area vasta	29
Tabella 2. Criticità ed obiettivi prestazionali.....	36
Tabella 3. Criticità ed obiettivi prestazionali.....	38
Tabella 4. Criticità ed obiettivi prestazionali.....	39
Tabella 5. Criticità ed obiettivi prestazionali.....	40
Tabella 6. Criticità ed obiettivi prestazionali.....	41
Tabella 7. Criticità ed obiettivi prestazionali.....	42
Tabella 8. Criticità ed obiettivi prestazionali.....	44
Tabella 9. Criticità ed obiettivi prestazionali.....	45
Tabella 10. Criticità ed obiettivi prestazionali	46
Tabella 11. Criticità ed obiettivi prestazionali	47
Tabella 12. Criticità ed obiettivi prestazionali	49

Tabella 13. Criticità ed obiettivi prestazionali	50
Tabella 14. Criticità ed obiettivi prestazionali	52
Tabella 15. Criticità ed obiettivi prestazionali	54
Tabella 16. Criticità ed obiettivi prestazionali	55
Tabella 17. Criticità ed obiettivi prestazionali	56
Tabella 18. Criticità ed obiettivi prestazionali	58
Tabella 19. Criticità ed obiettivi prestazionali	59
Tabella 20. Criticità ed obiettivi prestazionali	60
Tabella 21. Criticità ed obiettivi prestazionali	61
Tabella 22. Criticità ed obiettivi prestazionali	63
Tabella 23. Relazione tra le criticità esistenti nel comune di Londa e le strategie individuate dal PSI	100
Tabella 24. Relazione tra le criticità esistenti nel comune di Pelago e le strategie individuate dal PSI	102
Tabella 25. Relazione tra le criticità esistenti nel comune di Pontassieve e le strategie individuate dal PSI	105
Tabella 26. Relazione tra le criticità esistenti nel comune di Rufina e le strategie individuate dal PSI	108
Tabella 27. Relazione tra le criticità esistenti nel comune di San Godenzo e le strategie individuate dal PSI	110
Tabella 28. Obiettivo ecologico dei corpi idrici fluviali	135
Tabella 29. Obiettivo chimico corpi idrici superficiali	136
Tabella 30. Siti inattivi rilevati nel territorio interessato dal PSI	151
Tabella 31. Classificazione del territorio comunale (Tabella A - art. 1 del DPCM 14/11/1997)	199
Tabella 32. Valori limite di emissione Leq in dB(A) (Tabella B dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997)	200
Tabella 33. Valori limite assoluti di immissione Leq in dB(A) (Tabella C dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997)	200
Tabella 34. Dimensionamento previsto per il Comune di Londa. UTOE 001 - LO001	204
Tabella 35. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 001 - PE001	205
Tabella 36. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 002 - PE002 San Francesco....	205
Tabella 37. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 003 - PE003 Diacceto	206
Tabella 38. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 004 - PE004 Palaie	206
Tabella 39. Dimensionamento previsto per il Comune di Pelago. UTOE 005 - PE005 Borselli - Consuma	207
Tabella 40. Dimensionamento previsto per il Comune di Pontassieve. UTOE 001 - PO001 Pontassieve	207
Tabella 41. Dimensionamento previsto per il Comune di Pontassieve. UTOE 002 - PO002 Sieci.....	208
Tabella 42. Dimensionamento previsto per il Comune di Pontassieve. UTOE 003 - PO003 Molino del Piano	208
Tabella 43. Dimensionamento previsto per il Comune di Pontassieve. UTOE 004 - PO004 Montebonello	209
Tabella 44. Dimensionamento previsto per il Comune di Rufina. UTOE 001 - RU001 - Rufina	209
Tabella 45. Dimensionamento previsto per il Comune di Rufina. UTOE 002 - RU002 - Scopeti - Contea	210
Tabella 46. Dimensionamento previsto per il Comune di Rufina. UTOE 003 - RU003 - Pomino	210

Tabella 47. Dimensionamento previsto per il Comune di San Godenzo. UTOE 001 - SG001 - San Godenzo	211
Tabella 48. Dimensionamento previsto per il Comune di San Godenzo. UTOE 002 - SG002 - Castagno d'Andrea	211
Tabella 49. Elenco delle previsioni che hanno ottenuto Parere non favorevole/escluso da CdC.....	212
Tabella 50. Elenco delle previsioni discusse in CdC che hanno ottenuto Parere positivo	213
Tabella 51. Elenco delle previsioni portate in approvazione del PSI	214
Tabella 52. Esempio di correlazione tra Effetto atteso e Obiettivi/Azioni del PSI	258
Tabella 53. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	258
Tabella 54. Corrispondenza tra Dimensione dell'analisi e Obiettivi strategici	259
Tabella 55. Matrice per la valutazione degli effetti attesi.....	260
Tabella 56. Macroobiettivi di riferimento.....	261
Tabella 57. Macroobiettivi di riferimento.....	261
Tabella 58. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	263
Tabella 59. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi	263
Tabella 60. Macroobiettivi di riferimento.....	264
Tabella 61. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	265
Tabella 62. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE	265
Tabella 63. Macroobiettivi di riferimento.....	266
Tabella 64. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	266
Tabella 65. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE	267
Tabella 66. Macroobiettivi di riferimento.....	267
Tabella 67. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	268
Tabella 68. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE	268
Tabella 69. Macroobiettivi di riferimento.....	269
Tabella 70. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	270
Tabella 71. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE	270
Tabella 72. Macroobiettivi di riferimento.....	271
Tabella 73. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	272
Tabella 74. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE	272
Tabella 75. Macroobiettivi di riferimento.....	273
Tabella 76. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	273
Tabella 77. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi dell'UTOE	273
Tabella 78. Macroobiettivi di riferimento.....	274
Tabella 79. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	275
Tabella 80. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi	275
Tabella 81. Macroobiettivi di riferimento.....	276
Tabella 82. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	277
Tabella 83. Correlazione tra Effetto atteso e Macroobiettivi	277
Tabella 84. Macroobiettivi di riferimento.....	278

Tabella 85. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	279
Tabella 86. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi	279
Tabella 87. Macrobiettivi di riferimento.....	280
Tabella 88. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	281
Tabella 89. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi	281
Tabella 90. Macrobiettivi di riferimento.....	282
Tabella 91. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	283
Tabella 92. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi	283
Tabella 93. Macrobiettivi di riferimento.....	284
Tabella 94. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	285
Tabella 95. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi	285
Tabella 96. Macrobiettivi di riferimento.....	286
Tabella 97. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	286
Tabella 98. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi	287
Tabella 99. Macrobiettivi di riferimento.....	287
Tabella 100. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	288
Tabella 101. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi.....	288
Tabella 102. Macrobiettivi di riferimento	289
Tabella 103. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	289
Tabella 104. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi.....	290
Tabella 105. Macrobiettivi di riferimento	290
Tabella 106. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	291
Tabella 107. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi.....	291
Tabella 108. Macrobiettivi di riferimento	292
Tabella 109. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	292
Tabella 110. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi.....	293
Tabella 111. Criticità ed obiettivi prestazionali.....	293
Tabella 112. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	295
Tabella 113. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi.....	295
Tabella 114. Macrobiettivi di riferimento	295
Tabella 115. Effetto Significativo, Rilevante, Incerto, Nessun Effetto	296
Tabella 116. Correlazione tra Effetto atteso e Macrobiettivi.....	297
Tabella 117. Stima dei consumi annui per il comparto residenziale.....	298
Tabella 118. Stima dei consumi annui per il comparto turistico - ricettivo	299
Tabella 119. Stima dei consumi annui per il comparto commerciale e direzionale	300
Tabella 120. Volumi acqua fatturata in mc (anno 2020)	300
Tabella 121. Consumi energetici annuali stimati per il comparto residenziale	303
Tabella 122. Consumi energetici annuali stimati per il riscaldamento e acqua calda sanitaria per il comparto residenziale.....	303
Tabella 123. Emissioni annuali di CO ₂ equivalente da impianti termici per il comparto residenziale ..	305

Tabella 124. Consumi energetici annuali stimati per il comparto turistico ricettivo	305
Tabella 125. Consumi energetici annuali stimati per il riscaldamento e acqua calda sanitaria per il comparto turistico ricettivo	306
Tabella 126. Emissioni annuali di CO ₂ equivalente da impianti termici per il comparto turistico ricettivo	306
Tabella 127. Consumi energetici annuali stimati per il comparto commerciale direzionale	307
Tabella 128. Consumi energetici annuali stimati per il riscaldamento e acqua calda sanitaria per il comparto commerciale direzionale	307
Tabella 129. Emissioni annuali di CO ₂ equivalente da impianti termici per il comparto commerciale direzionale	308
Tabella 130. Nuove edificazioni previste interne al perimetro del Territorio urbanizzato (SE in mq)..	309
Tabella 131. Nuove edificazioni previste esterne al perimetro del Territorio urbanizzato (SE in mq) .	310
Tabella 132. Calcolo della produzione pro capite di RSU all'anno 2021	311
Tabella 133. Stima della produzione attesa di RSU per singolo comparto (t/anno) per il PSI	312
Tabella 134. Legenda della Valutazione	318
Tabella 135. Valutazione del possibile superamento delle criticità ambientali ad oggi rilevate attraverso l'attuazione delle Strategie di Area Vasta del PSI	318
Tabella 136. Elenco dei Comuni soggetti alla redazione dei PAC (DGR n.814/2016, All. D)	324
Tabella 137. Indicatori di prestazione per le Strategie di Area Vasta	335
Tabella 138. Indicatori di contesto	340